PSR

Programma
di Sviluppo Rurale per l'Umbria
2007 / 2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2013

Punto 2 dell'O.d.G.
Comitato di Sorveglianza
Del PSR 2007-2013

Unione Europea

Repubblica Italiana

Regione Umbria

Il presente rapporto è stato realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2007-2013, dott. Ciro Becchetti e predisposto dal Servizio Politiche agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo locale della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, con il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Coordinamento generale: Dott. Franco Garofalo
Autori
Per la Regione Umbria: Cappelletti Paola, Smacchi Emanuele, Vernata Sara, Zoppi Barbara, Donatella Lillacci, Garofalo Franco
Per INEA: Ascani Michela , Bernasconi Erica, Fongoli David, Fumanti Maicol, Venturini Daniela, Slaviero Simone
Si ringraziano gli Enti e Uffici regionali competenti per materia che hanno consentito l'elaborazione del presente Rapporto.

Sommario

INTRODUZIONE 5

1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI 5

1.1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE E LE SUE VARIAZIONI 5

1.2 QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI 126

2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO 1622

2.1 ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE 1633

2.2 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE 249

2.3 ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE 312

2.4 ASSE 4 – LEADER 344

2.5 STRATEGIA TABACCO PSR UMBRIA ED INDIVIDUAZIONE "AREE TABACCHICOLE" 36261

2.6 BEST PRACTICES 368

3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA 369

3.1 IL PIANO FINANZIARIO 369

3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA 375

3.3 DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER MISURA E PER ASSE 379

3.4 FONDO DI GARANZIA REGIONALE 383

3.5 RENDICONTAZIONE USO DEGLI ANTICIPI 383

3.6 AVANZAMENTO DEI PAGAMENTI COMUNITARI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE ASSEGNAZIONI FEASR AL PROGRAMMA (REGOLA N+2) 388

3.7 TASSO D'ERRORE 391

3.8 AVANZAMENTO "NUOVE SFIDE" E "BANDA LARGA" 390

4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ ALL'ART.86, PAR.3 DEL REG.CE 1698/2005 (A CURA DEL VALUTATORE DEL PROGRAMMA – AGRICONSULTING SPA) 394

4.1 INTRODUZIONE 394

4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING 395

4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE 395

4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI 420

4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE 422

4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DEL VALUTATORE RISPETTO ALLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI 424

5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE 429

5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE 429
5.2 SINTESI DELL'INCONTRO ANNUALE DI CUI ALL'ART.83 DEL REG.CE 1698/2005 431
5.3 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA 439
5.4 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA 443
5.5 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 446

6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005] 449

6.1 NORME SULLA CONCORRENZA 449
6.2 NORME SUGLI APPALTI PUBBLICI 449
6.3 NORME SULLA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE 452
6.4 NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE 454
6.5 SINTESI DEI MECCANISMI DI COORDINAMENTO MESSI IN ATTO PER GARANTIRE LA COMPLEMENTARIETÀ TRA LE OPERAZIONI FINANZIATE DAL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI 454

7 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005 471

Introduzione

Il Rapporto annuale di esecuzione 2013 analizza lo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013, relativamente all'anno 2013. Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE N. 1698/2005 e smi., il presente rapporto è sottoposto ad esame ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma.

La struttura ed il contenuto del rapporto è redatto ai sensi dell'art. 60 del Reg.CE n. 1974/2006 e smi., recante disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005, e riprende puntualmente le indicazioni dell'allegato VII del citato Reg. CE n.1974/06. In particolare nel rapporto si forniscono informazioni sul contesto generale in cui si inquadra il Programma e sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale di ogni singola misura attivata, con particolare riferimento all'avanzamento realizzato nel corso del 2013. Per quanto riguarda l'analisi congiunturale di contesto sono stati presi in considerazione, dove esistenti, i dati del 2013 e, in assenza, gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Il rapporto contiene, altresì, una sintesi dell'attività di valutazione in itinere (anno 2013) redatta dal Valutatore indipendente, Soc. Agriconsulting spa, sulla base del documento di lavoro dal titolo "Synthesis of the annual progress reports concerning ongoing evaluation" fornito dalla Rete Rurale Europea.

Successivamente alla sua approvazione, il rapporto sarà trasmesso alla Commissione europea, tramite SFC 2007, unitamente alle tabelle relative agli indicatori di prodotto e di risultato elaborate secondo il "Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV)" dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", al fine di fornire un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

1. Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

1.1 Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

1.1.1 Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo si analizza in dettaglio l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'impatto della crisi economica sulla regione, mentre nel paragrafo successivo si analizzano i principali indicatori disponibili del sistema agroalimentare e rurale regionale, comparandoli con quelli nazionali e dell'Italia centrale

1.1.1 a) Popolazione

Osservando le variazioni degli indici demografici ISTAT relativi all'Italia, tra il 2012 e il 2013, si rileva una stabilità del dato relativo alla fascia di età 15-64 mentre la popolazione manifesta un lieve incremento, sebbene limitato, tra gli ultra 65 e gli under 14. L'età media nazionale aumenta leggermente, raggiungendo a livello nazionale 43,5 anni. Le variazioni riscontrate sono riassunte nella Tab. 1.

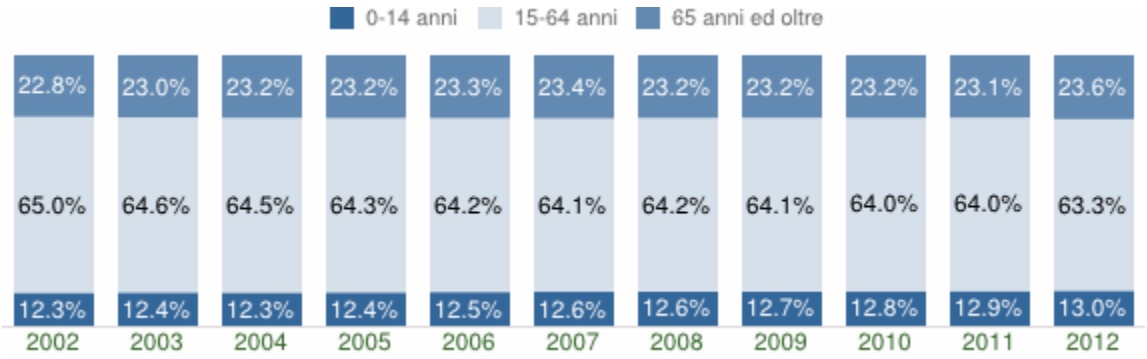
Tab. 1 – Estratto indici demografici - ISTAT 2013

	Italia			Umbria			Perugia		Terni	
indice	***2012***	***2013***	**Δ %**	***2012***	***2013***	**Δ %**	***2012***	***2013***	***2012***	***2013***
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	8.325.217	8.348.338	***0,28%***	115.239,0	115.910,0	***0,58%***	87.314	87.887	27.925	28.023
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	38.698.168	38.697.060	***0,00%***	559.413,0	559.508,0	***0,02%***	417.182	417.574	142.934	141.934
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	12.370.882	12.639.829	***2,13%***	208.563,0	210.821,0	***1,07%***	150.510	152.412	58.053	58.409
TOTALE POP. RESIDENTE	59.394.207	59.685.227	***0,49%***	883.215,0	886.239,0	***0,34%***	665.006	657.873	228.209	228.366
ETA' MEDIA POP.	**43,3**	**43,5**		**45**	**45**		**44,5**	**44,6**	**46,2**	**46,2**

fonte: dati ISTAT - Elaborazione INEA

A livello regionale, la popolazione residente in Umbra censita al 01/01/2013 ammonta a 886.239, di cui 424.966 (48%) di sesso maschile e 461.273 (52%) di sesso femminile, mentre secondo le previsioni demografiche il valore assoluto ha raggiunto a fine anno la quota 920.001 (dati Statistiche demografiche ISTAT)

Dall'analisi della struttura per età della popolazione si può affermare che l'Umbra nel biennio 2012-2013 conserva la sua natura progressiva caratterizzata da una percentuale del 23,1% (per tutto il 2012) e del 23,6% (inizi del 2013) di giovani contro una percentuale del 12,9% (per tutto il 2012) e del 13% (inizi del 2013) di anziani.



Si conferma inoltre il trend di crescita demografica riscontrato nelle precedenti rilevazioni, con un tasso migratorio naturale negativo (-2.383), un tasso migratorio interno positivo, ma su bassi livelli (+ 1854 tra iscritti e cancellati di altre regioni) ed un alto tasso migratorio estero (+ 6625 tra iscritti dall'esterno e cancellati per l'estero). La crescita demografica umbra, rappresentata per il 2013 da un saldo totale di + 6.096, è pertanto nuovamente attribuibile alla componente straniera della popolazione, il cui saldo migratorio totale si mantiene molto elevato rispetto alla media nazionale.

La cittadinanza umbra, il cui rapporto uomo/donna è pressoché pari all'unità, ha una distribuzione percentuale, rispetto alle fasce di età, in linea con i dati nazionali, ma con una evidente tendenza all'invecchiamento (13% di popolazione ultra 65). A conferma di questo, la popolazione regionale detiene un alto grado di anzianità demografica (45 anni) rispetto alle medie nazionali (43.5 anni) e del centro Italia (44,5 anni).

1.1.1 b) Scenario economico regionale

Dopo un 2012 molto difficile, più che per altre aree del paese, il 2013 - come mostrano i dati congiunturali disponibili - presenta ancora per il quinto anno consecutivo una situazione di grande incertezza, ma con dei timidi primi segnali di ripresa: si attenua lentamente il trend negativo dell' economia regionale che, nel quarto trimestre 2012 sembrava aver toccato la sua fase più critica.

La faticosa ripresa dell'Umbria si può cogliere da più di un indicatore: in termini di produzione e fatturato, anche il settore manifatturiero risente ancora della crisi ed ha un trend negativo, si registrano delle importanti inversioni di tendenza. Vanno meglio le imprese di grandi dimensioni, mentre quelle con dimensioni più piccole, che tra l'altro sono quelle che in maggioranza compongono il tessuto produttivo dell'Umbria, pagano ancora un prezzo più alto a causa della lunga crisi economica.

Per quanto riguarda il commercio, si evidenzia una diminuzione delle vendite degli esercizi al dettaglio a specializzazione alimentare mentre, in controtendenza rispetto alla prima parte dell'anno e alla fine del 2012, migliorano lievemente i risultati degli altri esercizi commerciali.

La nati-mortalità delle imprese, dopo un 2012 molto negativo, caratterizzato da un record di fallimenti (+16%, la terza regione d'Italia), mostra nel 2013 un trend decisamente migliore; ma se i fallimenti diminuiscono sensibilmente, i dati della nati-mortalità delle imprese, in analogia con il resto d'Italia, mostrano una riduzione dello stock delle imprese attive (e ancora di più delle imprese artigiane), effetto sia di un calo di nuove iscrizioni che di un aumento delle cessazioni.

La riduzione della base produttiva, che non può non avere effetti sull'occupazione, non ha impedito però una buona performance dell'Export che, al netto del settore siderurgico (che, come è noto, presenta le caratteristiche di una variabile "esogena"), sembrano confermare un timido segnale positivo per il grosso delle PMI umbre esportatrici. Infatti, se è vero che nel primo semestre 2013 l'Umbria fa registrare una diminuzione delle esportazioni (-7,4%) superiore alla media nazionale (-0,4%), analizzando i dati in dettaglio la flessione è interamente legata ai forti decrementi dell'export di metalli di base e prodotti in metallo (-32,5% in Umbria). Al netto di questo settore, infatti, la variazione dell'export è invece positiva (+7,3%), in controtendenza con l'andamento nazionale. Una variazione che riguarda non solo la Provincia di Perugia ma anche quella di Terni.

La crisi nel 2013, ancor più che in passato, sta mostrando chiaramente i suoi effetti anche sul mercato del lavoro nazionale e regionale. Dopo le flessioni occupazionali della seconda metà del 2012, nel primo trimestre del 2013, grazie al terziario, l'occupazione regionale sembrava aver incontrato un punto di svolta, sebbene tale inversione di tendenza non era stata sufficiente ad evitare un nuovo incremento della disoccupazione. Il secondo trimestre, invece, ha purtroppo mostrato che più che un punto di svolta il dato del primo trimestre era un outlier in un trend divenuto ancor più negativo, in quanto delinea un'ulteriore contrazione occupazionale che si origina soprattutto dal manifatturiero e dalle costruzioni, con una ulteriore crescita della disoccupazione, in particolare per gli uomini. La contrazione dell'occupazione nei vari comparti ha, dai dati rilevati da Unioncamere Umbria nel 1° trimestre 2013, intensità abbastanza diverse: risulta particolarmente elevata nel comparto della "trasformazione manifatturiera" (- 8%), nel "turismo" e nelle "costruzioni" (- 9,5%). Negli altri comparti le diminuzioni sono comprese tra il - 3,8% e il - 6% . L'andamento dell'occupazione è stranamente peggiore tra le medie imprese (- 9,1%). Per quanto riguarda le altre categorie dimensionali, risulta chiaramente correlato alla dimensione: nelle "microimprese", segna un - 7,6%, nelle "piccole" un -6,4% e nelle "grandi" solo un - 1,5%. E' inoltre da osservare che tanto le "micro" quanto le "piccole" imprese hanno un andamento analogo a quello

osservato a livello nazionale. L'andamento delle “medie” è invece decisamente peggiore mentre quello delle “grandi” è, al contrario, nettamente migliore.
La flessione nel 2012 ha riguardato esclusivamente l’occupazione alle dipendenze (pari a 256 mila unità, con una riduzione di 18 mila) che solo parzialmente è stata compensata dalla crescita registrata dalla componente autonoma (101.000, +6.000). Il tasso di occupazione resta superiore alla media nazionale e a quello del Centro, ma tende ad aumentare la distanza con quello del Nord Italia; il tasso di disoccupazione aumenta, pur restando su valori inferiori alla media nazionale e a quella del Centro. Chiaramente l'andamento dell'occupazione risente anche della caduta del potere d'acquisto delle famiglie e dunque dell'andamento di un comparto che in termini occupazionali ha una cospicua rilevanza: il "commercio".
Problemi per le imprese con qualche timido segnale di ripresa, problemi per l’occupazione ancora in calo, stretta sui consumi; una sequenza su cui al momento l’Italia – e anche l’Umbria – sembra avvitarsi irreparabilmente e che impatta fortemente anche su un settore come il turismo che per l’economia regionale rappresenta una grande potenzialità ancora, per certi versi, inespressa.
La fatica delle imprese chiama in causa anche il determinante settore del credito. Il credito al settore produttivo umbro è diminuito, con cali particolarmente intensi per le imprese della metallurgia, dell’edilizia, del legno e arredamento. La novità è che ora il calo dipende anche dalla debolezza della domanda delle imprese (per le non incoraggianti prospettive economiche e la diminuita accumulazione di capitale); domanda sempre più orientata alla ristrutturazione del debito e del capitale circolante anziché a nuovi investimenti produttivi. Persistono però anche condizioni di offerta di credito sempre tese, pur non mostrando ulteriori segni di irrigidimento; la stretta è più forte soprattutto – in controtendenza con il resto d’Italia – per le aziende con meno di 20 addetti, ovvero quelle più piccole e più bisognose di “ossigeno”.
L’analisi di contesto congiunturale dell’Umbria segnala – pur con qualche timido cenno di ripartenza, ancora limitato ad alcuni “nuclei” produttivi, comunque da consolidare – il rischio di un avvitamento della crisi in misura superiore alla media nazionale.
La difficile situazione congiunturale dell’Umbria non trae però origine soltanto dai contraccolpi, piuttosto pesanti, dell’evoluzione congiunturale dei principali indicatori disponibili ma deriva anche da alcune caratteristiche strutturali, che determinano sia l’andamento della produttività (e quindi della competitività), sia le difficoltà nell’assorbimento della forza lavoro dopo una lunga fase positiva.
L’ indagine campionaria svolta da Unioncamere Umbria, riguardo gli investimenti, conferma che il 2013, è stato un anno di gestione prudente e timorosa e che il 2014 lo sarà altrettanto. Infatti, oltre la metà (quasi due terzi: 60,6%) delle imprese intervistate, ammette di non aver effettuato, nel corso del 2013, alcun investimento e le rimanenti, dichiarano di aver realizzato il minimo indispensabile, cioè investimenti di importo inferiore a 25 mila euro. Scomponendo il dato aggregato si scopre che la disponibilità a investire è stata più sostenuta da parte delle imprese alimentari e meccaniche. Non è superfluo ricordare che, secondo tutti gli osservatori, sono stati questi i due settori relativamente più dinamici nel corso dell'ultimo anno. La propensione ad investire, è stata più elevata per le imprese più grandi rispetto a quelle più piccole ed, in particolare di quelle artigiane.
Altro dato su cui porre attenzione, sempre prendendo come riferimento la nota di accompagnamento al materiale raccolto e organizzato da Unioncamere Umbria, è quello relativo alla natura degli investimenti realizzati. Quasi due terzi delle imprese contattate, infatti, conferma il tradizionale modello di modernizzazione dei processi produttivi: l'acquisto di macchinari e attrezzature. Gli investimenti in marketing o in sistemi di elaborazione dati si rivelano sostenuti nei due settori già menzionati ovvero il settore alimentare e quello meccanico. Abbastanza omogenea è la spesa per la formazione professionale che raggiunge le sue punte più elevate, il 23% e il 26%, in seno al comparto della moda e a quello della

chimica.
I dati non sono comparabili con altre regioni o con il dato nazionale e dunque impediscono di comprendere se il tono muscolare dell'apparato produttivo dell'Umbria è messo meglio o è più rilassato di quello medio italiano.
Per quanto riguarda l'aspetto relativo al rinnovamento dell'imprenditorialità, l'analisi sembra conformarsi alla precedente lanciando il messaggio che forse si può fare di più. Sappiamo, infatti, che la normativa italiana ha da non molto, introdotto delle semplificazioni pensate per aiutare a realizzare il sogno di diventare imprenditori. Nel complesso, sono stati oltre diecimila i giovani di meno di 35 anni che, nel corso del 2013, hanno colto al volo l'opportunità offerta dai provvedimenti legislativi (legge 24 marzo 2012, n. 27) e pertanto hanno portato a battesimo le cosiddette "Srl a un euro", ovvero le società a responsabilità limitata semplificate. In virtù della norma, divenuta pienamente operativa dal 29 agosto 2012, gli under 35 hanno avuto la possibilità di costituire un'impresa con un capitale sociale inferiore ai 10.000 euro e senza pagare le spese notarili, i diritti di segreteria dovuti alla Camera di commercio e l'imposta di bollo. Tuttavia, mentre in Italia le iscrizioni in questa specifica categoria (cioè: società a responsabilità limitata semplificata) da parte di titolari con meno di 35 anni sono state il 53,6% del totale, cosicché il corrispondente stock di imprese semplificate registrate si è mantenuto al 58,5%, l'Umbria si è mantenuta a distanza di cinque punti percentuali: fermandosi al 48% (contro 53,6%) per le iscrizioni e al 53,0% (contro 58,5%) per lo stock complessivo (incidenza di imprese under 35 sul totale delle semplificate registrate).
Anche sotto questo aspetto, pertanto, i dati rendono l'idea di quanto il 2013 sia stato pesante per l'Umbria: in totale, infatti, sappiamo che le imprese registrate guidate da giovani rappresentano il 9,6%; un valore solo di poco inferiore a quello delle regioni del Centro (10%) e non lontano da quello complessivo del Paese (10,8%). Si può pertanto concludere che tale leggero gap può tranquillamente essere associato al minor entusiasmo giovanile nell'accettare la sfida posta dall'agevolazione normativa prevista dalla legge n. 27/12. Con qualche iscrizione in più favorita dalle opportunità della semplificazione amministrativa, infatti, l'allineamento alla media nazionale sarebbe stato di fatto completo.
A supportare la situazione sopra descritta, è anche l' aggiornamento uscito a febbraio 2014 della Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria Servizio Programmazione strategica generale della Regione Umbria, che ha approfondito il quadro relativo alle novità e alle conferme dell'andamento del ciclo economico nella nostra regione, analizzando i più recenti indicatori disponibili per tutte le regioni italiane ed evidenziando per ognuno il posizionamento dell'Umbria.
Il quadro di sintesi degli indicatori utilizzati, presenta per l'Umbria una situazione difficile, con il progressivo deterioramento dei principali indicatori congiunturali, a partire da quelli relativi alle imprese. Inferiori alla media nazionale sono infatti i dati relativi alla nati-mortalità delle imprese, e in particolare di quelle artigiane, nonché quelli relativi alla capacità di rispettare i tempi di pagamento da parte delle PMI, mentre più alto della media nazionale è l'indice di rischio di insolvenza delle società. Una crescente difficoltà del sistema produttivo regionale, che si coglie anche dall'analisi dell'andamento delle esportazioni (al netto del settore metalli), che se pur in crescita, presenta un trend in rallentamento. Il sistema produttivo regionale nel suo insieme, non sembra ancora riuscito a consolidare la propria capacità di aggredire i mercati esteri e risulta essere fortemente ancorato all'andamento dei mercati internazionali.
Difficoltà che si riflettono sull'occupazione, dove segnali positivi arrivano solo dall'occupazione indipendente e dal lavoro temporaneo, a testimonianza del timore delle imprese – più sensibile che altrove - ad "accollarsi" in questa fase nuovi dipendenti per un orizzonte temporale indeterminato.

Difficoltà che incidono fortemente sulla domanda interna, ad eccezione del mercato dell'auto il cui andamento sembra essere in linea con la media nazionale, e del turismo, che anche se non riesce in termini di ricchezza prodotta e di nuova occupazione, a decollare, presenta dei timidi segnali di ripresa.

1.1.1 c) Occupazione e produttività del lavoro

In **Italia** i dati relativi all'occupazione, aggiornati al novembre 2013, mostrano una in diminuzione in termini percentuali del 2,0% su base annua (-448 mila). Il tasso di occupazione, pari al 55,4%, diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,0 punti rispetto a dodici mesi prima. Sempre a livello nazionale, il tasso di disoccupazione è pari al 12,7%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,4 punti nei dodici mesi.

L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari all'11,0%, in diminuzione di 0,4 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 41,6%, in aumento di 4,0 punti nel confronto tendenziale.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Novembre 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,4	-0,1	-1,0
Tasso di disoccupazione	12,7	0,2	1,4
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	41,6	0,2	4,0
Tasso di inattività 15-64 anni	36,4	0,0	0,1

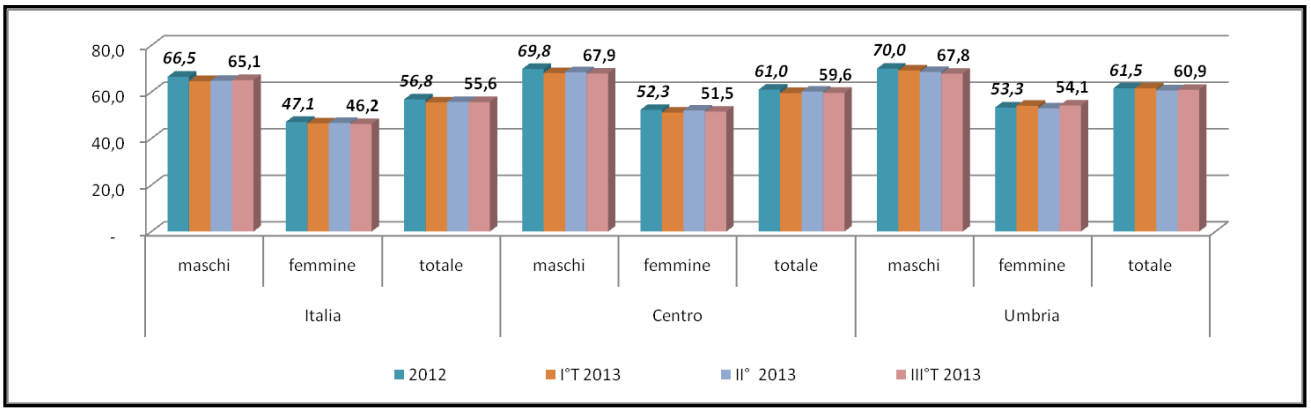
Fonte ISTAT – Dati nazionali

Relativamente alla differenza di genere a novembre 2013 l'occupazione diminuisce su base mensile per effetto del calo della componente maschile (-0,5%) mentre si registra un lieve aumento della componente femminile (+0,1%). Su base annua l'occupazione diminuisce sia per gli uomini (-2,8%) sia per le donne (-0,8%).

Il numero di inattivi diminuisce nel confronto congiunturale per effetto del calo della componente femminile (-0,3%) mentre si registra un lieve aumento di quella maschile (+0,1%). Anche su base annua l'inattività cresce tra gli uomini (+1,1%) e diminuisce tra le donne (-0,6%).

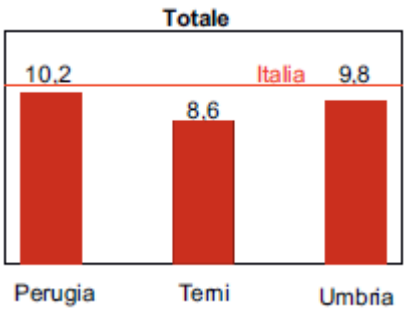
Territorio	Sesso	% 2.012	% I° 2013	% II° t - 2013	% III° T - 2013
Italia	*maschi*	66,51	64,62	64,77	65,09
	femmine	47,09	46,46	46,67	46,23
	totale	56,77	55,51	55,69	55,62
Centro	*maschi*	69,85	68,05	68,43	67,87
	femmine	52,28	51,15	52,00	51,51
	totale	60,96	59,50	60,13	59,60
Umbria	*maschi*	69,97	69,20	68,55	67,80
	femmine	53,26	54,02	52,92	54,13
	totale	61,52	61,52	60,64	60,88

Mettendo a confronto i dati 2012 - 2013 (dati provvisori III° trimestre), per l'**Umbria** anche se il tasso di occupazione espresso in valori percentuali (60,9%) per la classe di età 15-64 è superiore alla media nazionale (55,6%), si registra un calo rispetto al 2012 con un maggiore peso per il sesso maschile, con evidenti conseguenze nei confronti della disoccupazione, in particolar modo quella giovanile.



Il tasso di disoccupazione in Umbria, infatti nel 2013 manifesta un aumento rispetto all'anno precedente così come evidenziato dai dati a livello territoriale contenuti negli Scenari di sviluppo delle economie locali italiane realizzati da Unioncamere e Prometeia. Di seguito una sintetica analisi:

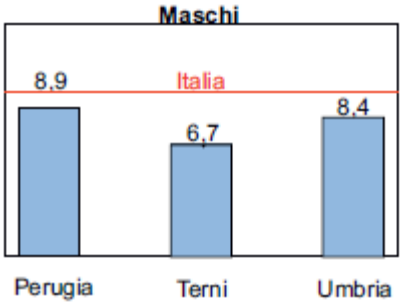
	2012	2013
ITALIA	10,8	11,4
CENTRO	9,7	10,3
UMBRIA	9,6	10,0

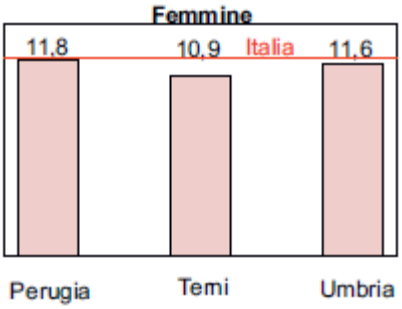


Analogamente al 2012, per l'anno in questione, si equivalgono le analisi territoriali e di genere. Facendo una valutazione per provincia, si evidenzia una notevole variabilità: nel perugino si arriva a tassi prossimi a quelli nazionali, mentre nel ternano il tasso di disoccupazione è significativamente minore.

Indipendentemente dalla differenziazione territoriale tra le due provincie, facendo una valutazione di genere, emergono dati in

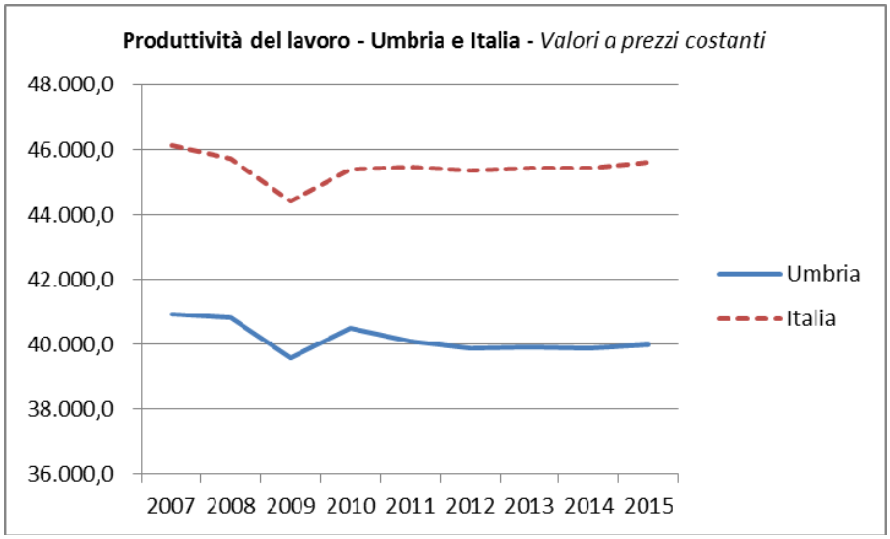
controtendenza. Il genere femminile, indipendentemente dalla provincie, detiene tassi di disoccupazione maggiori al 10%, mentre, il genere maschile si mantiene al di sotto.





Dati istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

Relativamente alla produttività del lavoro, misurata in termini di valore aggiunto per unità di lavoro (Ula), si sta assistendo nell'ultimo decennio ad una evidente oscillazione. Il dato, cresciuto nel biennio 2006-2007 dello 0,5%, è sceso nel 2008 e nel 2009 (-0,7% e -2,3% per cento) ed innalzato nel 2010 (+2,6 per cento). Per il 2013 si registra un andamento della produttività del lavoro costantemente inferiore al valore nazionale, senza mostrare segni di convergenza in tutto il periodo e – anche in questo caso – senza superare il massimo storico del 2007.



1.1.1 d) Investimenti fissi lordi

Come evidenziato nella RAE 2012 nel periodo 2006-2012 si è verificata una forte contrazione degli investimenti fissi lordi[1], pari all'8 per cento, coinvolgendo tutte le componenti.

[1]Investimenti fissi lordi: acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno.

Per quanto attiene il comparto agricolo l'analisi dell'evoluzione degli investimenti fissi lordi in agricoltura dall'anno 2000 al 2011 in Umbria al confronto con la situazione italiana mostra nella regione oscillazioni più ampie e talvolta in controtendenza rispetto alla media nazionale. Infatti gli investimenti fissi lordi fanno registrare a livello nazionale una flessione, per il triennio 2007-2010, del 10%, mentre il trend registrato per le aziende agricole umbre presenta un incremento nel biennio 2008-2009 (+20%) ed una contrazione di pari entità nell'anno 2010. Analogamente a quanto accade a livello nazionale, l'aggiornamento dei dati al periodo più recente mostra tra il 2009 e il 2011 una lieve ripresa, che comunque si mantiene al di sotto del valore di riferimento riferito all'anno 2005.

Tabella – Investimenti fissi lordi in agricoltura (*) (Mio euro)

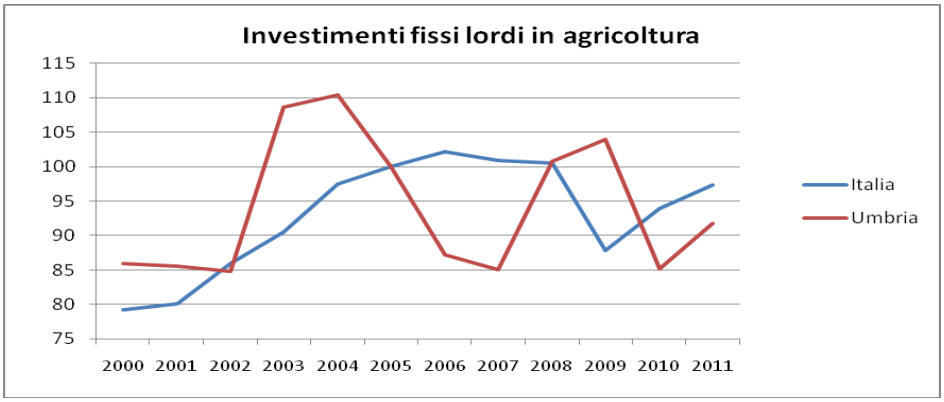
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	9.188,3	9.285,2	9.958,1	10485,7	11297,1	11590,6	11840,1	11696,3	11654,0	10188,5	10882,7	11277,6
Umbria	158,4	157,6	156,3	200,2	203,6	184,3	160,8	156,8	185,8	191,5	157,1	169,1

Fonte: Conti economici regionali - Istat

Tabella – Investimenti fissi lordi in agricoltura (2005=100)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	79,3	80,1	85,9	90,5	97,5	100,0	102,2	100,9	100,5	87,9	93,9	97,3
Umbria	85,9	85,5	84,8	108,6	110,5	100,0	87,2	85,1	100,8	103,9	85,2	91,8

Fonte: Conti economici regionali – Istat



Fonte: Conti economici regionali - Istat

Come già ipotizzato nel RAE 2012, il differente andamento tra Umbria e Italia sembra essere correlato agli interventi sovvenzionati dal PSR 2007-2013 ed in particolare alle Misure che finanziano gli investimenti aziendali: l'andamento ciclico segue i successivi periodi di programmazione, con dei picchi positivi (es. 2003-04, 2008-09) in corrispondenza degli anni in cui vengono realizzati gli investimenti sovvenzionati dal PSR, facendo ioptizzare il ruolo significativo del PSR nel sostenere gli li investimenti fissi lordi in agricoltura della Regione Umbria.

* Incluse silvicoltura e caccia (pesca esclusa).

1.1.1 e) Consumi finali delle famiglie e domanda estera

La recessione che attanaglia il nostro Paese negli ultimi anni, si sta ripercuotendo anche in Umbria, e l'andamento dei consumi reali delle famiglie umbre ne è una testimonianza. Infatti nel corso dell'anno 2013, il consumo medio delle famiglie umbre ha subito una riduzione del 2,4 %.

Dal rapporto Eurispes 2013 è emerso che 7 italiani su 10 hanno constatato una perdita del proprio potere d'acquisto. La crisi si vede anche sulle tavole degli italiani che negli ultimi 5 anni hanno ridotto gli acquisti di prodotti alimentari del 10%, pari a 20 miliardi di euro in meno. Nel carrello della spesa, sottolinea Eurispes, la pasta è aumentata dallo 0,58% allo 0,61%, tornando al centro dei consumi degli italiani come nei difficili anni del Dopoguerra. E per oltre 10 milioni di italiani la pasta viene messa in tavola tutti i giorni. Addirittura gli sprechi alimentari si sono ridotti dal 30% al 7%. Le tavole degli italiani però, sono sempre più povere di carne e di pesce e sempre più ricchi di carboidrati (sono aumentati anche gli italiani che fanno il pane in casa). Solo nel 2013, una famiglia composta da 3 persone ha ridotto mediamente la propria spesa alimentare di 309 Euro annui (oltre metà di quanto tale famiglia spende per l'alimentazione in un mese). Per leggere questo dato in tutta la sua serietà bisogna tenere a mente che la domanda relativa al settore agroalimentare è tradizionalmente considerata anelastica. Secondo l'Istat, il potere d'acquisto delle famiglie italiane, nei primi 9 mesi del 2013, è calato dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Per il Codacons, il dato fornito dall'ISTAT è "sottostimato" e se analizzato in termini pro capite risulta che "Il potere d'acquisto delle famiglie italiane è arretrato di 25 anni".

Anche se il reddito disponibile delle famiglie consumatrici appare aumentato dello 0,8% nel periodo luglio-settembre 2013 rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo del 2012, l'incremento non corrisponde alla crescita del potere d'acquisto, ma deriva dall'andamento dei consumi in quanto gli italiani che continuano a tagliare la cinghia anche per i beni primari: cibo e corrente (vedi tabella sotto riportata).

Tenuto conto dell'andamento dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (cioè il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è diminuito dello 0,8% rispetto al terzo trimestre del 2012 mentre ha segnato un lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+0,2%).

Tabella (*tassi di crescita tendenziali e congiunturali dei principali aggregati del settore delle famiglie consumatrici III trimestre 2013, dati destagionalizzati*)

AGGREGATI SEC95	Variazioni %		
	III trim 2013 su II trim 2013	III trim 2013 su III trim 2012	Gen-Set 2013 su Gen-Set 2012
Reddito lordo disponibile	0,8	0,5	0
Potere d'acquisto delle famiglie *	0,2	0,8	-1,5
Spesa delle famiglie per consumi finali	0,3	-0,7	-1,4
Investimenti fissi lordi	0,3	-4,2	-4,5

* Reddito lordo disponibile espresso in termini reali

Dalla tabella sopra riportata, si evince inoltre, che la spesa delle famiglie per consumi finali, espressa in valori correnti, ha registrato una modesta crescita rispetto al trimestre precedente (+0,3%) ma è diminuita dello 0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2012.
In Italia e nelle regioni del centro, nel 2012, i consumi delle famiglie sia alimentari che non, hanno subito una lieve contrazione, al contrario del 2011 in cui hanno avuto un leggero aumento.

Spesa media mensile delle famiglie suddivisa tra settore alimentare e non alimentare

	euro	euro	euro	var. %
	2012	2011	2010	2012/2011
Umbria	**2450**	**2443**	**2654**	**0,28**
Prodotti alimentari	500	505	495	-1,00
Prodotti non alimentari	1950	1938	2159	0,62
Centro	**2511**	**2577**	**2539**	**-2,63**
Prodotti alimentari	484	474	472	2,11
Prodotti non alimentari	2027	2103	2067	-3,61
Italia	**2419**	**2488**	**2453**	**-2,77**
Prodotti alimentari	468	477	466	-1,89
Prodotti non alimentari	1951	2011	1987	-2,98

Fonte: dati Istat (i consumi delle famiglie)

In Italia, in riferimento alla spesa media in valori correnti per generi alimentari e bevande nel corso del 2012, si è assistito a variazioni poco significative rispetto all'anno precedente (- 1%), in particolare è diminuita la spesa per carne, pane e cereali, e latte formaggi e uova, mentre è aumentata quella per oli e grassi, zucchero-caffè e drogheria e bevande. Situazione completamente invertita rispetto al precedente anno.
Per quanto riguarda invece la spesa media in valori correnti per prodotti non alimentari, la situazione è leggermente diversa in quanto si è avuto un lieve incremento (0,62%).
Nel dettaglio, come meglio evidenziato nel prospetto sotto riportato, le flessioni più ampie hanno riguardato l'abitazione (principale e secondaria), le spese sanitarie, il settore dell' abbigliamento e calzature e quello relativo ai mobili, elettrodomestici e servizi per la casa.

anno	tabacchi	Abbigliam.to e calzature	abitazione (principale e secondaria)	combustibili ed energia	mobili, elettrod. e servizi per la casa	sanità	trasporti	Comunica.ni	istruzione	tempo libero, cultura e giochi	altri beni e servizi
2012	25,03	118,45	633,28	128,26	109,2	90,42	394,5	44,55	26,79	121,66	258,1
2011	19,97	130,07	689,71	125,79	136,85	101,97	333,01	41,39	20,17	112,24	227,04

Dall'esame svolto da ISMEA sull'andamento dei consumi alimentari delle famiglie italiane nei primi 11 mesi dell'anno 2013, emerge una riduzione dei volumi del 2% ed una corrispondente contrazione della spesa alimentare del 4% su base annua.
La diminuzione dei volumi riguarda prevalentemente i generi alimentari (-2,3%), le bevande alcoliche ed analcoliche (-1,7%), è stato meno incisivo il primo segmento (-3,9%) rispetto al secondo (-4,9%).

Nella maggior parte dei casi si conferma un calo della spesa superiore a quello dei volumi, segno di una ricerca da parte dei consumatori di occasioni di risparmio, con uno spostamento delle preferenze verso prodotti in promozione, unbranded, private label e formati convenienza. L'unico settore che presenta un segno positivo in valore è, ancora una volta, quello dei vini, spinto dai rincari dell'annata di produzione 2012.

Dinamica degli acquisti domestici in Italia in prodotti agroalimentari	Var. % Gen-Nov 2013/Gen-Nov 2012	
	Quantità	**Valore**
Derivati dei cereali, di cui :	**-0,8**	**-5,2**
prodotti biscott. e pasticc.	2,2	0,7
Pasta e gnocchi	-1,3	-8,7
Carne e derivati, di cui:	-2,0	-1,1
Carne e derivati, di cui:	-2,2	-1,7
Derivati della carne	-1,1	0,3
Latte e derivati, di cui:	-3,9	-4,0
Formaggi e latticini	0,8	-1,9
Latte e altri derivati	-3,9	-7,9
Prodotti ittici, di cui:	**-3,5**	**-13,2**
Freschi naturali e preparati	-5	-19,6
Trasformati	0,7	-3,7
Altri prodotti alimentari di cui:	**-1,0**	**-5,3**
uova	1,7	1,9
Oli e grassi vegetali di cui:	-6,4	-6,1
Olio oliva extravergine confez.	-8,6	-5,8
Ortofrutta, di cui:	**-2,0**	**-2,8**
Ortofrutta fresca:	-2,3	-2,8
-frutta e agrumi	-2,8	-2,9
-ortaggi, legumi e patate	-1,9	-2,6
Ortofrutta trasformata:	0,2	-3,5
-frutta e agrumi	0,3	-2,8
-ortaggi, legumi e patate	0,2	-3,6
Vini	**-6,3**	**3,8**
Altre bevande alcoliche e analcoliche di cui:	**-1,4**	**-6,9**
Acque minerali	-0,2	-5,9
Totale generi alimentari	**-2,3**	**-39**
Totale bevande alcoliche e analcoliche	**-1,7**	**-4,9**
TOTALE AGROALIMENTARE	**-2,1**	**-4,0**

Fonte: ISMEA, Panel famiglie Gfk-Eurisko

Emerge anche qualche segnale positivo nel dettaglio dei vari settori; crescono i consumi di biscotteria e pasticceria (+2,2% in volume, +0,7% in valore)grazie ai prodotti da colazione. In aumento anche i consumi di sostituti del pane (+3% in volume, +0,9% in valore), probabilmente in ragione della maggiore conservabilità e praticità d'uso che contraddistinguono il segmento, rispetto a prodotti freschi come il pane.

Calano i consumi dei prodotti del segmento della pasta e degli gnocchi (-1,3%in volume e -8,7% in valore) a causa delle dinamiche che hanno riguardatola pasta di semola, la cui spesa cala dell'8,3%, probabilmente

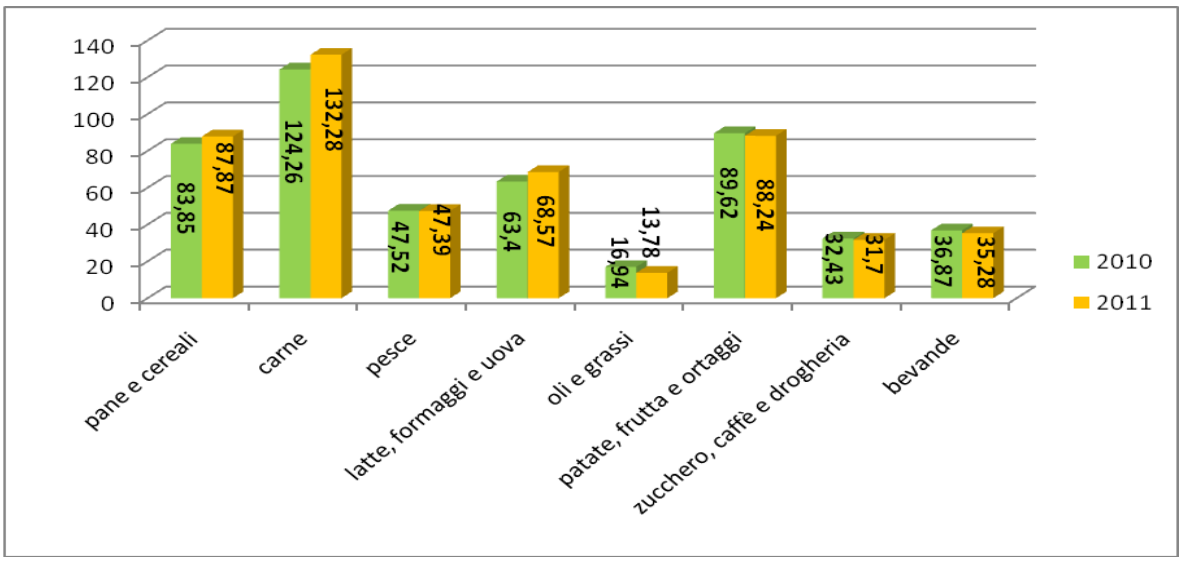
per un rallentamento dei prezzi dovuto alla diffusione di attività promozionali tra i competitor e al contemporaneo spostamento dei consumatori verso prodotti con prezzi medi inferiori.
Tra le carni e i derivati, si confermala flessione dei volumi per i prodotti del segmento delle carni fresche (-2,2%), cui corrisponde un calo in valore(-1,7%), alimentato soprattutto dalla tipologia di carne bovina fresca naturale (-3,4% in volume, -3,8% in valore). In controtendenza le dinamiche che interessano la carne fresca suina naturale, in crescita, sia in termini di volumi (+4,6%), sia di valore (+9,9%). Per lo più fermi, invece, i volumi di naturale avicola (-0,3%), a fronte di una crescita del valore, meno accentuata rispetto alle rilevazioni passate (+4,4%). Calano leggermente i consumi dell'elaborata avicola (-0,6% in volume, -1% in valore). Il segmento dei derivati della carne segna una lieve diminuzione dei volumi (-1,1%), a fronte di una sostanziale stabilità della spesa (+0,3%). All'interno, si segnala un calo dei volumi sia del gruppo dei derivati convenzionali, sia di quelli a Denominazione di Origine, rispettivamente -1% e -1,3%, ma solo i primi registrano un segnale negativo sul fronte della spesa (-0,5%), mentre i secondi continuano a crescere (+1,5%).
Ancora una volta, si conferma la maggiore preferenza accordata dai consumatori ad altri alimenti proteici come le uova, i cui consumi crescono dell'1,7% in volume e dell'1,9% in valore, sostenuti dai rincari dei prezzi al dettaglio che hanno interessato il prodotto.
L'Istituto Nazionale di Statistica ha inoltre pubblicato un report nazionale nel quale evidenzia che le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con dicembre 2012, una variazione negativa sia per la grande distribuzione (-0,2%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (-2,9%).
Nella grande distribuzione le vendite aumentano, in termini tendenziali, dello 0,2% per i prodotti alimentari e diminuiscono dello 0,7% per quelli non alimentari. Nelle imprese operanti su piccole superfici le vendite segnano un calo del 2,8% per i prodotti alimentari e del 2,9% per quelli non alimentari.
Con riferimento alla tipologia di esercizio della grande distribuzione (Prospetto 2), ad ottobre 2013 si rileva una variazione tendenziale negativa dello 0,2% per gli esercizi non specializzati e dello 0,3% per quelli specializzati. Tra i primi, diminuiscono dello 0,3% le vendite degli esercizi a prevalenza alimentare e aumentano dello 0,2% quelle degli esercizi a prevalenza non alimentare.
Più in dettaglio, tra gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare, aumentano le vendite dei discount (+2,4%), mentre diminuiscono sia quelle degli ipermercati (-0,3%) sia quelle dei supermercati (-1,1%).
In Umbria, invece nell'anno 2012, per quanto riguarda la spesa media in valori correnti per prodotti non alimentari, la situazione è leggermente diversa in quanto si è avuto un leggero incremento (0,62%).
Nella tabella sottostante possiamo vedere il dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nel settore alimentare.

Dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nell'acquisto dei vari prodotti alimentari (annualità 2011-2012)

anno	pane e cereali	carne	pesce	latte, formaggi e uova	oli e grassi	patate, frutta e ortaggi	zucchero, caffè e drogheria	bevande
2012	76,18	121,41	52,37	63,06	18,07	89,04	35,98	43,4
2011	87,87	132,28	47,39	68,57	13,78	88,24	31,7	35,28

Fonte: dati ISTAT rielaborati Regione Umbria - *Spesa media mensile familiare in Umbria*

Evoluzione della domanda domestica di prodotti agroalimentari delle famiglie umbre



Fonte: dati Istat rielaborati Regione Umbria

Per quanto riguarda invece i consumi delle famiglie umbre nel comparto non alimentare, dalla sotto riportata tabella emerge che la contrazione maggiore si è registrata nei seguenti settori: abbigliamento e calzature la spesa media mensile è passata da 130,07 a 118,45; mobili ed elettrodomestici per la casa la spesa media mensile è passata da 136,85 a 109,20; sanità da 101,97 a 90,52, mentre per quanto riguarda l'abitazione (principale e secondaria) la spesa media mensile è passata da 130,07 a 118,45. Un lieve incremento di spesa media si è avuto nel settore del tempo libero cultura e giochi la cui spesa media è passata da 112,24 a 121,66, in quello relativo ad altri beni e servizi la cui spesa media mensile è passata da 227,04 a 258,1 ed in quello dei trasporti la cui spesa è passata da 333,01 a 394,5.

Dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nell'acquisto dei vari prodotti non alimentari (annualità 2011-2012)

anno	tabacchi	Abbigliam.to e calzature	abitazione (principale e secondaria)	combustibili ed energia	mobili, elettrod. e servizi per la casa	sanità	trasporti	comunicazioni	istruzione	tempo libero, cultura e giochi	altri beni e servizi
2012	25,03	118,45	633,28	128,26	109,2	90,42	394,5	44,55	26,79	121,66	258,1
2011	19,97	130,07	689,71	125,79	136,85	101,97	333,01	41,39	20,17	112,24	227,04

Fonte: ISTAT- Spesa media mensile familiare in Umbria

Altro dato interessante in materia di consumi è quello riguardante il biologico, segmento che cresce costantemente da quasi 10 anni.

Gli ultimi dati ISMEA, evidenziano un aumento degli acquisti di prodotti biologici confezionati pari al 7,3% a valore nel 2012, dopo che nel 2011 la crescita era stata dell'8,8%. Ad oggi, il mercato in Italia vale quasi 3 miliardi di euro e si conferma il quarto in Europa e il sesto nel Mondo. Come in passato, al Nord si registra l'incidenza maggiore sui consumi, con un peso delle vendite pari al 71%, seguito dal Centro al 22%.

Inoltre, il mercato dei prodotti BIO si conferma altamente concentrato: i primi 20 prodotti coprono il 73% del totale della spesa domestica di prodotti alimentari biologici confezionati. Rispetto al 2011, nel 2012 l'aumento dei consumi di prodotti BIO è stato trasversale fra le principali categorie di prodotto monitorate dal rapporto ISMEA. Le performance migliori le hanno fatte registrare i biscotti, i dolciumi e gli snack (+22%) e le bevande analcoliche (+16%). La crescita del mercato interessa i tre principali canali di vendita: gli acquisti di alimenti biologici sono aumentati del 5,5% nella GDO, del 10,7% nei negozi specializzati e del 25,5% nei Discount. Attraverso Store Check quali/quantitativi effettuati periodicamente nel 2012, abbiamo rilevato il ruolo marginale a scaffale del BIO nel canale Discount, mentre al contrario, la GDO e i negozi specializzati presentano un assortimento più ampio e profondo. Differenti sono le strategie di approccio al mercato in questi due canali. I negozi specializzati mirano: a sfruttare l'elevata fiducia dei consumatori nei loro confronti, a lavorare in rete (esempi importanti sono NaturaSì, Ki Group, e Cuore Bio) e a garantire un ampio assortimento per rispondere alle esigenze dei consumatori che vogliono effettuare una spesa naturale/BIO in un unico luogo di acquisto.

Altro dato interessante che è emerso dal Rapporto Bio Bank 2013, è quello relativo ai mercatini. Infatti, dopo la leggera flessione dello scorso anno, ne sono stati censiti 234 programmati per il 2013 (nel 2012 erano 213), con un incremento del 10%.

Organizzare e tenere vivo un mercatino è più complesso di quanto sembri perché richiede una buona capacità organizzativa e disponibilità da parte delle amministrazioni locali. Sono una ventina infatti quelli che si sono fermati di fronte a difficoltà con l'amministrazione comunale o per il cambio degli organizzatori o ancora per l'inadeguatezza del luogo. Ma nel frattempo ben il doppio hanno aperto i battenti, creando quindi un saldo positivo.

In particolare per quanto riguarda i mercatini biologici, questi hanno intensificato gli appuntamenti, passando da mensili a settimanali e proseguendo con le aperture nei mesi estivi. I mercatini restano soprattutto concentrati al nord che ne conta 160 sul totale di 234, pari al 68,4%, mentre al centro se ne trovano 55 (23,5%) e al sud soltanto 19 (8,1%).

Continua nel 2013 la vendita diretta in azienda, in costante crescita da molti anni.

Per le piccole aziende il rapporto diretto con i clienti è sempre più vitale per far quadrare i conti, insostituibile per il rapporto diretto che si crea con i clienti e interessante per la liquidità data dal pagamento immediato. L'apertura dello spaccio aziendale segna spesso il primo stadio della multifunzionalità, che normalmente si sviluppa con l'avvio della fattoria didattica e si evolve nell'agriturismo.

Così le aziende investono nello spaccio, fanno rete con altri agricoltori per completare la gamma dei prodotti freschi, si collegano a piccoli laboratori per trasformare le eccedenze del fresco in conserve di frutta e verdura. Molti agricoltori si collegano poi ai Gas, organizzando consegne settimanali in azienda o presso punti di ritiro. E se le cose vanno proprio bene, aprono un vero e proprio negozio. Ma anche medie e grandi aziende puntano sul rapporto diretto con il pubblico.

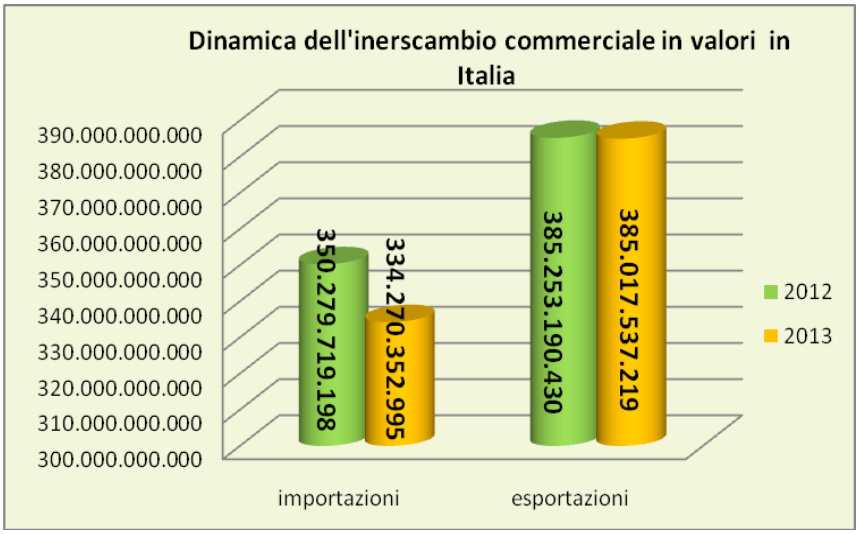
Le Esportazioni nel 2013 (Valori in milioni di euro)

TERRITORIO	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE
Umbria	904	922	886	894
Centro	15.876	16.378	15.636	16.230

Nord-ovest	38.128	39.971	37.889	40.470
Nord-est	29.006	31.732	29.986	31.205
Sud ed isole	10.439	10.478	10.416	11.177
Italia	93.449	98.559	93.927	99.082

Fonte: Istat rielaborati

Complessivamente in Italia nel 2013 le esportazioni hanno raggiunto 385,0 miliardi di euro contro i 385,2 miliardi dello scorso anno.

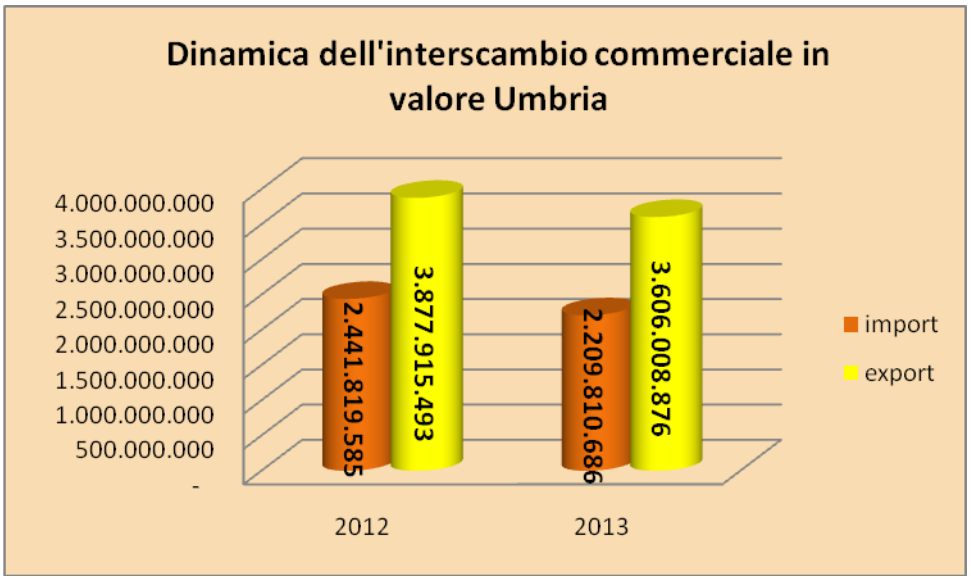


Fonte: Istat rielaborati

In riferimento ai primi nove mesi dell'anno, i dati relativi all'interscambio commerciale, segnalano nella regione Umbria , una diminuzione delle esportazioni del -6,9% e una diminuzione delle importazioni del 12%. Il dato regionale è fortemente influenzato dalla performance negativa delle vendita all'estero dei prodotti siderurgici delle acciaierie di Terni, che è sceso di oltre il 27,5%, e che, come noto, incide complessivamente per oltre il 20% delle esportazioni totali dell'Umbria. Al netto dei prodotti siderurgici, la nostra regione ha fatto registrare segnali interessanti in tutti i principali comparti del tessuto produttivo, macchinari, arredamento, abbigliamento e prodotti agroalimentari come si evince dalla tabella allegata. Infatti, al netto dei flussi riconducibili alle acciaierie di Terni, i dati relativi all'export regionale sono incoraggianti (anche in vista della ripresa della domanda estera che sarà più sostenuta nel corso del prossimo anno) e testimoniano la tenuta del sistema produttivo regionale in grado di competere e affermarsi sui mercati internazionali. Altro dato interessante che emerge dal rapporto di Confartigianato su dati ISTAT, è che le piccole imprese, nel 2013, sono in pole position nella corsa del made in Italy sui mercati internazionali. A spingere i prodotti umbri sui mercati internazionali sono infatti i settori manifatturieri con la maggiore presenza di micro e piccole imprese. Secondo il rapporto, al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese, si colloca proprio l'Umbria con una crescita del 13,6% a settembre 2013 rispetto ai primi nove mesi del 2012. A livello provinciale la migliore performance, per le vendite all'estero di made in Italy, nella nostra regione va a Perugia con il 10, 5%.

Riguardo ai mercati di sbocco, l'Export umbro continua a dirigersi prevalentemente nell'Unione

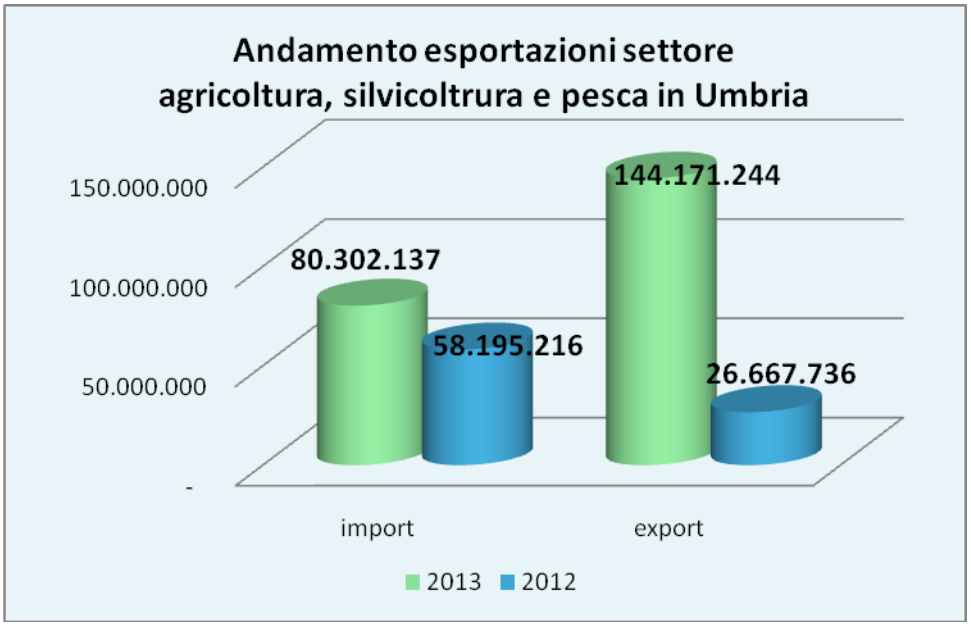
Europea, nell'America settentrionale, in Asia e nel mercato nordamericano. Dei circa 3,6 miliardi di euro complessivamente esportati, l'Umbria ricava circa 2,4 miliardi di euro dall'Unione Europea.



Fonte: Istat rielaborati

In particolare dai dati Istat relativi alle esportazioni 2013 in Umbria, si rileva che l'export nella provincia di Perugia ha inciso del 67,73% sulle esportazioni totali, mentre quello relativo alla provincia di Terni, ha influito del 32,23%.

Nel dettaglio, emerge quale dato interessante il valore delle esportazioni nel mondo che si è registrato nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca, in Umbria. Queste, rispetto all'anno precedente, sono quintuplicate.



1.1.1 f) Dinamica delle imprese imprenditoria femminile

Nell'anno 2013 la performance economica delle imprese italiane ha risentito notevolmente della fase di recessione, determinando differenze significative nella competitività e nella dinamica ciclica dei singoli settori produttivi.

Dai dati rilevati da Movimprese complessivamente emerge una tenuta, seppur faticosa, del sistema imprenditoriale italiano nel 2013. Pur in presenza di una prolungata contrazione del flusso delle nuove iscrizioni – dal 2007 ad oggi è diminuito dell'11,8% - resta il fatto che negli ultimi nove anni le nuove iscrizioni sono risultate sempre più alte delle cessazioni e che anche nel 2013 (l'anno meno brillante della serie) sono nate 1.053 imprese al giorno, a fronte di 1.018 che hanno chiuso i battenti.

La cosiddetta "voglia di impresa" non viene dunque meno e, a giudicare dalle cifre, gli ostacoli all'ingresso di nuovi attori sul mercato appaiono tutt'altro che insormontabili. Il perdurare della crisi, tuttavia, sta fiaccando sempre più la capacità di tenuta dell'artigianato che, a differenza di altri comparti, da quattro anni vede ridursi, seppure con alterna intensità, il numero delle proprie imprese.

Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese per anno nel periodo 2005-2013

ANNO	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Totale imprese (Valori assoluti, tutti i settori)					
2005	6.073.024	421.291	324.603	96.688	1,61%
2006	6.125.514	423.571	350.238	73.333	1,21%
2007	6.123.272	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	6.104.067	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	6.085.105	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	6.109.217	410.736	338.206	72.530	1,19%
2011	6.110.074	391.310	341.081	50.229	0,82%
2012	6.093.158	383.883	364.972	18.911	0,31%
2013	6.061.960	384.483	371.802	12.681	0,21%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nel 2013, il tasso di crescita delle attività produttive si è fermato allo 0,2%. A determinare questo risultato è stato principalmente un incremento delle cessazioni (+6.830 unità rispetto al 2012), mentre le iscrizioni sono rimaste sostanzialmente stabili (+600 unità rispetto al 2012). Sono 384.483 le imprese nate nel 2013, circa 600 in più rispetto al 2012. Al flusso sostanzialmente stabile delle iscrizioni di nuove imprese, ha corrisposto un aumento del numero di quelle che hanno cessato l'attività, passate dalle 364.972 del 2012 alle 371.802 dell'anno scorso. Il bilancio di queste dinamiche si è tradotto in un saldo anagrafico di fine anno ancora una volta positivo, seppure ridotto dalla crisi a sole 12.681 unità, il valore più modesto dal 2004 ad oggi.

Ad allargare, nonostante le difficoltà, la propria base imprenditoriale sono stati soprattutto il commercio (+15.260 imprese), le attività di alloggio e ristorazione (+11.618) e i servizi di supporto alle imprese (+7.723 imprese, in cui sono incluse il noleggio e le agenzie di viaggio). Sul fronte opposto i settori che hanno visto ridursi maggiormente la propria consistenza sono state – al netto dell'agricoltura che, soprattutto per motivi anagrafici, prosegue nella contrazione strutturale della sua base imprenditoriale - le costruzioni (-12.878 imprese), le attività manifatturiere (-5.929) e il trasporto e magazzinaggio (-1.156).
Il rallentamento della vitalità dell'imprenditoria italiana risente in modo particolare dell'approfondirsi della crisi del mondo artigiano: con un saldo negativo di -27.893 imprese, nel 2013 l'artigianato ha infatti ceduto quasi due punti percentuali (-1,94%) della sua base produttiva, la contrazione in assoluto più rilevante dall'inizio delle rilevazioni statistiche di Movimprese.
A livello di macro-ripartizione territoriale, il conto più salato nel 2013 lo pagano le imprese del Nord-Est con un saldo negativo di -6.725 unità. Senza tale saldo negativo, il tasso di crescita nazionale sarebbe restato infatti invariato rispetto al 2012. In tutte le altre aree, pur in presenza di un saldo positivo, si registra comunque una crescita inferiore rispetto all'anno precedente, con il Centro Italia che si conferma l'area a maggior tenuta del sistema imprenditoriale (+0,74%), un valore più che triplo rispetto alla media nazionale). Più contenuti, ma sopra la media, sono i valori rilevati riguardanti il Mezzogiorno (+0,31%) e il Nord-Ovest (+0,23%).
Tuttavia, mentre nel Nord-Ovest l'unica regione con saldo positivo è la Lombardia (che ha lo stock di imprese maggiore del Paese, con 949.631 unità), nel Nord-Est l'unica regione con saldo positivo è il piccolo Trentino Alto Adige. Ciò spiega come il Nord-Ovest riesca a far registrare un saldo complessivamente positivo (+3.640 unità), mentre il Nord-Est vede ridursi il numero delle proprie imprese di altre 6.750 unità, dopo le 4.918 "perdute" nel 2012.
Il quadro delle imprese artigiane si presenta, invece, con tonalità negative in tutte le circoscrizioni territoriali: iscrizioni in diminuzione, cessazioni in aumento, saldi e tassi di crescita fortemente negativi, con il Centro Italia che "limita" le perdite a -1,69%. E' da notare come nel Nord-Est il saldo negativo delle imprese artigiane (6.537 imprese in meno in un anno) spieghi quasi completamente (per il 97,2%) il saldo negativo complessivo dell'area. Alla luce dei dati settoriali (illustrati più avanti) si sarebbe tentati di dire che una politica industriale efficace debba tener conto in modo particolare della realtà del mondo artigiano. Un mondo che costituisce circa un quarto delle imprese italiane (23,2%), ma che influisce in modo determinante – e da alcuni anni, purtroppo, in senso negativo - sull'andamento demografico complessivo del sistema imprenditoriale italiano.

Nati-Mortalità delle imprese registrate per circoscrizioni territoriali – Anno 2013
(Valori assoluti e percentuali)

Aree geografiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.12.2013	Tasso di crescita 2013	Tasso di crescita 2012
Totale imprese						
NORD-OVEST	100.097	96.457	3.640	1.582.689	0,23%	0,25%
NORD-EST	70.660	77.385	-6.725	1.178.278	-0,56%	-0,41%
CENTRO	86.507	76.895	9.612	1.307.894	0,74%	0,81%
SUD E ISOLE	127.219	121.065	6.154	1.993.099	0,31%	0,47%
TOTALE ITALIA	384.483	371.802	12.681	6.061.960	0,21%	0,31%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, sono 384.483 le imprese nate nel 2013, a fronte delle quali 371.802, circa mille ogni giorno, sono quelle che hanno chiuso i battenti. Questi i dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese risultante dal Registro delle imprese diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta da InfoCamere, la società di informatica delle Camere di Commercio italiane.

Come conseguenza, il saldo tra entrate e uscite si attesta sul valore di 12.681 imprese, il secondo peggior risultato del periodo considerato (2005-2013), dopo due anni consecutivi di recupero (2010-2011). Considerando anche le cancellazioni delle imprese ormai non operative da più di tre anni, al 31 dicembre dello scorso anno lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.061.960 unità. Si restringe ancora (-5.929 imprese) il tessuto imprenditoriale dell'industria manifatturiera, trascinato dalla forte contrazione dei settori artigianato, costruzioni e agricoltura.

Andamento aziende suddivise per settore anno 2013

(*) Raffronto con stock imprese attive annualità 2012

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali dello stock rispetto all'anno precedente

SETTORI	Stock al 31/12/2013	Quota % del settore sul totale	Saldo annuale dello stock (*)	Variazione % annua dello stock
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.552.248	25,61%	15.260	0,99%
Costruzioni	875.598	14,44%	-12.878	-1,44%
Agricoltura, silvicoltura pesca	785.352	12,96%	-29.797	-3,64%
Attività manifatturiere	596.230	9,84%	-5.929	-0,98%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	410.230	6,77%	11.618	2,89%
Attività immobiliari	286.594	4,73%	5.644	2,00%
Altre attività di servizi	232.042	3,83%	824	0,36%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.340	3,24%	1.584	0,81%
Trasporto e magazzinaggio	175.084	2,89%	-1.156	-0,65%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	167.691	2,77%	7.723	4,79%
Servizi di informazione e comunicazione	127.508	2,10%	2.006	1,59%
Attività finanziarie e assicurative	119.086	1,96%	3.425	2,94%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	69.083	1,14%	2.036	3,01%
Sanità e assistenza sociale	36.013	0,59%	1.404	4,03%
Istruzione	27.189	0,45%	547	2,04%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	10.965	0,18%	336	3,13%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9.797	0,16%	1.251	14,61%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.567	0,08%	-87	-1,85%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*)Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

I macro-settori che hanno chiuso il 2013 con un saldo negativo sono solamente cinque ma rivestono un'importanza notevole delle imprese esistenti: Agricoltura (-29.797 pari ad una riduzione dello stock del 3,64%), Costruzioni (-12.878, corrispondente ad una contrazione del numero di imprese dello 1,44%), Attività manifatturiere (-5.929, pari al -0,98% in termini relativi), Trasporto e magazzinaggio (-1.156 pari al –0,65% in termini relativi) ed Estrazione di minerali da cave e miniere (-87, che equivale ad una riduzione dello stock di questo settore, fortemente connesso con l'edilizia, del 1,85%).

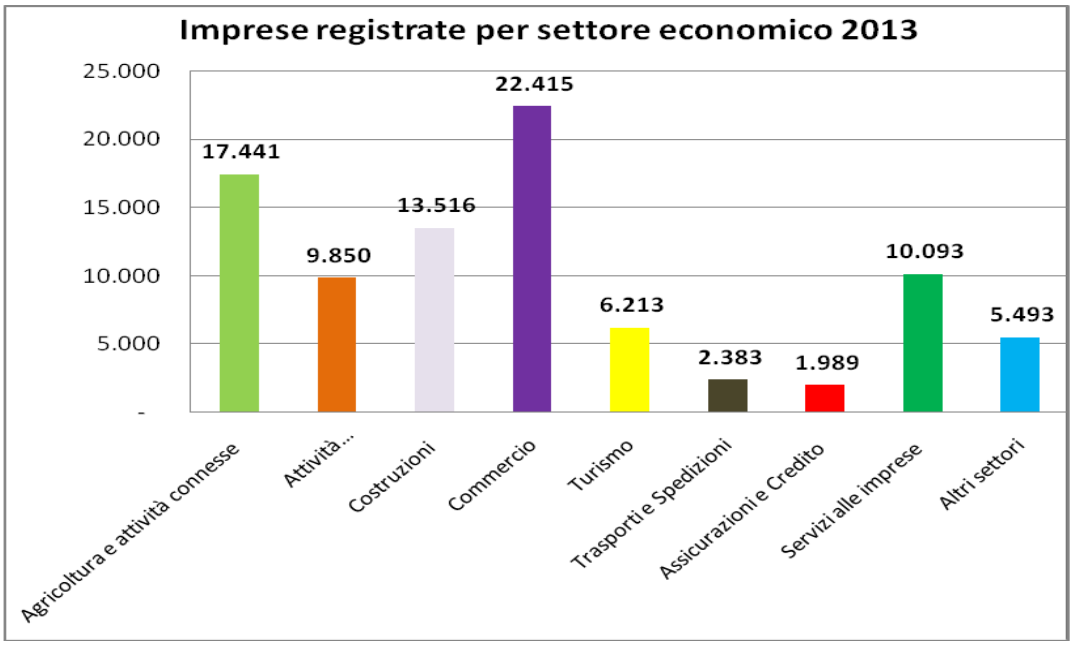
Analizzando in particolare il solo settore manifatturiero, positiva è stata la performance delle attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (1.478 imprese in più, con una crescita del 5,4%), delle industrie alimentari (+1.119 unità, con una crescita dell'1,8% rispetto al 2012) grazie al buon andamento sui mercati internazionali, e delle industrie delle bevande (107 le imprese in più, poche in termini assoluti ma con un aumento pari al 2,7% di questo piccolo settore). Al netto delle industrie della fabbricazione di articoli in pelle e simili (che ha chiuso l'anno 2013 in sostanziale parità), tutti gli altri segmenti delle attività manifatturiere evidenziano un arretramento rispetto al 2012.

Per il settore agricolo, il ridursi delle imprese (-29.797 unità nel 2013) è ormai un fenomeno che può definirsi secolare e non riconducibile, almeno nella sua portata generale, agli effetti della crisi. Tra le cause, le principali sono l'abbandono di aziende agricole per la loro marginalità economica e il venir meno dei molti vecchi titolari, da cui il frequente cambio di destinazione dei suoli agricoli (seconda casa, edilizia turistica, diffusione di fabbricati industriali, strutture economiche di servizi, opere pubbliche, promozione della mobilità delle persone e delle merci, eccetera).

Dal punto di vista strutturale, nel complesso l'agricoltura ha visto scendere la propria quota sul totale delle imprese dal 13,5% al 13% (-0,5%), il settore secondario è sceso dal 25 % al 24,7% (-0,3%), mentre il settore terziario è passato dal 52,4% al 53,2% del totale delle imprese registrate.

Sul versante artigiano, come noto la caratteristica più spiccata di queste imprese è data dalla loro forte concentrazione in pochi settori. I quattro settori più numerosi presi insieme (Costruzioni, Attività manifatturiere, Altre attività dei servizi, Trasporti e magazzinaggio) determinano l'82,6% di tutte le imprese artigiane e, nel 2013, hanno realizzato un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a -28.633 unità, spiegando così da solo il pesante saldo negativo dell'artigianato.

In Umbria il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2013 è pari a 95.493 unità, dato leggermente inferiore rispetto allo scorso anno (n. 96.138 anno 2012). Come si può vedere dalla tabella sottostante, il commercio e, ad una certa distanza, l'Agricoltura sono di gran lunga i principali comparti dell'economia umbra in termini di numerosità delle aziende: nel 2013, il 25,1% delle imprese attive operava appunto nel Commercio e il 19,5% nell'Agricoltura. A seguire troviamo gli altri comparti, le costruzioni con il 15,1% delle imprese umbre, i servizi alle imprese con l'11,3%, il manifatturiero con l'11% ed il turismo con il 7% delle imprese.



Per quanto riguarda la forma societaria, il 64% delle imprese umbre sono rappresentate da società di capitale o imprese individuali, il 68,1% sono rappresentate da società individuali mentre il 74,3% è rappresentato da altre forme societarie.

Altro settore che merita particolare attenzione è quello relativo all'imprenditoria femminile.
Nel 2013 sono oltre 1,4 milioni le imprese femminili in Italia, infatti ogni quattro imprese esistenti nel nostro Paese, una ha una donna al comando. In diverse realtà provinciali, come Avellino e Benevento, o regionali, come il Molise, o più in generale al Centro-Sud, l'esercito delle donne che fa impresa raggiunge il 30% del totale. In alcuni settori, poi, come la sanità e i servizi alla persona, quasi una impresa su 2 è "rosa". Tale andamento, sta a testimoniare il fatto che se il mondo del lavoro fa fatica ad offrire opportunità adeguate, le donne italiane comunque non si sentono da meno dei loro compagni uomini e dimostrano una voglia di affermazione anche superiore, decidendo di avviare una propria attività economica indipendente. L'indagine semestrale realizzata da Unioncamere, sulla base dei dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, evidenzia che i settori in cui le donne sono presenti non sono legati alle attività che tradizionalmente sono esercitate da donne, quali il commercio, la cura della persona e l'istruzione, ma anche e in modo crescente ai servizi: dai servizi alle imprese (intermediazione immobiliare, informatica, ricerca), alla ristorazione e all'accoglienza, senza trascurare attività più 'maschili' come le costruzioni o i trasporti. Anche se consistente, si va invece lentamente riducendo la quota di imprese rosa nell'agricoltura.
Inoltre, sempre dai dati emersi dall'Osservatorio di Unioncamere, a fine dicembre scorso, 1.429.897 imprese a guida femminile, pari al 23,6% del totale del tessuto produttivo nazionale, hanno trovato comunque le risorse e le energie per crescere di 3.415 unità rispetto allo stesso periodo del precedente anno.

Meno del passato, certo, ma con il coraggio, l'ostinazione e la creatività che tante donne hanno saputo dimostrare nel tempo. E persino con più temperamento della media, visto che il loro incremento è percentualmente superiore a quello del totale delle imprese (+0,24% contro +0,20%). Una dinamica peraltro confermata anche dai dati del triennio: tra dicembre 2011 e dicembre 2013, infatti, le imprese in rosa segnano una variazione percentuale dello 0,75% (pari a +10.713 unità), a fronte di una media dell'intero tessuto imprenditoriale italiano che, nello stesso periodo, è avanzato dello 0,56%.

Molise (29,7%), Abruzzo (27,8%), Basilicata (27,7%) e Umbria (26,3%), sono le regioni in cui l'incidenza della componente imprenditoriale femminile è maggiore.

Tra le province, invece, spiccano Avellino e Benevento con oltre il 32%, Frosinone e Isernia superano il 30%, Chieti, Campobasso e Grosseto con percentuali superiori al 29%. Nel fare impresa le donne mostrano un'alta dose di concretezza, avendo scelto nel tempo ambiti che, per tradizione ma anche perché probabilmente si avvicinano di più alla sensibilità femminile, meglio si adattano all'universo "rosa": il commercio, l'agricoltura e il turismo, quindi, sono i settori in cui l'impresa femminile è più numerosa.

Sono però le altre attività di servizi, in particolare i servizi alla persona e la sanità, i comparti in cui la componente femminile ha un peso percentuale più consistente, arrivando a sfiorare il 50% nel primo caso, superando il 40% nel secondo. A seguire le attività di alloggio, ristorazione e istruzione, nei quali una impresa su 3 è a guida femminile.

Dopo aver messo a segno ritmi di crescita consistenti, anche l'impresa femminile – come tutto l'universo imprenditoriale - rallenta la sua galoppata, crescendo sostanzialmente la metà del 2012.

Lombardia, Lazio e Toscana registrano quest'anno i saldi e le variazioni più elevate, andando a compensare le riduzioni soprattutto di Liguria, Piemonte e Friuli Venezia Giulia in termini di saldo, e di Valle d'Aosta e Basilicata in termini di variazione percentuale. A livello provinciale, Roma e Milano risultano ancora di più quest'anno terra d'attrazione per le donne d'impresa, segnando saldi positivi rispettivamente di 1.501 e 1.410 unità. La maglia rosa in termini di variazione percentuale spetta però a Prato, Novara, Milano e Siracusa, in cui le imprese femminili crescono del 2%.
Se nel 2013 il settore che registra il saldo più consistente (+3.727 imprese) è quello turistico, si irrobustisce la presenza di imprese "rosa" anche in ambiti tradizionalmente maschili: le Attività finanziarie ed assicurative, ad esempio, contano 1.806 imprese femminili in più; quelle di Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese 1.515 in più; le Costruzioni, in controtendenza rispetto al totale delle imprese, mettono a segno un incremento di 991 imprese a guida femminile.
Sul fronte opposto, l'Agricoltura che (in linea con l'assestamento strutturale del settore in corso da oltre un decennio) registra una perdita di 10.669 imprese femminili, e le Attività manifatturiere (-527).

Imprese registrate al 31 dicembre 2013 per regioni – Totale imprese e imprese femminili

Stock e tassi di femminilizzazione regionali al 31 dicembre 2013; saldo e variazioni dello stock nel periodo 31/12/2013 – 31/12/2012
Valori assoluti e percentuali

	Imprese registrate			Saldo dello stock		Var. % dello stock	
Regioni	**Imprese femminili**	**Totale imprese**	**Tasso di femm.ne**	**Imprese femminili**	**Totale imprese**	**Imprese femminili**	**Totale imprese**
ABRUZZO	41.518	149.334	27,8%	-234	-390	-0,56%	-0,26%
BASILICATA	16.665	60.260	27,7%	-205	-202	-1,21%	-0,33%
CALABRIA	45.001	178.789	25,2%	66	592	0,15%	0,33%
CAMPANIA	149.244	561.732	26,6%	172	4.670	0,11%	0,83%
EMILIA ROMAGNA	98.144	468.318	21,0%	-50	-2.783	-0,05%	-0,59%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.611	107.418	23,8%	-262	-886	-1,01%	-0,82%
LAZIO	145.581	622.221	23,4%	1.562	8.543	1,08%	1,39%
LIGURIA	40.272	164.901	24,4%	-407	-510	-0,99%	-0,30%
LOMBARDIA	194.535	949.631	20,5%	1.842	6.703	0,95%	0,70%
MARCHE	42.603	175.617	24,3%	-74	-435	-0,17%	-0,25%
MOLISE	10.387	35.019	29,7%	-59	71	-0,56%	0,20%
PIEMONTE	110.025	454.613	24,2%	-375	-2.562	-0,34%	-0,56%
PUGLIA	92.604	380.243	24,4%	135	153	0,14%	0,04%
SARDEGNA	40.703	167.755	24,3%	64	-52	0,16%	-0,03%
SICILIA	115.958	459.967	25,2%	454	951	0,39%	0,21%
TOSCANA	101.076	414.563	24,4%	818	1315	0,81%	0,32%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.771	109.366	20,8%	76	173	0,33%	0,16%
UMBRIA	**25.111**	**95.493**	**26,3%**	**177**	**64**	**0,71%**	**0,07%**
VALLE D'AOSTA	3.246	13.544	24,0%	-121	-214	-3,57%	-1,54%
VENETO	108.842	493.176	22,1%	-164	-3.231	-0,15%	-0,65%
ITALIA	**1.429.897**	**6.061.960**	**23,6%**	**3.415**	**11.970**	**0,24%**	**0,20%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere.

L'impresa femminile, strutturalmente ancora piuttosto debole (quasi 853mila le ditte individuali oggi registrate alle Camere di commercio), sembra però proiettata verso un'organizzazione più moderna e in linea con i tempi: nel 2013 sono ben 9.548 le società di capitali in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 4,37%. Come emerge dalla tabella sottostante, risulta consistente anche il saldo attivo delle Cooperative (+823 pari al +2,77%). La crisi colpisce invece soprattutto le ditte individuali, che cedono quest'anno 6.246 posizioni, e le Società di persone (ridottesi di 1.066 unità).

Imprese femminili registrate al 31 dicembre 2013 per classi di natura giuridica

stock, saldo e variazioni rispetto al 31 dicembre 2012

Tipologia di società	Imprese femminili	Saldo dello stock	Var. % dello stock
Società di capitale	226.787	9.548	4,37%
Società di persone	314.050	-1066	-0,34%
Imprese individuali	852.773	-6.246	-0,72%
Cooperative	29.877	823	2,77%
Consorzi	1.270	53	4,34%
Altre forme	5.140	303	6,26%
Totale	**1.429.897**	**3.415**	**0,24%**

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

Dalla tabella sottostante invece si può evincere i settori di attività economica dove la componente femminile risulta presente.

Imprese registrate per settori di attività al 31 dicembre 2013- Totale imprese e imprese femminili

Stock al 31 dicembre 2013, saldo e variazioni dello stock nel periodo 31 dicembre 2013-31 dicembre 2012

Valori assoluti e percentuali

Settori	Imprese femminili	Totale imprese	Peso % imp. femm. su totale	Comp. % imp. femm.	Imprese femminili		Totale imprese	
					Saldo	Var. %	Saldo	Var. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	227.779	785.352	29,00%	15,93%	-10.669	-4,46	-29.797	-3,79
Estrazione di minerali da cave e miniere	504	4.567	11,00%	0,04%	0	0	-87	-1,9
Attività manifatturiere	113.744	596.230	19,10%	7,95%	-527	-0,46	-5.929	-0,99
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e …	924	9.797	9,40%	0,06%	115	14,22	1.251	12,77
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. di gestione d...	1.537	10.965	14,00%	0,11%	86	5,87		0
Costruzioni	67.438	875.598	7,70%	4,72%	991	1,48	-12.878	-1,47
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	410.048	1.552.248	26,40%	28,68%	195	0,05	15.260	0,98
Trasporto e magazzinaggio	20.106	175.084	11,50%	1,41%	276	1,38	-1.156	-0,66
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	133.089	410.230	32,40%	9,31%	3.727	2,86	11.618	2,83
Servizi di informazione e comunicazione	27.818	127.508	21,80%	1,95%	184	0,66	2.006	1,57
Attività finanziarie e assicurative	28.073	119.086	23,60%	1,96%	1.806	6,85	3.425	2,88
Attività immobiliari	67.568	286.594	23,60%	4,73%	674	1	5.644	1,97
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.444	196.340	21,60%	2,97%	179	0,42	7.228	3,68
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. alle imp.	48.710	167.691	29,00%	3,41%	1.515	3,19	7.723	4,61
Istruzione	8.667	27.189	31,90%	0,61%	261	3,09	547	2,01
Sanità e assistenza sociale	14.669	36.013	40,70%	1,03%	841	3,71	1.953	5,42
Attività artistiche, sportive, di intratt. e diver...	17.764	69.083	25,70%	1,24%	414	2,37	2.036	2,95

Altre attività di servizi	112.814	232.042	48,60%	7,89%	872	0,78	824	0,36
Imprese non classificate	86.201	380.343	22,70%	6,03%	2.737	3,17	8.159	2,15
TOTALE	**1.429.897**	**6.061.960**	**23,60%**	**100,00%**	**3.415**	**0,24**	**11.970**	**0,2**

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

La ricerca segnala, infine, una forte criticità legata al ricambio generazionale: calano infatti di oltre il 10% le imprenditrici under 30 e aumentano del 4% quelle over 50.

In **Umbria**, come si evince dalla tabella sottostante, l'incidenza percentuale maggiore delle imprese femminili, la troviamo nel settore del "Turismo" con il 33,7% delle imprese, dell' "Agricoltura e attività connesse" con il 33,7% delle imprese e del "Commercio" con il 29%. A seguire troviamo il settore delle "Assicurazioni e credito", quello dei "Servizi", delle "Attività manifatturiere", dei "Trasporti e spedizioni" ed infine quello delle costruzioni con la percentuale minore.

Incidenza percentuale delle imprese femminili per settore economico 2013

Attività	valori assoluti	percentuale
Agricoltura e attività connesse	5.876	33,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.225	22,6
Costruzioni	882	6,5
Commercio	6.492	29
Turismo	2.188	35,2
Trasporti e Spedizioni	257	10,8
Assicurazioni e Credito	555	27,9
Servizi alle imprese	2.646	26,2

Nota: per imprese femminili si è preso in considerazione l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.
Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

1.1.1 g) Andamento delle procedure concorsuali

In **Italia** nel 2013 i fallimenti, le procedure non fallimentari e le liquidazioni volontarie hanno superato tutti i record negativi e complessivamente si contano 111mila chiusure aziendali, il 7,3% in più rispetto al 2012. Male in particolare l'industria, mentre crolla il Nord Est. Nell'intero 2013 comunque, stando a quanto diffuso dall'Istituto di statistica, si è registrato un boom dei concordati preventivi (+103% rispetto all'anno precedente) mentre per quel che riguarda i fallimenti anche nell'ultimo trimestre i fallimenti hanno proseguito la loro corsa con tassi a due cifre, portando il totale dell'anno oltre quota 14mila, il 12% in più rispetto al precedente massimo, toccato nel 2012. Secondo i dati del gruppo specializzato nell'analisi delle imprese e nella valutazione del rischio di credito consultati dall'ANSA, il fenomeno è in forte aumento in tutti i settori e in tutte le aree del Paese, riguardando anche segmenti in cui nel 2012 si erano manifestati timidi segnali di miglioramento come l'industria (fallimenti in calo del 4,5% nel 2012 rispetto al 2011 mentre ora sono in aumento del 12,9%) e il Nord Est (da -3,6% di 'crack' tra 2011 e 2012 a una crescita del 19,7%).

Nel 2013 si contano inoltre circa 3mila procedure concorsuali non fallimentari, il massimo da oltre un decennio e il 53,8% in più rispetto all'anno precedente. Probabilmente l'origine di questa impennata boom è da attribuirsi al "concordato in bianco" ovvero alla procedura che consente alle imprese di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di preparare un piano di risanamento, che ha visto nell'intero 2013 più di 4.400 domande, soprattutto nei primi trimestri, in quanto nel terzo e quarto, il numero di domande

si è comunque fortemente ridotto, probabilmente a causa delle correzioni apportate a livello legislativo e, in particolare, all'introduzione della facoltà di nominare un commissario giudiziale che possa controllare la condotta del debitore anche nelle fasi di pre-ammissione.

Inoltre, sempre il 2013, si è assistito al record negativo delle liquidazioni volontarie: nel 2013 hanno chiuso l'attività in questo modo 94mila aziende, il 5,6% in più rispetto all'anno precedente, con un aumento del 7% tra le 'vere' società di capitale, cioè quelle che hanno depositato almeno un bilancio valido nel triennio precedente alla liquidazione. A livello territoriale i fallimenti mostrano una forte accelerazione in Emilia Romagna (+25%) e in Trentino Alto Adige (+21%) e un incremento a tassi a due cifre in Veneto (+16%) e in Friuli (+14%).

Crescono a ritmi sostenuti anche i fallimenti nelle regioni del Centro (+13%) e del Sud (+10%): qui i maggiori aumenti si registrano in Toscana (+18%) e nel Lazio (+13%), mentre nel Mezzogiorno l'aumento registrato in Sicilia (+27%) viene in parte attenuato dal calo delle procedure in Abruzzo (15%) e Basilicata (+3%). Nel Nord Ovest i fallimenti superano quota 4mila (+8% rispetto al 2012): pesa soprattutto l'aumento della Lombardia (+12%), mentre in Piemonte si registra un incremento molto più modesto (+2%). Fallimenti in calo in Liguria (-8%) e in Valle d'Aosta.

L'edilizia e il commercio sono i macrosettori più colpiti dai fallimenti nel 2013. Nel settore edile si contano oltre 2.800 imprese fallite, un quinto del totale. Molto critica anche la situazione del commercio, che registra oltre 1.900 fallimenti nelle vendite all'ingrosso e quasi altrettante in quelle al dettaglio.

In particolare, per quanto riguarda l'**Umbria**, la situazione relativa alla dimensione economica del sistema produttivo umbro nel 2013 rimane sostanzialmente inalterata rispetto a quella dell'anno precedente.

Il numero complessivo delle imprese registrate nella regione Umbria al 31/12/2013 è pari a 95.493 unità, in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2012; le attive invece sono 82.050 e diminuiscono dell'1,3%. Le "unità locali" sono, invece, in crescita di quasi l'1,5%, arrivando a quasi 18.100 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella regione a quasi 113.600 unità, in diminuzione di appena lo 0,3% rispetto al 2012.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese umbre risulta comunque piuttosto basso. Tra le imprese "iscritte" e classificate, solo il 71% di quelle iscritte nel 2010 è risultata ancora attiva nel 2013; tra le iscritte nel 2011, quelle che nel 2013 erano ancora attive sono risultate il 79% . La "mortalità infantile" tra le imprese risulta, dunque molto alta, con un'incidenza relativamente minore nelle società di persone.

Tra le imprese classificate (cioè imprese per le quali è definito in modo chiaro il settore di appartenenza), quelle in Agricoltura hanno di gran lunga il maggior tasso di sopravvivenza (quasi l'86% delle iscritte nel 2010 sono ancora attive nel 2013); anche le aziende del Turismo mostrano una performance superiore alla media (74,% delle aziende attive dopo il primo triennio). Le imprese di Assicurazione e credito e quelle delle Costruzioni mostrano invece la più alta percentuale di mortalità entro i tre anni dall'avvio: il 34% circa delle aziende avviate nel 2010 non risultano attive nel 2013.

settori	fallimenti (*)	Concordati e accordi R.D (*)	scioglimenti e liquidazioni volontarie (*)	Altre tipologie (*)
	Umbria 12 mesi 2013 (valori assoluti)	Umbria 12 mesi 2013 (valori assoluti)	Umbria 12 mesi 2013 (valori assoluti)	Umbria 12 mesi 2013 (valori assoluti)
Agricoltura e attività connesse	1	3	27	3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	40	18	143	6
costruzioni	44	10	139	11
commercio	43	10	244	0
turismo	12	0	137	2
trasporti e spedizioni	16	0	23	3
assicurazioni e credito	1	0	17	1
servizi alle imprese	18	3	214	10
Altri settori	4	0	74	4

Fonte: elaborazione Regione Umbria dati Infocamere – anno 2013
(*) Sono escluse le imprese non classificate ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Come emerge dalla tabella sopra riportata, nel 2013, il fallimenti ed i concordati/accordi, hanno riguardato rispettivamente n. 179 e n. 44 imprese. Il numero maggiore di fallimenti, ha riguardato le imprese di costruzioni, il commercio, il comparto manifatturiero, l'energia e minerario. In questi comparti, la media dell'Umbria resta comunque allineata a quella nazionale. Gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie invece, sono state 1.018 e rappresentano per la maggior parte i comparti del Commercio, dei servizi alle imprese, delle Attività manifatturiere, energia e minerario, delle costruzioni e del Turismo. Rispetto alla media nazionale risultano invece più elevati gli scioglimenti e liquidazioni volontarie nel settore Agricoltura.

1.1.1 h) La domanda turistica regionale

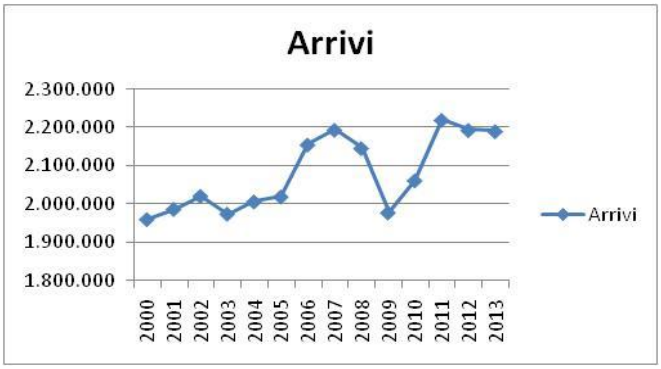
Nel 2013 si conferma, nonostante il contesto di crisi, l'importanza del turismo nell'economia regionale. Dall'analisi dei dati sui flussi turistici 2013, forniti dal Servizio Turismo e Promozione Integrata della Regione dell'Umbria, emerge che il sistema turistico regionale nel suo complesso ha una discreta tenuta rispetto alla situazione di particolare crisi a livello nazionale. L'andamento dei flussi turistici nel 2013, caratterizzati da tenuta degli arrivi e da una riduzione e delle presenze, è riconducibile in larga misura alla compressione dei flussi turistici italiani collegata alla crisi economica (gli italiani costituiscono il primo mercato del turismo in Umbria).
Nel 2013 le strutture ricettive umbre hanno dichiarato complessivamente 2.190.143 arrivi e 5.763.799 presenze, con una variazione del +0,12% negli arrivi e del -2,17% nelle presenze rispetto al 2012. Si registra un incremento dei flussi dei turisti stranieri (+2,37% arrivi e +0,69% presenze) a fronte di un calo dei flussi dei turisti italiani (-0,78% arrivi e -3,78% presenze).

Tab. 1 - Il movimento turistico in Umbria dal 2000 al 2013

	Totale		Variazioni % sul totale	
Anni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	1.959.451	5.553.613	21,42	18,51
2001	1.986.253	5.868.513	1,37	5,67
2002	2.020.521	5.911.390	1,73	0,73
2003	1.973.533	5.794.624	-2,33	-1,98
2004	2.005.746	5.752.228	1,63	-0,73
2005	2.018.708	5.786.216	0,65	0,59
2006	2.154.963	6.123.502	6,75	5,83
2007	2.193.825	6.253.340	1,80	2,12
2008	2.145.861	6.035.440	-2,19	-3,48
2009	1.977.085	5.624.744	-7,87	-6,80
2010	2.060.956	5.698.208	4,24	1,31
2011	2.219.654	6.127.855	7,70	7,54
2012	2.193.305	5.957.628	-1,19	-2,78
2013	2.190.143	5.763.799	0,12	-2,17

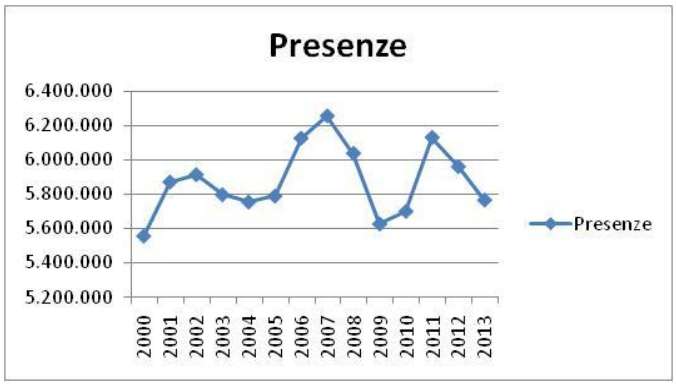
Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo

Graf. 1 – Trend degli arrivi 2000-2013



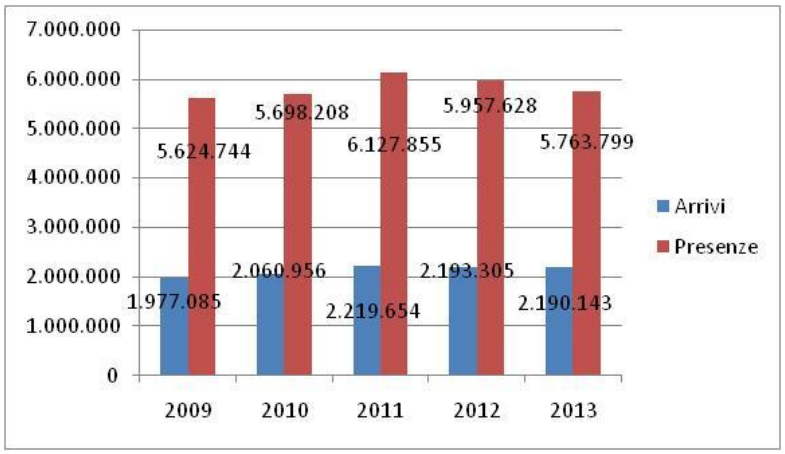
Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi alberghieri 2013"

Graf. 2 – Trend delle presenze 2000-2013



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi alberghieri 2013"

Graf. 3 - Il trend dei flussi turistici regionali 2009-2013



Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Rapporto Annuale 2010 e "Movimento turistico comprensoriale 2013"

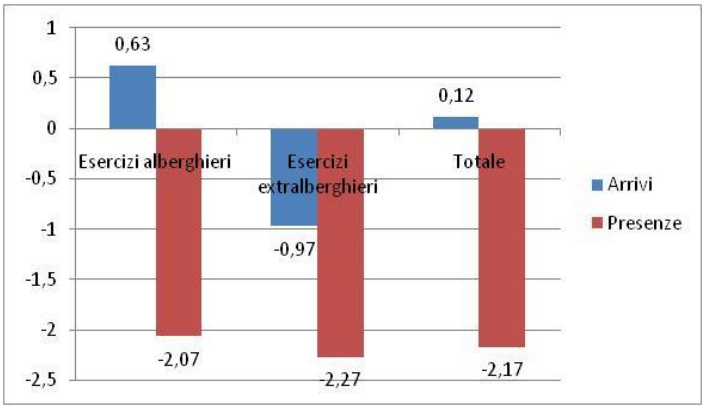
In relazione all'incidenza totale dei flussi turistici, i turisti italiani incidono per il 71% negli arrivi e per il 63% nelle presenze, mentre i turisti stranieri incidono per il 29% negli arrivi e per il 37% nelle presenze.
Il decremento delle presenze rispetto al 2012 (-2,17%) è attribuibile al dato delle presenze di turisti italiani, che nel 2013 diminuiscono del 3,78% rispetto al 2012. Nel complesso degli esercizi alberghieri il 2013 si chiude con un aumento negli arrivi (0,63%) e un calo nelle presenze (-2,07); a fronte di un incremento di oltre il 3% dei flussi dei turisti stranieri (3,14 arrivi e 3,10 presenze), si registra una diminuzione dei flussi dei turisti italiani (-0,37% arrivi e -4,30% presenze). Nel complesso degli esercizi extralberghieri si evidenzia un calo dei flussi (-0,97% negli arrivi e -2,27% nelle presenze); i flussi dei turisti stranieri registrano un aumento solo negli arrivi (0,74%), mentre sono in calo quelli dei turisti italiani (-1,67% arrivi e -3,10% presenze).
Il calo degli arrivi e delle presenze ha interessato particolarmente i comprensori dell'Alta Valle del Tevere (-6,79% degli arrivi e -13,69% delle presenze rispetto al 2012), del Folignate (-4,39 arrivi e -4,15 presenze), dell'Eugubino (-2,05 arrivi e -8,10 presenze) e del Perugino (-4,69 arrivi, -5,80 presenze). I comprensori Assisano, Spoletino, Tuderte, Valnerina e Amerino registrano nel 2013 un incremento nei flussi con variazioni tra l'1,91 e l'8,23% negli arrivi e tra l'1,83 e l'5,65% nelle presenze.
Le prime correnti italiane in termini di flussi (valori assoluti) si confermano Lazio, Lombardia e Campania. In termini di variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, nel 2013 le regioni che hanno fatto registrare dati positivi nei flussi (sia arrivi che presenze) verso l'Umbria sono state Veneto, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Trentino- Alto Adige, Valle d'Aosta. In un panorama non dinamico, il dato siciliano presenta un andamento in forte crescita, con un +15,14% negli arrivi e un +14,01% nelle presenze.

Tab. 3 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2013-2012

Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale generale					
Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.	
Arrivi	Presenze	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
-0,37	-4,30	3,14	3,10	0,63	-2,07	-1,67	-3,10	0,74	-1,13	-0,97	-2,27	-0,78	-3,78	2,37	0,69	0,12	-2,17

Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Movimento turistico comprensoriale 2013"

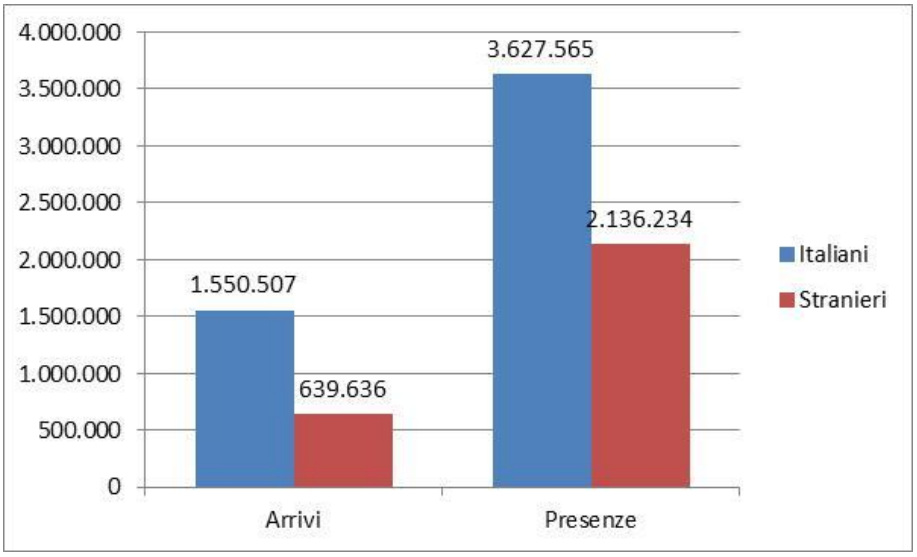
Graf. 4 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2013-2012 per tipologia di esercizio



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Movimento turistico comprensoriale 2013"

La domanda degli stranieri è storicamente più debole rispetto a quella dei turisti italiani, tuttavia tale divario è andato riducendosi negli ultimi anni: nel 2011 i turisti stranieri sono complessivamente aumentati dell'11,45% negli arrivi e dell'8,70 nelle presenze e nel 2012 sono diminuiti meno di quelli italiani, sia negli arrivi che nelle presenze. L'analisi di arrivi e presenze di stranieri in Umbria per provenienza geografica nel 2013 conferma che le principali correnti straniere (presenza superiori a 100.000) provengono da Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti, Belgio, Regno Unito, e Francia. I flussi provenienti dalla Cina stanno diventando consistenti, con 49.101 arrivi e 62.873 presenze. Mentre i flussi da Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti e Belgio hanno subito nel 2013 variazioni negative, quelli da Regno Unito e Francia sono cresciuti rispetto al 2012 rispettivamente del 10,35 e 15,24% (arrivi e presenze) e 3,03 e 1,84% (arrivi e presenze). I flussi dalla Cina sono cresciuti nell'anno di riferimento del 22,61% per gli arrivi e 15,90% per le presenze.

Graf. 5 – La composizione della domanda nel 2013



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2013"

Tab. 4- Analisi delle principali correnti straniere- trend 2012/2013

Flussi turistici	2013		2012		Variazioni % 2013/2012	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Paesi Bassi	52.296	358.919	55.487	390.902	-4,86	-6,52
Germania	67.619	263.008	69.495	280.182	-2,07	-4,28
USA	97.320	235.761	99.327	238.709	-1,66	0,29
Belgio	38.954	206.306	40.396	220.684	-2,53	-4,32
Regno Unito	37.603	165.936	35.360	159.483	10,35	15,24
Francia	42.361	131.305	41.510	132.976	3,03	1,84

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2013"

Analizzando i flussi turistici stranieri per tipologia ricettiva emerge che, a differenza che nel 2012, per i Paesi in calo, la flessione negli arrivi e nelle presenze interessa sia il settore alberghiero che quello extralberghiero. Nell'anno precedente il settore extralberghiero mostrava degli incrementi interessanti.

Tab. 5- Analisi delle principali correnti straniere per tipologia ricettiva- variazione % 2013/2012

Flussi turistici	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Paesi Bassi	-2,69	2,16	-5,67	-7,86
Germania	-3,44	-4,15	-0,16	-4,37
USA	-1,56	-1,20	-2,06	2,65
Belgio	-1,40	-1,31	-3,89	-6,12
Regno Unito	10,77	19,77	9,84	12,70
Francia	0,15	0,07	7,68	3,21

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2013"

Nella tabella che segue sono riportati i flussi turistici in valori assoluti negli esercizi alberghieri, in leggera crescita (0,63%) negli arrivi e in calo (-2,07%) nelle presenze rispetto al 2012. Nel 2013 il turismo straniero negli alberghi è complessivamente cresciuto (3,14% arrivi e 3,10% presenze), mentre quello italiano complessivamente calato (-0,37% arrivi e -4,30% presenze).

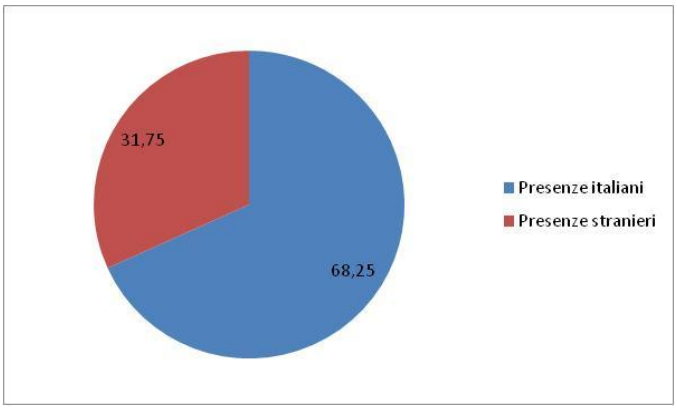
Tab. 6- Le scelte ricettive: il movimento dei clienti negli esercizi alberghieri nel 2013

Esercizi alberghieri	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
5 stelle-5 stelle L.	9.791	18.248	12.466	26.860	22.257	45.108
4 stelle	326.218	595.259	191.924	404.342	518.142	999.601
3 stelle	585.803	1.119.695	173.785	356.546	759.588	1.476.241
2 stelle	116.703	222.880	45.634	104.372	162.337	327.252
1 stella	13.709	40.084	3.976	18.518	17.685	58.602
Residenze d'epoca	17.369	31.712	11.058	32.417	28.427	64.129
Totale	**1.069.593**	**2.027.878**	**438.843**	**943.055**	**1.508.436**	**2.970.933**

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

Il Grafico 6 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri, evidenziano la netta prevalenza dei primi in questa tipologia di esercizio ricettivo; il trend delle presenze di turisti stranieri è tuttavia in crescita, dal 29,34% del 2011 al 30,15% del 2012, al 31,75% del 2013.

Graf. 6 - Presenze di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri- 2013



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

Per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, dopo la tendenza complessivamente positiva del 2010 e del 2011, anni in cui si sono registrati incrementi, e una "tenuta" maggiore rispetto al settore alberghiero nel 2012, nel 2013 mostrano un andamento dei flussi abbastanza assimilabile a quello degli alberghi, con un lieve incremento (0,12%) degli arrivi e un calo (-2,17%) delle presenze rispetto al 2012. Rispetto al settore alberghiero, in cui gli stranieri sono complessivamente cresciuti nel 2013, gli esercizi extralberghieri mostrano cali, che riguardano sia turisti italiani che stranieri, in svariate tipologie di esercizio, in particolare campeggi-villaggi turistici e case per ferie e kinderheim. Si registrano incrementi per alcune tipologie di strutture extralberghiere, quali bed & breakfast (+18,47% arrivi e +10,95% presenze) e case locale ad uso turistico (+18,63% arrivi e +18,63% presenze).
L'agriturismo registra nel 2013 una sostanziale tenuta (+0,44% arrivi e -1,41% presenze), grazie alla positività dei flussi turistici stranieri (+7,37% arrivi e +4,39% presenze).

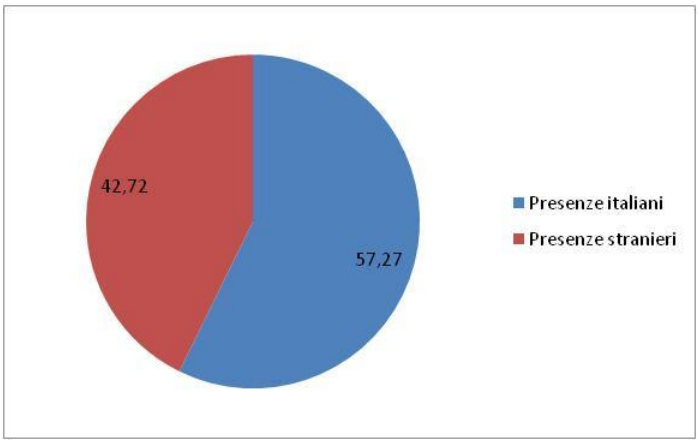
Tab. 7- Le scelte ricettive- Il movimento dei clienti negli esercizi extralberghieri nel 2013

Esercizi extralberghieri	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Case- App. per vacanza	46.562	203.104	20.651	156.050	67.213	359.154
Affittacamere	29.675	83.866	12.587	82.219	42.262	166.085
Campeggi- villaggi turistici	35.164	217.640	43.997	269.701	79.161	487.341
Aziende agrituristiche	170.395	482.485	57.953	368.902	228.348	851.387
Ostelli per la gioventù	31.053	79.098	11.734	43.361	42.787	122.459
Rifugi escursionistici	1.560	3.573	492	1.398	2.052	4.971
Case per ferie + Kinderheim	14.247	109.192	2.893	21.337	17.140	130.529
Case religiose d'ospitalità	65.017	204.641	19.355	75.349	84.372	279.990
Country house	51.258	133.532	14.329	71.574	65.587	205.106
Centro soggiorno studi	2.822	6.627	582	2.736	3.404	9.363
Bed & Breakfast	32.102	62.101	9.643	36.455	41.745	98.556
Affitto turistico	1.059	13.828	6.577	64.097	7.636	77.925
Totale	**480.914**	**1.599.687**	**200.793**	**1193179**	**681.707**	**2.792.866**

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

Il Grafico 7 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri, evidenziando anche in questa tipologia di esercizio ricettivo una prevalenza, seppur ridotta rispetto a quella negli esercizi alberghieri, degli italiani. La percentuale di italiani negli esercizi extralberghieri è del 57%, contro il 70% circa negli esercizi alberghieri; la percentuale degli stranieri è del 43%, contro il 30 circa negli esercizi alberghieri.

Graf. 7 - Presenze di italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri - 2013



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo , "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

La permanenza media[2] dei turisti nelle strutture ricettive umbre, come evidenziato in tabella 8, è stata complessivamente di 2,6 giorni: gli italiani si sono fermati in media 2,3 giorni, gli stranieri hanno soggiornato per un periodo più lungo, 3,3 giorni. La permanenza media negli esercizi alberghieri è stata di 2 giorni, negli esercizi extralberghieri è stata di 4,1 giorni, con gli stranieri che si sono fermati più a lungo degli italiani (5,9 giorni rispetto ai 3,3). I dati del 2013 relativi alla permanenza media sono complessivamente in calo rispetto a quelli del 2012 del 2,29%, con il dato della permanenza media dei turisti italiani in maggiore riduzione (-3,03%) rispetto a quello degli stranieri (-1,64%). Si rileva inoltre un calo maggiore della permanenza media nelle strutture alberghiere (-2,68%) rispetto a quelle extralberghiere (-1,31%).

Tab. 8 - Permanenza media (giorni) nelle strutture ricettive nel 2013

Tipologia esercizi ricettivi	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri	Permanenza media totale
Esercizi alberghieri	1,9	2,1	2,0
Esercizi extralberghieri	3,3	5,9	4,1
Media generale	2,3	3,3	2,6

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

[2] Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati (arrivi) nella struttura ricettiva (alberghi ed esercizi complementari).

1.1.2 Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

In questo paragrafo si descrive l'analisi del sistema agricolo e agroalimentare e le ripercussioni dovute alla crisi economico-finanziaria.

1.1.2 a) Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura

L'agricoltura italiana negli ultimi anni, come già rilevato lo scorso anno, è stata caratterizzata da un andamento della produzione e del valore aggiunto oscillante a causa dell'accresciuta influenza – rispetto al passato – di fenomeni che hanno interessato l'economia mondiale: in particolare, gli aumenti del 2007 dei prezzi internazionali del petrolio e delle *commodities* agroalimentari e energetiche, poi rientrati soprattutto a partire dal terzo trimestre del 2008 e nel corso del 2009, quando la crisi finanziaria si è tradotta nel prolungato andamento recessivo dell'economia mondiale. Il trend calante dei prezzi delle commodities si è poi interrotto nel 2010, con una nuova inversione di tendenza confermata nel triennio 2011 - 2013.

L'andamento dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) si è riflesso anche in Italia, sui prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei prezzi dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori, come risulta dagli indici dei prezzi elaborati mensilmente dall'Ismea. Infatti, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione ha segnato una variazione annua del +8% nel 2008 e del -11% nel 2009 e l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione ha registrato una crescita del 9,3% nel 2008 e una leggera discesa nel 2009 (-1,8%). La fase discendente dei prezzi all'origine si è interrotta nel quarto trimestre del 2009; nel corso del 2010 si è avuta una leggera tendenza alla crescita fino al terzo trimestre e poi si è avuta una nuova impennata dei prezzi nell'ultimo trimestre. Nel complesso, nel 2010 l'indice Ismea ha registrato un aumento del 4,5% rispetto al 2009; la crescita è peraltro proseguita nel primo trimestre del 2011 quando l'indice ha toccato lo stesso livello del primo trimestre 2008. Nel 2011 e nel 2012 l'indice ha continuato a crescere attestandosi su un delta rispetto al 2011 del 7,83%.

Anche dal lato dei costi, i prezzi dei mezzi correnti di produzione hanno ripreso a crescere nel corso del triennio 2010 – 2012 mostrando un aumento rispetto al 2011 del 4,4%.

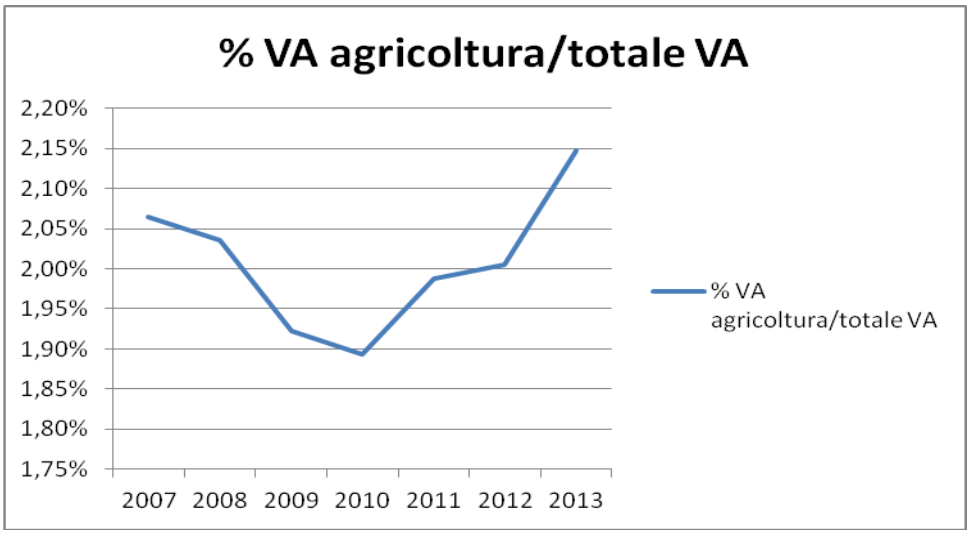
L'evoluzione dei prezzi ha avuto un'influenza sull'andamento dell'offerta di prodotti agricoli, che è risultata in crescita nel 2008 (+1,4%), sulla spinta soprattutto delle produzioni cerealicole, e poi in contrazione nell'anno successivo (-2,3%). Nel 2010 c'è stato un lieve aumento (+1,17 %) che è comunque servito per invertire la tendenza, confermata nel 2011 con un (+ 7,51 %) e nel 2012 con un più flebile ma comunque importante (+1,42%).
Queste indicazioni sono confermate dai dati di consuntivo dei Conti economici dell'Istat per la branca dell'agricoltura: a valori correnti, la produzione nazionale ha registrato variazioni accentuate, in positivo nel 2007 (+4,3%) e nel 2008 (+5,8%) e in negativo nel 2009 (-8,1%), mentre per il 2010 il recupero del valore della produzione è contenuto all'1,7%, con un (+7,51%) nel 2011 e un ulteriore (+1,42%) nel 2012. Al contempo, i costi correnti di produzione (consumi intermedi ai prezzi d'acquisto) hanno registrato tassi di variazione dell'ordine dell'8% e del 12% rispettivamente nel 2007 e nel 2008, per poi ridimensionarsi nel 2009 (-5,7%) per tornare a salire moderatamente nel 2010 (+2,5%), aumentare decisamente nel 2011 (+8,51%) e continuare il trend in aumento anche nel 2012 con un (+2,94%) aumentando sempre in maniera più che proporzionale rispetto al valore della produzione.

In definitiva, la redditività del settore agricolo nazionale, rappresentata dal valore aggiunto[3]ai prezzi di base, dopo il crollo del 2009 (-10,2%), il debole segno positivo nel 2010 (+1,3%), il buon recupero nel 2011 con un (+4,8 %) nel 2012 rimane pressoché stazionario evidenziando un incremento di solo lo 0,10%, dimostrando che a malapena si riescono a coprire, come branca agricoltura, l'aumento dei costi di produzione. Nel 2013 il VA della branca agricoltura silvicoltura e pesca ha registrato un (+6,89 %), in controtendenza con il VA totale in calo dello (-0,18%), determinando così l'incidenza del settore primario più alta nel decennio pari al 2,15 %.

Andamento del Valore aggiunto agricolo ai valori correnti (milioni di euro) - Italia

	Agricolt. silv. e pesca	*Valore agg. ai p.base*	*% VA agricoltura/totale VA*
2007	28.743,25	1.391.950,90	***2,06%***
2008	28.851,22	1.417.499,57	***2,04%***
2009	26.313,68	1.368.574,12	***1,92%***
2010	26.328,22	1.390.362,61	***1,89%***
2011	28.079,74	1.412.848,11	***1,99%***
2012	28.107,89	1.401.876,27	***2,01%***
2013	30.044,60	1.399.290,80	***2,15%***
Var 2013/2012	**6,89%**	**-0,18%**	

Fonte Istat



Per quanto riguarda il 2013, l'Istat non ha ancora pubblicato aggiornamenti di dettaglio, pertanto si rimanda all'analisi dei dati relativi all'anno precedente. A livello nazionale, i comparti che hanno guidato la crescita dei prezzi nel corso del 2011 sono guidati dal settore dei vini (+21,28%), seguiti dalle piante

[3]Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.

industriali (+8,74 %), dagli ortaggi (5 %), dalla frutta (+14,75%), e dagli allevamenti in genere con un complessivo (+6,87%), mentre gli altri comparti evidenziano incrementi più modesti o addirittura in flessione, come nel caso dell'Olio d'Oliva (-1,34%) e dei cereali (-3,20%).

Prodotti venduti dagli agricoltori, base 2005=100	*Media 2012*	*Media 2011*	*Var % 2012/2011 Indice prezzi*
Prodotti vegetali	**128,2**	**121,1**	**5,86%**
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	**143,6**	**140,5**	**2,21%**
Cereali	181,3	187,3	**-3,20%**
Frumento	192	195,1	**-1,59%**
Piante industriali	119,4	109,8	**8,74%**
Foraggere	158,7	160,5	**-1,12%**
Ortaggi e prodotti orticoli	109,8	104,7	**4,87%**
Ortaggi freschi	111,6	105,8	**5,48%**
Fiori e piante	103,7	101,2	**2,47%**
Patate	144,5	151,5	**-4,62%**
Frutta	124,5	108,5	**14,75%**
Vino	134,5	110,9	**21,28%**
Olio d'oliva	95,6	96,9	**-1,34%**
Animali e prodotti animali	**129,2**	**120,9**	**6,87%**
Animali	125,8	118,8	**5,89%**
Bovini	118,6	110,9	**6,94%**
Suini	129	120,9	**6,70%**
Ovini e caprini	107,5	107,3	**0,19%**
Pollame	143	136,6	**4,69%**
Prodotti animali	134,6	124,3	**8,29%**
Indice generale (esclusi frutta e ortaggi)	**135,2**	**129,1**	**4,73%**
Indice generale	**128,5**	**121,1**	**6,11%**

Fonte Istat

Per quanto riguarda i mezzi correnti di produzione, gli incrementi di prezzo più consistenti hanno riguardato i carburanti (+12,24 %) e tutti i costi energetici con incrementi dello stesso ordine, i concimi (con un range dal +3% al +9 %) ed i mangimi con picchi del (+7,51%). In generale comunque si registrano aumenti in tutte le categorie, con un aumento generale dell'indice pari al 4,29%.

Gruppi, categorie e prodotti, base 2005=100	*Media 2012*	*Media 2011*	*Var % 2011/2010 indice costi*
Consumi intermedi	**142,6**	**135,2**	**5,47%**
Sementi	146,2	137,9	**6,02%**
Cereali	146,9	137,3	**6,99%**
Piante sarchiate	134,7	140,9	**-4,40%**
Ortive	126,2	124,8	**1,12%**
Energia e lubrificanti	147	132	**11,36%**
Combustibili	159,6	144,6	**10,37%**
Carburanti	152,2	135,6	**12,24%**
Lubrificanti	145,2	144,3	**0,62%**

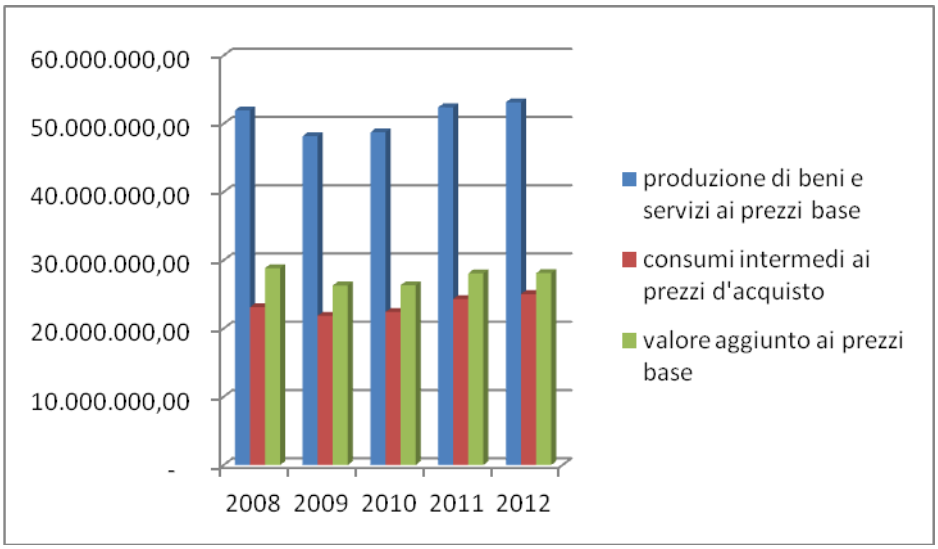
Concimi e Ammendanti	177,7	167,3	**6,22%**
Concimi semplici	177,1	162,8	**8,78%**
Concimi semplici azotati	172,8	158	**9,37%**
Concimi semplici fosfatici	193,9	181,5	**6,83%**
Concimi semplici potassici	216,9	208	**4,28%**
Concimi complessi (composti)	182,5	174,2	**4,76%**
Altri concimi e ammendanti-concimi organici	168,3	162,1	**3,82%**
Antiparassitari	139,4	135,9	**2,58%**
Anticrittogamici	157,1	152,7	**2,88%**
Insetticidi	151,8	149,1	**1,81%**
Diserbanti	108,3	105,3	**2,85%**
Spese veterinarie	119,8	118,3	**1,27%**
Mangimi	150,6	142,7	**5,54%**
Mangimi semplici	160,9	157,9	**1,90%**
Mangimi composti	146,1	135,9	**7,51%**
Manutenzione e rip. macchine	128,3	124,7	**2,89%**
Manutenzione e rip. fabbricati rurali	121	118,1	**2,46%**
Altri servizi - Spese generali	117	114,6	**2,09%**
Investimenti	**125,5**	**122,9**	**2,12%**
Beni strumentali	128,1	125,4	**2,15%**
Costruzioni agricole	119,8	117,2	**2,22%**
Fabbricati agricoli	119,7	117	**2,31%**
Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari	120,8	118,5	**1,94%**
Indice generale	**136,1**	**130,5**	**4,29%**

Fonte Istat

Risultati economici Agricoltura, silvicoltura e pesca (Italia)

	2008	2009	2010	2011	2012	var 2012/2011 %
Produzione di beni e servizi ai prezzi base	51.968.585,12	48.184.691,04	48.746.242,22	52.405.473,68	53.148.366,90	1,42%
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	23.117.367,30	21.871.013,32	22.418.024,19	24.325.734,92	25.040.473,73	2,94%
Valore aggiunto ai prezzi base	28.851.217,82	26.313.677,73	26.328.218,03	28.079.738,77	28.107.893,17	0,10%

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

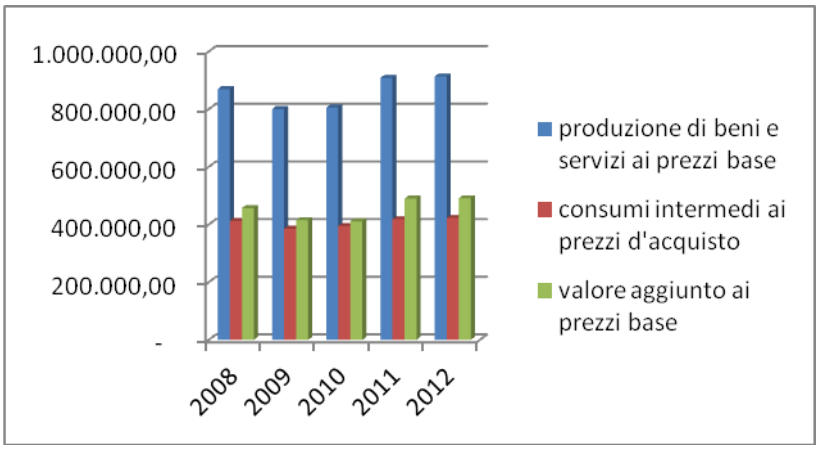


Passando al dato regionale, nel complesso, il settore agricolo **dell'Umbria** ha mostrato in questi anni un andamento simile a quello nazionale, con un incremento sia del valore della produzione (+0,56%) che nei consumi intermedi (+1,07%) nel 2012 inferiori rispetto al dato nazionale che però hanno determinato un incremento di valore aggiunto lievemente più sostenuto (0,13%), che conferma il forte recupero del 2011 (+12,75%).

Risultati economici Agricoltura, silvicoltura e pesca (Umbria)

	2008	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**var 2012/2011 %**
produzione di beni e servizi ai prezzi base	869.701,38	800.363,93	805.634,37	908.383,80	913.494,59	0,56%
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	412.708,69	385.408,21	394.766,21	418.264,11	422.759,80	1,07%
valore aggiunto ai prezzi base	456.992,69	414.955,73	410.868,16	490.119,69	490.734,79	0,13%

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT



La dinamica delle principali produzioni agricole umbre

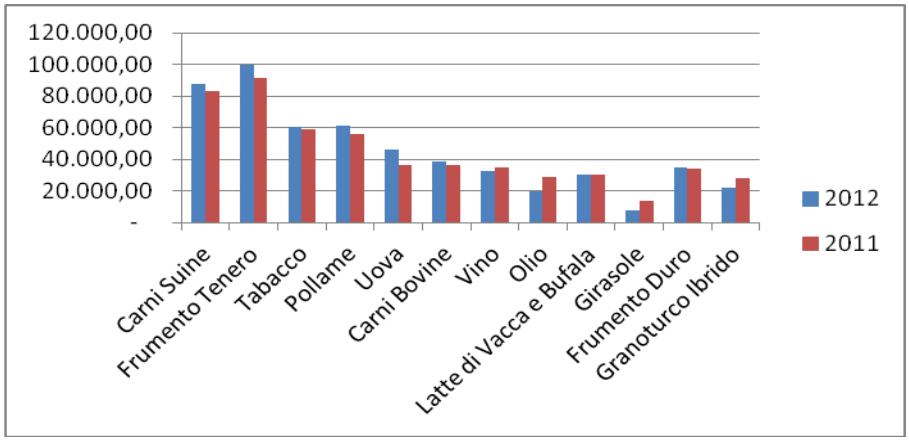
Per quanto riguarda le principali produzioni agricole umbre, per il 2012 si sono verificati in termini di valore aggiunto, ottime performance nel Frumento Tenero (+9,18%), nel pollame (+8,46 %), nelle carni bovine e suine (+5,6 %) e a sorpresa nel settore del tabacco (+2,13%) dimostrando che il 2011 non era stato un exploit isolato. Cali consistenti in valore si sono determinati nei girasoli (-42,99 %)e soprattutto nel settore dell'olio (-31,50 %). Un calo più contenuto per il settore del Vino (-6,64 %) comunque preoccupante vista l'importanza strategica di tale settore per l'agricoltura Umbra. Dai dati analizzati, emerge una forte preoccupazione per il calo di redditività per tre coltivazioni (Girasole, olivo e vite) importantissime anche dal punto di vista paesaggistico in una regione come l'Umbria.

Andamento del Valore Aggiunto per settore delle Principali Produzioni Agricole Umbre (.000 €)

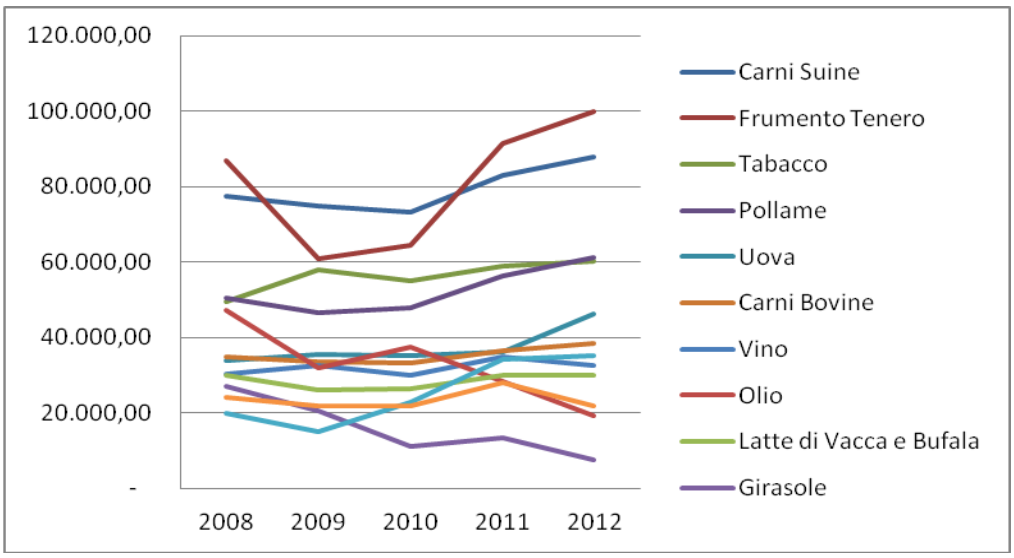
	2008	2009	2010	2011	2012	Var 2012/2010 (%)
Carni Suine	77.623,33	74.739,50	73.205,00	83.100,49	87.763,73	5,61%
Frumento Tenero	86.755,74	60.759,62	64.480,25	91.364,85	99.751,13	9,18%
Tabacco	49.413,08	57.837,45	54.904,01	59.100,11	60.361,80	2,13%
Pollame	50.339,29	46.695,75	47.781,59	56.294,58	61.058,04	8,46%
Uova	34.001,30	35.489,79	35.299,86	36.069,32	46.349,85	28,50%
Carni Bovine	34.996,15	33.658,15	33.273,22	36.384,39	38.454,71	5,69%
Vino	30.433,87	32.587,20	29.904,58	34.983,11	32.661,93	-6,64%
Olio	47.393,44	31.894,63	37.543,34	28.387,64	19.444,79	-31,50%
Latte di Vacca e Bufala	29.949,39	26.141,36	26.281,95	30.010,39	29.922,56	-0,29%
Girasole	27.172,41	20.698,91	11.249,72	13.297,93	7.580,69	-42,99%
Frumento Duro	19.912,60	15.091,14	22.705,75	34.319,18	35.059,59	2,16%
Granoturco Ibrido	24.191,73	21.799,72	21.898,86	28.119,22	21.877,20	-22,20%
Totale Produzioni agricole	427.903,02	365.955,64	372.394,21	445.638,58	422.393,24	-5,22%
Totale Allevamenti	267.037,58	257.279,81	254.041,78	279.932,72	302.677,76	8,13%

Fonte: Istat

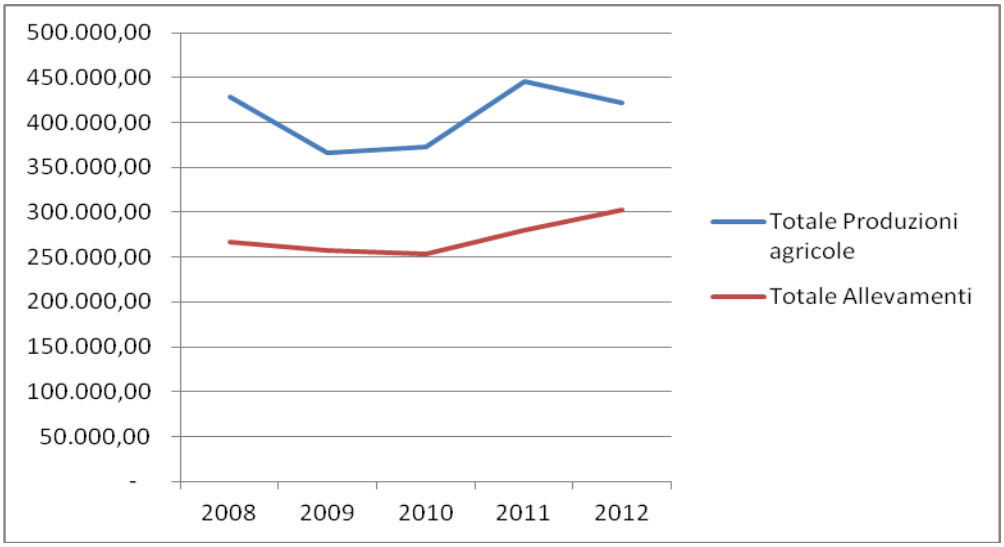
Variazione 2012/2011 delle Principali Produzioni Agricole Umbre (.000 €)



Trend 2008 – 2012 del VA delle Principali Produzioni Agricole Umbre (.000 €)



Trend del totale delle Produzioni Agricole Umbre e del Totale degli Allevamenti (.000 €)



Di seguito, si approfondisce l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni bovine, carni suine e carni avicole.

1.1.2 b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria

- ***Frumento tenero***

In **Umbria** nel periodo 2008-13 la produzione media di frumento tenero è risultata pari a 394,8 mila tonnellate di granella, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di circa 75,5 milioni di euro, che

rappresenta circa il 9% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 12% sia in volume sia in valore.
Nello specifico del 2013, la produzione di frumento tenero si è attestata a 388 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 81 milioni di euro (- 11% sul 2012).

L'offerta di frumento tenero in Umbria, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da un'elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

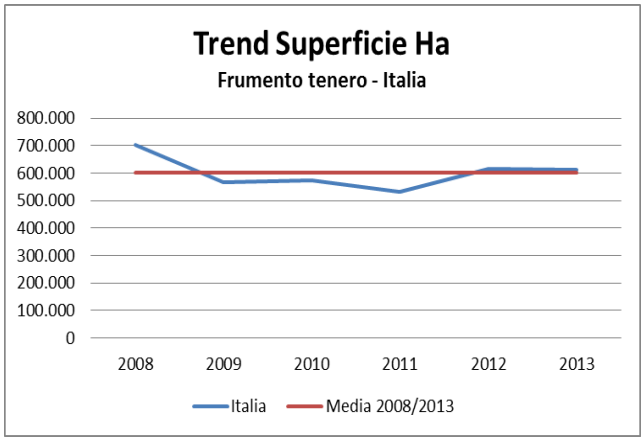
Nel 2013 i raccolti di frumento tenero nella regione sono risultati in diminuzione nei confronti dell'anno precedente. In particolare, il raccolto in Umbria si è ridotto del 5, 68 % rispetto all'anno precedente dovuto sia ad una diminuzione di superficie investita (- 1,20 %), sia ad un calo delle rese – 4,40 %) tornando in linea con le medie produttive del quinquennio.

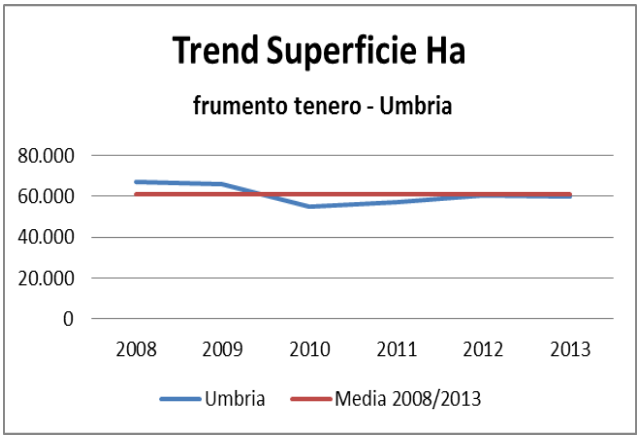
Per quel che riguarda il dato nazionale, si registrano invece lievi scostamenti rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, pur registrando una diminuzione dello 0,74 % delle superfici investite, grazie ad un incremento delle rese per ettaro del 2,27%, il settore ha comunque registrato un aumento della produzione pari all'1,52%.

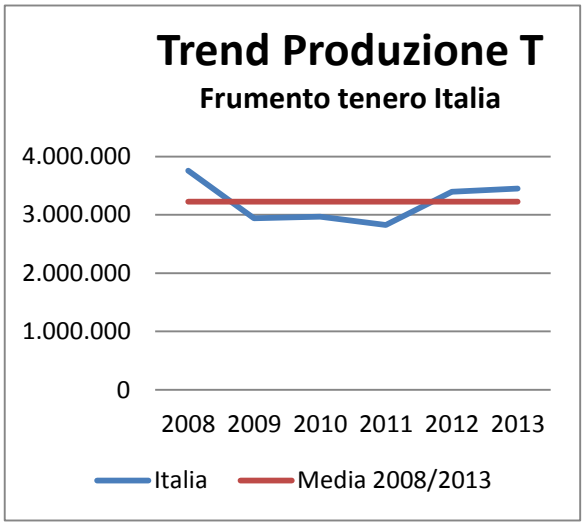
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var % 2013/2012
Superficie (ha)							
Umbria	67.242	65.963	55.058	56.935	60.400	59.675	-1,20%
Italia	702.226	568.273	572.450	531.135	615.751	611.195	-0,74%
Produzione (T)							
Umbria	422.609	416.499	359.640	370.340	411.697	388.304	-5,68%
Italia	3.758.260	2.943.542	2.970.371	2.828.878	3.398.707	3.450.533	1,52%
resa (T/Ha)							
Umbria	6,28	6,31	6,53	6,5	6,81	6,51	-4,45%
Italia	5,35	5,18	5,19	5,33	5,52	5,65	2,27%

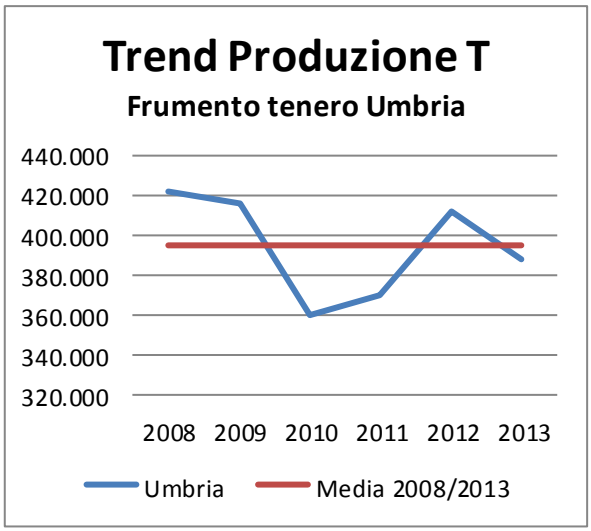
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

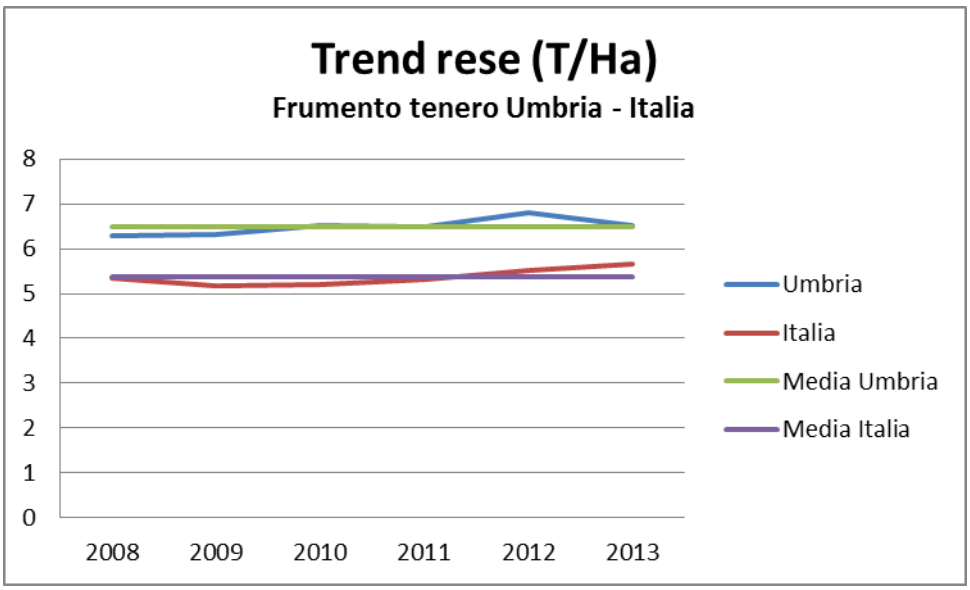
L'evoluzione della produzione di frumento tenero











Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo, il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra l'andamento dei prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia, anche se nel 2013, dopo due anni, la quotazione media della piazza di Perugia ritorna superiore di quella media nazionale, in valore assoluto, di circa 10 € /T.

Il prezzo medio ha subito un calo apprezzabile in Umbria (-5,87 %) , passando dai 221,76 €/T del 2012 ai 208,74 €/T del 2013, mentre ha registrato un vero e proprio crollo a livello nazionale (- 21,83 %). Come era prevedibile nel 2013 il ciclo dei prezzi ha seguito un andamento in controtendenza rispetto al 2012, con prezzi elevati ad inizio anno e molto bassi da luglio in poi, ovvero successivamente ai raccolti. La recente

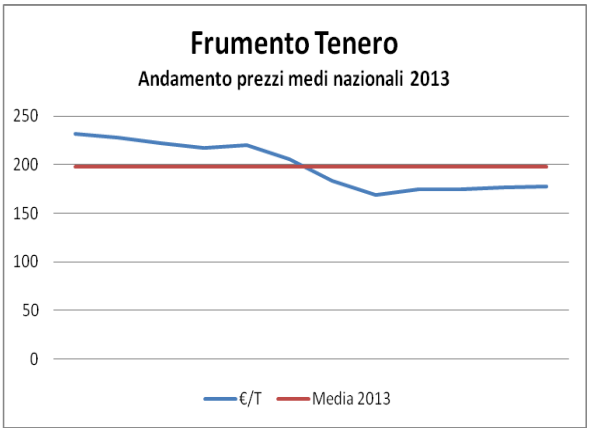
dinamica del mercato trova giustificazione nell'aumento degli stock mondiali dovuta all'aumento dell'offerta in seguito alla forte domanda registrata nel 2012, che ha però determinato livelli di offerta superiori alla domanda (Teorema della ragnatela). A fronte del calo dei prezzi della granella, i costi di produzione hanno registrato un lieve aumento. In tal modo, per l'ultimo anno in esame, si è registrato un calo della redditività agricola, nonostante l'aumento delle rese.

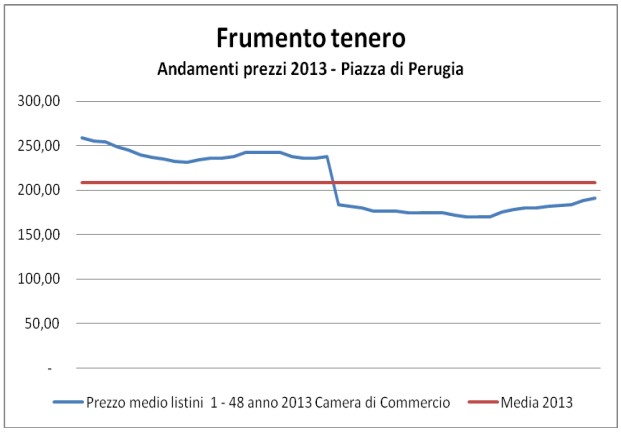
La dinamica dei prezzi di mercato del frumento tenero *(€/t)*

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 13/12
Piazza di Perugia	224,64	231,38	159,03	184,4	221,53	221,76	208,74	**-5,87%**
Media Nazionale	219,67	224,43	150,85	185,18	252,06	253,87	198,44	**-21,83%**

Fonte: Elaborazione Inea su dati Camera di Commercio e Ismea

Con i grafici sottostanti si riassumono le dinamiche dei prezzi del frumento tenero sulla piazza di Perugia e a livello nazionale per il 2013.





- ***Tabacco***

L'Italia è il primo paese europeo per coltivazione di tabacco e il decimo a livello mondiale. Già nel 2012, in base ai dati AGEA riepilogativi dei contratti di coltivazione e di consegna, si è registrato una mobilità varietale tra i produttori e un abbandono dell'attività di una quota significativa di quest'ultimi (-4%) a livello nazionale, con un andamento in controtendenza delle regioni centrali (+ 5 %).

Settore Tabacco 2012					
Zona	**Descrizione Varietà**	**Totale Produttori**	**Qta Peso Netto (Kg)**	**Prezzo Tabacco €**	**Prezzo Medio (€/Kg)**
NORD	BRIGHT	49	3.801.688	9.371.637,75	2,47
	BURLEY	197	950.378	1.642.586,55	1,73
	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER	92	248.952	270.803,49	1,09
	NOSTRANO DEL BRENTA	31	71.310	105.152,85	1,47
	KENTUCKY	3	11.139	21.701,60	1,95
	TOTALE NORD	***369***	***5.083.467***	***11.411.882,24***	
CENTRO	BRIGHT	475	25.252.744	58.827.815,20	2,33
	BURLEY	1.274	14.339.656	28.923.205,55	2,02
	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER				
	KENTUCKY	217	2.319.642	10.767.124,76	4,64
	TOTALE CENTRO	***1.966***	***41.912.042***	***98.518.145,51***	
SUD	BRIGHT	5	220.086	425.479,45	1,93
	BURLEY	248	1.951.081	3.472.298,90	1,78
	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER	477	1.728.059	2.003.537,80	1,16
	HAVANNA	1	4.026	5.765,40	1,43
	PARAGUAY E IBRIDI (zona B)				
	KENTUCKY	74	416.457	880.862,60	2,12
	TOTALE SUD	***805***	***4.319.709***	***6.787.944,15***	
	TOTALE ITALIA	**3.140**	**51.315.218**	**116.717.971,90**	

Tuttavia la filiera del tabacco è in allarme. Diminuiscono sensibilmente le superfici investite, calano notevolmente i produttori, e la produzione si attesta a poco più di cinquantuno milioni di chili che rispetto ai due anni precedenti , rappresenta un taglio di circa il 30%.

In Umbria, la produzione di tabacco è rappresentata per la quasi totalità dal Virginia Bright (circa il 98% in base ai dati AGEA), che rientra nel gruppo varietale "flue cured". L'offerta umbra di tale varietà, inoltre, esprime circa il 35% del totale nazionale. Secondo i dati disponibili da AGEA, la produzione di tabacco nel 2012 era in lieve aumento (+ 0,90 %) determinato da un aumento delle rese (+22,58%) a fronte di un calo delle superfici investite piuttosto vistoso (- 17,76%). Questa dinamica è da attribuire all'abbandono della coltivazione del tabacco da parte dei produttori marginali a "vantaggio" delle aziende più strutturate e vocate in grado di massimizzare le rese e i profitti, che restano comunque magri.

TABACCO 2012

	Sup. Ha	**resa T/ha**	**produzione* T**
Terni	117,15	3,32	389,44
Perugia	4.980,78	3,03	15.093,42
Umbria	***5097,93***	***3,04***	***15.482,86***

dati AGEA

nota: il 98% della produzione è Bright*

TABACCO 2013			
	Sup. Ha	**resa T/ha**	**produzione* T**
Terni	56	2,1	117,6
Perugia	5.090,00	2,9	14.761,00
Umbria	***5.146,00***	***2,8***	***14.878,60***

Elaborazione Inea su dati regione umbria

nota*: il 98% della produzione è Bright

	Variazione 2013/2012		
	Sup. Ha	**resa T/ha**	**produzione* T**
Umbria	0,94%	-23,71%	-3,90%

Elaborazione su dati stimati Regione Umbria

Una indagine più approfondita nel territorio regionale rivela che a fronte di una diminuzione di superficie nel ternano-orvietano, c'è stata un aumento della stessa nella provincia di Perugia, e pertanto la situazione rimane pressochè invariata, segnando un aumento +0,94 %. Invece è dal punto di vista della produzione che viene rilevata una contrazione (-3,90%), dovuta essenzialmente ad un calo di resa necessaria per aumentare la qualità del prodotto e ottenere un prezzo più alto. Infatti nel 2013 si è registrato un aumento medio del prezzo di circa il 15 %, passando dai 2,40 € del 2012 ai 2,75 € del 2013, prezzo comunque appena sufficiente per remunerare gli elevati costi di produzione.

- ***Vino***

In Umbria, nonostante la rilevanza di alcuni vini regionali e la tradizione e vocazionalità produttiva che contraddistinguono alcune aree agricole dell'Umbria, le limitate dimensioni territoriali, la frammentazione produttiva e la configurazione orografica del territorio spiegano il ruolo di secondo piano di questa regione nel panorama nazionale. L'incidenza dell'Umbria sul totale del vitivinicolo italiano è, contenuta sia in termini di superfici investite a vite (1,9%), che in termini di numerosità delle imprese dedite a questa coltura (2,9%). A ciò si aggiunge la ridotta dimensione media delle aziende viticole umbre (di poco superiore all'ettaro), che risulta inferiore alla già bassa media nazionale (1,6 ettari) e costituisce un primo segnale della marcata frammentazione produttiva del settore (*tabella 1*).
Questa ridotta incidenza strutturale sul settore viticolo italiano si riflette di conseguenza anche sulle quantità di vino prodotte. Prendendo in esame la vendemmia 2011, si osserva, infatti, come la regione Umbria abbia prodotto meno di 500.000 ettolitri di vino a fronte dei circa 45 milioni di ettolitri realizzati su scala nazionale (*tabella 1*). L'Umbria produce pertanto l'1% del vino italiano, percentuale che varia a seconda delle categorie di vino considerato; già ad un primo sguardo si comincia in effetti a comprendere quale sia la specializzazione produttiva dei vini umbri rispetto alla media italiana. Il maggior peso assunto nella produzione di vini IGP (Indicazione Geografica Protetta) e DOP (Denominazione di Origine Protetta) rispetto ai cosiddetti vini da tavola (vini e vini varietali) denota una tendenza dei produttori vinicoli umbri a

focalizzare la propria attività su una variegata gamma di vini a denominazione, che incorporano determinati parametri qualitativi e spuntano prezzi mediamente più elevati.

Un'altra considerazione in merito alla produzione di vini DOP e IGP in Umbria riguarda il confronto tra i volumi mediamente prodotti da ciascuna IGP e DOP a livello regionale e nazionale, ad ulteriore testimonianza della specificità del sistema produttivo vitivinicolo umbro. Se, infatti, in Italia, il volume medio di vino prodotto per un vino DOP si aggira intorno ai 37.000 hl, per la regione Umbria questo valore scende a poco più di 13.000 hl. Ancor più marcata appare la differenza nel caso dei vini IGP dove la produzione media italiana è di circa 111.000 hl mentre in Umbria è di poco superiore ai 38.000 hl. Al di là quindi delle ridotte dimensioni del comparto regionale, evidenziate in precedenza, emerge dall'analisi di questi numeri la ridotta dimensione delle singole denominazioni di origine che popolano il settore vitivinicolo umbro.

Per quanto riguarda invece la distribuzione produttiva del vino a seconda della tipologia (colore), vini rossi e rosati o vini bianchi (*tabella 3*), emerge una significativa prevalenza (per lo meno in quantità) della produzione di vini bianchi, trainati in modo particolare dalle DOC Orvieto classico e Orvieto e dall'IGT Umbria (bianco e grechetto). I vini rossi sono, invece, maggiormente rappresentati dalle IGT Umbria rosso (merlot e sangiovese), dalla DOC Montefalco e dalla DOCG Montefalco Sagrantino.

Tornando al sistema regionale dei vini a denominazione d'origine, il loro dettaglio – possibile attraverso i dati raccolti dagli organismi di controllo (Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia), evidenzia in maniera più chiara l'eterogeneità delle produzioni di qualità regionali (*figura 1*): più della metà della produzione DOP è realizzata dalla DOC Orvieto, mentre la restante parte si distribuisce tra le rimanenti 14 DOC e DOCG che muovono volumi di vino molto limitati. A tale proposito, è esemplificativo come 10 denominazioni su 15 realizzino una produzione inferiore a 10.000 ettolitri su superfici rivendicate inferiori a 200 ettari; ancor più indicativo il caso della DOCG Torgiano Rosso Riserva che nel 2011 ha rivendicato una produzione di 195 ettolitri a fronte di 4 ettari di superficie[4]. Se a ciò si aggiunge che all'interno di ciascuna denominazione rientrano diverse varietà di vino, aumentando ulteriormente la frammentazione produttiva, si comprende quali possano essere le difficoltà di commercializzazione con volumi così limitati, nel momento in cui bisogna confrontarsi con competitor più organizzati e concentrati sul mercato (italiano ed estero) finale.

A livello dinamico, emerge una tendenziale stazionarietà nel tempo delle superfici rivendicate a denominazione di origine, che si aggirano intorno ai 4.000 ettari . E' importante specificare, tuttavia, come questo valore non rappresenta il vero potenziale delle superfici totali a denominazione ma soltanto la superficie legata alla quota di produzione di uva che i produttori decidono di rivendicare come DOP ogni anno per scelte produttive e commerciali.

Un ulteriore interessante elemento è la percentuale di vino imbottigliato fuori zona rispetto al vino totale imbottigliato che si aggira tra il 55% e il 60% . Ciò significa che oltre la metà del vino DOP umbro viene imbottigliato al di fuori dell'areale di produzione (identificato dal disciplinare) che in molti casi significa al di fuori della regione stessa. E' questo il caso ad esempio di alcune delle principali DOP della regione, come le DOC Orvieto (circa il 70% del vino prodotto è imbottigliato fuori zona), Montefalco (33%) e Montefalco Sagrantino (50%).

[4] Il dato di superficie riportato fa riferimento alla fonte Valoritalia, il quale differisce lievemente dal dato di fonte AGEA riportato nella *tabella* 11.

Tabella 1 – Il vino umbro nel panorama vitivinicolo nazionale

	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Superficie investite a vite* (.000 ha, 2010)	12,1	632,1	1,9%
Numero di aziende (2010)	11.136	383.645	2,9%
SAU media per azienda (ha, 2010)	1,08	1,65	-
Produzione di vino totale (.000 hl, 2011)	481	45.036	1,1%
Produzione di vino DOP (.000 hl, 2011)	*198*	*15.358*	*1,3%*
Produzione di vino IGP (.000 hl, 2011)	*230*	*13.657*	*1,7%*
Produzione di vini DOP/IGP e vini varietali (.000 hl, 2011)	*52*	*16.996*	*0,3%*

**Inclusa uva da tavola.*
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat (Censimento Agricoltura) e AGEA

Tabella 2 – Produzione umbra di vino per categoria (000 hl)

	2008	2009	2010	2011	Incidenza 2008	Incidenza 2011
Vini e vini varietali	81	112	88	52	16%	11%
Vini IGP	183	225	260	230	37%	48%
Vini DOP	237	209	202	198	47%	41%
Totale	**501**	**546**	**551**	**481**	**100%**	**100%**

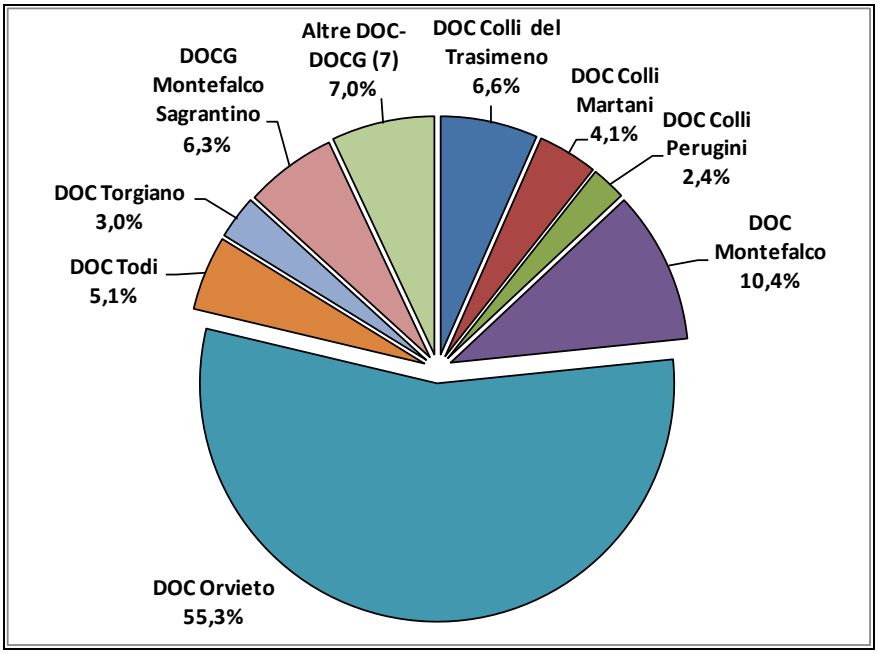
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AGEA

Tabella 3– Produzione umbra di vino per tipologia (000 hl)

	2008	2009	2010	2011
Rossi e rosati	230	244	236	213
Bianchi	271	302	315	267
Totale	**501**	**546**	**551**	**481**

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AGEA

Figura 1 – Ripartizione della produzione (in ettolitri) umbra di vino DOC e DOCG per singola denominazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

In un quadro nazionale caratterizzato dal calo strutturale dei consumi interni pro-capite, la capacità di commercializzazione del vino italiano sui mercati esteri rappresenta un'opportunità per sviluppare nuove occasioni di *business*. D'altra parte, i dati mostrano come le esportazioni italiane di vino siano in costante aumento da diversi anni, con un'impennata (+25%) nel triennio 2009-2011. Si tratta di una tendenza che ha coinvolto anche l'export umbro di settore che mostra un incremento ancora più marcato, ossia +48% nello stesso triennio. Nonostante ciò, la regione Umbria continua a rappresentare una percentuale molto limitata dell'export di vino italiano (0,6%[5]), in considerazione dei suoi limitati volumi produttivi e della sua ridotta propensione all'export. I bassi volumi di vino esportati dall'Umbria aiutano a spiegare le significative fluttuazioni dell'export da un anno all'altro, data la sensibilità delle *performance* a variazioni anche limitate. A tale proposito, basta considerare come l'esplosione della crisi economica tra il 2008 e il 2009 – che ha colpito i consumi di vino nei principali mercati di importazione –abbia causato una battuta d'arresto per l'export italiano e un vero e proprio crollo nel caso dei vini umbri; questa repentina discesa delle esportazioni di vini dall'Umbria è probabilmente da attribuirsi anche al fatto che il calo dei consumi esteri ha colpito soprattutto i vini imbottigliati (più che gli sfusi), categoria che rappresenta la quasi totalità dell'offerta umbra per i mercati esteri.

Per il 2012 e il 2013 i dati per il settore del Vino in Umbria sono tuttora frammentari e provvisori, pertanto non si può fornire un aggiornamento della situazione attendibile. A livello puramente estimativo si registra nel 2013 una sostanziale conferma delle superfici con un lieve aumento produttivo di Vino rispetto al 2012, anno in cui a causa delle avverse condizioni climatiche la produzione era notevolmente diminuita.

[5]Tale valore rappresenta il vino esportato dalla regione Umbria nei mercati esteri; sfuggono pertanto da questo valore i flussi di vini umbri imbottigliati in altre regioni italiane e da queste esportati.

- ***Olio d'oliva***

L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro. E' infatti il quarto in termini di produzione a prezzi di base con una quota sul totale paria al 10%, distanziato di poco rispetto al tabacco. Da sottolineare che in Umbria è piuttosto rilevante la presenza dell'industria olearia. Ben tre aziende umbre, infatti, figurano tra le prime dieci industrie nazionali per fatturato.

Si ricorda che secondo i dati dell'ultima indagine strutturale dell'Istat nel 2007, si contavano 21.500 aziende con olive, contro le 23.630 del 2003. Da considerare che a cavallo di queste due date è subentrata una profonda riforma dell'Ocm di settore che ha inserito anche il settore oleicolo nel regime di pagamento unico. Questo, unitamente al fatto che già molte aziende risultavano marginali e la cui conduzione era appannaggio di persone con età elevata, ha portato alla scomparsa di alcune aziende mentre la superficie oscilla intorno ai 27 mila ettari.

A livello nazionale, comunque, il peso dell'olivicoltura umbra è molto modesto. Secondo i dati Istat, infatti, le 10 mila tonnellate prodotte mediamente nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale. Nel 2011, peraltro, le stime attestano la produzione umbra a 7. 240 tonnellate, circa il 30% in meno su base annua, tenendo conto che il 2010 era stata un'annata di ottima produzione. Nel 2012, vista l'alternanza produttiva tipica dell'olivo, si sarebbe dovuto realizzare un aumento produttivo rispetto all'anno precedente, che in realtà non è avvenuto a causa della forte siccità del 2012 che ha determinato sia un calo della produzione (-11 %) a livello regionale che un calo delle rese in olio (-35 %) in Umbria e (-11 %) a livello nazionale

Più elevato risulta, invece, il peso relativo alle produzioni certificate. L'olio Dop Umbria, con volumi certificati mediamente pari a quasi 600 tonnellate, incide circa per il 7 per cento sull'intera produzione nazionale di olio DOP. La quota sale al 13% se si considera il fatturato al consumo. Da sottolineare, comunque, che a tutt'oggi, l'olio umbro che ottiene la certificazione è il 7% rispetto all'intera produzione, tutta peraltro potenzialmente certificabile visto che la Dop abbraccia l'intera regione. Sotto questo aspetto esistono, quindi, ampi margini per una maggiore qualificazione del prodotto. Tale quota, comunque, andrebbe di fatto calcolata non sull'intera produzione ma solo su una parte, calcolabile intorno al 40%, perché si stima che quasi il 60% dell'intera produzione regionale venga destinata alla vendita diretta o all'autoconsumo.

In tema di produzione c'è da considerare la scelta dei produttori di sacrificare le rese a favore di una maggiore qualità. A tal fine si sta diffondendo sempre di più l'abitudine ad anticipare la raccolta delle olive rispetto ad un calendario tradizionale. Questo perché il concetto di qualità non si limita solo al grado di acidità ma sta incorporando sempre più anche tutto ciò che riguarda anche altre qualità organolettiche e sensoriali dell'olio che possono essere ottenute solo raccogliendo le olive che presentano una leggera invaiatura. Inoltre nel 2012, il clima particolarmente siccitoso, ha inciso ulteriormente sulle rese, in modo più consistente nella provincia di Perugia (-13%) rispetto a Terni (- 6%) e attestandosi a livello Umbria al (-11%). Nel 2013 si è registrato un deciso incremento di produzione, a causa dell'altissimo aumento delle rese, specialmente in Umbria (+61,49%), determinato sia da un andamento climatico favorevole, sia dal fatto che il 2012 è stato un anno di scarico produttivo, pur non intaccando in maniera sensibile gli elevati standard qualitativi dell'olio umbro.

Olive da olio - Regione Umbria

	Superficie totale (Ha)			*Resa (T/Ha)*			*Produzione totale (T)*		
	2012	***2013***	**var 13/12 %**	**2012**	***2013***	**var 13/12 %**	**2012**	***2013***	**var 13/12 %**
Umbria	27.847	27.035	-2,92%	1,05	1,70	61,49%	29.323	45.972	56,78%
Italia	1.125.382	970.959	-13,72%	2,68	3,11	16,11%	3.017.537	3.022.886	0,18%

Produzione Italiana di olio di oliva

	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013****	***Var % 2013/2012***
Umbria	9100	10340	7610,7	5128,8	6097	**18,88%**
Italia	517933	526778	541760,1	505915,3	423204,1	**-16,35%**

**Stima Inea su dati Istat*

La produzione di olive sconta, quindi, per la conformazione morfologica del territorio e per tradizione, una frammentazione fondiaria molto importante che non permette per vari motivi di esercitare economie di scala. L'olivicoltura in Umbria ha dei costi più elevati rispetto alla media nazionale. Si può stimare che il costo vari dai 5,4 ai 9 euro al chilo, a seconda del grado di meccanizzazione, più del doppio rispetto ad esempio, alle realtà del Meridione.

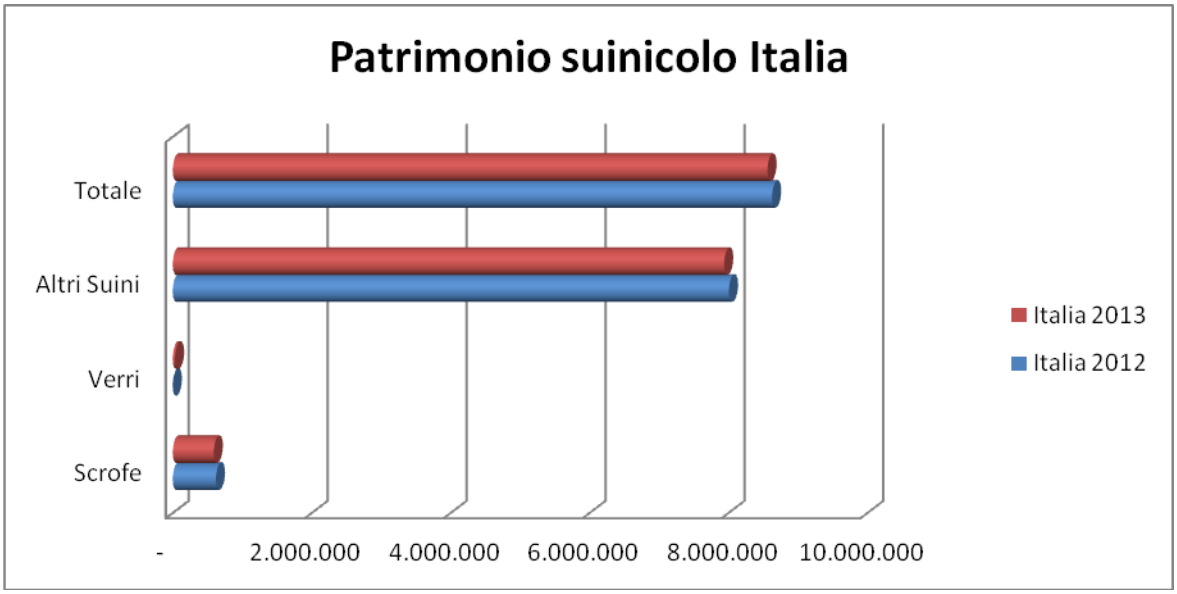
Spostando l'analisi dai costi ai prezzi di vendita, si evidenzia che anche in questo caso, i listini dell'olio umbro sono strutturalmente e tradizionalmente superiori a quelli della media nazionale, sebbene non sempre riesca a remunerare adeguatamente il produttore. Nel 2011 , date le scarsissime rese, i listini all'origine dell'olio Dop Umbria hanno mantenuto un livello medio di prezzo pari a 8,84 €/Kg lievemente superiore ai 8,80 euro al chilo del 2011. Per l'olio extravergine d'oliva, non certificato come DOP, il livello medio di prezzo si è attestato in un range tra i 6,25 €/Kg per le grandi partite e gli 8,50 €/kg per le piccole partite. Nel 2012 e nel 2013, i prezzi dell'olio umbro non hanno subito variazioni in relazione alle variazioni delle rese, attestandosi sempre tra gli 8 e i 9 €/Kg per le piccole partite e tra i 6 e i 6,50 €/kg per le grandi partite, confermando la grande appetibilità dell'olio Umbro nei mercati.

- ***Allevamento suino***

In Italia nel 2013 i dati ISTAT rilevano una lieve flessione (- 0,86 %) su base annua del patrimonio suinicolo da ingrasso nazionale, mentre per i suini da riproduzione trova conferma il trend negativo che caratterizza il parco scrofe (-5,02%). Su tale flessione produttiva continua ad incidere l'applicazione della direttiva 2008/120 che ha sancito, a partire dal 2013, nuove norme in termini di benessere dei suini e in particolare delle scrofe nei reparti di riproduzione.

	Italia 2012	Italia 2013	Var Italia 13/12 %
Scrofe	621.446	590.278	-5,02%
Verri	32758	33.079	0,98%
Altri Suini	8.007.322	7.938.326	-0,86%
Totale	8.628.768	8.561.683	-0,78%

Fonte:Elaborazione INEA su dati Agri ISTAT



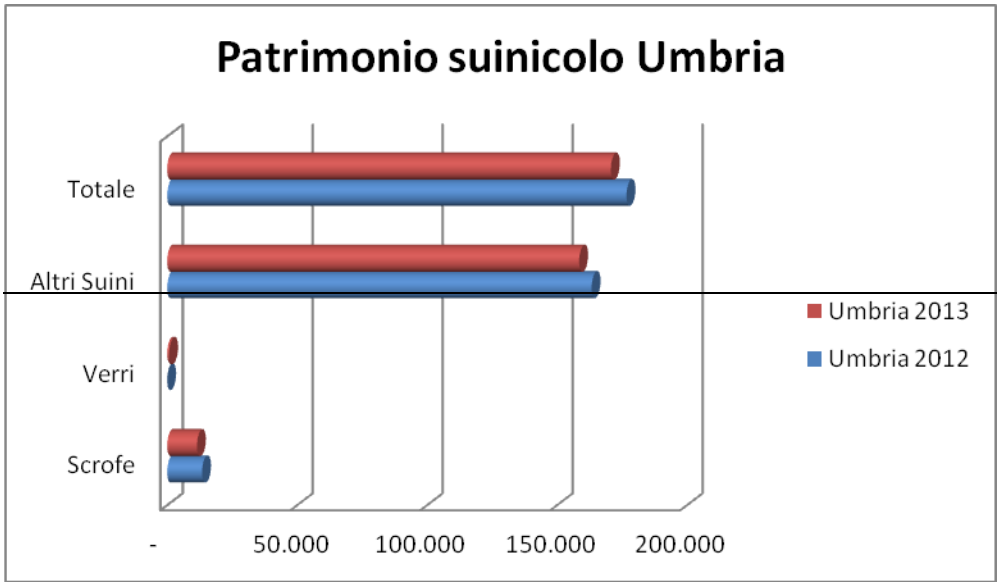
Le macellazioni, nei primi dieci mesi del 2013, hanno registrato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno una contrazione in termini di numero di capi dell'ordine del 2,3%e in termini di peso morto dell'1,2%, in ragione dell'aumento dei pesi medi alla macellazione. All'interno dell'aggregato,in termini di peso morto, si riscontra un sensibile calo dei magroni (-17,5%) a fronte di una contrazione contenuta dei grassi (-0,8%) ed una crescita dei lattonzoli (+8,7%).

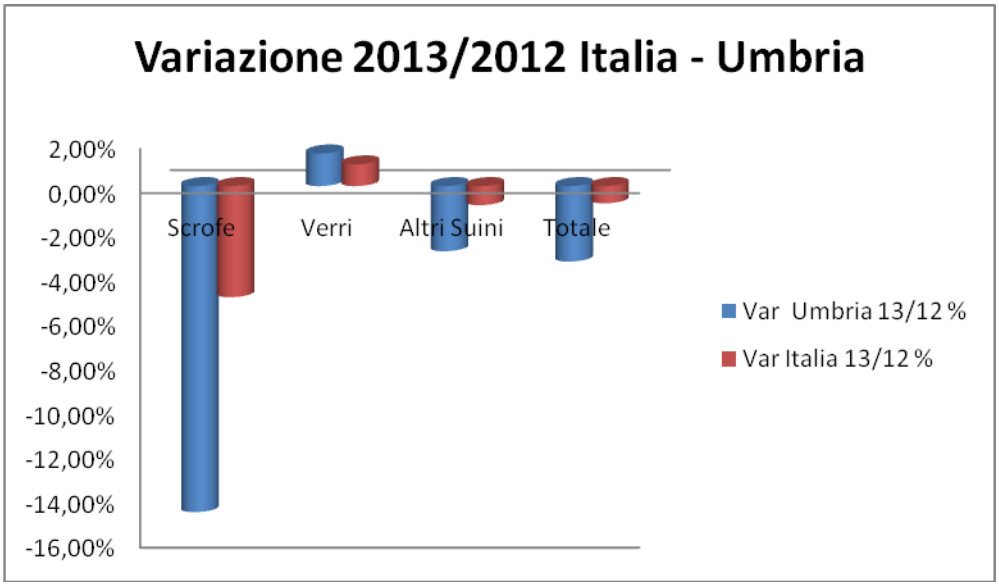
In Umbria per il 2013 l'indagine sulle consistenze dell'Istat mostra, un lieve calo dei suini rispetto all'anno precedente (- 2,94 %),superiore al lieve calo registrato a livello nazionale. Rispetto al 2012 sono in calo anche le scrofe (– 14,72 %) in linea con il trend nazionale e l'applicazione della nuova normativa comunitaria.

Il patrimonio suinicolo Umbro (confronto dicembre 2013/ dicembre 2012)

	Umbria 2012	Umbria 2013	Var Umbria 13/12 %
Scrofe	13.428	11.452	-14,72%
Verri	747	758	1,47%
Altri Suini	163.311	158.511	-2,94%
Totale	176.739	170.721	-3,41%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Agri ISTAT



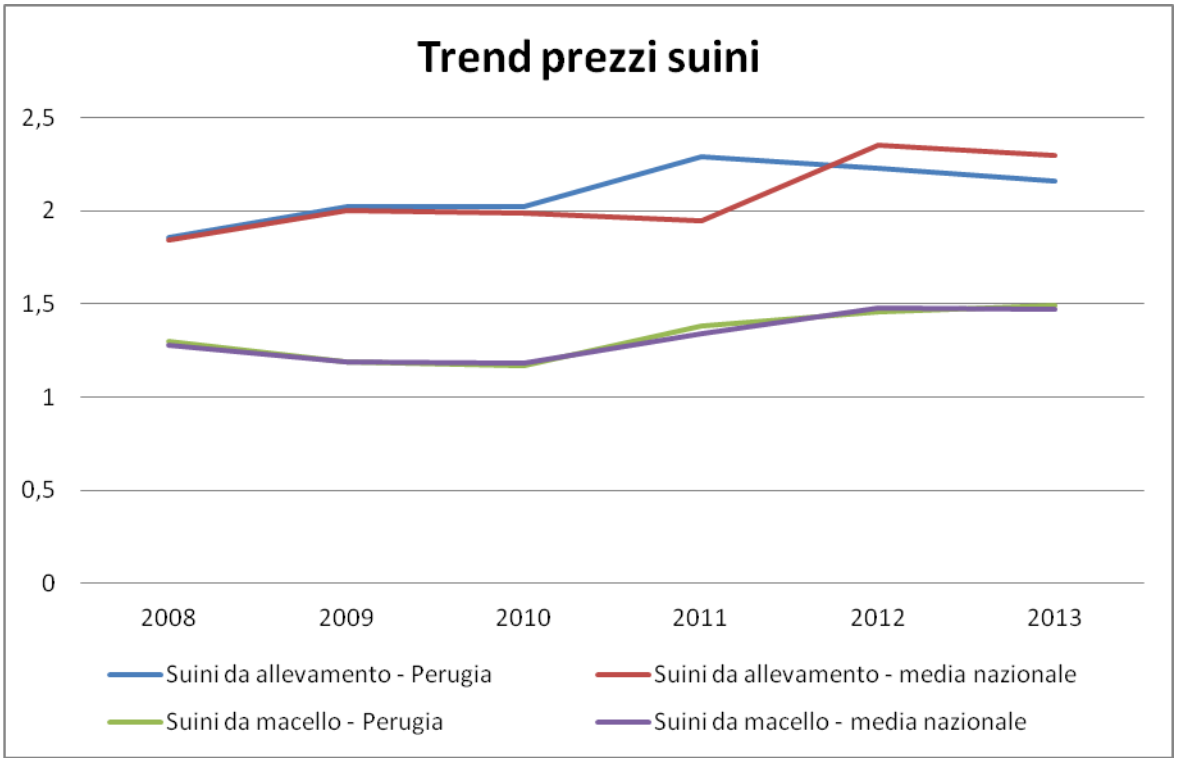


L'analisi dei prezzi medi annui evidenzia nei listini nazionali un calo del -2,13% relativi ai suini di allevamento e un -0,68% per i suini da macello, in netta controtendenza al 2012; sulla Piazza di Perugia si sono registrate delle performance lievemente inferiori, con un calo del (- 3,14%) riguardo ai suini da allevamento, mentre si è registrato un incremento del prezzo dei suini da macello (+2,05 %).

La dinamica dei prezzi di mercato dei suini*(€/kg)*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var. % 2013/2012
Suini da allevamento - Perugia	1,86	2,02	2,02	2,29	2,23	2,16	-3,14%
Suini da allevamento - media nazionale	1,84	2	1,99	1,95	2,35	2,3	-2,13%
Suini da macello - Perugia	1,3	1,19	1,17	1,38	1,46	1,49	2,05%
Suini da macello - media nazionale	1,28	1,19	1,18	1,34	1,48	1,47	-0,68%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



- ***Allevamento avicolo***

In **Umbria**, in base ai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura risulta che il peso dell'allevamento avicolo sul totale nazionale rappresenta il 2,3% delle aziende e il 3,43% dei capi allevati. Nel dettaglio regionale, in base ai dati Aviumbria, nel 2013 si evidenzia una riduzione totale delle consistenze rispetto al 2012 (-7,75 %) nonostante sussista una invarianza del numero delle aziende. Tale calo è dovuto esclusivamente al nuovo e più imponente crollo delle consistenze delle galline ovaiole (-55,48 %) registrato a seguito delle ricadute della crisi che ha investito il gruppo Novelli uno degli attori principali della filiera umbra delle uova.

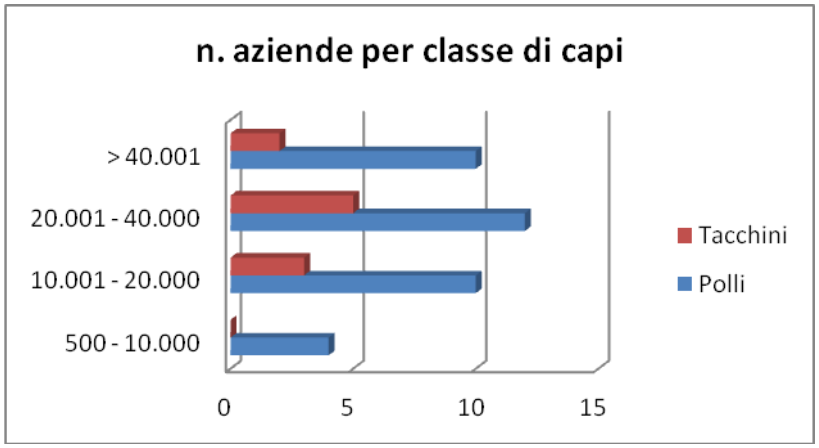
Consistenze capi allevati

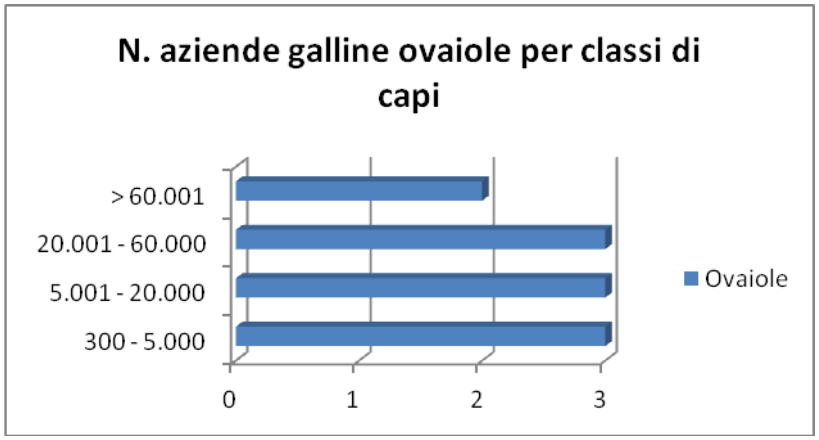
	2011	2012	2013	var 2013/2012 %
N. aziende	58	60	60	0,00%
Polli da carne, razza pesante	5.562.000	5.862.000	5.862.000	0,00%
Polli da carne, razza intermedia	371.000	362.500	362.500	0,00%
Biologici	106.900	106.900	106.900	0,00%
Capponi	11.800	12.000	12.000	0,00%
Galli	14.000	14.000	14.000	0,00%
Galline Ovaiole	1.580.400	1.246.700	555.000	-55,48%
Avicoli da Riproduzione	161.400	163.700	163.700	0,00%

Tacchini Pesanti	1.130.000	1.134.650	1.134.650	0,00%
Totale	**8.937.500**	**8.902.450**	**8.212.823**	**-7,75%**

Fonte:AviUmbria

Analizzando la ripartizione delle aziende per classi di capi si vede che la dimensione più rappresentata è quella compresa tra i 20.000 e i 40.000 capi sia per i polli che per i tacchini, mentre per le Ovaiole la ripartizione è equamente distribuita tra tutte le classi di consistenza, il che indica una composizione dimensionale delle aziende Umbre variegata e per questo più strutturata per far fronte ad eventuali mutamenti di mercato. Per questo, nonostante la grossa crisi del gruppo Novelli, le consistenze del settore non ne hanno risentito in maniera significativa.



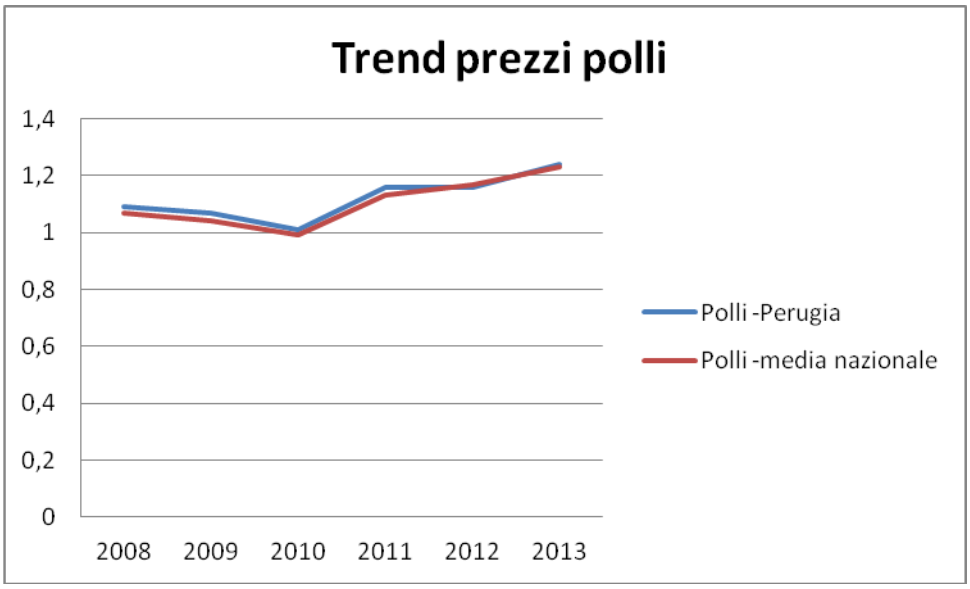


Per quanto riguarda i prezzi dei polli, la piazza di Perugia torna a registrare medie superiori, seppur di un solo centesimo al Kg rispetto ai prezzi medi italiani. Ciò è dovuto, rispetto all'anno scorso, ad un incremento dei prezzi sia sulla Piazza di Perugia (+6,90 %) e a un (+5,13%) a livello Italia.

La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli *(€/kg)*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 2013/2012
Polli -Perugia	1,09	1,07	1,01	1,16	1,16	1,24	6,90%
Polli -media nazionale	1,07	1,04	0,99	1,13	1,17	1,23	5,13%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



- ***Allevamento bovino da carne***

I principali indicatori statistico-economici del settore bovino da carne delineano uno scenario nazionale negativo per il 2013. In contrazione gli abbattimenti e conseguentemente i flussi di carne e preparazioni. A causa, infatti,del forte calo della domanda nazionale di broutard, i principali paesi fornitori, in testa la Francia, guardano a nuove rotte commerciali, come ad esempio ai mercati del Maghreb.
Anche i consumi continuano a calare, virando in maniera più decisa verso carni a più basso valore unitario. Gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze dei primi nove mesi dell'anno,scongiurando allo stesso tempo una ripresa per la prima parte del 2014. Secondo Ismea, infatti,il nuovo anno sarà caratterizzato da una stasi del settore. Il trend negativo dei principali indicatori del comparto potrebbe protrarsi ancora per qualche mese, per poi portarsi su una fase stazionaria.

In Italia, nel 2013 il patrimonio bovino da carne secondo Istat ha mostrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente del (+1,81 %), in controtendenza rispetto al ridimensionamento registrata negli anni passati. Su tale trend ha inciso, soprattutto l'aumento delle consistenze dei bovini di meno di un anno (+5,63 %) e dei maschi di più di 2 anni (+16,74 %). In aumento anche le vacche da latte (+0,28 %).

E' confermato per l'intero 2013 il calo delle macellazioni, che si attesta ad un -4% su base annua. Il dato negativo sulla produzione è attribuibile in primis alla contrazione delle macellazioni dei vitelloni, che ancora una volta si confermala categoria più toccata dalla crisi del settore.

Nei primi nove mesi del 2013, la bilancia commerciale italiana dei bovini vivi ha mostrato un miglioramento tendenziale del deficit sia in quantità (-7,4%) che in valore (-9,2%), dovuto ad una netta flessione delle importazioni. In particolare, le importazioni italiane di bovini d'allevamento hanno registrato nei primi nove mesi del 2013 un -5,1% su base annua, una contrazione imputabile soprattutto al calo degli acquisti dalla Francia (-2,2%). Una flessione ha interessato anche gli invii dalla Polonia (-23,1%), che continua a confermarsi secondo fornitore italiano di bovini d'allevamento. L'export italiano di bovini vivi –comunque irrisorio rispetto all'import –ha invece registrato una crescita, ma solo sul mercato comunitario (+15,3% in quantità e +11,3% in valore rispetto ai primi nove mesi del 2012).

Nel quarto trimestre del 2013 i costi di produzione dell'allevamento bovino hanno segnato a livello tendenziale una flessione(-7%) dopo il trend positivo che ha caratterizzato il 2012 e la prima parte del 2013. La contrazione è stata superiore a quella rilevata per l'allevamento nel complesso(-5,4%) e ancor più a quella registrata per il settore agricolo (-1,2%). A determinare questa flessione dei costi produttivi dell'allevamento bovino da carne,hanno contribuito gli animali da allevamento (-2,2%) ma soprattutto la componente mangimistica (-10%). Continua l'impennata dei prodotti energetici (+3,1%)e dei salari (+2,8%),anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto i precedenti trimestri.
Anche a livello congiunturale è stato rilevato un deciso calo dei prezzi dei fattori di produzione per il comparto bovino (-1,8%), analogamente a quanto verificatosi per la zootecnia in generale(-1,5%). Rispetto al precedente trimestre si arresta la crescita delle quotazioni degli animali da allevamento (-8,7%) e dei mangimi (-2,1%), mentre crescono quelle dei prodotti energetici (+5,9%). Nell'intero anno rispetto al 2012 i prezzi dei fattori di produzione dell'allevamento bovino hanno segnato un incremento complessivo dell'1,7% determinato dall'aumento dei costi di tutti i fattori –specie di quelli per prodotti energetici (+6,4%) – con l'unica eccezione della flessione dei prezzi degli animali d'allevamento (-2,8%).

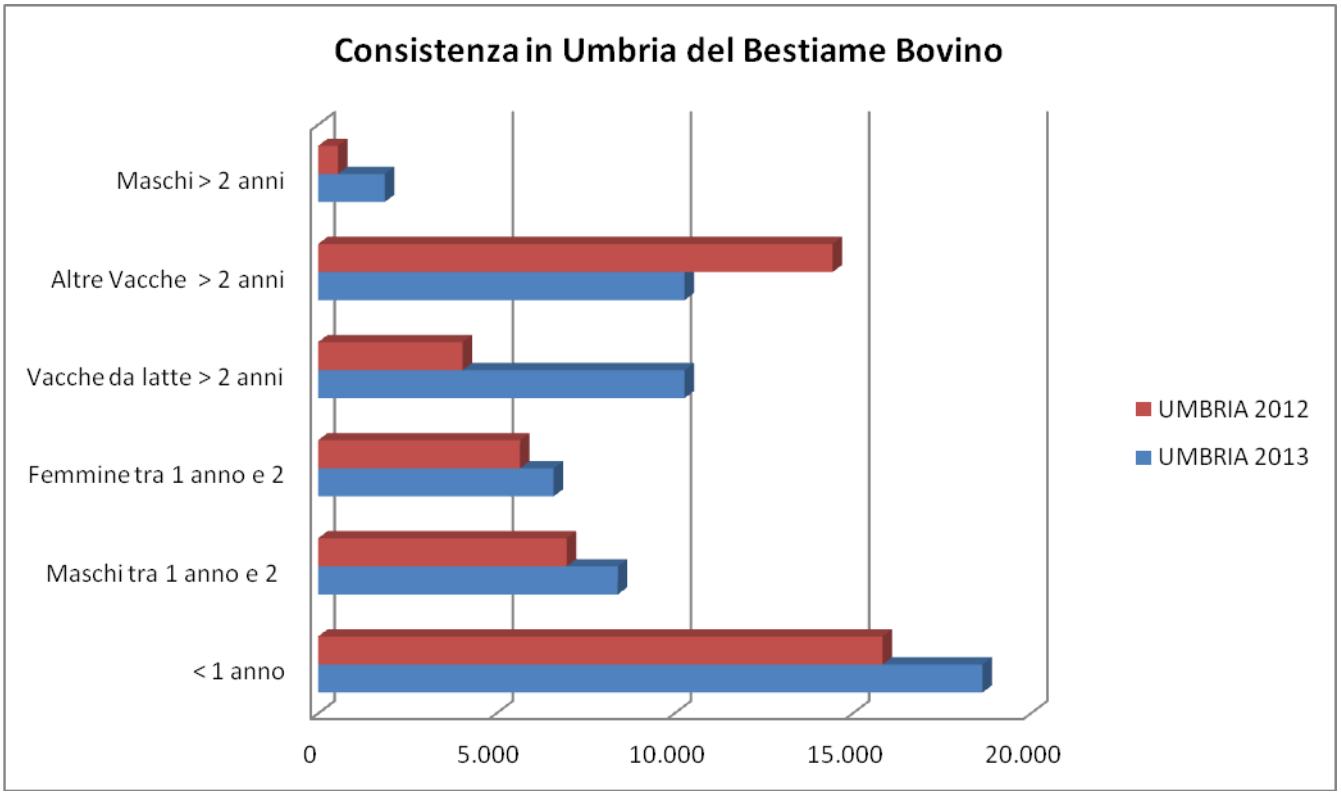
Nel quarto trimestre del 2013 l'indice dei prezzi Ismea per i bovini da macello ha registrato un calo tendenziale(-1,5%), imputabile ad una flessione dei prezzi all'origine delle vacche (indice -15,2%) i quali continuano ad essere contrassegnati da un trend negativo, mentre quelli dei vitelloni,dopo la leggera flessione del precedente trimestre,si mantengono stabili. Fanno eccezione i prezzi dei vitelli,la cui dinamica continua a mostrarsi positiva (indice +1,7% a livello tendenziale). Infatti, la contrazione dell'offerta di questa categoria di capi -nonostante il calo della domanda - continua a sostenere le quotazioni. A livello congiunturale l'indicatore ha evidenziato valori in calo per le vacche (-10,3%), ma in ripresa per i vitelli(+2,3%)e i vitelloni(+1,7%).

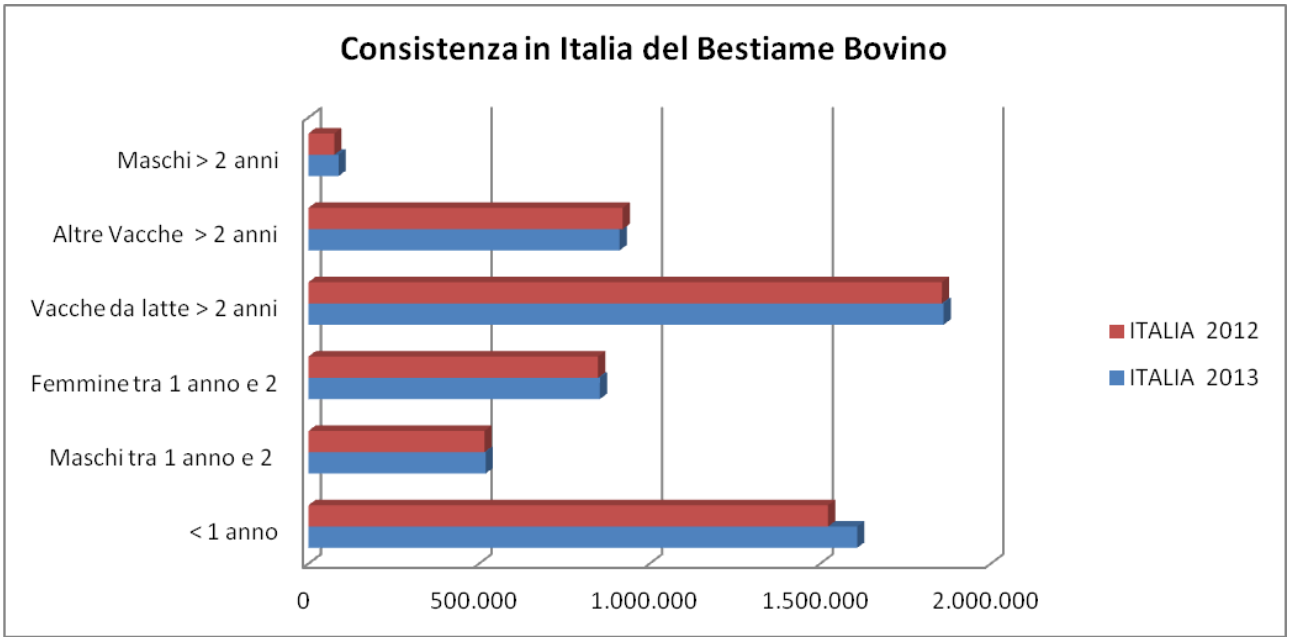
In Umbria, l'indagine estimativa Istat sulle consistenze bovine mostra per il 2013 un aumento consistente su base annua (18,3%) attribuibile ad un aumento generale delle consistenze, ad eccezione per la sola Umbria del segmento delle altre vacche (-28,74 %). Ottima la performance delle consistenze delle vacche da latte con un aumento di circa 6.000 unità.

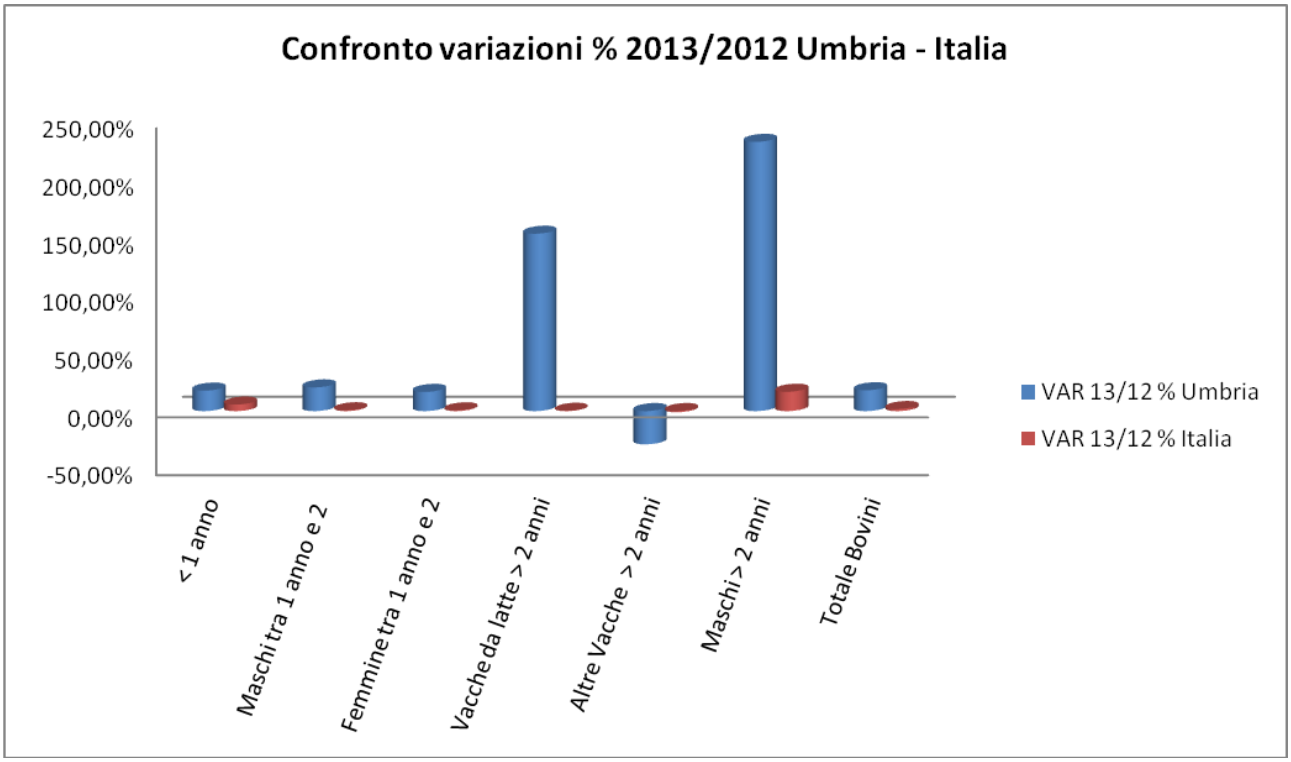
CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO AL 1° DICEMBRE

	DI ETA' INFERIORE A 1 ANNO	DI ETA' DA 1 A 2 ANNI		BOVINI OLTRE 2 ANNI			TOTALE BOVINI
		MASCHI	FEMMINE	VACCHE DA LATTE	ALTRE VACCHE	MASCHI	
UMBRIA 2013	18.650	8.413	6.614	10.287	10.291	1.875	56.130
UMBRIA 2012	15.842	6.980	5.671	4.058	14.442	563	47.556
VAR 13/12 % Umbria	**17,73%**	**20,53%**	**16,63%**	**153,50%**	**-28,74%**	**233,04%**	**18,03%**
ITALIA 2013	1.608.910	519.841	854.700	1.862.127	912.329	88.765	5.846.672
ITALIA 2012	1.523.152	516.091	848.996	1.857.004	921.332	76.035	5.742.610
VAR 13/12 % Italia	**5,63%**	**0,73%**	**0,67%**	**0,28%**	**-0,98%**	**16,74%**	**1,81%**

Fonte: Indagine Estimativa ISTAT







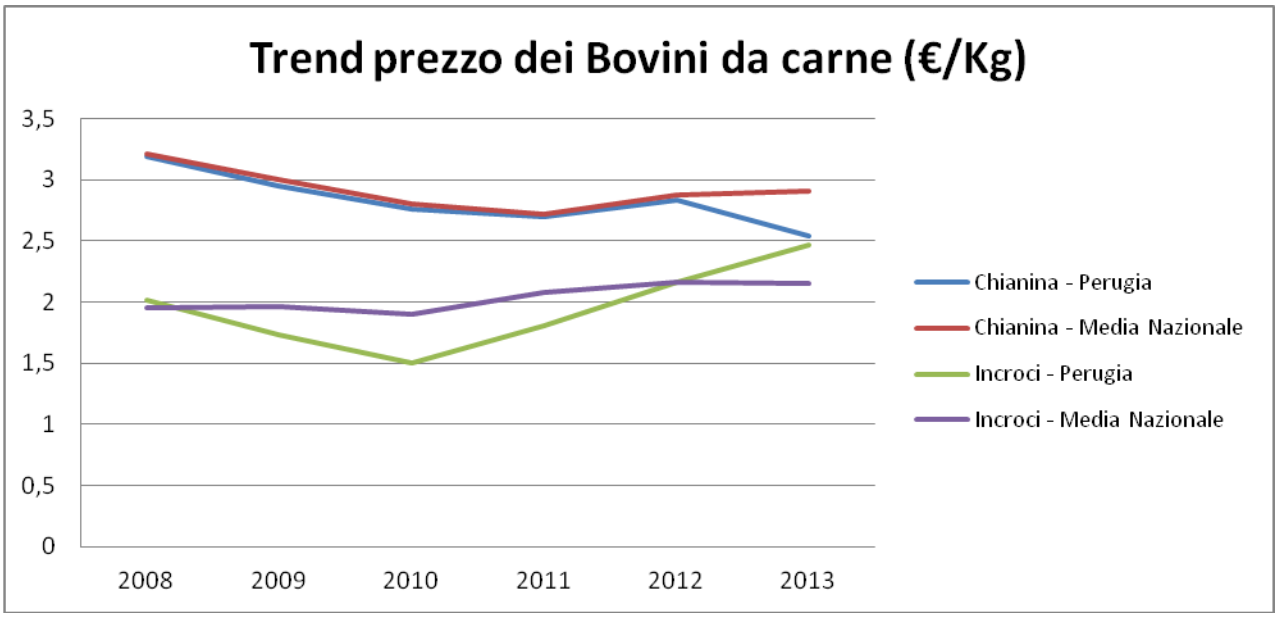
Per i capi di razza Chianina, il mercato del 2013 registra nuovamente un'inversione di tendenza segnando un (- 2,54%) in Umbria mentre nel mercato Nazionale continua un, seppur lieve trend positivo, (+1,04%), aumentando così il differenziale in valore assoluto a favore del Mercato Nazionale. Il trend delle carni di Chianina non sorprende se si considera che , in una condizione di richieste stagnanti e di aggravio della crisi economica, la domanda di carni di qualità, che hanno prezzi nettamente superiori rispetto agli analoghi

prodotti indifferenziati, mostra maggiore sofferenza. Non a caso, nella piazza di Perugia c'è un aumento del prezzo degli incroci (+14,35 %) indicativo di un aumento della domanda di tali prodotti.

La dinamica dei prezzi di mercato dei vitelloni da macello (€/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 2013/2012
Chianina - Perugia	3,19	2,95	2,76	2,7	2,84	2,54	-10,56%
Chianina - Media Nazionale	3,21	3	2,8	2,72	2,88	2,91	1,04%
Incroci - Perugia	2,02	1,73	1,5	1,81	2,16	2,47	14,35%
Incroci - Media Nazionale	1,95	1,96	1,9	2,08	2,16	2,15	-0,46%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



1.1.2 c) Esportazioni e saldo agroalimentare

Esportazione

A **livello nazionale** nel quarto trimestre del 2013, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in diminuzione per l'Italia nord-occidentale (-1,0%), nord-orientale e centrale (-0,6% per entrambe), mentre le regioni meridionali e insulari conseguono una rilevante espansione (+4,1%). La crescita congiunturale delle regioni meridionali e insulari risente della forte instabilità della componente energetica.

Nell'intero anno 2013, la sostanziale stazionarietà dell'export nazionale (-0,1%) è la sintesi di dinamiche territoriali divergenti. L'Italia nord-orientale registra una crescita importante (+2,4%) cui segue, in misura meno intensa, l'incremento delle vendite all'estero della ripartizione nord-occidentale (+0,6%).

Risultano invece in marcata contrazione le vendite delle regioni dell'Italia insulare (-15,0%) e meridionale (-4,1%), in debole calo quelle dell'Italia centrale (-0,7%). Al netto dei prodotti petroliferi raffinati, la flessione registrata per l'export delle regioni dell'Italia insulare e meridionale, si riduce nel complesso di 5,5 punti percentuali, passando da -8,7% a -3,2%. Le regioni che contribuiscono a frenare l'espansione dell'export nazionale nel 2013 sono Sicilia (-14,8%), Toscana (-3,6%), Sardegna (-15,5%), Puglia (-10,4%) e Liguria (-6,2%).

Tra quelle che forniscono invece un contributo positivo si segnalano Piemonte (+3,8%), Veneto (+2,8%), Emilia-Romagna (+2,6%) e Marche (+12,3%).

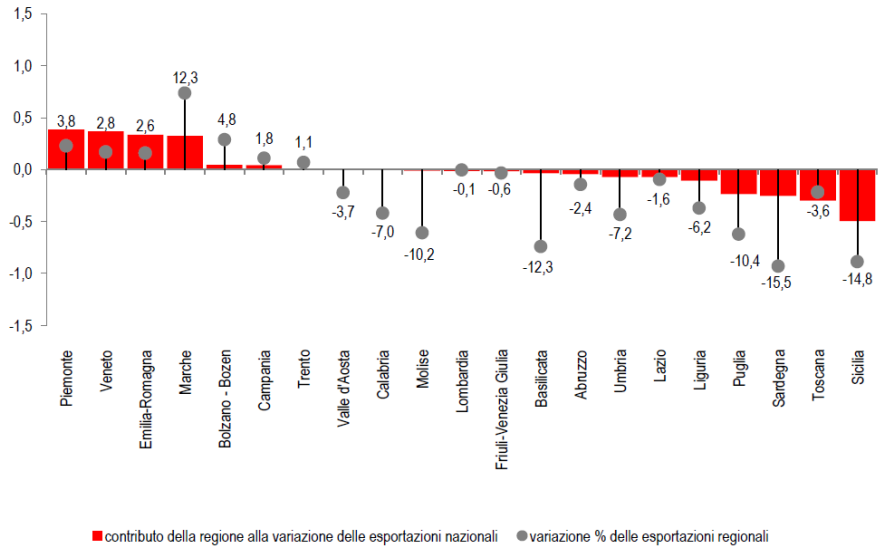
PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Gennaio-dicembre 2013, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2013 / gen.-dic. 2012	IV trimestre 2013	IV trimestre 2013 / III trimestre 2013
Italia nord-occidentale	156.457	0,6	39.709	-1,0
Italia nord-orientale	121.929	2,4	30.829	-0,6
Italia centrale	64.121	-0,7	15.904	-0,6
Italia meridionale	25.971	-4,1	11.020	4,1
Italia insulare	16.540	-15,0		
Province non specificate	4.837			
Italia	**389.854**	**-0,1**		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

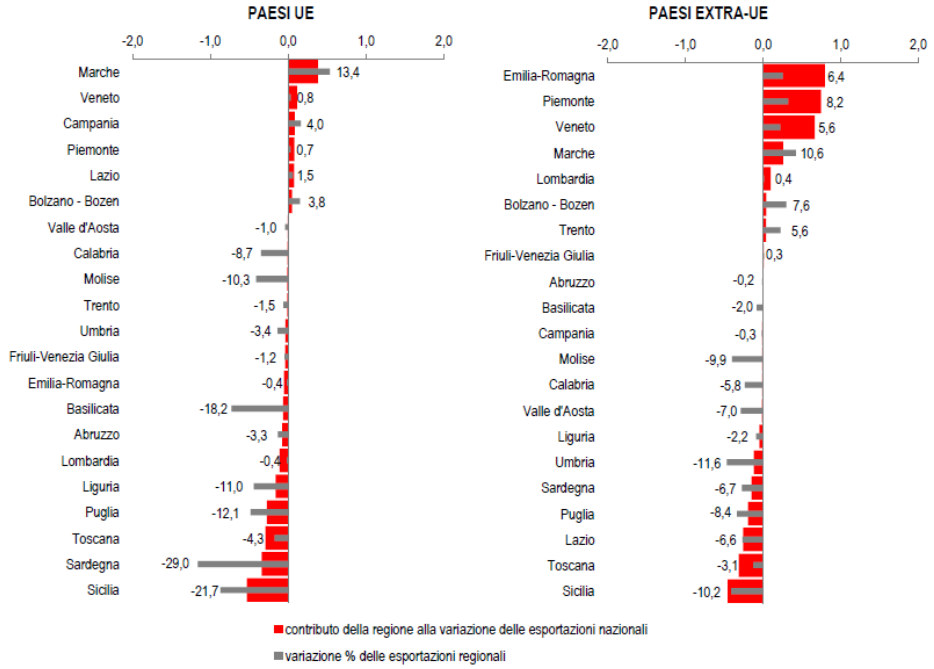
Nell'anno 2013, sono le regioni del Centro Nord a contribuire maggiormente a sostenere l'export nazionale (Figura 1), anche se con risultati in espansione da parte di alcu ne regione meridionali . (es. Campania (+1,8%). **L'Umbria**, insieme ad altre regioni, contribuisce in misura notevole a contrastare la crescita dell'export Umbria (-7,2%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-dicembre 2013, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso dell'anno 2013 la stazionarietà registrata per l'export nazionale è influenzata dalla flessione delle vendite di Toscana e Lombardia in Svizzera (rispettivamente -35,3% e -11,0%), oltre che di Sicilia e Liguria negli Stati Uniti (rispettivamente -42,4% e -61,9%). Risultano in forte diminuzione anche le vendite della Sardegna in Spagna e Turchia (rispettivamente -47,6% e -64,7%). L'Umbria apporta un contributo negativo in entrambi i fronti di esportazione (-3,4 % per i Paesi UE e -11,6% per i Paesi EXTRA UE), cosi come evidenziato nella figura

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.
Gennaio-dicembre 2013, valori percentuali

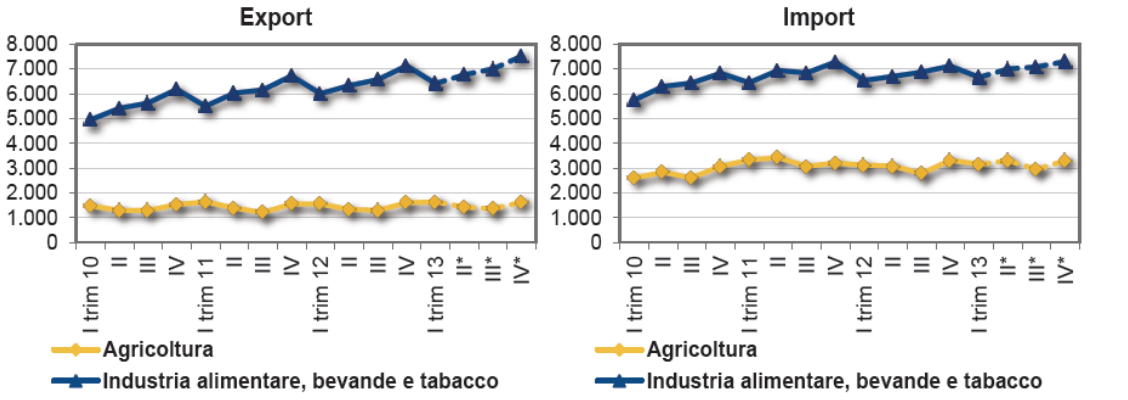


Bilancia agroalimentare

Secondo stime ISMEA su dati Istat per il 2013 è stato osservato un incremento complessivo delle esportazioni agroalimentari in valore di oltre il 6%, trainato soprattutto dall'export di prodotti alimentari. In aumento dovrebbe risultare anche l'export agricolo ma ad un tasso leggermente più contenuto. Per quanto riguarda le importazioni, sia quelle di prodotti agricoli, sia quelle di prodotti dell'industria alimentare, è stato previsto un aumento di circa il 3% invertendo il trend decrescente registrato nel 2012.

Tra i principali gruppi di prodotti esportati, quelli che hanno aumentato di più le vendite all'estero sono stati oli e grassi, ortaggi freschi e trasformati, bevande e vino e mosti. In consistente aumento anche le esportazioni in valore di colture industriali e derivati e di prodotti ittici, che tuttavia rivestono un ruolo marginale nell'ambito delle esportazioni italiane. Gli unici prodotti per i quali è stato stimata una riduzione dell'export in valore sono quelli del florovivaismo.

Fig. 1 - Interscambio commerciale in valore (mln di euro) di prodotti agricoli e alimentari (stime 2013)



** Stime ISMEA su dati Istat.*
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Dal lato delle importazioni in valore, l'incremento di quelle di prodotti agricoli è stato leggermente superiore rispetto a quello relativo ai prodotti alimentari, attestandosi comunque per entrambi intorno al 3% ad un tasso cioè inferiore rispetto a quello che si dovrebbe registrare per l'export. Conseguentemente il disavanzo della bilancia commerciale agroalimentare continua a ridursi anche nel 2013 e per l'industria alimentare ci si dovrebbe avvicinare al pareggio.

Tra i principali gruppi di prodotti importati quelli che nel 2013 dovrebbero registrare un aumento più consistente dell'import in valore sono cereali, riso e derivati, ortaggi freschi e trasformati, latte e derivati e oli e grassi. In aumento dovrebbero risultare anche le importazioni di vino e mosti che pesano comunque poco sull'import italiano. In calo risulta, invece, l'import di prodotti del florovivaismo, di animali e carni e delle bevande.

1.1.2 d) Settore agroalimentare

Nel 2013 le imprese attive nel settore agroalimentare, considerando anche le branche dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, ammontano in Umbria a 18.187, pari al 22,16% delle imprese umbre attive sul territorio (n. 82.050), con una notevole incidenza della fase agricola, che risulta superiore rispetto alla quota media nazionale (21,73%). Rispetto al 2012 le imprese attive sono diminuite del 3%. In particolare le aziende dedite alle coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi sono diminuite rispetto al 2012 di 581 unità, a differenza delle aziende impegnate nella silvicoltura, che hanno avuto negli ultimi due anni, un trend positivo, in quanto sono aumentate di 17 unità dal 2011 al 2013. Pressoché stazionario resta invece, il dato delle imprese appartenenti al settore della pesca e dell'acquacoltura che passano da 18 unità del 2012 a 19 unità nell'anno 2013. Anche l'industria alimentare, ha avuto piccolo incremento, infatti le aziende attive sono passate da 862 unità del 2012 a 868 unità nel corso del 2013.
Per quanto riguarda, invece, la situazione delle imprese attive nel settore della trasformazione del tabacco, assistiamo ad una leggera diminuzione da 8 unità passano a 6 unità nel corso del 2013.

Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	16.944	16.778	418	1.050
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	475	467	30	25
A 03 Pesca e acquacoltura	22	19	3	3
C 10 Industrie alimentari	1.001	868	15	37
C 11 Industria delle bevande	60	49	0	0
C 12 Industria del tabacco	9	6	0	0
Totale	**18.511**	**18.187**	**466**	**1.115**

1.1.2 e) Andamento del credito al settore agricolo

Nell'ultimo trimestre del 2012 il credito agrario registra una flessione di sette punti percentuali su base annua, che implica una stretta complessiva di 40 milioni di euro rispetto ai 550 milioni erogati al settore primario negli ultimi tre mesi del 2011. Questo è il risultato dell'analisi dei dati sul credito agrario della banca dati SGFA (Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare), aggiornati a dicembre 2012.
L'analisi per macro area del territorio nazionale restituisce tuttavia dinamiche differenti del credito agrario, evidenziando un andamento ancora molto negativo al Centro-Sud e nelle Isole, e, di converso, una ripresa nelle regioni del Nord.
Nel trimestre di osservazione diminuiscono i finanziamenti di lungo periodo, crescono leggermente quelli di medio e registrano una vera impennata quelli di breve periodo. Tale dinamica ha comunque modificato solo parzialmente la struttura del credito agrario per durata del finanziamento, nell'ambito della quale la primeggiano le linee di credito di lungo periodo, seguite da quelle di medio e, con molto distacco, da quelle di breve. La crescita dell'importanza relativa dei crediti di breve periodo denota l'attuale difficoltà delle imprese agricole di affrontare la gestione ordinaria e quindi il cash flow, a causa dell'aumento sia dei prezzi dei mezzi correnti di produzione sia dei crediti aziendali inesigibili. Nel confronto con l'anno precedente, secondo i dati SGFA, ammonta a 40 milioni di euro la contrazione del credito agrario registrata nel quarto trimestre del 2012 su base annua. In termini percentuali, la flessione è di 7 punti percentuali e conferma il trend negativo osservato a partire dal secondo trimestre del 2011. I crediti concessi complessivamente agli operatori agricoli nel corso del 2012 hanno registrato un calo di 22 punti percentuali sul livello del 2011, che in termini di liquidità si traduce in 613 milioni di euro in meno al settore primario veicolati sotto forma di finanziamento bancario. Anche nell'orizzonte più ampio degli ultimi 5 anni, il livello sul quale si è attestato il credito agrario nel 2012 risulta il più basso: rispetto al 2008 ha infatti registrato un'erosione media annua di 6 punti percentuali, che non ha inficiato solo la componente del credito di breve periodo e di esercizio.

Tab. 1- La dinamica del credito agrario (dati trimestrali, semestrali e annuali - Euro)

	Erogazioni			***Variazione***	
	2010	**2011**	**2012**	2011/201	2012/201
T1	642.107.827	718.594.925	477.674.851	11,9%	-33,5%
T2	865.100.476	844.047.954	650.804.085	-2,4%	-22,9%
T3	760.269.925	616.516.381	477.409.519	-18,9%	-22,6%
T4	**898.335.413**	**549.614.800**	**509.617.088**	**-38,8%**	**-7,3%**
S1	1.507.208.302	1.562.642.879	1.128.478.936	3,7%	-27,8%
S2	1.658.605.338	1.166.131.181	987.026.607	29,7%	-15,4%
Totale annuo	**3.165.813.640**	**2.728.774.060**	**2.115.505.543**	**-13,8%**	**-22,5%**

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

La flessione del quarto trimestre è la sintesi di dinamiche differenti e di segno opposto, registrate nelle diverse macro aree geografiche del Paese: a fronte del calo importante avutosi nelle Isole (-28,6%), al

Centro (-20,6%) e al Sud (-20,6%), la contrazione che ha interessato il Nord Est è stata di certo più contenuta (-1,7%); in crescita, addirittura, il credito agrario nelle regioni di Nord Ovest (+2,1%).
La stretta creditizia, negli ultimi mesi del 2012, sembra tuttavia in frenata rispetto alla prima parte dell'anno: la flessione di sette punti percentuali del quarto trimestre risulta infatti preceduta da cali più sostenuti, ma in lento e progressivo ridimensionamento durante tutto l'anno. E ciò è proprio riconducibile all'allentamento della morsa del credito nelle regioni del Nord del Paese. Conseguentemente, nel 2012 si modifica parzialmente la geografia di destinazione del credito agrario del nostro Paese, dove cresce l'importanza relativa delle aree del Nord -che accentrano oltre il 70% dell'intera offerta bancaria -, a detrimento di quelle del Centro e del Mezzogiorno.
Nell'ottica annua e nel confronto col 2011, la contrazione del 2012 non ha risparmiato alcuna area del Paese. Nelle regioni del Centro, tuttavia, si è manifestata in modo più intenso che altrove (Nord Ovest: -18%; Nord Est: -22%; Centro:-33%; Sud: -23%, Isole: -29%).
I 2,1 miliardi di credito agrario erogati in Italia nel 2012 si attestano sul livello più basso degli ultimi 5 anni, nel corso dei quali si è avuto un andamento dapprima ascendete, sino al 2010, e quindi discendente. In base al valore assunto dal tasso di variazione medio annuo (TVMA), si rileva che in Italia, dal 2008 al 2012, il credito agrario si è contratto ogni anno mediamente di 6 punti percentuali. Segnatamente, l'erosione del credito ascrivibile al quinquennio di osservazione ha interessato specificamente l'Italia del Centro-Sud: al Centro, la contrazione del credito agrario si è attestata sui 19 punti percentuali medi annui; al Sud e nelle Isole, rispettivamente, sui 14 e sui 15 punti percentuali. Al Nord, di converso,si è avuto un incremento medio annuo dello 0,6% nell'area Est e dello 0,2% in quella Ovest.
Dall'analisi del credito per durata del finanziamento, e in riferimento all'ultimo trimestre del 2012, si evince che si è avuto un forte calo dei crediti di lungo periodo (-19% su base annua), a fronte di una lieve crescita di quelli di medio periodo (+4,7%) e di una vera impennata di quelli di breve periodo (+75,5%). L'incidenza quindi delle linee di credito di breve periodo sul totale del credito agrario è aumentata sino quasi a raddoppiare, sebbene la loro quota relativa sia rimasta abbastanza contenuta nel contesto generale. In crescita anche l'incidenza dei crediti di medio periodo, mentre è risultata in diminuzione quella dei crediti di lungo periodo, che ciononostante hanno continuato ad intercettare la quota maggiore del credito agrario totale (53%).

Tab. 2 - La dinamica delle credito agrario in Italia per durata del finanziamento (Euro) - IV trimestre dell'anno (T4)

	Erogazioni		Variazioni	Incidenza sul totale	
	T4 2011	**T4 2012**	**T4 2012/T4 2011**	**T4 2011**	**T4 2012**
Breve periodo	19.526.739	34.262.882	75,5%	3,6%	6,7%
Medio periodo	194.472.643	203.593.996	4,7%	35,4%	40,0%
Lungo periodo	335.615.418	217.760.210	-19,0%	61,1%	53,3%
Totale	**549.614.800**	**509.617.088**	**-7,3%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Il 2012, nel confronto col 2011, ha iscritto una complessiva contrazione dei crediti di lungo e di medio termine (rispettivamente -32% e -16%) e un incremento di quelli di breve termine (+27%).

Nell'arco del quinquennio 2008-2012 il credito di lungo periodo ha riportato una flessione media annua di 7 punti percentuali; quello di medio periodo di 8 punti; quello di breve periodo è invece cresciuto mediamente di ben 13 punti ogni anno, passando dai 154 milioni di euro del 2008 ai 252 milioni di euro del 2012. L'incremento dei crediti di breve periodo, sostanzialmente destinati a finanziare la conduzione dell'impresa agricola -ossia le spese di gestione per acquisto di materiali, manodopera, noleggio macchinari, spese di energia, irrigazione, ecc. –denotano il costante e progressivo aumento dei costi aziendali per l'acquisizione dei mezzi correnti di produzione osservato negli ultimi anni, dovuto al rincaro dei prodotti dei prodotti energetici e quindi delle sementi, dei concimi e dei mangimi, nonché più in generale la difficoltà di gestione del cash flow derivante dalla crescente quota di crediti aziendali non esigibili/non riscossi. Per finalità d'investimento, in coerenza con quanto appena sopra illustrato, risultano in forte crescita i crediti di esercizio, che nel solo quarto trimestre del 2012 hanno registrato un +65% sul trimestre corrispondente del 2011. In frenata, al contempo, i crediti per investimenti e, soprattutto per ristrutturazione che palesano la difficoltà delle imprese di realizzare migliorie aziendali. In termini di importanza relativa, cresce quindi la voce dei crediti di esercizio -che tuttavia continua a rappresentare una quota minoritaria -e diminuisce quella dei crediti per ristrutturazioni, mentre si mantiene pressoché stabile quella per investimenti.

Tab. 3 - La dinamica delle credito agrario in Italia per finalità del finanziamneto (Euro) - IV trimestre dell'anno (T4)

	Erogazioni		Variazioni	Incidenza sul totale	
	T4 2011	T4 2012	T4 2012/2011	T4 2011	T4 2012
Credito do esercizio	22.848.739	37.817.882	65,5%	4,2%	7,4%
Investimento	450.374.084	422.175.756	-6,3%	81,9%	82,8%
Ristrutturazione	76.391.977	49.623.450	-35,0%	13,9%	9,7%
Totale	**549.614.800**	**509.617.088**	**-7,3%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

In tutto il 2012 il credito di esercizio è aumentato di 26 punti percentuali, mentre le linee di credito per investimenti e per ristrutturazione sono diminuite, in ordine, del 23% e del 44%.

Il tasso di variazione medio annuo, riferito al quinquennio 2008-2012, restituisce un valore positivo e pari all'11% per il credito di esercizio; di converso, risulta negativo e pari a -5% nel caso del credito per investimenti e a -22%in quello del credito per ristrutturazioni.

Nel 2012, inoltre, si è contratto, e di non poco rispetto all'anno prima, il numero di imprese che è riuscito ad accedere al credito agrario (-40%). In calo, ma in modo meno marcato, anche il numero di linee di credito accese nell'anno (-19%). Se da un lato quindi meno imprese agricole sono riuscite ad accedere al credito bancario, queste, nel corso dell'anno, sono riuscite ad ottenere più affidamenti rispetto a quanto osservato nel 2011.

A fronte del calo delle erogazioni, quindi, nel 2012 l'importo medio per finanziamento ha riportato una aumento nel caso dei crediti di breve e di medio periodo; in lieve flessione, invece l'importo medio dei crediti di lungo periodo che, incidendo molto l'ammontare dei crediti erogati in totale, ha finito con l'amplificare la contrazione dell'importo medio complessivo.

Infine, in base ai dati disponibili sino al 2012 e in un orizzonte temporale di dieci anni dall'avvio del finanziamento, si osserva che il tasso di default delle imprese agricole continua ad attestarsi sottola soglia dell'1%. In funzione dell'antidurata, la probabilità di andare in procedura esecutiva per insolvenza diventa massima nel quinto anno successivo all'accensione della linea di credito, quando sfiora la soglia dello 0,74%, per declinare negli anni successivi.]

Tab. 4 - La dinamica delle linee di credito nel 2012

	Num. Linee di credito	Num. Imprese	Num. Medio di linee di credito per impresa	Importo mdio per linea di credito
			2012	
Breve periodo	4.565	3.694	1,24	55.254
Medio periodo	16.244	11.427	1,42	47.451
Lungo periodo	3.765	2.518	1,5	290.168
Totale	**24.574**	**17.639**	**1,39**	**86.087**
			2011	
Breve periodo	3.937	3.917	1,01	50.383
Medio periodo	20.692	20.177	1,03	44.290
Lungo periodo	5.537	5.371	1,03	291.488
Totale	**30.166**	**29.465**	**1,02**	**91.238**
			2012/2011	
Breve periodo	16%	-6%	23%	9,7%
Medio periodo	-21%	-43%	39%	7,1%
Lungo periodo	-32%	-53%	45%	-0,5%
Totale	-19%	-40%	36%	-5,6%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Per quanto riguarda **l'Umbria,** l'aggiornamento dei dati della Banca d'Italia al mese di settembre 2013, evidenziano rispetto al 2012 un calo nel ricorso al credito del 3,66 % pari a -13 M€ di credito erogato. Il vistoso calo è imputabile ai consistenti segni meno registrati nelle due categorie "Acquisto di macchine e attrezzature" (-6,74 % pari a - 6 M€)che denota un'inferiore propensione delle aziende ad investire ed alla categoria "Acquisto di immobili rurali" (-10,77% pari a -7 M€) indicativo sia di un calo dell'investimento immobiliare in agricoltura, ma intendendo il dato in senso più ampio, anche di un calo dell'attrattività dell'investimento immobiliare in zona rurale. Per quanto riguarda la differenziazione tra prestiti agevolati e non, mentre la categoria degli agevolati denota una sostanziale invarianza, tutto il peso del dato negativo ricade sui prestiti non agevolati, indicativo del fatto che in tempi di crisi l'agevolazione nell'acceso al credito si rende necessaria e vitale anche per il settore agricolo.

FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE ALL'AGRICOLTURA M€

UMBRIA	***Settembre 2012***			***Incidenza % sul totale***		
	Agevolati	***Non agevolati***	***Totali***	***Agevolati***	***Non agevolati***	***Totali***
Costruzione di fabbricati rurali	1	199	200	14%	57%	56%
Macchine, attrezzatute, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali	4	85	89	57%	24%	25%
Acquisto di immobili rurali	2	63	65	29%	18%	18%
TOTALE	7	348	355	100%	100%	100%

Elaborazioni INEA su dati Banca d'Italia

UMBRIA	***Settembre 2013***			***Incidenza % sul totale***		
	Agevolati	***Non agevolati***	***Totali****	***Agevolati***	***Non agevolati***	***Totali***
Costruzione di fabbricati rurali	0	200	201	0%	60%	59%
Macchine, attrezzatute, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali	4	79	83	67%	24%	24%
Acquisto di immobili rurali	2	57	58	33%	17%	17%
TOTALE	6	336	342	100%	100%	100%

Elaborazioni INEA su dati Banca d'Italia

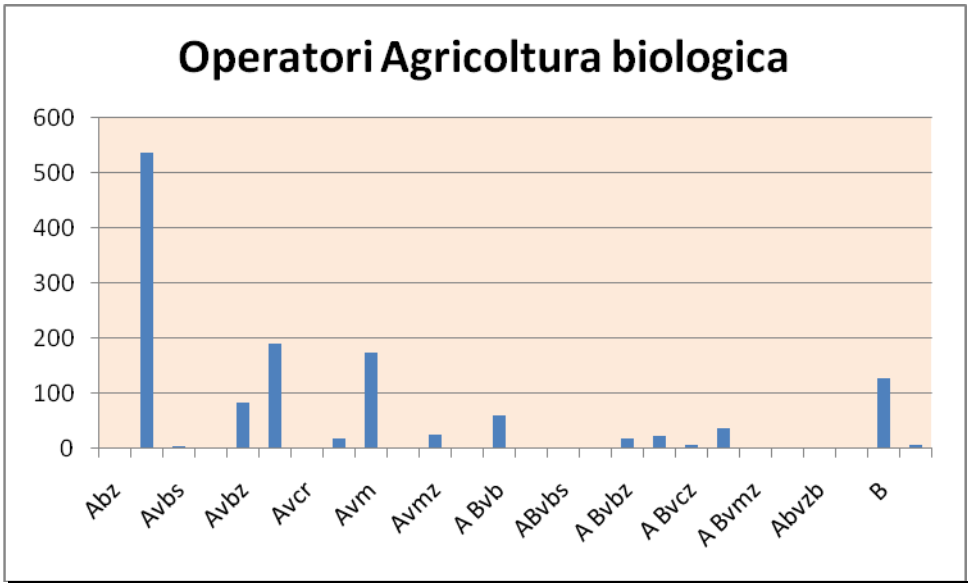
*le discrepanze tra gli addendi e il totale sono dovute agli arrotondamenti

1.1.2 f) La situazione della qualità dell'agroalimentare

g1) Biologico

Le produzioni biologiche conferiscono un particolare valore al sistema agroalimentare umbro, ricco nelle sue tipicità, vario nell'offerta agricola, eccellente nelle sue qualità. I dati disponibili si riferiscono al 2012 conformemente alle norme che regolamentano il settore (Reg. Ce. n. 834/2007-D.Lgs. n.220/1995 – L.R. n. 39/1995).

Nella Regione vi sono 1.316 operatori biologici (-1,2% rispetto al 2011), di questi oltre 538 sono produttori esclusivi, circa 150 produttori-preparatori ed oltre 130 preparatori esclusivi.



LEGENDA

Attività praticata	
A	produttori esclusivi
B	preparatori esclusivi
C	importatori esclusivi
AB	produttori / preparatori
BC	preparatori/ importatori
AC	produttori/ importatori
ABC	produttori/preparatori/importatori
Ulteriori Specifiche per l'attività di produzione	
b	azienda biologica
c	azienda in conversione
m	azienda mista
v	azienda di produzione vegetale
z	azienda di produzione zootecnica (esclusiva o no)
a	azienda che opera in acquacoltura
r	Raccoglitori spontanei

Fonte:Elaborazione INEA , dati Regione Umbria

Le aziende agricole Umbre hanno investito in superficie biologica 46.957 ettari cioè oltre undici mila ettari in più rispetto all'anno precedente facendo registrare un dato percentuale(+34%) più elevato di quello nazionale. Il principale orientamento produttivo e con un aumento del 54% rispetto al 2011, è rappresentato dalle colture foraggere con oltre 12.000 ettari .Seguono prati-pascoli(+71%), oltre 10.000 ha, olivo(+7%) e cereali(+20%) con più di 6.000 ha. In linea con gli ultimi anni, la superficie vitata registra un ulteriore aumento del 25%.

Una variazione importante è sicuramente quella della superficie destinata alle colture proteiche, leguminose e da granella con un aumento del 72%. Anche i terreni destinati agli ortaggi sono cresciuti del 54%.

In fortissimo aumento i terreni lasciati a riposo che sono passati da 440 ettari del 2011 a 2.489 del 2012.

In forte flessione negativa invece le superfici destinate alla frutta in guscio (-75%), ad altre colture permanenti (-69%), piante da radice(-32%), e pascolo magro (-27%).

Colture biologiche	Ettari
Cereali	6.096
Colture proteiche, leguminose, da granella	970
piante da radice	28
Colture industriali	1.399
Colture foraggere	12.570
altre coltivazioni da seminativi	13
Ortaggi*	571
Frutta**	203
Frutta in guscio	131
Agrumi	0
Vite	3.569
Olivo	6.703
Altre colture permanenti	750
Prati e pascoli	10.688
Pascolo magro	777
Terreno a riposo	2.489
TOTALE 2012	**46.957**

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e funghi coltivati";
** la frutta comprende "frutta da zona temperata", " frutta da zona subtropicale", " piccoli frutti".
Fonte: elaborazione INEA, dati Sinab.

Un breve cenno riguarda le piccole aziende agricole(SAU <5 Ha), condotte con metodo biologico (in vista della Pac 2014-2020 e della proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale). Esse rappresentano il 19,1% del totale delle aziende bio Umbre e sono meno presenti rispetto a quanto accade a livello nazionale.

Numero di aziende biologiche, piccole aziende e altre aziende

	Piccole aziende		*Altre aziende*	
	v.a	***%***	***v.a***	***%***
Umbria	***244***	***19,1***	***1.031***	***80,9***
Italia	***12.161***	***26,9***	***33.006***	***73'1***

Fonte:Elaborazione INEA dati da "Mutamenti strutturali dell'agricoltura Umbra",-Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia.

Nonostante la crisi economica, l'agricoltura biologica risulta ancora in forte espansione a livello regionale sia sul fronte della domanda che dell'offerta, con superfici agricole che, soprattutto in determinate aree, vanno ampliandosi a ritmi indubbiamente interessanti. Sulla base delle elaborazioni dell'Ismea, nel primo semestre del 2013 gli acquisti domestici di biologico confezionato sono aumentati dell'8,8% in valore mentre nello stesso periodo la spesa agroalimentare è risultata in flessione (-3,7%).
Il comparto biologico sembra quindi ancora andare in netta controtendenza rispetto al settore food nel suo complesso. Gran parte dei consumi di prodotti bio confezionati sono concentrati su poche categorie: ortofrutta fresca e trasformata, lattiero-caseari, uova, pasta, riso e sostituti del pane che coprono circa il 71% della spesa complessiva sostenuta dalle famiglie italiane presso la GDO. Accanto all'importante canale dei negozi specializzati, sono in crescita anche molte forme alternative di vendita come la vendita diretta Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e ai mercatini bio.
La produzione di prodotti di qualità biologici all'interno del territorio umbro va a vantaggio del comparto agroalimentare recuperando valore aggiunto all' interno della filiera ed ha un effetto traino sulle molteplici attività collegate nei distretti degli areali di produzione degli alimenti quali turismo, ristorazione, artigianato, eventi.

g2) Produzioni IGP e DOP

In Europa e nel mondo nel 2013 sono state iscritte nel registro dei prodotti a marchio DOP, IGP e STG 73 nuove denominazioni, di cui 71 europee e 2 extraeuropee raggiungendo così un totale di 1209 produzioni registrate, suddivise in 585 DOP (48,40% sulle denominazioni totali), 581 IGP (48,05% delle denominazioni) e 43 STG (che continuano ad avere un ruolo marginale con il 3,55%).
Rispetto allo scorso anno la crescita complessiva dei prodotti registrati mostra un'accelerazione. Il comparto che maggiormente si è incrementato è quello degli ortofrutticoli e cereali che aggiunge 19 nuove denominazioni, seguito dalle carni fresche con 11 prodotti e dai prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria con 10. I formaggi crescono di 9 denominazioni, mentre i prodotti a base di carne e i pesci, molluschi, crostacei guadagnano entrambi 6 nuove iscrizioni a registro. Chiudono l'elenco dei comparti gli oli e grassi con 4 nuovi prodotti, gli altri prodotti di origine animale e gli altri prodotti dell'allegato I del trattato con 3 prodotti ciascuno; infine il comparto delle paste alimentari con 2 denominazioni.

Prodotti registrati Mondo/Europa	**2012**	**2013**	**VARIAZIONE.2013/2012**
DOP	557	585	28
IGP	542	581	39
STG	38	43	5
TOTALE	1137	1209	72

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita su dati europei AGGIORNATI AL 30/11/2013

Il 2013 si può considerare l'anno in cui il Made in Italy agroalimentare di qualità ha toccato la massima notorietà nel mondo ed ha seguito una dinamica positiva in atto da anni. A livello normativo poi il settore è stato segnato dall'entrata in vigore del nuovo regolamento UE 1151/2012(recepito in Italia con il de**creto del 14 /10/2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del suddetto),**su DOP, IGP e STG che garantisce il rafforzamento dei meccanismi di tutela per i produttori,una definizione specifica del ruolo degli organismi di tutela, uno snellimento delle procedure di registrazione e revisione dell'impianto delle Specialità Tradizionali Garantite (STG).

Inoltre i contributi pubblici erogati in agricoltura attraverso i programmi della PAC ,hanno interessato anche il settore dei prodotti di qualità favorendo crescita del fatturato, del numero delle aziende e dell'export.
Con un totale di 261 prodotti registrati - 158 DOP, 101 IGP e 2 STG - **l'Italia** rimane saldamente alla guida dei Paesi per numero di DO riconosciute, con 13 nuove denominazioni distribuite in sette diversi comparti come di seguito dettagliato.

Prodotti a DO in Italia

	DOP	*IGP*	*STG*	*TOTALE*	*VARIAZIONE13/12*
Italia	158	101	2	261	13

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita su dati europei AGGIORNATI AL 30/11/2013

Prodotti a DO in Italia per comparto anno 2013

COMPARTI	*2012*	*2013*	*Var. 13/12*
Ortofrutticoli	98	101	3
Formaggi	45	47	2
Oli e grassi	43	43	0
Prodotti a base di carne	36	37	1
Prodotti panetteria	7	8	1
Altri prodotti dell'allegato I	8	8	0
Carni fresche	4	5	1
Altri di origine animale	4	4	0
Pesce	2	5	3
Pasta alimentare	0	2	2
Oli essenziali	1	1	0
TOTALE COMPLESSIVO	**248**	**261**	**13**

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita su dati europei

Il comparto che conta il maggior numero di prodotti totali è quello degli ortofrutticoli e cereali (101 prodotti), che cresce di 3 nuove registrazioni nel 2013. Gli altri comparti principali per numero di prodotti sono i formaggi (47 prodotti, +2 nel2013), gli oli e grassi - che rimangono invariati rispetto al 2012 con 43 prodotti – e i prodotti a base di carne (37 prodotti, +1 rispetto al 2012). Da segnalare l'aumento del comparto dei pesci, molluschi e crostacei che passa da 2 a 5 prodotti, con 3 nuove registrazioni.

L'Umbria sale ad otto denominazioni con l'Agnello del centro Italia registrata nel 2013 e due Specialità Tradizionali Garantite interregionali.

Elenco delle denominazioni Umbre, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette(Reg. UE n. 1151 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012) *(aggiornamento al 31 marzo 2014)*

Denominazione	Prodotto	Categoria	Regolamento Ce/Cee/Ue
IGP	Prosciutto di Norcia	Prodotti a base di carne	Reg.CE n.1082 del 11/11/2009
	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	Carni fresche (e frattaglie)	Reg.UE n.1301 del 09/12/2011
	Lenticchia di Castelluccio di Norcia	Ortofrutticoli e cereali	Reg.CE n.1065 del 12/06/1997
	Agnello del centro Italia	Carni fresche e frattaglie	Reg.UE n.475 del 15/05/2013
DOP	Olio Umbria	Oli e grassi	Reg.CE n.2325 del 24/11/1997
	Salamini italiani alla cacciatora*	Prodotti a base di carne	Reg.CE n.1778 del 07/09/2001
	Farro di Monteleone di Spoleto	Ortofrutticoli e cereali	Reg.UE n.6230 del 15/07/2010
	Pecorino Toscano*	Formaggi	Reg.UE n.306 del 14/04/2010
STG	Mozzarella*		Reg.CE. n.103 del 04/02/2008
	Pizza Napoletana*		Reg.UE n.97 del 04/02/2010

*Denominazioni interregionali
Fonte:Elaborazione INEA ,dati Mipaaf

Come per il settore biologico, le piccole aziende Umbre che realizzano produzioni Dop e Igp sono solo il 38,5% del totale delle aziende che producono prodotti certificati. Questo dato risulta essere inferiore al valore nazionale, sono infatti il 53,6% i piccoli agricoltori italiani a realizzare produzioni Dop o Igp.

Numero di aziende con produzioni di qualità, piccole aziende e altre aziende

	Piccole aziende		***Altre aziende***	
	v.a	***%***	***v.a***	***%***
Umbria	***1.323***	***38,5***	***2.115***	***61,5***
Italia	***97.030***	***53,6***	***83.917***	***46,4***

Fonte:Elaborazione INEA dati da "Mutamenti strutturali dell'agricoltura Umbra",-Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia.

In termini di produzione certificata regionale si evidenziano incrementi per il Prosciutto di Norcia(+14,5%), che registra quasi 250.000 marchiature e per il Vitellone Bianco dell' Appennino centrale(+4,7% rispetto all'anno precedente).
Ancora andamento negativo invece per l'Olio Umbria (- 25,2%)e per il Farro di Monteleone di Spoleto con un decremento del 21% in termini di superficie e con una produzione certificata addirittura azzerata.
Lieve ripresa(13%) per la Lenticchia di Castelluccio di Norcia .
I Salamini italiani alla cacciatora e il Pecorino Toscano sono campioni pochissimo rappresentativi come confermato dai Consorzi di Tutela.

Evoluzione della produzione Certificata per le principali Dop e Igp Umbre

PRODOTTO/litri	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Olio Umbria	907.668	750.139	560.730
PRODOTTO/capi	**2011**	**2012**	**2013**
Vitellone Bianco dell' Appennino Centrale	18.564	19.265	20.178
PRODOTTO/prosciutti	**2011**	**2012**	**2013**
Posciutto Di Norcia	208.309	216.566	247.946

Fonte: Organismi Certificatori

Dal punto di vista del mercato i valori disponibili sottolineano decrementi importanti dei fatturati alla origine (-31%), ed al consumo(-29,4%), del'Olio Umbria.Il Prosciutto di Norcia, nonostante la flessione negativa dei fatturati all'origine fa registrare un lieve aumento dei fatturati al consumo(+4,2%). Variazioni poco rilevanti per il Vitellone Bianco dell'Appennino centrale ma con un peso percentuale dell'anno 2012 molto marcato rispetto al triennio 2010-2012. Inoltre il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale razza Chianina è sbarcato nella ristorazione fast- food per avvicinare maggiormente i mercati Ho.re.ca ed il target giovani tutelando e valorizzando questo prodotto certificato.

Evoluzione del fatturato all'origine per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

Prodotto	2010	2011	2012	Peso %2012	Var.%12/11
Prosciutto di Norcia	16	17,7	14,7	0,7	-16,5
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	37,1	46,7	46,5	68,2	1,9
Olio DOP Umbria	4	6	4,2	5,2	-31

Fonte:Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2013

Evoluzione del fatturato al consumo per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

Prodotto	*2010*	*2011*	*2012*	*Peso %2012*	*Var.% 12/11*
Prosciutto di Norcia	43,3	35,3	36,8	1,1	4,2
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	120,5	145,7	148,4	81,9	1,9
Olio DOP Umbria	7,1	10,5	7,4	11,9	-29,4

Fonte:Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2013

La riduzione della spesa per beni alimentari accentuatasi nel corso del 2013 riflette la gravità del contesto economico in cui si trovano le famiglie italiane. Malgrado questo quadro si segnala una parziale tenuta degli alimenti a DO nei comparti dei prodotti a base di carne e tra questi la denominazione Umbra Prosciutto di Norcia

Volumi esportati prodotti a base di carne	*2010*	*2011*	*2012*	*Peso %2012*	*Var.% 12/11*
Prosciutto di Norcia (tonnellate)	223	177	184	0,4	4,0

Fonte:Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2013

Per quello che riguarda i canali di vendita(Fonte: Rapporto Qualivita 2013, Ismea) , le aziende produttrici di DOP e IGP distribuiscono i loro prodotti principalmente alla GDO e ai grossisti.

Destinazione delle vendite delle aziende produttrici do DOP e IGP(%).

COMPARTO	*MERCATO LOCALE*	*MERCATO REGIONALE*	*MERCATO NAZIONALE*
Aceti balsamici	10,0	20,0	70,0
Altri prodotti (spezie)	30	10	60
Altri prodotti di origine animale	42,1	12,00	45,9
Carne fresca e frattaglie	24	46,3	29,7
Formaggi	3,2	39,5	57,2
Oli di oliva	13,7	22,8	63,5
Ortofrutticoli e cereali	2,2	2,5	95,3
Prodotti a base di carne	1,6	9,0	89,4
Prodotti della panetteria e della pasticceria	10	9,8	80,2
TOTALE	3,3	16,6	80,1

Fonte:Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2013

Rispetto al dato nazionale in Umbria le aziende che prediligono la vendita diretta, sono prevalentemente situate in collina ed hanno dimensioni medio-piccole con un atteggiamento imprenditoriale più sensibile ai temi della sicurezza alimentare, alla sostenibilità ed alla territorialità.

g3) Settore vitivinicolo di qualità

13.000 sono gli ettari destinati al comparto vitivinicolo Umbro di questi quasi 10.000 interessano le produzioni certificate in aumento del 3,2% in confronto all'anno precedente.

Superficie vitata Regionale 2013

Regione Umbria	*D.O.*	*Var. % 2012/2013*	*IGP*	*Var. % 2012/2013*	*D.O./IGP*	*Var. % 2012/2013*	*VINI DA TAVOLA*	*Var. % 2012/2013*	*TOTALE*	*Var. % 2012/2013*
Ettari	7.200,00	0,64	2.400,00	11,52	9.600,00	3,2	3.415,00	-6,00	13.015,00	0,64

Elaborazione INEA dati Regione Umbria.

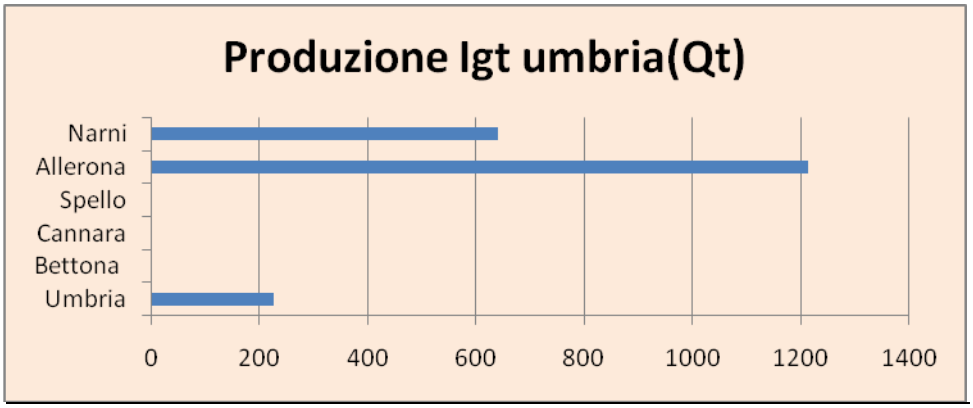
Le denominazioni regionali riconosciute sono in totale 22 divise in 2 DOCG, 14 DOC e 6 IGT. Quasi tutte hanno registrato produzioni decrescenti anche piuttosto importanti dovute soprattutto ad un andamento climatico sfavorevole. L'Orvieto Doc (se pur con una flessione negativa del 13%), resta la denominazione con più quintali di uva rivendicata. Seguono Montefalco, Colli del Trasimeno, Colli Martani e Torgiano. Sul fronte delle quantità certificate, trend positivi si registrano nel caso dei Colli Perugini.

Evoluzione della produzione di vino Doc-Docg in Umbria e variazione annuale(%)

Denominazione	*Uva rivendicata (Q.li)*	*Var.% 2011/12*	*Vino potenzialmente idoneo (HL)*	*Var.% 2011/12*	*Vino certificato (HL)*	*Var.% 2011/12*
Assisi	3.251	5,18	2.276	5,22	2.093	-24,16
Colli Altotiberini	1.761	-65	1.232	-64,8	332	-3,48
Colli Martani	12.811	7	8.955	6,77	4.574	-32,18
Colli Perugini	4.925	-30	3.447	-29,11	1.679	33,99
Colli del Trasimeno	13.362	-32,1	9.297	-32,58	2.161	-44,66
Montefalco	22.930	-25,16	16.063	-25,10	9.233	-43,26
Montefalco Sagrantino	9.771	-50,83	6.213	-51,90	885	-93,56
Todi	9.056	-39,52	6.337	-39,54	2.204	-47,09
Torgiano	10.166	16	5.490	52,00	380	-49,00
Torgiano Rosso riserva	398	33,00	249	29,00	0	0,00
Rosso Orvietano o Orvietano Rosso	2.880	- 12	1.915	67,00	0	- 100,00
Colli Amerini (Amelia doc)	1.963	-55,00	939	-52,00	370	- 23,00
Lago di Corbara	2.717	-24,00	1.558	83,00	129	-57,00
Orvieto	142.690	- 13,00	99.342	-17,00	77.144	- 34,00
Spoleto*	5.41	-	565	-	16	-

(I dati fanno riferimento alla vendemmia 2012 secondo i tempi delle attività di ispezione degli Organismi Certificatori)
**La Denominazione risale al 2011
Fonte: elaborazione INEA, dati Organismi di Controllo e Certificazione.

Le Igt controllate dagli Organismi Certificatori vedono al primo posto in termini di produzione, tra le sei in totale, Allerona a seguire Narni ed Umbria come da grafico sottostante.



Fonte: elaborazione INEA, dati Organismi di Controllo e Certificazione

Diffusa la vendita diretta che rappresenta il principale canale commerciale utilizzato dalle aziende vinicole Umbre. Nella Regione, così come in Italia, il calo degli acquisti ha riguardato in particolare i vini (-6,9%) più intensamente i volumi dei vini comuni e degli IGP (entrambi di circa il -10%), mentre i DOP registrano solamente una flessione dell'1%.

1.1.3 Lo scenario ambientale

In questo paragrafo si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Natura 2000, della Direttiva Nitrati e della Direttiva Quadro sulle Acque. Inoltre, si descrivono le attività messe in atto dalla Regione Umbria per la mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Preliminarmente, si può affermare che in base a quanto di seguito esposto, non vi sono in quest'ambito cambiamenti tali da comportare modifiche alle baselines di riferimento delle misure attivate nel PSR.

1.1.3 a) Stato di attuazione delle Direttiva Natura 2000

In un contesto europeo che punta al rinnovamento e al rilancio economico per superare la grave crisi globale in atto, emerge la necessità di garantire un incremento degli investimenti da destinare alle esigenze di tutela e gestione della rete Natura 2000 e, più in generale, della biodiversità; necessità supportata dai dati, poco incoraggianti, riguardanti le valutazioni sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat in Europa.

A livello comunitario, la Strategia Europea per la biodiversità prevede entro il 2020, di arrestare la perdita di biodiversità mentre entro il 2050, di assicurare la protezione e il ripristino della biodiversità della UE con i servizi ecosistemici ad essa connessi (qualità dell'aria, suolo, cibo, acqua, legno e altre materie prime, valori ricreativi e culturali) per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, ciò al fine di evitare mutamenti catastrofici legati alla loro perdita.

Pertanto l'obiettivo chiave per il 2020 potrà essere raggiunto attraverso il perseguimento di obiettivi prioritari quali: l'attuazione della normativa in materia ambientale; il ripristino degli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi; l'incentivazione di agricoltura e selvicoltura sostenibili; la lotta alle specie aliene invasive; il contributo per bloccare la perdita di biodiversità a livello globale.

Natura 2000 è la rete europea costituita da aree destinate alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela di habitat, specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo.

In Umbria la rete Natura 2000 è costituita da 97 SIC e 7 ZPS di cui, allo stato attuale, sono stati approvati i Piani di Gestione con singoli atti di Giunta Regionale.

I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale adottato d'intesa con la Regione.

La designazione delle ZSC, prevista entro il primo semestre 2014, è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020.

La designazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dell'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

La gestione efficace della rete Natura 2000 diventa lo strumento fondamentale per raggiungere l'obiettivo della UE di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e sarà pertanto necessario individuare, ove possibile, potenziali sinergie al fine di integrare le esigenze di Natura 2000 nelle politiche di gestione del territorio e delle acque. L'integrazione delle priorità di settore nell'insieme di tali politiche è uno degli

strumenti attraverso il quale promuovere sinergie nell'impiego dei fondi e determinare al contempo una maggiore coerenza ed efficacia della spesa.
Nell'art. 8 comma 4 della Direttiva "Habitat" viene introdotto il Concetto di *Prioritized Action Framework* (PAF): alla luce della valutazione di cui ai paragrafi 2 e 3, la Commissione, seguendo la procedura enunciata all'art. 21, chiede agli Stati Membri di individuare delle azioni prioritarie di intervento con particolare riferimento a Natura 2000, attraverso la redazione di documenti regionali pluriennali per il Periodo 2014 - 2020 denominati appunto PAF - *Prioritized Action Framework*, in cui individuare le priorità d'intervento per la tutela di habitat e specie e pianificare, attraverso un approccio integrato, il tipo e l'entità dei finanziamenti necessari per realizzare tali priorità.
Lo strumento dei PAF rappresenta quindi un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse da realizzare con il rafforzamento della governance ed il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014 - 2020 quali potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, LIFE). All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità basate sulle misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati. Sono altresì indicate le possibili fonti dei finanziamenti necessari per la realizzazione di tali misure.
Il Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia della Regione Umbria con la collaborazione dell'Osservatorio per la Biodiversità, le cui attività di monitoraggio sono le basi conoscitive per la definizione delle misure individuate, ha compilato lo specifico *format*, fornito dalla Commissione Europea, secondo le indicazioni date, individuando quindi la proposta di azioni prioritarie di intervento (*Prioritized Action Framework* – PAF) per Natura 2000 in Umbria per il periodo 2014 - 2020.
Il PAF Umbro contiene:

- l'analisi dello stato di fatto, con una panoramica introduttiva della Rete Natura 2000 sul territorio umbro;
- lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria;
- le disposizioni giuridiche e amministrative per la tutela e la gestione dei siti Natura 2000 e l'esperienza attuale con l'uso di strumenti finanziari dell'Unione Europea;
- le priorità di conservazione strategiche per la Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020;
- la descrizione delle misure chiave per realizzare le priorità e l'individuazione delle possibili fonti finanziarie;
- la verifica dei risultati con il monitoraggio, la valutazione e l'aggiornamento dei PAF.

1.1.3 b) Lo stato della procedura per la definizione ed approvazione dei piani di gestione

La Regione Umbria ha redatto, su indicazioni della Commissione Europea, del Ministero dell'Ambiente e specifiche linee di indirizzo regionali, i Piani di Gestione di tutti i siti Natura 2000 umbri finanziati con fondi Docup 2000-2006. Completato l'iter partecipativo, oggi la Regione ha concluso l'approvazione dei singoli Piani di Gestione. La definizione delle misure di conservazione contenute nei Piani rappresenta il presupposto essenziale per la designazione delle ZSC e l'avvio dell'attività di monitoraggio dei siti Natura 2000 umbri a cura dell'Osservatorio regionale per la biodiversità di Villa Fabri che la Regione ha opportunamente avviato nel 2009. Tali attività rappresentano non solo elementi indispensabili per il

proseguimento ed il finanziamento di tutte le azioni connesse all'implementazione della Direttiva Habitat, ma soprattutto l'accesso ai fondi comunitari 2014-2020.

Di seguito si riporta la lista completa dei 104* siti della Rete Natura 2000 con i Piani di Gestione approvati.

RETE NATURA 2000: SITI CON I PIANI DI GESTIONE APPROVATI IN UMBRIA		
n. progr.	**SITO**	**DENOMINAZIONE**
1	IT5210001	Boschi di Monti Sodolungo - Rosso
2	IT5210002	Serre di Burano
3	IT5210003	Fiume Tevere fra San Giustino e Pierantonio
4	IT5210004	Boschi di Pietralunga
5	IT5210005	Gola del Corno di Catria
6	IT5210006	Boschi di Morra - Marzana
7	IT5210007	Valle delle Prigioni
8	IT5210008	Valle del Rio Freddo
9	IT5210009	Monte Cucco
10	IT5210010	Le Gorghe
11	IT5210011	Torrente Vetorno
12	IT5210012	Boschi di Montelvesco – Monte delle Portole
13	IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio
14	IT5210014	Monti Maggio - Nero
15	IT5210015	Valle del Torrente Nese – Monti Acuto e Corona
16	IT5210016	Boschi di Castel Rigone
17	IT5210017	Boschi di Pischiello - Torre Civitella
18	IT5210018	Lago Trasimeno
19	IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore
20	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo
21	IT5210021	Monte Malbe
22	IT5210022	Fiume Tescio
23	IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte
24	IT5210024	Fiume Topino tra Bagnara e Nocera Umbra
25	IT5210025	Ansa degli Ornari
26	IT5210026	Monti Marzolana - Montali
27	IT5210027	Monte Subasio
28	IT5210028	Boschi e brughiere di Panicarola
29	IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farnetto - Poggio Fiorello
30	IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri
31	IT5210031	Colfalcone
32	IT5210032	Piani di Annifo - Arvello
33	IT5210033	Boschi Sereni - Torricella
34	IT5210035	Poggio Caselle – Fosso Renaro
35	IT5210036	Piano di Ricciano
36	IT5210037	Selva di Cupigliolo
37	IT5210038	Sasso di Pale
38	IT5210039	Fiume Timia
39	IT5210040	Boschi dell'alta Valle del Nestore
40	IT5210041	Fiume Menotre
41	IT5210042	Lecceta di Sassovivo
42	IT5210043	Sorgiva dell'Aiso
43	IT5210044	Boschi di Terne - Pupaggi
44	IT5210045	Fiume Vigi

45	IT5210046	Valnerina
46	IT5210047	Monti Serano - Brunette
47	IT5210048	Valle di Campiano
48	IT5210049	Torrente Argentina
49	IT5210050	Valle di Pettino
50	IT5210053	Fiume e fonti del Clitunno
51	IT5210054	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti
52	IT5210055	Gola del Corno – Stretta di Biselli
53	IT5210056	Monti lo Stiglio - Pagliaro
54	IT5210057	Fosso di Camposolo
55	IT5210058	Monti Galloro – dell'Immagine
56	IT5210059	Marcite di Norcia
57	IT5210060	Monte il Cerchio
58	IT5210061	Torrente Naia
59	IT5210062	Monte Maggio
60	IT5210063	Monti Coscerno – Civitella - Aspra
61	IT5210064	Monteluco di Spoleto
62	IT5210065	Roccaporena - Monte della Sassa
63	IT5210066	Media Val Casana
64	IT5210067	Monti Pizzuto - Alvagnano
65	IT5210068	Laghetto e Piano di Gavelli
66	IT5210069	Boschi di Montebibico
67	IT5210070	Lago Trasimeno
68	IT5210071	Monti Sibillini
69	IT5210072	Palude di Colfiorito
70	IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama
71	IT5210074	Poggio Pantano
72	IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica
73	IT5210076	Monte Alago
74	IT5210077	Boschi a farnetto di Collestrada
75	IT5210078	Colline Premartane
76	IT5210079	Castagneti di Morro
77	IT5220001	Bagno Minerale - Parrano
78	IT5220002	Selva di Meana
79	IT5220003	Boschi dell'Elmo
80	IT5220004	Boschi di Prodo - Corbara
81	IT5220005	Lago di Corbara
82	IT5220006	Gola del Forello
83	IT5220007	Valle Pasquarella
84	IT5220008	Monti Amerini
85	IT5220010	Monte Solenne
86	IT5220011	Lago di Alviano
87	IT5220012	Boschi di Farnetta - Foresta Fossile di Dunarobba
88	IT5220013	Monte Torre Maggiore
89	IT5220014	Valle sel Serra
90	IT5220015	Fosso Salto del Cieco
91	IT5220016	Monte la Pelosa - Colle Fergiara
92	IT5220017	Cascata delle Marmore
93	IT5220018	Lago di Piediluco - Monte Caperno
94	IT5220019	Lago l'Aia
95	IT5220020	Gole di Narni - Stifone
96	IT5220021	Piani di Ruschio

97	IT5220022	Lago di San Liberato
98	IT5220023	Monti San Pancrazio - Oriolo
99	IT5220024	Valle del Tevere: Laghi Corbara - Alviano
100	IT5220025	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore
101	IT5220026	Lago di Piediluco - Monte Maro
102	IT5220027	Lago dell'Aia

* I siti IT5210070 "Lago Trasimeno" e IT5210072 "Palude di Colfiorito" sono sia SIC che ZPS, ma vengono nominati una sola volta.

1.1.3 c) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19) e s.m.i., assegna ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.
La D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.
In base al campione di aziende estratto per l'anno 2013 dalla Regione Umbria, pari al 5% delle ditte iscritte nell'archivio regionale dei PUA e trasmesso ad ARPA, il Servizio Agricoltura e Zootecnia ha effettuato n.129 campionamenti di suolo, rispetto ai 131 trasmessi, per la determinazione dell'azoto nitrico, i cui valori sono riportati nella Tavola 1.
In attuazione della DGR Umbria n. 1816 del 13/12/2010 e della determinazione dirigenziale n. 4922 del 08/07/2013 del Servizio Informativo agricolo della Regione Umbria, l'elenco delle aziende oggetto di controllo, ripartite per area vulnerabile, doveva essere integrato con successiva estrazione da effettuarsi per tutti i PUA che alla data del 30/06/2013 risultavano privi delle informazioni indispensabili per l'inserimento nella base dell'estrazione del campione e per gli eventuali PUA dell'anno 2013 inseriti nel SIAN in data successiva al 30/06/2013.
Il campione integrativo di cui sopra, disponibile soltanto nel corso dell'anno 2014, avrebbe comportato notevoli problemi tecnici causati da un prelievo di terreno effettuato ben oltre la fine del ciclo e/o del raccolto delle colture interessate dalla campagna agraria 2012-2013. Pertanto, date anche le condizioni meteo invernali caratterizzate da abbondanti precipitazioni e la conseguente lisciviazione dell'azoto, si è reso necessario esaminare nella stesura del presente rapporto l'elenco iniziale dei PUA.
Per completezza di informazione si fa presente, inoltre, che per effetto dell' approvazione del Sistema Integrato di Gestione delle Procedure Aziendali (SIGPA) che prevede la gestione informatizzata del registro dei fertilizzanti, delle comunicazioni e dei PUA aziendali, la data di chiusura dei PUA nella fase "istruttoria", prevista al 10 dicembre di ogni campagna agraria, non è più tassativa (DGR 346/2012).
Pertanto, nelle tabelle riassuntive sono stati ugualmente riportati i dati acquisiti dai PUA che, alla data del 15 marzo 2014 (18 casi), non risultavano ancora chiusi nell'archivio regionale relativamente alla campagna agraria 2012-2013.
Le analisi chimiche dei nitrati, espresse in mg/kg di ss, sono state effettuate dal laboratorio multisito di Arpa Umbria.

Tavola 1

In tabella 1 si riporta la distribuzione del campione relativo all'anno 2013 in classi di valori di nitrati residui nel suolo (mg/kg s.s.).

In tabella 2, oltre la distribuzione del campione in classi, si riportano le medie dei valori dei nitrati ed il loro confronto con i campionamenti degli anni precedenti.

Tabella 1: *Analisi nitrati nel terreno: distribuzione per classi di contenuto di azoto nitrico espresso in mg/kg s.s.- anno 2013*

Azoto Nitrico nel suolo - campionamento 2013					
classi di Azoto Nitrico mg/kg s.s.	**< 5**	**5 - 10**	**10 - 20**	**> 20**	**Totale**
numero di aziende	84	21	17	7	129
percentuale	65,12	16,28	13,18	5,42	100

Tabella 2: *Analisi nitrati nel terreno: distribuzione per classi di contenuto di azoto nitrico espresso in mg/kg s.s., valori medi e variazioni annuali*

residui di Azoto Nitrico nel suolo campionamento 2013 - distribuzione espressa in classi di mg/kg s.s.										valore medio sul totale dei campioni annuali	
anno di campionamento	classi di mg/kg s.s.								totale aziende	mg/kg s.s.	kg/ha
	< 5		5 – 10		10 - 20		> 20				
	numero aziende	%	numero aziende	%	numero aziende	%	numero aziende	%			
2010	41	28	45	31	40	28	19	13	145	12,5	32,4
2011	66	35	46	25	46	25	28	15	186	14,4	37,4
2012	81	55	34	23	22	15	11	7	148	7,7	19,9
2013	84	65	21	16	17	13	7	5	129	6,3	16,4
variazione % 2010-2011	–	**7**	–	**-6**	–	**-3**	–	**2**	**21**	**1,9**	**5**
variazione % 2011-2012	–	**20**	–	**-2**	–	**-10**	–	**-8**	**-18**	**-6,7**	**-17,5**
variazione % 2012-2013	–	**10**	–	**-6**	–	**-2**	–	**-2**	**-19**	**-1,4**	**-3,5**
variazione % 2010-2013	–	**37**	–	**-14**	–	**-15**	–	**-8**	**-14**	**-6,2**	**-16**

Le tabelle 1 e 2 e il grafico 6 riportano la distribuzione in classi di azoto nitrico rilevato nelle analisi del terreno, espresso in mg/kg s.s:

<5 mg/kg s.s. nel 65% dei casi esaminati;

5-10 mg/kg s.s. nel 16% dei casi esaminati;

10-20 mg/kg s.s. nel 13% dei casi esaminati;

>20 mg/kg s.s. nel 5% dei casi esaminati.

Il confronto tra gli anni 2012-2013 evidenzia un aumento delle aziende (dal 55% al 65%) ricadenti all'interno della classe di nitrati con valori inferiori a 5 mg/kg s.s. Tale aumento si contrappone ad una flessione del numero di aziende ricadenti nelle classi più alte.

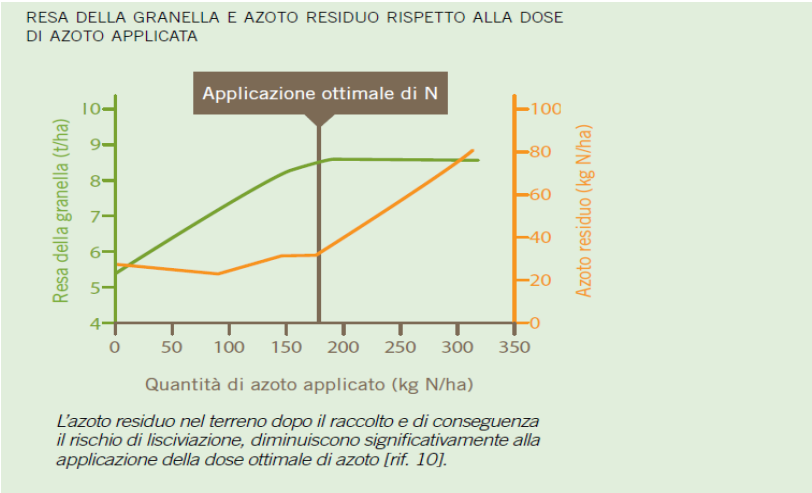
Il dato più confortante si ottiene osservando la classe più alta (N > 20 mg/kg s.s), che rappresenta quella che desta maggiori preoccupazioni ai fini ambientali; nel 2013 ricadono solo il 5% dei campioni, con una decrescita solo del 2% rispetto al 2012 ma del 10% se rapportato al 2011.

Il valore medio di azoto nitrico è passato da 19,9 kg/ha nel 2012 a 16,4 kg/ha nel 2013, con un decremento del 3,5%.

I singoli valori di azoto nitrico dei campioni di suolo analizzati nell'anno 2013 vengono rappresentati nel Grafico 2.

La consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) relativi alle aziende estratte a campione, mostra l'indice del bilancio azotato totale negativo nel 73% dei casi, e l'indice del bilancio azotato utile

negativo nel 76% dei casi, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti (Grafici 1 e 2).
Circa il 45% degli appezzamenti oggetto di campionamento sono stati coltivati a cereali (Grafico 4), che in genere necessitano di consistenti apporti azotati per produzioni medio-alte. L'azoto nitrico medio in tali appezzamenti è pari a 5 mg/kg s.s., inferiore al valore medio riscontrato negli appezzamenti interessati dalle altre colture (erbacee ed arboree), risultato pari a 7 mg/kg s.s.
Nel caso dei cereali invernali, l'applicazione di azoto a livelli economicamente vantaggiosi, massimizza la resa e diminuisce significativamente la concentrazione di nitrato nel suolo dopo il raccolto e, quindi, il rischio di lisciviazione. L'applicazione della dose ottimale di azoto riduce anche la quantità di azoto residuo, come risulta dal grafico sottoriportato realizzato da autori tedeschi.



Estratto da Baumgartel G., Engels T., Kuhlmann H. (1989): Wie kann man die ordnungsgemäße N-Dungung überprüfer ?. DLG – Mitteilungen 9, 472-474.

L'utilizzo di azoto organico risulta trascurabile rispetto agli apporti azotati complessivi, dato che emerge sia dall'analisi dei PUA sia nei dati ISTAT relativi alla commercializzazione dei fertilizzanti riportati nel grafico 10. Come è noto, l'azoto organico presente negli ammendanti e negli effluenti di allevamento ed in particolare in quelli solidi quali letame e/o compost, viene rilasciato lentamente nel terreno, riducendo i rischi di lisciviazione di nitrati nelle acque sotterranee.
I PUA esaminati nel presente monitoraggio, confermano la tendenza ad uno scarso impiego di azoto organico (16 casi su 129, pari al 12,4%) che porta, tra l'altro, al progressivo impoverimento di sostanza organica nei terreni agrari, difficile da contenere anche con un adeguato avvicendamento colturale.
Una tendenza che va nella direzione opposta a quanto previsto dallo stesso Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria che prevede, in attuazione della Misura Q 32, l'incentivazione e la promozione di diverse azioni tra le quali: *" […] completa sostituzione dell'azoto proveniente da fertilizzanti chimici con quello derivante dalla concimazione organica con effluenti d'allevamento"*.
La Misura, rappresentando un' opportunità per l'intero territorio regionale, è individuata come prioritaria per i bacini dei seguenti corpi idrici:

- Palude di Colfiorito;
- Lago Trasimeno;
- Lago di Piediluco;

nonché nei territori interessanti i seguenti acquiferi:

- Media Valle del Tevere sud;
- Valle Umbra : Settore di Petrignano di Assisi;
- Valle Umbra : Settore di Foligno;
- Valle Umbra : Settore di Spoleto.

Come già evidenziato nel testo, i dati rilevati sono condizionati da tante variabili che incidono notevolmente sui quantitativi di azoto nitrico presenti nel terreno al momento del campionamento e che si possono così riassumere:

- tessitura;
- contenuto di sostanza organica;
- pratiche agronomiche (lavorazioni; irrigazioni; dose, tipo ed epoca di distribuzione di concime azotato);
- avvicendamento colturale;
- andamento idrologico (entità e distribuzione delle piogge);
- epoca di campionamento;
- evapotraspirazione effettiva;
- rappresentatività del campione rispetto all'appezzamento e alla superficie aziendale.

Dal punto di vista agronomico, pertanto, i dati analitici rilevati hanno un valore relativo, specie se in presenza di ampie superfici e di più appezzamenti interessati da colture agrarie erbacee ed arboree che richiedono tra l'altro tipo, dosi ed epoche di concimazione azotata differenti.
Ai fini ambientali, data la natura dei suoli caratterizzati prevalentemente da un elevato grado di vulnerabilità generale nell'ambito dell'area alluvionale che favorisce il trasporto dell'azoto in profondità, non si possono escludere eventuali casi di lisciviazione, specie laddove la falda idrica sotterranea si attesta a pochi metri dalla superficie topografica. Lo ione nitrato **(NO_3^-)**, infatti, solubile in acqua in quanto non trattenuto dal potere assorbente del terreno, può essere dilavato dall'acqua di percolazione per effetto delle precipitazioni o irrigazioni e spostarsi lungo il profilo del terreno, oltrepassando lo strato interessato dalle radici delle colture agrarie. Ciò comporta un duplice effetto negativo sia sull'efficienza della concimazione azotata che sulla contaminazione delle acque da nitrati.
L'entità delle perdite è legata, tra l'atro, alla quantità e distribuzione delle piogge relative all'andamento idrologico, alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e alla quantità ed epoca di distribuzione del fertilizzante azotato. In linea generale, le maggiori perdite di azoto per lisciviazione si verificano nei periodi in cui le precipitazioni sono elevate e l'evapotraspirazione e l'assorbimento di azoto da parte delle colture sono minimi, ossia durante l'inverno.
Si fa presente, inoltre, che il monitoraggio presenta ulteriori limiti determinati dal lungo arco di tempo necessario per verificare gli impatti sulla qualità delle acque dovuti ai cambiamenti delle pratiche agricole e alla mancanza di una normativa statale che preveda valori limite tabellari di azoto contenuto nel terreno agricolo, in grado di definire "alto o basso" il singolo dato rilevato dalle analisi chimiche.

Infine è utile porre l'attenzione sui dati resi disponibili dall'ISTAT attraverso la "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti" nel periodo 2003/2012. La rilevazione è di tipo censuario ed è svolta presso tutte le imprese che commercializzano, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali o

organiche, capaci sia di fornire uno o più elementi chimici sia di migliorare la tessitura e/o la fertilità dei suoli.

La distribuzione dei fertilizzanti dipende da molteplici fattori determinati principalmente dal tipo di agricoltura praticata, dalla rotazione colturale, dalle singole specie e varietà coltivate, dalla natura fisico-chimica del terreno, dall'andamento del mercato, nonché dalle scelte dell'agricoltore nella determinazione del piano di concimazione aziendale.

Dai dati ISTAT relativi alla Provincia di Perugia, in cui ricadono tutte le Zone Vulnerabili regionali, emerge un tendenziale e costante calo nell'uso dei fertilizzanti azotati fino all'anno 2011, mentre i dati relativi al 2012 evidenziano una controtendenza con un significativo aumento della loro distribuzione , visibile in tutti i grafici riportati (grafici 7, 8, 9 e 10) e in tabella n. 3.

Mentre non si hanno elementi, attualmente, per spiegare l'inversione di tendenza del 2012, il calo dei consumi di fertilizzanti azotati dal 2003 al 2011 probabilmente può essere riconducibile ad un mutamento delle pratiche agronomiche verso scelte più ecocompatibili, all'aumento del costo dei fertilizzanti azotati e alla diminuzione del numero delle aziende agricole e della superficie agricola totale (SAT) ed utilizzata (SAU) in Umbria, aspetto evidente nei dati resi disponibili dall'Istat e riportati in tabella 4.

Tabella 3 *Fertilizzanti azotati commercializzati nella Provincia di Perugia - dati ricavati dall' Istat "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti".*

anno	concimi azotati semplici			concimi azotati composti			totale		
	quantità	%	variazione %	quantità	%	variazione %	quantità	%	variazione %
2003	511.951	100	0,0	315.358	100	0	827.309	100,0	0,0
2004	482.101	94,2	-5,8	368.084	116,7	16,7	850.273	102,8	2,8
2005	453.307	88,5	-11,5	362.641	115	15	816.025	98,6	-1,4
2006	416.034	81,3	-18,7	294.392	93,4	-6,6	710.489	85,9	-14,1
2007	412.854	80,6	-19,4	303.783	96,3	-3,7	716.698	86,6	-13,4
2008	334.898	65,4	-34,6	198.568	63	-37	533.497	64,5	-35,5
2009	245.593	48,0	-52,0	155.106	49,2	-50,8	400.695	48,4	-51,6
2010	227.069	44,4	-55,6	152.986	41,6	-58,4	380.044	45,9	-54,1
2011	225.252	44,0	-56,0	111.122	30,6	-69,4	336.362	40,7	-59,3
2012	349.243	68,2	-31,8	143.691	45,6	54,4	492.934	59,6	-40,4

Tabella 4 – *Variazioni del numero di aziende agrarie e della superficie agricola in Umbria – Fonti: *Istat, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura 2000; **Istat, Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole *** Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.*

numero di aziende, S.A.U e S.A.T. in Umbria - periodo 2000- 2010							
	* 2000	** 2003	** 2005	** 2007	*** 2010	variazione 2010-2000	variazione % 2010-2000
aziende	51.969	43.481	39.342	38.201	36.244	-16.206	-31,1
SAU - ha	366.393	360.829	337.915	339.404	326.877	-39.516	-10,79
SAT - ha	627.155	634.615	593.713	585.144	536.677	-90.478	-14,43

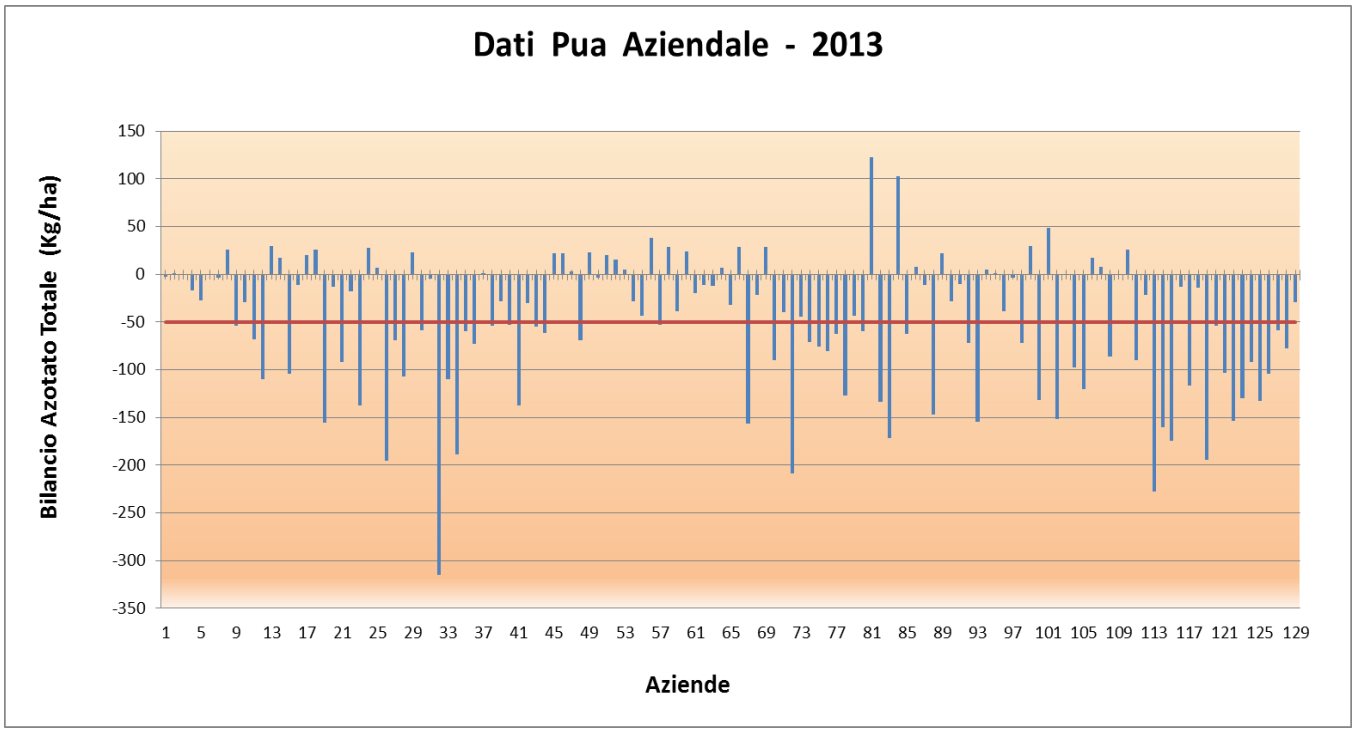


Grafico 1

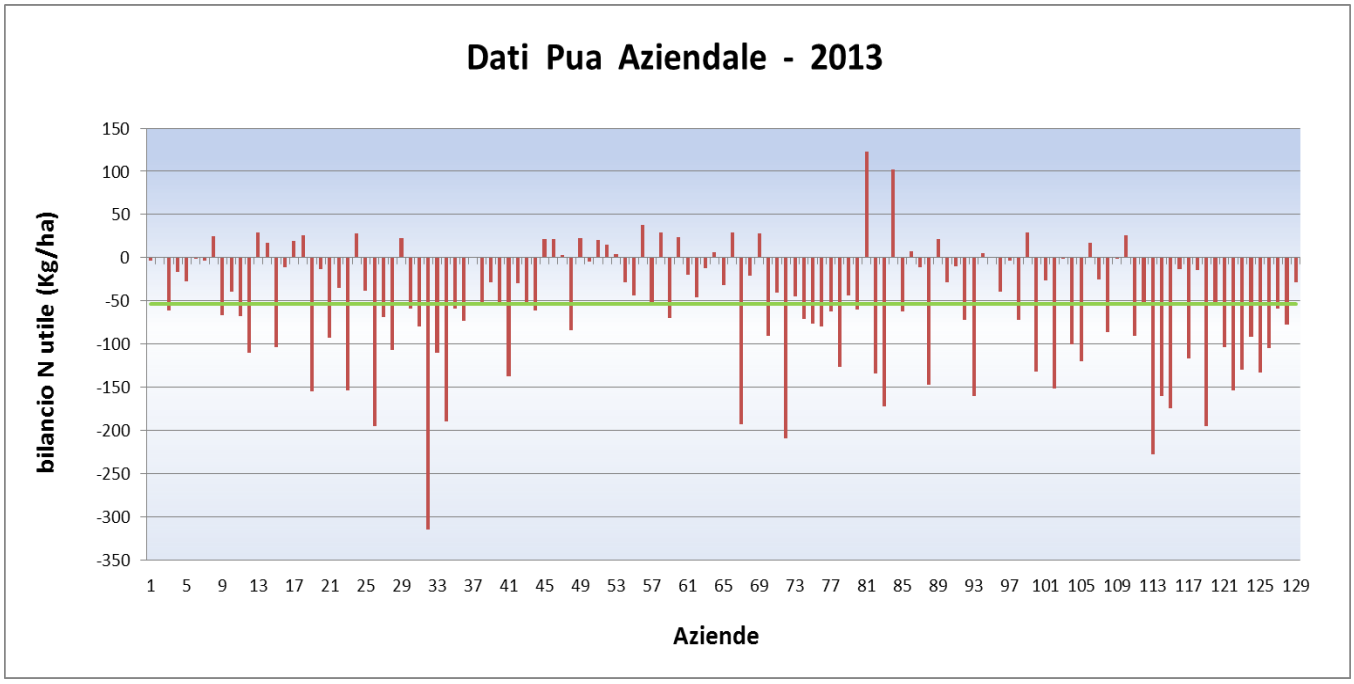


Grafico 2

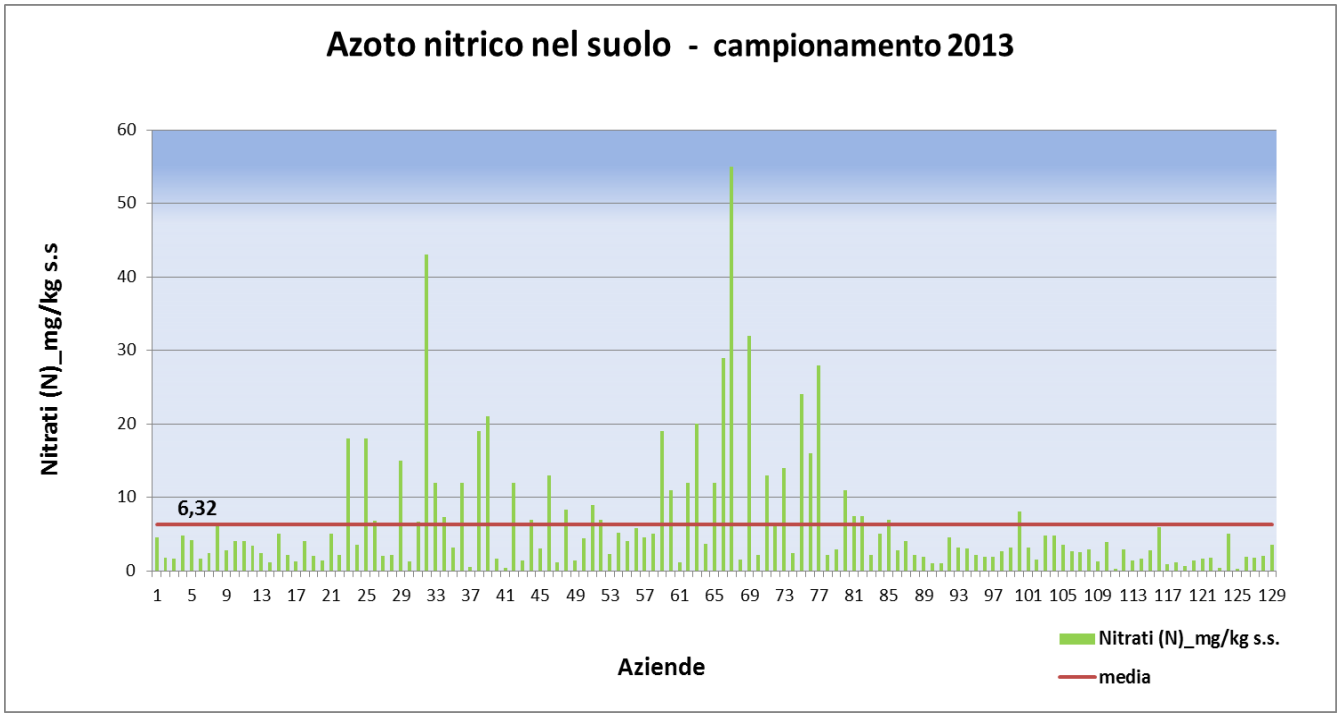


Grafico 3

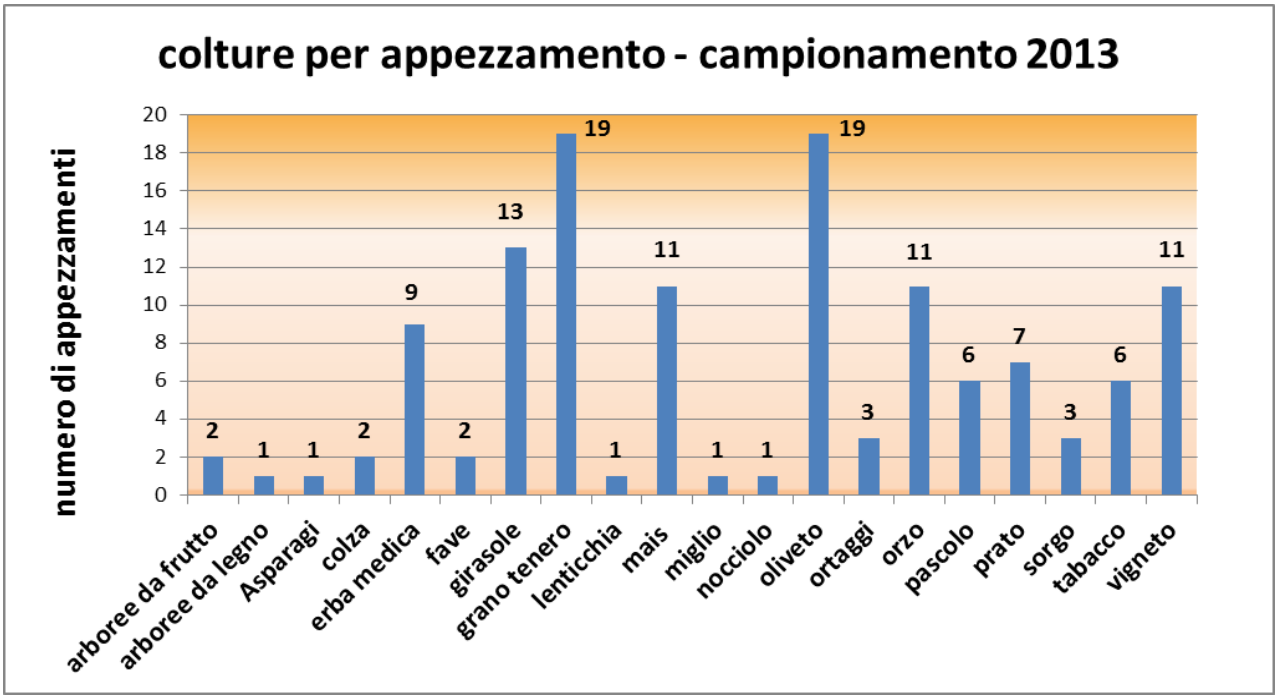


Grafico 4

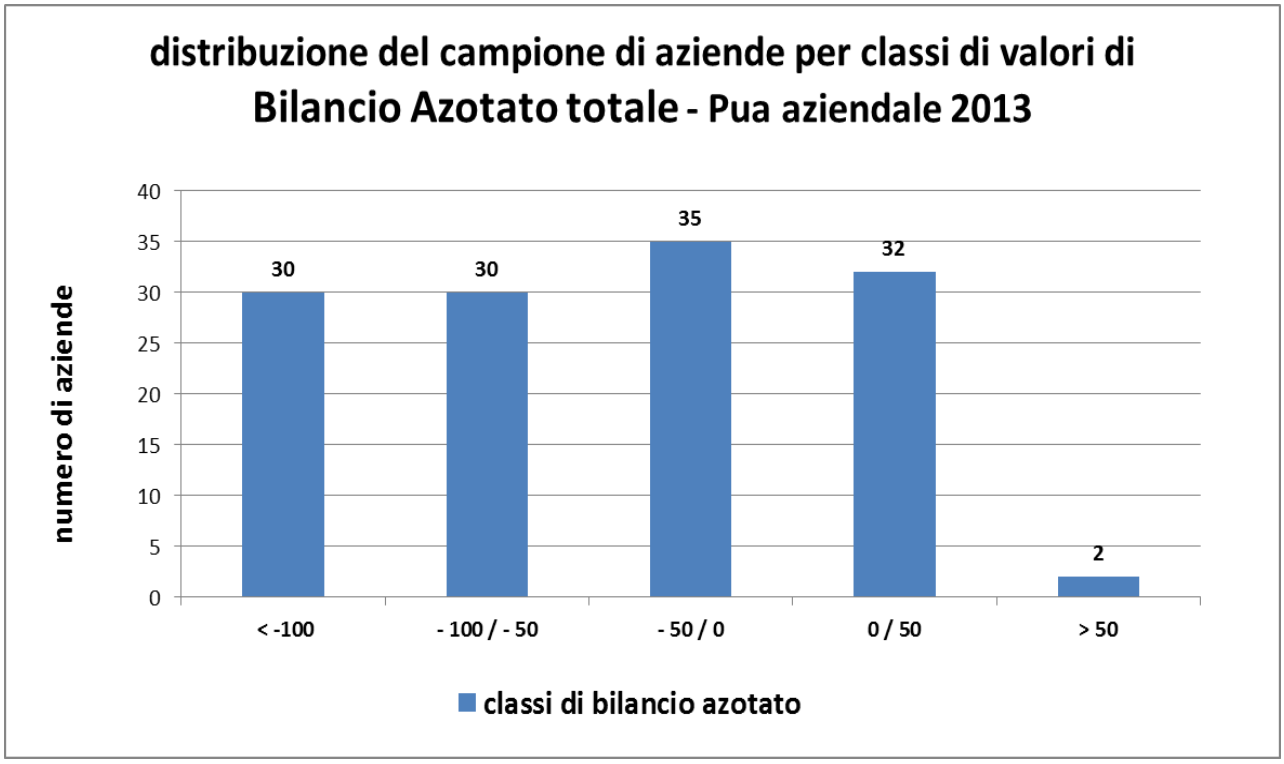


Grafico 5

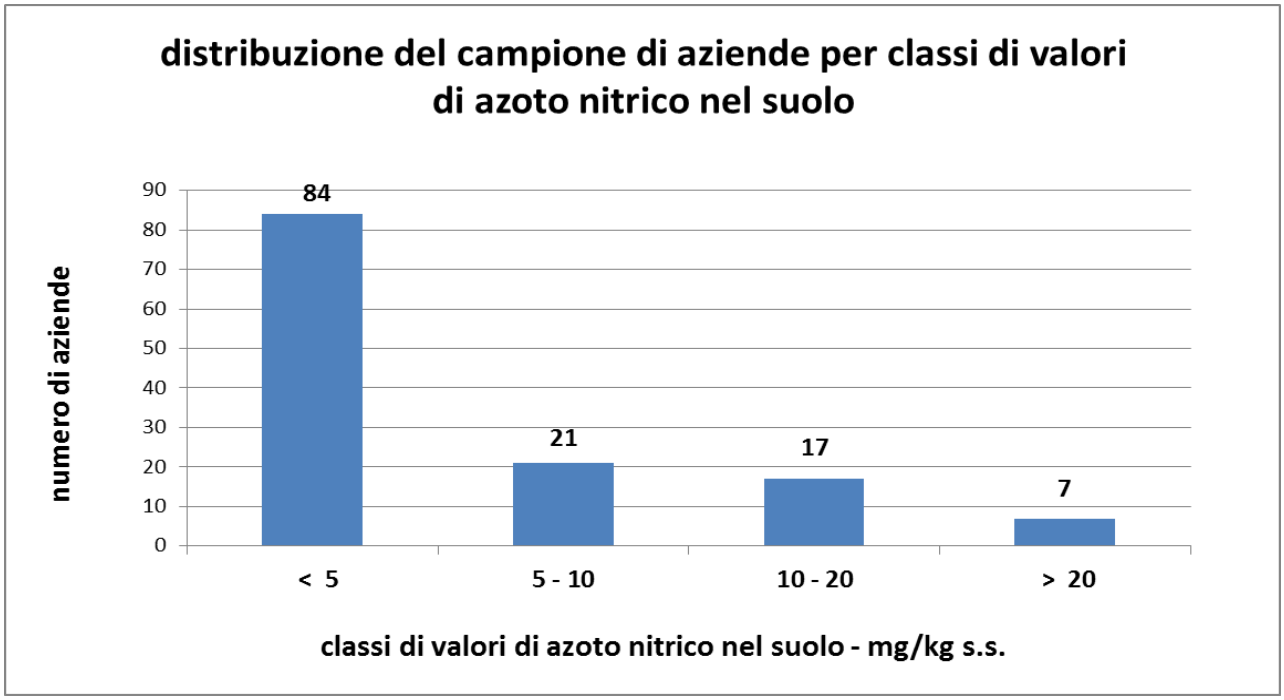


Grafico 6

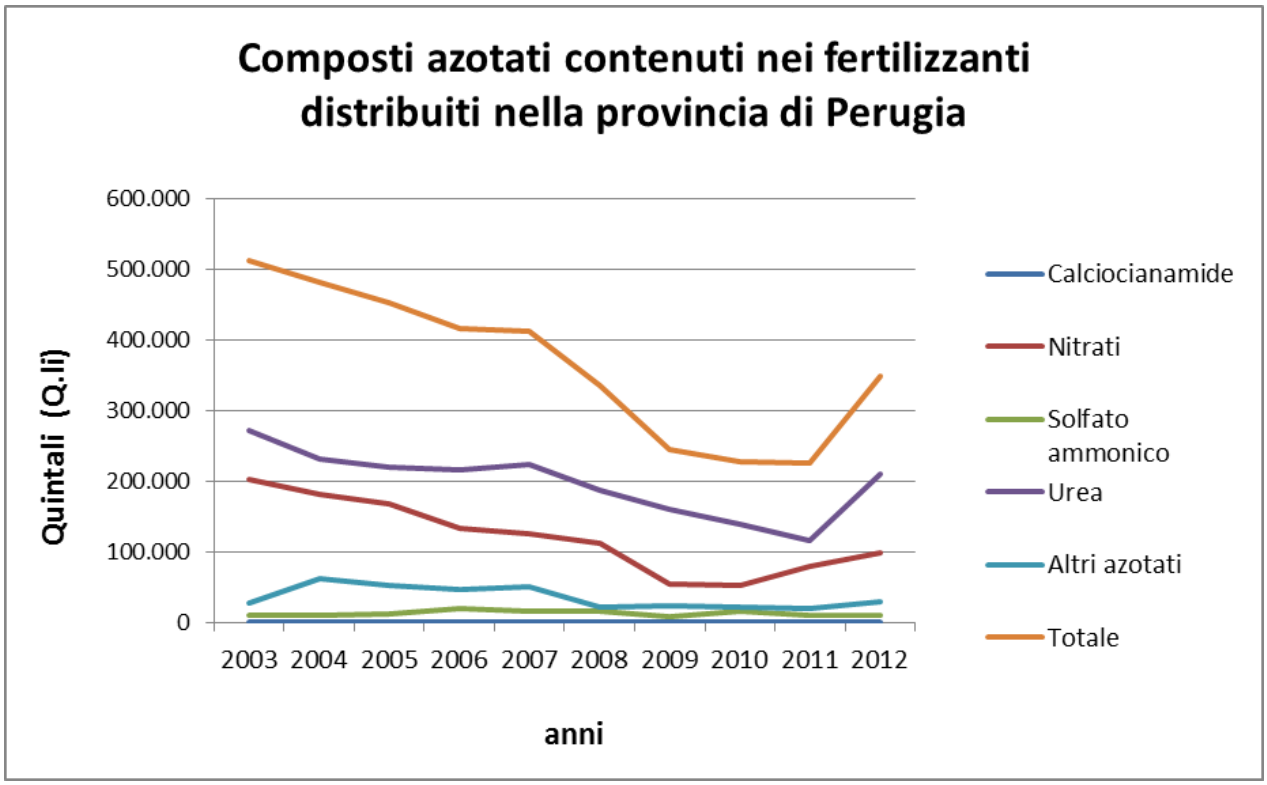


Grafico 7. Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat *"Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti".*

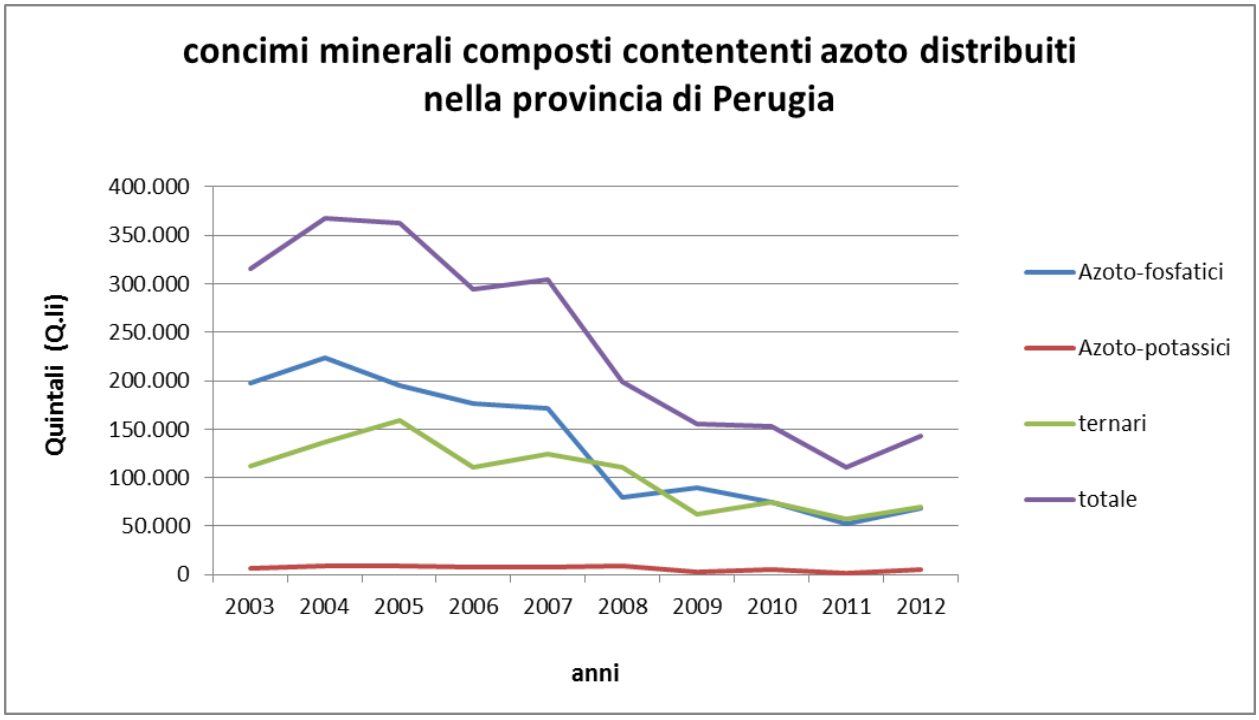


Grafico 8 Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat *"Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti".*

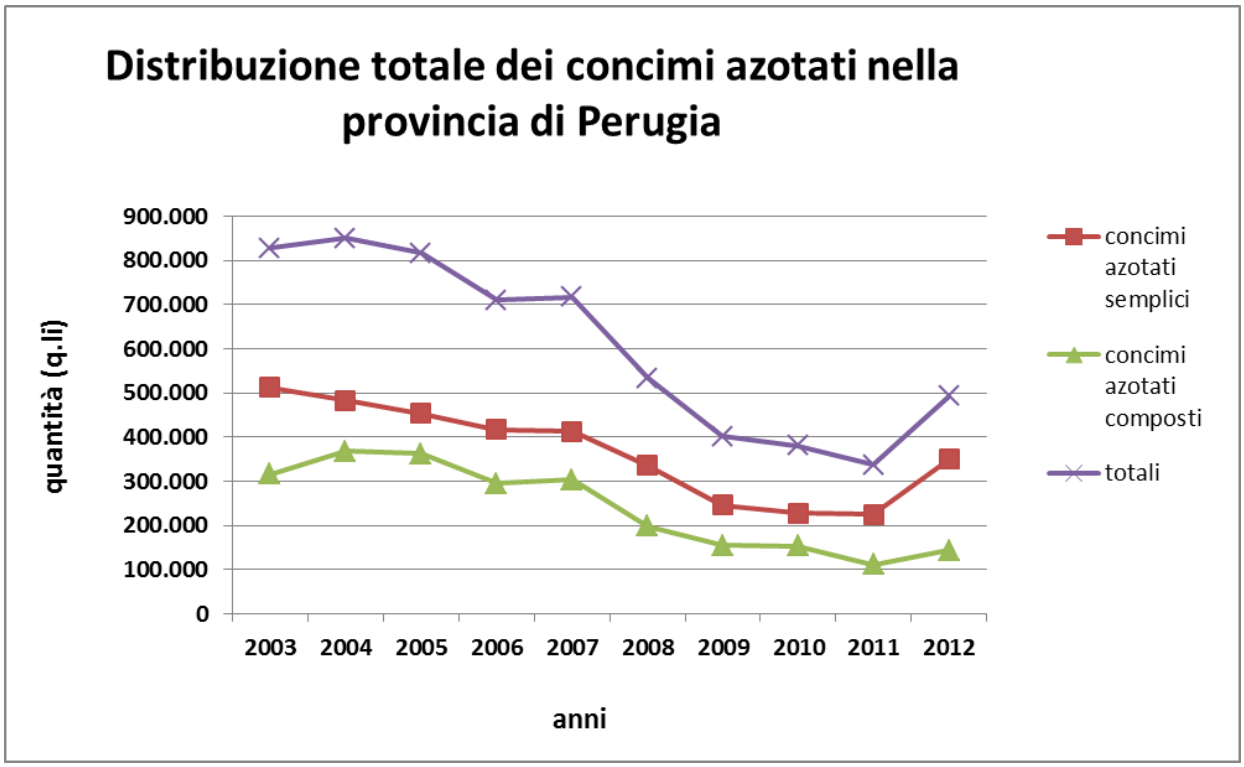


Grafico 9 Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat *"Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti".*

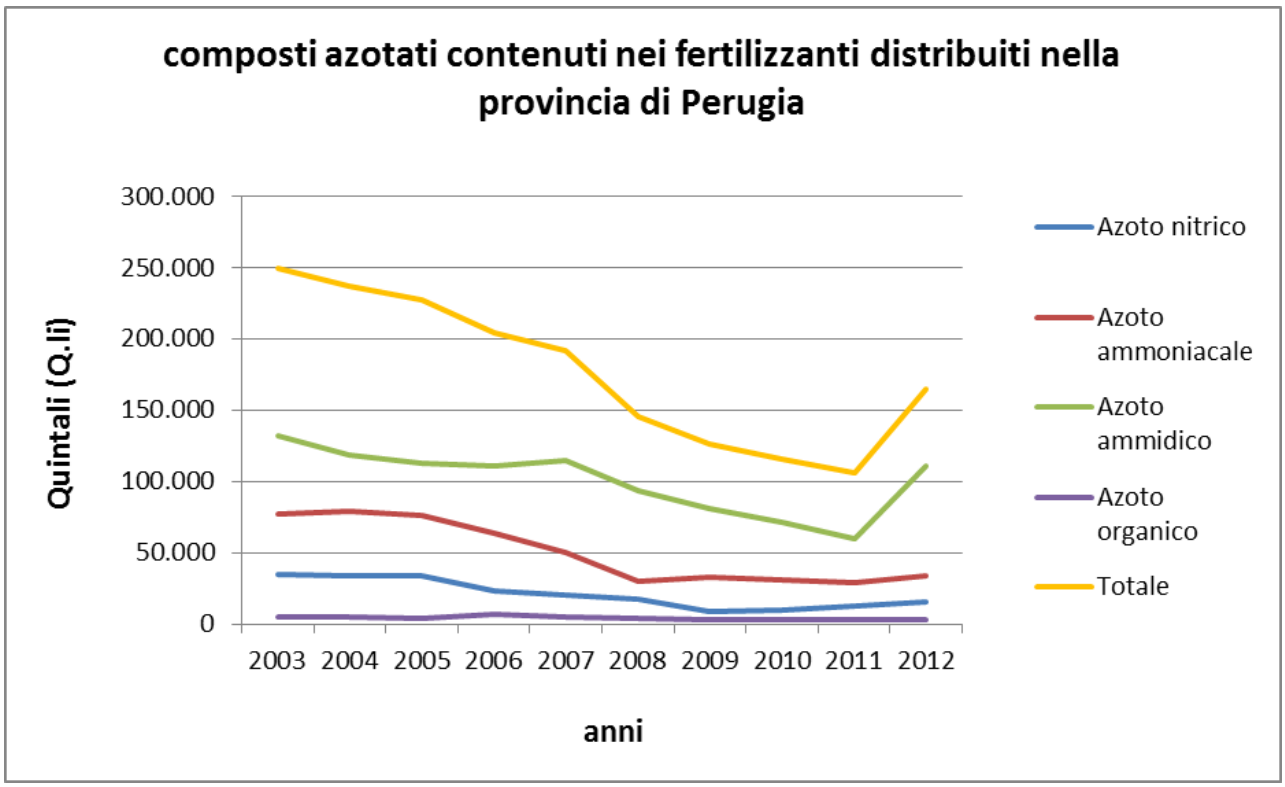
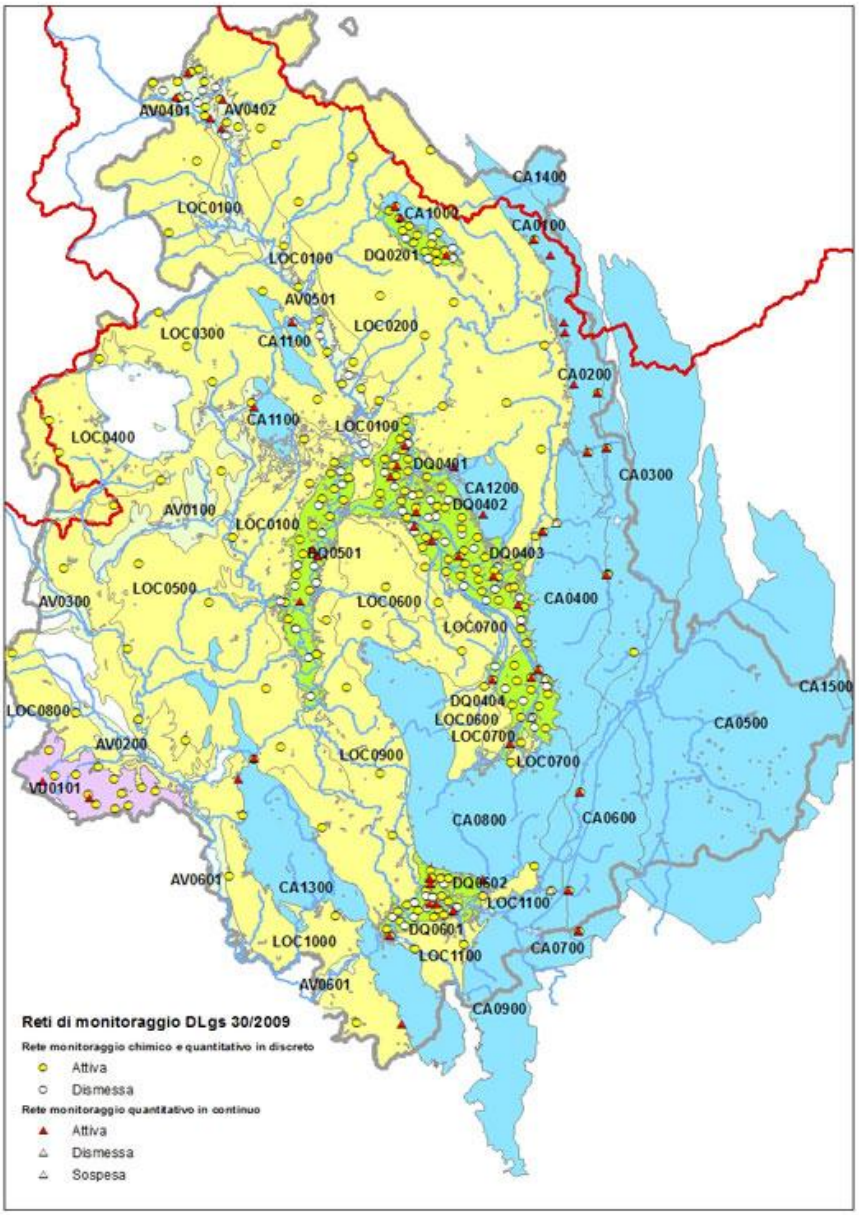


Grafico 10 Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat *"Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti"*.

1.1.3 c) 1 Contenuto in nitrati nelle acque sotterranee

Nel 2012 è stato effettuato il monitoraggio operativo dei corpi idrici sotterranei umbri per i quali sono state riscontrate condizioni di rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Le reti di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei



I risultati del monitoraggio operativo hanno sostanzialmente confermato le criticità evidenziate dal monitoraggio di sorveglianza effettuato nel 2011. Lo Stato chimico assegnato in base ai dati 2012 coincide con quello assegnato in base ai dati 2011 con la sola eccezione del corpo idrico Conca Ternana – *Fascia pedemontana dei Monti Martani e Settore orientale* che nel 2012 viene classificato con Stato chimico SCARSO in quanto la contaminazione da PCE che ne determinava la condizione di criticità interessa un numero maggiore di punti della rete.

La verifica del rispetto degli standard di qualità ambientali (SQA) individuati a livello comunitario per i nitrati e i prodotti fitosanitari (Tabella 2, Allegato 3 DLgs 30/2009) ha confermato come la contaminazione da nitrati sia la più diffusa criticità per le acque sotterranee umbre. E' infatti responsabile del mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità di 1 corpo idrico delle *Alluvioni Vallive*, di 4 corpi idrici delle *Alluvioni delle Depressioni quaternarie* e di 3 corpi idrici degli *Acquiferi Locali* (Tab.1). Determina inoltre la condizione di criticità per altri corpi idrici degli stessi complessi idrogeologici dove la contaminazione viene rilevata ma si è valutato non interessi volumi significativi dei singoli corpi idrici.
Molto meno critico il quadro di contaminazione da pesticidi, il monitoraggio ambientale del 2012 ha infatti mostrato presenza di prodotti fitosanitari (Terbutilazina, Terbutilazina Desetil e Atrazina) esclusivamente in uno dei corpi idrici monitorati. Si tratta dell'acquifero DQ0401 Valle Umbra – Petrignano dove in un caso si è osservato il superamento dello SQA.
La verifica del rispetto dei valori soglia (VS) stabiliti per i principali inquinanti inorganici e organici (Tabella 3, Allegato 3 DLgs 30/2009) ha confermato che la seconda criticità per le acque sotterranee umbre è rappresentata dai solventi clorurati in particolare il tetracloroetilene. La contaminazione in questa sostanza interessa porzioni significative di quasi tutti i corpi idrici del complesso *Alluvioni delle depressioni quaternarie* determinandone la classificazione con stato chimico SCARSO (Tab.1), rappresenta inoltre una criticità per 2 corpi idrici delle *Alluvioni Vallive* e per 1 degli *Acquiferi Locali*. In alcuni corpi idrici sono stati osservati indizi di contaminazione a carattere locale da metalli pesanti.
Un'ulteriore criticità è rappresentata da elevati tenori in ammonio rilevati localmente in alcuni corpi idrici dei complessi *Alluvioni Vallive*, *Alluvioni delle depressioni quaternarie*, e *Acquiferi Locali* quasi sempre riconducibili alle condizioni redox della falda. Anche l'acquifero Vulcanico Orvietano presenta alcuni indizi di contaminazione sia da nitrati sia da solventi clorurati ma la sua vera criticità è costituita dall'arricchimento delle acque in alcune sostanze inorganiche per interazione con le rocce di origine vulcanica. In particolare l'Arsenico che è frequentemente rilevato in concentrazioni superiori al VS di Tabella 3.

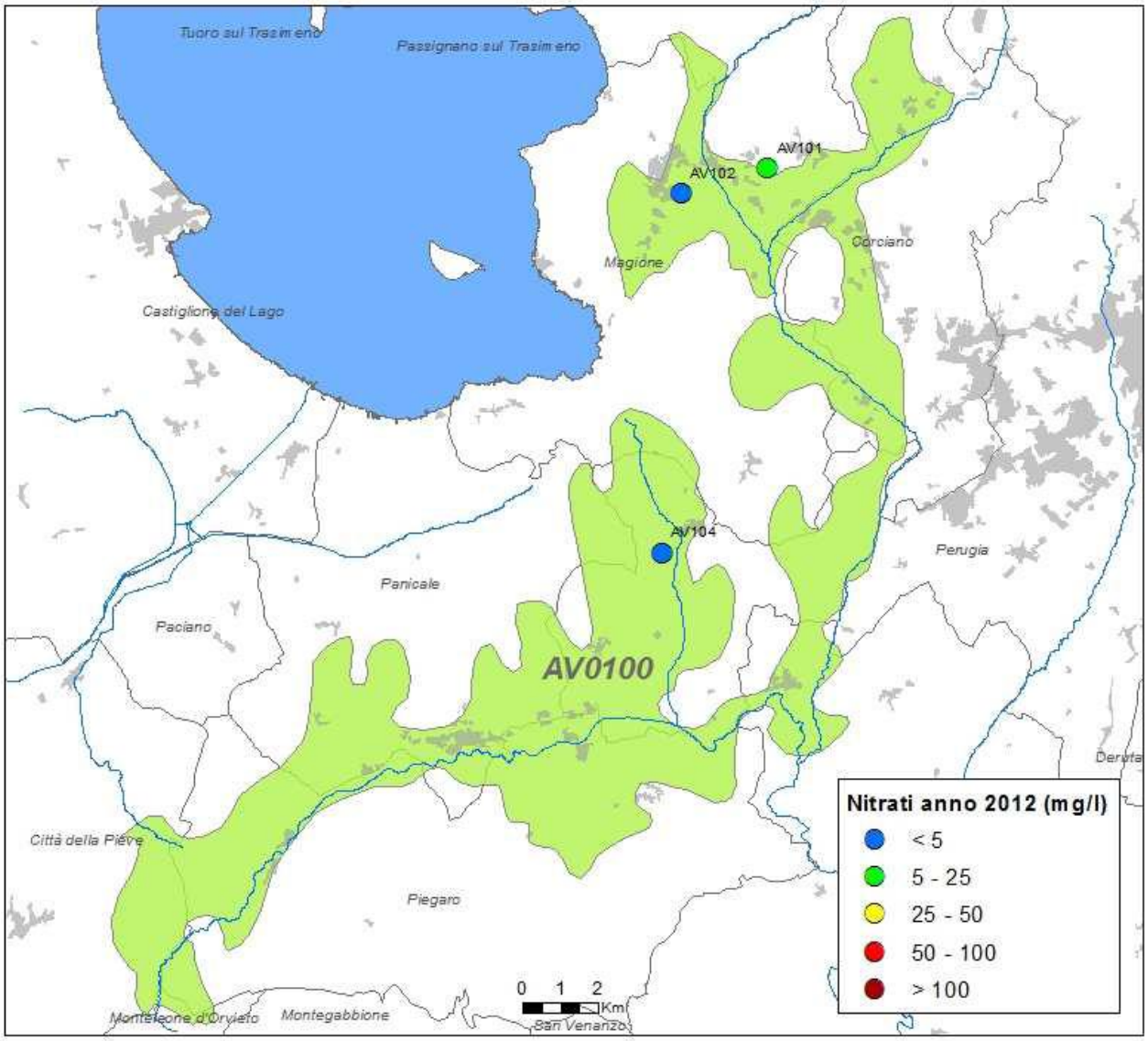
MONITORAGGIO conoscitivo primavera 2012 – autunno 2013

Nel periodo settembre 2012 – giugno 2013 è stato effettuato il monitoraggio conoscitivo di 4 corpi idrici del complesso idrogeologico *Alluvioni Vallive* che non erano ancora interessati dalla rete di monitoraggio regionale e che sono stati individuati come corpi idrici a rischio in base alla presenza di fonti di pressione antropica: AV0100 – *Depositi della Valle del Nestore e di Perugia*, AV0200 - *Valle del Paglia*, AV0300 - *Valle del Chiani* e AV0601 - *Valle del Tevere Meridionale*.
Il monitoraggio dei nitrati mostra rari superamenti dello SQA anche se in più aree si osservano concentrazioni significative che indicano un certo grado di contaminazione e che determinano la condizione di criticità di un corpo idrico (Tab.2). Caratteristica più evidente è la forte variabilità delle concentrazioni presumibilmente determinata non tanto dal grado di contaminazione da specie azotate ma dalle condizioni redox che variano fortemente all'interno dei singoli corpi idrici. Infatti là dove si osservano bassi tenori in nitrati, si rilevano tenori in ammoniaca talvolta molto elevati unitamente a elevati valori di ferro e manganese e potenziali redox negativi.
Il monitoraggio dei prodotti fitosanitari, dei composti organo alogenati e degli altri microinquinanti organici (composti organici aromatici, IPA e clorobenzeni) non ha evidenziato alcuna positività in nessuno dei 4 corpi idrici. Il monitoraggio dei metalli ha evidenziato una criticità legata al superamento del VS per il Nichel in un punto probabilmente per effetto di una contaminazione locale e accidentale.

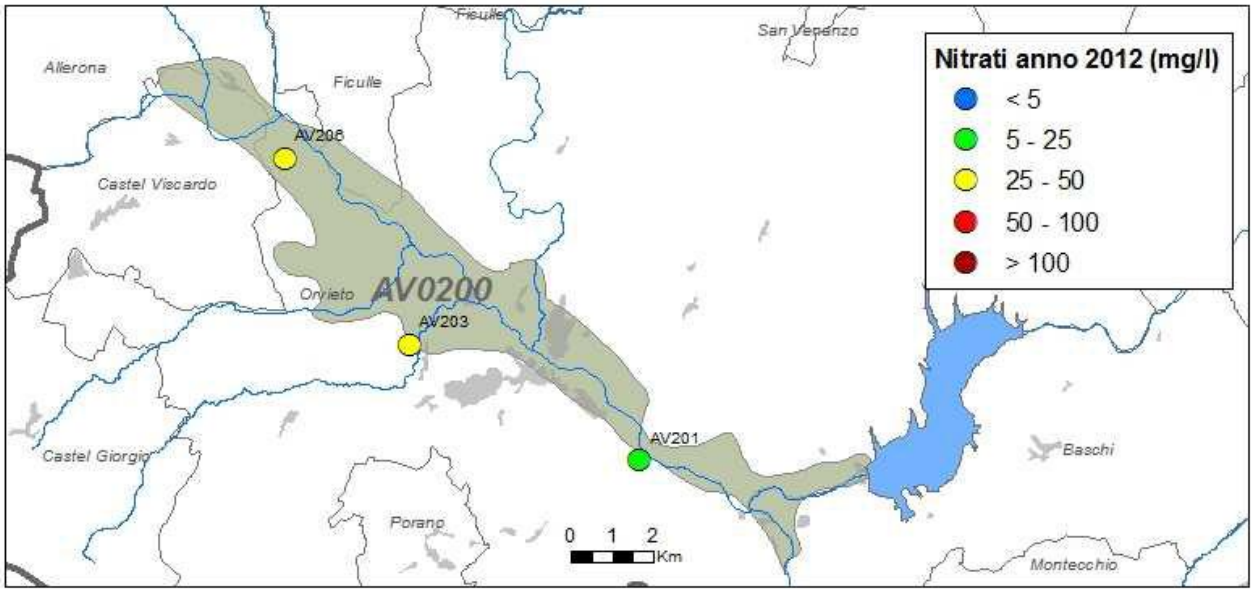
Monitoraggio dei nitrati (Tabella 2 Allegato 3 - DLgs 30/2009)

COD Corpo idrico	Numero Stazioni monitoraggio NO3	Numero campioni	Num. Staz. media Nitrati > 50 mg/l	Media NO3 2011 (media delle medie annuali per singola stazione)	% area con NO3 > 50 mg/l
AV0100	3	12	0	8,1	-
AV0200	3	12	0	26,7	-
AV0300	3	11	0	15,7	-
AV0601	2	8	1	41,8	<20%

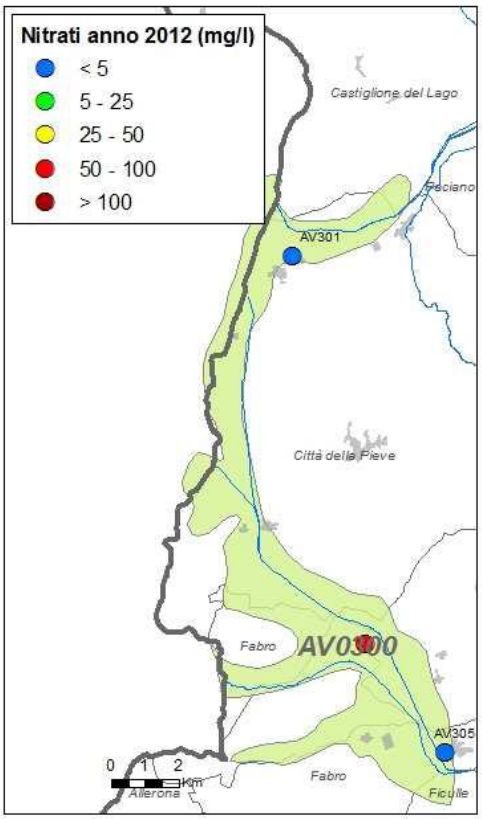
Monitoraggio dei Nitrati nel periodo settembre 2012 – giugno 2013 nel corpo idrico AV0100



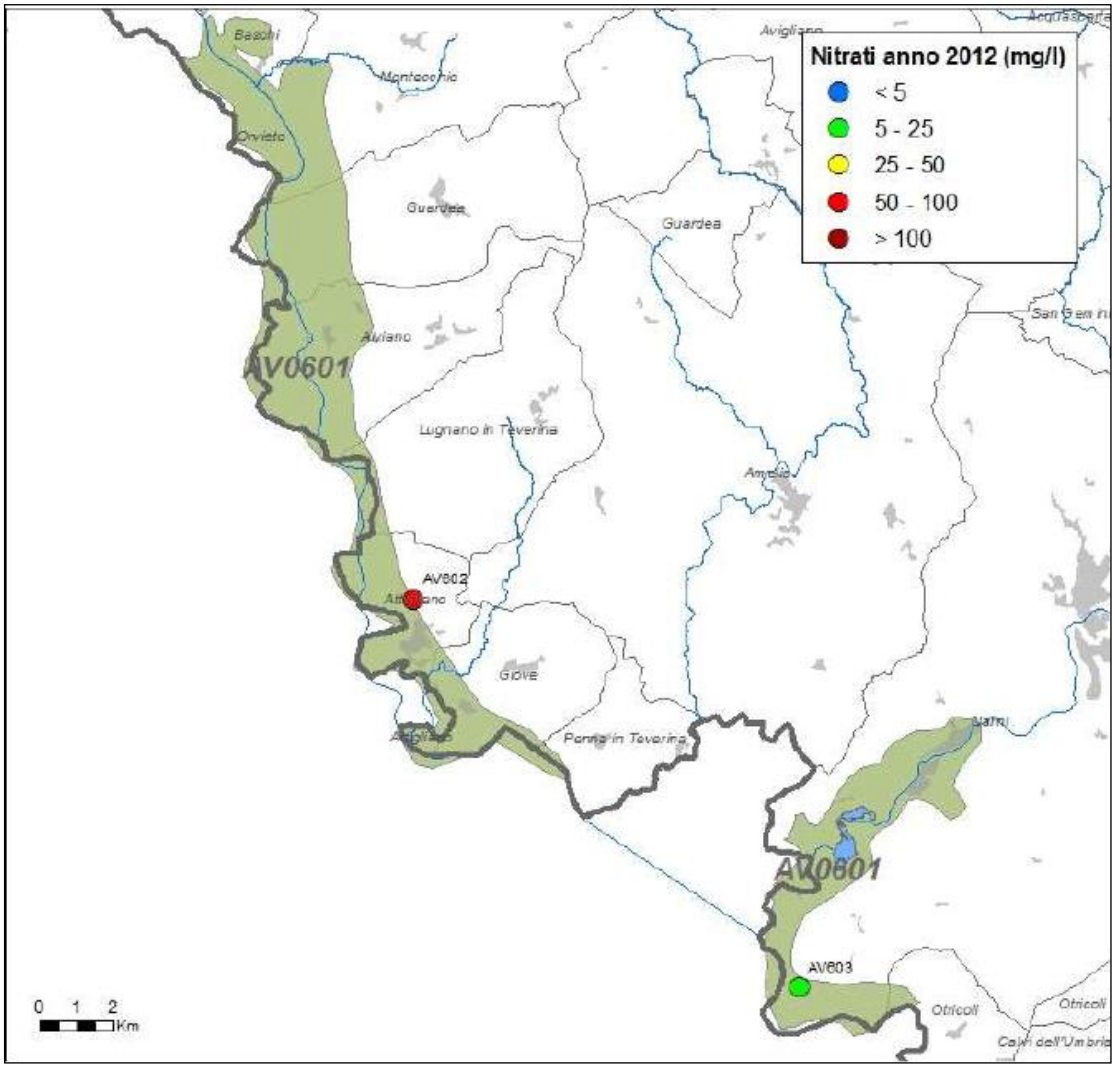
Monitoraggio dei Nitrati nel periodo settembre 2012 – giugno 2013 nel corpo idrico AV0200



-Monitoraggio dei Nitrati nel periodo settembre 2012 – giugno 2013 nel corpo idrico AV0300



Monitoraggio dei Nitrati nel periodo settembre 2012 – giugno 2013 nel corpo idrico AV0601



In sintesi, sulla base dei dati del monitoraggio operativo del 2012 e del monitoraggio conoscitivo 2012-2013 dei 27 corpi idrici umbri per i quali sono state individuate condizioni di rischio per ili mancato raggiungimento degli obiettivi, 12 (pari al 28% dei corpi idrici sotterranei totali) presentano stato chimico SCARSO, mentre 15 (35%) stato chimico BUONO. Tra questi ultimi, 5 (il 12%) non presentano indizi di contaminazione e gli viene assegnato lo stato chimico BUONO s.s., 9 (21%) presentano sostanze in concentrazioni superiori ai limiti ma non interessanti porzioni significative del corpo idrico e gli viene assegnato lo Stato chimico BUONO critico, infine 1 (l'acquifero vulcanico orvietano) presenta sostanze inorganiche in concentrazioni superiori ai limiti a causa di fenomeni di arricchimento naturale e viene classificato con stato chimico BUONO scadente da cause naturali.

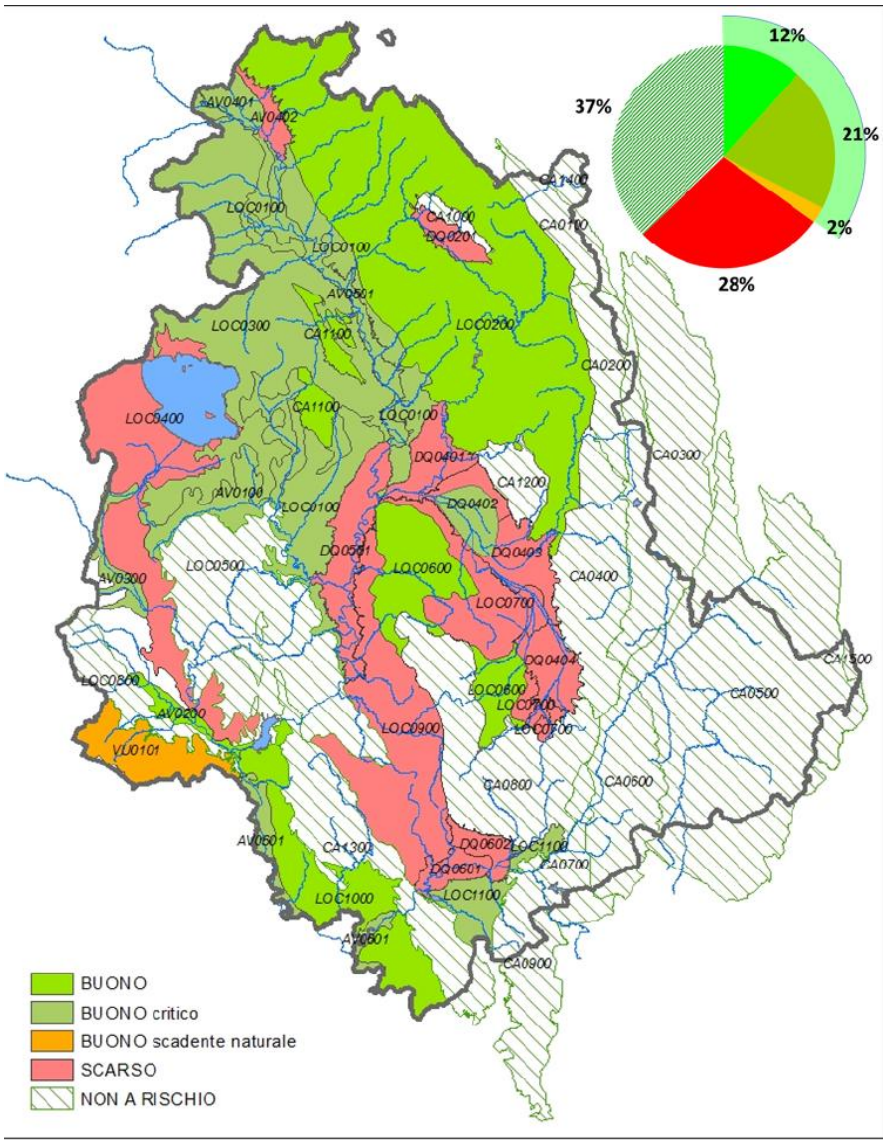
Tab. 1 – Stato chimico anno 2012 dei corpi idrici a rischio (monitoraggio operativo)

COMPLESSO IDROGEOLOGICO	COD corpo idrico	STATO CHIMICO MONITORAGGIO SORVEGLIANZA 2011	MONITORAGGIO OPERATIVO ANNO 2012			CRITICITA'
			STATO TAB.2	STATO TAB.3	STATO CHIMICO	
AV	AV0401	*BUONO critico*	BUONO	BUONO critico	BUONO critico	(PCE)
	AV0402	*SCARSO*	*SCARSO*	BUONO	*SCARSO*	Nitrati
	AV0501	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*BUONO critico*	(Nitrati – PCE)
DQ	DQ0201	*SCARSO*	BUONO	*SCARSO*	*SCARSO*	PCE
	DQ0401	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	Nitrati – PCE (Pesticidi - Metalli)
	DQ0402	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	Nitrati – PCE (inorganici)
	DQ0403	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	Nitrati – PCE (inorganici)
	DQ0404	*SCARSO*	*BUONO critico*	*SCARSO*	*SCARSO*	PCE (Nitrati-Metalli–inorganici)
	DQ0405	*BUONO critico*	BUONO	*BUONO critico*	*BUONO critico*	(inorganici – PCE)
	DQ0501	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	*SCARSO*	Nitrati - PCE
	DQ0601	*SCARSO*	BUONO	*SCARSO*	*SCARSO*	PCE
	DQ0602	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*SCARSO*	*SCARSO*	PCE (Nitrati –metalli)
LOC	LOC0100	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*BUONO critico*	(Nitrati – inorganici – PCE)
	LOC0200	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	
	LOC0300	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*BUONO*	*BUONO critico*	(Nitrati)
	LOC0400	*SCARSO*	*SCARSO*	*BUONO*	*SCARSO*	(Nitrati)
	LOC0600	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	
	LOC0700	*SCARSO*	*SCARSO*	*BUONO*	*SCARSO*	(Nitrati)
	LOC0900	*SCARSO*	*SCARSO*	*BUONO*	*SCARSO*	(Nitrati)
	LOC1000	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	
	LOC1100	*BUONO critico*	*BUONO critico*	*BUONO*	*BUONO critico*	(Nitrati)
VU	VU0101	*BUONO scadente da fondo naturale*	*BUONO*	*BUONO scadente da fondo naturale*	*BUONO scadente da fondo naturale*	Arsenico - fluoruri (Nitrati - Cloroformio)
CA	CA1100	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	

Tab. 2 – Stato chimico dei corpi idrici oggetto di monitoraggio conoscitivo nel periodo settembre 2012 – giugno 2013

COMPLESSO IDROGEOLOGICO	COD corpo idrico	MONITORAGGIO PRELIMINARE 2012-2013			CRITICITA'
		STATO TAB.2	STATO TAB.3	STATO CHIMICO	
AV	AV0100	*BUONO*	*BUONO critico*	*BUONO critico*	(Inorganici)
	AV0200	*BUONO*	*BUONO*	*BUONO*	
	AV0300	*BUONO*	*BUONO critico*	*BUONO critico*	(Metalli)
	AV0601	*BUONO critico*	*BUONO*	*BUONO critico*	(Nitrati)

Stato chimico dei corpi idrici a rischio



1.1.3 d) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque

Corpi idrici superficiali

La qualità delle acque superficiali viene valutata secondo i criteri stabiliti dal DLgs 152/2006 e s.m.i. e dalla Direttiva Quadro sulle acque (DIR 60/2000/CE). La norma stabilisce, per tutti i corpi idrici naturali, il raggiungimento, entro l'anno 2015, dello stato di qualità "BUONO", che rifletta buone condizioni di biodiversità, di stato chimico-fisico e quantitativo.

La qualità ambientale dei corpi idrici fluviali viene definita in termini di:

stato ecologico, fondato sullo stato di tutte le componenti costituenti l'ecosistema acquatico (acqua, sedimenti, biota, ma anche morfologia, funzionalità e quantità); i giudizi relativi a ciascun elemento vengono valutati in funzione del grado di scostamento tra la qualità rilevata dall'indicatore e quella associata alle condizioni indisturbate (condizioni di riferimento tipo-specifiche). La classificazione dello stato ecologico di ciascun corpo idrico viene rappresentata attraverso 5 classi (Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo) secondo lo schema cromatico riportato a fianco.

Stato ecologico
Elevato
Buono
Sufficiente
Scarso
Cattivo

stato chimico, definito in base alla conformità a standard di qualità di una serie di sostanze che, in virtù della loro nocività e persistenza, sono individuate come prioritarie.

Stato chimico
Buono
Mancato conseguimento dello stato buono

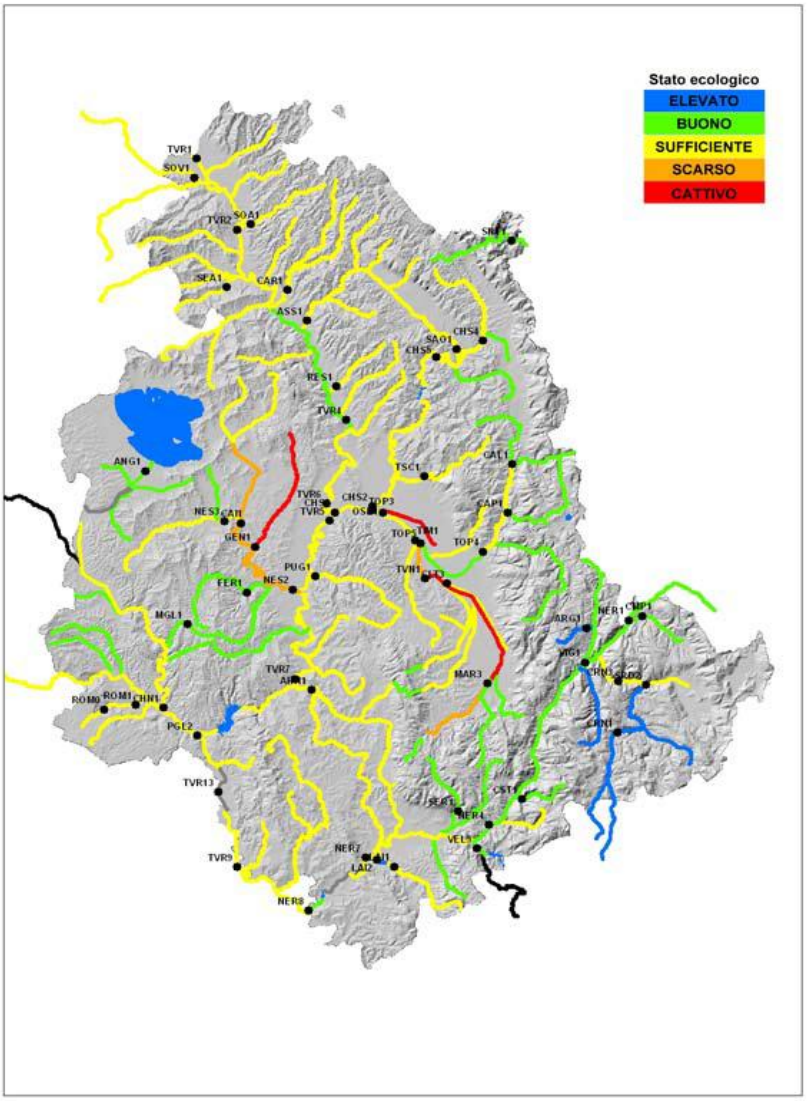
Un discorso a parte riguarda i corpi idrici artificiali o interessati da alterazioni idromorfologiche significative (cd. Corpi Idrici Fortemente Modificati) per i quali la Direttiva prevede il raggiungimento del buono stato chimico e del buon potenziale ecologico, definito in funzione degli impatti risultanti dalle alterazioni fisiche. A livello nazionale, tuttavia, la metodologia per la definizione del potenziale ecologico non è stata ancora messa a punto. Come concordato a scala di Distretto dell'Appennino Centrale, nel quale ricade quasi

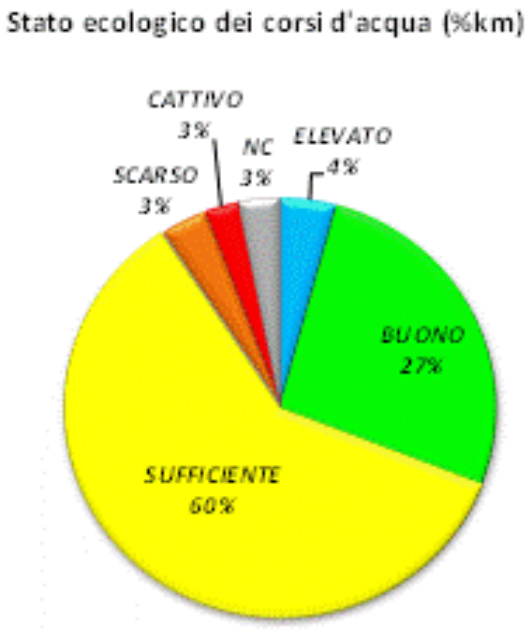
interamente il territorio regionale umbro, tali corpi idrici sono stati provvisoriamente classificati solo sulla base dei parametri fisico-chimici.

I risultati del monitoraggio

La valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua umbri, effettuata sulla base dei dati raccolti nel corso del primo ciclo di monitoraggio (2008-2012), mostra come l'obiettivo di qualità ecologica (stato "buono" o "elevato") sia stato già raggiunto per 45 dei 135 corpi idrici fluviali individuati nel territorio regionale, pari al 31% dello sviluppo complessivo del reticolo idrografico. Oltre la metà dei corpi idrici presenta, invece, segni di alterazione dell'ecosistema acquatico, principalmente riferibili alle comunità biotiche animali e vegetali, tali da determinare uno stato ecologico "sufficiente" e, di conseguenza, il mancato raggiungimento dell'obiettivo. Infine, solo il **6%** dei corpi idrici, localizzati nella aree della Valle Umbra e del bacino del Nestore, presenta uno stato ecologico fortemente compromesso (stato "scarso" o "cattivo"), pregiudicato tanto dalla qualità dei parametri chimico-fisici quanto dallo stato degli elementi biologici.

Per quanto riguarda lo stato chimico, il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie non ha evidenziato alcuna criticità, consentendo il raggiungimento dello stato chimico "buono" per tutti i corpi idrici umbri.



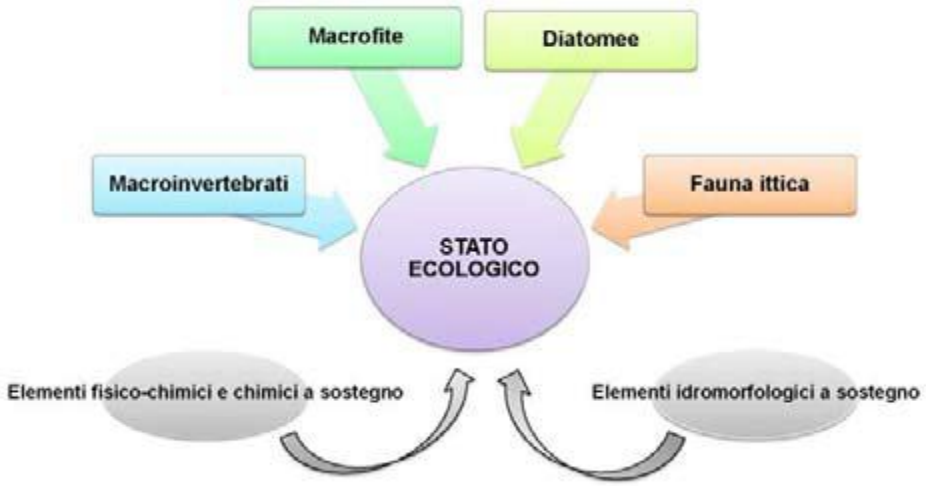


Cosa viene monitorato

Le profonde innovazioni introdotte dalla Direttiva Acque hanno radicalmente cambiato il sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dei corpi idrici fluviali, individuando le comunità animali e vegetali quali strumenti biologici fondamentali per sostenere i processi autodepurativi delle acque.

Dal 2008 il monitoraggio dei corsi d'acqua umbri prevede la rilevazione di una serie di elementi di qualità che comprendono:

- composizione ed abbondanza della fauna acquatica (macroinvertebrati bentonici e pesci);
- composizione ed abbondanza della flora acquatica (diatomee bentoniche e macrofite);
- determinazione analitica dei parametri fisico-chimici di base (condizione di ossigenazione, tenore di nutrienti,…...) e delle sostanze microinquinanti immesse nella matrice acquosa;
- analisi dei parametri idromorfologici.



Le principali problematiche

Le valutazioni condotte sul reticolo idrografico superficiale permettono di evidenziare alcune criticità che costituiscono, in misura variabile, un elemento comune sul territorio regionale. Tali criticità sono legate, da un punto di vista qualitativo, all'eccessiva presenza di nutrienti provenienti da fonti di inquinamento di tipo diffuso e puntuale, alla carenza di fasce filtro in grado di ridurre il carico di inquinanti sversato in corpo idrico, all'incompletezza o non ottimizzazione dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui civili ed industriali, alle problematiche di gestione dei reflui zootecnici, e, in misura minore, alla presenza di microinquinanti di origine industriale e fitofarmaci.

Da un punto di vista quantitativo, i problemi principali sono riconducibili alla gestione non sempre ottimale delle risorse idriche e all'eccessivo frazionamento dei prelievi pubblici e privati (civili, agricoli ed industriali), spesso concentrati in corpi idrici già naturalmente caratterizzati da portate poco consistenti, in particolare nel periodo estivo. Ciò determina, in alcuni casi, un deflusso idrico non sufficiente a garantire la naturale funzionalità degli ambienti fluviali.

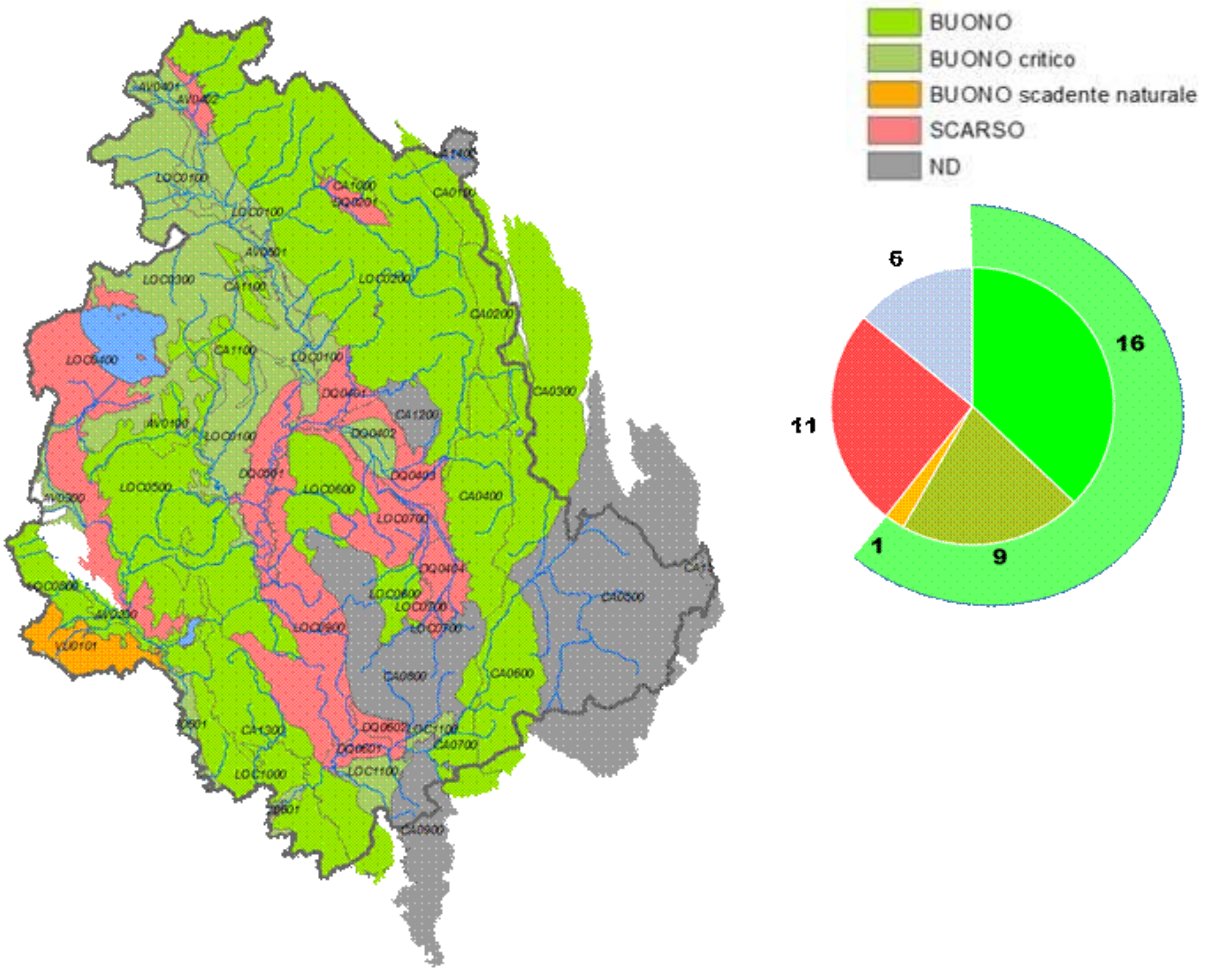
La valutazione della qualità ambientale conferma come i corpi idrici che drenano le aree caratterizzate da forti pressioni antropiche quali-quantitative presentino significative alterazioni dell'ecosistema acquatico, rilevate sia dallo stato delle comunità biotiche che dalle condizioni di ossigenazione e dal tenore dei nutrienti. Ciò risulta particolarmente evidente per i corpi idrici appartenenti al reticolo della Valle Umbra (sistema Timia-Teverone-Marroggia) e per quelli del bacino del Nestore (tratto terminale del fiume Nestore e torrenti Caina e Genna).

Per tutti questi motivi, i corsi d'acqua sopra citati presentano ancora forti criticità che potrebbero pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato ambientale entro il 2015.

Acque sotterranee

Qualità

La qualità chimica delle acque sotterranee viene valutata secondo i criteri stabiliti dal DLgs 152/2006 che, recependo la Water Frame Directive (DIR 60/2000), stabilisce l'obiettivo di raggiungimento dello Stato di qualità "BUONO" entro il 2015. La prima valutazione dello stato chimico ai sensi della nuova norma, basata sui dati del monitoraggio 2011- 2012, mostra come l'obiettivo di qualità venga raggiunto da 26 dei 43 corpi idrici sotterranei individuati in Umbria, con delle differenze: 16 di essi non presentano alcun indizio di contaminazione, 9 presentano criticità che interessano porzioni limitate di corpo idrico e, pertanto, vengono classificati in stato "BUONO critico", mentre 1 corpo idrico, l'acquifero vulcanico dell'Orvietano, viene classificato come "BUONO scadente naturale" a causa della concentrazione dell'arsenico che supera il limite di legge ma il cui arricchimento nelle acque è legato a fenomeni naturali di interazione acqua-roccia.



Come è possibile notare, hanno stato chimico "SCARSO" 11 corpi idrici presenti nelle aree di pianura e in quelle collinari. Ciò a causa di due principali criticità: la contaminazione da nitrati e quella da solventi clorurati, in particolare il tetracloroetilene. Nello specifico, la contaminazione da nitrati è responsabile del mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità di 7 corpi idrici presenti nelle aree di pianura e nelle aree collinari; essa determina inoltre la condizione di rischio per altri 10 corpi idrici delle stesse aree, che sono stati classificati con stato chimico "BUONO critico".

Il tetracloroetilene (PCE) costituisce una criticità in tutti i corpi idrici delle aree pianeggianti. La contaminazione da parte di questa sostanza determina la classificazione con stato chimico "SCARSO" per 8 corpi idrici – 3 dei quali si trovavano già in stato "SCARSO" a causa dei nitrati – e la condizione di rischio per ulteriori 5 corpi idrici.

Le principali problematiche

La contaminazione da nitrati

I nitrati sono composti dell'azoto che derivano da pratiche di fertilizzazione del terreno agrario e, in misura minore, dall'immissione nel sottosuolo di reflui civili. In Umbria, la contaminazione delle acque sotterranee da parte di tali composti costituisce una problematica ben nota fin dagli anni '80, allorché la Regione Umbria e il Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche del CNR dettero progressivo impulso alla realizzazione delle Carte di Vulnerabilità degli Acquiferi.

Il controllo e la valutazione della contaminazione vengono realizzati attraverso una Rete Regionale di Monitoraggio degli acquiferi e attraverso l'individuazione di specifiche zone dichiarate vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ovvero di aree che delimitano porzioni di acquiferi in cui, attraverso un complesso sistema di valutazione, è stata riconosciuta una netta relazione fra pressione antropica e qualità delle acque sotterranee. In tali aree, l'uso agronomico del territorio è stato disciplinato in modo da contenere il carico complessivo di azoto e predisponendo contestualmente un sistema di controlli a cadenza quadriennale sulle matrici suolo e acque sotterranee. Per quanto riguarda queste ultime, in particolare, per ciascuna zona vulnerabile nel 2003 è stata istituita una rete di monitoraggio, per complessivi 323 punti di controllo e da cui, nei periodi di morbida e magra dell'acquifero, vengono effettuati 646 campionamenti.
Le zone vulnerabili corrispondono per la maggior parte a 7 settori strategici dei principali acquiferi alluvionali della provincia di Perugia e il comprensorio occidentale del Lago Trasimeno.

Quantità

L'analisi dei dati rilevati dai 45 piezometri che monitorano in tutta la regione il livello delle acque del sottosuolo (livelli di falda), rivela una situazione ampiamente positiva in cui versano, allo stato attuale, gli acquiferi umbri.
Esaminando i singoli livelli di falda, emerge come nel 100% dei casi i valori attuali superino ampiamente la media dei valori omologhi di riferimento (media dei valori riferiti allo stesso periodo degli anni pregressi). Gli acquiferi umbri, nel 2013, hanno beneficiato delle abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato il periodo invernale e primaverile.

La distribuzione dei piezometri per il monitoraggio dei livelli di falda della regione

Le principali problematiche

In questo scenario complessivamente positivo, anche le aree maggiormente "esposte" alle crisi idriche denotano un processo di ricarica pieno ed efficace. Tali aree, riferibili principalmente al territorio eugubino (monti di Gubbio), alla zona dei Monti Martani, ad alcune località della bassa Valle Umbra, al territorio narnese-amerino e a buona parte degli acquiferi carbonatici denotano problematiche di diversa connotazione.

In alcuni casi, le criticità sono riconducibili ad un bilancio limite tra prelievi e processo di ricarica degli acquiferi, che può innescare, in periodi siccitosi di modesta entità, un rapido deperimento delle risorse idriche disponibili. In altri casi, la dipendenza di vaste aree antropizzate da un numero limitato di punti di captazione per uso pubblico, può facilmente mettere in crisi il sistema di distribuzione delle acque potabili; questa impostazione "concentrata" del sistema regionale di approvvigionamento delle acque, costituita dalla presenza di pochi (e importanti) punti di prelievo, consente di contenere gli oneri di realizzazione/gestione delle reti di distribuzione e di evitare una frammentazione eccessiva degli acquedotti, ma rende il sistema più vulnerabile ai periodi siccitosi che, negli ultimi decenni, sono divenuti più frequenti ed intensi.

A seguito dell'incontro avuto con il MATTM presso la Commissione Europea il 24 settembre 2013, si è costituito un gruppo di lavoro tecnico con il compito di verificare le modalità di attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (DQA) da parte dell'Italia. La Direttiva 2000/60/CE prevede (articolo 11) che per ciascun distretto idrografico, sia predisposto un programma di misure per il quale la Commissione Europea ha richiesto di predisporre un piano descrittivo delle misure di base e supplementari che saranno attuate nel prossimo ciclo di pianificazione nonchè le modalità di attuazione e le fonti di finanziamento.

Il piano di azione è stato predisposto in collaborazione dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero delle Politiche Agricole, dalle Regioni e dalle Autorità di bacino incaricate del coordinamento delle attività per la predisposizione del secondo ciclo dei piani di gestione da pubblicare entro il 2015 negli otto distretti idrografici individuati sul territorio nazionale.

La concomitanza, nel periodo 2013-2015, delle attività relative alla pianificazione in materia di acque e della pianificazione dei fondi di coesione e della politica agricola comunitaria per il periodo 2014-2020 offre un'importante opportunità per sviluppare le sinergie tra i diversi livelli di pianificazione, nel rispetto delle competenze assegnate per i diversi ambiti.

Tale concomitanza rappresenta un'occasione importante anche per assicurare il necessario supporto finanziario ad una serie di misure e azioni cruciali per la tutela e gestione delle acque.

Il coordinamento nelle attività per l' applicazione della Direttiva Nitrati e DQA al fine di garantirne la coerenza e sinergia, avverrà su almeno 3 livelli:

- coordinamento interno alle amministrazioni fra le direzioni ambientali e le direzioni agricoltura nell'aggiornamento dello stato dei corpi idrici e dell'eventuale modifica delle misure dei Programmi di Azione esistenti e dei PSR;
- coordinamento Regioni/Autorità di bacino nell'ambito delle procedure VAS collegate all'elaborazione dei Programmi di Azione (Direttiva Nitrati) e PSR. A tal proposito l'Autorità di bacino viene individuata come Soggetto del Partenariato regionale riguardo alla nuova programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020;
- istituzione di un apposito Tavolo Agricoltura composto da rappresentanti delle Regioni e delle Autorità di bacino che funge da luogo di confronto nell'attuazione delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua, nell'ambito delle attività di predisposizione e implementazione del Piani di Gestione.

Per quanto concerne il coordinamento nella messa a punto del PSR 2014-2020 con specifici riferimenti alle misure previste dai Piani di gestione, ogni Autorità di Gestione del PSR, consapevole della materia, sulla

base delle indicazioni operative ricevute per la stesura dei PSR 2014-2020, declinerà nel territorio di propria competenza, le misure in base ad una analisi di contesto e ambientale molto più significativa rispetto alla passata programmazione, sviluppate partendo da parametri e dati obbligatori richiamati anche dal Piano agricoltura. Verranno infatti valutati i risultati attesi rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio.

1.1.3 e) Valutazione bilancio idrico e stato di utilizzazione dell'acqua a fini irrigui in Umbria

La Commissione Europea, a seguito della riunione bilaterale del 24 settembre 2013 e della discussione relativa al programma di misure dei piani di gestione relative al settore agricolo, in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, ha richiesto di predisporre un piano che descrive le misure di base e supplementari che saranno attuate nel prossimo ciclo di pianificazione e le modalità di attuazione, ivi comprese le fonti di finanziamento.

Il presente piano di azione esegue un'analisi delle possibili opzioni atte a garantire l'uso di politiche dei prezzi incentivanti nel settore agricolo sull'intero territorio nazionale dove vige un sistema di aggregazione consortile per l'uso delle acque in agricoltura (irrigazione collettiva). Diverse norme nazionali sono intervenute con la finalità di riorganizzare e di riordinare il sistema dei Consorzi di Bonifica. Il più recente di tali provvedimenti (l'art. 27 del D.L. 248/2007, convertito con Legge 31/2008), prevede che le regioni provvedano, secondo appositi criteri definiti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta dei Ministri delle Politiche agricole e delle Infrastrutture, a riordinare i Consorzi, tramite accorpamento e eventuale soppressione. Ne è conseguita una intensa attività di legiferazione a livello regionale, indirizzata a far convergere i piani di bonifica con le necessità della produzione agricola, della difesa del suolo e della tutela ambientale e delle risorse idriche, anche attraverso la modificazione dell'organizzazione istituzionale dei Consorzi stessi.

Le norme nazionali e regionali di riordino dei Consorzi di Bonifica hanno pertanto assunto come obiettivo generale la razionalizzazione della gestione irrigua e la definizione di competenze più adeguate alle esigenze del territorio, privilegiando la scala del bacino idrografico. In particolare, i consorzi di Bonifica, oltre a gestire gli schemi irrigui dalle fonti di approvvigionamento alle reti di adduzione e distribuzione, hanno negli anni assunto un ruolo primario per il perseguimento di fondamentali obiettivi ambientali, nonché per il mantenimento della sicurezza e della funzionalità idraulica del territorio, accentuando la loro caratteristica di multifunzionalità e trasversalità nell'affrontare problematiche tecnico-ingegneristiche, economico-gestionali ed ambientali. La principale funzione dei Consorzi rimane quella di organizzare le erogazioni attraverso gli esercizi irrigui applicando un'ottica di gestione razionale ed efficiente in funzione delle disponibilità idriche sul territorio, soprattutto nelle aree e nei periodi caratterizzati da scarsità di risorsa. Nello svolgere tale funzione i Consorzi di bonifica e di irrigazione, una volta individuati i costi imputabili all'irrigazione, in via diretta o indiretta, provvedono alla loro ripartizione in proporzione al beneficio che traggono i singoli consorziati da tale attività.

Margini di miglioramento dell'efficienza dell'attuale sistema, da perseguire contestualmente alla riduzione della pressione complessiva del prelievo con priorità per le aree caratterizzate da rilevanti squilibri nel bilancio idrico, anche al fine di applicare una politica dei prezzi maggiormente incentivante il risparmio e la conservazione della risorsa, potrebbero essere sensibilmente ottenuti attraverso:

L'adozione di modelli gestionali consortili più omogenei a livello nazionale, tenendo conto delle differenti attività culturali e delle caratteristiche idro – geografiche, morfologiche e pedologiche;

una più precisa e attendibile quantificazione dei volumi d'acqua utilizzati in agricoltura, a partire dai punti di prelievo della risorsa dai corpi idrici, ricorrendo alla misurazione delle portate in nodi caratteristici anche della rete di canali aperti o, ove tecnicamente possibile ed economicamente conveniente, realizzando la rete in pressione;

il mantenimento delle coltivazioni tradizionali maggiormente compatibili con l'effettiva disponibilità di risorsa nelle aree caratterizzate da scarsità idrica, incentivando la conservazione della risorsa ed il ricorso a sistemi di irrigazione a basso consumo;

la diffusione ed il potenziamento di sistemi informatici, come i portali IRRINET o IRRIFRAME, in grado di gestire le informazioni necessarie ad ottimizzare le pratiche irrigue, consentendo un uso efficiente della risorsa ed il risparmio idrico basato su dati del bilancio idrico suolo/pianta/atmosfera e sulla convenienza economica dell'intervento irriguo.

il riconoscimento dei costi ambientali e la valutazione delle modalità del grado di recupero a livello di Consorzio e di singola azienda agricola;

il rafforzamento delle attività di verifica e controllo degli atti fondamentali dei Consorzi, introducendo meccanismi di regolazione anche basati sulla comparazione tra i costi sostenuti e costi standard definiti per aree idro-geografiche omogenee e per ciascuna tipologia colturale.

Al fine di armonizzare le modalità di determinazione dei prezzi all'utilizzatore finale e per dare completa attuazione agli obblighi di cui agli artt.4, 5 e 9 della Dir. 2000/60 e ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett.d) del DPCM 20 luglio 2012 che assegna al MAATM il compito di definire i criteri omogenei per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa, in data 4 novembre 2013 è stato istituito, per tale finalità, un apposito tavolo tecnico a livello nazionale.

Il gruppo di lavoro è coordinato dalla Direzione Generale per le risorse idriche del MATTM e composto da rappresentanti, con specifiche competenze economiche – ambientali, della stessa DG e delle Regioni, del Dipartimento per la programmazione economica (DIPE), del Ministero delle politiche agricole e forestali MIPAF, dell'Autorità per l'energia elettrica e il Gas. In una fase di maggior approfondimento il gruppo di lavoro verrà integrato da rappresentanti delle Autorità di Bacino distrettuali e, in ragione degli altri argomenti che verranno puntualmente trattati, anche da rappresentanti di altre amministrazioni.

L'attività del gruppo è finalizzata all'elaborazione di un documento che sia di supporto tecnico per:

l'aggiornamento dei Piani di Gestione, con particolare riferimento all'analisi economica;

la determinazione dei costi ambientali e della risorsa, conformemente alle previsioni dell'art. 9 della direttiva 2000/60/CE, dell'art. 119 del D.Lgs. 152/2006 nonché del DPCM 20/07/2012;

l'elaborazione e l'adozione di atti o provvedimenti, anche di natura normativa e/o regolamentare, da parte dei soggetti istituzionalmente competenti, come richiesto dall'articolo 154 del 152/2006, al fine assicurare un'omogenea disciplina sul territorio e fornire i criteri generali per la determinazione da parte delle Regioni dei canoni di concessione per i diversi usi della risorsa idrica.

Il risultato del gruppo consentirà intanto di determinare i criteri per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa in modo da supportare le scelte di una politica di prezzi incentivante, in particolare per l'agricoltura, che tenga in debita considerazione dei vincoli e delle variabili tecniche - economiche geografiche, ambientali e soprattutto sociali. Infatti, l'art. 9 della Direttiva 2000/60 CE lascia agli Stati membri la scelta di attuare una politica dei prezzi che, nel tenere conto delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche, consenta un'adeguata copertura dei costi senza compromettere gli obiettivi di qualità ambientali.

Al fine di conseguire un razionale utilizzo della risorsa ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla direttiva nonché un adeguato recupero dei costi, i risultati del gruppo di lavoro, anche in itinere,

saranno condivisi con le Regioni e le Autorità di bacino affinché, nella revisione dei piani di gestione, siano di supporto per l'applicazione di una nuova politica dei prezzi maggiormente incentivante.
Il documento tecnico conclusivo del gruppo di lavoro dovrà essere sottoposto alla successiva approvazione ed adozione da parte dei livelli politici decisionali competenti (MATTM, MIPAF, Regioni) per tradursi in eventuali nuove disposizioni normative e/o regolamentari. Pertanto, la tempistica per l'introduzione di misure efficaci sul sistema dei prezzi nel settore agricolo non è al momento definibile in maniera puntuale, tuttavia l'orizzonte temporale di riferimento è il 2015.
L'esistenza di una politica dei prezzi incentivante ad un uso efficiente dell'acqua è un obbligo previsto per tutti i settori, incluso il settore agricolo, dall'art.9 della Direttiva 2000/60/CE. E' anche una delle condizionalità ex-ante previste dai regolamenti comunitari per l'erogazione dei fondi comunitari (ad esempio vedi allegato V del regolamento 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale).
Il Piano Generale Irriguo, ad oggi, ha avuto una attuazione incompleta. Ciò è senz'altro dovuto a molteplici ragioni tra cui quella, certo non secondaria, della notevole entità degli investimenti richiesti. E' bene ricordare tuttavia che, allo stato attuale, il programma di realizzazione del sistema irriguo procede con relativa rapidità. Soprattutto, essendo ormai stati sostenuti gli investimenti più impegnativi quali quelli connessi alla costruzione dei grandi invasi, le opere in via di realizzazione riguardano essenzialmente le grandi reti di adduzione primaria ed i relativi laghi di compenso e quindi la concreta possibilità di utilizzare l'acqua attraverso le reti di distribuzione secondarie costruite in anticipazione.

Invasi ed opere di accumulo di acqua ad uso irriguo

La successiva tabella illustra sommariamente le caratteristiche degli invasi artificiali che interessano il territorio umbro ivi compresi quelli inclusi nel Piano Generale.

Corso d'acqua	Comune	Stato attuale	Capacità utile (Mm^3)	Erogazione normale (Mm^3)
Tevere a Montedoglio	San Sepolcro	realizzato	142,5 **	102,0 **
Torrente Singerna	Pieve S.Stefano	progetto	31,4*	26,0*
Torrente Regnano	Città di Castello	proposta	4,0 *	4,0 *
Torrente Carpina	Montone	progetto	36,0*	28,0*
Fiume Chiascio	Valfabbrica	realizzato	160,0	145,0
Torrente Lerna	Piegaro	progetto	4,0 *	4,0 *
Torrente Sambro	Bettona	progetto	3,0	3,0
Torrente Assino 1	Gubbio	progetto	8,3	6,0
Torrente Assino 2	Gubbio	progetto	5,8	-
Torrente Cese	Gubbio	proposta	15,6	12,0
Torrente Marroggia	Spoleto	esercizio	3,3 *	3,3 *
Torrente Argento	Città della Pieve	progetto	5,5	5,0
		Totale	419,4	338,3
			381,2 *	312,3 *
* Valori relativi al Sistema Generale Irriguo				
** Di cui 20 Mm^3 destinati all'irrigazione di territori umbri				

Sono stati completati i lavori di costruzione dei serbatoi di Montedoglio, Chiascio e dello sbarramento sul Sovara. Per tali infrastrutture sono in corso le procedure di invaso sperimentale. Sono inoltre stati da tempo predisposti alcuni progetti preliminari o esecutivi per altri invasi minori. Sono state realizzate, o sono

in corso di realizzazione, numerose opere di adduzione primaria sia per il sistema occidentale che per quello orientale. Per quest'ultimo, oltre alla completa realizzazione del sistema di adduzione in Valtiberina Umbro-Toscana dal Singerna che utilizza provvisoriamente l'acqua di Montedoglio, è stata realizzata la galleria di derivazione dall'invaso del Chiascio e sono in fase attuativa il primo lotto di adduzione verso la Valle Umbra ed il primo stralcio del secondo lotto. Per il sistema occidentale, oltre alla galleria di derivazione dall'invaso di Montedoglio interamente realizzata ad eccezione del quarto lotto in corso di ultimazione, sono state pressoché ultimate e le reti di adduzione ed i relativi laghi di compenso. E' stato inoltre finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole il primo stralcio del primo lotto di adduzione in Valdichiana ed è prevista la realizzazione del secondo e terzo stralcio a valere sui finanziamenti di cui all'art.141 della legge 388/2000. Sono state inoltre da tempo completate sia le opere di adduzione che quelle di distribuzione del sistema Calcione – Foenna nelle Provincie di Siena ed Arezzo. Sono infine stati predisposti i progetti definitivi dei sistemi Occidentale ed Orientale e alcuni stralci esecutivi delle reti di adduzione primaria e dei relativi laghi di compenso in attesa di finanziamento. Impianti di produzione di energia idroelettrica. Accanto alle opere irrigue vere e proprie, il Piano ha previsto la realizzazione di due centraline idroelettriche che utilizzano l'acqua che viene rilasciata dai serbatoi di Montedoglio e Chiascio nelle aste fluviali al fine di garantire adeguate portate di deflusso a tutela della fauna ittica e dell'ecosistema. Tali impianti, la cui importanza è fondamentale al fine di azzerare i costi energetici di sollevamento ove necessari, sono stati entrambi finanziati dal Ministero. Quello di Montedoglio è attualmente in esercizio. Entrambi gli impianti hanno una potenza di circa 1200 Kw e potranno garantire una producibilità annua di circa 6/7 milioni di Kwh ciascuno. La realizzazione dei grandi invasi di Montedoglio e del Chiascio ha richiesto la costruzione di numerosissime opere complementari (viabilità locale e provinciale, elettrodotti, urbanizzazioni primarie e secondarie, ponti e viadotti, ecc.).

1.1.3 f) Foreste ed impatto dei cambiamenti climatici

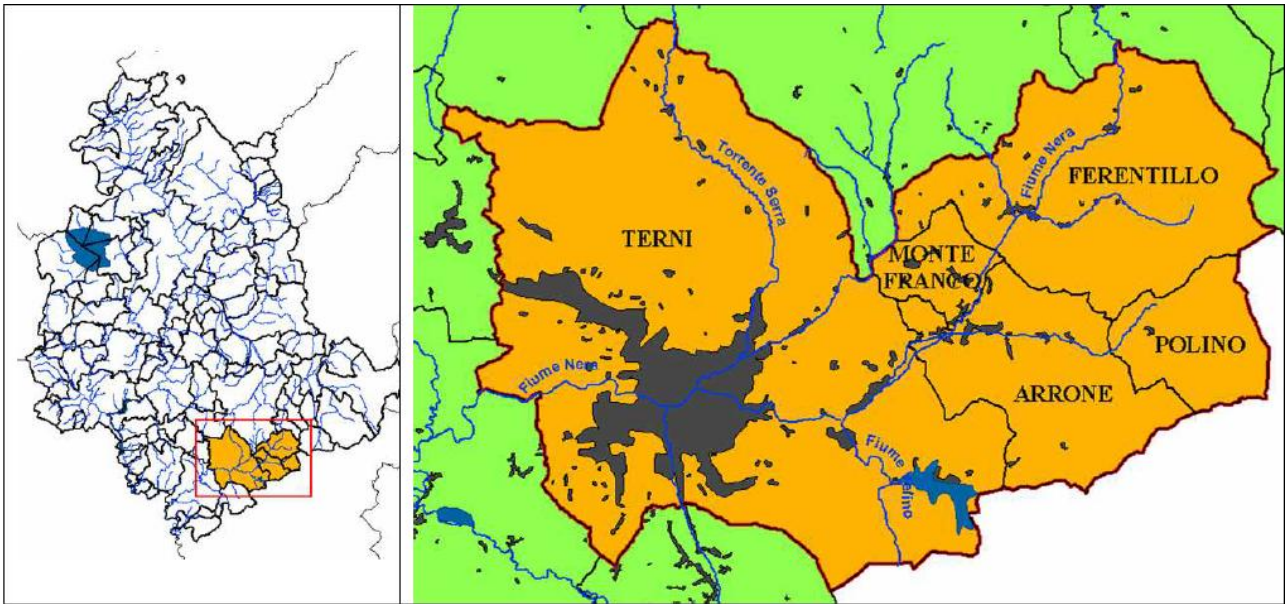
Tra i numerosi documenti che inquadrano la problematica degli incendi boschivi all'interno del fenomeno globale del cambiamento climatico, assumono una particolare importanza le considerazioni esposte nel contributo fornito dal gruppo di lavoro sulle foreste all'interno della IV valutazione dell' IPCC, (Intergovernmental Panel on Climate Change), il maggior organismo scientifico che si occupa di cambiamenti climatici.

Il rapporto è il più vasto e aggiornato studio sulle basi della scienza e della fisica relative ai cambiamenti climatici, a cui hanno lavorato centinaia di autori e revisori scientifici di tutto il mondo.

I nuovi scenari non lasciano spazio all'interpretazione: la temperatura media superficiale è già aumentata di 0,78°C, e si prevede un incremento di 1-3,7°C entro il 2100. Cifre che indicano un pericolo imminente per la società umana, che non avrebbe il tempo necessario ad adattarsi a così profonde trasformazioni del sistema climatico: le proiezioni mostrano che entro la fine di questo secolo l'incremento della temperatura media globale potrebbe addirittura superare i 5°C, con conseguente aumento del livello dei mari, aumento dei fenomeni atmosferici estremi, scioglimento del ghiaccio marino artico e della copertura nevosa nell'emisfero settentrionale, acidificazione degli oceani.

Questo report ha aggiunto uno scenario nuovo, lo scenario con azioni di riduzione delle emissioni di gas serra. L'IPCC ha dimostrato come un'azione politica globale per il clima sia ancora possibile, per limitare l'aumento medio di temperatura a 1,5°-2°C.

Guardando allo scenario per l'Italia risulta evidente che gli scenari mostrano i rischi a cui è esposto il nostro Paese: zone costiere, approvvigionamento idrico, intensità delle precipitazioni sono fenomeni che possono mettere in ginocchio interi settori produttivi (agricoltura, agro-alimentare - e quindi il settore della ristorazione, turismo, tutela del territorio) in carenza di politiche di mitigazione e adattamento.
E' fondamentale un'azione collettiva che stimoli la politica ad agire. Le attività di gestione forestale hanno un ruolo chiave nella mitigazione dei cambiamenti climatici, tuttavia le foreste sono anche interessate dai cambiamenti climatici e il loro contributo alle strategie di mitigazione può essere influenzato dai potenziali stress collegati al cambiamento climatico.
Dal punto di vista socioeconomico, le foreste sono importanti perché molti cittadini dipendono dai loro prodotti, dai loro servizi e dal valore finanziario delle foreste. All'interno di questo contesto, sono da ricercare le opzioni di mitigazione.
Nel quadro della problematica sui cambiamenti climatici, l'atteso potenziale effetto positivo che essi potrebbero avere sulle foreste temperate boreali, così come sull'immagazzinamento di carbonio in foreste mature, può essere sostanzialmente minacciato da un aumento o da cambiamenti del regime dei disturbi che influenzano le foreste e in particolare incendi, malattie, siccità e ondate di calore, influenzando in questo modo la produttività complessiva delle foreste.
Molte strategie di adattamento o pratiche possono essere adottate nel settore forestale per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico: tra queste, l'IPCC, indica la pianificazione territoriale per minimizzare l'effetto degli incendi e delle malattie, la gestione degli incendi è indicata come strategia cruciale per tutte le azioni di mitigazione collegate agli obiettivi di mantenimento e incremento delle superfici forestali e di aumento della densità di carbonio, sia a livello di singole foreste che a livello di area vasta.
Si ritiene evidente l'importanza che svolge la lotta agli incendi boschivi all'interno delle strategie per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e in particolare l'importanza della pianificazione per contrastare questi fenomeni. Tali considerazioni, valide in linea generale, assumono un particolare significato nella regione mediterranea, che risulta interessata in particolare da una diminuzione delle precipitazioni nell'ultimo secolo.
La Regione Umbria, nell'ambito del Progetto ForClimadapt "Adattamento degli spazi forestali mediterranei agli effetti dei cambiamenti climatici", di cui è Partner, ha avviato un'esperienza pilota per contestualizzare il piano antincendio regionale a porzioni di territorio più limitate. Uno dei principali prodotti del Progetto ForClimadapt è rappresentato dalla proposta di Piano Antincendio Locale (P.A.L.), finito di realizzare nel febbraio 2013, elaborato tenendo in considerazione i preziosi contributi forniti dagli abitanti e dai rappresentanti degli enti e delle associazioni di cinque comuni presenti ai quattro incontri partecipativi. Il sito pilota della Regione Umbria all'interno del progetto MED "FOR-CLIMADAPT" è ubicato nella parte meridionale del territorio regionale e interessa i comuni di Terni, Montefranco, Arrone, Polino, Ferentillo (Provincia di Terni).



Scopo di questa esperienza è quella di analizzare il fenomeno degli incendi boschivi con un maggiore dettaglio e in situazioni più omogenee, da vari punti di vista: climatico, vegetazionale, infrastrutturale, sociale…

L'obiettivo è quello di individuare, all'interno del territorio in esame, le zone di maggiore rischio e conseguentemente le azioni da compiere per limitare i danni legati al fenomeno degli incendi boschivi.

Il piano pilota di antincendio locale interessa una superficie complessiva di circa 350 Km^2. Le attività svolte per la stesura del piano sono le seguenti:

- analisi del contesto territoriale;
- analisi storica del fenomeno degli incendi boschivi;
- coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità locali alla salvaguardia delle foreste dagli incendi;
- analisi del grado di pericolo e di rischio di incendi nelle foreste presenti;
- individuazione delle azioni e dei gradi di priorità degli interventi per la prevenzione degli incendi;
- realizzazione di interventi dimostrativi.

Al fine di individuare con maggiore dettaglio le possibili cause degli incendi, i dati relativi all'area indagata e riferiti agli ultimi 15 anni, sono stati correlati al contesto territoriale in cui sono avvenuti, alle caratteristiche dei popolamenti forestali ed al periodo/giorno della settimana in cui ogni singolo evento è avvenuto.

Analisi di dettaglio delle cause degli incendi boschivi. Periodo esaminato 1997-2012. Dati in termini numerici.

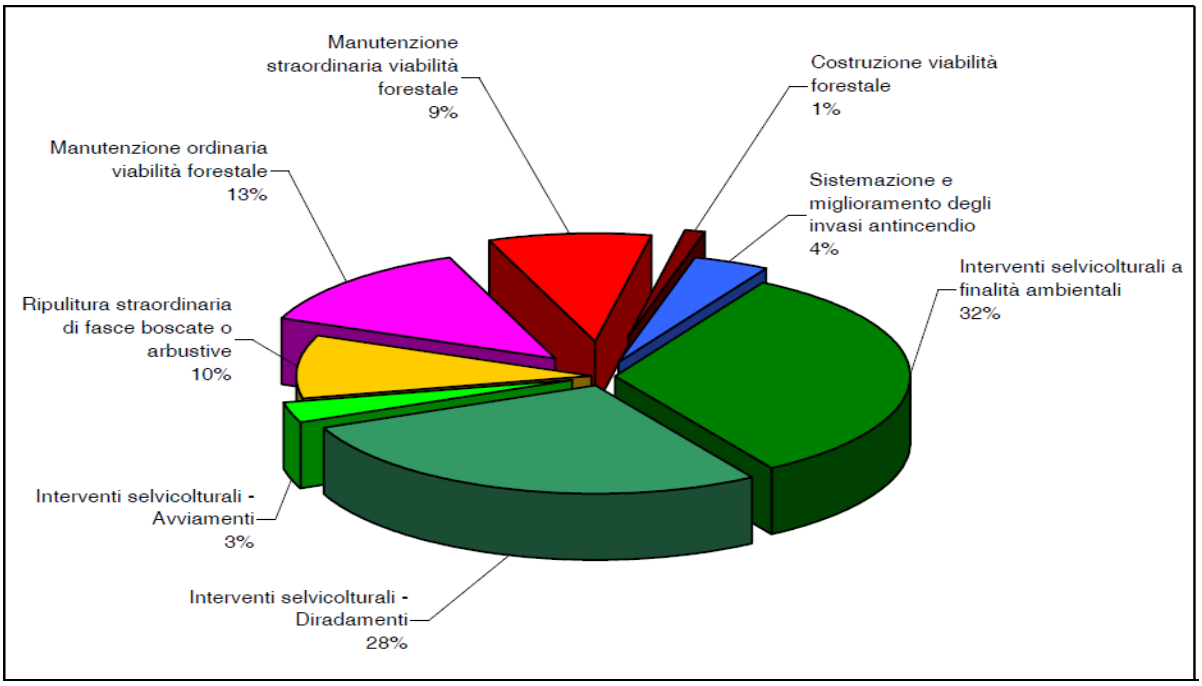
Caratteristiche incendi	**N**	**%**
Colposi	24	25,53
Dolosi	67	71,28
Cause naturali	3	3,19
Totale incendi analizzati	**94**	**100,00**
Dolosi di margine con zone agricole	12	17,91
Colposi margine con zone agricole	20	16,13
Totale Incendi di margine con zone agricole	**32**	**34,04**
Dolosi da vie di scorrimento principali	**24**	**35,82**
Legati a questioni di caccia e bracconaggio	**20**	**29,85**

La tabella precedente mostra che:

- in termini di numero di incendi di origine dolosa rappresentano oltre il 71% degli incendi registrati nei 15 anni esaminati;
- oltre il 17%, in termini numerici, degli incendi di origine dolosa sono classificabili di "margine", ossia interessano ambiti di transizione tra aree agricole e bosco;
- gli incendi di "margine", in termini numerici rappresentano il 34% degli incendi boschivi;
- oltre il 35%, in termini numerici, degli incendi di origine dolosa viene innescato lungo tratti di viabilità principale (strade regionali/provinciali);
- significativo, in particolare per il fattore "reiterazione", sono gli incendi dolosi riconducibili a "questioni connesse a caccia e bracconaggio" che rappresentano, in termini numerici, circa il 30% degli incendi dolosi registrati nei 15 anni esaminati.

La Regione Umbria, all'interno del Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria 2007-2013, ha finanziato, nella zona d'indagine, interventi che hanno finalità ambientali e ripercussioni dirette o indirette sull'attività di prevenzione degli incendi boschivi.
Nella figura seguente sono indicate le percentuali degli interventi finanziati, i dati si riferiscono agli anni 2008-2012 e le somme stanziate per questi interventi assommano complessivamente a 1'882'492 euro, corrispondenti mediamente a 376'498 euro/anno.

Programma di Sviluppo rurale dell'Umbria 2007-2013. Misure 226 e 227. Interventi finanziati all'interno del territorio d'indagine nel quinquennio 2008-2012 e con effetti sulla prevenzione degli incendi boschivi.



La Commissione ha gettato le basi della strategia dell'Unione europea (UE) per la lotta ai cambiamenti climatici proponendo azioni concrete per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici e ridurre la probabilità di sconvolgimenti rilevanti e irreversibili su scala planetaria. Una delle priorità del suo programma di interventi, di cui è espressione la sua politica climatica, è l'obiettivo del controllo dei gas serra in tutti i settori di azione, in modo da conseguire i seguenti obiettivi: consumo più efficiente di

un'energia meno inquinante; trasporti più puliti e più equilibrati; responsabilizzazione delle imprese senza comprometterne la competitività; gestione del territorio e dell'agricoltura al servizio dell'ambiente.
Secondo quanto indicato nell'analisi strategica della politica energetica dell'UE, la Commissione prevede l'adozione dei seguenti provvedimenti in campo energetico:
- migliorare del 20 % l'efficienza energetica dell'UE entro il 2020;
- incrementare la percentuale delle energie rinnovabili portandole al 20 % entro il 2020;
- sviluppare una politica di stoccaggio geologico del carbonio che sia compatibile con l'ambiente.

Le risorse rinnovabili di tipo energetico sono:
- l'irraggiamento solare;
- il vento;
- le precipitazioni meteoriche, utilizzabili tramite il dislivello di acque;
- il calore naturale della terra;
- le biomasse.

A livello globale, secondo le stime dell'International Energy Agency, emerse dalla presentazione a Parigi dell'ultimo World Energy Outlook 2013, il 40% della crescita della domanda totale di energia da qui al 2035 sarà soddisfatto con le rinnovabili. Un ruolo chiave nell'aumento lo avranno il solare e l'eolico, che conteranno per il 45% del totale di energia prodotta da rinnovabili. Malgrado ciò, i combustibili fossili resteranno essenziali per alimentare la nostra sete di energia: nel 2035 soddisferanno oltre il 50% della domanda elettrica e il 75% della domanda totale di energia, spingendo il mondo verso un aumento della temperatura di 3,6° C rispetto ai livelli preindustriali.
In tale contesto l'Italia si colloca tra i paesi più emergenti: secondo i dati TERNA le fonti rinnovabili hanno infatti raggiunto a giugno 2013 la critica soglia del 50% sulla produzione netta nazionale, passando dal 38,2% nel 2012 al 50,2% nel 2013, e sui consumi totali dal 33,9% nel 2012 al 44,3 nel 2013.
Nel 2012 gli impianti alimentati da sorgenti rinnovabili hanno raggiunto le 484.587 unità. Circa il 99% del parco rinnovabili è costituito da impianti fotovoltaici e il restante 1% comprende idroelettrico, eolico, geotermico e biomasse.

Tabella 1: *Numero di impianti installati al 31/12/2012 per regione*

	Idroelettrico	Eolico	Fotovoltaico	Geotermico	Biomasse
Piemonte	634	7	34.104		233
Valle d'Aosta	97	3	1.529		5
Lombardia	427	4	68.434		580
Trentino Alto Adige	588	8	18.399		153
Veneto	283	9	64.941		307
Friuli Venezia Giulia	168	4	22.495		91
Liguria	60	30	4.387		14
Emilia Romagna	112	42	44.940		269
Toscana	136	61	24.745	33	116
Umbria	34	5	11.430		50
Marche	133	21	17.176		55
Lazio	73	12	26.711		75
Abruzzo	57	18	11.937		34
Molise	29	27	2.587		8
Campania	41	126	16.571		42
Puglia	4	372	33.563		49
Basilicata	10	110	5.602		14
Calabria	49	56	14.488		31
Sicilia	17	92	32.005		44
Sardegna	18	47	22.287		29
TOTALE	**2.970**	**1.054**	**478.331**	**33**	**2.199**

Fonte: TERNA, 2012 - Dati statistici sull'energia elettrica in Italia.

1.1 4 La qualità della vita nelle aree rurali

1.1.4 a) Offerta turistica in Umbria

L'offerta turistica regionale al 2013 risulta composta da 3.902 strutture ricettive, in calo del 12,98% rispetto al 2012, per un totale di 88.523 posti letto, anch'essi in calo, del 5,03% rispetto all'anno precedente. Sul totale delle strutture il 14,3% (559) è rappresentato da esercizi alberghieri, l'85,7% (3.343) da esercizi extralberghieri[6]. La congiuntura di mercato che si conferma anche per il 2013 fortemente negativa fa invertire la tendenza positiva evidenziata fino al 2012 dalle statistiche regionali relative alla consistenza ricettiva. L'offerta turistica regionale cala complessivamente del 13% per quanto riguarda il numero degli esercizi e del 5% per il numero dei letti. Tale riduzione riguarda soprattutto gli esercizi extralberghieri (-14,7% gli esercizi e -7,26 il numero dei letti); la flessione è invece minima per quanto riguarda le strutture alberghiere (-1,24% per il numero degli esercizi, sostanzialmente invariato, -0,12%, il numero letti).

[6] Ai sensi della normativa regionale, le strutture ricettive sono suddivise in: esercizi alberghieri, residenze d'epoca, esercizi extralberghieri, agriturismo, esercizi all'aria aperta. Le varie forme di ricettività turistica sono disciplinate dalla legge regionale 18/2006. Dal 31/07/2013 sono cessate le "Case locate ad uso turistico", che facevano parte degli esercizi extralberghieri.

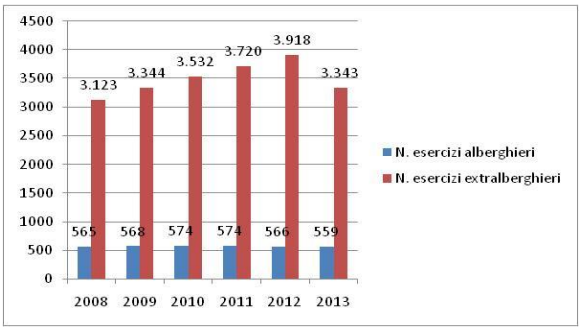
Tab. 1 – L'offerta regionale nel periodo 2008-2013

Anno	Es. alberghieri		Es. extralberghieri		Totale	
	n. es.	letti	n. es.	letti	n. es.	letti
2008	565	29.012	3.123	56.559	3.688	85.571
2009	568	29.313	3.344	58.849	3.912	88.162
2010	574	29.455	3.532	60.345	4.106	89.800
2011	574	29.468	3.720	61.812	4.294	91.280
2012	566	29.226	3.918	63.981	4.484	93.207
2013	559	29.190	3.343	59.333	3.902	88.523

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2013" e Rapporto annuale 2010

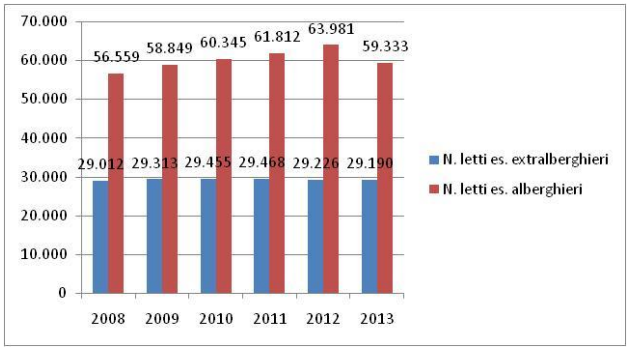
Nei grafici che seguono è rappresentata, in termini assoluti, la tendenza negli ultimi anni, sia dal punto di vista del numero di esercizi, che del numero dei posti letto.

Graf. 1 – Trend dell'offerta turistica regionale 2008-2013: il numero degli esercizi



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2013" e Rapporto annuale 2010

Graf. 2- Trend dell'offerta turistica regionale 2008-2013: il numero dei posti letto



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2013" e Rapporto annuale 2010

L'evoluzione della situazione nel 2013 in termini percentuali rispetto al 2012 è evidenziata nella tabella sottostante, in cui vengono riportate anche le variazioni percentuali relative agli anni precedenti.

Tab. 2 – L'offerta regionale: variazioni percentuali dal 2008

Tipologia esercizio	Variazioni % 2013/2012		Variazioni % 2012/2011		Variazioni % 2011/2010		Variazioni % 2010/2009		Variazioni % 2009/2008	
	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti
Esercizi alberghieri	-1,24	-0,12	-1,39	-0,82	0,00	0,04	1,06	0,48	0,53	1,04
Esercizi extralberghieri	-14,68	-7,26	5,29	3,40	5,32	2,43	5,62	2,54	7,08	4,05
Totale	-12,98	-5,03	4,40	2,04	4,58	1,65	4,96	1,86	6,07	3,03

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2012" e Rapporto annuale 2010

Il calo complessivo del numero delle strutture ricettive di quasi il 13% è attribuibile, come evidenziato in tabella, quasi *in toto* al decremento delle strutture extralberghiere (-14,68%). Le tipologie di struttura che hanno subito un calo maggiore sono case appartamenti per vacanza, rifugi escursionistici, campeggi e ostelli per la gioventù.

Gli esercizi alberghieri invece, non registrano nel 2013 grandi variazioni rispetto all'anno precedente; le tipologie maggiormente in flessione sono gli alberghi 1 stella (-9,43%) e 2 stelle (-4%), flessione che è compensata dall'incremento sia dei 4 stelle (2,56%), che delle residenze d'epoca (5,88%). Nel settore extralberghiero aumentano affittacamere, agriturismi, bed & breakfast, case per ferie e case religiose di ospitalità.

Tab. 3 – La consistenza ricettiva negli esercizi alberghieri

Esercizi alberghieri	Consistenza ricettiva 2013		Consistenza ricettiva 2012		Variazioni % 2013/2012		Variazioni % 2012/2011	
	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti
5 stelle- 5 stelle L.	3	334	3	334	0,00	0,00	0,00	0,00
4 stelle	80	8.136	78	7.901	2,56	2,97	0,00	-0,21
3 stelle	248	14.837	248	14.956	0,00	-0,80	-2,36	-1,61
2 stelle	144	4.182	150	4.277	-4	-2,22	0,00	0,33
1 stella	48	904	53	1.006	-9,43	-10,14	-5,36	-4,37
Residenze d'epoca	36	797	34	752	5,88	5,98	3,03	7,28
Tot. Es. alberghieri	**559**	**29.190**	**566**	**29.226**	**-1,24**	**-0,12**	**-1,39**	**-0,82**

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

Tab. 4 – La consistenza ricettiva negli esercizi extralberghieri

Esercizi extralberghieri	Consistenza ricettiva 2013		Consistenza ricettiva 2012		Variazioni % 2013/2012		Variazioni % 2012/2011	
	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti	N. esercizi	Letti
Case-App. per vacanza	376	7.767	402	8.405	-6,47	-7,59	-1,47	-1,80
Affittacamere	583	3.964	572	3.883	1,92	2,09	1,60	1,57
Campeggi-villaggi turistici	41	11.973	42	12.923	-2,38	-7,35	0,00	4,63
Aziende agrituristiche	1.296	20.315	1.282	19.850	1,09	2,34	1,02	2,20
Ostelli per la gioventù	31	2.127	32	2.159	-3,13	-1,48	0,00	0,05
Rifugi escursionistici	10	161	11	204	-9,09	-21,08	0,00	-5,56
Case per ferie + Kinderheim	23	1.567	22	1.462	4,55	7,18	-8,33	-7,59
Case religiose d'ospitalità	54	3.710	52	3.612	3,85	2,71	1,96	3,88
Country house	143	3.612	147	3.809	-2,72	-5,17	-1,34	1,25
Centro soggiorno studi	10	270	10	270	0,00	0,00	25,00	22,73
Bed & Breakfast	776	3.867	752	3.676	3,19	5,20	4,16	4,37
Affitto turistico	0	0	594	3.728	-100,00	-100,00	34,69	37,06
Totale Es. extralberghieri	**3.343**	**59.333**	**3.918**	**63.981**	**-14,68**	**-7,26**	**5,29**	**3,40**

Fonte: Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici 2013"

L'indice di utilizzo medio delle strutture ricettive (IUM)[7], in calo negli ultimi anni a causa del forte rallentamento della domanda, nel 2013 è ulteriormente diminuito rispetto all'anno precedente (-1,27%). Negli esercizi alberghieri è pari al 30,4% e in quelli alberghieri è del 14,4%.

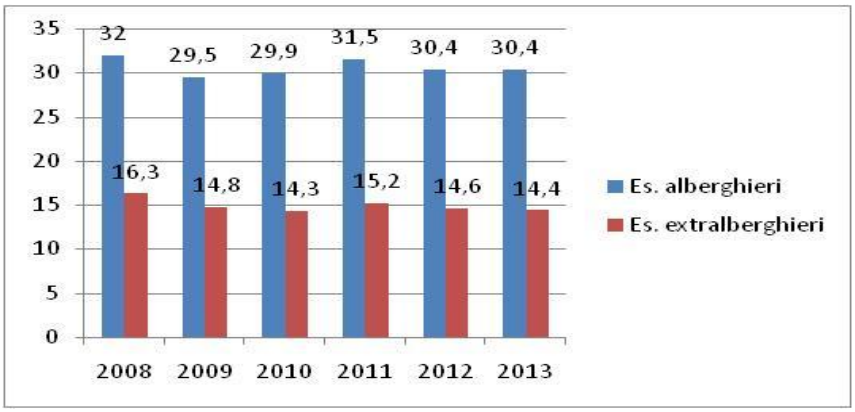
Tab. 5 – Trend di Indice di utilizzo medio e giornate letto

Anno	IUM			Giornate- Letto		
	Es. alberghieri	Es. extralberghieri	Totale	Es. alberghieri	Es. extralberghieri	Totale
2008	32	16,3	22,1	10.038.749	17.282.837	27.321.586
2009	29,5	14,8	20,1	10.073.197	17.943.581	28.016.778
2010	29,9	14,3	19,7	10.079.325	18.786.635	28.865.960
2011	31,5	15,2	20,8	10.143.105	19.268.951	29.412.056
2012	30,4	14,6	19,9	9.976.734	19.967.322	29.944.056
2013	30,4	14,4	19,8	9.785.587	19.389.424	29.175.011

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici", dal 2008 al 2013

[7] L'indice di utilizzo medio (IUM) viene calcolato dividendo le presenze per le giornate- letto.

Graf. 3 – Andamento dell'Indice di Utilizzo Medio (IUM) per tipologia di esercizio



Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2008- 2009- 2010- 2011-2012-2013

Tab. 6 – Variazioni % degli indici di offerta

	VAR. 2013/2012		VAR. 2012/2011		VAR. 2011/2010		VAR. 2010/2009	
	IUM	G. LETTO	IUM	G. LETTO	IUM	G. LETTO	IUM	G. LETTO
ES. ALBERGHIERI	-0,16	-1,92	-3,57	-1,64	5,51	0,63	1,43	0,06
ES. EXTRALBERGHIERI	-1,88	-0,40	-3,64	3,50	6,34	2,57	-3,44	4,70
TOTALE	-1,27	-0,91	-4,47	1,73	5,54	1,89	-1,67	3,03

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2008- 2009- 2010- 2011-2012-2013

Il settore turistico regionale rimane quindi caratterizzato da una bassa permanenza media e quindi da un basso livello di spesa e di fatturato. La sostanziale tenuta dell'Umbria, pur nel pieno della crisi economica, va attribuita agli investimenti in processi di qualificazione, innovazione e organizzazione di una moderna politica di filiera per il turismo e la cultura che hanno caratterizzato gli ultimi anni[8]. L'istituzione Regione sta guardando infatti al turismo in un'ottica nuova, programmando interventi e azioni più in linea con la visione di innovazione e modernizzazione che l'attuale contesto socio-economico richiede; tra le tipologie innovative di intervento adottate negli ultimi anni, la creazioni di reti di imprese e in generale strategie unitarie di integrazione delle risorse territoriali (bandi TAC II)[9].

L'offerta agrituristica

Per quanto riguarda le aziende agrituristiche, che rappresentano nel 2012 il 32% delle strutture extralberghiere e il 28,6% di tutte le strutture ricettive, esse crescono dell'1,02% rispetto all'anno precedente in termini di numero di esercizi e del 2,20% come posti letto, segnale di tenuta positiva per un settore importante del turismo regionale.

[8] Regione Umbria, Documento Annuale di Programmazione 2013-2015.

[9] Regione Umbria, Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro, Servizio Turismo, "Rapporto Annuale 2010", L.R. 27 dicembre 2006, n. 18 – art. 5.

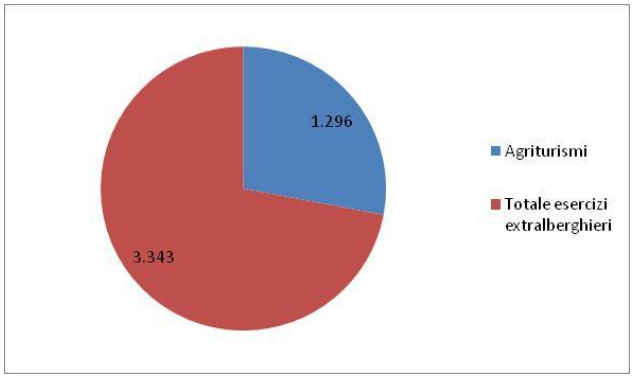
Tab 7 - Consistenza ricettiva aziende agrituristiche

AZIENDE AGRITURISTICHE	CONSISTENZA RICETTIVA 2013		CONSISTENZA RICETTIVA 2012		CONSISTENZA RICETTIVA 2011	
	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI
	1.296	20.315	1.282	19.850	1.269	19.422

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2011-2012

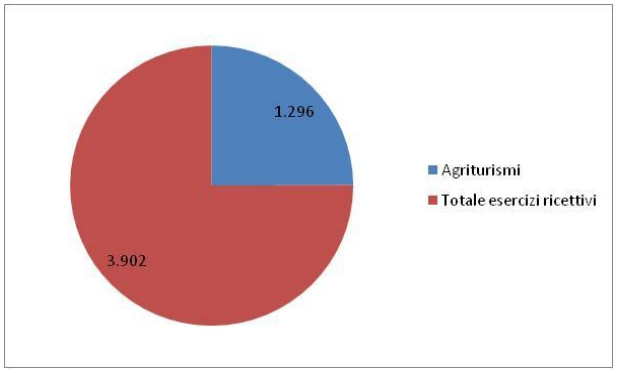
AZIENDE AGRITURISTICHE	VARIAZIONI % 2013/2012		VARIAZIONI % 2012/2011	
	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI
	1,09	2,34	1,02	2,20

Graf. 4 - Numero delle strutture agrituristiche sul totale degli esercizi extralberghieri - 2013



Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2013

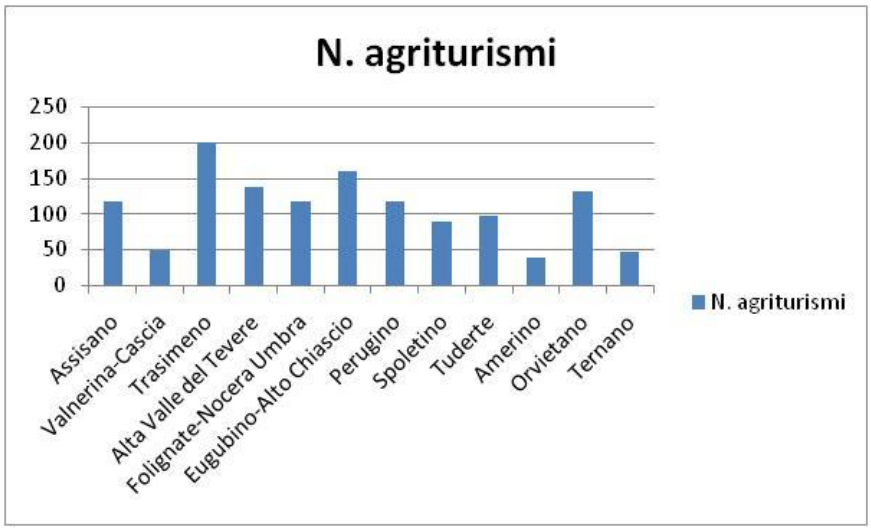
Graf. 5 - Numero delle strutture agrituristiche sul totale degli esercizi ricettivi – 2013



Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2013

Di seguito la distribuzione delle aziende agrituristiche umbre per comprensorio.

Graf. 6 - Numero strutture agrituristiche per comprensorio



Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Offerta turistica comprensoriale" 2013

La permanenza media nelle aziende agrituristiche (3,7 giorni) è più elevata sia del dato generale regionale 2,6 giornate, sia di quello relativo agli esercizi alberghieri, 2 giornate, mentre è inferiore rispetto a quello degli esercizi extralberghieri nel loro complesso, 4,1 giornate. L'indice di utilizzo medio, calcolato come rapporto tra presenze e giornate letto, 12,2, è più basso sia rispetto al totale delle strutture ricettive, sia rispetto a quello degli esercizi extralberghieri.

Tab. 8 - Permanenza media e I.U.M. – aziende agrituristiche, esercizi alberghieri ed extralberghieri

ESERCIZI RICETTIVI	PERMANENZA MEDIA (GIORNI)			INDICE DI UTILIZZO MEDIO (I.U.M.)
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	
AZIENDE AGRITURISTICHE	2,8	6,4	3,7	12,2
TOT. ESERCIZI ALBERGHIERI	1,9	2,1	2,0	30,4
TOT. ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	3,3	5,9	4,1	14,4
TOTALE GENERALE	2,3	3,3	2,6	19,8

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2013

1.1.4 b) La qualità della vita in Umbria

Come per gli anni precedenti, anche per il 2013, per lo svolgimento di tale analisi si è fatto riferimento ai risultati di due indagini strategiche nazionali che si ripetono con sistematicità annuale, ossia all'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane condotta dal quotidiano "Il Sole24Ore" (23° edizione) e all'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat.

La prima indagine perviene dalla *classifica delle province italiane* stilata sulla base del punteggio che viene loro attribuito per il livello della qualità della vita. Tale punteggio, è stato calcolato sulla media del valore di sei indicatori statistici afferenti alle sei aree tematiche dell'indagine: tenore di vita; affari e lavoro (es. disoccupazione); servizi/ambiente/salute (es. gli asili); ordine pubblico (es. rapine e borseggi); popolazione; tempo libero (es. indice di sportività).

Dalla classifica di "Il Sole24Ore", il punteggio medio spuntato dalle province italiane nel 2013, dopo la netta caduta registrata negli ultimi anni, ha registrato un miglioramento su base annua (-22 punti sulla media del 2011, passando da 482 punti medi nel 2011 a 504 punti medi nel 2012). Sono 59 infatti su 107 le province nelle quali la qualità della vita è risultata buona o accettabile, contro le 42 su 103 del 2012.

Ad emergere sono le realtà di media grandezza del Centro Nord, le meglio attrezzate sul fronte dell'imprenditoria, del lavoro, delle infrastrutture e della rete sociale, fattori cruciali in una fase difficile come l'attuale, dove l'aspirazione alla vivibilità diventa una vera e propria scalata. La città di Trento è di nuovo in vetta nella classifica, sul podio più alto, già occupato nel 2007, sale alternandosi alla "collega" Bolzano (prima lo scorso anno e ora comunque seconda). Ultima è Napoli, già maglia nera nel 2010 e in discesa di un gradino rispetto al 2012: il capoluogo campano sostituisce Taranto, che recupera posizioni.

Sei sono le aree indagate e 36 gli indicatori utilizzati per arrivare alla pagella finale. Al primato di Trento contribuiscono le performance nei parametri economici, del tempo libero e della sicurezza. Trento infatti, costruisce il suo primato soprattutto nell'area del business, dove supera tutte le altre 106 province italiane, ma si piazza nella top ten anche per gli aspetti demografici (quinta posizione) e per il tempo libero (dove è nona). Napoli è invece in affanno soprattutto su lavoro e redditi, infatti il capoluogo e la sua provincia segnano un ulteriore peggioramento rispetto alla penultima piazza dell'anno prima. Il territorio partenopeo registra i suoi peggiori risultati – sempre oltre la centesima piazza – sotto gli aspetti del tenore di vita, della popolazione e degli affari. E' tutto il Sud, comunque ad occupare la parte bassa della graduatoria. Una consuetudine che si ripete: quest'anno gli ultimi 20 gradini, sono occupati da province siciliane, pugliesi, calabresi e campane. Migliorano le grandi province: Bologna sale al 3° posto, Milano al 10° e Roma al 20°.

In **Umbria**, se nel 2012 tutti gli aspetti sono risultati più soddisfacenti rispetto al 2011, nel 2013 la situazione risulta complessivamente peggiorata, ad eccezione del punteggio attribuito agli aspetti relativi ad "affari e lavoro", " servizi ambiente e salute" e "ordine pubblico".

annualità	2012		2013		2012	
Aspetti	Perugia	Terni	Perugia	Terni	Media Province Umbre	Media Province Italiane
posizione nella classifica	42	48	50	39	44,5	
punteggio complessivo	530	525	534	547	540,5	519
punteggio per ambito:						
affari e lavoro	461	511	422	492	457	446
ordine pubblico	347	411	393	475	434	449
popolazione	644	600	634	608	621	555
servizi ambiente e salute	623	588	557	525	541	505
tempo libero	531	458	605	570	587,5	539
tenore di vita	574	579	591	610	600,5	619

Fonte:elaborazioni regionali su dati Il Sole24Ore, "La qualità della vita nelle province italiane" 2013

Rispetto all'anno precedente, la media delle province umbre hanno avuto infatti, un discreto peggioramento da 527,5 del 2012 a 540,5 del 2013. Nella classifica complessiva, elaborata per 107 province italiane, Terni e Perugia, si sono collocate rispettivamente al 39° posto e al 50° posto. Nello specifico, è Perugia la provincia che ha avuto la performance peggiore scendendo di 8 posizioni rispetto allo scorso anno, al contrario della provincia di Terni, che è salita di 9 posizioni.

Nel dettaglio le province di Perugia e Terni risultano peggiorate per ordine pubblico, tempo libero e tenore di vita ed in aggiunta la Provincia di Terni anche per la popolazione.

L'ulteriore indagine presa in esame, la *Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"* condotta dall'Istat nel marzo del 2013, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono, ha rilevato le dimensioni della soddisfazione dei cittadini.

L'indagine eseguita su un campione di circa 24mila famiglie (per un totale di circa 54mila individui) distribuite in circa 850 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica, dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, presenta un giudizio sostanzialmente stabile della soddisfazione per la vita in generale.

I dati, dettagliati per area geografica e regione, mettono in evidenza i seguenti aspetti:

1) La soddisfazione per la situazione economica personale scende rispetto allo scorso anno. Nel 2013, le persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica sono il 40,1 per cento, mentre le persone per niente o poco soddisfatte raggiungono il 58,0 per cento. Rispetto al 2012, diminuisce la percentuale dei molto soddisfatti (dal 2,5 per cento nel 2012 all'1,9 per cento nel 2013) e soprattutto la quota di coloro che si ritengono abbastanza soddisfatti (dal 40,3 per cento nel 2012 al 38,2 per cento nel 2013). Aumentano, invece, le persone per niente soddisfatte, che passano dal 16,8 per cento al 18,7 per cento. Rimane sostanzialmente stabile la quota dei poco soddisfatti (dal 38,9 per cento al 39,3 per cento). Il livello di soddisfazione per la situazione economica è caratterizzato da una forte variabilità regionale. Nel Nord-est e nel Nord-ovest la quota di

persone molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica è pari, rispettivamente, al 47,2 per cento e al 45,8 per cento. Scende, invece, al 41,3 per cento nel Centro e al 30,9 per cento nel Mezzogiorno.

Tavola 1 -Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2013

Situazione economica	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	2,8	41,8	36,8	17,8
Centro	2	39,3	39,5	17,7
Italia	1,9	38,2	39,3	18,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

In **Umbria**, in particolare come emerge dal grafico sottostante, la percentuale di persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione, che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione economica è risultata pari al 44,6%, percentuale inferiore rispetto allo scorso anno (46,2%), ma superiore a quella del 41,3% delle regioni centrali e al 40,1% dell'Italia intera.

2) Dichiarano un peggioramento della propria situazione economica rispetto al precedente anno, in misura superiore le categorie di lavoratori autonomi, gli operai e quelli in cerca di prima o nuova occupazione. Infatti, il 60,3% delle famiglie di operai ed il 50,5% di quelle di lavoratori in proprio, definisce le risorse economiche scarse o insufficienti, rispetto al 30,2% di quelle di dirigenti, imprenditori o liberi professionisti. Tale quota supera il 78,5% nelle famiglie in cui è presente una persona in cerca di occupazione. Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello dell'andamento della situazione economica. Nel 2013, rispetto al 2012, si registra, infatti, un aumento di opinioni negative al riguardo: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate diminuisce dal 52,5% al 49,3%, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 40,3% al 42,3% e insufficienti dal 6,8% al 7,6%. A livello territoriale le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 55,3%, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al 40,1%.|

In **Umbria** in particolare la percentuale di famiglie che ritiene invariata la propria situazione familiare risulta del 38,1% mentre quella che ritiene che le risorse economiche a disposizione sono adeguate è pari al 51,8%. In particolare, la percentuale di coloro che ritengono le risorse economiche a disposizione adeguate è più elevata rispetto alla media nazionale, mentre risulta diminuita se raffrontata con il valore rilevato nel precedente anno (56,6).

Tavola 2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2013

Territorio	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto , un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
Umbria	2,9	38,1	44,1	14,3	1,2	51,8	41,7	4,5
Centro	3,1	37,3	43,1	15,9	0,8	49,3	42,6	6,4
Italia	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

3) La soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute presenta le seguenti sfumature:
   - relativamente alle ***relazioni familiari*** la soddisfazione risulta sempre molto elevata nel nostro Paese e nel 2013, il dato viene riconfermato. Tuttavia pur essendo le persone di 14 anni e più molto o

abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari con il 90,2% (91,0% nel 2012), scende la quota di chi si dichiara molto soddisfatto con il 33,4% rispetto al 36,8% del 2012. Una quota residuale pari al 1,5%, giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Si tratta, in ogni caso, di livelli di soddisfazione che non si raggiungono in nessuna altra dimensione della vita dei cittadini. La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. La quota più alta di coloro che si reputano soddisfatti (molto o abbastanza) si trova nella fascia di età compresa tra i 35-44 anni, mentre tra i giovanissimi di 14-17 anni, la quota di coloro che si considerano molto soddisfatti è pari al 40,8%.

La percentuale di persone molto soddisfatte per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (38,3%) al Centro (33,1%) e al Sud (26,9%). In particolare, a livello regionale, le quote maggiori di individui che si definiscono molto soddisfatti si rilevano in Trentino-Alto Adige (47,0%), **Umbria** (40,1%), Veneto e Friuli-Venezia Giulia (39,8%); mentre le più basse si rilevano in Campania (22,7%), Puglia (25,9%) e Basilicata (26,2%).

Tavola 3 -Famiglie per valutazione della relazioni familiari rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2013

Relazioni familiari	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	40,1	53,3	5,1	0,7
Centro	33,1	57,4	6,2	1,5
Italia	33,4	56,8	6,3	1,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- riguardo invece alla soddisfazione per le ***relazioni amicali*** si rilevano differenze di genere abbastanza rilevanti: è soddisfatto l'83,7% degli uomini rispetto all'80,0% delle donne. In generale comunque la quota degli individui soddisfatti risulta essere dell' 81,8%. Rispetto al 2012, così come è avvenuto per le relazioni familiari, la quota dei soddisfatti diminuisce (nel 2012 era l'84,0%) soprattutto perché diminuisce il livello di soddisfazione: i molto soddisfatti per le relazioni amicali passano dal 26,6% nel 2012 al 23,7% nel 2013. Anche per le relazioni amicali, assistiamo ad una notevole differenziazione territoriale, in quanto le persone molto soddisfatte risiedono soprattutto al Nord (27,3%), a seguire il Centro (23,0%) e poi il Mezzogiorno (19,3%). In particolare, si definiscono molto soddisfatti i residenti in Trentino-Alto Adige (32,6%), Friuli-Venezia Giulia (29,7%) e Lombardia (28,1%), mentre la quota più bassa di molto soddisfatti si rileva in Campania (15,8%). In **Umbria** le persone che si ritengono molto o abbastanza soddisfatte sono percentualmente diminuite rispetto al 2012, passando dal 87,3% al 85% , mentre quelle che si ritengono poco soddisfatte sono aumentate passando dal 8,4% al 10,4%.

Tavola 4 -Famiglie per valutazione della relazioni amicali rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2013

Relazioni amicali	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	27	58	10,4	3,5
Centro	23	59,6	12,1	3,5
Italia	23,7	58,1	12,7	3,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- relativamente al proprio ***stato di salute***, il giudizio della popolazione di 14 anni e più, che esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), rimane rispetto allo scorso anno quasi invariato (dal 80,8% al 80,4%). In **Umbria** tale percentuale passa dal 79,1% del 2012 al 81,3% del 2013. In particolare

risulta lievemente scesa la percentuale di coloro che si ritengono molto soddisfatti (dal 20,1 del 2012 al 19 del 2013).

Tavola 5 -Famiglie per valutazione della salute rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2013

Salute	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	19	62,3	13	4,7
Centro	16,5	63,8	13,5	4,5
Italia	15,5	64,9	13,6	4,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

4) Riguardo al ***tempo libero***, in Italia a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 63,8% della popolazione, una porzione molto più bassa rispetto agli altri aspetti della vita quotidiana già considerati. Nel dettaglio, nel 2013, al primo posto fra i diversi tipi di attività culturali svolte fuori casa, si colloca il cinema: il 47,0 per cento della popolazione di 6 anni e più dichiara di esserci andata almeno una volta nel corso dell'anno. Seguono le visite a musei e mostre con il 25,9 per cento. Nella graduatoria troviamo poi gli spettacoli sportivi (24,4 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (20,7 per cento), la frequentazione di discoteche e balere (19,6 per cento), il teatro (18,5 per cento) e i concerti di musica leggera (17,8 per cento). Infine all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli, si collocano i concerti di musica classica che continuano a essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (9,1 per cento). Nel 2013, rispetto al 2012, si registra una generale riduzione della percentuale di persone che hanno fruito di tutti i tipi di spettacoli ed intrattenimenti (ad eccezione dei concerti di musica classica che nel 2012 attiravano il 7,8 per cento delle persone): in particolare diminuisce di quasi 3 punti percentuali la quota di fruitori di spettacoli cinematografici e di 2 punti percentuali quella dei musei e mostre.

   In **Umbria**, il livello di coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatto, è pari a 69,3%, superiore alla media nazionale. Anche per la nostra regione, al primo posto, fra i diversi tipi di attività culturali svolte fuori casa, troviamo il cinema con il 45,2% della popolazione intervistata con più di 6 anni, mentre tra le attività praticate nel tempo libero il 41% dichiara di aver letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi, il 31,7% dichiara di aver utilizzato Internet negli ultimi tre mesi per leggere giornali, news e riviste e il 30,9% dichiara di svolgere almeno un'attività sportiva.

Tavola 6 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per l' Italia e in Umbria - Anno 2013

Tempo libero	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	16,6	52,7	24,6	5,1
Centro	13,3	49,7	27,3	7,6
Italia	13	50,8	27,1	7,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

5) Relativamente alle **problematiche sentite dalle famiglie nella zona in cui abitano**, il rischio di criminalità condiziona molto la qualità della vita complessiva e costituisce, insieme ad altri aspetti, un importante segnale di degrado. Nel 2013 il 31,0 per cento delle famiglie italiane dichiara la presenza di problemi di questo tipo. Il confronto con il 2012 mostra un aumento di quasi 5 (26,4%) punti nella percezione del rischio di criminalità.

Inoltre sempre nel 2013, il 36,7 per cento delle famiglie italiane segnala problemi relativi all'inquinamento dell'aria e il 18,7 per cento lamenta la presenza di odori sgradevoli. Una percentuale elevata pari al 51,1% di famiglie in Italia dichiara una difficoltà più o meno elevata a raggiungere un pronto soccorso e il 33,3% a raggiungere un posto di polizia o carabinieri.

In generale, i problemi maggiormente percepiti dalle famiglie nella zona in cui abitano, oltre al rischio criminalità, sono il traffico (38,1%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (29,2%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (31,2%), il rumore (32,4%), l'inquinamento dell'aria (36,7%), la difficoltà di parcheggio (37,2%), la sporcizia nelle strade (28,1%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 9,9% delle famiglie.

Tavola 7 - Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2012*(per 100 famiglie della stessa zona)*

Territorio	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquina-mento dell'aria	Rumore	Rischio di crimina-lità	Irregola-rità nell' erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
Umbria	25,4	24,1	29,2	30,5	23,1	24,8	36,8	8,6	34,4
Centro	31,8	41,3	30,7	42,9	35,4	33,6	34,3	11,7	28,3
Italia	28,1	37,2	31,2	38,1	36,7	32,4	31,0	9,9	29,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Anche in **Umbria**, il problema che continua ad essere maggiormente sentito dalle famiglie nella zona in cui abitano, è quello relativo al **rischio criminalità**. I fatti di cronaca degli ultimi anni e il dilagare dello spaccio, hanno fatto sì che il rischio criminalità, sia diventato il problema più sentito dai cittadini umbri, con il 36,8 delle famiglie, dato sensibilmente in aumento rispetto allo scorso anno (32,7) e superiore rispetto a quello nazionale (31). Sempre dal raffronto con i dati del 2012, emerge un aumento della percezione delle famiglie nei confronti delle seguenti problematiche quali:

- *"Non si fidano di bere acqua dal rubinetto"* con il 34,4 delle famiglie (nel 2012 il dato era 30,2);
- *"Collegamento con mezzi pubblici"* con il 29,2 delle famiglie (nel 2012 il dato era 29);
- *"Sporcizia nelle strade "* con il 25,4 delle famiglie (nel 2012 il dato era 20,3);
- *"Difficoltà di parcheggio"* con il 24,1 delle famiglie (nel 2012 il dato era 22,8);
- *"Irregolarità nell'erogazione dell'acqua"* con l'8,6 delle famiglie (nel 2012 il dato era 7);

Per quanto riguarda invece il *"Traffico" (30,5), il Rumore" (24,8) e "Inquinamento dell'aria" (23,1),* le famiglie umbre, avvertono meno tali problematiche nella zona in cui abitano, rispetto al 2012 (rispettivamente i dati erano 31,7 - 26,2 e 24,3).

Dalla tabella sopra riportata si rileva che, rispetto alla media nazionale oltre alla criminalità, la problematica che le famiglie umbre sentono principalmente nella zona in cui abitano, è quella riguardante l'acqua del rubinetto, in quanto non fidandosi della sua qualità, non la bevono.

Dalla sintesi di un'ulteriore indagine condotta dall' Eurispes - Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (Rapporto 2014), emerge che gli italiani vivono un momento di forte pessimismo riguardo alla loro situazione economica ed al futuro che li aspetta: sette italiani su dieci hanno visto peggiorare la propria situazione economica ed arrivano a stento a fine mese solo grazie a qualche soldo risparmiato. Il possesso di un cospicuo conto in banca è ormai un sogno inavvicinabile e la maggior parte degli italiani si trova

costretta anche a dover ripagare numerosi prestiti contratti per debiti accumulati in precedenza. L'acquisto di beni durevoli passa per la maggior parte attraverso la rateizzazione. Gli italiani non riescono più a farsi regali, non mangiano più fuori e acquistano abbigliamento soprattutto nei grandi magazzini e negli outlet aspettando, magari, i saldi per risparmiare ulteriormente. Attendono le offerte al supermercato per fare la spesa, o al discount ed hanno ridotto al minimo gli svaghi: non hanno soldi da spendere per il tempo libero e i viaggi o le vacanze sono chimere irraggiungibili. Sempre meno donne possono permettersi la piega ai capelli, e in molte credono che sia preferibile risparmiare facendo la ceretta in casa. Per economizzare gli acquisti si fanno sul web e si utilizzano quanto più possibile i mezzi pubblici per risparmiare sulla benzina.

1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma

1.2.1 a) Modifica della PAC 2014-2020 e le ricadute in umbria

Con la chiusura del dibattito politico e il raggiungimento degli accordi finanziari si è concretizzato nel 2013 l'accordo sulla Riforma della PAC[10] che riporta novità sia per il regime dei pagamenti diretti e delle politiche di mercato, che per lo sviluppo rurale. In particolare, la riforma ha previsto argomenti come lo spacchettamento degli aiuti, il *greening*[11], la regionalizzazione[12] dei pagamenti diretti, la definizione dell'agricoltore attivo, la revisione della politica di sviluppo rurale e dei suoi rapporti con gli altri Fondi.

- **Regime dei pagamenti diretti**

Per il primo pilastro si è avuta una modifica delle politiche che oggi riguardano i pagamenti diretti e il residuo delle politiche di mercato. Il vecchio regime è stato sostituito da un nuovo sistema di pagamenti mentre cessano i diritti all'aiuto calcolati sul modello storico. I nuovi pagamenti diretti sono costituiti da sette componenti, di cui tre obbligatorie e quattro facoltative (tabella 1), 6 disaccoppiati e 1 accoppiato, 5 pagamenti ad ettaro, 1 pagamento accoppiato(superficie, capi, produzione) e 1 pagamento ad azienda.

Tabella 1 - I nuovi pagamenti diretti per il 2015-2020

PAGAMENTI DA ATTIVARE OBBLIGATORIAMENTE	% DEL MASSIMALE	CONDIZIONI
PAGAMENTO DI BASE*	MAX 70%	CONDIZIONALITÀ BASE
PAGAMENTO VERDE	30%	PRATICHE AGRICOLE BENEFICHE PER IL CLIMA E L'AMBIENTE
PAGAMENTO AI GIOVANI AGRICOLTORI	MAX 2%	ETÀ < 40 ANNI
PAGAMENTI DA ATTIVARE A DISCREZIONE DELLO STATO MEMBRO		
PAGAMENTO REDISTRIBUTIVO SUI PRIMI ETTARI	MAX 30%	PER I PRIMI 30 ETTARI
PAGAMENTO PER LE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI	MAX 5%	LOCALIZZAZIONE IN AREE CON VINCOLI NATURALI
AIUTI ACCOPPIATI FACOLTATIVI**	MAX 15%	SPECIFICHE PRODUZIONI
REGIME PER I PICCOLI AGRICOLTORI	MAX 10%	PICCOLO AGRICOLTORE

Fonte: INEA, Osservatorio PAC 2014

* Nell'ipotesi in cui lo SM dedichi al pagamento per i giovani agricoltori il 2% del massimale nazionale

** Lo schema fa riferimento all'applicazione in Italia perché il massimale per il sostegno accoppiato facoltativo varia a seconda di quanto gli SM

[10] I testi che compongono la nuova PAC sono cinque: 1) Reg.(UE) n.1307/2013 sui pagamenti diretti, 2)Reg.(UE) n.1308/2013 per l'OCM unica, 3)Reg.(UE) n.1305/2013 per le politiche di sviluppo rurale, 4)Reg.(UE) n.1306/2013 per le Misure a carattere orizzontale, 5) Reg.(UE) n.1310/2013 per la fase transitoria della programmazione di sviluppo rurale.

[11] Pagamento verde

[12] Si abbandona il criterio storico di calcolo del valore dei titoli del regime di pagamento unico(dato dal valore medio dei pagamenti diretti ricevuti da ciascun agricoltore in un determinato periodo di riferimento) per adottare un criterio forfettario teso a rendere più uniforme il valore dei titoli a ettaro in uno Stato membro/regione.

hanno dedicato storicamente agli aiuti accoppiati.

Il sostegno dei pagamenti diretti sarà rivolto agli "agricoltori attivi" individuati da ciascuno Stato Membro in coloro che ricevono 5000 euro o meno di aiuti all'anno, con la possibilità di rendere la soglia più bassa e/o con la previsione di criteri aggiuntivi per fare in modo che l'aiuto vada a chi esercita attività agricola in via principale. Tutti gli aiuti sono calcolati su base regionale, ma ciascuno SM dovrà garantire, comunque, che all'anno di domanda relativa al 2019 nessun titolo possa avere un valore unitario più basso del 60% del valore medio nazionale/regionale al 2019. E' data facoltà di applicare in Italia la convergenza interna con tre modalità:

- pervenire al pagamento uniforme già nel 2015, per cui in questo anno si determinerà il valore dei diritti all'aiuto, valido anche per gli anni successivi, dividendo il massimale nazionale/regionale relativo al pagamento di base per il numero di diritti all'aiuto nel 2015. Con questa modalità di applicazione della convergenza interna, il livellamento del valore degli aiuti avverrà già dal primo anno del nuovo regime;
- pervenire al pagamento uniforme dopo il 2015 ma non oltre il 2019. In questo caso, lo SM attraverso tappe progressive e differenziando il valore dei diritti all'aiuto negli anni sulla base del loro valore iniziale, può arrivare ad applicare il pagamento forfettario al più tardi nel 2019.
- muoversi verso pagamenti più uniformi ma non completamente livellati. In deroga al principio del pieno livellamento degli aiuti, gli SM che adottano attualmente il regime di pagamento unico secondo il criterio storico, possono muoversi verso livelli più omogenei senza pervenire al pagamento uniforme. In quest'ultimo caso, non si avrà un valore omogeneo ma uno di avvicinamento, garantendo così una differenziazione[13] degli aiuti all'interno di una singola regione.

Il regime dei pagamenti diretti(tabella 1) prevede con modalità obbligatoria sulla stessa superficie:

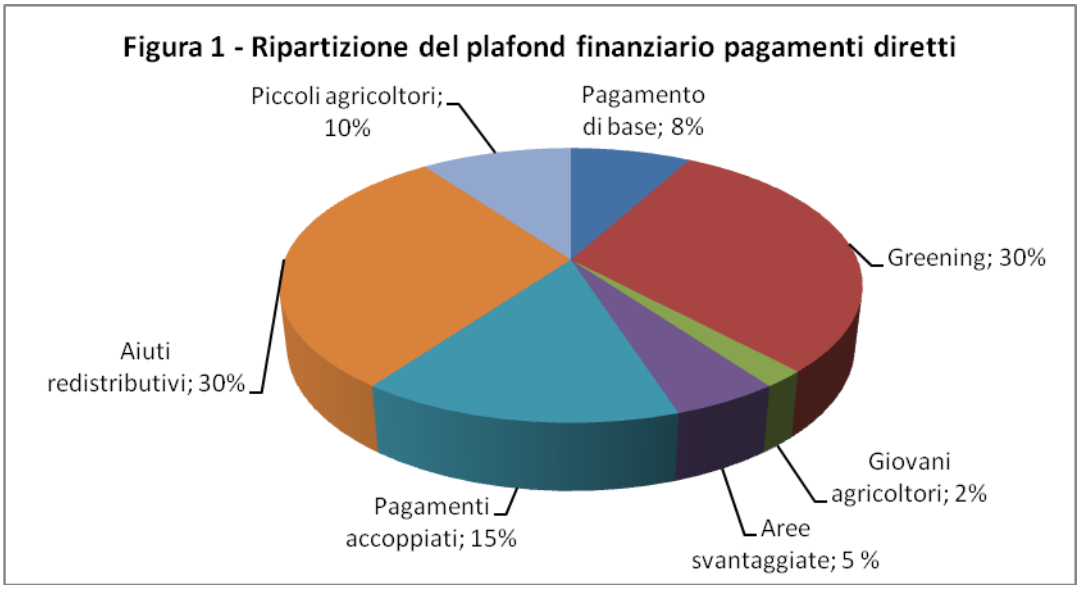
- Un pagamento di base
- Un pagamento di greening
- Un pagamento supplementare riservato ai giovani agricoltori

A questi lo Stato Membro può aggiungere in via facoltativa:

- I pagamenti accoppiati
- I pagamenti redistributivi
- Un regime forfettario per i piccoli agricoltori che sostituisce tutti gli altri pagamenti e non è soggetto ad impegni di greening.

Nell'ipotesi più estrema di tutti i regimi facoltativi attivati nella misura massima possibile al pagamento di base potrebbe residuare solo l'8% del massimale nazionale (Figura 1).

[13] Si farà in modo che i titoli di più elevato valore unitario continuino a presentare un valore più alto della media anche alla fine del settennio, con importi in diminuzione, e quelli di valore unitario più basso si avvicinino alla media, senza raggiungerla, così come accade nel processo di convergenza esterna di riequilibrio della distribuzione tra Stati Membri.



E' evidente che la ripartizione del plafond condizionerà notevolmente i futuri livelli di aiuto e, quindi, l'opportunità di attivare a livello nazionale alcune componenti facoltative, deve essere valutata in relazione agli obiettivi strategici che si intendono perseguire.

- **Pagamento di base**[14]

Il pagamento di base è un pagamento diretto disaccoppiato per superficie e per anno. I diritti all'aiuto verranno concessi agli agricoltori attivi che presentano domanda nel 2015 e in particolare a quelli che hanno ricevuto pagamenti diretti nell'ambito del precedente regime. A questi si aggiungono anche gli agricoltori che per il 2013 non hanno ricevuto pagamenti ma che producevano ortofrutta su una superficie minima espressa in ettari fissata dallo Stato Membro o che non hanno mai posseduto diritti all'aiuto ma in grado di comprovare lo svolgimento dell'attività agricola al 2013. In generale il numero dei diritti all'aiuto che sarà assegnato nel 2015 sarà uguale al numero di ettari ammissibili che l'agricoltore dichiara nella sua domanda per il 2015 e che sono a sua disposizione ad una certa data. Gli Stati membri possono comunque stabilire che il numero dei diritti all'aiuto sia uguale al numero di ettari di superficie ammissibile che l'agricoltore ha dichiarato nel 2013, se è più basso di quello dichiarato nel 2015. La notifica alla Commissione va fatta dallo Stato membro entro il 1 agosto 2014.

L'opzione della regionalizzazione, invece, va scelta dallo Stato membro entro il 31 luglio 2014 e dovrà identificare le regioni sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori quali le caratteristiche agronomiche e socio-economiche, il potenziale agricolo regionale o la struttura istituzionale o amministrativa. Tra le stesse regioni dovrà poi essere suddiviso il massimale nazionale secondo criteri oggettivi e non discriminatori. La visione più "politica" della questione spinge all'individuazione della chiave di distribuzione del massimale nazionale tra regioni nel tentativo di limitare le perdite per alcune che nell'attuale regime PAC sono maggiormente sostenute e di ribaltare la posizione di inferiorità per altre che potrebbero "guadagnare di più" in termini di aiuti ricevuti sia per le condizioni climatiche che produttive. In realtà, però, la redistribuzione interna che consegue alla regionalizzazione sarà tanto più incisiva quanto maggiore è la variabilità degli aiuti attorno alla media e quanto maggiore è la superficie che oggi non è coperta dagli

[14] Artt. da 21 a 24 del Reg.(CE) n°1307 del 2013

aiuti e parteciperà alla futura redistribuzione. La trattativa tra regioni basata sul confronto tra guadagni e perdite sicuramente non è di facile soluzione (tabella 2) e la flessibilità auspicata richiede di guardare alla riforma nella sua interezza con la formulazione chiara degli obiettivi di politica agraria che gli Stati membri vorranno darsi.

Tabella 2 – Criteri alternativi di distribuzione del pagamento di base tra Regioni amministrative (%)

	Pagamenti diretti	Sau (censimento 2010)	VA (media 2009-2010)	Superficie forestale	Area Natura 2000	Ula (media 2007-2010)
Piemonte	8,7	7,9	6,1	9,0	6,4	8,1
Valle d'Aosta	0,1	0,4	0,2	1,0	1,6	0,2
Lombardia	13,1	7,7	11,4	6,4	6,0	10,0
Trentino Alto Adige	0,6	2,9	4,2	7,5	5,2	2,9
Veneto	10,0	6,3	8,5	4,3	6,7	7,8
Friuli-Venezia Giulia	1,8	1,7	1,3	3,4	2,4	1,9
Liguria	0,2	0,3	2,0	3,6	2,4	1,6
Emilia-Romagna	8,6	8,3	10,6	5,8	4,1	8,9
Toscana	4,1	5,9	7,0	11,0	5,9	4,9
Umbria	2,4	2,5	1,5	3,7	1,9	1,4
Marche	3,6	3,7	1,8	2,9	2,4	2,6
Lazio	4,4	5,0	6,2	5,8	7,1	5,3
Abruzzo	1,6	3,5	2,2	4,2	6,2	3,1
Molise	1,3	1,5	0,8	1,4	1,9	1,1
Campania	4,5	4,3	8,6	4,3	6,4	7,9
Puglia	13,4	10,0	7,8	1,7	7,7	9,9
Basilicata	2,8	4,0	1,8	3,4	2,7	1,9
Calabria	7,3	4,3	4,5	5,9	5,2	7,3
Sicilia	7,8	10,8	9,9	3,2	9,2	9,3
Sardegna	3,9	9,0	3,8	11,6	8,6	3,8
Italia	100,0	100,0	100,2	100,1	100,0	99,9

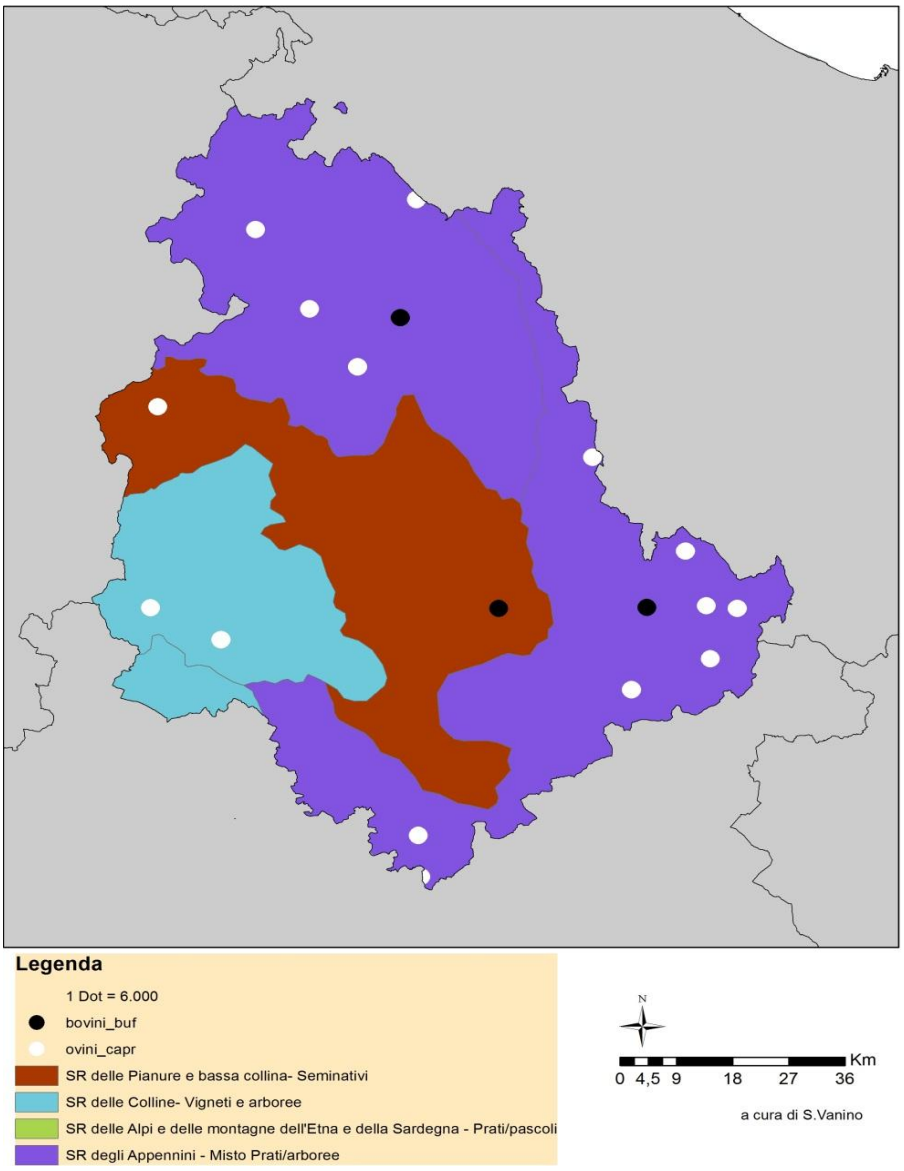
Fonte: elaborazioni a cura di M.Pupo D'Andrea, 2013 INEA

La valutazione di alcuni scenari alternativi di regionalizzazione viene fatta su esempi di "regioni omogenee" costruite tenendo presente i criteri oggettivi previsti dall'art.20 del futuro regolamento sui pagamenti diretti, considerando le caratteristiche agronomiche ed economiche e il potenziale agricolo dei territori.

Elaborando gli scenari[15] a livello regionale, per l'Umbria è stato definito un primo scenario, il "Soil region" (Figura 2) in cui si guarda alle caratteristiche pedologiche, geomorfologiche e climatiche della regione a cui è stata associata una coltura prevalente. Inoltre, per la regione Umbria, è stata sovrapposta una carta di densità della zootecnia bovina ed ovina. Questa mappatura consente di individuare il territorio regionale sulla base della vocazione produttiva territoriale determinata dalle condizioni strutturali e ambientali della stessa: Pianura e bassa Collina - Seminativi; Colline - Vigneti-arboree; Alpi e montagne dell'Etna e della Sardegna - Prati/pascoli; Appennini Misto prati/arboree. In un'ottica di regionalizzazione, alla regione Umbria potrebbe essere associato un aiuto la cui intensità dipende dall'obiettivo redistributivo insito nella regionalizzazione stessa. Se l'obiettivo fosse quello di ridurre lo spostamento di risorse dalle aree più ricche (pianura e bassa collina) verso le zone montane l'aiuto andrebbe modulato in modo da favorire le prime rispetto alle seconde.

[15] Per la metodologia e altri riferimenti puntuali si rimanda all'articolo pubblicato su Agriregionieuropa n°35, Anno 9 Dic.2013 "La regionalizzazione dei pagamenti diretti: ipotesi a confronto" di M.Pupo D'Andrea e S.Vanino

Figura 2 – Scenario di regionalizzazione "Soil region" in Umbria

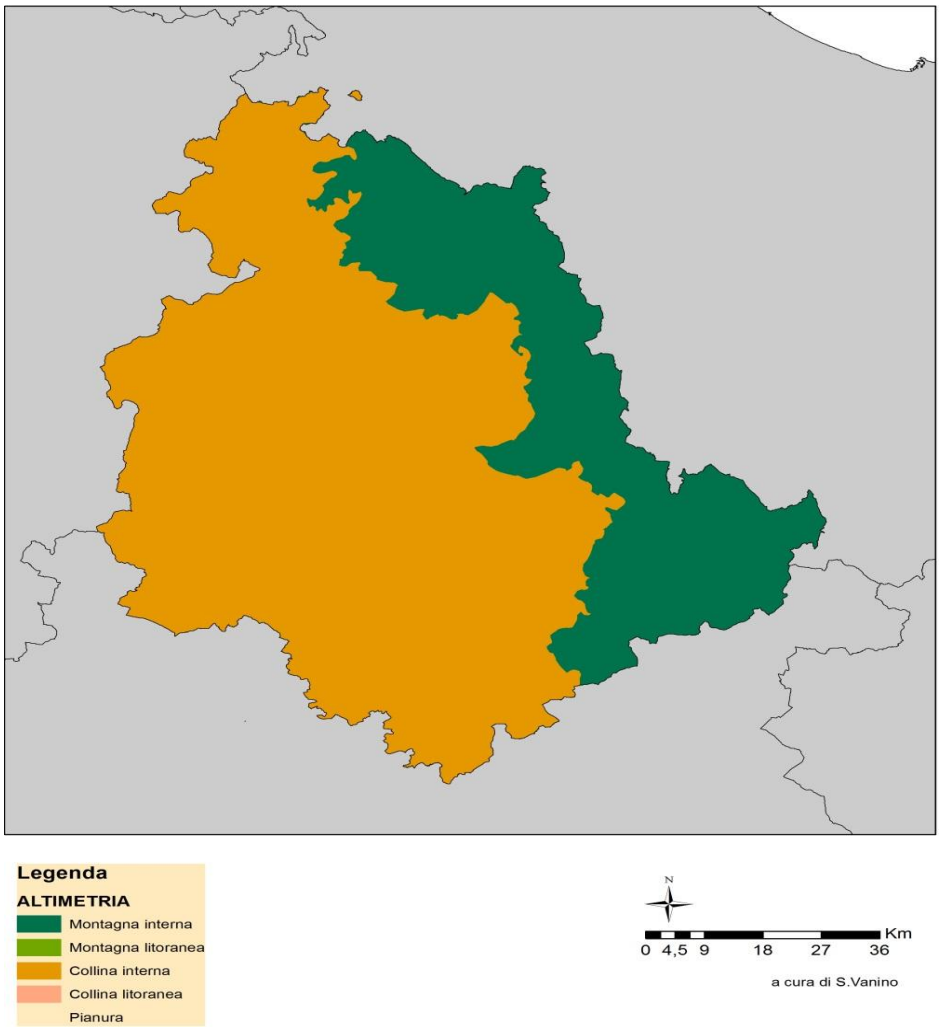


Fonte: elaborazioni di S.Vanino, INEA 2014

L'aiuto facoltativo in favore delle aree con svantaggi specifici potrebbe essere utilizzato per integrare l'aiuto nelle zone montane con una dotazione ad hoc indirizzata a specifiche zone particolarmente bisognose. Al contrario, un tale scenario potrebbe essere utilizzato per riequilibrare le risorse finanziarie tra le aree, spostando il sostegno dalle zone più ricche verso quelle dove maggiore è il rischio di spopolamento e di erosione delle risorse naturali. In tal caso, l'aiuto accoppiato potrebbe essere utilizzato nelle aree e nei settori dove la riduzione dell'aiuto potrebbe avere effetti negativi consistenti sull'economia locale e sul sistema produttivo regionale.

Il secondo scenario (Figura 3) elaborato a livello regionale è quello denominato "Zone altimetriche" che si riferisce alle condizioni agronomiche e stratifica il territorio in cinque fasce altimetriche classiche: montagna interna, montagna litoranea , collina interna, collina litoranea e pianura.

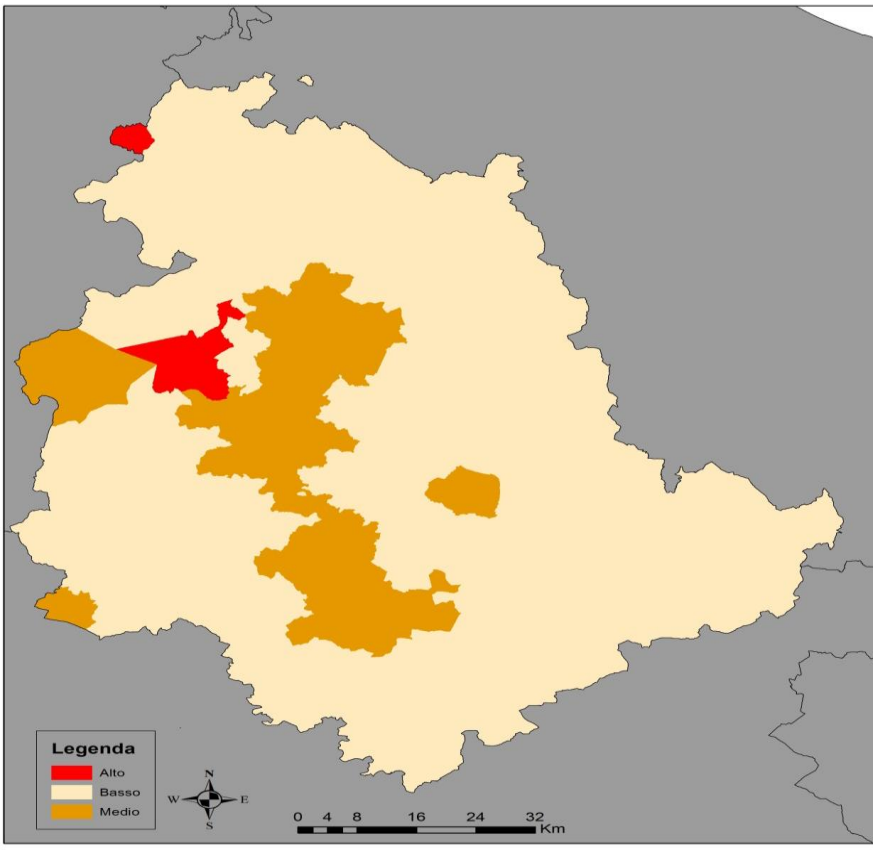
Figura 3– Scenario di regionalizzazione "Zone altimetriche" in Umbria



Fonte: elaborazioni di S.Vanino, INEA 2014

Il terzo scenario (Figura 4) è quello denominato Grado di sostegno" che fa riferimento alla specializzazione produttiva dei suoli tratta dal censimento del 2000 come *proxy* del grado di sostegno associato a ciascuna coltura/produzione zootecnica all'epoca del passaggio al disaccoppiamento. Le regioni in questo caso sono tre e identificano tre diverse intensità di sostegno: Alto, Medio, Basso. In quest'ultima classe ricadono quelle che in passato non hanno mai goduto del sostegno o di un sostegno molto basso (ad esempio, orticole, frutteti, vite, erba medica), nella prima ricadono le colture e la zootecnia più sostenute in passato (ad esempio olivo, agrumi, pomodoro da industria, bovini), mentre nella classe intermedia ricadono, ad esempio, i cereali diversi dal grano duro e le oleo-proteaginose.

Figura 4– Scenario di regionalizzazione "Grado di sostegno" in Umbria



Fonte: elaborazioni di S.Vanino, INEA 2014

I tre scenari rappresentano, dunque, tre diversi modi di guardare al problema redistributivo che pone la regionalizzazione superando l'aspetto matematico del calcolo dei massimali regionali, ponendo, invece, l'attenzione sui diversi tipi di territorio e di agricoltura che si vogliono sostenere attraverso il "governo" della redistribuzione dell'aiuto che da alcune aree confluirà verso altre aree, secondo un preciso disegno politico. Essi, inoltre, permettono di superare l'aiuto indifferenziato (o tendente a esso) che verrebbe a formarsi in ciascuna regione a seguito della regionalizzazione di tipo amministrativo. Con questo tipo di regionalizzazione, infatti, ogni regione amministrativa avrà al proprio interno più regioni omogenee con aiuti differenziati a seconda degli obiettivi che ci si prefissa con la regionalizzazione. In definitiva le implicazioni per l'Italia sono variabili a seconda del tipo di regionalizzazione, di aiuto e di convergenza scelta (tabella 3), definendo l'ammontare del pagamento di base, l'approccio nazionale o regionale, il livello di aiuto e il tipo eventuale di convergenza.

Tabella 3 – Le implicazioni per l'Italia nella scelte previste dalla PAC 2014-2020

TIPO DI REGIONE	PAGAMENTO	CONVERGENZA
REGIONE UNICA	PAGAMENTO DI BASE UGUALE IN TUTTO IL PAESE	TRA TUTTI GLI AGRICOLTORI
REGIONI AMMINISTRATIVE	PAGAMENTO DI BASE UGUALE NEI CONFINI AMMINISTRATIVI	TRA TUTTI GLI AGRICOLTORI DELLA STESSA REGIONE AMMINISTRATIVA
REGIONI OMOGENEE	PAGAMENTO DI BASE UGUALE NELLA REGIONE DEFINITA	TRA TUTTI GLI AGRICOLTORI DELLA STESSA REGIONE OMOGENEA

Fonte: elaborazioni INEA,2014

- **Pagamento per le pratiche agricole per il clima e ambiente o pagamento verde**[16]

Questo tipo di pagamento è destinato agli agricoltori per remunerare pratiche agronomiche compatibili con l'ambiente e tali da contrastare il cambiamento climatico; esso assume la forma di pagamento forfettario a ettaro il cui valore viene definito dividendo il massimale per il pagamento verde per gli ettari ammissibili.

I vincoli ambientali per gli agricoltori sono tre senza alcuna possibilità di diversa declinazione a livello nazionale:

1 – Diversificazione colturale
2 – Mantenimento del prato permanente esistente
3 – Realizzazione di un'area di interesse ecologico sulla superficie agricola

Le aziende titolate a beneficiare dei pagamenti verdi sono quelle situate nelle aree ricadenti nelle direttive[17] Habitat, Acque e Uccelli purché rispettino le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e le aziende biologiche[18] ma solo per le unità aziendali condotte con il metodo biologico.

Sono previste, poi, pratiche equivalenti al *greening*, che devono generare anch'esse un beneficio per il clima e l'ambiente di livello equivalente o superiore rispetto a quello generato da una o più delle pratiche obbligatorie. In questo modo si vuole evitare di penalizzare quanti già adottano sistemi di sostenibilità ambientale. Nel caso di mancata applicazione delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente vengono irrogate sanzioni che superano la dimensione del pagamenti verde stesso, raggiungendo anche il 125% del proprio pagamento per l'inverdimento.

- **Pagamento per i giovani agricoltori**[19]

Gli SM concedono un pagamento annuo ai giovani agricoltori che hanno diritto a un pagamento nell'ambito del regime di pagamento di base. I requisiti di giovane agricoltore sono quelli legati all'età, non più di 40

[16] Artt. da 43 a 47 del Reg.(UE) n.1307 del 2013
[17] Dir.92/43/Cee, 2000/60/Ce e 2009/147/CE
[18] Secondo il Reg.(Ce) n°834/2007
[19] Artt. da 50 a 51 del Reg.(UE) n.1307 del 2013

anni nell'anno di presentazione della domanda, e al suo status in azienda, se insediato per la prima volta in qualità di capo o se già insediato nei cinque anni precedenti la prima presentazione di una domanda nell'ambito del regime di pagamento base. Il pagamento è concesso a ciascun agricoltore per un periodo massimo di cinque anni secondo due modalità (tabella 4) fissando un unico limite massimo applicabile al numero di diritti all'aiuto attivati dall'agricoltore o al numero degli ettari ammissibili dichiarati dall'agricoltore, non inferiore a 25 o superiore a 90. Entro il 1 agosto 2014 ogni SM deve comunicare alla Commissione la percentuale di massimale che si stima necessaria a finanziare i giovani agricoltori e entro il 1 agosto di ogni anno, lo SM può rivedere questa percentuale con effetto dall'anno successivo.

Tabella 4 – Modalità di calcolo del pagamento per i giovani agricoltori

IMPORTO DEL PAGAMENTO NON FORFETTARIO
NUMERO DEI DIRITTI ALL'AIUTO ATTIVATI DALL'AGRICOLTORE MOLTIPLICATO PER UNA CIFRA PARI AL 25% VALORE MEDIO DEI DIRITTI DETENUTI DALL'AGRICOLTORE
NUMERO DEI DIRITTI ALL'AIUTO ATTIVATI DALL'AGRICOLTORE MOLTIPLICATO PER UNA CIFRA PARI AL 25% DI UN IMPORTO CALCOLATO DIVIDENDO IL MASSIMALE NAZIONALE PER IL PAGAMENTO DI BASE PER L'ANNO CIVILE 2019 PER IL NUMERO DI TUTTI GLI ETTARI AMMISSIBILI DICHIARATI NEL 2015
NUMERO DEI DIRITTI ALL'AIUTO ATTIVATI DALL'AGRICOLTORE MOLTIPLICATO PER UNA CIFRA PARI AL 25% DEL PAGAMENTO MEDIO NAZIONALE PER ETTARO PER IL NUMERO DI DIRITTI CHE L'AGRICOLTORE HA ATTIVATO.
IMPORTO DEL PAGAMENTO FORFETTARIO[20]
NUMERO FISSO DI ETTARI MOLTIPLICATO PER UNA CIFRA PARI AL 25% DEL PAGAMENTO MEDIO NAZIONALE

- **Pagamento ridistributivo** [21]

Gli SM possono decidere, entro il 1°agosto di un dato anno, di concedere a decorrere dall'anno successivo un pagamento annuo redistributivo agli agricoltori che abbiano diritto ad un pagamento nell'ambito del regime di pagamento di base. Esso viene calcolato ogni anno moltiplicando una cifra stabilita dallo SM che non sia superiore al 65% del pagamento medio nazionale o regionale per ettaro per il numero di diritti all'aiuto che l'agricoltore ha attivato che non può essere superiore ad un massimo stabilito dagli SM. Gli ettari oggetto di questo tipo di pagamento non superano i 30 ettari o le dimensioni medie delle aziende agricole a livello nazionale nei casi in cui nello SM interessato le dimensioni medie siano superiori a 30 ettari. Gli SM che applicano il pagamento redistributivo utilizzando più del 5% del massimale nazionale non applicano il capping che è la riduzione dell'importo dei pagamenti diretti da concedere ad un agricoltore per un dato anno civile di almeno il 5% per la parte dell'importo al di sopra di 150.000 euro. Le risorse residue restano nello SM/regione che applica il taglio e sono trasferiti alla rispettiva dotazione per lo sviluppo rurale e possono essere riutilizzate senza il requisito del cofinanziamento.

- **Sostegno accoppiato facoltativo**[22]

Gli SM possono accordare un sostegno accoppiato agli agricoltori le cui produzioni ricadono in settori che rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali e che si trovano in difficoltà. Il pagamento accoppiato ha la forma di pagamento annuo ed è concesso entro determinati limiti

[20] L'importo forfettario annuale che può essere concesso ad un agricoltore non supera l'ammontare totale del suo pagamento di base

[21] Artt. da 41 a 42 del Reg(UE) n.1307 del 2013

[22] Artt. da 52 a 55 del Reg.(UE) n.1307 del 2013

quantitativi e sulla base di superfici e rese fisse o di un numero fisso di capi. Il finanziamento del sostegno accoppiato è variabile dall'8% del loro massimale nazionale fino al 13% se negli anni compresi tra il 2010 e il 2014 hanno allocato più del 5% dei pagamenti diretti a pagamenti accoppiati (art.68 del Reg.(Ce) 73/2009). Il sostegno accoppiato viene proposto dallo SM e approvato dalla Commissione. Dal 1°agosto 2016, con effetto dall'anno successivo, uno SM può lasciare invariate, aumentare o diminuire le percentuali fissate, modificare le condizioni di ammissibilità o porre fine al sostegno accoppiato.

- **Regime piccoli agricoltori**[23]

Gli SM possono stabilire un regime semplificato per i piccoli agricoltori e possono optare per questo regime tutti quelli che detengono diritti all'aiuto. Questi pagamenti sostituiscono le quote da concedere a norma del titolo III (pagamento di base, verde, per i giovani agricoltori e redistributivo) e del titolo IV (pagamento accoppiato e pagamento per il cotone dove si applica). Chi opta per questo regime è esonerato dalle pratiche per il greening ma deve rispettare la condizionalità anche se con meno vincoli. La domanda per aderire al regime viene presentata dagli agricoltori entro una data fissata dallo SM che non va oltre il 15 ottobre 2015. L'importo di pagamento annuo viene fissato dallo SM secondo quattro modalità (tabella 5) e l'agricoltore per tutta la durata del regime deve mantenere un numero di ettari ammissibile uguale al numero dei diritti all'aiuto posseduti e avere una superficie ammissibile superiore ad un ettaro o al limite fissato dallo SM.

Tabella 5 – Modalità di calcolo del pagamento per il regime piccoli agricoltori

IMPORTO DEL PAGAMENTO
UN IMPORTO NON SUPERIORE AL 25% DEL PAGAMENTO MEDIO NAZIONALE PER BENEFICIARIO CHE È STABILITO DAGLI SM IN BASE AL MASSIMALE NAZIONALE PER L'ANNO CIVILE 2019 E AL NUMERO DI AGRICOLTORI CHE HANNO DICHIARATO ETTARI AMMISSIBILI NEL 2015;
UN IMPORTO CORRISPONDENTE AL PAGAMENTO MEDIO NAZIONALE PER ETTARO, MOLTIPLICATO PER UNA CIFRA CORRISPONDENTE A UN NUMERO DI ETTARI NON ECCEDENTE CINQUE, DETERMINATO DAGLI SM.
IMPORTO DEL PAGAMENTO IN DEROGA
AIUTO PARI AL VALORE DEI PAGAMENTI DA ASSEGNARE ALL'AGRICOLTORE OGNI ANNO AI SENSI DEI TITOLI III E IV
AIUTO PARI AL VALORE DEI PAGAMENTI DA ASSEGNARE ALL'AGRICOLTORE NEL 2015 AI SENSI DEI TITOLI III E IV

1.2.1 b) Pagamenti diretti (Reg. Ce 73/2009)

L'ultima riforma della PAC (Health check) è entrata in vigore nel 2009 e non sono previste altre riforme fino al 2013. Tuttavia, anche nel 2013 sono state apportate delle modifiche operative.
La principale novità ha riguardato l'anticipo del 50% dei pagamenti diretti, infatti da metà ottobre gli OP hanno potuto erogare il 50% degli aiuti diretti della Domanda Unica 2013. Un'altra sostanziale modifica per il 2013 ha riguardato la disciplina finanziaria, che ha fissato un taglio del 4% a tutti i pagamenti diretti del 2013, per gli importi superiori a 2.000 euro. Tali disposizioni sono state l'effetto diretto del Reg. Ce 964/2013 che ha previsto un taglio del 4,001079% dei pagamenti diretti per mantenere la spesa entro i limiti di budget.
Oltre alla modulazione, il taglio ha interessato tutti gli agricoltori che hanno presentato la Domanda Unica a maggio 2013 e i cui pagamenti sono stati versati in due rate:

[23] Artt. da 61 a 65 del Reg.(UE) n.1307 del 2013

- dal 16 ottobre 2013 (anticipo del 50%);
- dal 1° dicembre 2013 (saldo).

Alla decurtazione del 4% si è aggiunta la trattenuta prevista dalla modulazione, che nel 2013 è stata pari a:
- 10% per gli importi da 5.000 a 300.000 euro;
- 14% per gli importi superiori a 300.000 euro.

Queste riduzioni non sono state applicate al valore dei titoli, ma come riduzione del pagamento erogato. Il taglio è stato applicato a tutti i pagamenti, sia quelli del regime di pagamento unico sia a quelli accoppiati.

1.2.1 c) Pagamenti diretti supplementari (art. 68, Reg. Ce 73/2009)

L'Italia ha introdotto alcune modifiche all'applicazione dell'art. 68 per gli ultimi due anni di applicazione 2012 e 2013 (D.m. n. 8139 del 10/8/2011). Di seguito si riportano gli importi unitari dei premi concernenti le seguenti misure previste dal DM 29 luglio 2009 e successive modificazioni, attuativo dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, comunicati da AGEA con circolare ACIU.2013.701:

- sostegno specifico per il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del Reg. (CE) n. 73/2009 è dettagliato nelle seguenti tabelle (bovini, ovicaprini, olio d'oliva, latte, tabacco, zucchero, Danaee racemosa)

Art. 68 bovini - campagna 2012						
Organismo Pagatore	VITELLI NATI DA VACCHE NUTRICI PRIMIPARE DELLE RAZZE DA CARNE/DUPLICE ATTITUDINE ISCRITTE AI LLGG ED AI REGISTRI ANAGRAFICI	VITELLI NATI DA VACCHE NUTRICI PLURIPARE DELLE RAZZE DA CARNE ED A DUPLICE ATTITUDINE ISCRITTE AI LLGG ED AI REGISTRI ANAGRAFICI	VITELLO NATO DA VACCHE NUTRICI A DUPLICE ATTITUDINE ISCRITTE NEI REGISTRI ANAGRAFICI	CAPI BOVINI MACELLATI, ALLEVATI IN CONFORMITÀ AD UN DISCIPLINARE DI ETICHETTATURA FACOLTATIVA APPROVATO DAL MIPAAF (ART. 3, COMMA 3, LETTERA A)	CAPI BOVINI MACELLATI, CERTIFICATI EX REG. CE 510/06 O IN CONFORMITÀ A SISTEMI DI QUALITÀ (ART. 3, COMMA 3, LETTERA B)	TOTALE
	N.Capi	N.Capi	N.Capi	N.Capi	N.Capi	N.Capi
AGEA	8.320	37.665	5.958	15.641	8.461	76.045
APPAG	-	-	754	2.651	-	3.405
AGREA	1.046	6.513	61	36.357	2.443	46.420
ARPEA	17.171	89.849	2.554	166.130	-	275.704
ARTEA	1.621	9.074	302	1.089	4.974	17.060
AVEPA	321	1.426	420	327.202	-	329.369
OPPAB	-	-	3.579	373	-	3.952
OP LOMBARDIA	582	3.022	70	95.000	-	98.674
ARCEA	682	3.834	32	456	-	5.004
TOTALE NAZIONALE	29.743	151.383	13.730	644.899	15.878	855.633

Importo unitario	162,82	122,11	48,84	40,46	72,83

Spesa per misura	4.842.755,26	18.485.378,13	670.573,20	26.092.613,54	1.156.394,74
Spesa totale			23.998.706,59		27.249.008,28

Art. 68 ovicaprini - campagna 2012					
Organismo pagatore	Acquisto di montoni, di genotipo ARR/ARR ovvero ARR/ARQ, iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico	Detenzione di montoni, di genotipo ARR/ARR ovvero ARR/ARQ, iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico	Macellazione di capi ovicaprini certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006, ovvero certificati ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	Allevamento di capi ovicaprini nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA per ettaro di superficie foraggera	**TOTALE**
	N.Capi	N.Capi	N.Capi	N.Capi	N.Capi
AGEA	312	6.052	465.195	354.426	825.985
APPAG	-	-	-	5.748	5.748
AGREA	1	30	-	600	631
ARPEA	-	33	-	2.772	2.805
ARTEA	39	171	2.467	6.979	9.656
AVEPA	-	-	-	18.301	18.301
OPPAB	-	1	-	848	849
OP LOMBARDIA	-	-	-	45.702	45.702
ARCEA	-	-	-	18.712	18.712
TOTALE NAZIONALE	352	6.287	467.662	454.088	928.389

Importo unitario	247,89	57,84	12,39	8,26	
Spesa per misura	87.257,28	363.640,08	5.794.332,18	3.750.766,88	9.995.996,42

Art. 68 olio - campagna 2012		
Organismo pagatore	**olio biologico**	**olio D.O.P**
	Quantitativi accertati (Kg)	Quantitativi accertati (Kg)
AGEA	10.026.060	18.028.164
AGREA	2.703,00	15.576,03
APPAG	3.143,00	18.656,90
ARPEA	2.535,00	-
ARTEA	708.648,67	1.978.397,90
AVEPA	33.278,80	26.716,44
OP LOMBARDIA	23.030,99	40.321,60
OPPAB	-	-
ARCEA	6.649.712,00	299.207,00
TOTALE	17.449.111,46	20.407.039,87

Plafond nazionale (€)	Kilogrammi consegnati	Importo unitario per Kilogrammo
9.000.000,00	37.856.151,33	0,2377

Art. 68 latte - campagna 2012	
Organismo pagatore	**Quantitativo ammissibile (ton.)**
AGEA	996.969,909
AGREA	1.295.472,132
AVEPA	762.030,759
OP Lombardia	3.625.000,000
ARTEA	40.010,175
ARPEA	731.043,000
APPAG	138.722,000
OPPAB	322.351,157
ARCEA	31.391,581
Totale	**7.942.990,713**

Plafond	40.000.000,00
Quantità ammissibile (tonn.)	7.942.990,713
Importo unitario per tonnellata	5,0358

Art. 68 tabacco - campagna 2012			
Codice	Organismo pagatore	Codice Intervento	Quantitativo ammesso (Kg)
11	AGEA	171	35.286.750
11	AGEA	173	105.921
13	ARTEA	171	2.557.035
13	ARTEA	173	618.507
14	AVEPA	171	11.418.973
14	AVEPA	172	61.013
14	AVEPA	173	27.721
		Totali --->	**50.075.920**
	Totali per intervento:	171	**49.262.758**
	Nostrano Del Brenta	172	**61.013**
	Kentucky	173	**752.149**
		Totali --->	**50.075.920**

Importo dell'aiuto per kilogrammo calcolato sulla base dei quantitativi consegnati			
Plafond nazionale (€)	Varietà	Kilogrammi consegnati	Importo per kilogrammo
20.500.000,00	01-02-03-04	49.262.758	0,4161
48.249,08	Nostrano del Brenta	61.013	0,7908
951.694,13	Kentucky	752.149	1,2653

Art. 68 Barbabietola da zucchero - campagna 2012	
Organismo pagatore	Superficie accertata (ha)
AGEA	6.542,28
AGREA	24.953,22
AVEPA	12.525,03
OP Lombardia	5.316,00
ARTEA	238,22
ARPEA	1.477,12
APPAG	0,00
OPPAB	0,00
ARCEA	0,00
Totale	**51.051,86**

Plafond nazionale (€)	Superficie accertata (ha)	Importo unitario per ettaro (€)
19.700.000,00	51.051,86	385,88

Art. 68 Danaee racemosa - campagna 2012	
Organismo pagatore	Superficie accertata (ha)
AGEA	150,47
AGREA	0,00
AVEPA	1,04
OP Lombardia	0,00
ARTEA	62,27
ARPEA	0,00
APPAG	0,00
OPPAB	0,00
ARCEA	0,00
Totale	**213,78**

Plafond nazionale (€)	Superficie accertata (ha)	Importo unitario per ettaro (€)
1.500.000,00	213,78	7.016,55

- sostegno per specifiche attività agricole che comportano benefici agroambientali aggiuntivi a norma dell'art. 68, paragrafo 1, lettera a), punto v), del Reg. (CE) n. 73/2009;

Art. 68 Avvicendamento - campagna 2012		
Organismo pagatore	**N. domande**	**Superficie accertata (ha)**
AGEA	65.334	827.467,27
AGREA	29	1.575,39
AVEPA	8	375,88
OP Lombardia	28	498,00
ARTEA	5.955	143.020,40
ARPEA	32	350,08
APPAG	0	0,00
OPPAB	0	0,00
ARCEA	127	2.102,38
Totale	**71.513**	**975.389,40**

Plafond nazionale (€)	Superficie accertata (ha)	Importo unitario per ettaro (€)
99.000.000,00	975.389,40	100,00

- sostegno specifico sotto forma di contributi per il pagamento di premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, a norma dell'art. 68, paragrafo 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 73/2009: l'importo complessivo della spesa ammessa comunicata dagli Organismi pagatori ammonta ad € 207.255.826,55 e l'importo massimo del contributo erogabile, pari al 65% della detta spesa, è di € 134.716.287,25.

ART. 68 ASSICURAZIONE - RIPARTIZIONE SPESA 2012-2013			
		IMPORTI €	**PERCENTUALE**
1	**QUOTA FEAGA**	**70.000000,00**	**51,961%**
2	**QUOTA DI FINANZIAMENTO NAZIONALE**	**23.333.333,33**	**17,320%**
3	**SOMME FEAGA PROVENIENTE DA AVVICENDAMENTO**	**1.416.060,00**	**1,051%**
4	**QUOTA DI COFINANZI MANTO NAZIONALE SU 3**	**487020,00**	**0,36%**
5	**FONDI NAZIONALI RECATIO DALLA LEGGE 228/2012**	**39.479.873,82**	**29,306%**
		134.716.287,25	**100,00%**

Tale spesa è stata ripartita tra cinque linee di finanziamento (quota FEAGA, quota di cofinanziamento nazionale, quota FEAGA da avvicendamento, quota di cofinanziamento nazionale da avvicendamento e fondi nazionali recati dalla legge 228/2012, tab. E.

Gli importi unitari dei premi relativi al sostegno specifico delle misure sub 1) e 2) sono stati definiti sulla base delle superfici e delle quantità accertate e del numero di capi ammissibili all'aiuto comunicati dagli Organismi pagatori e riportati negli allegati sopra citati.

A seguito del calcolo degli importi unitari è emersa un'economia di spesa per la misura di cui al precedente punto 2), per un importo di € 1.461.060,00.

Conseguentemente, in applicazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 2, del DM 29 luglio 2009, così come modificato dal decreto 10 agosto 2011 n. 8139, detta economia è stata riallocata nell'ambito della misura di cui al precedente punto 3).

1.2.1 d) Zucchero: applicazione del Reg. Ce 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

L'Umbria è stata profondamente interessata dalla riforma del settore dello zucchero (Reg. Ce 319/2006 e Reg. Ce 320/2006). Fino al 2006, in Umbria, la barbabietola interessava circa 4.500 ettari di superficie. La rinuncia alla quota e lo smantellamento completo degli impianti di produzione dello zucchero dell'Italia Centrale (zuccherifici di Castiglione Fiorentino, di Jesi, di Fermo e di Celano) hanno annullato la possibilità della coltivazione della barbabietola in Umbria. Il settore bieticolo, in Umbria, ha beneficiato di una quota del 10% dell'aiuto alla ristrutturazione (Art. 3, par. 6, Reg. Ce 320/2006), riservato ai coltivatori di barbabietola ed ai fornitori di macchinari, privati o imprese, che hanno lavorato sotto contratto con i loro macchinari agricoli per i coltivatori. Inoltre, gli ex-bieticoltori umbri hanno beneficiato dell'aiuto alla diversificazione (Art. 6, Reg. Ce 320/2006), previsto per le regioni colpite dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero, in base alla quota di zucchero rinunciata. L'aiuto alla diversificazione è stato erogato nell'ambito di un Piano di Azione, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 5 maggio 2008. Le risorse disponibili per l'attuazione del Piano sono pari ad € 3.418.823,10.

In considerazione delle limitate risorse disponibili, il Piano di azione ha previsto di attivare esclusivamente la misura denominata "Ammodernamento delle aziende agricole" alla quale sono state destinate tutte le risorse disponibili. Obiettivo della misura è quello di sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. I beneficiari degli aiuti sono ex-bieticoltori, definiti come gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. In ragione della demarcazione tra OCM zucchero e PSR, gli ex-bieticoltori che hanno aderito al Piano d'azione non hanno avuto accesso all'analoga misura 121 prevista nel PSR. Il bando di evidenza pubblica riservato agli ex-bieticoltori per la concessione degli aiuti previsti dalla misura ammodernamento delle aziende agricole del Piano d'azione regionale, è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 6651 del 25 luglio 2008. A seguito dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate dagli ex-bieticoltori (DD n.7247 del 30.07.09) sono state ammesse 45 domande per un importo complessivo degli aiuti concessi di € 3.923.308,48. A causa dell'esaurimento delle risorse disponibili nel Piano d'azione regionale e al fine di garantire pari opportunità di finanziamento agli ex-bieticoltori, le domande inserite nella graduatoria non finanziabili per esaurimento delle risorse, sono transitate sulla misura 121 del PSR a partire dalla data di notifica della richiesta di deroga, successivamente approvata nell'ambito dell'ultima modifica del programma regionale (dicembre 2009). Pertanto, in relazione alla deroga alla demarcazione con l'OCM zucchero di cui al capitolo 10 – complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati nell'allegato I al Reg (CE) n.1974/2006, le domande degli ex-bieticoltori ritenute ammissibili sono finanziate con le risorse della misura 121 del PSR, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e del punteggio assegnato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti per la misura stessa.

Nel 2013 continua l'attività relativa alle istruttorie di pagamento delle Misure messe in atto, di cui si rimanda al Capitolo 2 della RAE 2013, per gli approfondimenti relativi allo stato di avanzamento finanziario e procedurale.

1.2.1 e) Tabacco (Reg. Ce 73/2009)

Il processo di riforma dell'Ocm tabacco iniziato nel 2003, è giunto a completamento il 1 gennaio 2010 con il disaccoppiamento totale del titolo e, contemporaneamente, il trasferimento al secondo Pilastro di circa la metà del plafond comunitario destinato al settore. Nella prima fase della riforma, dal 2006 al 2009, il premio accoppiato al 60% si è dimostrato sufficiente a rendere competitiva la coltivazione nelle aziende più efficienti e nei territori più vocati, soprattutto nell'Alta Valle del Tevere, mentre le aziende meno efficienti hanno colto l'opportunità del disaccoppiamento per cessare la produzione.

In un contesto economico di grave crisi finanziaria e produttiva come quella che sta vivendo la tabacchicoltura umbra, la Regione ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione nei confronti di questo settore. Pertanto, attraverso opportuni adeguamenti del PSR, sono state messe a disposizione dei tabacchicoltori un insieme di misure atte a conseguire i seguenti obiettivi: accrescere la competitività, valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche. Nello specifico, l'attenzione si è concentrata su due misure: la Misura 214 e la Misura 144 – agroambientale. Nel 2013 continua pertanto l'attività relativa alle istruttorie di pagamento delle Misure messe in atto, di cui si rimanda al Capitolo 2 della RAE 2013, per gli approfondimenti relativi allo stato di avanzamento finanziario e procedurale

Inoltre nel 2012, è stata apportata la modifica della strategia del PSR per l'Umbria 2007-2013 volta ad affrontare i fabbisogni prioritari del settore tabacchicolo anche attraverso l'approccio locale basato sul metodo "Leader". La scelta di tale metodologia per affrontare i problemi strutturali del settore tabacchicolo, ha lo scopo di innescare quei processi virtuosi in termini di coinvolgimento e partecipazione collettiva che caratterizzano le strategie di sviluppo locale. Da tale strategia discendono obiettivi specifici volti al miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in dette aree, dando priorità a quelle in fase di ristrutturazione/riconversione dal settore tabacchicolo. Tali obiettivi, riferiti all'Asse IV del PSR, sono implementati attraverso la Misura 411 "Competitività" volta a sostenergli interventi di ammodernamento delle aziende agricole e quelli per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli da parte delle imprese di trasformazione e commercializzazione. Nel 2013 continua l'attività relativa alle istruttorie di pagamento delle Misure messe in atto, di cui si rimanda al Capitolo 2 della RAE 2013, per gli approfondimenti relativi allo stato di avanzamento finanziario e procedurale.

1.2.1 f) Ortofrutta destinata alla trasformazione (Reg. Ce 1182/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli destinati alla trasformazione è stata approvata nel 2007 con il Reg. Ce 1182/2007 ed è entrata in vigore nel 2008. Questo settore riguarda i seguenti prodotti: pomodori, agrumi, pere, pesche, nettarine, fichi secchi, prugne e uve secche.

L'Umbria è interessata esclusivamente al settore del pomodoro da industria, una coltura particolarmente diffusa nelle aree irrigue della Pianura del Tevere e nella zona del Trasimeno. In questo settore, il Decreto ministeriale n. 1540 del 22 ottobre 2007 ha fissato un periodo transitorio di tre anni (2008-2010) con una percentuale di disaccoppiamento del 50%. L'importo del pagamento transitorio è stato fissato, per il 2010, a 1.000 euro/ha (Decreto ministeriale n. 1834 del 12 febbraio 2010). L'entrata in vigore della riforma, in Umbria, non ha generato una riduzione della superficie a pomodoro, che anzi è leggermente aumentata, sia

per l'aumento dei prezzi di mercato sia perché questa coltura ha sostituito altre colture irrigue che presentavano maggiori problemi di competitività (mais, tabacco).

1.2.1 g) Ortofrutticoli freschi (Reg. Ce 1234/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli freschi, entrata in vigore dal 2008 (Reg. Ce 1182/2007 e Reg. Ce 1580/2007), riconosce alle Organizzazioni dei Produttori (OP) e ai loro programmi operativi (PO) il ruolo cardine nella concentrazione dell'offerta. Il Reg. Ce 1182/2007 (art. 12) prevede la predisposizione di una strategia nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo.

A fine di provvedere all'adeguamento previsto dal Reg. n. 543/2011 ed s.m.i. , nel 2012 in il MIPAAF, con DM 4672, ha definito le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi. In vista della cessazione dei programmi operativi in essere, prevista per il 31/12/2012, tale normativa ha permesso di abolire, in quanto obsolete, le disposizioni concernenti l'esecuzione dei programmi operativi in via di chiusura.

In particolare il DM 4672/2012 ha definito i nuovi criteri di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli: modalità di riconoscimento, dimensioni minima, vendita diretta delle produzioni, esternalizzazioni, controllo demografico, periodo minimo di adesione, ecc.. Inoltre la norma definisce la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, nonché misure di prevenzione e gestione delle crisi previste nei programmi operativi.

In Umbria non sono presenti OP del settore ortofrutticolo. I produttori umbri aderiscono ad OP extra-regionali, in particolare ad una OP della Toscana, sia come produttori singoli che come produttori associati in cooperative. I produttori ortofrutticoli regionali soci di OP di altre regioni partecipano ai programmi operativi di OP extra-regionali. Tali produttori possono aderire alle misure previste dal PSR della Regione Umbria adeguandosi a tutti i criteri ed obblighi, comunicandoli all'Op a cui sono associati. Nel PSR Umbria sono contenute le disposizioni per la necessaria demarcazione tra OCM e PSR, relativamente alle misure 121, 123 e 214.

1.2.1 h) Settore olivicolo (Reg. Ce 73/2009, Reg. Ce 1234/2007 art. 103 e Reg. Ce 182/2009)

La riforma del settore dell'olio di oliva del 2004 (Reg. Ce 1782/2003) ha accresciuto il rischio per la vitalità delle imprese che operano nel settore. Il settore oleicolo in Umbria presentava problemi di competitività anche prima della riforma, ma con essa tali difficoltà sono aumentate.

L'olivicoltura in Umbria si concentra nelle zone marginali con costi di produzione insostenibili e difficili da ridurre, con gravi difficoltà anche nel reperimento della manodopera. Gli attuali andamenti di mercato hanno accentuato l'abbandono dell'olivicoltura soprattutto nelle zone più marginali che, in alcuni casi, sono anche le zone paesaggisticamente più interessanti (Trevi, Spoleto, Foligno, Valnerina ternana, Amerino, Giano dell'Umbria, ecc.). Le norme della condizionalità impongono la manutenzione degli oliveti, con l'obbligo di potatura ogni quattro anni; tale vincolo consente il mantenimento degli oliveti in condizioni agronomiche minime, ma non sufficienti allo sviluppo duraturo dell'olivicoltura. Tale situazione, quindi, sollecita interventi territorialmente mirati, tramite il Programma di Sviluppo Rurale, per salvaguardare

l'olivicoltura ad alto valore paesaggistico, nonché misure per proseguire nella promozione del prodotto, incentivando il suo forte legame con il territorio, la sua gastronomia e le sue tradizioni.

Le imprese umbre, con il sostegno delle Istituzioni, hanno compiuto un grande sforzo per la valorizzazione del prodotto con risultati abbastanza soddisfacenti, se si considera che il prezzo di mercato dell'olio umbro è largamente superiore ai prezzi medi nazionali. Ciononostante i ricavi di mercato non riescono a coprire i costi di produzione particolarmente elevati nell'olivicoltura tradizionale, soprattutto nelle zone più marginali. Un altro intervento che ha interessato l'olivicoltura umbra sono le azioni delle Organizzazioni dei produttori di operatori olivicoli riconosciute, attuate ai sensi dell'Art. 103 del Reg. Ce 1234/2007, che hanno fornito un importante contributo attraverso i programmi di attività per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva, la tracciabilità, il mercato, il miglioramento e la tutela ambientale. L'entrata in vigore del Reg. Ce 182/2009 – relativo all'etichettatura obbligatoria – ha fornito una nuova spinta alla valorizzazione e alla competitività dell'olio extravergine di oliva di produzione regionale, i cui effetti positivi tuttavia non si sono ancora manifestati. Per il 2011 è stato inoltre emanato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220/2011 della Commissione del 25 novembre 2011, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 (organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento). A livello nazionale, con Decreto n. 8287 del 22 dicembre 2011 è stata disciplinata l'attuazione del Regolamento, che ha portato i primi effetti nel 2012. Le principali novità hanno riguardato le procedure per il riconoscimento delle organizzazioni degli operatori del settore oleicolo, per la presentazione e la realizzazione dei programmi di attività, per l'erogazione del finanziamento comunitario, nonché per l'esecuzione dei controlli. In particolare l'art. 2 definisce, oltre ai requisiti minimi definiti nel Regolamento, le condizioni per il riconoscimento delle organizzazioni di operatori del settore oleicolo. Le disposizioni finanziarie decretate all'art. 9 prevedono il finanziamento comunitario dei programmi di attività è previsto dall'art. 103 paragrafo 1bis del Reg. (CE) n. 1234/07 per un importo annuo di € 35.991.000,00. L'ammontare annuo è ripartito, per ciascuna campagna, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento, come segue:

- almeno il 30% destinato al miglioramento dell'impatto ambientale dell'oleicoltura;
- almeno il 12% destinato alla tracciabilità, alla certificazione ed alla tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

La ripartizione delle risorse a disposizione delle Regioni pari ad € 25.193.700, anche per il 2013, è stata la seguente (Allegato 5 al DM 8287/2011):

- 20% pari a € 5.038.740,00 ripartito in parti uguali tra tutte le regioni (pari a € 279.930,00 per regione);
- 80% corrispondente ad € 20.154.960,00 ripartito applicando le percentuali indicate nella tabella sotto riportata.

Regione	Parametro %	Importo fisso (€)	Importo variabile (€)	importo lordo totale €
Abruzzo	3,67	279.930,00	739.670,00	1.019.600,00
Basilicata	2,52	279.930,00	507.870,00	787.800,00
Calabria	19,8	279.930,00	3.990.670,00	4.270.600,00
Campania	6,86	279.930,00	1.382.670,00	1.662.600,00
Emilia Romagna	0,14	279.930,00	28.170,00	308.100,00
Friuli V. Giulia	0,02	279.930,00	4.070,00	284.000,00
Lazio	6,03	279.930,00	1.215.370,00	1.495.300,00
Liguria	1,1	279.930,00	221.670,00	501.600,00
Lombardia	0,15	279.930,00	30.270,00	310.200,00
Marche	0,63	279.930,00	126.970,00	406.900,00
Molise	0,99	279.930,00	199.570,00	479.500,00
Puglia	35,22	279.930,00	7.098.570,00	7.378.500,00
Sardegna	2,49	279.930,00	501.870,00	781.800,00
Sicilia	11,48	279.930,00	2.313.770,00	2.593.700,00
Toscana	6,1	279.930,00	1.229.470,00	1.509.400,00
Umbria	2,45	279.930,00	793.770,00	1.073.700,00
Trentino A.A.	0,03	279.930,00	6.070,00	286.000,00
Veneto	0,32	279.930,00	64.470,00	344.400,00
Totale	**100**	**5.038.740,00**	**20.154.960,00**	**25.193.700,00**

I parametri % adottati sono quelli già formalizzati in attuazione del Reg. (528)99 della Commissione

Nel 2013, sebbene siano stati emanati due regolamenti in materia di produzione olivicola ed elaiotecnica, non si segnalano sostanziali modifiche della politica nazionale o comunitaria che abbiano avuto ricadute sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari (i regolamenti emanati sono: Reg. (UE) n. 299/2013 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti e Reg (UE) N. 1335/2013 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva.)

A livello regionale, già nel 2012, è stata messa in atto un'attività di valutazione ed approvazione dei programmi delle OP, in conformità alla circolare AGEA n. 1 del 31 gennaio 2012 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 867/2008. Le istruttorie, condotte nel 2012, hanno evidenziato la conformità dei programmi presentati con i criteri di programmazione regionale, in particolare con le strategie del PSR per l'Umbria 2007 – 2013, e l'ammissibilità a finanziamento, anche in riferimento ai criteri di selezione stabiliti all'art. 7. Per quanto concerne il finanziamento di tali attività, considerato tuttavia che le risorse assegnate alla Regione Umbria con il decreto ministeriale sono insufficienti a soddisfare le complessive richieste finanziarie dei programmi ritenuti ammissibili, si è ritenuto necessario adeguare gli importi finanziari richiesti al plafond finanziario assegnato alla Regione Umbria con il decreto ministeriale 22 dicembre 2011, sulla base dei seguenti criteri stabiliti dall'allegato 7 al decreto:

a) il 30% dell'importo annuale disponibile è stato attribuito ad ogni singola organizzazione proporzionalmente al punteggio assegnato a ciascun programma;

b) il 70% dell'importo annuale disponibile è stato attribuito ad ogni singola organizzazione proporzionalmente alla loro rappresentatività:
   - per il 50% sulla base del totale della superficie olivata dei soci riportati nei suddetti, previa eliminazione dai predetti elenchi delle duplicazioni e/o sovrapposizioni rilevate a seguito dell'incrocio dei CUAA di tutti i nominativi. Tale elemento è stato individuato in relazione all'attività b) che è essenzialmente rivolta alle superfici olivetate;
   - per il restante 50% sulla base del numero totale dei soci riportati negli elenchi delle basi associative presentati dalle suddette organizzazioni, previa eliminazione dai predetti elenchi delle duplicazioni e/o sovrapposizioni rilevate a seguito dell'incrocio dei CUAA di tutti i nominativi. Tale elemento è stato individuato anche in relazione alla tipologia dell'attività c), rivolta essenzialmente alla valorizzazione del capitale umano e quindi dei soci aderenti;

Il piano, di valenza triennale, ha previsto una ripartizione delle risorse per le annualità 2012-2013-2014. Per l'anno in questione (2013) si riporta di seguito la ripartizione delle risorse riconosciute alle Organizzazioni di produttori regionali:

	Seconda annualità				
	contributo comunitario richiesto (Euro)		contributo comunitario ammissibile (Euro)		totale
Organizzazione dei produttori	attività b) miglioramento impatto ambientale	attività c) miglioramento della qualità	attività b) miglioramento impatto ambientale	attività c) miglioramento della qualità	
A.PR.OL. Perugia soc. coop.	191.500,00	151.625,00	117.899,89	93.350,24	
A.PR.OL. Terni soc. coop.	292.574,91	120.758,43	82.810,68	34.179,58	
ASSOPROL Umbria soc. coop.	158.900,00	141.100,00	59.650,21	52.968,19	
C.N.O. s.c.a r.l.	204.302,56	94.863,68	184.429,46	85.636,01	
UNASCO s.c.a r.l.	40.549,32	25.512,51	38.532,29	24.243,45	
Totale	**887.826,79**	**533.859,62**	**483.322,53**	**290.377,47**	**773.700,00**

1.2.1 i) Vino (Reg. Ce 1234/2007, Reg. Ce 479/2008)

La riforma dell'OCM del settore vitivinicolo (Reg. Ce 479/2008) ha introdotto una serie di rilevanti cambiamenti nella normativa del settore, che hanno avuto un grande impatto per il settore vitivinicolo dell'Umbria.

Negli anni dal 2001 al 2010 la vitivinicoltura regionale si è profondamente rinnovata. Sono stati realizzati notevoli investimenti nel rinnovamento dei vigneti, delle strutture di trasformazione ed anche per la costruzione di nuove cantine secondo le più moderne tecnologie. Gli interventi realizzati hanno consentito di qualificare ulteriormente le produzioni regionali aumentando la competitività del settore, cosi come è stato descritto ampiamente nei precedenti Rapporti Annuali di esecuzione. La ripartizione finanziaria degli strumenti previsti dal richiamato Regolamento è stata definita con appositi Decreti ministeriali (DM n.4374 del 01/07/2013 per l'anno 2013 e DM n. 3025 del 21/05/2013 per l'anno 2014).

Di seguito si riportano i quadri finanziari approvati:

Rimodulazione finanziaria 2013

MISURA	Stanziamento
Promozione sui mercati dei Paesi esteri	85.305.038
Ristrutturazione e riconversione vigneti	143.578.182
Vendemmia verde	1.459.481
Assicurazione del raccolto	20.000.000
Investimenti	71.393.299
Distillazione sottoprodotti	15.000.000
Totale	**336.736.000**

Ripartizione Finanziaria 2014

MISURA	Stanziamento
Promozione sui mercati dei Paesi esteri	101.997.000
Ristrutturazione e riconversione vigneti	140.000.000
Vendemmia verde	10.000.000
Assicurazione del raccolto	20.000.000
Investimenti	45.000.000
Distillazione sottoprodotti	20.000.000
Totale	**336.997.000**

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - Settore vino - RIMODULAZIONE FONDI 2013

		Promozione sui mercati dei Paesi esteri *	Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Vendemmia verde	Investimenti	TOTALE
1	Piemonte	10.117.113,00	7.610.703,00	0,00	5.639.847,00	23.367.663,00
2	Val d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Lombardia	2.966.035,00	5.221.627,00	130.046,00	2.724.199,00	11.041.907,00
4	Bolzano	230.000,00	679.202,00	0,00	678.497,00	1.587.699,00
4	Trento	653.287,00	1.594.584,00	0,00	469.877,00	2.717.748,00
5	Veneto	10.134.823,00	15.352.549,00	0,00	7.577.730,00	33.065.102,00
6	Friuli VG	2.537.863,00	5.689.468,00	0,00	681.011,00	8.908.342,00
7	Liguria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Emilia Romagna	6.856.012,00	12.489.816,00	0,00	4.662.991,00	24.008.819,00
9	Toscana	10.152.299,00	15.870.930,00	2.981,00	3.581.127,00	29.607.337,00
10	Umbria	1.246.461,00	1.146.060,00	0,00	4.300.163,00	6.692.684,00
11	Marche	1.020.229,00	4.092.036,00	2.093,00	2.824.697,00	7.939.055,00
12	Lazio	430.440,00	2.694.419,00	0,00	2.332.040,00	5.456.899,00
13	Abruzzo	972.721,00	10.032.182,00	0,00	956.402,00	11.961.305,00
14	Molise	0,00	1.859.615,00	10.000,00	0,00	1.869.615,00
15	Campania	329.232,00	6.172.631,00	442.243,00	422.974,00	7.367.080,00
16	Puglia	2.037.498,00	22.841.512,00	45.334,00	4.522.646,00	29.446.990,00
17	Basilicata	33.367,00	650.000,00	82.000,00	0,00	765.367,00
18	Calabria	50.000,00	3.080.848,00	118.501,00	1.194.000,00	4.443.349,00
19	Sicilia	5.300.962,00	21.900.000,00	250.000,00	26.808.984,00	54.259.946,00
20	Sardegna	470.546,00	4.600.000,00	376.283,00	2.016.114,00	7.462.943,00
	TOTALE	55.538.888,00	143.578.182,00	1.459.481,00	71.393.299,00	271.969.850,00

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - Settore vino - RIPARTIZIONE FONDI 2014						
		Promozione sui mercati dei Paesi esteri	Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Vendemmia verde	Investimenti	TOTALE
1	Piemonte	7.694.372	9.527.737	734.135	3.183.046	21.139.290
2	Val d'Aosta	150.510	0	6.550	14.737	171.797
3	Lombardia	2.968.924	5.770.952	351.133	1.717.524	10.808.533
4	Bolzano	896.477	947.872	81.656	336.062	2.262.067
4	Trento	1.893.979	1.575.868	153.224	598.019	4.221.090
5	Veneto	10.413.888	14.473.996	1.172.801	4.964.980	31.025.665
6	Friuli VG	2.500.817	3.840.766	334.935	1.370.871	8.047.389
7	Liguria	262.915	72.544	23.596	64.750	423.805
8	Emilia Romagna	6.974.788	12.493.138	788.792	3.782.607	24.039.325
9	Toscana	7.849.899	14.926.123	907.793	4.441.376	28.125.191
10	Umbria	1.361.585	3.911.842	197.488	1.073.038	6.543.953
11	Marche	1.899.332	4.264.620	272.547	1.298.616	7.735.115
12	Lazio	2.212.274	2.578.824	366.061	1.238.091	6.395.250
13	Abruzzo	2.752.713	5.728.594	484.833	2.011.542	10.977.682
14	Molise	433.482	755.029	85.714	314.201	1.588.426
15	Campania	2.010.355	3.380.950	366.129	1.367.158	7.124.592
16	Puglia	7.115.666	13.367.782	1.337.635	5.158.073	26.979.156
17	Basilicata	392.766	983.342	61.372	296.125	1.733.605
18	Calabria	833.544	2.479.309	175.620	793.605	4.282.078
19	Sicilia	8.725.688	34.426.637	1.658.385	9.264.218	54.074.928
20	Sardegna	2.053.924	4.494.075	439.600	1.711.361	8.698.960
	TOTALE	71.397.900*	140.000.000	10.000.000	45.000.000	266.397.900

Per la Regione Umbria, in attuazione del programma nazionale di sostegno nel settore del vino, lo stato dei pagamenti aggiornato al 15/10/2013 è il seguente:

Misura	Risorse iniziali assegnate con D.M. 3905/12 (€)	Risorse assegnate/ridotte a seguito di I° rimodulazione con D.G.R. n. 1454/12 (€)	Contributi pagati al 15.10.2013 (€)	Differenza tra assegnato iniziale e pagato (€)
	(a)	*(b)*	*(d)*	*(e=c+/-d)*
Investimenti	972.947,00	3.225.171,34	2.529.468,84	1.596.726,84
Ristrutturazione e riconversione vigneti	3.655.499,00	2.000.000,00	1.071.056,33	27.920,73
Promozione sui mercati dei paesi terzi	1.438.073,00	1.420.430,66	1.074.584,86	345.844,40
Vendemmia verde	579.083,00	-	-	-
Totale	**6.645.602,00**	**6.645.602,00**	**4.675.110,03**	**1.970.491,97**
			% di utilizzo delle risorse	**70,35**

1.2.1 j) Zootecnia da carne (Reg. Ce 73/2009)

I settori zootecnici in Umbria maggiormente interessati dalla riforma della PAC sono la produzione di carne bovina, di latte e di ovini che godono tuttora di premi disaccoppiati basati sui diritti storici acquisiti. I premi PAC per gli allevamenti di bovini da carne e di ovini sono basati sulla media dei premi percepiti nel triennio 2000-2002, mentre i produttori di latte ricevono dei premi annuali per kg quota latte posseduta nel Marzo

2006. La nuova PAC per il periodo 2014-2020 prevede dei pagamenti omogenei per ettaro per tutti i settori agricoli con la possibilità di regionalizzare i pagamenti.

Dalla rilevazione condotta sul campione di allevamenti di vacche nutrici umbre l'importo medio dei pagamenti diretti rapportato alla SAU si attestava a 471 euro, rimanendo compreso tra un minimo di 335 €/ha nel caso degli allevamenti più estensivi (1,5 UBA/ha) ed un massimo di 770 €/ha percepito dalle aziende con più elevato carico di bestiame.

Nel periodo 2006 – 2011 questi premi hanno subito dei ribassi modesti in seguito all'applicazione della modulazione, compensati a partire dal 2010 dall'introduzione del nuovo sistema di sostegno accoppiato introdotto con la riforma della PAC del 2010 (Healt-Check). Con l'applicazione dell'articolo 68 del Reg Ce 73/2010, il massimale del sostegno specifico destinato al comparto dei bovini da carne è stato infatti aumentato rispetto alla dotazione prevista dal precedente regime di premi supplementari (art. 69 Reg Ce 1782/2003). Nel caso degli allevamenti da carne a ciclo chiuso nel 2010 è stato erogato un pagamento diretto di 76 €/capo macellato e certificato Igp e di 127,58 €/capo per vitello nato da vacche nutrici di razza da carne iscritte ad un libro genealogico. Gli allevamenti con un carico di bestiame elevato per ettaro hanno comunque continuato a ricevere premi più alti per ettaro.

Per la valutazione d'impatto della Riforma della PAC si è preso a riferimento il testo della proposta di regolamento avanzata dalla Commissione europea nell'ottobre del 2011, non essendo ancora terminato il complesso iter legislativo che definirà il testo completo del futuro regolamento. L'importo del massimale attribuito all' Italia e destinato ai pagamenti diretti è quello indicato nella proposta, anche se sul suo ammontare definitivo sussistono ancora forti incertezze dal momento che in sede europea non è ancora stato raggiunto un accordo sul bilancio pluriennale 2014-2020 (e quindi su tagli e ridistribuzione dei capitoli di spesa). Da una simulazione relativa al periodo 2014- 2020, spalmando il massimale indicato nella proposta sulla SAU nazionale, il premio base per ettaro si attesterebbe nel primo anno di applicazione della futura PAC a 162 Euro, al quale si dovrebbe aggiungere un pagamento di 95 €/ha per gli interventi obbligatori di "rinverdimento" (cosiddetto greening). Ulteriori pagamenti disaccoppiati possono essere attribuiti facoltativamente alle aziende ubicate in zone svantaggiate. Infine sarebbe possibile creare un fondo fino al 10% del massimale da destinare a premi accoppiati volti a sostenere le produzioni di qualità, nello spirito dell'attuale art.68 del Reg Ce 73/2010.

Per la proiezione dell'impatto della riforma al 2011 si sono considerati come baseline i risultati del monitoraggio relativi al biennio 2005-2006. Per l'adeguamento dei costi si sono presi a riferimento le variazioni dei prezzi delle materie, dei carburanti e delle tariffe salariali, mentre nella rivalutazione dei ricavi della vendita dei vitelloni si è considerato il prezzo medio del Vitellone chianino nell'anno 2011 (fonte Consorzio Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale). Il sostegno al reddito è stato ricalcolato ipotizzando che il futuro regime dei pagamenti diretti rispecchi, nei massimali attribuiti all'Italia, la proposta avanzata dalla Commissione europea, nell'ipotesi inoltre del mantenimento di un sostegno accoppiato come quello attualmente in vigore in applicazione dell'art. 68 del Reg Ce 73/2010. Si è quindi attribuito a ciascuna azienda un pagamento per ettaro di 257 € (pagamento base + greening).

Ipotizzando il mantenimento dei premi accoppiati la media dei pagamenti diretti calerebbe da 471 a 384 €/ha. Rispetto alla situazione precedente si verificherebbe inoltre un maggiore livellamento del sostegno per ettaro che rimarrebbe compreso tra un minimo di 335 ed un massimo di 420 €/ha. La differenza è chiaramente dovuta all'ipotesi del mantenimento del sostegno accoppiato che determina una maggiore incidenza per superficie nel caso delle aziende più intensive o di maggiore dimensione. Mantenendo le medesime condizioni di produttività aziendale e la stessa struttura dei costi, la dinamica dei prezzi delle

materie prime, dei carburanti e del costo del lavoro determinerebbe un incremento dei costi di produzione del 10%, in gran parte dovuto al rincaro delle quotazioni dei cereali e all'aumento del prezzo del gasolio agricolo. L'incremento delle sole spese per l'alimentazione del bestiame è stimabile in più del 30%. Le quotazioni del bestiame da macello nel medesimo periodo non hanno seguito un'analoga dinamica: rispetto ad una media annua di 3,44 €/kg nel 2006, il prezzo del vitellone chianino certificato IGP nel 2011 si è attestato a 3,35 €/kg peso vivo.
Le condizioni di redditività peggiorerebbero ulteriormente con l'applicazione della Riforma della PAC così come delineata dalle proposte di regolamento. Se nel 2005 e 2006 il prezzo di vendita del vitellone e i pagamenti diretti avevano permesso di recuperare interamente il costo totale per kg di peso vivo prodotto (con un margine di profitto estremamente limitato, compreso rispettivamente tra lo 0,5 e l'1,5%), il passaggio ad una regionalizzazione su base nazionale porterebbe ad una copertura dei costi nella misura dell'87%. In media l'allevatore non potrebbe reintegrare gli investimenti fatti in azienda (ammortamenti) e non riceverebbero un'adeguata remunerazione per il capitale di proprietà impegnato nell'attività.
Un'opportunità per tutte le aziende da carne bovina sarà la possibilità di accedere ai premi accoppiati che presumibilmente verranno legati alle produzioni di qualità. E' probabile che i produttori del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP possano godere di questi premi aggiuntivi. É interessante notare che la popolazione dei bovini delle razze tipiche (Chianina e Marchigiana) in Umbria, nel periodo 2008 – 2011, è lievemente aumentata, mentre si registra un capo per quasi tutte le altre razze bovine. La valorizzazione delle carni delle razze tipiche attraverso il marchio IGP, e i più alti premi PAC annessi, è pertanto riuscita a dare un sostegno economico alle razze tipiche. É possibile che la nuova PAC continui a sostenere la produzione della carne bovina da razze tipiche a scapito degli allevamenti da ingrasso che in Umbria sono in declino.
L'impatto per gli allevatori di vacche da latte in Umbria sarà simile a quello prospettato per gli allevamenti di bovini da carne. Le aziende intensive con un elevato carico di bestiame per ettaro e con alte produzioni di latte per vacca saranno penalizzate dalla nuova PAC, mentre per le aziende estensive si può prevedere anche un incremento dei premi.
Il quadro normativo sopradescritto è stato desunto dal Piano Zootecnico Regionale approvato nel giungo 2013

1.2.1 k) Latte bovino (Reg. Ce 72/2009)

Nel marzo 2012, il "pacchetto latte" è stato approvato in sede comunitaria, dopo tre anni di discussione, con il Reg. Ce 261/2012. In Italia il pacchetto è diventato operativo con DM 15164 del 12/10/2012. Le principali novità introdotte riguardano i requisiti per il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori (OP) e delle organizzazioni interprofessionali (OI), la negoziazione dei contratti, i piani di regolazione dell'offerta dei formaggi D.O.P. e I.G.P.

Per quanto riguarda le Organizzazioni di produttori, il Regolamento prevede di incoraggiare la costituzione di OP, e consentire agli agricoltori di negoziare collettivamente i contratti attraverso le OP. Le misure a sostegno alla costituzione e funzionamento amministrativo delle OP non sono contenute nel parchetto latte, ma all'interno di una specifica misura dei nuovi P.S.R. 2014-2020. Invece il pacchetto latte stabilisce che gli Stati membri dovranno adottare norme per il riconoscimento delle OP e delle AOP. Le OP

riconosciute prima del 2 aprile 2012 sono automaticamente riconosciute se soddisfano i requisiti del regolamento. Attualmente in Italia sono riconosciute 32 OP del settore lattiero caseario.

L'elemento più rilevante è la possibilità per le OP di negoziare, a nome degli agricoltori aderenti, i contratti per la consegna di latte crudo. In questo modo, i produttori di latte disporranno di un maggiore potere contrattuale collettivo. Infatti, la normativa nazionale sulle OP prevede la possibilità di far vendere direttamente dalle stesse almeno il 75% della produzione dei soci, con possibilità di commercializzare in nome e per conto dei soci almeno il 25% del prodotto.

Il Reg. 261/2012 prevede la possibilità di stipulare, prima dell'inizio delle consegne, contratti scritti facoltativi tra produttori di latte e trasformatori. Quindi l'Ue ritiene che la stabilità del mercato possa essere raggiunta con una maggiore integrazione tra produttori e acquirenti attraverso lo strumento dei contratti di fornitura. Importante novità è la possibilità per gli Stati membri di rendere obbligatorio sul loro territorio il ricorso a tali contratti. L'Italia ha fatto questa scelta con il decreto applicativo: tutte le consegne di latte crudo ai primi acquirenti di latte devono formare oggetto di contratto scritto fra le parti, conformemente a quanto stabilito all'art. 62 della legge del 24 marzo 2012 n. 27. I contratti devono definire i prezzi, il calendario, il volume delle consegne, la durata del contatto, la modalità di raccolta del latte, i tempi e le procedure del pagamento. Una deroga è prevista per le cooperative: per tenere conto della loro natura specifica e per non interferire inutilmente nelle strutture esistenti, le cooperative non sono tenute ad avere contratti, purché i loro statuti prevedano disposizione aventi lo stesso obiettivo.

Un altro strumento messo in campo dal Reg. 261/2012 sono le Organizzazioni interprofessionali (OI). Diversamente dalle OP, di cui fanno parte solo gli agricoltori, queste organizzazioni raccolgono i rappresentanti di tutta la filiera lattiero-casearia: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti.

Le OI svolgono le seguenti attività:

- Migliorare la conoscenza della produzione e del Mercato
- Contribuire a migliorare l'immissione sul mercato
- Promuovere il consumo ed esplorare potenziali mercati di esportazione
- Redigere contratti tipo
- Coordinare ricerca, innovazione e qualità dei prodotti

In questo modo, l'intera catena lattiero-casearia potrà contare su una maggiore trasparenza. Accordi e decisioni delle OI sono soggetti a un rigido controllo della Commissione per evitare situazioni di limitazione della concorrenza che possano nuocere ai consumatori.

Una novità assoluta del reg. Ce 261/2012 è la possibilità di programmare l'offerta di formaggi D.O.P. e I.G.P., strumento importante anche in vista dell'imminente superamento delle quote latte. Gli Stati membri possono stabilire, per un periodo di tempo limitato, norme vincolanti per la regolazione dell'offerta di un formaggio D.O.P. e I.G.P., su richiesta di uno dei seguenti soggetti:

- OP riconosciute
- OI riconosciute
- Gruppi di operatori ai sensi del Re. 510/2006, ovvero i Consorzi di tutela.

Nel l'anno 2013 è stata ulteriormente adeguata la normativa di settore con apposito decreto sulla inapplicabilità della procedura di cui all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007, per il settore lattiero-caseario e relativamente al periodo di commercializzazione 2012/2013.
In particolare, per favorire una graduale uscita dal regime delle quote latte, tenuto conto dell'incertezza degli sviluppi della situazione di mercato del settore lattiero-caseario, il legislatore ha ritenuto opportuno disporre che i produttori potessero mantenere il loro quantitativo di riferimento individuale, anche nel caso in cui non raggiungono il prescritto livello produttivo di almeno l'85% della propria quota individuale di riferimento. Con il richiamato decreto è stato pertanto concessa la proroga relativa alle misure di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto ministeriale 4 agosto 2010 anche per la campagna 2012/2013.

1.2.1 l) Apicoltura

Per il settore dell'apicoltura, nell'agosto del 2013 è stata approvata con Decisione (C (2013) 5126) il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016.

ALLEGATO I
IMPORTI PROGRAMMA MIELE ANNO 2013-2014

REGIONI	N° ALVEARI	IMPORTO ASSEGNATO	IMPORTO RICHIESTO
VALLE D'AOSTA	6.275	27.691	45.000
PIEMONTE	142.533	628.985	962.730
LOMBARDIA	164.248	724.811	910.000
LIGURIA	25.815	113.919	190.000
FRIULI V. G.	27.802	117.530	117.530
BOLZANO	35.288	155.723	170.000
TRENTO	25.742	113.597	139.700
VENETO	59.414	262.188	765.000
EMILIA ROMAGNA	104.531	461.286	707.243
MARCHE	37.860	167.073	250.000
TOSCANA	74.518	328.841	600.000
UMBRIA	31.585	139.382	203.000
LAZIO	43.033	189.901	230.000
ABRUZZO	45.187	199.406	327.600
MOLISE	9.823	43.348	102.500
CAMPANIA	48.690	214.864	263.500
BASILICATA	23.500	103.703	150.000
PUGLIA	19.827	87.495	350.000
CALABRIA	69.845	308.220	400.000
SICILIA	90.060	397.426	568.000
SARDEGNA	47.496	209.595	430.000
ITALIA	1.133.072	4.994.984	7.881.803
SOMMA DA DISTRIBUIRE	5.678.006		
IMPORTO MINISTERI		683.022	853.777
MiPAF		473.200	591.500
Min. Giustizia		209.822	262.277

La Regione dell'Umbria in attuazione del Regolamento CE 1234/2007 (ex 797/2004): "Azioni dirette a migliorare la produzione e commercializzazione del miele" nel 2012 ha emanato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma nazionale 2011/2013 – Sottoprogramma regionale - Annualità 2013. Le iniziative previste promuovono la realizzazione di interventi destinati a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione del miele attraverso la riduzione dei costi di produzione, l'ottimizzazione della lotta alla varroa e l'incremento del livello professionale degli addetti.

Le azioni ammissibili sono:

- Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori : sono previsti interventi di assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori al fine di favorire la capacità professionale degli operatori del settore e il miglioramento qualitativo delle produzioni;
- Lotta alla varroasi e malattie connesse: sono previsti interventi per acquisto di arnie antivarroa e/o fondi a rete per la modifica di arnie esistenti al fine di evitare o contenere lo sviluppo della patologia nell'apiario;
- Razionalizzazione della transumanza: sono previsti interventi per acquisto di dotazioni quali gru, pedane per movimentazione arnie e sponde idrauliche volte ad ottimizzare le attività legate all'esercizio del nomadismo;
- Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario: sono previsti interventi per acquisto di api regine e/o di sciami di api debitamente certificati sotto il profilo sanitario esclusivamente di razza ligustica;

1.2.2 Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

1.2.2 a) Applicazione della condizionalità (Reg. CE 73/2009)

L'applicazione in Italia delle disposizioni comunitarie in materia di condizionalità, è avvenuta inizialmente con l'emanazione da parte del Mipaaf del DM n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante «Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005», modificato dal D.M. n. 16809 del 20 marzo 2008. Con il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", viene abrogato il precedente D.M. n. 12541/2006 e s.m.i. e il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 - in particolare l'allegato 1 (che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 4 e 5 e dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009) e l'allegato 2 (che elenca gli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 6 e dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009) - disciplinando in pratica la materia delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale e nel contempo semplifica ed unifica il quadro normativo in materia di condizionalità. La Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea - con nota Ref. (Ares) (2010) 938724 del 13 dicembre 2010 - avendo rilevato che il regolamento (CE) n. 1234/2007, per quanto riguarda le azioni ambientali nell'ambito dei programmi operativi del settore ortofrutticolo (art. 103 quater regolamento (CE) n.1234/2007), non stabilisce per i beneficiari dei relativi aiuti la riduzione o l'esclusione dei pagamenti agroambientali erogati o da erogare, in

caso di non rispetto delle norme obbligatorie applicabili per la condizionalità ha eliminato l'obbligo per i beneficiari dei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo del rispetto degli impegni previsti per la condizionalità. Con il DM n. 10346 del 13/05/2011 riguardante "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" si sono introdotte una serie di modifiche al precedente D.M. 30125/2009 disciplinante la condizionalità, vale a dire un'insieme di norme finalizzate alla tutela dell'ambiente che un'azienda agricola deve rispettare per accedere agli aiuti comunitari. E'stato, infatti, aggiunto un nuovo allegato (allegato 8), che riguarda i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, in passato regolamentati attraverso circolari emanate da Agea. Infine, sono state apportate alcune marginali modifiche agli allegati 1, 2, 3 e 4 del decreto n. 30125/2009 sopracitato, in modo da aggiornare i riferimenti normativi e rendere il testo di più facile comprensione. Ulteriore modifica al regime di condizionalità è stata apportata a fine anno 2011 con l'emanazione del DM n. 27417 del 22/12/2011, al fine di recepire a livello nazionale il nuovo standard relativo alle fasce tampone, che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2012. La Regione Umbria, con DGR n.1178 del 17/10/2011 recante "*DGR 2009/2009 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Disposizioni regionali relative alla condizionalità e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Recepimento delle modifiche del quadro normativo di riferimento*", ha provveduto ad apportare modifiche alla precedente DGR n. 2009/09 e alle sue s.m.i. (DGR n.898 del 21/06/2010 e n. 1543 del 4/11/2010), recependo il Decreto del MiPaaf n. 10346/2011 e contestualmente, le disposizioni del regolamento (UE) n. 65/2011 e le indicazioni della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, comunicate con la richiamata nota Ref. (Ares) (2010) 938724 del 13 dicembre 2010. Con Decreto ministeriale n. 27147 del 22 dicembre 2011 , il Mipaaf ha modificato talune disposizioni applicative in materia di condizionalità e ha aggiornato per l'anno 2012 il quadro normativo comunitario e nazionale dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), con particolare riferimento all'introduzione dello standard 5.2 relativo alla costituzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, entrato in vigore dal 1 gennaio 2012.

Conseguentemente, con DGR n. 212 del 27 febbraio 2012, la Giunta regionale ha definito gli impegni applicabili a livello regionale in materia di condizionalità, relativi ai criteri di gestione obbligatori (CGO) e alle Buone Condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), nonché ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari per l'annualità 2012, di cui al D.M. 30125/2009 e s. m. e i..

In relazione alla necessità di rendere coerente l'atto sopracitato con l'evoluzione normativa comunitaria, nazionale e regionale, si è resa necessaria una ulteriore integrazione in quanto tali disposizioni sono diventate efficaci dal 01/01/2013.

Pertanto, nel corso del 2013, è stato predisposto un ulteriore atto regionale (D.D. n. 5877 del 06/08/2013) avente ad oggetto "*DGR n. 212 del 27 febbraio 2012 – Norme di Condizionalità. Integrazioni e modifiche in ordine ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche ambientali. Annualità 2013*" con il quale sono state apportate le necessarie integrazioni alla luce delle disposizioni in vigore dal 01/01/2013.

Dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 15414 del 10 dicembre 2013. La novità principale che il nuovo Decreto introduce, riguarda il riferimento al DM 7 aprile 2006, il cosiddetto Decreto effluenti, all'interno dello standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua". Dal 1 gennaio

infatti, il divieto di concimazione lungo i corsi d'acqua riguarda, non più solamente la concimazione inorganica, ma anche quella organica come previsto dal DM del 7 aprile 2006.
Il nuovo Decreto Ministeriale di condizionalità n. 15414/2013, introduce inoltre alcuni aggiornamenti normativi sugli atti B9 "immissione in commercio di prodotti fitosanitari" e B11 "sicurezza alimentare". Il Decreto è in fase di recepimento da parte della Giunta regionale.

1.2.2 b) Atti regionali di recepimento del Decreto Ministeriale n. 30125/2009 recante le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni

La Regione Umbria, a partire dal biennio 2009/2010, ha adottato diverse disposizioni normative in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari degli aiuti concessi relativamente alle misure cosiddette "a investimento" e a quelle "a superficie", attivate con il PSR 2007/2013. Al fine di adeguare la normativa regionale a quanto previsto nel nuovo Reg. CE 65 del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, la Regione Umbria ha provveduto (con DGR. N. 450 del 09/05/2011 recante: "PSR per l'Umbria 2007/2013 – Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011 – Integrazioni e modifiche") a redigere un nuovo testo coordinato ed integrato delle nuove misure attivate per quanto riguarda le cosiddette misure "strutturali e altre misure". Successivamente la normativa regionale in materia, è stata modificata ed integrata con un nuovo atto: DGR n. 488 del 07/05/2012 avente ad oggetto "*DGR n. 450 del 09/05/2011 recante "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011" - Integrazioni e modifiche"*, con il quale sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni agli impegni cui i beneficiari degli aiuti sono tenuti a rispettare relativamente ad alcune misure del PSR 2007/2013.
Nel corso del 2013, al fine di integrare/modificare ulteriormente le disposizioni normative regionali in materia di riduzioni e violazioni degli aiuti adottate nel corso del biennio 2009/2010, relativamente alle misure cosiddette "a investimento", sono stati approvati i seguenti atti:

- D.G.R. n. 1157 del 21/10/2013, recante ad oggetto "Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/11 - approvazione nuovo testo coordinato" con la quale sono state inserite le schede relative agli impegni specifici per le nuove misure attivate o in corso di attivazione (Mis. 114-144-312-323) e corretti errori materiali presenti nel precedente testo normativo.
- D.G.R. n. 1246 del 11/11/2013, recante ad oggetto "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/11 – modificazione e adozione nuovo testo coordinato" con la quale sono state apportate modifiche agli impegni specifici relativi alle misure 112-121-123 az. a) e b) -126 az. a) - 321 az. a) riguardanti la realizzazione degli investimenti. In particolare è stato ridotto da 12 a 3 mesi il tempo entro il quale realizzare gli investimenti al fine di procedere all'accertamento di eventuali economie di spesa in tempi utili per l'assegnazione delle risorse ad altre imprese in attesa di finanziamento.

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazioni in merito alle singole misure del programma mediante una "schedatura" che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, descrive lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato (R).

I dati utilizzati provengono sia dal sistema di monitoraggio di cui si è dotata l'Autorità di gestione per la sorveglianza e valutazione del programma - alimentati sia dal sistema di interscambio dati con AGEA-OP tramite il portale SIAN sia dal sistema regionale SIAR - sia dalle indagini sviluppate dal Valutatore, sia da fonti bibliografiche, statistiche, cartografiche (cfr. Capitolo 4.4).

Tali dati elaborati sono stati utilizzati per compilare, in base alla metodologia prevista dal *"quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV",* le tabelle relative agli indicatori di prodotto (O) e risultato (R) trasmesse alla Commissione europea tramite SFC 2007.

Relativamente agli indicatori di risultato, stimati dal valutatore, si specifica che:

- per quanto riguarda gli indicatori "economici" relativi all'incremento del Valore Aggiunto (R2 e R7) e dell'occupazione (R8) si è derogato dal principio indicato dalla Commissione UE nel Working Paper "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) che prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento (n+2) e sono stati forniti risultati rilevato dopo un anno dalla conclusione degli interventi. Nella presente RAE sono stati aggiornati i risultati, rilevando gli effetti maturati da un campione di interventi conclusi nel 2011, con riferimento a dati contabili 2012 (n+1), rilevati nel 2013. Il dato cumulato ovviamente tiene conto di tutti gli inteventi conclusi oggetto di indagine;
- nel calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse, per non determinare impropri "doppi conteggi" delle superfici oggetto di impegno nel caso di aziende che partecipano a più misure (es. 211-212 e 214), il valore della superficie sotto impegno è stato imputato una sola volta. Operativamente si è proceduto a individuare le aziende - e le relative superfici - beneficiarie sia della Misura 211 o 212 e della Misura 214 e nel calcolo dell'Indicatore R6 a livello di Asse, è stato imputata la superficie interessata dalla sola Misura 214 che presenta il livello di impegno maggiore.

  Pertanto si determina uno scostamento dell'indicatore di risultato R6 calcolato a livello di Asse con il medesimo indicatore calcolato a livello di singola Misura come riportate nelle pagine della RAE, capitolo 2, paragrafo 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato.

  Ad esempio nelle Misure 211 e 212, nelle tabelle relative allo Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato gli indicatori relativi alle superfici sotto impegno relative alla biodiversità sono riportate per intero, mentre nell'indicatore a livello di Asse sono al netto degli impegni sulla misura 214.

  Non è considerata, ai fini del calcolo del presente indicatore la misura 215 (benessere animale) nella quale l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA;
- dato che l'Asse 4 contribuisce agli obiettivi diversificazione delle attività e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali (Approccio Leader attua le misure 312 – azione a; 313 –azione b) , 321 - azione c), 323 – azione d) , 331 – azione e), il contributo delle azioni attuate con approccio Leader a tali obiettivi è trattato nel capitolo 2.3 all'interno delle corrispondenti misure Asse 3 (312, 313, 321, 323)

mediante il calcolo dei relativi indicatori (R7, R9, R10). Fanno eccezione gli indicatori R8 e R12 trattati dentro al capitolo 2.4 Asse 4 Leader in quanto indicatori specifici del Leader, come previsto dal QCMV. Da precisare che il valore target degli indicatori R7, R9 e R10 non include gli obiettivi attesi dai PSL.

- si indica valore nullo ("0") quando non si individuano, al 31 dicembre 2013, operazioni realizzate/concluse che manifestano effetti.

Si ritiene opportuno evidenziare che i valori target presi in considerazione per gli indicatori fisici, sia di prodotto che di risultato, sono quelli modificati, su richiesta della Commissione, nel corso del 2013 ed approvati dalla stessa Commissione nel 2014 nell'ambito della versione 12 del Programma (approvato con nota Ref.Ares(2014)1275781-24/4/2014). Ciò al fine di recepire le indicazioni provenienti dalla Commssione medesima e, quindi, di dare conto in maniera corretta e coerente dell'avanzamento, in base a detti indicatori, delle misure del Programma.

2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma intervenute nel corso del 2013 - con particolare riferimento a quella accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013 relativa alla versione 11 del Programma (PO11) - la dotazione complessiva dell'Asse 1 è aumentata di € 4.000.000 di quota FEASR (provenienti dalla misura "511 – Assistenza tecnica"). La dotazione finanziaria dell'Asse 1 è quindi passata da € 134.606.880 a € 138.606.880 di quota FEASR (e da € 304.427.589 a € 313.518.498 di Spesa pubblica totale).
A livello di singola misura, le modifiche e le rimodulazioni finanziarie del Programma intervenute nel corso del 2013 ed approvate dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 relativa alla versione 10 del Programma (PO10) e con la citata nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013 relativa alla versione 11 del Programma (PO11), hanno interessato complessivamente 12 misure dell'Asse, precisamente: 111-112-114-121-123-124-125-126-131-132-133-144. Per le misure 111-112-121-123-124-126 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, per le altre (114-125-131-132-133-144) ad una diminuzione.

Si ritiene opportuno ricordare che alla dotazione finanziaria dell'Asse concorre anche una parte delle cosidette "risorse Health Check" assegnate al Programma. Infatti nell'ambito delle risorse ascritte alla misura 121, € 2.000.000 di quota FEASR (€ 3.048.316 di spesa pubblica totale) sono fondi HC.

La spesa dell'Asse 1 con riferimento all'anno 2013 è pari a circa l' 8,36% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 1 quota Feasr: € 11.589.362 speso/€ 138.606.880 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2013, l'avanzamento finanziario è pari al 67,85% (€ 90.040.004 speso/€ 138.606.880 programmato). Con riferimento alle misure dell'Asse 1, si evidenzia che, alla data del 31.12.2013, sono state tutte attivate tranne la misura 115 per la quale, nel corso del 2012, si era provveduto ad un azzeramento della dotazione finanziaria (cfr RAE2012).

In termini finanziari si può esprimere una valutazione soddisfacente per tutte le misure. In particolare, quelle che al 31.12.2013 hanno fatto registrare un maggior livello di spesa sia in termini di valori assoluti

che in termini di avanzamento finanziario % rispetto alla dotazione assegnata, sono state le misure 121 e 123. Si ritiene opportuno evidenziare che ben 5 misure (nell'ordine 121, 123, 131, 144, 111) hanno speso più del 70% delle risorse complessivamente assegnate.

Da punto di vista delle procedure, occorre ricordare che alcune misure (112-121-123-131-132) si avvalgono del sistema informativo regionale per la presentazione e per l'istruttoria delle domande e del successivo interscambio dati, mediante Web Services, tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), che, quindi, è impiegato nella fase di autorizzazione al pagamento degli importi.
Nel caso delle altre misure viene impiegato solo il sistema SIAN per la gestione di tutte le fasi: presentazione domande, istruttoria, autorizzazione al pagamento.
Le citate buone performances di spesa delle misure 121 e 123 sono state raggiunte anche grazie alle procedure informatiche adottate, anche se, talvolta, l'interscambio dati mediante WS non è stato privo, a livello di "singolo caso" e quindi a livello "puntuale", di problemi di non semplice risoluzione. Talune difficoltà si sono verificate nella fase di implementazione di aggiornamenti/adeguamenti delle procedure.

Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

1. Descrizione della Misura

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all' innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.
La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:
Azione a) - Attività informative
Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'aziona a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentare;

Per l'Azione b):

b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti e selezionati con procedura di evidenza pubblica; Regione Umbria in materia di incendi boschivi,
b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentare,
b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,
b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.126.390	6.524.496	11.650.886	1.939.045	13.589.931

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,72%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.
Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	Misura 1.1.1.	1.250.497	550.219

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti con natura e caratteristiche completamente diverse - in particolare per le azioni attivate: la Regione Umbria per l'azione a); operatori pubblici e privati per l'azione b) tipologia 1); soggetti giuridici costituiti nelle forme previste dal c.c. per l'azione b) tipologia 4) - e, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi distinti, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.
La misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.
Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione a) "Attività informative"

L'azione a) è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 24 novembre 2008, con specifico riferimento al settore zootecnico. Beneficiaria dell'azione è la Regione Umbria che, per la realizzazione delle attività di informazione, si è avvalsa di organismi privati, senza scopo di lucro, selezionati sulla base di specifici criteri definiti nell'ambito del citato provvedimento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 1630 del 24/11/2008	245.000,00	107.800,00	-	A2008111Aan01
		DGR n. 1582 del 10/12/2012 e s.m.i. e DD n. 2127 del 12/04/2013	500.000,00	220.000,00	24/06/2013	A2013111Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2013, la situazione è la seguente.

Procedimento A2008111Aan01

A seguito della chiusura della istruttoria delle 3 proposte progettuali pervenute da parte dei soggetti attuatori, è stata presentata, da parte della Regione Umbria, la domanda di aiuto per l'importo di € 245.000,00 di spesa pubblica; la domanda di pagamento sarà presentata nel corso del 2014.

Procedimento A2013111Aan01

Con DGR n. 1582 del 10 dicembre 2012, modificata con DGR n. 261 del 25 marzo 2013 (BUR n. 20 del 24 aprile 2013), sono stati adottati, con specifico riferimento al settore zootecnico, i criteri di selezione per l'anno 2013. La Regione Umbria ha scelto di avvalersi di organismi privati per la realizzazione delle attività di informazione, selezionandoli sulla base di specifici criteri definiti nell'ambito del citato provvedimento. Il bando per la selezione dei soggetti attuatori è stato approvato con DD n. 2127 del 12 aprile 2013 (BUR n. 20 del 24 aprile 2013).

Alla scadenza prevista dal bando sono pervenute cinque proposte progettuali la cui istruttoria è ancora in corso.

Le due tabelle seguenti illustrano, per ciascuno dei due procedimenti, la situazione, rispettivamente, delle proposte progettuali presentate dai soggetti attuatori e delle domande di aiuto. Entrambi i procedimento sono in corso (non risultano presentate domande di pagamento).

Proposte progettuali

	Proposte pervenute			*Stato istruttoria*	*Proposte ammesse*		
	n.	*Importo €*	*di cui Feasr €*		*n.*	*Importo ammesso €*	*di cui Feasr €*
A2008111Aan01	*3*	*245.000,00*	*107.800,00*	*concluso*	*3*	*245.000,00*	*107.800,00*
A2013111Aan01	*5*	*854.631,01*	*376.037,64*	*in corso*	*-*	*-*	*-*
Totale	**8**	**1.099.631,01**	**483.837,64**		**3**	**245.000,00**	**107.800,00**

Domande di aiuto

	Domande presentate	*Importo richiesto €*	*di cui Feasr €*	*Stato istruttoria*	*Domande ammesse*	*Importo ammesso €*	*di cui Feasr €*
A2008111Aan01	*1*	*245.000,00*	*107.800,00*	*concluso*	*1*	*245.000,00*	*107.800,00*
A2013111Aan01	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Totale	**1**	**245.000,00**	**107.800,00**		**1**	**245.000,00**	**107.800,00**

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b1 "Attività formative e/o di aggiornamento"

L'azione b), tipologia b1, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 9 giugno 2008 (BUR n. 30 del 25 giugno 2008). Sono stati adottati tre bandi il primo dei quali ha interessato il periodo "a cavallo" tra il 2008 e il 2009 e ha finanziato corsi con contenuto formativo diversificato in base alle esigenze dei partecipanti. Gli altri due bandi (2011 e 2012) sono stati dedicati specificatamente ad attività formative

finalizzate all'acquisizione di adeguate competenze e conoscenze professionali in campo agricolo da parte di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda. Si riportano di seguito i provvedimenti relativi alla approvazione dei criteri di ammissibilità e selezione delle suddette attività formative:

- DGR n. 647/2008 per il biennio 2008-2009;
- DGR n. 130 del 14 febbraio 2011 (BUR n. 11, S.O. n. 2 del 25 febbraio 2011) per il 2011;
- DGR n. 1090 del 18 settembre 2012 (BUR n. 45 del 17 ottobre 2012) per il 2012.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B1	DD n. 5105 del 13/06/2008	1.431.621,75	629.913,57	09/08/2008	A2008111BB101
					31/10/2008	A2008111BB102
					31/12/2008	A2009111BB101
		DD n. 1161 del 25/02/2011	600.000,00	264.000,00	23/04/2011	A2011111BB101
		DD n. 7507 del 25/09/2012	1.000.000,00	440.000,00	20/12/2012	A2012111BB101

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB101** relativo al bando I fase 2008 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2008111BB102** relativo alla II fase 2008 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2009111BB101** relativo all'annualità 2009 è concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2011111BB101** relativo all'annualità 2011 è prossimo alla conclusione in quanto è in corso l'istruttoria delle ultime domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2012111BB101** relativo all'annualità 2012 è ancora in corso; le attività formative sono in fase di chiusura e non sono ancora state presentate domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB101	09/08/2008	6	424.271,00	186.679,00	Conclusa	6	394.908,00	173.760,00
						- 1 rinuncia	*- 22.372,00*	*- 9.843,68*
A2008111BB102	31/10/2008	3	100.260,00	44.114,40	Conclusa	*3*	*83.167,17*	*36.593,55*
						- 1 rinuncia	*- 43.767,27*	*- 19.257,60*
A2009111BB101	31/12/2008	9	1.078.449,00	474.517,00	Conclusa	*9*	*1.019.685,85*	*448.661,77*
						- 1 rinuncia	*- 49.873,00*	*- 21.944,12*
A2011111BB101	23/04/2011	5	544.000,00	239.360,00	Conclusa	4	526.245,75	231.548,13
A2012111BB101	20/12/2012	4	242.679,31	106.778,90	Conclusa	4	242.232,75	106.582,41
					Totale	**23**	**2.150.227,25**	**946.100,00**

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (*In corso ; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008111BB101	0	0	5	0	298.517,88	131.347,86	0	0	5	0	253.513,75	111.546,05	Concluso
A2008111BB102	0	0	2	0	30.806,95	13.555,05	0	0	2	0	29.234,07	12.862,99	Concluso
A2009111BB101	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	Concluso
A2011111BB101	0	2	4	0	474.799,58	208.911,82	0	2	2	0	334.826,79	147.323,79	In corso
A2012111BB101	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totali	**0**	**2**	**19**	**0**	**1.606.522,92**	**706.870,07**	**0**	**2**	**17**	**0**	**1.419.973,12**	**624.788,17**	

Progetti Integrati di Filiera (PIF) per il settore lattiero-caseario

Come accennato nelle premesse e come illustrato nell'apposito BOX posto al termine della trattazione dell'Asse1, la misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.
In questo ambito sono stati finanziati, quali attività collaterali, interventi di formazione a favore degli operatori del settore. È pervenuta una sola domanda di aiuto per un programma formativo che prevedeva la realizzazione di 10 corsi dei quali, alla data del 31 dicembre 2013, solo uno è stato realizzato.

Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
29/10/2010	1	116.188,00	51.122,72	Concluso	1	113.468,30	49.926,05

Al 31 dicembre 2013 è stato presentato n. 1 SAL, relativo all'unico corso finora realizzato, per un importo di € 8.190,00 ammesso a liquidazione per la stessa somma.

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b4 "Tutoraggio"

L'Azione b), tipologia b4, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 902 (BUR n. 35 del 30 luglio 2008) del 21 luglio 2008 per il periodo 2008-2010, prevedendo la presentazione di domande di aiuto per operazioni (programmi di tutoraggio) di durata triennale, articolate in singole annualità da rendicontare con la modalità SAL (I e II annualità) e saldo (III annualità). Il bando di attuazione è stato adottato con D.D. n. 6459/2008.
Con Deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 18 aprile 2011 è stata disposta una seconda fase di attuazione valida per il periodo 2011 – 2013 (BURU n. 30 del 13 luglio 2011) con le medesime caratteristiche della fase precedente. Il bando di attuazione è stato adottato con D.D. n. 4805/2011.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B4	DD n. 6459 del 22/07/2008	3.600.000,00	1.584.000,00	30/08/2008	**A2008111BB401**
		DD n. 4805 del 01/07/2011	3.300.000,00	1.452.000,00	12/09/2011	**A2011111BB401**

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB401** è concluso, in quanto sono state presentate tutte le domande di pagamento di saldo (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2011111BB401** è ancora in corso in quanto si è in attesa della presentazione delle domande di saldo relative all'ultima annualità.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto € (aiuto al 90%)	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB401	30/08/2008	3*	3.600.000,00	1.584.000,00	Conclusa	3	3.600.000,00	1.584.000,00
A2011111BB401	12/09/2011	3	3.000.000,00	1.320.000,00	Conclusa	3	3.000.000,00	1.320.000,00
						Totale	**6.600.000,00**	**2.904.000,00**

** oltre a 1 domanda per la quale è stata presentata la rinuncia.*

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008111BB401	0	6	3	0	3.600.000,00	1.584.000,00	0	6	3	0	3.591.988,00	1.580.474,72	Concluso
A2011111BB401	0	6	0	0	2.099.937,20	923.972,37	0	6	0	0	2.099.937,20	923.972,37	In corso
Totale	**0**	**12**	**3**	**0**	**5.699.937,20**	**2.507.972,37**	**0**	**12**	**3**	**0**	**5.691.925,20**	**2.504.447,09**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare;
- per l'azione b) in base alle graduatorie, tranne nel caso dei procedimenti A2008111BB101, A2008111BB102, A2009111BB101, A2008111BB401 per i quali, essendo conclusi, sono stati presi in considerazione gli importi autorizzati al pagamento.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
111 a)	745.000,00	327.800,00
111 b.1)	1.853.624,83	815.594,93
111 b.4)	6.591.988,00	2.900.474,72
111 PIF lattiero-caseario	113.468,30	49.926,05

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	678,927	3.683,058	8.370,585	5.126,390	11.650,886	13	72
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 111, si ricorda che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000

di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 11.650.886 di Spesa pubblica totale (€ 5.126.390 di quota FEASR).

Nel corso del 2013 sono stati realizzati pagamenti per 678.927 euro di quota FEASR, pari al 13% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per circa 8.370.585 euro di quota pubblica corrispondenti a 3.683.058 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 72% (con un incremento di 8 punti rispetto al 2012).

2. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei partecipanti alla formazione (n)	634	9.468	10.000	6	95
Numero di giorni di formazione impartita (n)	6.338	51.310	52.200	12	98
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Facendo riferimento al periodo 2007/2013 le realizzazioni, per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale, hanno raggiunto il 95% del il target previsto (9.468 unità). I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 51.310 (98% dell'obiettivo).
Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 9.468 realizzazioni relative al Cumulato, 5.090 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; tutte le realizzazioni relative al 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative al Cumulato ed al 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 111	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	304	7.065	7.450	4	95

I partecipanti che, entro il 31/12/2013, hanno completato con successo un percorso didattico, in materia agricola e/o forestale, realizzato nell'ambito della formazione collettiva (Tipologia B1 - "Attività formative e/o di aggiornamento" – corsi di formazione) o individuale (Tipologia B4 - "Tutoraggio") implementato

attraverso la Misura 111 "*Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale*" del PSR, sono **7.065**; il tasso di esecuzione, rispetto al target, è pari al 95%[24]. Nel calcolo sono compresi anche i trascinamenti del precedente periodo di programmazione[25.] Nello specifico alla determinazione dell'indicatore hanno contribuito per il 50% i formati riconducibili al precedente periodo di programmazione (tutti ascrivibili alla tipologia B1 – Formazione Collettiva della programmazione attuale); per il 14% i formati con successo nell'ambito della tipologia B1 – Formazione Collettiva afferenti all'attuale programmazione e per il 36% i formati con successo nell'ambito della formazione individuale (Tipologia B4 - Tutoraggio). In questo caso la maggior parte dei partecipanti (64%) è stata formata a attraverso la partecipazione a corsi di formazione (Formazione Collettiva).

Considerando esclusivamente l'attuale periodo di programmazione (3.547 formati con un contributo percentuale sull'avanzamento rispetto al target pari a poco più del 50%), ossia escludendo i trascinamenti, si evidenzia che i partecipanti con successo sono principalmente riconducibili alla formazione individuale in azienda (72%) ossia al Tutoraggio e il 28% alla formazione collettiva (Tipologia B1). In generale, il 35% dei formati è costituito da giovani (39% se si considerano i trascinamenti), il 61% da uomini e oltre il 76%, esercita la propria attività in aziende i cui terreni (UTE) ricadono all'interno di comuni "tabacchicoli".

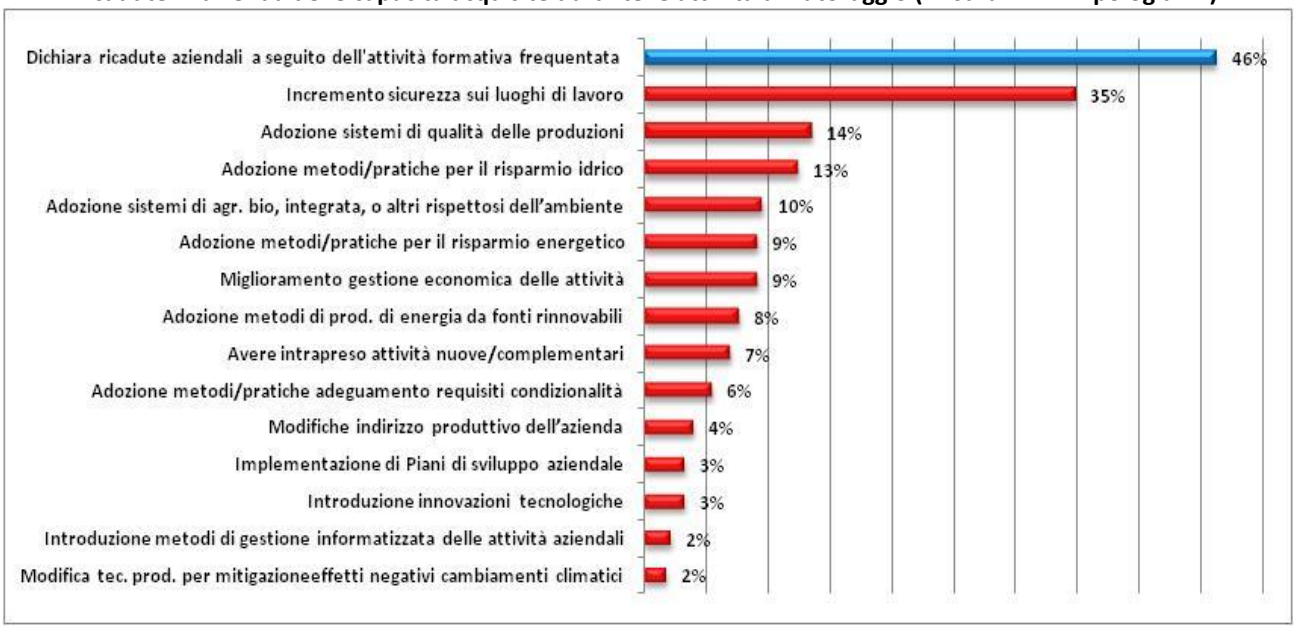
Per quanto attiene le attività realizzate e concluse esclusivamente nel corso dell'anno 2013 si evidenzia che l'incremento numerico dell'indicatore in oggetto rilevato rispetto allo scorso anno (7.065 vs 6.761) è da attribuirsi principalmente alle attività di tutoraggio che contribuiscono per quasi il 71% all'ammontare del differenziale.

Il Valutatore, oltre all'indagine diretta svolta nel corso dell'anno 2011 nell'ambito di un campione di formati con successo attraverso i corsi implementati con la Tipologia B1 (Formazione Collettiva), a cui si è accennato nella RAE 2012 (del Giugno 2013), ha svolto, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, un'ulteriore indagine campionaria rivolta ai partecipanti alle attività di formazione individuale (Tipologia B4 "Tutoraggio") realizzate nel periodo 2008-2012. I dati rilevati sono attualmente in fase di elaborazione ma è comunque possibile restituire i primi risultati inerenti le ricadute in azienda delle capacità acquisite durante il tutoraggio (cfr. grafico successivo).

[24] Il valore target (7.450) presente in tabella per l'Indicatore di Risultato R.1 deriva dalla revisione degli Indicatori effettuata nei primi mesi del 2014 e riportata in modo definitivo nella versione PO12 del PSR di Aprile 2014; in questa versione gli Indicatori afferenti la Misura 111 hanno subito una contrazione che giustifica il differenziale (-30%) inerente la % di avanzamento tra il valore rilevato lo scorso anno (125%) e quello attuale (95%).

[25] I partecipanti alle attività di formazione approvate nel precedente periodo di programmazione (trascinamenti) sono 4.378; non disponendo per questi di dati puntuali, per definire il numero di partecipanti con successo (n. 3.518) si è ipotizzata una percentuale di successo (80%) pari a quella rilevata, negli anni 2008-2010, per la tipologia B1 (formazione collettiva) nella nuova programmazione.

Ricadute in azienda delle capacità acquisite durante le attività di Tutoraggio (Misura 111 – Tipologia B4)



Fonte: Indagini Misura 111 Tipologia B4 - "Tutoraggio" – Anno 2013

Dalle informazioni raccolte emerge che il 46% degli intervistati dichiara ricadute in azienda delle nozioni apprese durante le iniziative di formazione. L'incidenza maggiore riguarda l'adeguamento alle norme attinenti la sicurezza nel luogo di lavoro (35%), seguita dall'adozione di sistemi di qualità certificati (es.: HACCP; sistemi di certificazione comunitaria es.: DOC, DOCG, DOP, IGP) delle produzioni (14%), dall'attenzione volta al risparmio della risorsa idrica (13%) e dall'adesione ai sistemi di produzione biologica, integrata o ad altri metodi o pratiche di produzione agricola rispettose dell'ambiente.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è finalizzata a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti prevedendo per gli operatori agricoli e forestali attività informative (azione a) e formative (azione b).

Facendo un'analisi dal punto di vista qualitativo sull'andamento della misura emerge quanto segue.
Per quanto riguarda l'azione a) (attività di informazione), si evidenzia che nella maggior parte dei casi (circa i 2/3 del totale) le aziende agricole sono state coinvolte nelle iniziative di informazione attraverso pubblicazioni e opuscoli, mentre in misura minore attraverso il sito *web* ed incontri individuali. Gli interventi di informazione hanno sono stati rivolti al settore zootecnico coinvolgendo, pertanto, gli operatori delle filiere "Carne", "Lattiero – casearia" ed "Avicola e uova". Gli argomenti trattati durante gli interventi informativi hanno riguardato il benessere animale e sanità degli allevamenti, l'igiene e sicurezza alimentare, il miglioramento genetico, l'anagrafe zootecnica, nonché l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.
Per quanto riguarda l'azione b) (attività di formazione/tutoraggio), si evidenzia che la maggior parte dei "formati" (quasi i 2/3 del totale) ha partecipato solo ad iniziative di tipo collettivo, quasi 1/3 ha preso parte ad iniziative individuali e solo una parte residuale ha partecipato sia alla formazione collettiva che a quella "personalizzata" in azienda. Più di 1/3 dei partecipanti che hanno ricevuto l'attestato Regionale di formazione è costituito da giovani. Per quanto riguarda la distinzione tra donne ed uomini, la maggior parte

dei soggetti che hanno ricevuto l'attestato Regionale di formazione è rappresentata da uomini (quasi i 2/3 del totale). L'incidenza dei giovani (con età inferiore a 40 anni) rispetto ai "formati" totali è stata maggiore nell'ambito delle donne (infatti i giovani hanno rappresentato circa il 44% delle donne e circa il 36% degli uomini).

Relativamente alle criticità di carattere gestionale della misura, per l'anno 2013 non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e all'attività istruttoria. Anzi, dall'analisi delle domande pervenute emerge un dato positivo relativo all'interesse suscitato dalla misura. Infatti tutte le azioni realizzate nell'ambito della Misura 111 hanno fatto registrare un "tiraggio" significativo a testimonianza dell'adeguatezza degli strumenti posti al servizio degli utenti. Tuttavia, nel settore della formazione sono state più volte rappresentate dai beneficiari (enti di formazione) difficoltà legate al fatto di non poter usufruire dell'anticipazione finanziaria così come invece previsto per gli investimenti materiali. Infatti, dal momento che per la misura non è contemplata l'erogazione di anticipi, si verifica, a carico dei beneficiari, una consistente esposizione finanziaria che determina, come principale conseguenza, uno "slittamento" temporale nella presentazione delle domande.
Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad effettuare un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 11.650.886 di Spesa pubblica totale (€ 5.126.390 di quota FEASR); tale aumento della dotazione finanziaria è stato approvato dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013.

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

1. Descrizione della Misura

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l'obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati.
Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.
La misura, al fine favorire l'inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l'accrescimento della competitività delle imprese, intende conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali; diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

Beneficiari

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Qualora il piano aziendale presentato per il premio preveda investimenti strutturali e dotazionali, si fa riferimento ai vincoli e limiti previsti dalle OCM individuati nel capitolo 10 del presente Programma.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
9.656.600	12.290.218	21.946.818	0	21.946.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,00%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,79%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 968.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.691.020	744.049	112	1.424.892	625.446

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni procedimentali per l'implementazione della misura fino al 31 marzo 2011. Con DGR n. 586 del 23 maggio 2012 sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di aiuto prevedendo la pubblicazione di uno specifico bando rivolto a finanziare i giovani agricoltori insediati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011. Nel corso del 2013 sono stati emanati due nuovi bandi approvati con DD n. 2713 del 2/05/2013 e s.m.i. e DD n. 9290 del 03/12/2013.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	18.055.797,74	7.944.551,00	30/09/2008	A2008112aan01
					31/03/2009	A2009112aan01

					31/03/2010	A2010112aan01
					31/03/2011	A2011112aan01
		DD n. 4110 del 29/05/2012 e s.m.i.	3.988.964,37	1.755.144,32	20/08/2012	A2012112aan01
		DD n. 2713 del 2/05/2013 e s.m.i.	1.185.394,09	521.573,40	05/06/2013	A2013112aan01
		DD n. 9290 del 03/12/2013	1.817.527,64	799.712,16	31/01/2014	A2014112aan01

Per quanto attiene lo stato dei n. 7 procedimenti alla data del 31 dicembre 2013, per n. 6 procedimenti risulta conclusa la fase di istruttoria e di ammissibilità delle domande di aiuto presentate, mentre per 1 procedimento non è ancora scaduto il termine per la presentazione delle domande di aiuto.

In particolare (vedasi anche tabella sottostante):

- per il **procedimento A2008112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2010112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2011112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2013112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il procedimento A2014112aan01 risulta ancora in corso la fase di presentazione delle domande di aiuto (la scadenza prevista è fissata al 31/1/2014).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto
A2008112aan01	30/09/2008	138	5.288.392,40	2.326.892,66	Conclusa
A2009112aan01	31/03/2009	69	2.465.396,77	1.084.774,58	Conclusa
A2010112aan01	31/03/2010	123	4.560.473,16	2.006.608,19	Conclusa
A2011112aan01	31/03/2011	176	n.d.	n.d.	Conclusa
A2012112aan01	20/08/2012	64	4.086.275,44	1.797.961,19	Conclusa
A2013112aan01	05/06/2013	69	2.674.096,27	1.176.602,36	Conclusa
A2014112aan01	31/01/2014	*Al 31.12.2013 non è ancora scaduto il termine di presentazione delle domande di aiuto*			

La tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero, la tipologia e gli importi delle domande di pagamento che sono state oggetto di erogazione:

Anno	Domande pagate				Importi pagati per anno	
	Tipologia	N.	Importo SP (€)	Importo FEASR (€)	Importo SP (€)	Importo FEASR (€)
2007	trascinamento	57	1.425.000,00	627.000,00	1.425.000,00	627.000,00

2008	trascinamento	1	25.000,00	11.000,00	25.000,00	11.000,00
2009	-	-	-	-	-	-
Totale		**58**	**1.450.000,00**	**638.000,00**	**1.450.000,00**	**638.000,00**
Totale "al netto recuperi"		***58***	***1.424.892,27***	***625.446,13***	***1.424.892,27***	***625.446,13***
2010	Acconto	44	848.904,37	373.517,92	848.904,37	373.517,92
2011	Acconto	78	1.553.188,08	683.402,76	2.065.486,28	908.813,97
	Saldo	2	512.298,20	225.411,21		
2012	Acconto	65	1.877.488,00	826.094,72	2.108.257,06	927.633,10
	Saldo	12	230.769,06	101.538,38		
2013	Acconto	24	717.512,01	315.705,28	1.339.537,77	589.396,61
	Saldo	36	622.025,76	273.691,33		
Totale		**261**	**6.362.185,48**	**2.799.361,60**	**6.362.185,48**	**2.799.361,60**
Totale "al netto recuperi"		***261***	***6.296.185,48***	***2.770.311,65***	***6.296.185,48***	***2.770.311,65***

Totale complessivo	**319**	**7.812.185,48**	**3.437.361,60**	**7.812.185,48**	**3.437.361,60**
Totale complessivo "al netto recuperi"	***319***	***7.721.077,75***	***3.395.757,78***	***7.721.077,75***	***3.395.757,78***

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 (da graduatorie e successive modifiche) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
112	21.201.503,76	9.328.661,65

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	560,347	3.395,758	7.721,078	9.656,600	21.946,818	6	35
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 112, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 968.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 21.946.818 di Spesa pubblica totale (€ 9.656.600 di quota FEASR).

Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per € 560.347 (quota FEASR) che hnno determinato un avanzamento finanziario pari al 6%; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per 3.395.758 euro di quota FEASR, corrispondenti a 7.721.758 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 35%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 112	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari - di cui donne e fasce deboli (n)	55	328	440	13	75
Volume totale degli investimenti (000 €)	12.266,470	96.074,890	129.000	10	74
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 328 relative al Cumulato, 270 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 75% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 328); se si considerano solo le realizzazioni dell'anno 2013 l'incidenza % sul target è pari al 13 % (n. 55 giovani agricoltori beneficiari).
Per quanto concerne l'indicatore "Volume totale degli investimenti", l'avanzamento ha raggiunto il 74% (€ 96.074.890); l'incidenza, rispetto al target, delle realizzazioni riferite al 2013 è stata pari al 10% (€ 12.266.470).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 112	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	68	239	2191	3	11

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno. Il valore dell'indicatore comprende anche l'incremento di Valore Aggiunto Lordo generato dalle aziende "trascinate" dal precedente periodo di programmazione.
La misurazione dell'indicatore per la Misura 112 per l'attuale periodo di programmazione si basa su il totale delle aziende che hanno perfezionato l'insediamento e hanno concluso gli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale al 31/12/2011 (n.20 aziende). Alla Misura 112 è stata attribuita solo la quota parte dell'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli aiuti all'insediamento.
L'efficacia degli interventi conclusi entro il 2011 e comprensivi degli interventi "trascinati" dal precedente periodo di programmazione evidenzia un avanzamento del' 11% rispetto al valore obiettivo dell'indicatore.
L' avanzamento dell'indicatore di risultato R2, coerente con l'avanzamento dell'indicatore di output "numero di giovani agricoltori insediati" relativo all'universo di riferimento, permette di stimare il completo raggiungimento del valore target dell'indicatore al raggiungimento del valore target dell'indicatore di output.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura, finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati, è implementata attraverso Progetti Integrati Aziendali (PIA). Tali piani prevedono la sinergica adesione da parte dei beneficiari alla misura 121 del PSR (obbligatoria), nonché all'eventuale supporto dei servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, finanziate con altre misure del PSR.
Per quanto riguarda la "distribuzione" dei beneficiari per "genere" e per "area", si ritiene interessante evidenziare l'elevata incidenza (sia in termini di n. di beneficiari che di investimenti realizzati) dei nuovi insediati di sesso femminile e dei nuovi insediati nelle cosidette "aree tabacchicole".
Inoltre si ritiene opportuno sottolineare il fatto che nel corso del 2013 sono stati emanati due nuovi bandi, approvati con DD n. 2713 del 2/05/2013 e s.m.i. e DD n. 9290 del 03/12/2013, l'ultimo dei quali, alla data del 31.12.2013, è ancora aperto per quanto riguarda la presentazione delle domande di aiuto (cfr punto 2).
A tale proposito giova ricordare quanto detto ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare) a proposito del fatto che nel 2013 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.200.000 di spesa pubblica totale, pari a € 968.000 di quota FEASR, che ha determinato un ammontare di € 21.946.818 di Spesa pubblica totale, pari a € 9.656.600 di quota FEASR (tale aumento della dotazione finanziaria è stato approvato dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare difficoltà legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti.

Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio ed l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli i e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali. Per la selezione dei beneficiari sarà data la priorità agli imprenditori che ricevono più di 15.000 euro l'anno, o almeno 10.000 euro l'anno nelle zone montane e svantaggiate, in pagamenti diretti e alle aziende condotte da giovani agricoltori.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
184.110	234.322	418.432	104.608	523.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,13%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,05%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 7.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.080.000 di quota FEASR).

Le risorse disponibili per la misura sono comunque sufficienti a garantire la copertura degli impegni finanziari assunti a valere sul bando di cui alla DD n. 2895 del 07/05/2013 (vedasi punto 2).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Il Reg. (CE) n. 1782/2003 stabilisce, in via obbligatoria e a far data dal 1° gennaio 2007, l'istituzione, da parte degli Stati Membri, di un "sistema di consulenza aziendale" (SCA) con accesso volontario da parte degli imprenditori agricoli e forestali. Secondo quanto previsto dal medesimo regolamento l'attività di consulenza deve garantire almeno la trattazione di materie fondamentali riconducibili ai requisiti imposti dalla condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali) e a quelli in materia di sicurezza sul lavoro. Il successivo regolamento per il sostegno allo sviluppo rurale, per il periodo di programmazione 2007 - 2013 (Reg. CE n. 1698/2005), prevede che i servizi di consulenza possano assicurare la corretta applicazione della condizionalità e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, assistere gli imprenditori nella valutazione del rendimento globale dell'azienda e, conseguentemente, nel miglioramento dello stesso.

Ai fini dell'istituzione del Sistema di Consulenza Aziendale con DGR n. 550 del 19 maggio 2008 sono stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria. In applicazione della citata Deliberazione, con DD n. 4439 del 27 maggio 2008 sono state definite le modalità e i tempi per la presentazione delle domande di riconoscimento in questione.

A seguito di un contenzioso amministrativo e della sospensione degli effetti della DGR n. 550/2008, nonché del conseguente pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria (Sentenza n. 394/2009), la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2043 del 30 dicembre 2010, ha disposto l'adeguamento dei criteri di selezione degli organismi di consulenza secondo quanto previsto nel pronunciamento del T.A.R., modificando così la DGR n. 550/2008.

Con DD n. 7706 del 27 ottobre 2011 a fronte di n. 12 soggetti richiedenti il riconoscimento sono stati riconosciuti n. 2 soggetti quali Organismi di consulenza nell'ambito del Sistema di Consulenza Aziendale per la regione Umbria, mentre altri n. 7 soggetti sono stati riconosciuti in via provvisoria e subordinatamente all'acquisizione della certificazione ISO 9001.2000 da produrre, pena la decadenza, entro 15 mesi. L'elenco di tali organismi è stato formalmente costituito con DD n. 7770 del 28 ottobre 2011.

Con DGR n. 259 del 25 marzo 2013 si è proceduto alla modifica e integrazione della DGR n. 2043/2010 con il fine di ampliare l'offerta dei Servizi disponibili affinché il Sistema di Consulenza Aziendale possa meglio conformarsi alle diverse esigenze e al numero dei potenziali beneficiari, consentendo pertanto la presentazione di nuove domande di riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, secondo termini e modalità definite con DD n. 2287 del 18 aprile 2013.

Con DGR n. 1248 dell'11 novembre 2013 - considerato che la politica per lo sviluppo rurale 2014-2020 individua nella consulenza aziendale, in affiancamento alla formazione e alla ricerca, uno degli elementi principali per lo sviluppo integrato della conoscenza nell'ambito del sistema delle imprese agricole - la Giunta ha ritenuto utile offrire una nuova opportunità per l'ampliamento dell'offerta dei servizi in questione, consentendo la presentazione di domande di riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, secondo i criteri già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 259/2013.

Si è reso quindi possibile procedere all'attivazione della Misura 114 e con DGR n. 379 del 29 aprile 2013 sono state adottate le disposizioni per l' implementazione e la contestuale approvazione dei criteri per la presentazione e la selezione delle domande di aiuto a valere sulla misura stessa, nonché l'attribuzione delle risorse finanziarie destinate alla sua realizzazione per un importo di € 1.000.000,00 di spesa pubblica.

Con successiva DD n. 2895 del 7 maggio 2013 è stato approvato il bando pubblico, che ha stabilito i termini e le modalità per la presentazione delle domande di aiuto a parziale copertura (80%) dei costi sostenuti per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale erogati dai soggetti riconosciuti dalla Regione Umbria. Il bando

consente la presentazione di domande per l'anno 2013 e dispone che il periodo utile per la realizzazione delle attività sia pari a 12 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2895 del 07/05/2013	1.000.000,00	440.000,00	15/06/2013	A2013114Aan01

Procedimento A2013114Aan01

Entro il termine previsto per la scadenza sono state presentate n. 379 domande di aiuto.
Con DD n. 9967 del 16 dicembre 2013, così come modificata e integrata con DD n. 10650 del 31 dicembre 2013, si è provveduto all'approvazione:

- della graduatoria di ammissibilità per n. 217 domande;
- della declaratoria di irricevibilità/inammissibilità per un totale di n. 162 domande di cui n. 150 inammissibili, n. 10 irricevibili e n. 2 rinunce.

La tabella seguente illustra sinteticamente la situazione, al 31.12.2013, del procedimento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2013114aan01	15/06/2013	379	377.480,00	166.091,20	Conclusa	217	215.480,00	94.811,20

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31.12.2013 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
114	215.480,00	94.811,20

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	184,110	418,432	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 114, si ricorda che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 7.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.080.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 418.432 di Spesa pubblica totale (€ 184.110 di quota FEASR), risorse comunque sufficienti a garantire la copertura degli impegni finanziari assunti a valere sul bando di cui alla DD n. 2895 del 07/05/2013 (vedasi punto 2).

La misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2013.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei giovani agricoltori beneficiari (n)	0	0	120	0	0
Numero proprietari di foreste beneficiari (n)	0	0	3	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 114	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	0	**35**	0	0

Come evidenziato nei precedenti paragrafi, la Misura 114 è stata attivata (cfr. paragrafo 2) ma al 31/12/2013 (cfr. paragrafo 4) non sono stati registrati avanzamenti nell'ambito degli indicatori di prodotto (output) specifici; conseguentemente nessuna delle domande presentate a valere sulla Misura in oggetto e valutate "ammissibili" ha trovato conclusione entro l'anno 2013. Pertanto non vi sono avanzamenti in merito agli indicatori di risultato.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Come dettagliatamente illustrato al precedente punto 2, i tempi di attivazione della misura e di emanazione del bando sono stati notevolmente influenzati da eventi "esterni", in particolare da un contenzioso amministrativo che ha determinato, in un primo tempo, la sospensione degli effetti della DGR n. 550 del 19 maggio 2008 con la quale erano stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria e, successivamente, a seguito del pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria, la necessità di adeguare i criteri di selezione degli organismi di consulenza individuati dalla DGR 550/2008, secondo quanto previsto dal citato pronunciamento.

In sostanza, a fronte di un avvio delle procedure avvenuto nel 2008, solo nel 2013 si è potuto procedere all'attivazione della misura ed alla emanazione del bando.
Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad effettuare una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 7.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.080.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 418.432 di Spesa pubblica totale (€ 184.110 di quota FEASR), risorse comunque sufficienti a garantire la copertura degli impegni finanziari assunti a valere sul bando di cui alla DD n. 2895 del 07/05/2013 (vedasi punto 2)

Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

1. Descrizione della Misura

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.
La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

Azioni
La misura si articola in 3 azioni:
Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale
Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole
Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

Beneficiari
I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

Si ricorda quanto evidenziato in occasione della RAE2012 a proposito del fatto che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, visto anche che la misura non era ancora stata attivata, ad un azzeramento dell'intero stanziamento ad essa assegnato (-2.383.454 euro

di spesa pubblica totale corrispondenti a 1.048.720 di quota FEASR) per far fronte alle necessità dettate dallo "storno del 4% della quota FEASR" (per complessivi 3.145.000 euro) effettuato, in applicazione della Delibera CIPE 82 dell'11 luglio 2012, per sostenere i territori dell'Emilia Romagna e di altre aree limitrofe gravemente colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012 (cosiddetto "Taglio terremoto").

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto detto al precedente punto 1, al 31.12.2013 la misura non è stata avviata dal punto di vista procedurale, e, ovviamente, non risultano emanati bandi e avviati procedimenti; di conseguenza non può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
115	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	0,00	0,00	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2013. Si rimanda a quanto detto al precedente punto 1 per quanto concerne l'azzeramento della spesa pubblica programmata effettuato nell'ambito della modifica del Programma intervenuta nel corso del 2012 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza (n)	NI	NI	0	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 115	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000€) (indicatore R2)	NI	NI	0,00	0	0

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2013.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per le considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura si rimanda a quanto detto ai precedenti punti, in particolare ai punti 1, 2 e 3.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

1. Descrizione della Misura

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui alla lett. e) dell'art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all'allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. Per quanto attiene il settore dell'apicoltura, il sostegno è corrisposto anche alle imprese non titolari di terreni ma in possesso di regolare partita IVA e almeno 50 alveari.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso di specifici requisiti di ammissibilità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
49.706.810	61.766.074	111.472.884	135.852.250	247.325.134

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **35,56%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **14,17%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 16.590.909 di spesa pubblica totale (pari a € 7.300.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a) Direttiva/72/159/CEE Reg. CEE 1609/89	7.518.928	3.308.328	121	7.518.928	3.308.328

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 121 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2".

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	106.251.991,60	46.750.876,30	30/09/2008	A2008121aan01
					30/11/2009	A2009121aan01
					31/03/2011	A2010121aan01

La ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4219 del 20/05/2008 e s.m.i. è riassunta nella seguente tabella:

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	41.844.930,47	23.366.731,82	13.366.731,82	**78.578.394,11**
Conto interessi	6.216.398,77	15.728.599,36	5.728.599,36	**27.673.597,49**
Totali	**48.061.329,24**	**39.095.331,18**	**19.095.331,18**	**106.251.991,60**

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto; il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto; il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- **il procedimento A2010121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	**Domande di aiuto pervenute**	**Stato istruttoria domanda di aiuto**
A2008121aan01	30/09/2008	508	Concluso
A2009121aan01	30/11/2009	708	Concluso
A2010121aan01	31/03/2011	937	Concluso

La tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero, la tipologia e gli importi delle domande di pagamento che sono state oggetto di erogazione:

Anno	**Domande pagate**				**Importi pagati per anno**	
	Tipologia	**N.**	**Importo SP (€)**	**Importo FEASR (€)**	**Importo SP (€)**	**Importo FEASR (€)**
2007	trascinamento	333	5.569.736,63	2.450.684,11	5.569.736,63	2.450.684,11
2008	trascinamento	198	1.686.948,12	742.257,17	1.686.948,12	742.257,17
2009	trascinamento	1	262.242,68	115.386,78	262.242,68	115.386,78
	Totale	**532**	**7.518.927,43**	**3.308.328,06**	**7.518.927,43**	**3.308.328,06**

Totale "al netto recuperi"		***532***	***7.518.927,43***	***3.308.328,06***	***7.518.927,43***	***3.308.328,06***
2010	Acconto	8	539.092,02	237.200,49	19.482.195,26	8.572.165,98
	Anticipo	146	17.816.074,80	7.839.072,95		
	Saldo	27	1.127.028,44	495.892,54		
2011	Acconto	16	280.803,49	123.553,54	26.496.128,70	11.658.296,59
	Anticipo	152	13.893.245,09	6.113.027,84		
	Saldo	251	12.322.080,12	5.421.715,21		
2012	Acconto	24	399.777,83	175.902,25	29.897.072,64	13.154.711,98
	Anticipo	106	13.668.809,55	6.014.276,20		
	Saldo	229	15.828.485,26	6.964.533,53		
2013	Acconto	13	1.661.409,95	731.020,38	13.150.277,34	5.786.122,08
	Anticipo	26	1.765.816,80	776.959,39		
	Saldo	187	9.723.050,59	4.278.142,31		
Totale		**1.185**	**89.025.673,94**	**39.171.296,63**	**89.025.673,94**	**39.171.296,63**
Totale "al netto recuperi"		***1.185***	***86.970.527,31***	***38.263.438,15***	***86.970.527,31***	***38.263.438,15***

Totale complessivo	**1.717**	**96.544.601,37**	**42.479.624,69**	**96.544.601,37**	**42.479.624,69**
Totale complessivo "al netto recuperi"	***1.717***	***94.489.454,74***	***41.571.766,21***	***94.489.454,74***	***41.571.766,21***

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 (da graduatorie e successive modifiche) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR

Misura e settore	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
121 (bando n. 4219/2008)	101.561.088,30	44.686.878,84
121 PIF cerealicola	1.128.867,72	496.701,80
121 PIF lattiero-casearia	8.329.838,91	4.323.870,08
121 TAC2	1.200.000,00	528.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	5.567,872	41.571,766	94.489,455	49.706,810	111.472,884	11	84
Health check	-	-	-	2.000,000	3.048,316	0	0

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 121, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 16.590.909 di spesa pubblica totale (pari a € 7.300.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 111.472.884 di Spesa pubblica totale (€ 49.706.810 di quota FEASR), dei quali € 3.048.316 (€ 2.000.000 di quota FEASR) per la realizzazione delle nuove sfide connesse alla riforma Health-check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per quasi 5.600.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per 94.489.455 euro di quota pubblica corrispondenti a 41.571.766 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell' 84%.
Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Nell'ambito dotazione finanziaria della misura, l'impiego delle risorse Health Check è previsto, come accennato al precedente punto 2, per le operazioni relative al procedimento denominato PIF lattiero-caseario (si veda l'apposito Box relativo alla progettazione integrata per i dati di dettaglio).
Alla scadenza del Bando risulta presentato un solo progetto di filiera che, per la misura 121, prevede n. 14 domande di aiuto. Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011, è stata approvata la graduatoria relativa alla mis. 121 in base alla quale risultano ammesse a finanziamento tutte le 14 domande del progetto, per un importo complessivo di spesa pubblica totale pari a € 8.329.839 (della quale una parte dalle risorse HC assegnate alla misura per € 3.048.316).
Al 31.12.2013, come anticipato al precedente punto 3, non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check (si ritiene opportuno evidenziare che nel corso del 2014 si registrerà il primo avanzamento finanziario a valere sulle risorse in argomento, del quale si darà conto nella prossima RAE).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie (n)	73	1.293	1.731	4	75
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.462,090	289.587,158	378.506	1	77
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute (n)	0	0	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	13.225	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 1.293 relative al Cumulato, 933 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei € 289.587.158 riferiti al cumulato, € 282.068.230 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 75% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (1.293), di cui 73 riferite all'annualità 2013 (pari al 4% del target); in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari all' 1%, se si considerano le realizzazioni del 2013 rispetto al target 2007/2013, ed al 77%, se riconsiderano le realizzazioni cumulate.
Non è stato realizzato alcun avanzamento relativo all' Health Check.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 121	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	27	147	1.154	2	13
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	7828	10.423	73.485	11	14

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle aziende agricole beneficiarie della misura. Il valore comprende anche le aziende beneficiarie in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 532 aziende beneficiarie). Il valore dell'indicatore di risultato R2 (9.777.819 euro)relativo al periodo di programmazione 2007-2013 (escluse le operazioni trascinate dal precedente periodo di programmazione) fa riferimento a n. 462

aziende agricole che hanno concluso gli interventi al 31/12/2011; nell'universo di riferimento sono comprese le 20 aziende agricole che hanno attuato gli investimenti all'interno del Pacchetto giovani.

L'efficienza degli investimenti realizzati con la Misura 121 (€ 6,5 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) risulta ancora leggermente inferiore alle previsioni effettuate in ex ante (€ 5,2 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo), va però rilevato il netto miglioramento rispetto all'efficienza degli investimenti rilevata per le aziende che hanno terminato gli interventi nel 2010 (€ 11,1 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato). Gli investimenti effettuati all'interno del pacchetto giovani hanno un indice di efficienza più basso (7,1 vs. 6,5 € d'investimento per ogni euro di aumento del valore aggiunto lordo). Tale risultato è attribuibile alle dimensione fisica ed economica decisamente più contenuta delle aziende condotte dai giovani beneficiari della Misura 112, infatti tali aziende hanno una PLV media aziendale di 67.190 euro ed una SAU media di 36,3 Ha rispetto ad un valore medio rilevato per tutti i beneficiari della 121 di 145.664 € di PLV e di 59,9 Ha di SAU. Anche se attualmente il numero di intervento conclusi al 31/12/2011 dalle aziende che partecipano ai Progetti Integrati di Filiera è piuttosto contenuto (n. 3 aziende), i primi risultati rilevano che tali interventi sono stati particolarmente efficienti: a fronte di investimenti finanziariamente più contenuti (75.618 €/azienda *vs* 139.592 €/azienda) si rileva una efficienza pari a 5,1 a conferma dei vantaggi derivanti da un approccio agli investimenti sistemico ed integrato.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti; a seconda della finalità gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".
I risultati relativi ai beneficiari ammessi nel PSR 2000-2006 e pagati ("trascinamenti") con risorse dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.
La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121, nell'attuale programmazione, che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l'informazione, ricavata dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione (SIAR), relativa all'attribuzione del punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni per i progetti che hanno richiesto il saldo entro il 31.12.2013. Risultano conclusi gli investimenti per 95 aziende che hanno ricevuto il punteggio sul suddetto criterio (11,2% delle aziende saldate). Il valore dell'indicatore di risultato è quindi pari a 147 aziende, comprensivo dei trascinamenti. Confrontando il valore dell'indicatore con il valore obiettivo, si rileva un avanzamento pari al 12,1%.

Una specifica sezione del questionario sottoposto alle aziende campione è stata dedicata all'introduzione di innovazioni in azienda. L'analisi dei dati evidenzia che le introduzioni di innovazioni di prodotto e di processo ha riguardato complessivamente il 56% delle aziende. Le innovazioni riguardano soprattutto l'introduzione di nuove tecniche (38%) in particolare attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (19%). Il 23% delle aziende introduce nuovi prodotti, attraverso la trasformazione aziendale (10%) e la variazione delle colture e degli allevamenti (12%).

La percentuale di aziende che in seguito agli interventi sovvenzionati introduce innovazioni di prodotto e di processo è decisamente più elevata tra i partecipanti alla Misura all'interno del pacchetto giovani (91% vs 51%). Le innovazioni riguardano soprattutto l'introduzione di tecniche di *minimun tillage* e *no tillage.*

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura, finalizzata alla ammodernamento ed innovazione nelle imprese, nonché all'integrazione delle filiere, rappresenta uno dei principali strumenti per l'accrescimento della competitività delle aziende agricole della Regione.

Come emerge anche da quanto esposto ai punti precedenti (in particolare punto 2) la misura ha fatto registrare un "tiraggio" molto buono.

A tale proposito giova ricordare quanto detto ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare) a proposito del fatto che nel 2013 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 16.590.909 di spesa pubblica totale (pari a € 7.300.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 111.472.884 di Spesa pubblica totale (€ 49.706.810 di quota FEASR). Tale aumento della dotazione finanziaria è stato approvato dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013.

Dal punto di vista qualitativo è stato rilevato che le aziende beneficiarie della misura hanno mostrato, anche in conseguenza dell'aiuto percepito, una propensione alla crescita sia in termini di dimensione che di occupazione.

Inoltre è stato rilevato che un numero consistente di aziende ha introdotto innovazioni, sia di prodotto che di processo. In tale ambito si ritiene opportuno evidenziare due aspetti:

- nel caso dell'introduzione di nuove tecniche, le innovazioni sono conseguite principalmente attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (in misura inferiore attraverso la Variazione della tecnica di coltivazione e la Variazione delle pratiche agronomiche e zootecniche).
- nel caso delle innovazioni di prodotto, esse sono conseguite principalmente attraverso la trasformazione aziendale e la variazione delle colture e degli allevamenti .

La maggior parte delle aziende beneficiarie ricade in aree tabacchicole. Tale dato evidenzia come, attraverso la griglia di punteggio definiti nel bando di misura sulla base dei relativi criteri di selezione, le risorse destinate agli investimenti della misura vengano in buon parte convogliate verso aree regionali caratterizzate da varie criticità di sviluppo.

Le politiche di genere e di incentivo al rinnovamento generazionale, tradotte all'interno dei dispositivi di attuazione attraverso l'attribuzione di specifiche priorità ai richiedenti donne e ai richiedenti più giovani, determinano un'incidenza piuttosto elevata di entrambe le categorie di beneficiari.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare difficoltà legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti.

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

1. Descrizione della Misura

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l'aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell'innovazione; l'incremento della diversificazione produttiva dei boschi l'accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull'aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali;

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766). In sede di attuazione viene data priorità ai soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.810.690	7.395.424	13.206.114	10.805.002	24.011.116

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,21%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	2.769.417	1.218.544	122	2.769.417	1.218.544

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7696 del 21 agosto 2009 e s.m.i. con la quale è stato approvato il bando di evidenza pubblica (BUR n. 40 del 9 settembre 2009)

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a, b	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	6.474.715,25*	2.848.874,71*	16/10/2009	A2009122ABn01
					15/10/2010	A2010122ABn01
					30/04/2011	A2011122ABn01

**, disponibilità finanziaria originariamente prevista dal bando.*

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- il procedimento A2009122ABn01 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento. In particolare, è stata conclusa l'istruttoria di n. 18 domande di anticipo (tutte nell'anno 2011) ed è stata conclusa l'istruttoria di n. 36 domande di saldo delle quali n. 4 nell'anno 2011, n. 13 nell'anno 2012 n. 19 nell'anno 2013;
- il procedimento A2010122ABn01 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento presentate. In particolare sono stati autorizzati elenchi di liquidazione per n. 20 domande di pagamento di anticipo (anno 2012) e per n. 43 domande di saldo delle quali n. 6 nell'anno 2012 e n. 37 nell'anno 2013;
- per il procedimento A2011122ABn01 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento. In particolare sono stati autorizzati elenchi di liquidazione per n. 9 domande di pagamento di anticipo (delle quali n. 1 nel 2013) e per n. 6 domande di saldo (tutte nel 2013).

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009122ABn01	16/10/2009	107	6.075.191,91	2.673.084,44	Conclusa	51	3.630.526,30	1.597.431,57
					Rinunce	*-2*	*-39.755,40*	*-17.492,38*
					Riduzione contributo		*-125.299,77*	*-55.131,89*
A2010122ABn01	15/10/2010	58	4.090.141,12	1.799.662,09	Conclusa*	102	4.814.006,91	2.118.163,04
					Aumento contributo		*37.890,00*	*16.671,60*
					Riduzione contributo		*-335.095,31*	*-147.441,89*
					Rinunce	*-12*	*-50.662,62*	*-22.291,55*
A2011122ABn01	30/04/2011	55	3.151.425,23	1.386.627,10	Conclusa	51	2.529.873,59	1.113.144,40

					Scorrimento graduatoria	*2*	*61.537,39*	*27.076,45*
					Aumento contributo		*739,20*	*325,25*
					Riduzione contributo		*-54.156,89*	*-23.829,01*
					Rinunce	*-5*	*-99.222,83*	*-43.658,05*
Totale		**220**	**13.316.758,26**	**5.859.373,63**		**187**	**10.370.380,57**	**4.562.967,54**

** Con DD n. 6772 del 21 settembre 2011 sono state dichiarate ammesse complessivamente n. 102 domande, delle quali n. 55 "nuove domande" (a loro volta derivanti da 58 domande presentate meno n. 2 rinunce e meno 1 dichiarata non ammissibile) e n. 47 "reinserimenti" della graduatoria precedente del 2009.*

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009122Aan01	18	-	39		2.610.280,12	1.148.523,25	18	-	36	-	2.362.850,55	1.039.654,24	In corso
A2010122ABn01	20	-	56		2.294.614,74	1.009.630,49	20		43		2.197.760,51	967.014,62	In corso
A2011122ABn01	9	-	16		869.747,71	392.688,99	9		6	-	496.015,29	218.246,73	In corso
Totale	**47**	**-**	**111**	**-**	**5.774.642,57**	**2.540.842,73**	**47**	**-**	**85**	**-**	**5.056.625,35**	**2.224.915,59**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31/12/2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
122	10.370.380,57	4.562.967,45

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.124,164	3.391,402	7.707,731	5.810,690	13.206,114	19	58
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 5.810.690 euro di quota FEASR (euro 13.206.114 di spesa pubblica).

Il 58% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2013, per un ammontare di 3.391.402 euro di quota FEASR (7.707.731 di spesa pubblica); 1.124.164 euro (quota FEASR) sono stati pagati nell'annualità 2013 (pari al 19% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto agli importi pagati complessivamente nel periodo 2007-2013, il 36% circa è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (cfr. anche precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	11	329	355	3	93
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.942,170	23.031,190	25.000	8	92
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 329 relative al Cumulato, 170 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 1.942.170 euro relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 23.031.190 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (19.569.410 euro) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 93% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende forestali sostenute (329); di queste n. 11 aziende si riferiscono al 2013 (3% del target).
L'indicatore "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto, per il 2013, quasi 2 milioni di euro, mentre per il periodo 2007-2013 ha fatto registrare un valore pari a circa 23 milioni euro (determinando un avanzamento, rispetto all'obiettivo prefissato, del 92%).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 122	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	16	16	98	17	17

R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	1.412	1.412	2.500	56	56

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 122 è stato effettuato riportando all'universo dei beneficiari i risultati derivanti dall'analisi dei dati reperiti dall'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2012. In accordo con la metodologia di rilevazione N+2 dalla conclusione dell'investimento, le rilevazioni sono state effettuate negli anni 2013 (imprese con saldo entro l'anno 2011) e 2014 (imprese con saldo entro il 31.12.2012).

Dall'analisi dei dati emersi nel corso delle indagini realizzate, è stato stimato un valore aggiunto medio per azienda rispettivamente di 42.870 € nella fase di pre-investimento e di 60.300 € in quella post. Le aziende complessivamente fanno registrare un aumento di valore aggiunto tra il pre e post investimento del 40%. In relazione al peso di ogni strato campionato rispetto all'universo di riferimento, la stima dell'indicatore è di circa 1,41 Mln di Euro, il 56% del valore obiettivo.

I livelli di valore aggiunto conseguiti sono influenzati da diversi fattori, sia interni che esterni al sistema azienda e si collegano, da un lato, alla capacità dell'impresa di valorizzare le produzioni sul mercato e, dall'altro, all'efficienza economica della struttura produttiva. Nel caso specifico delle imprese umbre, l'aumento di valore aggiunto sembra essere determinato in gran parte da un aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco. Dai dati scaturiti dalle indagini effettuate, si rileva che i prodotti venduti dalle azienda, ovvero i quantitativi di legna da ardere prodotta e venduta sul mercato a seguito del finanziamento sono cresciuti di oltre il 40%, di cui solo il 4% utilizzata per autoconsumo. L'aumento del valore aggiunto per le imprese forestali umbre, quindi, può collegarsi direttamente al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico. A causa della crisi e dell'aumento sconsiderato dei prezzi dei combustibili fossili, infatti, la richiesta del mercato della legna da ardere è in continuo aumento proprio perché meno dispendiosi ed efficienti, grazie anche all'introduzione di nuove tecnologie nelle apparecchiature per il riscaldamento che ne aumentano le prestazioni.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti. Per la stima di questo indicatore sono considerati i risultati degli investimenti sovvenzionati in termini di tipologia di assortimenti mercantili prodotti (innovazione di prodotto), di macchinari (innovazione di processo) e di competenze tecniche del personale. Per ciò che concerne il primo aspetto, l'innovazione di prodotto, tra le aziende indagate, non è stato verificato nessun caso di realizzazione di un nuovo prodotto: la novità è consistita prevalentemente in un aumento dell'attività di utilizzazione e per il 40% dei casi si è rilevato un inizio di una nuova attività.
Gli aiuti concessi alle imprese hanno consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e una promozione dell'innovazione (17% del valore obiettivo). L'apporto di innovazione, nel caso delle ditte forestali, riguarda principalmente l'introduzione di nuove macchine ed attrezzature: in generale, i macchinari in dotazione delle aziende forestale sono considerati di vecchia generazione e ormai obsoleti e le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso soggetti ad usura precoce a causa proprio delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano. L' apporto di macchinari di nuova generazione, pertanto, ha indotto un netto miglioramento nelle diverse fasi di lavoro, in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto. Gli investimenti, inoltre, hanno contribuito ad un intensificarsi

dell'attività di prelievo in bosco non solo agevolando le operazioni ma, in molti casi, rendendole possibili, laddove le condizioni risultano così ardue da limitarne la convenienza.

I dati relativi alla diffusione delle innovazioni per area evidenziano una preponderanza delle imprese che introducono innovazione nei loro processi produttivi localizzate nelle aree tabacchicole rispetto alle altre (64% rispetto al totale delle imprese).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'attivazione della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" scaturisce dall'analisi dei fabbisogni del settore forestale che necessita di un conveniente aumento dell'efficienza dell'attività di utilizzazione boschiva attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture.

L'attuazione è incentrata sulla selezione di interventi correlati al raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della competitività del settore forestale, attraverso l'aumento del valore economico delle foreste, la promozione dell'innovazione e l'incremento della diversificazione produttiva è in funzione della superficie aziendale e, pertanto, risultati di impatto possono essere raggiunti in via prioritaria su grandi superfici.

A più di tre anni dalla attivazione della misura si riscontra sicuramente un buon "tiraggio" (a tale proposito si ricorda che, proprio a seguito del fatto che negli anni passati si era riscontrato un numero di istanze pervenute superiore alle previsioni, nel 2011 si era provveduto ad incrementare la dotazione finanziaria della misura).

Si ritiene opportuno evidenziare il fatto che gli aiuti concessi alle imprese forestali hanno consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e un aumento dell'innovazione. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto in particolare, l'apporto di innovazione riguarda principalmente l'introduzione di nuove macchine ed attrezzature (occorre tenere conto, infatti, che in generale i macchinari in dotazione delle aziende sono obsoleti e che le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso soggette a usura precoce a causa delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano) che da un lato ha permesso un netto miglioramento nelle diverse fasi di lavoro (in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto), dall'altro ha consentito di effettuare una maggiore attività di prelievo in bosco dal momento che, oltre che agevolare lo svolgimento delle varie operazioni, ne ha permesso l'effettuazione nelle zone caratterizzate da condizioni così difficili da limitarne la convenienza.

Inoltre si può affermare che la misura ha raggiunto l'obiettivo di rendere le imprese forestali umbre più competitive; ciò grazie al fatto di aver permesso l'aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco e, di conseguenza, di rispondere in maniera efficace al rinnovato interesse, osservato negli ultimi anni da parte del mercato, per la biomassa a uso domestico.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti puntuali legati alle procedure informatiche.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art. 16 bis del Rg.CE 1698/2005 lett. e).
L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

Azioni
La misura si articola in 2 azioni:
Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
Azione b) –accrescimento dei prodotti forestali.

Beneficiari
I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, singole associate, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;
- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
34.432.910	41.975.704	78.256.614	117.384.920	195.641.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,96%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,94%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	15.536.074	6.835.873	123	12.277.057	5.401.905

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.
La misura 123 azione a) è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	_	DD n. 4219 del 20/05/2008	59.458.804,16	26.161.873,83	30/09/2008	A2008123Aan01
					30/11/2009	A2009123Aan01
					31/03/2011	A2010123Aan01
B	_		2.020.000,00	888.800,00	30/09/2008	A2008123Ban01
					30/11/2009	A2009123Ban01
					31/03/2011	A2010123Ban01

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008), modificata con Deliberazione n. 758 del 23 giugno 2008, sono state approvate le disposizioni procedimentali per l'implementazione della misura nonché la ripartizione finanziaria per le annualità 2008-2010. Tale ripartizione finanziaria è stata successivamente rimodulata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 27 luglio 2009 (a sua volta modificata per quanto riguarda la graduatoria 2010 con DGR n. 1713 del 29 novembre 2010) prevedendo una graduatoria per ciascuna delle annualità previste – 2008, 2009 e 2010 – ed assegnando le relative risorse finanziarie, distinte in "conto impianti" (conto capitale) e "conto interessi", come riassunto nella seguente tabella :

Azione a)

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	14.639.310,68	14.591.322,72	14.591.322,72	**43.821.956,12**
Conto interessi	2.950.000,00	6.433.424,02	6.253.424,02	**15.636.848,04**
Totali	**17.589.310,68**	**21.024.746,74**	**20.844.746,76**	**59.458.804,16**

Azione b)

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	

Conto impianti	370.000,00	560.000,00	560.000,00	**1.490.000,00**
Conto interessi	50.000,00	240.000,00	240.000,00	**530.000,00**
Totali	**420.000,00**	**800.000,00**	**800.000,00**	**2.020.000,00**

Eventuali economie rilevate in sede di rendicontazione e saldo possono essere utilizzate per trasformare il finanziamento assentito in conto interessi in finanziamento in conto capitali. Le domande utilmente collocate in graduatoria, ma non finanziate, saranno collocate, su formale richiesta, nella graduatoria dell'anno successivo.

Come evidenziato nella prima tabella del presente punto, con Determinazione Dirigenziale n. 4219 del 20 maggio 2008 (BUR n. 26 del 6 giugno 2008) è stato approvato il bando di evidenza pubblica, che ha definito i procedimenti in tutti i vari aspetti, in particolare per quanto riguarda le diverse fasi, la durata e l'individuazione dei soggetti responsabili. In seguito, con appositi atti amministrativi, il bando è stato oggetto di molteplici modifiche e integrazioni, in particolare per quanto concerne i termini per la presentazione delle domande. La tabella seguente illustra sinteticamente quali domande di aiuto partecipano a ciascuna graduatoria, specificando altresì le scadenze previste per la presentazione delle domande di pagamento di saldo ed i procedimenti interessati:

Graduatoria	Domande di aiuto presentate "entro il …"	Scadenza presentazione domande di pagamento di saldo	Procedimenti
2008	30/9/2008*	30/6/2010	A2008123Aan01 A2008123Ban01
2009	30/11/2009	30/6/2011	A2009123Aan01 A2009123Ban01
2010	31/3/2011	30/9/2012**	A2010123Aan01 A2010123Ban01

**, partecipano a questa graduatoria anche le domande di aiuto già presentate ai sensi delle DGR n. 1486/2007 e DGR n. 1203/2007 e perfezionate entro il 30/09/2008*
***, scadenza prorogata al 30/06/2014 per le istanze finanziate in conto interessi e al 30/09/2014 per le istanze finanziate con DD 10056/2013*

Azione a) *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti per l'azione a), alla data del 31 dicembre 2013, la situazione è la seguente:

- il **procedimento A2008123Aan01** è concluso in quanto sono state presentate ed istruite tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto; il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo ad eccezione di n. 1 istanza;
- il **procedimento A2010123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

La tabella seguente illustra sinotticamente la situazione dei tre procedimenti, in base alle domande ed agli importi "nullaostati". Nel caso dei procedimenti conclusi, il numero di domande ed i relativi gli importi coincidono, ovviamente, con quelli liquidati a saldo.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008123Aan01	30/09/2008	41	25.224.983,44	11.098.992,71	Conclusa	34	17.764.898,04*	7.816.555,14*
					di cui c/impianti	*34*	*17.764.898,04**	*7.816.555,14**
					di cui in	*0*	*0,00*	*0,00*

					c/interessi			
A2009123Aan01	30/11/2009	46	18.554.697,63	8.164.066,96	Conclusa	35	14.805.577,18	6.514.453,96
					di cui c/impianti	*35*	*14.805.577,18*	*6.514.453,96*
					di cui in c/interessi	*0*	*0,00*	*0,00*
A2010123Aan01	31/03/2011	63	30.318.188,69	13.340.003,02	Conclusa	46**	22.143.065,46***	9.742.948,80***
					di cui c/impianti	*46***	*22.143.065,46****	*9.742.948,80****
					di cui in c/interessi	*0*	*0,00*	*0,00*
						Totale	**54.713.540,68**	**24.073.957,90**

**, di cui importi da recuperare € 59.461,72 di Spesa pubblica totale ed € 26.163,16 di quota FEASR;*
***, il dato tiene conto della rinuncia per n. 2 domande e della revoca del finanziamento per n. 6 domande;*
****, di cui importi da recuperare pari € 178.662,49 di Spesa pubblica totale ed € 78.611,50 di quota FEASR, relativi agli anticipi erogati a favore di n 2 domande che sono state poi escluse.*

Alla data del 31.12.2013 risultano pervenute n. 141 domande di pagamento, di cui n. 58 di anticipo, n. 5 di SAL e n. 78 di saldo.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31.12.2013, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008123Aan01	18	3	34	0	18.093.444,04	7.961.115,38	18	3	34	0	17.764.898,04	7.816.555,14	Concluso
A2009123Aan01	22	1	35	0	14.805.577,18	6.514.453,96	22	1	34	0	14.716.677,18	6.475.337,96	In corso
A2010123Aan01	18	1	9	0	12.516.956,62	5.507.460,91	18	1	7	0	11.907.682,33	5.239.380,23	In corso
Totale	**58**	**5**	**78**	**0**	**45.415.977,84**	**19.983.030,25**	**58**	**5**	**75**	**0**	**44.389.257,55**	**19.531.273,32**	

Azione b) *Accrescimento dei prodotti forestali*

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti per l'azione b), alla 31 dicembre 2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Ban01** è concluso in quanto sono state presentate ed istruite tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009123Ban01** è concluso in quanto sono state presentate ed istruite tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2010123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

La tabella seguente illustra sinotticamente la situazione dei tre procedimenti, in base alle domande ed agli importi "nullaostati". Nel caso dei procedimenti conclusi, il numero di domande ed i relativi gli importi coincidono, ovviamente, con quelli liquidati a saldo.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008123Ban01	30/09/2008	17	476.850,27	209.814,12	Conclusa	15	333.700,08	146.828,04
					di cui c/impianti	*15*	*333.700,08*	*146.828,04*
					di cui in c/interessi	*0*	*0*	*0*

A2009123Ban01	30/11/2009	22	1.567.249,24	689.589,67	Conclusa	14*	898.089,88	395.159,5528
					di cui c/impianti	*14**	*898.089,88*	*395.159,55*
					di cui in c/interessi	*0*	*0*	*0*
A2010123Ban01	31/03/2011	18	1.149.684,25	505.861,07	Conclusa	13**	645.061,15	283.826,91
					di cui c/impianti	*13***	*645.061,15*	*283.826,91*
					di cui in c/interessi	*0*	*0,00*	*0,00*
						Totale	**1.876.851,11**	**825.814,50**

**, il dato tiene conto della revoca del finanziamento per 1 domanda.*
***, il dato tiene conto della revoca del finanziamento per 4 domande.*

Alla data del 31.12.2013 risultano pervenute n. 44 domande di pagamento, di cui n. 10 di anticipo, n. 1 di SAL e n. 33 di saldo.
La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31.12.2013, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008123Ban01	2	0	15	0	333.700,08	146.828,04	2	0	15	0	333.700,08	146.828,04	Concluso
A2009123Ban01	5	0	14*	0	898.089,88	395.159,55	5	0	14	0	898.089,88	395.159,55	Concluso
A2010123Ban01	3	1	4	0	332.990,01	146.515,60	3	1	4	0	332.990,01	146.515,60	In corso
Totale	**10**	**1**	**33**	**0**	**1.564.779,97**	**688.503,19**	**10**	**1**	**33**	**0**	**1.564.779,97**	**688.503,19**	

**, il dato tiene conto della revoca al finanziamento per n. 1 domanda.*

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
123	56.590.391,79	24.899.772,40
123 a) - PIF cerealicolo	7.467.246,79	3.285.588,59
123 a) - PIF lattiero-caseario	4.001.061,98	1.760.467,27

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.917,617	27.813,953	63.215,292	34.432,910	78.256,614	6	81
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 123, si ricorda che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla

Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 78.256.614 di Spesa pubblica totale (€ 34.432.910di quota FEASR).

Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per quasi 2.000.000 euro di quota FEASR (corrispondenti al 6% della spesa FEASR programmata); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per 63.125.292 euro di quota pubblica corrispondenti a 27.813.953 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell'81%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	4	167	260	1,5	64,2
Volume totale degli investimenti (000 €)	939,280	189.805,75	192.400	0,5	98,7
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 167 relative al Cumulato, 112 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 939.280 euro relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 189.805.750 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 160.793.960) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 64,2% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (167), di cui 4 relative all'annualità 2013 pari all' 1,5% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha fatto riscontrare un tasso di avanzamento pari al 98,7%, con quasi 190.000.000 euro investiti, di cui 939.280 euro nell'annualità 2013 (0,5% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 123	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	31	63	182	17	34,6

R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €) (*)	5.586	15.091	58.466	9,5	25,8

(*)In accordo con la metodologia di rilevazione N+2 dalla conclusione dell'investimento, la rilevazione dell'accrescimento del valore aggiunto è stata effettuata riportando all'universo dei beneficiari (anno 2011) le risultanze derivanti dall'analisi dei dati dell'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2011.

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della Misura.
Le imprese beneficiarie degli aiuti hanno sviluppato un accrescimento del valore aggiunto pari a 15 milioni di euro raggiungendo il 25,8% del valore obiettivo della Misura. Di questi , 14,7 milioni di euro sono relativi al settore agroalimentare (azione A) e 0,35 milioni di euro riguardano il settore forestale (azione B).
L'indicatore di risultato comprende il valore dei trascinamenti (n. 55 imprese sovvenzionate), quantificato nei Rapporti annuali di esecuzione 2009 e 2010 sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.
Le rilevazioni dirette realizzate sulle imprese finanziate nell'azione A nel periodo di programmazione 2007/2013 evidenziano una crescita dell'11,9% (287,9 mila euro per impresa) del valore aggiunto ante investimento. La crescita risulta più sostenuta di quella delle medie imprese italiane del settore alimentare (+3,9%), scaturita dall'elaborazione dei dati dell'indagine effettuata dall'ufficio studi di Mediobanca.
Per quanto riguarda l'azione B, il valore aggiunto nelle imprese forestali oggetto d'indagine diretta ha avuto un'evoluzione positiva realizzando un incremento del +15% rispetto alla situazione ante intervento. L'aumento del valore aggiunto per le ditte boschive umbre è dovuto soprattutto al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico la cui richiesta sul mercato è in continuo aumento.
Riguardo l'analisi dell'efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie attribuite alla Misura, ogni euro di incremento di valore aggiunto fa riferimento a € 4,6 di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie. Il dato è leggermente più alto di quanto stimato in ex ante (€ 3,3 di investimento per ogni euro di incremento di valore aggiunto). Le motivazioni della minor efficienza rilevata sono riconducibili al difficile periodo che hanno attraversato le imprese negli anni più critici della crisi economica, i cui effetti sono ancora in atto. Infatti, dai dati Mediobanca emerge che nel periodo 2007-2011 il valore aggiunto delle medie imprese industriali umbre ha avuto una contrazione del -13,5%.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2013. Come in precedenza, anche in questo caso sono stati considerati anche i risultati conseguiti dalle imprese in trascinamento (le imprese in trascinamento che introducono innovazioni sono 18).
Il contributo della Misura 123 Azione A all'indicatore R3 è stato quantificato sulla base dei dati del sistema SIAR, relativi ai punteggi attribuiti ai progetti in sede di istruttoria, e alle caratteristiche tipologiche degli investimenti. Delle 122 imprese agroindustriali e del tabacco che hanno concluso gli investimenti entro il 2013, di cui 67 (81 iniziative progettuali) relative alla nuova programmazione 2007-2013, quelle che hanno introdotto innovazioni sono 47, pari al 38,5% delle imprese finanziate.
Per ciò che concerne il settore forestale (Azione B) le imprese che hanno introdotto innovazioni sono il 35% del totale (16 imprese).
Complessivamente le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono state 63, pari al 34,5% del valore obiettivo (182).

Per la distinzione fra le due tipologie di innovazione si fa riferimento a quanto emerso dall'indagine campionaria e dall'analisi della documentazione progettuale, estendendo i risultati all'universo delle imprese che hanno terminato gli interventi al 2013: il 22% (n. 14) ha investito in innovazioni di prodotto, e la restante parte (78%) in innovazioni di processo (n. 49).
Nelle imprese agroalimentari la ripartizione non è così netta. E' frequente, infatti, che vi sia una elevata commistione fra le due tipologie di innovazione (innovazioni miste), in particolare per gli interventi che hanno riguardato il miglioramento della qualità e del packaging dei prodotti.

Nelle aziende forestali, invece, gli investimenti hanno riguardato esclusivamente "nuove tecniche", con l'adozione di macchinari più efficaci ed efficienti che hanno consentito una generale ottimizzazione delle diverse fasi di lavorazione.

Gli obiettivi perseguiti dagli investimenti in innovazione sono stati il miglioramento dell'efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti, il miglioramento della qualità delle produzioni, della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la riduzione dell'impatto sull'ambiente (in particolare la riduzione delle emissione di polveri e il miglioramento dell'efficienza energetica grazie all'ammodernamento degli impianti). Nel settore forestale il rinnovo del parco macchine nelle aziende intervistate ha determinato nell'85% dei casi un netto miglioramento delle condizioni di lavoro e, soprattutto, nella sicurezza degli addetti.

Dal confronto fra i tassi di efficacia della Misura (rapporto fra le imprese che introducono innovazioni e il totale delle imprese finanziate) emerge una più alta propensione ad effettuare investimenti in innovazione da parte delle imprese con domanda di aiuto a valere della Misura del PSR 2007-2013 (39,8%) rispetto a quelle dei trascinamenti finanziari della passata programmazione (32,7%). Ciò si ripercuote sul tasso di efficacia complessivo della Misura (37,5%) che risulta essere comunque più basso del valore target (70%) stimato in ante intervento.

Nonostante il dato rilevato non sia in linea con quello teorico, risulta esserlo rispetto alla recente indagine Istat sull'innovazione delle imprese (Istat, anno 2013), in modo particolare per le imprese con domanda di aiuto relativa al PSR 2007-2013. In dettaglio, nel triennio di rilevazione 2008-2010 le industrie alimentari delle bevande e del tabacco che hanno introdotto innovazioni sono il 47% del totale. Di queste, adottando lo stesso criterio di riclassificazione delle innovazioni miste (di prodotto e di processo) utilizzato per i dati campionari, il 72% ha effettuato investimenti per l'innovazione dei processi produttivi.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 123 intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione agricole e forestali.
A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" l'intensità dell'aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali. Un ulteriore elemento di qualificazione dell'avanzamento della misura è rappresentato, come anticipato al punto 2, dalla scelta regionale di finanziare, nell'ambito della misura in argomento, i progetti integrati di filiera (PIF), riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest'ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario".

Da quanto riportato in precedenza, in particolare ai punti 3 e 4, la misura ha evidenziato un buon livello di avanzamento, sia dal punto di vista finanziario che fisico.
Dalle analisi effettuate in ordine alla entità degli investimenti realizzati (volume totale investimento), si evidenzia, come peraltro facilmente prevedibile, una minore capacità di investimento da parte delle aziende ricadenti in zone montane.
Per quanto concerne l'utilizzazione dell'aiuto pubblico al fine di introdurre innovazioni di processo e di prodotto, è stato riscontrato, analizzando i dati relativi ai progetti conclusi, che le aziende agroalimentari e del tabacco hanno una maggiore necessità e propensione all'innovazione rispetto a quelle del settore forestale. Nel primo caso, infatti, il numero di aziende che hanno introdotto innovazioni si è avvicinato alla metà del totale, mentre nel secondo caso è stato pari a poco più di un terzo del totale. Inoltre le aziende agroalimentari introducono sia "Nuove tecniche" che "Nuovi prodotti", con preponderanza delle prime sui secondi, mentre le aziende forestali introducono esclusivamente "Nuove tecniche". Per queste ultime è stata riscontrata una notevole propensione ad utilizzare il finanziamento pubblico per acquistare nuovi macchinari, con conseguenze positive, oltre che sulla efficienza e produttività del lavoro, anche sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza degli addetti.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria.
Per quanto riguarda gli aspetti inerenti i sistemi informativi utilizzati, si evidenzia che l'impiego delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Occorre tuttavia segnalare che i problemi che talvolta si verificano nella fase di interscambio dati mediante Web Services richiedono tempi piuttosto lunghi per la relativa risoluzione.
Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad effettuare aumento della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 78.256.614 di Spesa pubblica totale (€ 34.432.910di quota FEASR) (vedasi punto 2).

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Descrizione della Misura

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l' incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.
La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la

realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.
Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Azioni
La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.
Beneficiari
I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:
- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità nonché altri enti/organismi aventi tra gli scopi statutari l'esercizio di attività rivolta alla ricerca ed all'innovazione.
Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.854.570	11.269.45	20.124.023	0	20.124.023

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,42%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,56%** della spesa pubblica dell'intero programma.
Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 950.000 di spesa pubblica totale (pari a € 418.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 22 dicembre 2008 (BUR n. 17, S.O. 1 del 15 aprile 2009), così come modificata con DGR n. 108 del 1° febbraio 2010 (BUR n. 10, S.O. n. 1 del 3 marzo 2010) è stata avviata la prima fase di attuazione della misura in oggetto.
Con DGR n. 83 del 30 gennaio 2012 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della seconda fase di attuazione.
Con DGR n. 455/2013, così come modificata con DGR n. 1584 del 23 dicembre 2013, sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della terza fase di attuazione della misura in oggetto.
La misura 124 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:
- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2860 del 27/03/09	9.060.020,00	3.986.408,80	15/07/2009	A2009124aan01
		DD n. 1929 del 19/03/12 e s.m.i.	9.900.000,00	4.356.000,00	26/06/2012	A2012124aan01
		DD n. 3768 del 30/05/13	2.750.000,00	1.210.000,00	22/7/2013	A2013124aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento A2009124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2013124aan01** è in corso di completamento la fase di ammissibilità delle domande di aiuto (vedasi anche nota in calce alla seguente tabella).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009124aan01	15/07/2009	47	14.430.694,74	6.349.505,68	Conclusa	37	8.122.842,41	3.574.050,66
						- 1	*- 134.027,16*	*- 58.971,95*
						- 1	*- 340.970,00*	*- 150.026,80*
						- 1	*- 314.684,90*	*- 138.461,35*
						- 1	*- 253.111,60*	*- 111.369,10*
						- 1	*- 145.052,60*	*- 63.823,14*
						- 1	*- 142.914,80*	*- 62.882,51*
A2012124aan01	26/06/2012	84	13.491.013,95	5.936.046,14	Conclusa	54	9.909.602,67	4.360.225,17
A2013124aan01	22/7/2013	19*	n.d.	n.d.	In corso	13**	1.800.000,00	792.000,00
						Totale	**18.501.684,02*** **	**8.140.740,97*** **

**, di cui 2 non ricevibili, per cui risultano, in totale, 17 domande istruibili, alle quali corrisponde un Importo richiesto di € 4.325.498,04 di Spesa pubblica totale (€ 1.903.219,14 di quota FEASR). N. 1 domanda delle 17 istruibili è stata ritenuta non ammissibile, per cui le domande ammissibili ammontano in totale a 16.*

***, si segnala che, successivamente al 31.12.2013, con D.D. n. 6 del 7/1/2014, rettificata con D.D. 312 del 20/1/2014, sono state ammesse a finanziamento tutte le 16 domande ritenute ammissibili per un totale di € 2.327.560,31 di spesa pubblica totale (€ 1.024.126,536 di quota FEASR).*

****, importi che per effetto degli atti adottati nel 2014 di cui al punto precedente, ascendono rispettivamente ad € 19.029.244,33 di spesa pubblica totale ed € 8.372.867,51 di quota FEASR.*

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009124aan01	0	9	7	0	2.968.596,47	1.306.182,45	0	9	2	0	1.830.133,63	805.258,80	In corso
A2012124aan01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
A2013124aan01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	**0**	**9**	**7**	**0**	**2.968.596,47**	**1.306.182,45**	**0**	**9**	**2**	**0**	**1.830.133,63**	**805.258,80**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla del 31 dicembre 2013 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr

124	18.501.684,02	8.140.740,97
124 PIF cerealicolo	72.029,93	31.693,17
124 PIF lattiero-caseario	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	677,660	804,953	1.829,440	8.854,570	20.124,023	8	9
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 124, si ricorda che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 950.000 di spesa pubblica totale (pari a € 418.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 20.124.023 di Spesa pubblica totale (€ 8.854.570 di quota FEASR).

Complessivamente, dal 2007 al 2013, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 805.000 euro di quota FEASR (1.830.000 euro circa di spesa pubblica totale), pari al 9% della quota FEASR complessivamente assegnata, di cui la maggior parte, 680.000 euro circa, relativi all'anno 2013 (8% della quota FEASR complessivamente assegnata).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 124	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	37	74	0	50
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l' indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 54% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 37 iniziative sovvenzionate, rispetto alle 74 previste, tutte riferite agli anni precedenti (si evidenzia che al 31.12.2013 la registrazione nel sistema informativo, dal quale sono presi i dati per effettuare il monitoraggio in argomento, degli esiti dell'istruttoria delle domande presentate

a valere sul bando approvato con DD n. 1929 del 19 marzo 2012 e s.m.i. – cfr p.to 2 – non risulta ancora completata).
Si può affermare che i potenziali beneficiari hanno risposto abbastanza bene alla misura; a ciò si aggiunge anche un buon livello qualitativo delle proposte progettuali presentate.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 124	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche	150	150	210	75	71,4%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	0	0	1006	0	0

Non è possibile quantificare gli incrementi del valore aggiunto aziendale (indicatore di risultato R2). Trattandosi di progetti di natura pre-competitiva non destinati al mercato. A questa stregua tali impatti sul valore aggiunto potrebbero risultare nulli. La sperimentazione oggetto della Misura, in effetti, saggia esclusivamente le opportunità di sviluppo produttivo o di processo, arrivando alla sperimentazione e alla fattibilità. Tale fattibilità può essere compromessa da valutazioni di mancata opportunità economica nella realizzazione su larga scala dei prodotti realizzati o dei processi sperimentati. Per questo si rimanda tale valutazione a una fase successiva, in seguito alla chiusura dei progetti; resta ferma, comunque, la prevalenza d'innovazioni non direttamente destinate alla competitività da parte delle imprese e limitate nella vocazione brevettuale.
Per quanto concerne l'indicatore di risultato R3 - Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche - sono 150, complessivamente, le imprese che introducono nuovi processi e nuovi prodotti, facendo registrare un'efficacia dell'indicatore pari al 71,4%, in quanto l'indicatore target è stato aggiornato a 210.
Osservando il dato rispetto alle 8 operazioni saldate entro il 2013, il numero delle imprese coinvolte nell'introduzione di innovazioni di processo è pari a 32 unità.

Non sono presenti innovazioni di prodotto nate con l'intento di introdurre nuovi prodotti senza dover innovare una parte dei processi produttivi.

La parte prevalente (70%) delle imprese interessate alle sperimentazioni sono aziende agricole.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione, così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena

alimentare, favorendo, quindi, l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati e garantendo un adeguato ritorno economico per i produttori.
L'approccio strategico finalizzato all'innovazione pone l'attenzione su una logica territoriale, culturale e relazionale. La logica di intervento della Misura 124 mira, positivamente, a sostenere la riduzione di questi *gap* comunicativi favorendo la creazione di ambienti di collaborazione che permettano la creazione di meccanismi innovativi.
In riferimento ai tre bandi emanati con DD.DD. 2860/2009, 1929/2009 e s.m.i. e 3768/2013, si evidenzia che la selezione e valutazione dei progetti di cooperazione è stata effettuata attraverso una serie di criteri che coerentemente concorrono al raggiungimento delle priorità strategiche relative: al rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca; allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato; alla diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione; al miglioramento della qualità di prodotto e di processo; alle priorità specifiche per comparto produttivo.
Dal punto di vista "qualitativo" si ritiene utile evidenziare, in riferimento al comparto produttivo, che per quanto riguarda il primo bando la maggior parte dei progetti sono relativi al comparto vitivinicolo (seguito da quello dei cereali e da quello zootecnico), per quanto riguarda il secondo ed il terzo bando al comparto "zootecnico" (seguito, rispettivamente, da quelli dell'olio di oliva, del tabacco e vitivinicolo e da quelli dei cereali, dell'olio di oliva, dell'ortofrutta e vitivinicolo).
Inoltre si può affermare che, in generale, prevalgono le iniziative focalizzate sull'introduzione di nuovi processi piuttosto che l'introduzione di nuovi prodotti che assume un interesse secondario.
Per quanto attiene le criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti tre aspetti dei quali, peraltro, si è dato conto anche nella RAE2012.
Il primo è relativo al fatto che le aggregazioni proponenti e i progetti presentati sono caratterizzati da notevole complessità; ciò, unitamente alle procedure previste dal bando, fa sì che l'attività istruttoria sia particolarmente laboriosa e delicata.
Il secondo riguarda il fatto che i beneficiari sono, come detto, aggregazioni di soggetti talvolta molto articolate; ciò determina che il recepimento degli esiti delle attività istruttorie espletate e la relativa traduzione in termini operativi richiedono un'attività di coordinamento che causa inevitabilmente una dilatazione dei tempi rispetto alle situazioni che prevedono il "classico" beneficiario singolo.
Il terzo è relativo al fatto che la misura, pur avendo per oggetto progetti di "natura precompetitiva", è inquadrata tra le cosiddette misure di "Investimento", con la conseguenza di trascurare, in particolare a livello di procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN dell'OP, le caratteristiche peculiari della spesa da sostenere per la realizzazione di progetti innovativi.
Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad effettuare un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 950.000 di spesa pubblica totale (pari a € 418.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 20.124.023 euro di Spesa pubblica totale (€ 8.854.570 di quota FEASR); tale aumento della dotazione finanziaria è stato approvato dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013. Il citato incremento di risorse ha permesso, tra l'altro, di finanziare tutte le domande ammissibili a valere sul terzo bando approvato con D.D. 3768/2013 (vedasi punto 2).

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

1. Descrizione della Misura

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.
Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpoderale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

Azioni
La misura si articola in 3 azioni:
Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpoderale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda
Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia
Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invasate; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

Beneficiari
Azione a):

Tipologia a.1: Regione Umbria o altri soggetti pubblici da essa delegati,
Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b) : Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,
Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.907.720	10.064.371	17.972.091	7.813.061	25.785.152

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,73%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,28%** della spesa pubblica dell'intero programma.
Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è

provveduto ad una riduzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 5.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.266.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2009 è stata avviata l'azione c), tipologia 1) e 2), che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare (Piani attuativi).

Azione	Tipologia	Atto di approvazione dei Piani attuativi	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Procedimento
C	C1	DGR n. 1905 del 23/12/2009	7.173.000,00	3.156.120,00	A2009125CC101
	C2	DGR n. 1905 del 23/12/2009	2.414.052,00	1.062.182,88	A2009125CC201
		DGR n. 554 del 22/03/2010	580.000,00	255.200,00	A2010125CC201
		DGR n. 1485 del 25/10/2010	7.500.000,00	3.300.000,00	A2010125CC202
		DGR n. 1071 del 26/09/2011	3.325.000,00*	1.463.000,00*	A2011125CC201

**, la disponibilità finanziaria iniziale del procedimento recata dalla DGR 1071/2011, € 3.325.000,00 di spesa pubblica pari a € 1.463.000,00 di quota FEASR, venne rimodulata, nel corso dell'anno 2012 (cfr RAE2012), a € 3.100.000,00 di spesa pubblica pari a € 1.364.000,00 di quota FEASR.*

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti la situazione al 31.12.2013 è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella

- il **procedimento A2009125CC101** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2009125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2010125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2010125CC202** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2011125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori.

	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009125CC101	1	7.173.000,00	3.156.120,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	1	7.173.000,00	3.156.120,00
A2009125CC201	6	2.414.052,00	1.062.182,88	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	6	2.414.052,00	1.062.182,88
A2010125CC201	2	580.000,00	255.200,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	2	580.000,00	255.200,00
A2010125CC202	15	7.500.000,00	3.300.000,00	Conclusa.	15	7.500.000,00	3.300.000,00

				Esecuzione lavori in corso			
A2011125CC201	7	2.550.000	1.122.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	7	2.550.000	1.122.000,00

Con DD n. 4653 del 24 giugno 2013, in esito alla ricognizione effettuata circa le economie determinatesi rispetto agli importi delle domande di aiuto approvate, le necessità finanziarie della misura sono state rideterminate in complessivi **€ 17.868.299,00 di spesa pubblica totale**, pari a **€ 7.862.051,56 di quota FEASR** (le rimodulazioni finanziarie approvate dalla Commissione, di cui al precedente punto 1 e al successivo punto 3, sono state effettuate in coerenza con tale rideterminazione).

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009125CC101	0	3	0	0	5.074.246,90	2.232.668,64	0	2*	0	0	4.785.367,25	2.105.561,59	In corso
A2009125CC201	4	0	2	0	1.382.150,26	608.146,11	4	0	1	0	1.132.150,26	498.146,11	In corso
A2010125CC201	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	In corso
A2010125CC202	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	In corso
A2011125CC201	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	**20**	**3**	**2**	**0**	**10.406.397,16**	**4.578.814,75**	**20**	**2**	**1**	**0**	**9.867.517,51**	**4.341.707,70**	

**, al 31.12.2013, per n. 1 domanda di pagamento di s.a.l. sono in corso le procedure per l'espletamento del controllo in loco.*

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria), in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
125	17.868.299,00	7.862.051,56

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	4.605,982	10.468,142	7.907,720	17.972,091	0	58
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 125, si ricorda che, nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una riduzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 5.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.266.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 17.972.091 euro di Spesa pubblica totale (€ 7.907.720 di quota FEASR).

Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per 10.468.142 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 4.605.982 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 58%. Tutti i pagamenti si riferiscono agli anni precedenti e sono ascrivibili, per quanto detto al precedente punto 2, all'azione C) che prevede come beneficiario la Regione Umbria.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	0	37	59	0	63
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	21.075,080	21.913	0	96
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne entrambi gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono agli anni precedenti.
Quindi, facendo riferimento al "cumulato":

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 37 operazioni sovvenzionate, 31 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 21.075.080 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 20.217.050) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 63% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni sovvenzionate (37); il volume di investimenti è stato pari a 21.075.080 euro, che ha determinato un avanzamento pari al 96%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 125	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	763	763	1.742	44	44

L'aumento di valore aggiunto lordo realizzato dalle aziende agricole destinatarie degli interventi promossi dalla Misura 125 è stato stimato sulla base della riduzione dei costi per l'irrigazione, conseguente al miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico e abbandono dei prelievi superficiali e sotterranei privati.

Gli allacci degli utenti alle reti idriche per l'irrigazione portano a un risparmio nell'emungimento delle acque profonde e nel prelievo delle acque superficiali, ma soprattutto permettono alle aziende agricole un risparmio nei costi di irrigazione delle colture, più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione (tabacco, mais). Le aziende inoltre allacciandosi alla rete pubblica non necessitano di macchine per il prelievo dell'acqua come le motopompe a gasolio.
Stimando il risparmio derivante da queste dismissioni, si può quantificare economicamente l'aumento del Valore aggiunto lordo apportato dagli investimenti finanziati dalla Misura, andando a considerare le superfici servite alla rete idrica. Il valore dell'indicatore R2 pari a 763.000 € è riferito quindi ai 1.735 ettari serviti dalle nuove infrastrutture di distribuzione dell'acqua per l'irrigazione nelle aziende agricole destinatarie degli interventi conclusi nel 2012.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riveste una grande importanza e significatività sul territorio regionale. Nell'ambito della misura è stata attivata l'Azione c) "Investimenti per la gestione della risorsa idrica" finalizzata al miglioramento, qualitativo e quantitativo, delle infrastrutture irrigue, alla promozione del risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica. La realizzazione di infrastrutture rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione, anche perché, negli ultimi anni, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale talvolta è stato messo in crisi dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva.
Nel 2013 è proseguita l'attuazione della misura, avviata nel 2009, mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito dei piani attuativi adottati negli anni precedenti. In particolare si ritiene opportuno evidenziare che nel 2013 non sono state presentate nuove domande di aiuto (infatti tutte le domande di aiuto relative ai progetti proposti da parte degli Enti attuatori - Comunità montane e Consorzi di bonifica - e ricompresi nei piani attuativi sono state presentate, come riportato nella RAE2012, entro il 31.12.2012), ma è proseguita la realizzazione dei lavori che sono prossimi all'ultimazione. Come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013, con DD n. 4653 del 24 giugno 2013, le necessità finanziarie della misura sono state rideterminate, a seguito della ricognizione effettuata circa le economie determinatesi rispetto agli importi delle domande di aiuto approvate, in complessivi € 17.868.299,00 di spesa pubblica totale, pari a € 7.862.051,56 di quota FEASR. In esito a tale rideterminazione, nel 2013 si è provveduto ad effettuare una riduzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 5.150.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.266.000 di quota FEASR), approvata dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013.

In ordine alle criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti due aspetti, peraltro rappresentati anche nelle precedenti RAE. Il primo è relativo al fatto le opere in argomento sono caratterizzate da tempi di esecuzione piuttosto lunghi (a causa, per esempio: dell'iter necessario per l'acquisizione, dalle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge; delle avverse condizioni atmosferiche che comportano l'interruzione dei lavori; etc). Il secondo riguarda la disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione (infatti dal momento che gli interventi sono realizzati da enti

attuatori i quali sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi).
Per quanto riguarda l'analisi qualitativa sull'andamento della misura e sulla efficacia delle opere realizzate o in corso di realizzazione si ritiene opportuno precisare quanto segue.
Dal punto di vista ambientale i benefici che la Misura ha apportato non sono, allo stato attuale, facilmente quantificabili, anche perché molti degli interventi che riguardano il risparmio idrico non sono ancora completati. E' tuttavia evidente che sia la diminuzione degli sprechi che degli attingimenti superficiali e sotterranei contribuisce a mantenere lo stato dei sistemi naturali che circondano le aree interessate dagli interventi (basti pensare agli effetti benefici sull'ambiente derivanti dalla riduzione o cessazione degli attingimenti dai corpi idrici superficiali). In definitiva si può affermare che la Misura contribuisce in maniera significativa ad aumentare la sostenibilità dell'utilizzo della risorsa idrica.
Dal punto di vista economico, il primo effetto positivo è dovuto all'aumento del numero di agricoltori che si allacciano alle reti idriche pubbliche e, quindi, delle superfici da esse servite. Ciò determina un risparmio nei costi di irrigazione delle colture che è più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione come tabacco e mais. Da questo punto di vista, infatti, le aziende non ricorrono più all'utilizzo di macchine (per es. motopompe a gasolio) per il prelievo dell'acqua. Inoltre la possibilità di irrigare anche superfici aziendali in precedenza non irrigue permette di migliorare la rotazione colturale e di praticare colture a più elevata redditività.

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.
Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.
Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.
Azioni
La misura si articola in 2 azioni:
Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali
Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.
Beneficiari
I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,
Azione b): Regione Umbria.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.957.420	10.127.625	18.085.045	7.751.250	25.836.295

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,77%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,30%** della spesa pubblica dell'intero programma.
Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per complessivi € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.288.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura t)	1.700.000	748.000	126	0,00	0,00

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti di natura completamente diversa - imprenditori agricoli per l'azione a) e la Regione Umbria per l'azione b), così come meglio dettagliato al punto 1) - nonché distinti Responsabili di Misura ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi diversi, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

Azione a) *Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali*

L'azione è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 7 settembre 2009 (BUR n. 1 del 5 gennaio 2010) e s.m.i.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DD n. 8844 del 30/09/2009	1.200.000,00	528.000,00	01/03/2010	A2010126Aan01
		DD n. 1867 del 09/03/2010	7.150.000,00	3.146.000,00	27/09/2010	A2010126Aan02
		DD n. 5438 del 18/06/2010	1.850.000,00	814.000,00	06/09/2010	A2010126Aan03
			1.800.000,00	792.000,00	30/09/2011	A2011126Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2010126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto, ed è prossima la conclusione dell'istruttoria delle domande di pagamento di saldo presentate (nota: è in atto un contenzioso relativamente al verbale di un controllo in loco);
- il **procedimento A2010126Aan02** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento (scadenza 20.06.2014);
- il **procedimento A2010126Aan03** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento (scadenza 20.06.2014);
- il **procedimento A2011126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento (scadenza 20.06.2014).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Aan01	01/03/2010	20	1.200.015,62	528.006,87	Conclusa	13	910.929,34	400.808,91
A2010126Aan02	27/09/2010	56	17.609.304,95	7.748.094,18	Conclusa	24	9.007.526,02	3.963.311,45
A2010126Aan03	06/09/2010	32	4.622.029,07	2.033.692,79	Conclusa	23	2.099.361,23	923.718,94
A2011126Aan01	30/09/2011	20	2.843.149,60	1.250.985,82	Conclusa	13	1.601.501,79	704.660,79
						Totale	**13.619.318,38**	**5.992.500,09**

Per quanto concerne gli ultimi tre procedimenti, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Procedimento A2010126Aan02 - La riduzione del numero di domande di aiuto finanziate e l'aumento dell'importo ammesso rispetto alla RAE2012 (nella quale si è dato conto di 46 domande di aiuto finanziate per un totale di contributo di € 7.108.071,90 di spesa pubblica totale e di € 3.127.551,63 di quota FEASR) sono da imputare:

- alla revoca di n. 23 domande di aiuto, che ha generato risorse nuovamente disponibili per un importo pari a € 1.686.245,76 (vedasi DD n. 8958 del 26 novembre 2013), ed alla presa d'atto della sentenza del TAR n. 215/2013 che ha comportato l'ammissione a finanziamento di n. 1 domanda di aiuto per l'importo di contributo pari a € 387.003,84 di spesa pubblica (vedasi DD n. 3653 del 28 maggio 2013);
- alla trasformazione del contributo da "conto interessi" in "conto impianti" per ulteriori domande di aiuto, effettuata grazie alle risorse "liberate" a seguito delle 23 revoche di cui al punto precedente, nonché all'aumento delle risorse finanziarie a disposizione della misura effettuato nel corso del 2013 (cfr punto 1);

Pertanto, le domande di aiuto ammesse a finanziamento diventano n. 24 per un importo di spesa pubblica pari a € 9.007.526,02, di cui € 8.478.939,38 in conto impianti (n. 19 domande) ed € 528.586,64 in conto

Procedimento A2010126Aan03 – La riduzione del numero di domande di aiuto finanziate e dell'importo ammesso rispetto alla RAE2012 (nella quale si è dato conto di 27 domande finanziate per un totale di contributo di € 2.024.636,19 di spesa pubblica totale e di € 890.839,92 di quota FEASR) è da imputare al fatto che alcune domande sono state oggetto di rinuncia ed altre di revoca in quanto, per queste ultime, non è stato rendicontato, entro i termini stabiliti dal bando, almeno il 25% della spesa ammessa (vedasi DD n. 8191 del 31 ottobre 2013). Le economie così generate sono state utilizzate per trasformare il contributo, per alcune domande, da "conto interessi" in "conto impianti".

Quanto sopra ha determinato che:

- le prime 8 domande di aiuto ammesse in graduatoria sono finanziate in "conto impianti" (la n. 8 finanziata in parte anche in conto interessi), per un importo complessivo pari a € 1.462.044,85 di spesa pubblica;
- le ulteriori 15 domande, dalla n. 9 alla numero 23, sono finanziate in "conto interessi", per un importo complessivo pari a € 637.316,38 di spesa pubblica.

Procedimento A2011126Aan01 - Con DD n. 6554 del 5 settembre 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva, prendendo atto di n. 3 varianti in diminuzione e di n. 1 revoca, nonché della trasformazione del contributo da "conto interessi" in "conto impianti" per alcune domande. Ciò ha determinato che, al 31.12.2013, risultano ammesse a finanziamento n. 13 domande, per un importo di spesa pubblica pari a complessivi € 1.601.501,79 (rispetto alle 14 domande, per un importo di spesa pubblica pari a complessivi € 1.654.719,83 risultanti nella RAE2012).

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2010126Aan01	5	0	11	0	744.973,00	327.788,12	5	0	10	1 (contr. in loco)*	712.313,14	313.417,78	In corso
A2010126Aan02	15	1	1	0	4.263.104,33	1.875.765,91	15	1	1	0	4.263.104,33	1.875.765,91	In corso
A2010126Aan03	10	0	3	0	780.066,66	343.229,33	10	0	3	0	780.066,66	343.229,33	In corso
A2011126Aan01	10	0	1	0	579.638,88	255.041,11	10	0	1	0	579.638,88	255.041,11	In corso
Totale	**40**	**1**	**16**	**0**	**6.367.782,87**	**2.801.824,46**	**40**	**1**	**15**	**1 (contr. in loco)***	**6.335.123,01**	**2.787.454,12**	

**al 31/12/13, per n.1 domanda di pagamento di saldo è in atto un contenzioso relativamente al verbale del controllo in loco.*

Azione b) ***Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali***

Con DGR n. 553 del 22 marzo 2010 è stata attivata l'azione b) della misura 126, che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	-	DGR n. 553 del 22/03/2010	4.000.000,00	1.760.000,00	-	A2010126Ban01

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2013, il **procedimento A2010126Ban01**, per il quale sono state ammesse a finanziamento tutte le domande di aiuto presentate, risulta in fase di esecuzione. La situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Ban01	-	16	4.000.000,00	1.760.000,00	Conclusa	16	4.000.000,00	1.760.000,00
						Totale	**4.000.000,00**	**1.760.000,00**

La tabella seguente illustra, per il procedimento in questione, la situazione relativa alle domande di pagamento presentate alla data del 31/12/2013:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2010126Ban01	15	0	5	0	2.385.009,57	1.049.404,21	15	0	4*	0	2.236.072,84	983.872,05	In corso

**al 31/12/13, per n.1 domanda di pagamento di saldo sono in corso le procedure per l'espletamento del controllo in loco.*

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base alle graduatorie;

– per l'azione b) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura/azione	Spesa Pubblica	Feasr
126 a)	13.619.318,38	5.992.500,09
126 b)	4.000.000,00	1.760.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	332,226	3.805,281	8.648,366	7.957,420	18.085,045	4	48
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 126, si ricorda che, nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per complessivi € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.288.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 18.085.045 euro di Spesa pubblica totale (€ 7.957.420 di quota FEASR).

Nel corso del 2013 sono stati realizzati pagamenti per 332.226 euro di quota FEASR, pari al 4% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per circa 8.650.000 euro di quota pubblica corrispondenti a 3.800.000 euro circa di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 48%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	0	1.032,63	1.050	0	98
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.588,380	27.711,480	32.000	5	87
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni, relative al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono state conseguite negli anni precedenti;

- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative al cumulato che all'anno 2013, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 98% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda gli ettari di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (1.032 ettari) e l'87% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti" (27.711.480 euro), di cui il 5% riferito all'anno 2013 (1.588.380 euro).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 126 interviene a sostegno degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali in particolare con l'azione a). L'azione b) invece contribuisce a prevenire i danni alle attività produttive da eventi calamitosi.
Per quanto concerne l'azione a), nel corso del 2013 si è avuto un avanzamento dei procedimenti in essere sia dal punto di vista procedurale che dei pagamenti, senza particolari criticità se non, talvolta, alcuni problemi "puntuali" nell'ambito delle funzionalità del sistema informativo dell'O.P.
Per quanto concerne l'azione b), che prevede come beneficiario la Regione Umbria, nel 2013 è proseguita la sua attuazione mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito del piano attuativo adottato nel 2010. In particolare si ritiene opportuno evidenziare che nel 2013 non sono state presentate nuove domande di aiuto (infatti tutte le domande di aiuto relative ai progetti proposti da parte degli Enti attuatori - Comunità montane e Consorzi di bonifica - e ricompresi nel piano attuativo del 2010 sono state presentate, come riportato nella RAE2012, entro il 31.12.2012), ma è proseguita la realizzazione dei lavori, alcuni dei quali sono stati completati. Nel 2013, infatti, sono state presentate 5 domande di pagamento di saldo relative ad altrettanti progetti ultimati. Per tale azione non si segnalano particolari criticità se non relativamente ai tempi di esecuzione ed alla disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione (questioni peraltro già rappresentate per la misura 125 che prevede anche essa interventi a titolarità regionale realizzati da enti attuatori). Per quanto riguarda il primo aspetto occorre evidenziare che le opere in argomento sono caratterizzate da tempi di esecuzione piuttosto lunghi (a causa, per esempio: dell'iter necessario per l'acquisizione, dalle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge; delle avverse condizioni atmosferiche che comportano l'interruzione dei lavori; etc). Per quanto riguarda il secondo aspetto giova ricordare che, trattandosi di opere realizzate da enti attuatori che sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi.

Come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad effettuare un aumento della dotazione finanziaria della misura per complessivi € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.288.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 18.085.045 euro di Spesa pubblica totale (€ 7.957.420 di quota FEASR). Tale aumento della dotazione finanziaria è stato approvato dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013.

Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

1. Descrizione della Misura

Lo scopo della misura è quello è di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme (in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l' utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile. Area di intervento: zone vulnerabili da nitrati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.068.270	2.632.344	4.700.614	0	4.700.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,50%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,60%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-

Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 600.000 di spesa pubblica totale (pari a € 264.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 28 luglio 2008, per il periodo 2007-2011, con specifico riferimento alla copertura dei maggiori costi organizzativi e gestionali connessi all'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6477 del 23/07/2008	9.300.613,64	4.092.270,00	31/10/2008	A2007131aan01
						A2008131aan01
					31/10/2009	A2009131aan01
					30/06/2010	A2010131aan01
					30/09/2011	A2011131aan01

La misura prevede la concessione di un aiuto pluriennale decrescente, a far data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla scadenza dell'anno, a fronte di un impegno di adempimento degli obblighi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2052/2005 e s.m.i. In sostanza, a seguito dell'ammissione al finanziamento della domanda di aiuto e quindi del relativo importo, vengono presentate le domande di pagamento riferite alle singole annualità.
Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2013 la situazione è la seguente:

- per il **procedimento A2007131aan01** relativo all'annualità 2007 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2008131aan01** relativo all'annualità 2008 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009131aan01** relativo all'annualità 2009 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2010131aan01** relativo all'annualità 2010 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2011131aan01** relativo all'annualità 2011 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento.

La seguente tabella illustra sinotticamente, per ciascun procedimento, i dati relativi alle domande di aiuto (inizio impegno) specificando, in particolare, il numero di domande di aiuto ammissibili all'aiuto ed i relativi

importi (dati da graduatorie approvate con D.D. 8619 del 24/9/2009 per quanto concerne i procedimenti **A2007131aan01** e **A2008131aan01** e con D.D. 3545 del 23/5/2013 per quanto concerne i procedimenti **A2009131aan01**, **A2010131aan01** e **A2011131aan01**).

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute istruibili	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto non ammissibili	Domande di aiuto ammissibili		
					N.	Importo SP €	di cui Feasr €
A2007131aan01	30/10/2008	2.581	Conclusa	12	2.491	4.152.000,00	1.826.880,00
A2008131aan01			Conclusa	2	76	142.700,00	62.788,00
A2009131aan01	31/10/2009	131	Conclusa	20	111	139.750,00	61.490,00
A2010131aan01	30/06/2010	195	Conclusa	16	179	200.850,00	88.374,00
A2011131aan01	30/09/2011	119	Conclusa	30	89	50.800,00	22.352,00
Totale		**3.026**		**80**	**2.946**	**4.686.100**	**2.061.884**

Per quanto riguarda le domande di pagamento (cosidette "conferme impegno"), la tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero di quelle pagate con i relativi importi (dati da sistema informativo SIAN):

Anno	Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
2010	5.933	2.621.650	1.153.526
2011	3.081	826.800	363.792
2012	861	186.150	81.906
2013	40	14.050	6.182
Totale	**9.915**	**3.648.650**	**1.605.406**
	Totale "al netto" recuperi	***3.640.500***	***1.601.820***

Dalla tabella seguente si evidenzia che le 9.915 domande di pagamento ("conferme") pagate si riferiscono a 2.403 domande di aiuto ("Impegno"). La tabella, illustra altresì, la distribuzione di tali domande di pagamento (specificandone i relativi importi) per insiemi di domande di aiuto; per esempio: delle 9.915 domande pagate, n. 2.845 domande sono relative a 569 domande di aiuto (dati da sistema informativo SIAN).

	N. domande di aiuto ("impegno")	Relative Domande di pagamento ("conferme") pagate		
		N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
	569	2.845	901.200	396.528
	1.600	6.400	2.392.900	1.052.876
	206	618	327.200	143.968
	24	48	26.150	11.506
	4	4	1.200	528
Totale	**2.403**	**9.915**	**3.648.650**	**1.605.406**
		Totale "al netto" recuperi	***3.640.500***	***1.601.820***

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2013 (da nulla osta concessi) sia in termini di spesa pubblica che FEASR.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
131	4.686.100	2.061.884

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4,620	1.601,820	3.640,500	2.068,270	4.700,614	0,2	77,4
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 131, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 600.000 di spesa pubblica totale (pari a € 264.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 4.700.614 di Spesa pubblica totale (€ 2.068.270 di quota FEASR).
Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per soli 4.620 euro di quota FEASR, mentre, prendendo in considerazione il periodo 2007/2013, l'ammontare dei pagamenti sale a € 1.601.820 (pari a 3.640.500 euro di spesa pubblica totale) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 77,4%.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero beneficiari	334	2.744	2.670	13	103
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.
La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 103%, con n. 2.744 beneficiari sostenuti. Prendendo in considerazione l'anno 2013, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 334 beneficiari (13% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 131	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Incremento del valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie (000 €)	645	830	414	156	200

La Misura 131 prevede la concessione di aiuti alle aziende agricole e zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, a copertura dei costi relativi agli oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione" e della Direttiva tecnica regionale "Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento". L'aiuto pluriennale è giustificato da costi documentati ed è concesso in misura decrescente entro i massimali indicati nel PSR per il periodo 2007-2011. Considerando il totale delle domande ammesse al 31/12/2012 (2.491 domande) e l'importo medio annuo percepito dai beneficiari (333 €/anno) che rappresenta la riduzione del costo che le aziende sostengono per la conformità alla normativa in esame si può stimare un accrescimento totale di valore aggiunto lordo pari a 829.800 euro/anno.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è stata introdotta per accelerare nelle aziende agricole e zootecniche il rispetto dei requisiti prescritti dalle Direttive comunitarie 91/676/CE e 96/61/CE.

Si ritiene opportuno ricordare quanto già affermato nell'ambito dei precedenti Relazioni Annuali di Esecuzione a proposito del fatto che la tale misura ha cessato la sua operatività, a norma di regolamento comunitario, nel 2011 (cioè dopo 3 anni dalla data di approvazione del PSR).

La grande partecipazione degli agricoltori a tale misura, testimoniata dall'elevato numero di domande pervenute, non ha comportato un elevato utilizzo di risorse impegnate. Ciò è dovuto principalmente al fatto che da un lato, nella pianificazione finanziaria, si è tenuto conto, per ovvi motivi precauzionali, di un premio medio tra i quattro valori massimi del sostegno previsti dalla misura per le diverse tipologie di aziende (e cioè 1500, 3000, 3500 e 4500 euro), dall'altro che le domande pervenute afferiscono in grande maggioranza alle aziende con il massimale più basso (e cioè 1500 euro).

Tale situazione ha determinato una minore spesa rispetto a quella preventivata, tant'è, come accennato ai precedenti punti 1, 2 e 3, che nel 2013 si è provveduto ad effettuare una ulteriore diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 600.000 di spesa pubblica totale (pari a € 264.000 di quota FEASR) in aggiunta a quelle già effettuate nel corso del 2010 e del 2011. In conseguenza di tali riduzioni l'ammontare attuale dei risorse finanziarie assegnate alla misura è pari a i € 4.700.614 di Spesa pubblica totale (€ 2.068.270 di quota FEASR).

Si ritiene opportuno evidenziare che nel corso del 2013, come accennato al precedente punto 2 (al quale si rimanda per i dati e le informazioni di dettaglio), per i procedimenti relativi agli anni 2009, 2010 e 2011 è terminata, l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute, sono state approvate le graduatorie e sono stati concessi ai beneficiari i rispettivi nulla-osta.
Giova altresì ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato ha comportato degli aspetti positivi (per esempio ha agevolato i beneficiari nella presentazione delle domande) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che non sempre è stato privo di difficoltà.

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.
Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

Azioni
La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

Beneficiari
I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.496.420	1.904.535	3.400.955	0	3.400.955

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **1,08%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,43%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 23 luglio 2008. La misura 132 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009;
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6490 del 23/07/2008	13.100.954,55	5.764.420,00	31/10/2008	P2007132aan01
						P2008132aan01
					31/10/2009	P2009132aan01
					30/06/2010	P2010132aan01
					30/09/2011	P2011132aan01

Il sostegno, a titolo di incentivo è erogato annualmente, a seguito di presentazione di domanda di pagamento, per un importo pari al 100% dei "costi fissi" fino ad un massimo di 3.000,00 Euro ad azienda all'anno e per un massimo di 5 anni.
Per le annualità di inizio impegno 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosidetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2013 la situazione è la seguente:

- per il **procedimento P2007132aan01** relativo all'annualità 2007 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2008132aan01** relativo all'annualità 2008 risulta concluso la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2009132aan01** relativo all'annualità 2009 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2010132aan01** relativo all'annualità 2010 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;

– per il **procedimento P2011132aan01** relativo all'annualità 2011 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132.

La seguente tabella illustra sinotticamente, per ciascun procedimento, i dati relativi alle domande di aiuto (inizio impegno) specificando, in particolare, il numero di domande di aiuto ammesse all'aiuto ed i relativi importi, nonché distinguendo le domande con impegno quinquennale e quelle con impegno triennale (dati da graduatorie approvate con D.D. 9345 del 16/10/2009 per quanto concerne i procedimenti **P2007132aan01** e **P2008132aan01** e con D.D. 9682 del 4/12/2012 per quanto concerne i procedimenti **P2009132aan01**, **P2010132aan01** e **P2011132aan01**; i dati relativi al procedimento **P2009132aan01** tengono conto altresì della riduzione per n. 1 domanda del periodo di impegno da 5 a 3 anni, approvata con D.D. 3546 del 23/5/2013).

totale	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande aiuto non ammissibili	N. domande aiuto ammesse	Importo annuale (€)		"di cui" N. domande aiuto con impegno triennale	"di cui" N. domande aiuto con impegno quinquennale
						Spesa Pubblica	Feasr		
P2007132aan01	31/10/2008	406	Conclusa	35	228	546.033,82	240.254,88	-	228
P2008132aan01					143	323.977,92	142.550,28	-	143
P2009132aan01	31/10/2009	196	Conclusa	60	136	335.654,29	147.687,89	111	25
P2010132aan01	30/06/2010	79	Conclusa	21	58	142.232,31	62.582,22	53	5
P2011132aan01	30/09/2011	58	Conclusa	5	53	137.442,46	60.474,68	2	51
Totale		**739**		**121**	**618**	**1.485.340,80**	**653.549,95**	**166**	**452**

Per quanto riguarda le domande di pagamento (cosidette "conferme impegno"), la tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero di quelle pagate con i relativi importi (dati da sistema informativo SIAN):

Anno	Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
2010	103	68.885	30.309
2011	474	301.203	132.529
2012	0	0	0
2013	146	112.150	49.346
Totale	**723**	**482.238**	**212.185**

Totale "al netto" recuperi	***480.239***	***211.305***

Dalla tabella seguente si evidenzia che le 723 domande di pagamento ("conferme") pagate si riferiscono a 266 domande di aiuto ("Impegno"). La tabella, illustra altresì, la distribuzione di tali domande di pagamento (specificandone i relativi importi) per insiemi di domande di aiuto; per esempio: delle 723 domande pagate, n. 244 domande sono relative a 61 domande di aiuto (dati da sistema informativo SIAN).

	N. domande di aiuto ("impegno")	**Relative Domande di pagamento ("conferme") pagate**		
		N.	**Importo SP (€)**	**di cui FEASR (€)**
	28	28	12.405	5.458
	80	160	92.875	40.865
	97	291	191.920	84.445
	61	244	185.038	81.417
Totale	**266**	**723**	**482.238**	**212.185**
		Totale "al netto" recuperi	***480.239***	***211.305***

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura, sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, calcolati tenendo conto (oltre del fatto che, come riportato nella apposita tabella, alcune domande sono "a impegno quinquennale" ed altre "a impegno triennale") delle economie che si verificano in fase di presentazione delle domande di pagamento e, quindi della erogazione dei relativi importi. Tali economie, tra l'altro, hanno determinato la diminuzione della dotazione finanziaria della misura, per € 2.700.000 di spesa pubblica totale pari a € 1.188.000 di quota FEASR, approvata dalla Commissione nel corso del 2013 con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013 (vedasi punto 1). Quindi, per quanto detto, gli impegni finanziari assunti al 31.12.2013, sono pari alla dotazione della misura (€ 3.400.955 di spesa pubblica totale e € 1.496.420 di quota FEASR).
Giova evidenziare, inoltre, che dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
132	3.400.955	1.496.420

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	49,243	211,305	480,239	1.496,420	3.400,955	3	14
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 132, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 3.400.955 di Spesa pubblica totale (€ 1.496.420 di quota FEASR).

L'ammontare dei pagamenti è risultato pari a 480.239 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 211.305 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 14%. Di questi, 49.243 euro di quota FEASR sono stati pagati nel 2013 (3% della dotazione finanziaria della misura).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole beneficiarie	118	385	415	28	93
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 93%, con n. 385 aziende agricole beneficiarie. Prendendo in considerazione l'anno 2013, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 118 beneficiari (28% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 132	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	16.679	52.000	71.589	72,6%	72,6%

L'indicatore di risultato R4 è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri.
L'indicatore è stato quantificato utilizzando i valori di produzione riferiti alla dimensione economica e alla tipologia colturale delle imprese beneficiarie, sulla base della stime sui redditi lordi standard della banca dati RICA aggiornati al 2012. Complessivamente il valore stimato dell'indicatore, per la misura 132, si assesterebbe intorno ad un valore di 52.000.000 euro (72,6 % del target).

Prodotti	**Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro) Misura 132**
Carne fresca	10.039,01
Prodotti di origine animale	14.274,57
Formaggi	2.208,32
Altri prodotti di origine animale	0,00
Oli e grassi	10.231,87
Frutta, verdura, cereali processati o no	0,00
Birra	0,00
Bevande da estratti vegetali	10.387,93
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	1.619,43
Altri prodotti alimentari	3.238,87
Totale	**52.000,00**

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2012

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 132 concorre all'obiettivo specifico di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Considerando i sistemi di certificazione, la parte predominante delle domande che beneficiano dell'incentivo relativo alla misura sono relative a beneficiari che praticano l'agricoltura biologica. A queste seguono le produzioni vitivinicole aderenti ai sistemi di certificazione DOC/DOCG/IGT e, quindi, le produzioni DOP/IGP.

Volendo esprimere l'adesione alla misura in termini di "valore della produzione di qualità certificata" delle operazioni finanziate, si osserva una prevalenza del settore dei "Prodotti di origine animale", seguito da quelli della "Carne fresca", degli "Olii e grassi" e delle "Bevande da estratti vegetali" che si attestano su

valori pressoché identici. Un peso minore hanno i settori dei “Formaggi”, del “Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria” e degli “Altri prodotti alimentari”.

Come accennato al precedente punto 2, l’ammontare degli impegni finanziari assunti ha risentito delle economie che si verificano in fase di presentazione delle domande di pagamento e quindi nella erogazione dei relativi importi. Ciò ha determinato tra l’altro che nel 2013 si è provveduto ad effettuare una ulteriore diminuzione della dotazione finanziaria della per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR) in aggiunta a quelle già effettuate nel corso del 2010 e del 2011. In conseguenza di tali riduzioni, l’attuale dotazione finanziaria assegnata alla misura ammonta a € 3.400.955 di Spesa pubblica totale, pari a € 1.496.420 di quota FEASR (cfr precedenti punti 1, 2 e 3).

Inoltre, come evidenziato in precedenza, la misura ha fatto registrare un modesto avanzamento finanziario (spesa sostenuta). Ciò può essere imputato al fatto che le graduatorie relative alle domande di aiuto dei procedimenti relativi al 2009, 2010 e 2011 sono state approvate solo nel corso del 2012.

Giova altresì ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell’Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato ha comportato degli aspetti positivi (per esempio ha agevolato i beneficiari nella presentazione delle domande) dall’altro necessita dell’effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che non sempre è stato privo di difficoltà.

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l’aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato. Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

Beneficiari

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppino operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.832.970	4.878.325	8.711.295	3.733.413	12.444.708

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,78%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,11%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 3.500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.540.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che, viste le analogie tra l'azione a) "Attività di informazione" e l'azione b) "Attività di promozione" in cui si articola la misura, si è ritenuto opportuno gestire le due azioni congiuntamente. Per tale motivo la misura, sia per quanto concerne l'azione a) che l' azione b), è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1764 del 5 novembre 2007 (BUR n. 50 del 21 novembre 2007), così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 10 dicembre 2007 e s.m.i., e integrata, per quanto concerne le manifestazioni di grande rilevanza (m.g.r.), con DGR n. 75 del 26 gennaio 2009 (BUR n. 5, S.O. 2 del 4 febbraio 2009) e s.m.i.
La misura 133 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A-B	-	DGR n. 1764/07	-	-	18/12/07	A2008133ABn01
		DGR n. 1089 del 03/09/08	3.000.000,00	1.320.000,00	30/12/08	A2008133ABn02
		DD n. 471 del 27/01/09	1.030.000,00	453.200,00	27/02-16/03/09	A2009133ABn01
		DD n. 6791 del 15/07/09	900.000,00	396.000,00	12/10/09	A2010133ABn01
			900.000,00	396.000,00	12/10/10	A2011133ABn01
		DD n. 6789 del 15/07/09	1.880.000,00	827.200,00	28/10/09	A2010133ABn02
			1.880.000,00	827.200,00	11/10/10	A2011133ABn02
		DD n. 9214 del 13/12/11	900.000,00	396.000,00	20/02/12	A2012133ABn01
		DD n. 9217 del 13/12/11	1.900.000,00	836.000,00	20/02/12	A2012133ABn02
		DD n. 7476 del 25/09/12	900.000,00	396.000,00	20/12/12	A2013133ABn01
		DD n. 7478 del 25/09/12	1.900.000,00	836.000,00	20/12/12	A2013133ABn02
		DD n. 9070 del 28/11/13	1.300.000,00	572.000,00	15/01/14	A2014133ABn01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31.12.2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008133ABn01** relativo I semestre 2008 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è prossimo alla chiusura in quanto sono pervenute ed istruite quasi tutte le domande di saldo;
- il **procedimento A2008133ABn02** relativo II semestre 2008 e al 2009 risulta concluso;
- il **procedimento A2009133ABn01** relativo all'annualità 2009 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso;
- il **procedimento A2010133ABn01** relativo all'annualità 2010 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso;
- il **procedimento A2011133ABn01** relativo all'annualità 2011 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso;
- il **procedimento A2010133ABn02** relativo all'annualità 2010 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto e si può considerare prossimo alla chiusura anche per quanto riguarda le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2011133ABn02** relativo all'annualità 2011 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto e si può considerare prossimo alla chiusura in quanto risultano in fase d'istruttoria tutte le domande di saldo presentate, mentre è in corso di perfezionamento un'istanza di rinuncia che interessa n. 4 domande di aiuto;
- il **procedimento A2012133ABn01** relativo all'annualità 2012 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è prossimo alla chiusura in quanto sono in fase d'istruttoria tutte le domande di saldo presentate;
- il **procedimento A2012133ABn02** relativo all'annualità 2012 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2013133ABn01** relativo all'annualità 2013 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2013133ABn02** relativo all'annualità 2013 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento.

Per il **procedimento A2014133ABn01** relativo all'annualità 2014, al 31/12/2013 non è ancora scaduto il termine per la presentazione delle domande di aiuto (fissato al 15/1/2014).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008133ABn01	18/12/2007	14	910.831,18	400.765,71	Conclusa	14	910.831,18	400.765,72
						- 1 (rincuncia)	*- 25.048,10*	*- 11.021,16*
A2008133ABn02	30/12/2008	12	2.664.350,40	1.172.314,17	Conclusa	8	1.559.228,37	686.060,48
						-3 (rinunce)	*-279.968,50*	*-123.186,14*
A2009133ABn01	– Manifestazione Vinitaly entro il 20/02/2009; – Manifestazione SOL entro il 27/02/2009;	3	457.940,00	201.493,60	Conclusa	2	402.040,00	176.897,60
A2010133ABn01	12/10/2009	2	542.500,00	238.700,00	Conclusa	2	504.859,70	222.138,27
A2011133ABn01	12/10/2010	3	590.556,80	259.844,99	Conclusa	3	590.556,80	259.844,99
A2010133ABn02	28/10/2009	11	2.281.073,04	1.003.672,13	Conclusa	10	1.872.071,70	823.711,54
						- 2 (rinunce)	*- 359.196,00*	*- 158.046,24*
A2011133ABn02	11/10/2010	9	1.996.780,27	878.583,32	Conclusa	7	1.363.158,50	599.789,74
						Riduzione variante	*- 158.116,00*	*- 69.571,04*

A2012133ABn01	20/02/2012	6	661.827,64	291.204,16	Conclusa	6	625.510,94	275.224,81
A2012133ABn02	20/02/2012	11	1.234.417,94	543.143,89	Conclusa	10	1.050.616,98	462.271,47
A2013133ABn01	20/12/2012	6	922.572,00	284.153,10	Conclusa	5	456.274,29	200.760,69
A2013133ABn02	20/12/2012	8	878.565,44	386.568,79	Conclusa	5	388.276,29	170.841,57
A2014133ABn01	*Al 31.12.2013 non è ancora scaduto il termine per la presentazione delle domande di aiuto*							
						Totale	**8.901.096,15**	**3.916.482,31**

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008133ABn01	0	3	12	0	876.777,04	385.781,90	0	3	12	0	857.918,89	377.484,31	In corso
A2008133ABn02	0	1	5	0	1.070.419,30	470.984,49	0	1	5	0	1.067.739,02	469.805,17	Concluso
A2009133ABn01	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	Concluso
A2010133ABn01	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	Concluso
A2011133ABn01	0	0	3	0	428.738,72	188.645,04	0	0	3	0	428.738,72	188.645,04	Concluso
A2010133ABn02	0	1	7	0	873.810,38	384.476,57	0	1	7	0	802.417,48	353.063,69	In corso
A2011133ABn02	0	1	3	0	106.000,00	46.640,00	0	1	0	0	83.409,33	36.700,11	In corso
A2012133ABn01	0	0	6	0	542.243,25	238.587,03	0	0	3	0	408.678,35	179.818,47	In corso
A2012133ABn02	0	0	3	0	-	-	0	0	1	0	39.962,90	17.583,68	In corso
A2013133ABn01	0	1	2	0	301.778,08	132.782,36	0	0	1	0	35.133,42	15.458,70	In corso
A2013133ABn02	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	**0**	**7**	**45**	**0**	**5.009.108,60**	**2.204.007,78**	**0**	**6**	**36**	**0**	**4.533.339,94**	**1.994.669,57**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, e che sono stati imputati in base alle graduatorie, tranne nel caso dei procedimenti A2008133ABn02, A2009133ABn01, A2010133ABn01 e A2011133ABn01 per i quali, essendo conclusi, è stato preso in considerazione l'importo autorizzato al pagamento. Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
133	8.430.199,35	3.709.287,71

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	310,190	1.994,630	4.533,250	3.832,970	8.711,295	8	52
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 133, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione

della dotazione finanziaria della misura per € 3.500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.540.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 8.711.295 di Spesa pubblica totale (€ 3.832.970 di quota FEASR).

Complessivamente, dal 2007 al 2013, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 1.994.630 euro di quota FEASR (4.533.250 di spesa pubblica totale), pari al 52% della quota FEASR complessivamente assegnata. I pagamenti effettuati nell'anno 2013 rappresentano l' 8% della spesa programmata.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di azioni sovvenzionate	15	117	185	8	63
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 63% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di azioni finanziate che ammontano complessivamente a 117 (delle quali 15 relative all'anno 2013, pari all' 8% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 133	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 €)	8.732	97.450	156.200	62,4%	62,4%

Le domande relative alla Misura 133 complessivamente approvate sono 42 (dati SIAN). Il settore maggiormente interessato è il vitivinicolo con una parte consistente delle produzioni regionali di qualità beneficiarie. La valorizzazione dell'indicatore per la misura 133 fa riferimento ai dati di natura economica relativi ai livelli di produzione dei prodotti oggetto degli interventi. A questa stregua l'indicatore è stato stimato con l'ausilio dei dati ISMEA sulle Produzioni agroalimentari DOP, IGP, SGT, il documento "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" di ISMEA, i rapporti di FEDERDOC. Complessivamente il fatturato all'origine delle produzioni DOP/IGP è pari a 69.450.000 euro, con la presenza evidente del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale. A queste produzioni si aggiunge il valore relativo a quelle vitivinicole che, sulla base delle stime su dati di produzione ISMEA, si assesta intorno ai 28.000.000 di euro.

In dettaglio, complessivamente, il valore della produzione di qualità certificata per le operazioni relative alla Misura 133 è pari a 97.450,00

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro) Misura 133
Carne fresca	38.500,00
Prodotti di origine animale	25.750,00
Formaggi	0
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	5.200,00
Frutta, verdura, cereali processati o no	0
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	28.000,00
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	0
Totale	**97.450,00**

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2012

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per quanto riguarda l'attuazione della misura, non si può che confermare quanto rilevato in occasione delle precedenti relazioni di esecuzione Annuali. In particolare, si ritiene opportuno evidenziare da un lato che, durante tutto il periodo 2007/2013, sono stati emanati diversi bandi che si sono succeduti senza vuoti procedurali, dall'altro che l'opportunità di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e di promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori, non sempre è stata accolta da un numero elevato di associazioni. Le principali cause di criticità di questa misura sono da imputare alla natura delle iniziative di promozione ed informazione delle produzioni di qualità. Tali interventi, infatti, hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende tale da motivare un elevato grado di cofinanziamento privato.

Relativamente alle considerazioni di tipo qualitativo sull'attuazione della misura si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.
Per quanto concerne l'interesse per la misura da parte dei vari comparti produttivi, il numero più alto di domande ammesse si riferisce a quello vitivinicolo (si conferma, quindi, quanto rilevato in tal senso in occasione della RAE2012).

Volendo esprimere l'adesione alla misura in termini di "valore della produzione di qualità certificata" delle operazioni finanziate, si osserva una prevalenza del settore della Carne fresca, seguito, nell'ordine, da quello delle Bevande da estratti vegetali, da quello dei Prodotti di origine animale e da quello relativo a Olii e grassi (cfr anche precedente punto 5, nonché il Rapporto di valutazione 2013).
Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti di natura del tutto "puntuale" legati alle procedure informatiche.
Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad effettuare una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 3.500.000 di spesa pubblica totale, pari a € 1.540.000 di quota FEASR, che ha determinato un ammontare di € 8.711.295 di Spesa pubblica totale, pari € 3.832.970 di quota FEASR, in grado di garantire la copertura degli impegni finanziari assunti (cfr punto 2).

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Descrizione della Misura

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.
Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Azioni
La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

Beneficiari
I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le specifiche condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.572.000	2.000.727	3.572.727	0	3.572.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,14%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,45%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR).

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura 144 è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma approvata dalla Commissione a fine 2009 con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009.

Con successiva DGR n. 684 del 27 giugno 2011 è stato disposto l'avvio della misura ed è stato stabilito di mettere a disposizione dell'avviso pubblico l'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR. Con L'approvazione della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2013 (vedasi punto 1), tale dotazione è stata ridotta per un importo pari a € 1.200.000,00 di spesa pubblica.

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
144	DD n. 5149 del 13/07/2011	3.527.727,00 (Disp. finanziaria originale da bando € 4.772.727)	1.552.199,88 (Disp. finanziaria originale da bando € 2.100.000)	27/09/2011	**A2011144aan01**

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31.12.2013, il **procedimento A2011144aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta e istruttoria delle domande di pagamento (vedasi anche tabella successiva che che illustra gli importi ammessi).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2011144aan01	27/09/2011	412	n.d.	n.d.	Concluso	3.527.727,00	1.552.199,88

Nella tabella seguente sono quindi riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
144	3.527.727,00	1.552.199,88

3. Stato di attuazione finanziario

Mis 144	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	366,496	1.160,096	2.640,531	1.572,000	3.572,727	23	74
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 144, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 3.572.727 di Spesa pubblica totale (€1.572.000 di quota FEASR).

Complessivamente, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 1.160.000 euro di quota FEASR, pari a 2.640.000 euro circa di spesa pubblica totale (74% delle risorse assegnate), dei quali 366.500 euro circa di quota FEASR riferiti all'anno 2013 (23% della quota FEASR complessivamente assegnata).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 144	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole sostenute	0	407	375	0	109
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l' indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono da imputare agli anni precedenti (NOTA: nella RAE 2012 era stato indicato, per motivi inerenti l'estrazione del dato dal DB del sistema informativo, un numero di aziende agricole sostenute pari a 406 anziché pari a 407).

L'avanzamento della misura sulla base di tale indicatore di prodotto ha raggiunto il 109%% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 407 aziende agricole sostenute, rispetto alle 375 previste.
Dal punto di vista metodologico si evidenzia che, anche se la misura 144 non è prevista nella tabella G3 (da cui i valori della tabella sull'avanzamento in base agli indicatori di prodotto sono tratti), si è ritenuto opportuno inserire comunque la tabella stessa in quanto la scheda di misura del PSR prevede un valore target per l'indicatore in argomento.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 144	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	0	0	450	0	0

La misura non ha fatto rilevare, al 31.12.2013, alcun avanzamento fisico rispetto al target dell'indicatore "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche". Si precisa che ad oggi le tabelle di monitoraggio della Commissione non presentano tale indicatore per la misura 144 (mentre il PSR prevede il relativo valore target). Tuttavia si ritiene di riportare la precedente tabella per tener conto dell'avanzamento rispetto al target di risultato della misura.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009. Come accennato ai precedenti punti 2 e 3, è stata completata l'attività di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate e sono stati effettuati pagamenti per circa 2,6 Meuro di spesa pubblica totale.
L'adesione alla misura da parte delle aziende è stata inferiore a quanto preventivato, infatti l'ammontare delle istanze pervenute ed ammesse a valere su bando approvato con DD n. 5149 del 13/07/2011 è stato

inferiore alle risorse con il medesimo messe a disposizione.Di conseguenza, nel corso del 2013, come detto ai precedenti punti 1, 2 e 3, si è provveduto, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 3.572.727 di Spesa pubblica totale (€ 1.572.000 di quota FEASR).

BOX

Stato avanzamento procedurale relativo alla Progettazione Integrata di filiera

Nell'ambito della territorializzazione degli interventi, al fine di offrire ai potenziali beneficiari strumenti il più possibile diversificati per rispondere meglio ai loro bisogni e di amplificare l'effetto delle singole misure, ma anche per conseguire un'adeguata efficienza della spesa pubblica, il PSR per l'Umbria 2007/2013 prevede la possibilità di attuare dei Progetti integrati di filiera (PIF) presentati da soggetti associati (privati/pubblici) che comportino il coinvolgimento dei diversi segmenti produttivi e nei quali la filiera sia organizzata prioritariamente in funzione del prodotto finito.
L'Autorità di gestione del PSR per l'Umbria 2007/2013 ha ratificato con Determinazione Direttoriale n. 7831 del 26 agosto 2009 (BUR n. 40 - S.O. 3 del 09/09/2009) l'integrazione/modifica dei criteri di selezione già adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008 (BUR n. 21, S.O. 1 del 07/05/2008), allo scopo, tra l'altro, di consentire l'avviamento dei PIF mediante l'emanazione di appositi bandi che prevedano l'implementazione di operazioni afferenti a più misure/azioni collegate tra loro. La Regione, sulla base delle risorse disponibili per ogni specifico bando individua i progetti di filiera da ammettere al sostegno sulla base degli elementi fondamentali di un progetto integrato di filiera, tra i quali la coerenza interna del PIF rappresentata dalla presenza di:

- azioni di tipo verticale, consistenti in operazioni di ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata, riferibili alle misure 121, 122 e 123;
- azioni di tipo orizzontale, che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni per il miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione riferite alle seguenti misure: 111, 114, 124, 125, 132, 133, 214, 215 e 311.

Settore cerealicolo

Con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria prevista dal PSR per le misure coinvolte (121, 123, 124, 132, 133) per l'intero periodo di programmazione, pari ad € 187.276.545,46 di spesa pubblica (nota: dotazione finanziaria di spesa pubblica prevista per dette misure alla data di adozione della DGR 1411/2009), il 6%, pari a € 11.236.592,72 di spesa pubblica, venga impegnato per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera cerealicola, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione, come segue:

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF cerealicolo	DD n. 10903 del 01/12/2009	11.236.592,72	4.944.100,80	30/03/2010	**PIF cerealicolo**

Con DD n. 7366 del 25 agosto 2010 (BUR n. 44 del 22 settembre 2010) è stato ammesso a finanziamento l'unico progetto integrato presentato entro la scadenza prevista dal bando per una spesa pubblica pari a € 8.668.144,44

(a cui corrisponde un volume di investimenti per complessivi € 21.423.767,22). La quota di spesa pubblica residua pari a € 2.568.448,28 è stata utilizzata per integrare la dotazione finanziaria prevista per il PIF lattiero-caseario.

Il **procedimento PIF cerealicolo** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria progetti	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF cerealicolo	30/03/2010	1	Conclusa	1	8.668.144,44	3.813.983,55

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento, suddivise per misura, sono le seguenti:

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
121	Conclusa	12	1.128.867,72	496.701,80
123– az. a)	Conclusa	1	7.467.246,79	3.285.588,59
124	Conclusa	1	72.029,93	31.693,17

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2013 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
121	6	0	8	0	1.036.708,03	456.151,53	6	0	6	0	665.877,72	292.986,20	In corso
123-a)	1	0	0	0	3.733.623,39	1.642.794,30	1	0	0	0	3.733.623,39	1.642.794,30	In corso
124	1	0	0	0	72.029,93	31.693,17	0	0	0	0	-	-	In corso
TOT.	**8**	**0**	**8**	**0**	**4.842.361,35**	**2.130.639,00**	**7**	**0**	**6**	**0**	**4.399.501,11**	**1.935.780,50**	

La scadenza per la rendicontazione finale del progetto era fissata al 30 giugno 2012.

Settore lattiero-caseario

Con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009 e s.m.i. si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria prevista dal PSR per l'Umbria 2007-2013 per le Misure coinvolte (121, 123, 124, 132, 133) per l'intero periodo di programmazione pari ad € 190.890.517 di spesa pubblica (nota: dotazione finanziaria di spesa pubblica prevista per dette misure alla data di adozione della DGR 1911/2009), il 4,5%, pari a € 8.590.073,27 di spesa pubblica, venga impegnato per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera lattiero casearia, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione. Con DGR n. 1391 dell'11 ottobre 2010, tale importo è stato incrementato, di ulteriori € 2.568.448,28 quale somma non utilizzata nell'ambito dei progetti integrati della filiera cerealicola. Inoltre, con DGR n. 389 del 27 aprile 2011 la dotazione è stata ulteriormente incrementata per l'importo di € 1.285.847,64 di spesa pubblica, al fine di finanziare con contributo in conto interessi tutte le domande ammesse.

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF lattiero-caseario	DD n. 1693 del 03/03/2010	12.444.369,19	6.134.263,40	29/10/2010	**PIF lattiero-caseario**

Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011 è stata approvata la graduatoria sui PIF in oggetto, che prevede un unico progetto ammesso.

Al 31 dicembre 2013, il **procedimento PIF lattiero caseario** risulta concluso nella fase di istruttoria del progetto integrato e di ammissibilità a finanziamento delle relative domande di aiuto:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria domanda di aiuto	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF latt.-cas.	29/10/2010	1	Conclusa	1	12.444.369,19	6.134.263,40

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

Misura	Stato istruttoria domanda di	Domande di aiuto	Importo	di cui Feasr €

	aiuto	ammesse	ammesso €	
111	Conclusa	1	113.468,30	49.926,05
121	Conclusa	14	8.329.838,91	4.323.870,08
123 - az. a)	Conclusa	1	4.001.061,98	1.760.467,27

Per quanto riguarda le domande di pagamento, la situazione al 31.12.2013 è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (*In corso ; Concluso*)
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
111	0	1	0	0	8.190,00	3.603,60	0	1	0	0	8.190,00	3.603,60	In corso
121	8	0	4	0	5.011.190,55	2.204.923,84	8	0	2	0	4.667.585,13	2.053.737,46	In corso
123	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	**8**	**1**	**4**	**0**	**5.019.380,55**	**2.208.527,44**	**8**	**1**	**2**	**0**	**4.675.775,13**	**2.057.341,06**	

La scadenza per la rendicontazione finale del progetto è fissata, come da DD n. 1693/2010, al 30.06.2014.

Stato avanzamento procedurale relativo al bando integrato TAC 2

Nell'ambito del "Pacchetto competitività Turismo 2009", con DGR n. 208 dell'8 febbraio 2010, così come modificata e integrata con DGR n. 1146 del 26 luglio 2010, sono stati approvati i criteri di selezione del bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi ed è stata stabilita la dotazione finanziaria di tale bando per complessivi 43.500.000,00 di Euro.

Con DD n. 2200 del 16 marzo 2010 e s.m.i. è stato approvato l'avviso pubblico. Il bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.
Per quanto concerne il PSR per l'Umbria 2007-2013, le misure interessate sono le seguenti:

- 121 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agricoltura", prevista solo per il prodotto tematico "Turismo enogastronomico";
- 311 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agriturismo", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo";
- 313 - tipologia di intervento "Promozione pubblica", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco", "Cicloturismo", "Turismo a cavallo", "Turismo culturale", "Turismo enogastronomico"; la Giunta regionale approva, ad avvenuta ammissione a finanziamento dei progetti, uno specifico programma di interventi di promozione pubblica.

La seguente tabella rappresenta sinteticamente la situazione delle misure del PSR per l'Umbria 2007-2013 nell'ambito del bando integrato TAC 2:

Misura del PSR 2007-2013	Azione o Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
121	_	DD n. 2200 del 16/03/2010	1.200.000,00	528.000,00	31/03/2011	TAC 2
311	_		4.000.000,00	1.760.000,00		
313	_		850.000,00	374.000,00		

Lo stato del procedimento TAC 2 al 31.12.2013 è quello rappresentato nella seguente tabella.

	Mis.	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
TAC 2	121	31/03/2011	24	1.898.697,84	835.427,04	Concluso	21	1.200.000,00	528.000,00
	311		117	16.441.183,24	7.234.120,63	Concluso	19	3.500.000,00	1.540.000,00
	313		2	350.000,00	154.000,00	In corso	1	332.500,00	146.300,00
							Totale	**5.032.500,00**	**2.214.300,00**

Misura 121

Entro il termine previsto sono state presentate n. 24 domande di aiuto.

Al 31.12.2013 è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto presentate.

Misura 311

La partecipazione della misura 311 e la relativa assegnazione di risorse per le finalità del bando integrato multimisura TAC2 sono state disposte con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010. L'azione interessata è la A/2.1, rivolta alle aziende agricole che esercitano attività agrituristiche.
Entro il termine previsto sono pervenute le seguenti domande: cammini della fede – La via di san Francesco n. 53; Cicloturismo n. 64.
Con DD n. 683 del 13 febbraio 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva dichiarando inammissibili o irricevibili o rinunciate n. 6 domande di aiuto, ammettendo a finanziamento n. 8 domande di aiuto "Cammini della fede - La via di san Francesco" per un importo di € 1.500.000,00 e ammettendo a finanziamento n. 11 domande di aiuto "Cicloturismo" per un importo di € 2.000.000,00. Non sono pervenute istanze relativamente all'ippoturismo poiché al momento della presentazione delle domande di aiuto non si era ancora costituito il consorzio tematico per l'ippoturismo (è in ipotesi attualmente di riallocare le relative risorse ai temi dei percorsi della fede e del cicloturismo).

Misura 313

Con DD n. 10063 del 29 dicembre 2011 è stata approvata n. 1 domanda di aiuto presentata a valere sulla misura 313 (DD n. 111435/2010), Turismo attivo – Cicloturismo, ammessa per l'importo di € 350.000,00 e finanziata con un contributo pari a € 332.500,00 di spesa pubblica; il termine previsto per la rendicontazione finale è il 30.04.2015.

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2013 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificar*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificar*			
121	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
311	12	0	0	0	1.162.313,42	511.417,90	5	0	0	0	474.431,47	208.749,85	In corso
313	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	**12**	**0**	**0**	**0**	**1.162.313,42**	**511.417,90**	**5**	**0**	**0**	**0**	**474.431,47**	**208.749,85**	

2.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche del Programma intervenute nel corso del 2013 ed approvate dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 relativa alla versione 10 del Programma (PO10) e con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013 relativa alla versione 11 del Programma (PO11), si è proceduto ad una rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 2 che ha interessato complessivamente 7 misure: 211-212-214-215-221-226-227. Per le misure 211-212-226-227 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, per le altre (214-215-221) ad una diminuzione.
Si ritiene opportuno ricordare che gli obiettivi prioritari di questo Asse vennero rafforzati per meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette *"nuove sfide per l'agricoltura europea"* introdotte a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari previste dal Reg. CE 74/2009. Dal punto di vista finanziario, le cosidette "risorse Health Check" sono state assegnate alle misure 214 (€ 5.710.000 di quota FEASR), 221 (€ 5.000.000) e 226 (€ 3.000.000).
Si ricorda inoltre che negli anni passati si era provveduto ad un azzeramento della dotazione finanziaria della misura 222.

L'avanzamento della spesa dell'Asse 2, con riferimento all'anno 2013, è pari a circa il 22,43% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 2 quota Feasr: € 35.325.555 speso/€ 157.514.900 programmato) e quindi superiore di circa 20 Meuro rispetto a quello fatto registrare al nel 2012 (vedasi RAE 2012). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2013, l'avanzamento finanziario è pari al 79,78% (€ 125.671.357 speso/€ 157.514.900 programmato).
Con riferimento alle singole misure si può esprimere, in termini di spesa, una valutazione soddisfacente.
In particolare, la misura che al 31.12.2013 ha fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti è stata la 214, seguita, nell'ordine, dalle misure 211-221-227 e 226.
In termini di avanzamento finanziario % rispetto alla dotazione assegnata, la misura che ha fatto registrare la migliore performance è sempre la misura 214 seguita, nell'ordine, dalle misure 212-211-215-227-226 e 221. Si ritiene opportuno evidenziare che ben 3 misure (nell'ordine 214-212-211) hanno speso più dell' 80% delle risorse complessivamente assegnate e 6 misure (le precedenti 3 e, nell'ordine, le misure 215-227-226) più del 60%.

Occorre altresì evidenziare che, rispetto agli anni precedenti, l'incidenza dei pagamenti su impegni provenienti dalla "vecchia" programmazione (trascinamenti) è stata del tutto modesta.

Relativamente alle cosidette "risorse Health Check" si evidenzia che tutte le misure che si avvalgono di tali risorse hanno fatto registrare pagamenti. In particolare, in termini di quota FEASR, la misura 214 per € 1.311.273 con riferimento al 2013 e € 1.828.319 in riferimento al periodo 2007/2013, la misura 221 per € 190.007 con riferimento sia al 2013 che al periodo 2007/2013 (per tale misura nel 2013 sono stati effettuati per la prima volta pagamenti a valere sulle risorse in questione) e la misura 226 per € 665.194 con riferimento al 2013 e € 2.085.056 in riferimento al periodo 2007/2013.

In sostanza si può concludere che l'Asse 2 ha avuto per la maggior parte delle misure attivate una buona risposta sia in considerazione dell'avanzamento finanziario, sia prendendo in riferimento quello procedurale, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la gestione delle msiure dell'Asse, nel 2013 è stata riscontrata (con particolare riferimento alle misure con impegni ,e quindi pagamenti, pluriennali) una ulteriore riduzione del disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

1. Descrizione delle Misure "indennità compensativa" (misura 211 e misura 212)

Misura 211

La misura, prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie (oggetto di impegno quinquennale da parte dell'agricoltore alla prosecuzione dell'attività agricola), intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Zone, caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione della caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati . Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo , come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale

16.119.528	20.515.762	36.635.290	0	36.635.290

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**10,60%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **4,66%** della spesa pubblica dell'intero programma.
Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 6.800.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.992.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.615.160	1.150.671

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

Misura 212

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.
Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione della caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati . Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo , come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.332.150	**8.059.100**	**14.391.250**	**0**	**14.391.250**

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4.16%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all'**1,83%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Stato dei Procedimenti

Misura 211

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
211	DD n. 3242 del 18/04/2008	3.863.636,36	1.700.000,00	16/06/2008	**A2007211aan01**
	DD n. 3244 del 18/04/2008	4.659.090,90	2.050.000,00	15/05/2008	**A2008211aan01**
	DD n. 2494 del 18/03/2009	4.772.727,27	2.100.000,00	15/05/2009	**A2009211aan01**
	DD n. 10811 del 30/11/2009	3.701.227,27	1.628.540,00	26/02/2010	**A2010211aan01**
	DD n. 2378 del 12/04/2011	16.528.102,27	7.272.365,00	16/05/2011	**A2011211aan01**
	DD n. 2766 del 18/04/2012	3.868.233,93	1.703.022,93	15/05/2012	**A2012211aan01**
	DD. n. 1796 del 26/03/2013	2.800.000,00	1.232.000,00	15/05/2013	**A2013211aan01**

Al 31.12.2013 per i primi tre procedimenti (annualità 2007, 2008 e 2009) risulta conclusa la fase di istruttoria definitiva e di autorizzazione al pagamento di tutte le domande di aiuto/pagamento, mentre per tutti gli altri procedimenti è ancora in corso.

La tabella seguente specifica, in base alle risultanze di istruttoria definitiva per i primi tre procedimenti (annualità 2007, 2008 e 2009) ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri (annualità 2010, 2011, 2012 e 2013), il numero e gli importi (in spesa pubblica e in FEASR) delle domande di aiuto /pagamento ammesse:

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007211aan01	919	3.505.820,12	1.542.560,85
A2008211aan01	1.307	4.441.723,68	1.954.358,42
A2009211aan01	1.440	4.656.788,20	2.048.986,81
A2010211aan01	1.821	5.332.243,62	2.346.187,19
A2011211aan01	1.917	5.568.720,23	2.450.236,90
A2012211aan01	1.998	5.803.618,05	2.553.591,94
A2013211aan01	1.965	5.501.287,14	2.420.566,34
Totale	**11.367**	**34.810.201**	**15.316.488**

In base alle risultanze di istruttoria definitiva per i primi tre procedimenti (annualità 2007, 2008 e 2009) ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri (annualità 2010, 2011, 2012 e 2013), si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013,che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
211	34.810.201	15.316.488

Misura 212

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
212	DD. n. 3242 18/04/2008	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2008	2007212aan01
	DD. n.3241 18/04/2008	1.590.909,09	700.000,00	15/05/2008	2008212aan01
	DD n.2495 del 18/03/2009	1.818.181,81	800.000,00	15/05/2009	A2009212aan01
	DD n.10811 del 30/11/2009	2.272.727,27	1.000.000,00	26/02/2010	A2010212aan01
	DD 2378 del 12/04/2011	4.533.232,39	1.994.622,25	16/05/2011	A2011212aan01
	DD 2766 del 18/04/2012	2.089.879,70	919.547,07	15/05/2012	A2012212aan01
	DD.1796 del 26/03/2013	1.200.000,00	528.000,00	15/05/2013	A2013212aan01

Al 31.12.2013 per i primi tre procedimenti (annualità 2007, 2008 e 2009) risulta conclusa la fase di istruttoria definitiva e di autorizzazione al pagamento di tutte le domande di aiuto/pagamento, mentre per tutti gli altri procedimenti è ancora in corso.

La tabella seguente specifica, in base alle risultanze di istruttoria definitiva per i primi tre procedimenti (annualità 2007, 2008 e 2009) ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri (annualità 2010, 2011, 2012 e 2013), il numero e gli importi (in spesa pubblica e in FEASR) delle domande di aiuto /pagamento ammesse:

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007212aan01	369	571.791,96	251.588,46
A2008212aan01	902	1.478.823,49	650.682,34
A2009212aan01	1.116	1.711.068,63	752.870,20
A2010212aan01	1500	2.240.706,15	985.910,70
A2011212aan01	1729	2.640.987,18	1.162.034,36
A2012212aan01	1843	2.871.066,81	1.263.269,38
A2013212aan01	1769	2.709.965,27	1.192.384,71
Totale	**9.228**	**14.224.409**	**6.258.740**

In base alle risultanze di istruttoria definitiva per i primi tre procedimenti (annualità 2007, 2008 e 2009) ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri (annualità 2010, 2011, 2012 e 2013), si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
212	14.224.409	6.258.740

Domande pagate per campagna (211 e 212)

Di seguito si riporta, distintamente per le misure 211 e 212 e per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ricorda che le domande relative ai trascinamenti – campagna 2006 sono tutte saldate.

Si ritiene opportuno evidenziare che nella tabella sono riportati, in ordine agli importi dei saldi ancora da pagare, gli importi relativi agli anticipi già erogati. Pertanto gli importi relativi ai saldi da erogare sono al "netto" degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Misura 211

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento (***)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare						Importi da recuperare (€) (****)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande (*)	importo (€)	Importi da recuperare (€) (****)
2007	989	919	3.505.820,12	863	93,9%	3.327.215,44	94,9%	56	6,1%	151.414,06	4,3%	40.352,83	1,2%	- 13.168,61	-0,4%	70	16.497	- 17.897,25
2008	1.374	1.307	4.441.723,68	1.223	93,6%	3.769.534,91	84,9%	84	6,4%	656.767,56	14,8%	28.866,24	0,6%	- 13.449,96	-0,3%	66	36.277	- 62.691,11
2009	1.488	1.440	4.656.788,20	1.428	99,2%	4.647.356,79	99,8%	12	0,8%	8.621,90	0,2%	16.764,25	0,4%	- 15.947,04	-0,3%	48	59.611	- 79.055,46
2010	1.851	1.733	4.995.585,32	1.690	97,5%	4.878.279,52	97,7%	43	2,5%	3.570,32	0,1%	115.067,19	2,3%	- 1.352,76	0,0%	115	25.773	- 5.217,23
2011	1.928	1.880	5.469.136,19	1.756	93,4%	4.971.051,22	90,9%	124	6,6%	481.486,68	8,8%	29.007,49	0,5%	- 12.631,64	-0,2%	48	26.761	- 9.065,00
2012	2.003	1.923	5.607.004,95	1.855	96,5%	5.245.837,29	93,6%	68	3,5%	80.611,93	1,4%	280.553,02	5,0%	-	0,0%	80	6.960	-
2013	1.978	-	-	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	1.729	-	-
TOTALE	**11.611**	**9.202**	**28.676.058,46**	**8.815**	**95,8%**	**26.839.275,17**	**93,6%**	**387**	**4,2%**	**1.382.472,45**	**4,8%**	**510.611,02**	**1,8%**	**- 56.550,01**	**-0,2%**	**2.156**	**171.879,53**	**- 173.926,05**

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"
(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).
(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare*).*
(****) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2007, delle 919 domande autorizzate al pagamento (su 989 presentate), il 93,9% (863 domande) è stato saldato per complessivi € 3.327.215,44 (pari al 94,9% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 1.307 domande autorizzate al pagamento (su 1.374 presentate), il 93,6% (1.223 domande) è stato saldato per complessivi € 3.769.534,91 (pari all' 84,9% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);

- per la campagna 2009, delle 1.440 domande autorizzate al pagamento (su 1.488 presentate), il 99,2% (1.428 domande) è stato saldato per complessivi € 4.647.536,79 (pari al 99,8% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.733 domande autorizzate al pagamento (su 1.851 presentate), il 97,5% (1.690 domande) è stato saldato per complessivi € 4.878.279,52 (pari al 97,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.880 domande autorizzate al pagamento (su 1.928 presentate), il 93,4% (1.756 domande) è stato saldato per complessivi € 4.971.051,22 (pari al 90,9% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012 delle 1.923 domande autorizzate al pagamento (su 2.003 presentate), il 96,5% (1.855 domande) è stato saldato per complessivi € 5.245.837,29 (pari al 93,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2013, alla data del 31.12.2013, risultano pervenute quasi 2.000 domande. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

Misura 212

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento (***)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare						Importi da recuperare (€) (****)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande (*)	importo (€)	Importi da recuperare (€) (****)
2007	425	369	571.791,96	340	92,1%	536.525,85	93,8%	29	7,9%	27.185,46	4,8%	10.789,42	1,9%	- 2.703,62	-0,5%	56	9.296,92	- 9.296,92
2008	991	902	1.478.823,49	861	95,5%	1.301.295,29	88,0%	41	4,5%	175.893,37	11,9%	8.621,75	0,6%	- 7.015,90	-0,5%	89	10.130,68	- 17.891,86
2009	1.162	1.116	1.711.068,63	1.101	98,7%	1.688.264,28	98,7%	15	1,3%	16.215,80	0,9%	10.606,32	0,6%	- 4.011,22	-0,2%	44	8.672,29	- 13.029,65
2010	1.550	1.433	2.100.067,65	1.386	96,7%	2.034.233,23	96,9%	47	3,3%	5.813,87	0,3%	60.340,32	2,9%	- 348,39	0,0%	117	6.342,47	- 1.643,56
2011	1.743	1.684	2.681.131,55	1.615	95,9%	2.504.227,45	93,4%	69	4,1%	172.130,23	6,4%	14.117,37	0,5%	- 9.587,76	-0,4%	58	15.544,04	- 8.382,64
2012	1.848	1.749	2.891.457,37	1.704	97,4%	2.806.007,89	97,0%	45	2,6%	14.010,82	0,5%	71.470,96	2,5%	-	0,0%	99	18.903,58	- 610,11
2013	1.769	-	-	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	1.661	-	-
TOTALE	**9.488**	**7.253**	**11.434.340,65**	**7.007**	**96,6%**	**10.870.553,99**	**95,1%**	**246**	**3,4%**	**411.249,55**	**3,6%**	**175.946,14**	**1,5%**	**- 23.666,89**	**-0,2%**	**2.124**	**68.889,98**	**- 50.854,74**

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"
(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).
(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare*).*
(****) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2007, delle 369 domande autorizzate al pagamento (su 425 presentate), il 92,1% (340 domande) è stato saldato per complessivi € 536.525,85 (pari al 93,8% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 902 domande autorizzate al pagamento (su 991 presentate), il 95,5% (861 domande) è stato saldato per complessivi € 1.301.295,29 (pari all' 88,0% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.116 domande autorizzate al pagamento (su 1.162 presentate), il 98,7% (1.101 domande) è stato saldato per complessivi € 1.688.264,28 (pari al 98,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.433 domande autorizzate al pagamento (su 1.550 presentate), il 96,7% (1.386 domande) è stato saldato per complessivi € 2.034.233,23 (pari al 96,9% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.684 domande autorizzate al pagamento (su 1.743 presentate), il 95,9% (1.615 domande) è stato saldato per complessivi € 2.504.227,45 (pari al 93,4% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);

- per la campagna 2012 delle 1.749 domande autorizzate al pagamento (su 1.848 presentate), il 97,4% (1.704 domande) è stato saldato per complessivi € 2.806.007,89 (pari al 97,0% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2013, alla data del 31.12.2013, risultano pervenute quasi 1.800 domande. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

3. Stato di attuazione finanziario

Misura 211

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.733,045	13.604,688	30.919,764	16.119,528	36.635,290	17	84
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 211, si ricorda che, nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 6.800.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.992.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 36.635.290 euro di Spesa pubblica totale (€ 16.119.528 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2013, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 13.604.688 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria dell' 84%; 2.733.045 euro sono stati pagati nell'annualità 2013, pari al 17% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2013 13.604.688 euro) l'8,46% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (1.150.671 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).
L'avanzamento al 31.12.2013 della misura 211 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon "tiraggio".

Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.398,652	5.433,388	12.349,936	6.332,150	14.391,250	22	86
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 212, si ricorda che, nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 14.391.250 euro di Spesa pubblica totale (€ 6.332.150 di quota FEASR).
In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2013, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 5.433.388 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria dell' 86%; 1.398.652 euro sono stati pagati nell'annualità 2013, pari al 22% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2013 (5.433.388 euro) il 7,91% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (429.937 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).
Parimenti alla misura 212, l'avanzamento al 31.12.2013 della misura 212 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon "tiraggio".

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 211 e 212	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende agricole beneficiarie	410	6.052	7.223	6	84
Superficie agricola utilizzata beneficiarie(ha)	14.446	170.594	180.500	8	95
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 6.052 relative al Cumulato, 4.508 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 14.446 ettari relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 170.594 ettari relativi al Cumulato, 119.451 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 211		**Anno 2013**	**Target 2007-13**	**% anno 2013 su target**
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	**a) biodiversità**	54.866	105.000	52%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-

	d) qualità del suolo	54.866	105.000	52%
	e) riduzione marginalizzazione	54.866	105.000	52%

Misura 212		**Anno 2013**	**Target 2007-13**	**% anno 2013 su target**
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	**a) biodiversità**	47.731	45.000	106%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-
	d) qualità del suolo	47.731	45.000	106%
	e) riduzione marginalizzazione	47.731	18.000	265%

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2013 per le Misure 211 e 212 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle Banche Dati estratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) a gennaio 2014 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola che, al dicembre 2013, risulta interessata dagli impegni/interventi derivanti dall'adesione alle Misure/Azione e che determinano quindi una '"efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6.
La variabile considerata, per le due misure è la superficie oggetto di impegno all'anno 2013, escludendo i possibili "doppi conteggi" tra i diversi anni [26.]
Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.) [27] . Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.
In coerenza con quanto indicato nelle schede di misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-d); inoltre l'indennità partecipa all'obiettivo, di natura più orizzontale rispetto alle tematiche ambientali, di contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle attività agricole e/o di abbandono delle stesse (R6-e) con conseguente perdita di usi del territorio positivi dal punto di vista ambientale. In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2013 risultano uguali per i tre "Sotto-Indicatori" (R6-a, R6-d, R6-e) e pari al 52% dei corrispondenti valori obiettivo (105.000 ettari) per la Misura 211 e pari al 106% per la Misura 212 per i due sotto-Indicatori R6-a e R6-d mentre per l'R6-e il valore è pari al 265%.

[26] La procedura seguita nella RAE 2013 per il calcolo dell'R6 per le due misure 211 e 212 è stata svolta considerando tutte le aziende che hanno aderito tra il 2008 e il 2013 escludendo i doppi conteggi.
[27] Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può partecipare a più obbiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6 .

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura 211-212.

Le misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane e 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sostengono le aziende che ricadono in aree svantaggiate. Tali aree interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. Le due misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole.

Nel periodo di attuazione 2007-2013, le misure 211 e 212 si sono caratterizzate per un buon "tiraggio", tant'è che, al fine di cercare di assecondare le richieste provenienti dalle aziende del territorio regionale, nel corso del 2013, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), si è provveduto ad effettuare un aumento della dotazione finanziaria della misura 211 per € 6.800.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.992.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 36.635.290 euro di Spesa pubblica totale (€ 16.119.528 di quota FEASR), e della misura 212 per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 14.391.250 euro di Spesa pubblica totale (€ 6.332.150 di quota FEASR).

Per quanto riguarda gli effetti sul territorio e sull'ambiente degli aiuti concessi per le misure 211 e 212, si ritiene opportuno evidenziare che, prioritariamente, si è avuto un contribuito nella direzione di evitare la marginalizzazione delle terre; secondariamente per favorire la biodiversità/salvaguardia di habitat e migliorare la qualità del suolo.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia, anche se in maniera notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento, soprattutto per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate).

Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato facilita alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria fino all'autorizzazione al pagamento) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare problematiche di non immediata risoluzione (occorre comunque segnalare che, a seguito degli interventi di miglioramento effettuati a partire dal 2012, tale eventualità si verifica in misura decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti).

Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

1. Descrizione della Misura

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché

per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.
Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alle tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria. Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.
La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.
La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

Azioni
La misura si articola nelle seguenti azioni:

a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 – Realizzazione di set-aside ecocompatibile)
d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,
g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
i) Agrobiodiversità,
k) Miglioramento della qualità dei suoli.

Beneficiari
I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
94.541.130	115.153.680	209.694.810	0	209.694.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **60,68%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **26,65%** della spesa pubblica dell'intero programma. Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche e delle

rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 8.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.652.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	79.593.650	35.021.206	214	72.505.987	31.862.492

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le azioni della misura sono state avviate e successivamente implementate nel periodo dal 2007 al 2012 (alle quali si aggiungono gli impegni in corso assunti nel precedente periodo di programmazione), così come riportato nella seguente tabella:

Azione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013
B	DGR 558/2007	DGR 393/2008	DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
C2				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
C3				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
D				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
E			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
F				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
G				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
H				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013
I			DGR 1022/2008	DGR 223/2010	DGR 1469/2011	-	-
K				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013

Al 31 dicembre 2013, lo stato dei procedimenti relativi ad ogni azione avviata in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento (iniziali) presentate a valere sulla nuova programmazione, è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella, distinguendo la situazione per le singole azioni.

	Bando	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Domande di aiuto /pagamento (iniziali) ammissibili	Importo ammissibile €	di cui Feasr €
Azione a)						
P2009214Aan01	DD n.2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	2370	2270	10.959.747,04	4.822.288,69
P2010214Aan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	848	844	2.989.186,72	1.315.242,16
P2011214Aan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	477	463	1.851.936,76	814.852,17

P2012214Aan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	219	213	613.524,25	269.950,70
P2013214Aan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	255	248	956.239,19	420.745,24
Azione b)						
P2007214Ban01	DD n.3761 26/04/2007 s.m.i.	09/06/2008	257	196	705.181,98	310.280,07
P2008214Ban01	DD n.3255 18/04/2008 s.m.i.	15/05/2008	314	283	921.219,03	405.336,37
P2009214Ban01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	423	411	1.368.876,52	602.305,66
P2010214Ban01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	181	180	689.435,83	303.351,76
P2011214Ban01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	300	295	1.268.489,59	558.135,42
P2012214Ban01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	239	239	1.017.654,04	447.767,78
P2013214Ban01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	291	289	1.214.567,33	534.409,60
Azione c)						
P2010214CC201	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	85	85	135.205,00	98.902,46
P2011214CC201	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	15	15	15.531,92	11.361,60
P2012214CC201	DD n. 2767 18/04/2012	15/05/2012	n.d.	n.d	n.d.	n.d.
P2013214CC201	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	6	6	4.605,54	3.368,95
P2010214CC301	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	5	5	13.879,60	10.152,93
P2011214CC301	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0	0	0
P2012214CC301	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	9	9	25.199,02	18.433,08
P2013214CC301	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione d)						
P2010214Dan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	9	9	29.362,50	12.919,50
P2011214Dan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0	0	0
P2012214Dan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	0	0	0	0
P2013214Dan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione e)						
P2009214Ean01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	10/07/2009	39	35	57.398,00	25.255,12
P2010214Ean01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	20	20	14.923,50	6.566,34
P2011214Ean01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	26	24	16.743,50	7.367,14
P2012214Ean01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	6	6	3.050,50	1.342,22
P2013214Ean01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	16	13	5.525,50	2.431,22
Azione f)						
P2010214Fan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	14	14	6.147,70	2.704,98
P2011214Fan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	1	n.d	n.d	n.d
P2012214Fan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	3	3	163,52	71,94
P2013214Fan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione g)						
P2010214Gan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	107	107	222.542,00	97.918,48
P2011214Gan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	25	25	35.636,96	15.680,26
P2012214Gan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	19	19	27.181,50	11.959,86
P2013214Gan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	24	24	28.055,18	12.344,28
Azione h)						
P2010214Han01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	152	152	645.380,90	283.967,59
P2011214Han01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	102	100	590.782,50	259.944,30
P2012214Han01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	77	74	223.524,56	98.350,81
P2013214Han01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	40	35	144.935,59	63.771,66
Azione i)						
A2009214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1	197.925,00	87.087,00
A2010214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1	203.385,00	89.489,00
A2011214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1	2.272.727,00	1.000.000
Azione k)						
A2010214Kan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	215	215	835.843,08	611.419,21
A2011214Kan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	59	59	208.970,83	152.862,16
A2012214Kan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	20	19	71.550,08	52.338,88
A2013214Kan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	23	20	70.796,80	51.787,56
			7294	**7027**	**30.663.031,06**	**13.894.464,16**

Quindi, in base alle graduatorie e tenendo conto che a ciascuna domanda iniziale seguono domande di pagamento per 5 annualita', o, nei casi che prevedono la Regione come beneficiario, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 che sono sinteticamente riportate nella sottostante tabella. Occorre tenere conto tuttavia che, a seguito dell'struttoria e dei controlli effettuati sulle domande di pagamento, si verifica una comunque "caduta" degli importi autorizzati al pagamento (e, quindi, erogati ai beneficiari) rispetto a quelli inizialmente determinati (ed impegnati).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
214 (nuovo)	135.193.922*	59.816.457*
Trascinamenti	79.593.650,00	35.021.206,00

**, gli importi tengono conto degli impegni di cui alla D.D. 542/2011*

La tabella seguente illustra sinteticamente , per annualità, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualita'	**Domande di pagamento pervenute**	**Domande di pagamento ammesse (*con istruttoria conclusa positivamente) (*)***	**Importo ammesso (*relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente*) SPESA PUBBLICA (€) (*)**
2007	258	192	662.348,01
2008	528	430	1.374.350,09
2009	3.336	3.027	13.163.290,81
2010	5.336	4.876	23.587.290,75
2011	6.147	5.766	27.221.159,42
2012	6.472	5.976	27.142.835,00
2013	6.396	2.224	9.398.379,15
TOTALE	**28.473**	**22.491**	**102.549.653,23**

(*) "Al netto" delle domande (e dei relativi importi) escluse nelle fasi successive, cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero (vedasi anche nota in calce alla tabella seguente).

Come noto, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme) (tale procedura non si applica, ovviamente, per i tre procedimenti che prevedono come beneficiario la Regione Umbria).

A queste vanno ad aggiungersi le domande di pagamento (conferme) relative agli impegni assunti nella precedente programmazione, cioè i cosiddetti "trascinamenti" (ex Reg. (CE) n. 1257/99 misura 212 f ed ex Reg. (CE) n. 2078/92 misura f).

Di seguito si riporta, per ciascuna campagna e con riferimento sia alla programmazione 2007/2013 che ai trascinamenti, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al

pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ritiene opportuno evidenziare che nella tabella sono riportati, in ordine agli importi dei saldi ancora da pagare, gli importi relativi agli anticipi già erogati. Pertanto gli importi relativi ai saldi da erogare sono al "netto" degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Programmazione 2007/2013

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento (***)		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€)(*)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€) (*)
2007	258	192	662.348,01	186	96,9%	665.972,10	100,5%	6	3,1%	9.286,97	1,4%	4.420,98	0,7%	- 17.334,93	-2,6%	62	3.766,58	- 5.783
2008	528	430	1.374.350,09	425	98,8%	1.420.495,91	103,4%	5	1,2%	27.085,87	2,0%	2.892,90	0,2%	- 76.103,55	-5,5%	82	103.116,77	- 116.724
2009	3.336	3.027	13.163.290,81	2.995	98,9%	13.165.061,23	100,0%	32	1,1%	139.854,16	1,1%	55.267,86	0,4%	- 196.665,60	-1,5%	250	83.942,70	- 194.634
2010	5.336	4.876	23.587.290,75	4.750	97,4%	22.712.524,58	96,3%	126	2,6%	648.395,62	2,7%	488.969,05	2,1%	- 262.591,20	-1,1%	379	149.274,40	- 119.202
2011	6.147	5.766	27.221.159,42	5.610	97,3%	26.301.579,08	96,6%	156	2,7%	742.058,32	2,7%	273.026,49	1,0%	- 95.425,82	-0,4%	351	199.697,79	- 88.430
2012	6.472	5.976	27.142.835,00	5.809	97,2%	26.315.179,76	97,0%	167	2,8%	435.236,49	1,6%	423.204,19	1,6%	- 30.819,85	-0,1%	486	249.563,47	- 41.052
2013	6.396	2.224	9.398.379,15	1.964	88,3%	8.098.738,79	86,2%	260	11,7%	589.605,23	6,3%	711.552,64	7,6%	- 1.527,59	0,0%	4.170	10.820.020,76	- 8.307
TOT. 214 N.P.	**28.473**	**22.491**	**102.549.653,23**	**21.739**	**96,7%**	**98.679.551,45**	**96,2%**	**752**	**3,3%**	**2.591.522,66**	2,5%	**1.959.334,11**	**1,9%**	**- 680.468,54**	**-0,7%**	**5.780**	**11.609.382,47**	**- 574.132,87**

(*) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.
(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).
(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare*).*

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2007, delle 192 domande autorizzate al pagamento (su 258 presentate), il 96,9% (186 domande) è stato saldato per complessivi € 665.972,10;
- per la campagna 2008, delle 430 domande autorizzate al pagamento (su 528 presentate), il 98,8% (425 domande) è stato saldato per complessivi € 1.420.495,91;
- per la campagna 2009, delle 3.027 domande autorizzate al pagamento (su 3.336 presentate), il 98,9% (2.995 domande) è stato saldato per complessivi € 13.165.061,23;
- per la campagna 2010, delle 4.876 domande autorizzate al pagamento (su 5.336 presentate), il 97,4% (4.750 domande) è stato saldato per complessivi € 22.712.524,58;
- per la campagna 2011, delle 5.766 domande autorizzate al pagamento (su 6.147 presentate), il 97,3% (5.610 domande) è stato saldato per complessivi € 26.301.579,08;
- per la campagna 2012, delle 5.976 domande autorizzate al pagamento (su 6.472 presentate), il 97,2% (5.809 domande) è stato saldato per complessivi € 26.315.179,76;
- per la campagna 2013, delle 2.224 domande autorizzate al pagamento (su 6.396 presentate), l' 88,3% (1.964 domande) è stato saldato per complessivi € 8.098.738,79.

Trascinamenti

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€)(*)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€) (*)
2007	4.264	4.151	19.810.342,74	4.067	98,0%	19.415.507,13	98,0%	84	2,0%	498.802,82	2,5%	180.848,29	0,9%	- 284.816,90	-1,4%	103	53.806,17	- 43.977,46
2008	3.769	3.658	17.135.811,79	3.607	98,6%	16.887.896,05	98,6%	51	1,4%	392.484,96	2,3%	96.370,45	0,6%	- 240.669,94	-1,4%	140	251.757,96	- 78.547,32
2009	1.411	1.350	6.382.432,37	1.308	96,9%	6.371.516,12	99,8%	42	3,1%	52.480,82	0,8%	84.111,56	1,3%	- 125.575,08	-2,0%	85	143.255,84	- 62.332,52
2010	855	821	3.702.397,71	803	97,8%	3.601.783,27	97,3%	18	2,2%	68.094,93	1,8%	49.377,11	1,3%	- 16.851,54	-0,5%	59	55.352,12	- 11.019,43
2011	252	229	1.049.047,78	227	99,1%	1.041.059,48	99,2%	2	0,9%	7.591,68	0,7%	399,56	0,0%	-	0,0%	34	3.631,28	-
2012	249	214	914.323,70	200	93,5%	876.338,38	95,8%	14	6,5%	20.276,06	2,2%	18.133,11	2,0%	- 424,85	0,0%	86	-	-
2013	228	41	144.485,68	39	95,1%	140.096,18	97,0%	2	4,9%	937,37	0,6%	3.452,11	2,4%	-	0,0%	86	-	-
TOTALE TRASC.	**11.028**	**10.464**	**49.138.841,77**	**10.251**	**98,0%**	**48.334.196,61**	**98,4%**	**213**	**2,0%**	**1.040.668,64**	**2,1%**	**432.692,19**	**0,9%**	**- 668.338,31**	**-1,4%**	**593**	**507.803,37**	**- 195.876,73**
DI CUI REG 2078/93	***1.748***	***1.476***	***6.656.147***	***1.432***	***97,0%***	***6.647.995***	***99,9%***	***44***	***3,0%***	***122.862***	***1,8%***	***84.301***	***1,3%***	***- 198.889***	***-3,0%***	***272***	***582.797***	***- 1.733***
DI CUI EX MIS f) PSR	***9.280***	***8.988***	***42.482.695***	***8.819***	***98,1%***	***41.686.201***	***98,1%***	***169***	***1,9%***	***917.807***	***2,2%***	***348.391***	***0,8%***	***- 469.450***	***-1,1%***	***280***	***153.168***	***- 181.191***

(*) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.
(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2007, delle 4.151 domande autorizzate al pagamento (su 4.264 presentate), il 98,0% (4.067 domande) è stato saldato per complessivi € 19.415.507,13;
- per la campagna 2008, delle 3.658 domande autorizzate al pagamento (su 3.769 presentate), il 98,6% (3.607 domande) è stato saldato per complessivi € 16.887.896,05;
- per la campagna 2009, delle 1.350 domande autorizzate al pagamento (su 1.411 presentate), il 96,9% (1.308 domande) è stato saldato per complessivi € 6.371.516,12;
- per la campagna 2010, delle 821 domande autorizzate al pagamento (su 855 presentate), il 97,8% (803 domande) è stato saldato per complessivi € 3.601.783,27;
- per la campagna 2011, delle 229 domande autorizzate al pagamento (su 252 presentate), il 99,1% (227 domande) è stato saldato per complessivi € 1.041.059,48;
- per la campagna 2012, delle 214 domande autorizzate al pagamento (su 249 presentate), il 93,5% (200 domande) è stato saldato per complessivi € 876.338,38;
- per la campagna 2013, delle 41 domande autorizzate al pagamento (su 228 presentate), il 95,1% (39 domande) è stato saldato per complessivi € 140.096,18.

In termini di valori complessivi, la tabella evidenzia anche la quota parte dei trascinamenti relativa al Reg. 2078/92 ed alla ex mis f) del PSR 2000/2006.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	25.460,567	82.875,579	186.782,166	94.541,130	209.694,810	27	88
di cui Health check	1.311,273	1.828,319	2.499,411	5.710,000	7.805,878	23	32

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 214, si ricorda che, nell'ambito delle modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma, intervenute nel corso del 2013 ed accettate dalla

Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 8.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.652.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 209.694.810 euro di Spesa pubblica totale (€ 94.541.130 di quota FEASR), dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

L' 88% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2013, per un ammontare di 82.875.579 euro di quota FEASR; 25.460.567 euro sono stati pagati nell'annualità 2013 (pari al 27% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2013 (82.875.579 euro) il 38% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (31.862.492 euro – cfr. anche capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2013 della misura 214 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto e pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti).

Si ritiene opportuno evidenziare che l'avanzamento finanziario relativo al 2013 è stato notevolmente superiore a quello del 2012 (nel 2012 sono stati pagati 57.415.012 euro di quota FEASR mentre nel 2013, come detto, 82.875.579).

Per quanto riguarda la specificazione dell' avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.710.000 di quota FEASR corrispondenti a € 7.805.878 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare in particolare gli interventi a valere sulle azioni/tipologie C/2, C/3 e K in quanto tutte le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC".

Nel 2013 sono stati effettuati pagamenti a valere sulle risorse HC, per € 1.311.273 di quota FEASR. Complessivamente nel periodo 2007/2013 sono stati effettuati pagamenti per 2.499.411 euro di spesa pubblica totale (€ 1.828.319 di quota FEASR), che hanno determinato un avanzamento finanziario, rispetto alle risorse HC assegnate, pari al 32% (e pari al 23% se riconsidera il solo anno 2013).

Come evidenziato nel caso delle risorse ordinarie, anche per quelle HC l'avanzamento finanziario relativo al 2013 è stato notevolmente superiore a quello del 2012 (nel 2012 sono stati pagati 478.639 euro di quota FEASR mentre nel 2013, come detto, 1.828.319 euro).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 214	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					

Numero di aziende beneficiarie	654	9.989	12.000	5	83
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	21.679	203.233	200.000	11	102
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	8.649	126.529	130.000	7	97
Numero totale di contratti	1.269	11.342	12.100	10	94
Health check :					
Numero di aziende beneficiarie	72	382	500	14	76
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	1.340	8.382	8.000	17	105
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	927	7.951	8.000	12	99
Numero totale di contratti	72	382	500	14	76

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 9.989 aziende beneficiarie relative al Cumulato, 5.907 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 21.679 ettari relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 203.233 ettari relativi al Cumulato, 133.534 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il terzo indicatore, la Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) è stata pari a 126.529 ettari, in riferimento al periodo 2007/2013, ed a 8.649 ettari in riferimento all'anno 2013 (andando a determinare un avanzamento rispetto al target pari, rispettivamente, al 97% ed al 7%); tutte le realizzazioni sia relative all'Anno 2013 che al Cumulato si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il quarto indicatore, tutti i 1.269 contratti relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 11.342 contratti relativi al Cumulato, 7.253 contratti si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

I valori relativi all' "% Avanzamento (cumulato su target)" evidenziano, per tutti gli indicatori, un ottimo grado di realizzazione della misura.

Anche per quanto concerne il "di cui" relativo alle realizzazioni a valere sulle risorse Health check, occorre evidenziare, per tutti gli indicatori, un ottimo grado di avanzamento. Infatti i valori relativi all' "Avanzamento (cumulato su target)" si attestano su percentuali comprese tra il 76% e ed il 105%. Il contributo delle realizzazioni relative al 2013 si attesta tra il 12% ed il 17%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214		Anno 2013 (*)	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella	**a) biodiversità**	114.109	114.530	100%

positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	**b) qualità dell'acqua**	118.334	115.764	102%
	c) cambiamenti climatici	126.155	131.109	96%
	d) qualità del suolo	126.155	131.109	96%
	e) riduzione marginalizzazione	3.051	5.881	52%

(*) Il valore è dato dalla somma delle superficie interessate dai nuovi impegni della Misura 214 (anno 2013) e delle superfici derivanti dai "trascinamenti" ancora sotto impegno nel 2013.

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2013 per la Misura 214 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2014 mediante la procedura del cd. "scarico differito".

I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, che, al dicembre 2013, risulta interessata dagli impegni derivanti dall'adesione alla Misura e che determina quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6. Tali superfici sono quindi state attribuite a uno o più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.) sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

Si osserva che la Misura ha in generale raggiunto i valori obiettivo di programma per tutti gli indicatori tranne che per la riduzione della marginalizzazione, alla quale la misura partecipa esclusivamente con l'Azione C2 – "Conservazione dei prati-permanenti e pascoli".

Contributo delle azioni della Misura 214 all'indicatore Risultato n. 6 al dicembre 2013. Valori in ettari

Misure/Azioni	*Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a…*				
	a	*b*	*c*	*d*	*e*
	alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	*a migliorare la qualità dell'acqua*	*ad attenuare i cambiamenti climatici*	*a migliorare la qualità del suolo*	*a evitare la marginalizzazione delle terre*
A- Produzione integrata	85.211	85.211	85.211	85.211	
B- Produzione biologica	22.096	22.096	22.096	22.096	
C2- Conservazione dei prati-permanenti e pascoli	3.051		3.051	3.051	3.051
C3- Set-aside ecocompatibile	300	300			
D- Aree di riproduzione e di alimentazione della fauna	109				
E- Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono	0				
F- Salvaguardia specie vegetali	30				

G- Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	1.479	1.479	1.479	1.479	
H- Copertura vegetale del suolo		7.415	7.415	7.415	
K- Miglioramento qualità dei suoli			5.070	5.070	
Totale nuovi impegni 214	*112.276*	*116.501*	*124.322*	*124.322*	*3.051*
F1- trascinamenti (Reg. 2078/92)	1.833	1.833	1.833	1.833	
Totale complessivo 214	114.109	118.334	126.155	126.155	3.051

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni (11 azioni se si considera che l'azione C è declinata in C2 e C3) le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 1911/08 e successive modifiche).

Come dimostrato dai valori che hanno fatto registrare gli indicatori di output, la misura ha avuto una buona risposta da parte delle aziende agricole della regione.

In termini di superficie oggetto di impegno, l'azione che ha fatto registrare il maggior numero di ettari (come peraltro riscontrato anche nella RAE2012) è stata decisamente l'azione A "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata", seguita dalla B "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica"; in posizione "intermedia" si collocano, nell'ordine, le azioni H "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque", K "Miglioramento della qualità dei suoli", C2 "Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica" e G "Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli"; superfici minori hanno fatto registrare, nell'ordine, le azioni C3, D e F (cfr. anche precedente punto 5).

Per quanto concerne il contributo delle azioni della misura alle varie "componenti ambientali" (biodiversità ed salvaguardia habitat; miglioramento qualità dell'acqua; attenuamento cambiamenti climatici; miglioramento qualità del suolo; marginalizzazione delle terre) si evidenzia che: alla biodiversità e salvaguardia dell'habitat contribuiscono maggiormente, nell'ordine, le azioni A, B e C2; al miglioramento della qualità dell'acqua, all' attenuamento cambiamenti climatici e al miglioramento qualità del suolo le azioni A, B e H; ad evitare la marginalizzazione la sola azione C2.

Per quanto concerne l'agricoltura biologica in particolare, occorre sottolineare l'elevato grado di interesse da parte delle aziende umbre. In sostanza, infatti, l'intero "sistema biologico regionale" aderisce alla misura.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia ancora un disallineamento, soprattutto per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate). Tuttavia tale situazione è migliorata notevolmente nel corso degli anni ed, in particolare, nel 2013. Infatti, a differenza di quanto riscontrato nella RAE 2012 (nella quale veniva evidenziato che nessun pagamento era stato effettuato per le domande presentate nel 2012) nell'anno 2013 sono stati pagati sia anticipi che saldi relativi a domande presentate nel medesimo anno.

Tale miglioramento è frutto anche della "messa a punto" delle procedure informatiche relative alla presentazione delle domande, alla successiva istruttoria ed all' interscambio dati tra il sistema informativo

dell'Organismo pagatore (SIAN) ed il sistema informativo regionale (si ricorda, infatti, che la misura è gestita avvalendosi sia del sistema informativo SIAN che del sistema informativo regionale).
Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), nel 2013 si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 8.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.652.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 209.694.810 euro di Spesa pubblica totale (€ 94.541.130 di quota FEASR); tale diminuzione della dotazione finanziaria è stata approvata dalla Commissione con note D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 e D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013.

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Descrizione della Misura

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.
La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

Azioni
La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:
a) Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
b) Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.
Beneficiari
I beneficiari sono:
Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m^2 per le scrofe e di 60 – 300 m^2 per suini in accrescimento e ingrasso.
Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m^2 di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m^2 a vitello per i ricoveri.
Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.481.870	3.158.744	5.640.614	0,00	5.640.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,63%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,72%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 16 aprile del 2008, così come modificata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 9 novembre 2009 (BUR n. 53 del 25 novembre 2009), sono state avviate le azioni a) e b); ad esse sono seguite cinque determinazioni con cui si sono approvati i bandi che hanno avviato altrettanti procedimenti come illustrato nella tabella seguente:

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
Mis. 215 A e B	DD n. 3459 del 28/04/2008	4.545.454,55	2.000.000,00	30/06/2008	P2008215aan01
	DD n. 2496 del 18/03/2009	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2009	P2009215aan01
	DD n. 10815 del 30/11/2009	1.158.795,45	509.870,00	26/02/2010	P2010215aan01
	DD n. 2178 del 04/04/2011	2.119.931,64	932.769,92	01/08/2011	P2011215aan01
	DD 2827 del 20/4/2012	2.100.032,48	924.014,29	15/05/2012	P2012215aan01
	DD 2114 del 11/4/2013	841.690,20	370.343,69	15/05/2013	P2013215aan01

Per tutti i procedimenti, al 31.12.2013, risulta conclusa la fase di istruttoria/ammissibilità delle domande di aiuto (che, si ricorda, valgono anche come domande di pagamento per la I annualità di impegno).Si evidenzia che la situazione relativa alle domande di pagamento, relative sia alla I annualità che alle annualità di conferma, è trattata successivamente.

Al fine di poter determinare gli impegni finanziari assunti a valere sulla misura, la seguente tabella illustra sinteticamente, in base agli atti amministrativi adottati, la situazione di ciascun procedimento:

	Scadenza	Domande iniziali pervenute	Stato istruttoria	Domande ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2008215aan01	30/06/2008	216	Concluso	150	665.289,40	292.727,33
P2009215aan01	16/06/2009	58	Concluso	55	194.643,00	85.642,92
P2010215aan01	31/03/2010	40	Concluso	40	105.255,00	46.312,20
P2011215aan01	01/08/2011	18	Concluso	18	10.100,00	4.444,00
P2012215aan01	15/05/2012	22*	Concluso	21	50.421,00	22.185,24
P2013215aan01	15/05/2013	36**	Concluso	34	113.846,00	50.092,24
		390		**318**	**1.139.554,40**	**501.403,93**

**, di cui 1 domanda oggetto di rinuncia da parte del beneficiario.*
***, di cui 2 domande oggetto di rinuncia da parte dei beneficiari.*

Quindi, alla data del 31 dicembre 2013, a partire dalle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni quinquennali, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito per la programmazione 2007 /2013 in corso, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
215	4.965.670,00	2.184.894,80

Per quanto concerne le domande di pagamento, la tabella seguente illustra sinteticamente, in base ai dati risultanti dal sistema informativo, la situazione relativa alle domande di pagamento relative a ciascuna annualità, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualita'	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (*con istruttoria conclusa positivamente) (*)*	Importo ammesso (*relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente*) SPESA PUBBLICA (€) (*)
2008	207	134	593.549,80
2009	211	182	702.528,80
2010	232	216	797.003,80
2011	236	231	845.933,80
2012	253	247	864.843,16
2013	135	79	229.268,00
totale	**1.274**	**1.089**	**4.033.127,36**

(*) "Al netto" delle domande (e dei relativi importi) escluse nelle fasi successive, cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero (vedasi anche nota in calce alla tabella seguente).

Come noto , a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme).

Pertanto di seguito si riporta , per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA –OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ritiene opportuno evidenziare che, è stato possibile effettuare una ulteriore elaborazione che permette di evidenziare , rispetto agli importi dei saldi ancora da pagare , la quota parte relativa agli importi degli anticipi gia' erogati. In questa maniera gli importi relativi ai saldi da erogare sono importi al netto degli anticipi gia' percepiti dalle aziende.

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento (***)		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€) (*)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€) (*)
2008	207	134	593.549,80	127	94,8%	896.336,50	151,0%	7	5,2%	17.860,50	3,0%	6.013,50	1,0%	-326.660,70	-55,0%	73	109.774	- 109.774,20
2009	211	182	702.528,80	179	98,4%	695.343,80	99,0%	3	1,6%	3.306,00	0,5%	3.879,00	0,6%	-	0,0%	29	-	-
2010	232	216	797.003,80	216	100,0%	797.003,80	100,0%		0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	16	-	-
2011	236	231	845.933,80	214	92,6%	782.338,20	92,5%	17	7,4%	14.107,88	1,7%	49.487,72	5,9%	-	0,0%	5	180	- 180,00
2012	253	247	864.843,16	231	93,5%	814.448,76	94,2%	16	6,5%	29.877,41	3,5%	20.880,59	2,4%	- 375,00	-0,04%	6	1.620	- 1.620,00
2013	135	79	229.268,00	71	89,9%	218.108,00	95,1%	8	10,1%	-	0,0%	11.160,00	4,9%	-	0,0%	56	14.187	-
TOTALE	**1.274**	**1.089**	**4.033.127,36**	**1.038**	**95,3%**	**4.203.579,06**	**104,2%**	**51**	**4,7%**	**65.151,79**	**1,6%**	**91.420,81**	**2,3%**	**-327.035,70**	**-8,1%**	**185**	**125.760,86**	**- 111.574,20**

(*) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.
(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).
(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare*).*

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2008 sono state autorizzate al pagamento 134 domande (su 207 presentate); si ritiene opportuno evidenziare che, nella lettura dei dati relativi a tale campagna, è necessario tener conto che l'elevato importo relativo ai recuperi è dovuto a problemi verificatisi in fase di pagamento. Prendendo in considerazione l'importo dei saldi da erogare (€ 6.013,50) si può affermare che quasi tutto l'importo autorizzato al pagamento è stato erogato;
- per la campagna 2009, delle 182 domande autorizzate al pagamento (su 211 presentate), il 98,4% (179 domande) è stato saldato per complessivi € 695.343,80;
- per la campagna 2010, delle 216 domande autorizzate al pagamento (su 232 presentate), il 100% (216 domande) è stato saldato per complessivi € 797.003,80;
- per la campagna 2011, delle 231 domande autorizzate al pagamento (su 236 presentate), il 92,6% (214 domande) è stato saldato per complessivi € 782.338,20;
- per la campagna 2012, delle 247 domande autorizzate al pagamento (su 253 presentate), il 93,5% (231 domande) è stato saldato per complessivi € 814.448,76;
- per la campagna 2013 sono state autorizzate al pagamento 79 domande (su 135 presentate) e l' 89,9% (71 domande) è stato saldato per complessivi € 218.108,00;

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	819,146	1.955,186	4.443,604	2.481,870	5.640,614	33	79
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 5.640.614 euro di Spesa pubblica totale (€ 2.481.870 di quota FEASR).

Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per un ammontare di € 819.146 di quota FEASR (33% rispetto alla spesa programmata); prendendo in considerazione il periodo 2007/2013 l'ammontare dei pagamenti effettuati è pari a € 4.443.604 di spesa pubblica totale (€ 1.955.186 di quota FEASR), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 79% circa. Rispetto al 2012, l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2013 è stato più del doppio (infatti nel 2012 erano stati effettuati pagamenti per circa 386.000 di quota FEASR - cfr. RAE 2012).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	35	304	300	12	101
Numero contratti	54	328	360	15	91

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 101% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie" (n. 304), ed il 91% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero contratti" (n. 328).
Per quanto entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.
Si ritiene opportuno evidenziare che il numero di contratti (328) è inferiore a quello della RAE2012 (379) a causa di allineamenti di dati nei sistemi informativi effettuati nel corso del 2013.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato (R6):

Misura 215		**Anno 2013**	**Target 2007-13**	**% anno 2013 su target**
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	**biodiversità**	NP	NP	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	NP	NP	-
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La Misura 215 (Benessere animale) del PSR Umbria si pone l'obiettivo operativo di "migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche…" e nel contempo partecipa all'obiettivo specifico dell'Asse di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". Il nesso di causalità tra i due obiettivi – diversamente da quanto verificabile nelle altre Misure dell'Asse 2 – appare tuttavia di non facile individuazione e spesso di natura indiretta: il miglioramento del

benessere animali negli allevamenti non sempre, e non necessariamente, si associa (o determina) anche un miglioramento in termini di conservazione della biodiversità. D'altra parte, anche quando tale effetto sulla biodiversità si manifesta (es. in conseguenza dell'estensivizzazione dell'allevamento associata ad impegni che migliorano il benessere) la sua valutazione e stima non è di "di per se" sufficiente a valutare l'efficacia della Misura 215 in relazione all'obiettivo operativo del benessere, il quale trae origine e giustificazione principalmente da ragioni di tipo etico.
Tale specificità della Misura 215 viene confermata anche dal suo sistema degli Indicatori: sia il Manuale del QCMV (linee Guida E) sia la scheda Misura del PSR, non prevedono infatti l'uso degli Indicatori di Risultato e di Impatto comuni previsti per le altre Misure dell'Asse e aventi per oggetto effetti di tipo ambientale.
Pertanto tale Misura non viene considerata, ai fini del calcolo dell'indicatore nel quale, inoltre, l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l'introduzione o il mantenimento di metodi di allevamento finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini.
La misura, nonostante sia di neo-introduzione nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha avuto un buon livello di adesione come dimostrano sia il numero di domande presentate che il numero di aziende e di contratti. A livello di azioni, l'azione b) - a favore degli allevamenti bovini che introducono il metodo di allevamento vacca-vitello e, in particolare, che si convertono verso tecniche estensive con libertà di pascolamento delle mandrie e con allattamento naturale dei vitelli - è quella che ha suscitato più interesse da parte dei beneficiari.
Un aspetto comune riscontrabile dall'esame delle domande per entrambe le azioni è l'ampia variabilità nella dimensione degli allevamenti aderenti (da poche UBA ad oltre 100). Ciò indica che le modalità di allevamento incentivate dalla misura, favorevoli al benessere animale e basate sulla estensivizzazione del sistema di produzione, possono potenzialmente adattarsi a realtà produttive anche diversificate in termini strutturali e di potenzialità economiche.
Per quanto concerne le criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare che la misura ha dovuto "scontare", soprattutto negli anni dalla attivazione fino al 2010 incluso, un rallentamento nell'avanzamento causato da problemi inerenti il sistema informativo impiegato (problemi relativi, tra l'altro, alla necessità di mettere a punto specifiche procedure di istruttoria legate alla concessione di un premio ad UBA e non ad ettaro) che sono stati progressivamente risolti a partire dal 2011 in poi, come dimostra il miglioramento della capacità di spesa riscontrato, in particolare, nel 2013. Infatti, a differenza di quanto riscontrato nella RAE 2012 (nella quale veniva evidenziato che nessun pagamento era stato effettuato per le domande presentate nel 2012) nell'anno 2013 sono stati pagati sia anticipi che saldi relativi a domande presentate nel medesimo anno. Inoltre, come evidenziato al precedente punto 3, l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2013 è stato più del doppio di quello relativo ai pagamenti del 2012.

Come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione

finanziaria della misura per € 1.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 528.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 5.640.614 euro di Spesa pubblica totale (€ 2.481.870 di quota FEASR).

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le "pietre di guado" della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva "Uccelli" e 92/43/CEE direttiva Habitat", di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l'uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali. L'intensità dell'aiuto prevede che il sostegno possa essere accordato sotto forma di aiuto fino ad un massimo dell'80% nel caso di soggetti privati e fino al 100% del costo dell'investimento realizzato per soggetti pubblici.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell'Umbria),
b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

Beneficiari

I beneficiari sono: per l'azione a) e l'azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l'azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C, e altri proprietari e/o possessori di terreni agricoli, singoli o associati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.337.720	1.702.553	3.040.273	337.808	3.378.081

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,39%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 19 marzo 2012 (BUR n. 16, S.O. n. 2 dell'11/04/2012), modificata con DGR n. 13 del 21 gennaio 2013, sono state approvate le disposizioni procedimentali per l'implementazione della misura, nonché l'avviso di evidenza pubblica che ha definito le diverse fasi del procedimento, la durata ed individuato i soggetti responsabili, nonché le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 293 del 19/03/2012	450.000,00	198.000,00	31/05/2013	A2012216Aan01
B(B2)*	2		2.590.273,00	1.139.720,00		A2012216BB201

** Nella DGR n. 293/2012 si stabilisce di attivare l'intera azione b), ma di finanziare, momentaneamente, la tipologia 2.*

Al 31/12/2013 entrambi i **procedimenti A2012216Aan01** e **A2012216BB201** sono in fase di istruttoria delle domande di aiuto individuate, con DD n. 4886/2013 (allegati A e B), come "ammissibili", così come risulta dalla seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012216Aan01	31/05/2013	1	39.674,53	17.456,79	In corso	1	37.281,41	16.403,82
A2012216BB201	31/05/2013	83	4.589.478,60	2.019.370,58	In corso	12	1.152.305,53	507.014,43
						Totale	**1.189.586,94**	**523.418,25**

Procedimenti A2012216Aan01 e A2012216BB201

Con la stessa DGR n. 293/2012 è stato approvato anche l'avviso di evidenza pubblica che ha definito le diverse fasi del procedimento, la durata ed individuato i soggetti responsabili, nonché le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.
Con DGR n. 947 del 30 luglio 2012 è stata sospesa la validità del bando pubblico di cui alla citata DGR n. 293/2012 nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea, poi avvenuta con Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012, delle modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area dì intervento.
Con DGR n. 13 del 21 gennaio 2013 (così come modificata con DD n. 2029 del 4 aprile 2013 e con DD n. 1475 del 14 marzo 2013) a seguito della Decisione C(2012) 8500 del 26 novembre 2012 della Commissione europea, è stato modificato il bando adottato con DGR n. 293/2012, fissando le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto al 31/05/2013 e di pagamento di saldo al 30/06/2014.

Entro la scadenza prevista sono pervenute n. 84 domande di aiuto (di cui solo n. 1 a valere sull'azione A).

Con D.D. n. 4886 del 5 luglio 2013 è stato preso atto delle graduatorie relative alle domande di aiuto, a valere sull'azione a) e b) tipologia 2, ammesse alla fase di istruttoria di ammissibilità, ed inoltre è stato stabilito di utilizzare i fondi derivanti da economie, che si dovessero registrare in fase di istruttoria di ammissibilità, a favore delle domande utilmente collocate nella graduatoria relativa all'azione b) tip. 2.
In considerazione delle disponibilità finanziarie previste per la misura 216 si è proceduto all'istruttoria di ammissibilità dell'unica domanda di aiuto di cui all'allegato A della D.D. n. 4886/2013 a valere sull'azione a), e delle domande di aiuto inserite fino alla posizione n. 46 della graduatoria di cui all'allegato B della suddetta D.D. a valere sull'azione b) tip 2.

Con DD n. 9709 del 12 dicembre 2013 è stato approvato il finanziamento di un primo gruppo di domande di aiuto per un importo complessivo di 1.486.983,70 euro di spesa ammissibile cui corrisponde un contributo di € 1.189.586,94.

Al 31 dicembre 2013 non risultano essere state presentate domande di pagamento.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
216	1.189.586,94	523.418,25

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	1.337,720	3.040,273	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2013. Ciò è imputabile alla sospensione di validità del bando effettuata, per i motivi illustrati al precedente punto 2, nel corso del 2012 ed alla successiva modifica intervenuta nel corso del 2013, la quale ha fissato le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto al 31/05/2013 e di quelle di pagamento di saldo al 30/06/2014.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 216	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	0	0	115	0	0
Numero contratti	0	0	3.000	0	0

Al 31.12.2013 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (cfr punto 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 216		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	**biodiversità**	0	300	0
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	0	800	0

	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Per quanto detto al punto 2, al 31.12.2013 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato applicabili.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" è stata attivata (con DGR n. 293/2012 che ha approvato anche il bando pubblico) solo nel corso del 2012 principalmente in quanto, in una situazione economico-finanziaria di difficoltà quale quella attuale, i potenziali beneficiari tendono a privilegiare gli investimenti "produttivi" rispetto a quelli "non produttivi"; pertanto si è ritenuto dare la priorità, nella attivazione, alle misure che finanziano, appunto, investimenti "produttivi".

Inoltre, come dettagliatamente illustrato al punto 2, sempre nel 2012, con DGR n. 947 del 30 luglio 2012, è stata sospesa la validità del bando pubblico nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea, poi avvenuta con Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012, delle modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area dì intervento.

Solo nel corso 2013, a seguito della presa d'atto della citata Decisione, è stato riaperto e modificato il bando adottato con la citata DGR 293/2012, fissando la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto al 31/5/2013 e di quelle di pagamento di saldo al 30/06/2014.

Per quanto riguarda la gestione della misura, si segnala lo scarso interesse dimostrato per l'azione a), per la quale è stata infatti presentata una sola domanda di aiuto. Non si sono verificate criticità nella gestione e nell'avanzamento dell'azione b) tipologia 2 della misura, per la quale si segnala un buon "tiraggio" dimostrato dal fatto che all'attualità, in considerazione delle disponibilità finanziarie della misura, 37 domande di aiuto non hanno trovato copertura finanziaria.

In riferimento alle domande di aiuto ammesse, gli investimenti che hanno suscitato maggiore interesse sono relativi a realizzazione/ripristino dei muri in pietra a secco e a realizzazione di siepi arboreo-arbustive, che hanno "assorbito", rispettivamente, il 39% e il 27% delle somme impegnate.

Al 31 dicembre 2013 le disponibilità finanziarie per la misura 216, al netto degli importi concessi (impegni), risultano pari a € 1.850.686,06 di spesa pubblica. Tale importo verrà assegnato, con successivi atti, previa conclusione delle istruttorie di ammissibilità e tenuto conto dell'ordine di merito, a favore delle domande di aiuto collocate nella graduatoria di cui agli allegati A e B della DD n. 4886/2013 ed attualmente non finanziate.

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;

– impianti arborei a rapido accrescimento con ceduazione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell'imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli "agricoltori", i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
16.771.732	16.817.474	33.589.206	3.736.752	37.325.958

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **9,72%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **4,27%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.288.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg.1609/89 e Reg. CEE 2080/92	23.778.460,68	10.462.522,70	221	19.495.843	8.577.140

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto concerne la situazione delle domande di pagamento relative ai ***trascinamenti dell'ex Reg. (CE) n. 2080/92 e dell'ex Reg. (CEE) n. 1609/89*** alla data del 31 dicembre 2013, si rimanda al successivo punto 6 ed alla tabella in esso inclusa, che illustrano, tra l'altro, per ciascuna campagna, il numero delle domande di pagamento pervenute, nonché il numero e gli importi delle domande saldate.

Si ritiene opportuno precisare che anche nel caso della annualità con istruttoria completata (annualità 2007, oltre, ovviamente, annualità precedenti), i pagamenti dichiarati possono presentare leggere variazioni dovute ad eventuali contenziosi o a domande in corso di riesame da parte dell'Organismo Pagatore.

Per quanto concerne la ***programmazione 2007/2013*** si evidenzia come illustrato dalla seguente tabella, che la misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i. al quale è seguito un altro bando approvato con Determinazione dirigenziale n. 8090 del 10 novembre 2011 (BUR n. 51 del 23 novembre 2011)

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21 agosto 2009	33.056.509,01*	16.537.345,16*	16/10/2009	P2009221aan01
					30/04/2010	P2010221aan01
					30/04/2011	P2011221aan01
-	-	DD n. 8090 del 10 novembre 2011	13.520.679,40*	5.949.098,36*	31/01/2012	P2012221aan01

**NOTA: risorse impegnate solo parzialmente*

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento P2009221aan01,** relativo alla graduatoria di ammissibilità 2009, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento a saldo (al 31 dicembre sono pervenute 20 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2010221aan01,** relativo alla definizione della graduatoria di ammissibilità 2010, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; sono in corso le istruttorie delle domande di pagamento di saldo pervenute (al 31 dicembre sono pervenute 6 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2011221aan01,** relativo alla definizione della graduatoria di ammissibilità 2011, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la presentazione delle domande di pagamento di saldo (al 31 dicembre sono pervenute 2 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2012221aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la presentazione delle domande di pagamento di saldo.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009221aan01	16/10/2009	46	804.342,02	588.376,19	Conclusa	32	460.199,65	336.636,04
							costi impianto	
							208.363,40	152.417,83
							premi manutenzione	
							193.560,00	141.589,14
							premi mancati redditi	
						-6 (rinunce)	-107.670,08	-78.760,70
							costi impianto	
							-56.552,57	-41.368,20
							premi manutenzione	
							-81.240,00	-59.427,06
							premi mancati redditi	
P2010221aan01	30/04/2010	17	246.650,02	180.424,49	Conclusa	10	142.045,03	103.905,94
							costi impianto	
							67.038,60	49.038,74
							premi manutenzione	
							30.855,00	22.570,43
							premi mancati redditi	
						-3 (rinunce)	*-25.195,35*	*-18.430,40*
							costi impianto	
							-14.895,00	*-10.895,69*
							premi manutenzione	
							-19.863,00	*-14.529,78*
							premi mancati redditi	
P2011221aan01	30/04/2011	27	223.680,26	163.622,11	Conclusa	19	194.666,55	142.398,58
							costi di impianto	
							99.475,14	72.766,06
							premi manutenzione	
							65.175,33	47.675,75
							premi mancati redditi	
						-3 (rinunce)	*-40.632,95*	*-29.723,00*
							costi di impianto	
							-19.245,00	*-14.077,71*
							premi di manutenzione	
							-15.396,00	*-11.262,17*
							premi mancati redditi	
P2012221aan01	02/04/2012	171	2.819.630,20	2.062.559,49	Conclusa	166	2.395.392,27	1.752.229,45
							costi di impianto	
							859.538,90	628.752,71
							premi manutenzione	
							229.079,20	167.571,43
							premi mancati redditi	
	Totale	**261**	**4.094.302,50**	**2.994.982,28**		**215**	**4.564.699,12**	**3.339.077,41**

La tabella seguente illustra per i procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. *(In corso; Concluso)*
	Anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
P2009221aan01	-	-	20	-	228.216,43	166.940,32	-	-	15	-	187.505,79	137.160,49	In corso
P2010221aan01	-		6	-	102.775,53	75.181,03	-	-	5	-	79.226,82-	57.954,42	In corso
P2011221aan01	-	-	2	-	8.075,60	5.907,30	-	-	-	-	-	-	In corso
P2012221aan01	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	**-**	**-**	**28**	**-**	**339.068,56**	**248.028,65**	**-**	**-**	**20**	**-**	**266.732,61**	**195.114,90**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2013 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
221	4.564.699,12	3.339.077,41

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.108,592	8.767,146	19.755,592	16.771,732	33.589,206	7	52
di cui Health check	190,007	190,007	259,749	5.000,000	6.835,270	4	4

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 221, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.288.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 33.589.206 euro di Spesa pubblica totale (€ 16.771.732 di quota FEASR).

Il 52% del programmato è stato complessivamente pagato nel periodo 2007-2013, per un ammontare di 8.767.146 euro di quota FEASR; 1.108.592 euro sono stati pagati nell'annualità 2013 (pari al 7% della quota FEASR complessivamente assegnata). La maggior parte dei pagamenti (pari a circa il 98% del totale) si riferisce ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione. Tutti i pagamenti relativi a impegni assunti a valere sulla programmazione 2007/2013 sono stati effettuati con risorse HC (per la trattazione delle quali si rimanda al successivo punto).

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 6.835.270 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare tutti i procedimenti riferiti ai bandi di cui al punto 2 in quanto tutte le domande di imboschimento ammesse sono riferibili agli "obiettivi HC".
Il 4% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2013, per un ammontare di 259.749 euro di Spesa pubblica (190.007 di quota FEASR). Tutti i pagamenti sono stati effettuati nel 2013.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 221	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di beneficiari	51	1.588	1.790	2,8	88,7
Numero di ettari imboschiti (ha)	198,22	7.545,37	7.550	2,6	99,9
Health check:					
Numero di beneficiari	30	30	230	13,0	13,0
Numero di ettari imboschiti (ha)	198,22	198,22	580	34,2	34,2

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 51 beneficiari relativi all'Anno 2013 (2,8% del target) n. 30 beneficiari si riferiscono alla programmazione 2007/2013 ; delle 1.588 realizzazioni relative al Cumulato (88,7% del target), solo 30 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 (2,6% del target) si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 7.545 ettari circa riferiti al cumulato (99,9% del target), 198,22 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Tutte le realizzazioni relative alla programmazione 2007/2013 sono riferibili alle risorse Health-check, che nel 2013, per la prima volta, hanno fatto registrare un avanzamento.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	a) biodiversità	6.911	7.550	92%
	b) qualità dell'acqua	6.911 (764) *	1.000	691% (76%)*
	C) cambiamenti	6.911	7.550	92%

	climatici			
	d) qualità del suolo	6.911 (5.088)*	4.000	173% (127%)*
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

(*) valori raggiunti al 2013 e relativi indici %, utilizzando i criteri di quantificazione già adottati nella fase di programmazione per la stima dei valori target.

La stima dell'indicatore di risultato numero 6 al 2013 per la Misura 221 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2014 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, imboschita al dicembre 2013, e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008. Per i trascinamenti viene presa in considerazione la sola annualità 2010 in quanto caratterizzata dalla maggiore estensione di superficie, in coerenza con le indicazioni emanate in sede comunitaria.

Il confronto tra i valori effettivi e valori target dei quattro "sub-indicatori" consente un primo giudizio sulla efficacia della Misura in relazione agli obiettivi ambientali dell'Asse 2.

Rispetto agli obiettivi di *salvaguardia della biodiversità* e di *attenuazione (mitigazione) del cambiamento climatico* si raggiunge un comune indice di efficacia del 92% derivante dal rapporto tra i 6.911 ettari imboschiti (inclusi "trascinamenti") e il target di 7.550 ettari.

Per l'obiettivo di *tutela delle risorse idriche*, l'indice assume un valore notevolmente più elevato (quasi 700%) in realtà derivante da una diversità tra i criteri utilizzati nella stima dei due valori confrontati. Infatti, mentre il Valutatore ha ritenuto opportuno considerare, per il valore effettivo, l'intera superficie agricola imboschita[28], quindi i 6.911 ettari, in fase di programmazione la stima ex-ante ha riguardato esclusivamente la prevedibile superficie imboschita nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (1.000 ettari). Come illustrato nella precedente tabella, utilizzando quest'ultimo criterio nel calcolo del valore effettivo del sub-Indicatore R6-acqua, si determina il suo consistente ridimensionamento a 764 ettari, raggiungendo quindi un indice di efficacia del 76% .

Analoghe considerazioni possono essere svolte per il sub-Indicatore R6-suolo: considerando soltanto le superfici imboschite nelle aree di collina e pianura (criteri adottati in fase di programmazione per la stima del valore obiettivo di 4.000 ettari) si raggiunge una estensione di 5.088 ettari e quindi un indice di efficacia del 127%, inferiore al 172"% ottenuto includendo nella stima l'intera superficie imboschita.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento al 31.12.2013 della misura 221 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Tuttavia si rileva ancora, seppur in maniera ridotta rispetto a quanto evidenziato nelle precedenti RAE, un

[28] Ciò in quanto nel passaggio da un uso agricolo con seminativi ad un uso forestale si determina un annullamento o forte diminuzione degli input agricoli (es. fertilizzanti) potenzialmente inquinanti le acque superficiali e sotterranee.

disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore.

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n. domande presentate	n. domande pagate				importi in euro		
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	% di domande che hanno ricevuto solo acconto su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale
2006	1.617	1.617	100,0%	0	0,0%	2.826.510,91	-	2.826.510,91
2007	1.608	1.541	95,8%	16	1,0%	2.818.592,79	20.143,80	2.838.736,59
2008	1.623	1.543	95,1%	8	0,5%	2.789.295,61	3.769,37	2.793.064,98
2009	1.605	1.429	89,0%	100	6,2%	2.476.675,96	149.350,34	2.626.026,30
2010	1.595	1.474	92,4%	5	0,3%	2.510.545,22	6.901,88	2.517.447,10
2011	1.574	1.443	91,7%	8	0,5%	2.437.955,39	17.434,49	2.455.389,88
2012	1.517	1.410	92,9%	14	0,9%	2.410.214,03	9.620,62	2.419.834,65
2013	1.510	0	0,0%	851	56,4%	-	1.007.159,78	1.007.159,78
totale	**12.649**	**10.457**	**82,7%**	**1.002**	**37,9%**	**18.269.789,91**	**1.214.380,28**	**19.484.170,19**

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1617) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, 1.541 domande (96% ca) sono state saldate;
- per la campagna 2008, delle 1623 domande presentate, 1543 domande (95% ca) sono state saldate e 8 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2009, delle 1605 domande presentate, 1429 domande (89%) sono state saldate e 100 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2010, delle 1595 domande presentate, 1474 domande (92% ca) sono state saldate e 5 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2011, delle 1574 domande presentate, 1443 domande (92% ca) sono state saldate e 8 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2012, delle 1517 domande presentate, 1410 domande (93% ca) sono state saldate e 14 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2013, delle 1510 domande presentate, nessuna è stata saldata e 851 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- complessivamente, prendendo in considerazione i pagamenti totali, sono stati erogati 19,5 Meuro, di cui circa 18,3 Meuro (94% ca) relativi a domande saldate.

Come riportato più dettagliatamente al precedente punto 2, per quanto riguarda le domande relative alla **nuova programmazione**, al 31.12.2013 sono state presentate n. 28 domande di pagamento di saldo e ne sono state ammesse n. 20.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, si prevede che gli interventi realizzabili con il sostegno della misura 221 possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2; ciò in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR), documento regionale di riferimento per la concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria.

Nella misura 221, per l'anno 2013, si è verificata, da un lato, una adesione alla realizzazione di nuovi impianti e, dall'altro, la continuazione di impegni relativi al mantenimento degli impianti realizzati nei precedenti periodi che rappresentano la maggior parte delle realizzazioni (si vedano i precedenti punti 2 e 3).

Si ritiene opportuno evidenziare che – principalmente a causa dell'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari, delle tipologie di impianto contenute nella Misura, nonché di fattori strettamente tecnico-economici quali le modalità di rendicontazione più severe che lasciano meno spazio a lavori in economia, la riduzione dei terreni potenzialmente eleggibili, che sono tradizionalmente quelli meno fertili o marginali, in quanto ancora sotto impegno con le precedenti programmazioni, il tendenziale aumento del prezzo dei cereali che disincentiva la partecipazione a questo tipo di misure - il numero di domande pervenute è stato inferiore alle previsioni. Per tale motivo nel corso del 2011 è stata inserita una nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e sono stati adeguati i massimali di spesa e l'entità dei premi, che ha prodotto effetti positivi, ma solo i n parte. Tant'è che nel corso del 2012 (cfr precedenti punti 2 e 3), a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 2.288.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 33.589.206 euro di Spesa pubblica totale (€ 16.771.732 di quota FEASR).

I progetti presentati hanno privilegiato gli impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni, seguiti, nell'ordine, da imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni e da Imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni.

In ordine agli aspetti gestionali della misura, per l'anno 2013, non sono state riscontrate difficoltà o criticità attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non talune problematiche di natura "puntuale" connesse al sistema informativo utilizzato.

Come più dettagliatamente evidenziato ai punti 3 e 4, nel corso del 2013 si è registrato per la prima volta un avanzamento relativo agli interventi realizzati con l'utilizzo delle risorse Health check.

Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione

degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all' aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.
La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Beneficiari
I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

Si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si era provveduto ad uno spostamento dell'intero stanziamento previsto per la misura 222 (pari ad € 760.068 di spesa pubblica totale e € 334.430 di quota FEASR) a favore di altre misure dell'Asse 2 (cfr RAE 2012).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale
La misura era stata avviata nel corso del 2010. Il bando era stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10264 del 30 novembre 2010 e pubblicato nel BUR n. 59 SO3 del 15 dicembre 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 10264 del 30 novembre 2010	760.068,00	334.430,00	31/03/2011	**P2010222aan01**

Alla scadenza prevista dal bando non era stata presentata alcuna domanda.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010222aan01	31/03/2011	0	-	-	Concluso	-	-	-
Totale		**0**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**

Per quanto sopra non risulta approvata alcuna graduatoria per assenza di domande presentate e, perciò non risulta alcuna spesa impegnata:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
222	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Health check	Misura non attivata ai sensi dell'Health check						

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	0	0	0	0
Numero di ettari coinvolti nei nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	0	0	0

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in base agli indicatori di prodotto (output).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 222		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	0	0	0	0
	qualità dell'acqua	0	0	0	0
	cambiamenti climatici	0	0	0	0
	qualità del suolo	0	0	0	0
	riduzione marginalizzazione	0	0	0	0

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in base agli indicatori di risultato.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Si rimanda a quanto detto ai punti precedenti.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di

nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO_2 dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.
La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:
- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

Azioni
La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

Beneficiari
I beneficiari sono:
- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	75.172	835.240

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (e s.m.i.) e pubblicato nel BUR n. 40 del 9 settembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	760.068,18*	334.429,99*	16/10/2009	P2009223aan01
					30/04/2010	P2010223aan01
					30/04/2011	P2011223aan01

-	-	DD n. 8090 del 10/11/2011	696.998,97*	306.679,55*	02/04/2012	P2012223aan01

**NOTA: risorse impegnate solo parzialmente*

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti (alla data del 31.12.2013):

- per il procedimento **P2009223aan01,** relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria della domanda di aiuto e quella della relativa domanda di pagamento di saldo. Il procedimento è quindi concluso;
- per il procedimento **P2010223aan01,** relativo alla seconda graduatoria di ammissibilità (2010) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il procedimento **P2011223aan01,** relativo alla terza graduatoria di ammissibilità (2011) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il procedimento **P2012223aan01** (secondo bando) risulta concluso la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009223aan01	16/10/2009	1	5.412,00	2.381,28	Concluso	1	5.412,00 costi impianto	2.381,28
							1.845,00 premio manutenzione	811,80
P2010223aan01	30/04/2010	6	38.820,02	17.080,80	Concluso	4	24.047,10 costi impianto	10.580,72
							8.522,42 premio manutenzione	3.749,86
						-1rinuncia	*-9.047,50 costi impianto*	*-3.980,90*
							-3.525,00 premio manutenzione	*-1.551,00*
P2011223aan01	30/04/2011	4	44.610,11	19.628,45	Concluso	4	36.047,00 costi d'impianto	15.860,68
							11.828,26 premio manutenzione	5.204,32
P2012223aan01	02/04/2012	23	309.701,72	136.268,75	Concluso	21	226.024,99 costi d'impianto	99.451,00
							108.161,84 premio manutenzione	47.591,21
Totale		**34**	**398.543,85**	**175.359,28**		**29**	**409.315,11**	**180.099,00**

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
P2009223aan01	-	-	1	-	5.412,00	2.381,28	-	-	1	-	4.465,56	1.964,85	Concluso
P2010223aan01	-	-	2		10.291,60	4.528,30	-	-	2	-	10.173,68	4.476,42	In corso
P2011223aan01	-	-	1		4.524,57	1.990,81			-		-	-	In corso
P2012223aan01	2	-	-		10.079,00	4.434,76	2				10.079,00	4.434,76	In corso
Totale	**2**	**-**	**4**	**-**	**30.307,17**	**13.335,15**	**2**		**3**	**-**	**24.718,24**	**10.876,03**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2013 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
223	409.315,11	180.099,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	6,535	8,500	19,318	334,430	760,068	2	3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2013 sono stati effettuati pagamenti per € 6.535 di quota FEASR (2% delle risorse assegnate). Complessivamente, nel periodo 2007/2013, sono stati effettuati pagamenti per € 19.318 di spesa pubblica, pari a € 8.500 di quota FEASR (3% delle risorse assegnate).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	8	9	16	50	56
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	11,82	13,05	50	24	26

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore (Numero di beneficiari), al 31.12.2013 si è avuto un avanzamento pari al 50% in riferimento all'anno 2013 (n. 8 beneficiari) e pari al 56% in riferimento al periodo 2007/2013 (n. 9 beneficiari);
- per quanto concerne il primo indicatore (Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali), al 31.12.2013 si è avuto un avanzamento pari al 24% in riferimento all'anno 2013 (11,82 Ha) e pari al 26% in riferimento al periodo 2007/2013 (13,05 Ha).

Nel 2013, perciò, si è avuto un buon avanzamento della misura in base agli indicatori di prodotto (infatti al 31.12.2012 era stato sostenuto solo n. 1 beneficiario per 1,23 Ha – cfr RAE 2012)

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 223		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	10	16	63%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	10	50	20%
	qualità del suolo	10	50	20%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dell'indicatore di risultato R6 al 2013 per la Misura 223 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2014 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie non agricola, imboschita al dicembre 2013 e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6.
L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008.
La Misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi.
I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi, soprattutto rispetto agli obiettivi inerenti il cambiamento climatico e la tutela della qualità del suolo (indice pari al 20%).
Il migliore risultato rispetto all'obiettivo di tutela della biodiversità (63%) deriva dalla prevalenza di imboschimenti naturaliformi.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 223 completa l'azione della misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni non agricoli nonché ai terreni agricoli, seminativi o legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.
Come evidenziato anche in occasione delle precedenti RAE, il numero esiguo di domande presentate a valere sulla misura (si veda quanto riportato al punto 2), è dovuto a una serie di fattori fra i quali il più importante è la definizione di terreno "non agricolo". Infatti a livello regionale gli "incolti" sono generalmente classificati come "pascoli", ambito territoriale dove gli interventi di imboschimento sono considerati inammissibili. Pertanto la superficie eleggibile risulta essere un fattore limitante all'attuazione della misura. A questo si aggiungono le problematiche relative all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione nonché alle tipologie di impianto contemplate dalla Misura, alle quali si è cercato di far

fronte nel corso del 2011 con l'inserimento della nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e con l'adeguamento dei massimali di spesa previsti.

Al 31.12.2013, i progetti presentati hanno interessato solo Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento della diversità dei terreni non agricoli e Imboschimenti permanenti con piante micorrizate.
In ordine agli aspetti gestionali della misura, per l'anno 2013, non sono state riscontrate difficoltà o criticità attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non, talvolta, problematiche di natura "puntuale" connesse al sistema informativo utilizzato.

Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

1. Descrizione della Misura

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.
La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità", determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002;
- esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri ;
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

Beneficiari

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
461.010	586.740	1.047.750	0	1.047.750

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,30%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,13%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le Determinazioni Dirigenziali n.2604 del 29 marzo 2010, n.2611 del 19 aprile 2011 e n.2431 del 30 marzo 2012 hanno approvato i bandi con cui si sono aperti i 3 procedimenti in essere al 31.12.2013, fissando come scadenza per la presentazione delle domande la data del 17.05.2010 per il primo procedimento, del 16.05.201

1 per il secondo e del 15.05.2012 per il terzo.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	1	DD n. 2604 del 29 marzo 2010	1.330.000,00	585.200,00	17/05/2010	**P2010225aan01**
	2					
	3					
	4					
-	1	DD n. 2611 del 19 aprile 2011	925.000,00	407.000,00	16/05/2011	**P2011225aan01**
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					
-	1	DD n. 2431 del 30 marzo 2012	700.000,00	308.000,00	15/05/2012	**P2012225aan01**
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **P2010225aan01** risulta conclusa l' istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali; risulta in corso l' istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento di conferma;
- per il procedimento **P2011225aan01** risulta conclusa l' istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali; risulta in corso l' istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento di conferma;
- per il procedimento **P2012225aan01** risulta in corso il completamento dell'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali.

	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010225aan01	17/05/2010	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82
P2011225aan01	16/05/2011	1	Conclusa	1	2.348,00	1.033,12
P2012225aan01	15/05/2012	27	In corso	13	163.794,61	72.069,63
	Totale	**33**		**18**	**225.874,03**	**99.384,57**

La tabelle seguenti illustrano, alla data del 31.12.2013, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento P2010225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (*In corso; Concluso*)
Annualità 2010*	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82	In corso
Annualità 2011	4	Concluso	4	59.175,42	26.037,18	
Annualità 2012	4	In corso	3**	49.033,42	21.574,70	
Annualità 2013	4	In corso	-	-	-	
Totale	**17**		**11**	**167.940,26**	**73.893,70**	

**, annualità iniziale*

***, l'istruttoria della 4° domanda ammessa è stata completata, per motivi relativi ad aspetti informatici, solo nel 2014.*

Procedimento P2011225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (*In corso; Concluso*)
Annualità 2011*	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	In corso
Annualità 2012	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	
Annualità 2013	1	In corso		-	-	
Totale	**3**		**2**	**4.696,00**	**2.066,24**	

**, annualità iniziale*

Procedimento P2012225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (*In corso; Concluso*)
Annualità 2012*	27	In corso	13	163.794,61	72.069,63	In corso
Annualità 2013	25	In corso	-	-	-	
Totale	**52**		**13**	**163.794,61**	**72.069,63**	

**, annualità iniziale*

Quindi, in base alle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni pluriennali, si determinano gli impegni finanziari fino alla fine della programmazione (sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013, che sono sinteticamente riportati nella tabella che segue:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
225	573.558,90	252.365,92

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	126,811	231,561	526,275	586,740	1.047,750	22	39
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel periodo 2007-2013 è stato pagato il 39% del programmato, per un ammontare di 231.561 euro di quota FEASR , pari a € 526.275 di spesa pubblica totale; € 126.811 (quota FEASR) sono stati pagati nel 2013.
Si ritiene opportuno evidenziare che l'importo di € 526.275 è relativo in parte ai pagamenti dei saldi ed in parte ai pagamenti degli anticipi che l'OP ha provveduto ad erogare ai beneficiari a seguito della comunicazione da parte della Regione Umbria circa la non sussistenza (fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo) di motivi ostativi al pagamento dell'anticipo del 75%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero aziende forestali beneficiarie	6	23	170	4	14
Area forestale coinvolta nel sostegno	281,11	1.469,25	3.740	8	39
Numero di contratti	6	24	250	2	10
Superficie fisica forestale sostenuta (ha)	281,11	1.469,25	1.800	16	82

Occorre evidenziare che, per tutti gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono, sia per l'anno 2013 che per il cumulato, alla programmazione 2007/2013.
Al 31.12.2013 risultano sostenute n. 23 aziende forestali pari al 14% del target (6 aziende se si fa riferimento al solo anno 2013, corrispondenti al 4% del target) per 1.469 ettari di "aree forestali coinvolte al

sostegno" e di "superficie fisica forestale sostenuta", pari al 39% e all' 82% dei rispettivi target (facendo riferimento al 2013 le realizzazioni relative a tali indicatori sono risultate pari a 281 ettari, 8% e 16% dei rispettivi target); risultano inoltre effettuati n. 24 contratti pari al 10% del target (di cui 6 riferiti al 2013, 2% del target).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 225		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	80	1.350	6%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	2.039	1.600	127%
	qualità del suolo	1.936	2150	90%
	riduzione marginalizzazione	1.994	1.500	133%

La stima dell'indicatore di Risultato R6 al 2013 per la Misura 225 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2014 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie forestale, oggetto degli impegni silvo-ambientali, sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6.
Per la costruzione della banca dati si è fatto riferimento alla sola annualità 2013 la quale contiene, oltre alle nuove pratiche ammesse a finanziamento nel 2013, le domande di pagamento relative alle istanze ammesse nel corso delle campagne precedenti.
La Misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi.
I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi per tutti gli obiettivi ambientali ad eccezione della tutela del suolo, obiettivo che risulta abbondantemente raggiunto. Si segnala inoltre che gli interventi ad oggi realizzati non si ritiene sortiscano effetti significativi nei confronti della tutela della biodiversità o di habitat di elevato valore naturale.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 225 prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvoambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e favoriscono l'attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO2 e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Come evidenziato nelle precedenti RAE, la misura ha subito un certo ritardo nel processo di attivazione dovuto essenzialmente all'assenza di indicatori di contesto (baseline), tant'è che il bando è stato emanato solo nel corso del 2010. Nonostante l'attività di diffusione e divulgazione in merito alle tipologie di impegno offerte dalla misura – effettuata per cercare di colmare tale ritardo e volta a sottolineare come nella Misura 225 il perseguimento di obiettivi di valenza ambientale non contrasti con le tradizionali attività

silvocolturali, ma offra la possibilità di accedere a premi che rappresentano un supporto all'attività economica connessa all'utilizzazione dei boschi governati a ceduo – la medesima ha fatto registrare uno scarso interesse rispetto alle attese, soprattutto per i primi due bandi (relativi agli anni 2010 e 2011); una maggior adesione da parte dei beneficiari è stata riscontrata per il terzo bando (relativo all'anno 2012) (cfr punto 2).
Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia, in termini di superficie, una netta prevalenza della "Esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio all'età del turno" a cui segue la "Esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore ed uso di forza-lavoro animale", la "Esclusione dal taglio di ulteriori 2 piante/ha" e, da ultimo, il "Mantenimento di radure".
Tale distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito alla "biodiversità e alla salvaguardia di habitat", "ad attenuare i cambiamenti climatici" e "a migliorare la qualità del suolo".

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche di natura "puntuale" relative alle procedure informatiche.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

1. Descrizione della Misura

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.
Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO_2) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida "Cambiamento climatico" le risorse aggiuntive derivanti dall'health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati.

I progetti di intervento predisposti dalla Regione e da altri soggetti pubblici sono selezionati con procedura di evidenza pubblica sulla base delle priorità di intervento indicate dalla Regione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
9.586.580	9.484.082	19.070.662	0	19.070.662

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,52%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e **2,42%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.100.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	790.575	347.853	226	622.804	274.034

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

La situazione dei bandi emanati per le azioni a) b) e c) è quella riportata nella tabella che segue:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A, B, C	Tutte	DD n. 2631 del 2/04/2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008226ABC01

		DD n. 5063 del 27/05/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009226ABC01
C	Tutte	DD n. 6670 del 27/07/2010	4.095.000,00	3.000.000,00	30/11/2010	A2010226Can01
C	5	DGR n. 547 del 22/03/2010 (Tip. intervento C5 - beneficiario Regione)	76.840,00	33.809,00	31/12/2013	A2010226CC501
A, B, C	Tutte	DD n.4160 del 10/06/2011	3.150.000,00	1.386.000,00	15/01/2012	A2011226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 6480 del 14/08/2012	2.700.000,00	1.188.000,00	31/01/2013	A2012226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 2849 del 7/05/2013	4.000.000,00	1.760.000,00	30/09/2013	A2013226ABC01

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento A2008226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilita' delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2010226Can01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilita' delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2010226CC501** (con beneficiario la Regione Umbria) risulta conclusa la fase di istruttoria delle due domande di aiuto presentate; è stata presentata una domanda di pagamento di saldo, l'istruttoria della quale è in corso;
- per il **procedimento A2011226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle due domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2013226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento.

Si evidenzia che tutte le domande di pagamento di anticipo sono state istruite e ammesse (le istruttorie da completare sono relative a n. 7 domande di pagamento saldo).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008226ABC01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	9	1.766.030,39	777.053,37
A2009226ABC01	30/09/2009	7	1.806.000,00	794.640,00	Conclusa	7	1.798.862,97	791.499,71

A2010226Can01	31/12/2010	10	4.098.036,00	3.002.224,18	Conclusa	10	4.080.770,60	2.985.084 (HC)
A2010226CC501	31/12/2013	2	76.840,00	33.809,60	Conclusa	2	76.840,00	33.809,60
A2011226ABC01	15/01/2012	6	3.150.000,00	1.386.000,00	Conclusa	6	3.141.993,78	1.382.477,26
A2012226ABC01	2/03/2013	9	2.700.000,00	1.188.000,00	Conclusa	9	2.699.953,41	1.187.979,50
A2013226ABC01	30/09/2013	23	4.000.000,00	1.760.000,00	Conclusa	23	3.998.811,79	1.759.477,00
Totale		**66**	**17.630.876,00**	**8.956.673,78**		**66**	**17.563.262,94**	**8.917.380,44**

La tabella seguente illustra al 31.12.2013 la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	**Domande di pagamento pervenute (n.)**			**Importo pagamento richiesto €**	**di cui Feasr €**	**Domande di pagamento ammesse (n.)**			**Importo ammesso €**	**di cui Feasr €**	**Avanz. del proced. *(In corso; Concluso)***
	anticipo	***SAL***	***saldo finale***			***anticipo***	***SAL***	***saldo finale***			
A2008226ABC01	9	-	-	883.014,41	388.526,34	9	-	-	883.014,41	388.526,34	In corso
	-	6	-	398.274,32	175.240,70	-	5	-	322.940,78	142.093,94	
	-	-	5	308.193,04	135.604,94	-	-	5	302.186,60	132.962,10	
A2009226ABC01	7	-	-	779.818,98	343.120,35	7	-	-	779.818,98	343.120,35	In corso
	-	-	6	812.487,91	357.494,68	-	-	5	711.302,15	312.972,95	
A2010226Can01	10	-	-	2.040.385,30	1.492.541,85	10	-	-	2.040.385,30	1.492.541,85	In corso
	-	-	6	1.581.398,47	1.156.792,98	-	-	5	1.238.537,13	905.989,91	
A2010226C5an01	-	-	1	39.840,00	17.529,60	-	-	-	-	-	In corso
A2011226ABC01	6	-	-	1.570.996,89	691.238,63	6	-	-	1.570.996,89	691.238,63	In corso
	-	-	4	1.224.903,60	538.957,58	-	-	3	874.903,60	384.957,58	
A2012226ABC01	9	-	-	1.349.976,71	593.989,75	9	-	-	1.349.976,71	593.989,75	In corso
	-	-	3	391.250,00	172.150,00	-	-	-	-	-	
A2013226ABC01	23	-	-	1.199.405,89	527.738,59	23	-	-	1.199.405,89	527.738,59	In corso
Totale	**64**	**6**	**25**	**12.579.945,52**	**6.590.926,00**	**64**	**5**	**18**	**11.273.468,44**	**5.916.132,00**	

Nella tabella seguente sono riportati (in base alle domande di aiuto ammesse e in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare per quanto concerne il procedimento con beneficiario Regione) gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31.12.2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR.

Misura	**Spesa Pubblica**	**Feasr**
226	17.563.262,94	8.917.380,44

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.474,246	5.838,098	11.380,024	9.586,580	19.070,662	26	61
Health check	665,194	2.085,057	2.850,385	3.000,000	4.101,162	22	70

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 226, si ricorda che nel corso del 2013, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.500.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.100.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 19.070.662 euro di Spesa pubblica totale (€ 9.856.580 di quota FEASR), di cui € 4.101.162 (€ 3.000.000 di quota FEASR) a valere su risorse Health check.

Nel periodo 2007-2013 è stato pagato il 61% del programmato, per un ammontare di 5.838.098 euro di quota FEASR (€ 11.380.024 di spesa pubblica totale); facendo riferimento al 2013 l'ammontare dei pagamenti è stato pari ad € 2.474.246 di quota FEASR (pari al 26% delle risorse assegnate).

Per quanto riguarda la specificazione dell' avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/20059) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 3.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 4.101.162 di spesa pubblica.
Nel periodo 2007-2013 è stato pagato il 70% del programmato, per un ammontare di 2.085.057 euro di quota FEASR (€ 2.850.385 di spesa pubblica totale), di cui € 665.194 relativi all'anno 2013..

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
numero di azioni sovvenzionate	55	153	186	30	82
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	2	28	25	8	112

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 153 azioni sovvenzionate relative al Cumulato 147 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.
L'avanzamento della misura sulla base all'indicatore di output "numero di azioni sovvenzionate" si attesta all'82% del target, in riferimento al periodo 2007/2013, ed al 30% in riferimento all'anno 2013.
Per quanto concerne la quota di realizzazioni riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check, al 31.12.2013 si registrano n. 28 realizzazioni in riferimento al periodo 2007/2013, delle quali n. 2 riferite al all'anno 2013 (avanzamento rispetto al target pari, rispettivamente, al 112% ed all'8%).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 226		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	NP	NP	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	29.327	105.000	28%
	qualità del suolo	473	450	105%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Le superfici di pertinenza della misura strutturale del settore forestale, Misura 226, sono state fornite dal Servizio Foreste ed Economia Montana.
L'informazione sulla superficie interessata dall'intervento viene infatti obbligatoriamente valorizzata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda e successivamente validata in fase di istruttoria.
Il valore del "sub-indicatore" inerente il cambiamento climatico si riferisce agli interventi della Misura di prevenzione incendi per i quali si stima una superficie forestale interessata di circa 29.000 ettari, il 28% del valore obiettivo.
Più limitate in termini assoluti ma già oltre il target programmato, le superfici interessate dalle specifiche azioni per la tutela del suolo: tra queste, interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e di ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 226 finanzia interventi che contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico e che sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"; inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.
La misura è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di incrementi della dotazione finanziaria (in particolare, in riferimento all'anno 2013 che è oggetto della presente RAE, si ricorda quanto già evidenziato ai precedenti punti 2 e 3 a proposito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/201 con la quale, tra l'altro, si è provveduto ad un aumento della spesa pubblica totale della misura per € 2.500.000 di spesa pubblica, pari a € 1.100.000 di quota FEASR, che ha determinato un ammontare complessivo di € 19.070.662 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 9.856.580 di quota FEASR). Il motivo di tale incrementi risiede principalmente nel fatto che nelle regioni a clima submediterraneo, come l'Umbria, si sta verificando un allarmante aumento del rischio di incendi,

aggravato da un lato da un aumento consistente degli eventi anche nel periodo primaverile, dall'altro da un tendenziale prolungamento della stagione secca, con necessità di proseguire l'attività antincendi boschivi fino a novembre. Pertanto, nel quadro della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la Regione Umbria ha ritenuto necessario rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, così come effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale.

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia, in termini di superficie, una netta prevalenza degli "Interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi" ai quali seguono, nell'ordine, gli "Interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico" e la "Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi".
La distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito "ad attenuare i cambiamenti climatici" e "a migliorare la qualità del suolo".
Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche di natura "puntuale" relative alle procedure informatiche.

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.
In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO_2 stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).
Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

Azioni
La misura è articolata nelle seguenti azioni:
a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Beneficiari

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
9.548.750	12.152.955	21.701.705	2.411.059	24.112.764

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,28%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,76%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	9.684.699	4.261.267	227	7.981.216	3.511.735

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2013, con le Determinazioni Dirigenziali n. 2631 del 2 aprile 2008, DD n. 5063 del 27 maggio 2009, DD n. 6670 del 27 luglio 2010, DD n. 4160 del 10 giugno 2011, DD n. 2620 del 12 aprile 2012 e DD n. 2849 del 7/5/2013 sono stati approvati sei bandi per l'azione a), mentre con DD n. 7696 del 21 agosto 2009 è stato approvato il bando per l'azione b).

Al 31.12.2013 risultano n. 9 procedimenti, così come illustrato nella tabella seguente e come trattato più dettagliatamente nell'ambito delle singole azioni.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità	Disponibilità	Scadenze	Procedimento

			finanziaria (€ SP)	finanziaria (€ FEASR)	bando	
a	Tutte	DD n. 2631/08 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/09 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/10 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/11	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620/12	1.800.000,00	792.000,00	30/9/2012	A2012227Aan01
		DD n. 2849/13	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2013	A2013227Aan01
b	Tutte	DD n. 7696/09 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Azione a) "Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a	Tutte	DD n. 2631/08	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/09	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/10	1.800.000,00	792.000,00	31/12/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/11	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620/12	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2012	A2012227Aan01
		DD n. 2849 /13	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2013	A2013227Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento A2008227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilita' delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo presentate;
- per il **procedimento A2010227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilita' delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2011227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle due domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;

– il **procedimento A2013227Aan0** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento.

Si evidenzia che tutte le domande di pagamento di anticipo sono state istruite e ammesse (le istruttorie da completare sono relative a n. 12 domande di pagamento saldo).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008227Aan01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Concluso	9	1.786.112,14	785.889,34
A2009227Aan01	30/09/2009	7	1.807.346,33	795.232,39	Conclusa	7	1.792.346,32	788.632,38
A2010227Aan01	31/12/2010	7	1.820.508,00	801.023,52	Conclusa	7	1.816.710,00	799.352,40
A2011227Aan01	15/01/2012	6	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	6	1.799.132,00	791.618,08
A2012227Aan01	30/11/2012	8	1.799.859,95	791.938,38	Conclusa	8	1.797.537,42	790.916,50
A2013227Aan01	30/09/2013	11	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	11	1.799.999,94	791.999,97
Totale		**48**	**10.827.714,28**	**4.764.194,28**		**48**	**10.791.837,82**	**4.748.408,67**

10.791.837,82 4.748.408,67

La tabella seguente illustra al 31.12.2013, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	**Domande di pagamento pervenute (n.)**			**Importo pagamento richiesto €**	**di cui Feasr €**	**Domande di pagamento ammesse (n.)**			**Importo ammesso €**	**di cui Feasr €**	**Avanz. del proced. *(In corso; concluso)***
	anticipo	***SAL***	***saldo finale***			***anticipo***	***SAL***	***saldo finale***			
A2008227Aan01	9	-	-	893.055,72	392.944,52	9	-	-	893.055,72	392.944,52	In Corso
	-	4	-	349.883,60	153.948,78	-	4	-	344.327,98	151.504,31	
	-	-	6	499.787,73	219.906,60	-	-	5	398.308,19	175.255,60	
A2009227Aan01	7	-	-	776.173,15	341.516,18	7	-	-	776.173,15	341.516,18	In corso
	-	-	7	1.014.182,29	446.240,21	-	-	5	705.777,98	310.542,31	
A2010227Aan01	7	-	-	908.355,00	399.676,20	7	-	-	908.355,00	399.676,20	In Corso
	-	-	6	789.698,27	347.467,24	-	-	4	574.679,77	252.859,10	
A2011227Aan01	6	-	-	899.566,00	395.809,04	6	-	-	899.566,00	395.809,04	In Corso
	-	-	4	700.000,00	308.000,00	-	-	1	199.809,48	87.916,17	
A2012227Aan01	8	-	-	899.223,70	395.658,43	8	-	-	898.768,71	395.458,23	In corso
	-	-	4	399.914,45	175.962,36	-	-	-	-	-	
A2013227Aan01	11	-	-	899.999,97	395.999,99	11	-	-	899.999,97	395.999,99	In corso
Totale	**48**	**4**	**27**	**9.029.839,88**	**3.973.129,54**	**48**	**4**	**15**	**7.498.821,95**	**3.299.481,65**	

Azione b) "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
b	Tutte	DD n. 7696/2009 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti:

- il procedimento A2009227Ban01 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- il procedimento A20010227Ban01 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- il procedimento A2011227Ban01 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009227Ban01	16/10/2009	15	564.597,60	248.422,94	Conclusa	15	472.836,41	208.048,02
					Rinuncia	*-1*	*-47.446,24*	*-20.876,35*
					Riduzioni		*-14.015,12*	*-6.166,65*
A2010227Ban01	15/10/2010	10	1.041.671,71	458.335,55	Conclusa	8	583.356,53	256.676,87
A2011227Ban01	30/04/2011	27	1.313.685,10	578.021,44	Conclusa	27	985.141,26	433.462,15
totale		**52**	**2.919.954,41**	**1.284.779,94**		**49**	**1.979.872,84**	**871.144,04**

La tabella seguente illustra al 31.12.2013, per i tre procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (*In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009227Ban01	7	-	13	-	417.205,65	183.570,49	7	-	9	-	290.160,75	127.670,73	In corso
A2010227Ban01	4	-	4	-	380.003,48	167.201,53	4	-	-	-	215.256,46	94.712,84	In corso
A2011227Ban01	6	-	9	-	454.202,62	199.849,15	6	-	4	-	297.626,76	130.955,77	In corso
Totale	**17**	**-**	**26**	**-**	**1.251.411,75**	**550.621,17**	**17**	**-**	**13**	**-**	**803.043,97**	**353.339,35**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31.12.2013 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
227	12.771.710,66	5.619.552,71

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.197,960	6.957,211	15.811,843	9.548,750	21.701,705	13	73
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 227, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 21.701.705 di Spesa pubblica totale.

Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per 1.197.960 euro di quota FEASR (pari al 13% delle risorse assegnate); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per circa 15.811.843 euro di quota pubblica corrispondenti a circa 6.957.211 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 73%.
Da segnalare che i pagamenti effettuati nel 2013 ammontano a quasi il doppio rispetto a quelli del 2012 (che erano risultati pari a circa € 680.000 di quota FEASR– cfr RAE2012).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	20	65	75	27	87
Volume totale degli investimenti (000 €)	3.974,600	21.591,130	23.200	17	93
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 65 proprietari beneficiari relativi al Cumulato, 56 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 3.974.600 euro relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 21.591.130 euro relativi al Cumulato, 13.609.920 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto l'87% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di

foreste beneficiari" (n. 65). Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto, nel periodo 2007/2013, un avanzamento del 93%. Detti indicatori determinano un avanzamento rispettivamente del 27% e del 17% se si prende in considerazione il solo anno 2013.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 227		Anno 2013	Target 2007-13	% anno 2013 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	695	2.406	29%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	695	2.406	29%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Le superfici di pertinenza della misura strutturale del settore forestale, Misura 227, sono state fornite dal Servizio Foreste ed Economia Montana. L'informazione sulla superficie interessata dal progetto viene infatti obbligatoriamente valorizzata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda e successivamente validata in fase di istruttoria.

Sebbene l'indicatore di risultato si attesti su tassi decisamente inferiori alle attese (29%) si ritiene che l'efficacia della misura, che sostiene interventi lineari o puntuali per la fruizione turistica, non possa essere correttamente valutata soltanto in funzione di tale indicatore.
Infatti per la maggioranza degli interventi, esprimibili con grandezze fisiche di tipo lineare o puntuale (ad es. Azione B) risulta ardua la stima della superficie forestale nella quale grazie ad essi, si raggiunge una più efficace gestione del territorio (indicatore comune di Risultato).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa.
Nel caso dell'azione a) si tratta di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di boschi di conifere, all'avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di diradamento di cedui avviati all'alto fusto di cui sono beneficiarie sono le cinque comunità montane presenti sul territorio regionale. L'azione b) ha finanziato la realizzazione di piazzole di sosta, il ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco e solo marginalmente la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico e non a pagamento).

Per quanto concerne gli interventi realizzati, si evidenzia una prevalenza degli interventi relativi alla "Rinaturalizzazione di fustaie di conifere" seguiti da quelli relativi all' "Avviamento all'alto fusto e diradamento in cedui in conversione".

Tale distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito alla "biodiversità e alla salvaguardia di habitat", "a migliorare la qualità del suolo".

Pe r quanto riguarda le scelte compiute nel corso del 2013 in ordine alla efficiente ed efficace gestione ed ad attuazione della misura, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.
L'attività di prevenzione dagli incendi boschivi non si esaurisce con i soli interventi di prevenzione, ma trova rilevante beneficio dalla promozione di interventi finalizzati alla valorizzazione dei soprassuoli boschivi in termini di pubblica utilità. Pertanto, si è ritenuto quanto mai opportuno effettuare, dal punto di vista della dotazione finanziaria, un "rafforzamento" della misura 227: ciò con l'intento sia di migliorare la biodiversità dei boschi, in particolare i popolamenti di conifere (una maggiore diversificazione specifica ha effetti positivi oltre che sulla biodiversità anche sul grado di combustibilità dei soprassuoli), che di incrementare la valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi. In riferimento a quanto sopra si ricorda, infatti, quanto già evidenziato ai precedenti punti 2 e 3 a proposito del fatto che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 2.700.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.188.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 21.701.705 di Spesa pubblica totale.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche di natura "puntuale" relative alle procedure informatiche.
Peraltro viene confermata la tendenza, già rilevata in occasione delle precedenti RAE, in merito all' aumento del numero di istanze presentate.

2.3 Asse 3 – Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica del Programma intervenuta nel corso del 2013 ed approvata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 relativa alla versione 10 del Programma (PO10), si è proceduto ad una rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 3 che ha interessato le misure 312 (per la quale la dotazione finanziaria FEASR è stata ridotta di € 1.452.000) e 313 (per la quale la dotazione finanziaria FEASR è stata aumentata per pari importo).
Si ritiene opportuno ricordare che alla dotazione finanziaria dell'Asse concorre anche una parte delle cosidette "risorse Health Check/Recovery Package" assegnate al Programma. Infatti nell'ambito delle risorse ascritte alla misura 321, € 2.370.000 di quota FEASR (€ 3.612.254 di spesa pubblica totale) sono fondi HC/RP.

Nel corso del 2013, l' Asse ha registrato un livello di spesa superiore di due volte e mezzo circa a quello del 2012: € 4.621.025 di quota FEASR rispetto a € 1.855.816,75 (cfr RAE2012).
La spesa per l'anno 2013 risulta corrispondere al 12,94% (rispetto al 5,20% del 2012) delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 3 quota Feasr: € 4.621.025 speso nel 2013/35.716.700 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2013, l'avanzamento finanziario è pari al 35,87% (€ 12.812162 speso/€ 35.716.700 programmato).

In particolare, le misure che hanno fatto registrare pagamenti sono state le misure 311-313-321-322.
Tra esse la misura che al 31.12.2013 ha fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti è stata la 311 seguita, nell'ordine, dalle misure 321-313 e 322.
In termini di avanzamento finanziario % rispetto alla dotazione assegnata, la misura che ha fatto registrare la migliore performance è sempre la misura 321 (61,10%) seguita, nell'ordine, dalle misure 313 (40,57%), 311 (37,49%) e 322 (27,59%). Facendo riferimento al solo anno 2013 i tassi di avanzamento delle citate misure fanno registrare valori pari, rispettivamente, al 37,20%, all' 11,27%, al 4,74% e al 20,96%.
Relativamente alle risorse HC/RP che, come detto in precedenza, sono assegnate alla misura 321, nell'anno 2013 sono stati effettuati per la prima volta dei pagamenti per € 1.185.000 circa di quota FEASR (€ 1.806.127 di spesa pubblica totale).

In termini complessivi, l'Asse 3 evidenzia un certo ritardo nella effettuazione della spesa, anche se, come detto in precedenza, l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2013 è stato pari a 2 volte e mezzo quello del 2012.
Ciò è imputabile in parte al fatto che alcune misure prevedono come beneficiari Enti pubblici che, rispetto ai beneficiari privati, hanno maggiori vincoli nella realizzazione degli investimenti (basti pensare al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, di bilancio, etc), al fatto che talvolta, come nel caso delle iniziative di promozione, gli interventi hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende, in parte al fatto che alcune misure, come nel caso della 312 e della 323, sono state attivate negli ultimi anni (precisamente nel 2012). Addirittura la misura 323 (che al 31.12.2013 non ha fatto registrare ancora alcun pagamento) ha conosciuto la sua piena attivazione e, quindi, l'inizio della sua attuazione solo nel 2013. Infatti la misura è stata avviata nel 2012, ma la sua piena attuazione è stata subordinata all'accettazione da parte della Commissione europea, comunicata in data 14 novembre 2013, della proposta di modifica del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013, che recepisce quanto approvato durante la seduta del Comitato di Sorveglianza del 15 luglio 2013 in merito ai contenuti della decisione della Commissione europea, C(2013) 2765 del 15 maggio 2013, che attesta che le azioni a), b) e c) della misura 323 non costituiscono un aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE. Successivamente, inoltre, è stato necessario adottare ulteriori atti amministrativi da parte della Regione al fine di garantire il recepimento di quanto disposto dalla Commissione europea e di darne piena attuazione (vedasi scheda della misura 323).
Occorre altresì evidenziare che per talune misure, come per esempio la 311 e la 321, sono stati assunti elevati di impegni finanziari ed esiste un ampio "parco progetti".

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della recettività turistica, la qualificazione dell'offerta agrituristica, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricola mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Azioni
La misura si articola nelle seguenti azioni:
Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale,a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;
Azione b) – Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;
Azione c) – Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.718.210	16.186.813	28.905.023	19.270.015	48.175.038

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,40%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	4.698.832	2.067.486	311	1.733.464	762.724

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 925 del 21 luglio 2008 (BUR n. 37, S.O. 4 del 13 agosto 2008) e s.m.i. è stata avviata l'azione a) tipologia a1.
Con DGR n. 783 del 3 luglio 2012 (BUR n. 36 del 14 agosto 2012) sono state attivate tutte le altre azioni/tipologie ad eccezione dell'azione b).
Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2", secondo le disposizioni adottate con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010; le relative risorse stanziate sono state destinate al 100% ad aziende già in esercizio e quindi i contributi sono destinati alla riqualificazione di aziende già avviate. Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	A1	DD n. 6998 del 05/08/2008	10.500.000,00	4.620.000,00	15/11/2008	A2008311AA101
	A2	DD n. 10047 del 11/12/2012	2.000.000,00	880.000,00	17/02/2013	A2013311AA201
	A3		2.000.000,00	880.000,00		A2013311AA301
C	-		6.671.559,18	2.935.486,03		A2013311Can01

Alla data del 31 dicembre 2013 lo stato dei procedimenti è il seguente ed è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

- per il **procedimento A2008311AA101** è terminata la fase di istruttoria ed ammissione al finanziamento delle domande di aiuto ed è in corso la fase di liquidazione delle domande di pagamento;
- per gli altri procedimenti (inerenti il bando "multiazione"), per le tipologie a2) e a3) è terminata la fase di istruttoria e ammissione al finanziamento delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e liquidazione delle domande di pagamento; per l'azione c) è terminata la fase di istruttoria delle domande di aiuto (è in corso la fase di ammissione definitiva al finanziamento a seguito di presentazione dei titoli di "cantierabilità").

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008311AA101	15/11/2008	419	55.033.767,45	24.214.847,68	Conclusa	77	10.500.000,00	4.620.000,00
						-1 revoca	- 148.049,00	- 65.141,56
						- 7 rinunce	- 805.696,50	- 354.506,46
						10 *(finanziate a seguito integrazione risorse e utilizzo economie)*	932.157,91	410.149,48
						Economie (al netto delle somme impegnate per scorrimento)	- 21.587,59	- 9.498,54
A2013311AA201	17/02/2013	107	15.935.792,46	7.011.748,68	Conclusa	10	1.921.974,11	845.668,61
A2013311AA301		26	4.337.818,05	1.908.639,94	Conclusa	11	2.000.000,00	880.000,00
A2013311Can01		158	21.541.913,67	9.478.442,01	Conclusa	36	6.599.844,58	2.903.931,61
Totale							**20.978.643,51**	**9.230.603,14**

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008311AA101	49	0	68	0	8.875.824,91	3.905.362,96	49	0	68	0	8.811.365,45	3.877.000,80	In corso
A2013311AA201	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
A2013311AA301	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
A2013311Can01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
Totale	**49**	**0**	**68**	**0**	**-**	**-**	**49**	**0**	**68**	**0**	**8.811.365,45**	**3.877.000,80**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
311	20.978.643,51	9.230.603,14
311 TAC2	3.500.000,00	1.540.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	603,146	4.767,987	10.842,139	12.718,210	28.905,023	5	37
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 311 risorse finanziarie per un ammontare di 12.718.210 euro di quota FEASR e 28.905.023 euro di spesa pubblica totale.
Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 603.146 di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per 10.842.139 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 4.767.987 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 37%, con un incremento, rispetto a quello fatto registrare al 31.12.2012, di 5 punti percentuali circa.
Si evidenzia che i pagamenti riportati in tabella si riferiscono alla misura nella sua interezza e, quindi, comprendono anche quelli relativi al cosidetto bando "TAC2" il cui stato di avanzamento, come detto in precedenza, è trattato all'apposito Box.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 311	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	44	236	600	7	39
Volume totale degli investimenti (000 €)	15.444,03	39.854,16	50.810	30	78
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per entrambi gli indicatori tutte le realizzazioni relative all'anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013. Inoltre:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 236 beneficiari relativi al Cumulato 121 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 39.854,16 euro relativi al Cumulato, 36.400.570 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" è stato pari al 39% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 236 aziende agricole sostenute (delle quali 44 riferite all'anno 2013, corrispondenti al 7% del target).
Complessivamente, nel periodo 2007/2013, sono stati realizzati investimenti per un volume di 39.854,16 euro, pari al 78% del Target previsto dal programma, dei quali 15.444,03 euro riferiti all'anno 2013 (corrispondenti al 30% del target).

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto a quanto stimato nella fase iniziale della programmazione, sono stati presentati progetti di importo più elevato, per cui è stato possibile finanziare un numero minore di aziende beneficiarie (ciò ha determinato, tra l'altro, che l'avanzamento in base agli indicatori di prodotto tende ad attestarsi su valori inferiori al rapporto risorse impegnate/risorse tot disponibili).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 311	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000 €) (indicatore R7)	0	1.724	15.242	0%	11%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	25	105	0%	24%

Per la rilevazione degli effetti reddituali e occupazionali della Misura è stata realizzata nel corso del 2012 un'indagine diretta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie (19 aziende) estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati con il primo bando di Misura. Questa è stata anticipata rispetto alla normale tempistica (Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final", che richiede almeno due anni dalla conclusione degli interventi per degli effetti stabili e consolidati) per fornire alla Regione già in questa fase indicazioni utili sul raggiungimento degli obiettivi: si è derogato dal principio dei due anni per la "sedimentazione" degli effetti degli investimenti sovvenzionati e si è ridotto tale intervallo ad un solo anno (n+1).
L'indagine diretta realizzata ha rilevato un incremento di valore aggiunto (R7) medio per beneficiario di 11.000 euro, pari a un aumento percentuale del 17% rispetto alla situazione ex-ante. Il risultato, non particolarmente positivo in termini assoluti, risente del fatto che la quasi totalità (circa il 90%) delle aziende beneficiarie e dei soggetti indagati, coerentemente con gli obiettivi programmatici della Regione, ha già un agriturismo attivo e che quindi i margini di crescita sono molto più limitati rispetto a situazioni in cui le attività agrituristiche sono introdotte ex-novo.
Riconducendo il dato rilevato attraverso l'indagine diretta all'universo dei 70 progetti[29] sovvenzionati con il primo bando di Misura, che coincide sostanzialmente con l'insieme dei progetti conclusi, si può stimare l'indicatore di risultato R7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie" a 762.720 euro, il 5% dell'obiettivo.

[29] Sono escluse le 10 istanze finanziate nel 2013 e inclusa quella successivamente revocata.

Per la stima complessiva del valore dell'indicatore al 31 dicembre del 2013 deve inoltre essere considerato l'effetto reddituale determinato dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione, già stimato pari a 961.281 euro; il valore dell'indicatore R7 ammonta dunque a 1,724 Meuro, l'11% del valore obiettivo di Misura.
L'indicatore di risultato non registra avanzamenti nel 2013 in quanto l'effetto reddituale dei 6 progetti conclusi nel corso del 2013 era già stato considerato all'interno della stima effettuata lo scorso anno, riferita ai 70 progetti sovvenzionati con il primo bando di Misura (universo di riferimento).
Il grado di raggiungimento del target è ancora ridotto; ciò può dipendere, da un lato, dai ritardi attuativi della Misura (il numero di progetti conclusi rappresenta solo l'11% dell'obiettivo) e, dall'altro, da un valore obiettivo eccessivamente ottimistico (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica.
Poco meno dei tre quarti delle aziende beneficiarie del primo bando di Misura (52 su 70: il 74%) e di quelle indagate tramite intervista sono localizzate in comuni tabacchicoli. Tali aziende realizzano investimenti sostanzialmente in linea con i valori finanziari medi della misura (386.000 euro contro 381.000) che determinano però effetti reddituali leggermente superiori: poco meno di 13.000 euro di nuovo valore aggiunto per intervento (+22%) contro gli 11.700 euro rilevati sul totale delle aziende indagate.
Applicando tale parametro alle 52 aziende operanti in comuni tabacchicoli finanziate col primo bando di misura, il valore dell'indicatore R7 "di cui strategia tabacco" può essere stimato a 622.076 euro, il 23% del valore obiettivo definito nel PSR (2,74 Meuro).
Analogamente all'indicatore R7, per la stima dell'indicatore di risultato R8 "numero lordo di posti di lavoro creati" si utilizzano i dati rilevati attraverso un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di beneficari (con i medesimi "correttivi" metodologici: si indaga l'universo dei progetti finanziati al 2010; si considera un solo anno per la "sedimentazione" degli effetti degli investimenti sovvenzionati).
L'indagine campionaria svolta ha evidenziato un effetto occupazionale degli interventi sovvenzionati nel complesso soddisfacente, soprattutto considerando l'elevata percentuale di agriturismi già attivi al momento della domanda: l'incremento medio rispetto alla situazione iniziale è di 0,2 ULT/azienda (+13%).
Si assiste nel complesso ad uno spostamento di manodopera impiegata nelle mansioni agricole tradizionali verso le attività di diversificazione sovvenzionate, con un effetto netto comunque positivo. Da sottolineare il fatto che il pur ridotto incremento occupazionale venga intercettato quasi esclusivamente dalla componente femminile (+25% rispetto alla situazione pre-intervento) e, soprattutto, da quella giovanile (+45%) della manodopera.
Riconducendo l'incremento medio per azienda al totale dei 70 progetti sovvenzionati con il primo bando di Misura (universo d'indagine), si può stimare un effetto occupazionale di 14 ULT, il 13% del valore obiettivo di Misura.
A questi devono aggiungersi i nuovi posti di lavoro determinati dagli interventi in transizione dallo scorso periodo di programmazione, già stimati a 11 ULT. Il valore dell'indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati", cumulato al 2013, raggiunge pertanto i 25 ETP, che rappresentano il 24% del valore obiettivo di Misura.
Analogamente all'indicatore R7 non si registrano avanzamenti nel 2013 in quanto il valore dell'indicatore R8 stimato lo scorso anno già includeva l'effetto occupazionale dei 6 progetti conclusi nel corso del 2013.

Allo stesso modo che per l'indicatore R7 deve essere comunque sottolineato l'arretrato stato d'avanzamento della Misura, che fa registrare alla fine del 2013 solo il 21% dei progetti finanziati rispetto a quanto previsto e 8,76 Meuro di spesa pubblica erogata che è pari a meno di un terzo dello stanziamento complessivo. Sembra questo il principale motivo dell'ancora ridotto grado di raggiungimento del target

occupazionale: il valore medio unitario rilevato tramite indagine diretta (0,2 ULT/intervento) appare sostanzialmente il linea con gli obiettivi.
Le aziende agricole indagate localizzate in comuni tabacchicoli fanno registrare variazioni occupazionali in linea coi valori medi rilevati sull'intero campione: 0,21 ULT aggiuntive per intervento (+14%) contro le 0,20 ULT per progetto. Riconducendo tale parametro al totale dei beneficiari del primo bando di misura interessati dalla strategia regionale per il tabacco (52 unità), l'indicatore di risultato R8 "di cui tabacco" può essere stimato a 11 ULT, il 58% del valore obiettivo definito nel PSR (19 ULT).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per quanto riguarda l'azione a) - tipologia a1), avviata con DGR 925 del 21 luglio 2008 e s.m.i. (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale"), si ritiene opportuno evidenziare il notevole interesse riscontrato da parte dei beneficiari (infatti sono pervenute 419 domande di aiuto per una richiesta che supera i 55 milioni di euro – cfr punto 2).
Si ritiene opportuno ribadire quanto evidenziato anche nella RAE2012 a proposito del fatto che, a fronte di tale notevole livello di adesione alla azione da parte delle aziende del territorio regionale, l'applicazione dei criteri di priorità introdotti dalla Regione nel processo di selezione delle iniziative ha efficacemente guidato il sostegno verso la qualificazione delle strutture esistenti (circa il 90% delle iniziative finanziate riguarda vecchie strutture che migliorano le proprie prestazioni). Quindi, se da un lato la domanda espressa dal territorio proviene in gran parte da nuovi agriturismi, dall'altro quella finanziata, coerentemente con gli indirizzi strategici regionali, riguarda per lo più iniziative volte al miglioramento delle strutture esistenti.
In sostanza si è preferito indirizzare la spesa per sostenere il miglioramento qualitativo delle strutture agrituristiche esistenti, al fine di conseguire una maggiore attrattività aziendale e territoriale, piuttosto che per favorire la creazione di nuove strutture.
Inoltre si ritiene interessante evidenziare l'elevata presenza, nell'ambito dei beneficiari, di soggetti rientranti nelle categorie ritenute prioritarie in fase di programmazione, giovani e donne, che rappresentano, rispettivamente più del 40% e quasi il 60% dei beneficiari totali; ciò grazie all'applicazione dei criteri di priorità previsti.
Dal punto di vista occupazionale e reddituale, occorre osservare che gli effetti del sostegno, pur potendo essere considerati soddisfacenti, risentono del fatto che la quasi totalità delle aziende beneficiarie ha già un agriturismo attivo (pertanto i margini di crescita sono più limitati rispetto a situazioni in cui le attività agrituristiche sono introdotte ex-novo). Inoltre, sia per quanto concerne l'occupazione che il reddito, si assiste ad un complessivo "spostamento" dalle attività agricole tradizionali a quelle di diversificazione sovvenzionate. Si evidenzia, inoltre, che l'incremento occupazionale è stato più rilevante nell'ambito della componente femminile e, soprattutto, di quella giovanile della manodopera.

Per quanto riguarda l'azione a) – tipologia 2 e tipologia 3 e l'azione c) (avviate con DGR/2012 ed oggetto bando "multiazione" di cui alla DD n. 10047/2012 - cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale") si ritiene opportuno evidenziare il notevole interesse manifestato per le azioni ed interventi finanziati (attività didattica e culturale, attività sociali e ricreative e produzione di energia da fonti rinnovabili), come dimostra il fatto che l'importo richiesto con le domande di aiuto pervenute supera di gran lunga le disponibilità finanziarie del bando (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

Inoltre giova ricordare che con l'emanazione del bando in questione si è proceduto al sostanziale completamento del set di interventi di diversificazione previsti dalla scheda di Misura (ad eccezione dell'azione b)
Come accennato al punto "2 Stato di avanzamento procedurale" una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura 311 (pari a 3,5 Meuro) finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2" per aziende agrituristiche esistenti che realizzano investimenti (qualificazione e miglioramento della ricettività turistica) nell'ambito dei prodotti tematici "Cammini di fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo".
Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, in generale, non si sono rilevate particolari difficoltà sia riguardo alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non, talvolta, inconvenienti "puntuali" in ordine alle procedure informatiche.

Per quanto riguarda l'azione c) del bando multiazione, occorre segnalare che si sono verificati allungamenti dei tempi per l'acquisizione dei titoli di cantierabilità degli interventi proposti dovuti a modifiche normative sopravvenute successivamente alla pubblicazione del Bando. Per superare tale criticità, si è spostata la data di cantierabilità a quella della richiesta del primo pagamento, consentendo pertanto l'ammissione a finanziamento con l'attestazione della sola richiesta di autorizzazione.

Per tutte le tipologie è stato riscontrato un buon livello qualitativo degli interventi proposti**.**

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. Descrizione della Misura

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.
La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Azioni
La misura si articola nelle seguenti azioni:
Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;
Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;
Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono le costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.455.590	3.125.296	5.580.886	4.139.343	9.720.229

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,03%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,71%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad una riduzione della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili che possono essere relativi a:
la dotazione finanziaria da destinare così come segue:

- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione a);
- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione c).

L'azione b) per ciò non risulta attivata al 31.12.2013.

In attuazione alla citata DGR 1391/2012, con DD n. 11102 del 31/12/2012 è stato approvato il bando di evidenza pubblica, peraltro oggetto di modifica nel corso del 2013.

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	DD n. 11102 del 31/12/2012 e s.m.i.	2.000.000,00	880.000,00	13/09/2013	A2013312ACn01
C		2.000.000,00	880.000,00		

Alla data del 31 dicembre 2013 il procedimento A2013312ACn01 risulta in fase d'istruttoria delle domande di aiuto presentate ed il relativo stato è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2013312ACn01	13/09/2013	22	5.651.724,70	2.468.758,87	In corso	-	-	-

Al 31.12.2013, non essendo stata approvata alcuna graduatoria, non sono ancora stati assunti impegni giuridicamente vincolanti nei confronti dei beneficiari, così come risulta dalla seguente tabella. Per lo stesso motivo, a tale data, non sono state presentate domande di pagamento.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
312	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	2.455,590	5.580,886	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2013.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di microimprese create	-	-	12	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, al 31.12.2013 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 312	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	0	44*	0	0
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	0	32*	0	0

*Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

La misura può essere attivata sia all'interno dell'Asse 3 che con Approccio Leader, ad oggi sono stati aperti bandi solo da parte dei GAL. Tuttavia il valore target esposto nella tabella non include le iniziative attuate in ambito Leader (per l'obiettivo occupazionale determinato da Leader si rimanda alle misure dell'Asse 4).

Lo stato di attuazione della misura presenta un evidente ritardo: al 31 dicembre del 2013 sono state finanziate solo 16 microimprese, per una spesa pubblica ammessa di soli 520.000 euro complessivi, e nessun progetto risulta ancora saldato.

Il parco progetto finanziato è costituito da piccoli (32.000 euro di contributo pubblico medio) interventi a favore di microimprese che offrono servizi di organizzazione e promozione dell'offerta turistica (8 progetti),

servizi di promozione e commercializzazione per imprese artigiane e agroalimentari (7 iniziative), mentre solo un beneficiario offre servizi di consulenza e progettazione nell'ambito delle energie rinnovabili.
Come detto, la misura non presenta ancora progetti conclusi e pertanto gli indicatori di risultato sono nulli.
La metodologia valutativa messa a punto in fase di strutturazione prevede per la misura in esame un'indagine campionaria, analogamente a quanto realizzato nell'ambito della Misura 311. Il campione di microimprese beneficiarie da sottoporre a indagine diretta potrà essere estratto nel momento in cui andrà a conclusione un numero di interventi utile ad un'estrazione campionaria statisticamente significativa. Successivamente verranno approfondite le caratteristiche degli interventi da indagare, con particolare riferimento agli obiettivi economici degli stessi, attraverso l'acquisizione degli allegati tecnici alla domanda d'aiuto.
L'indagine diretta verrà poi realizzata trascorso almeno un anno dalla conclusione degli interventi, in modo che gli effetti degli stessi siano visibili e rilevabili e, per quanto possibile, stabili. Alla luce dei ritardi attuativi sopra evidenziati, questa verrà pertanto presumibilmente realizzata solo in fase di valutazione ex-post.
Anche gli effetti occupazionali (R8), che verranno valutati attraverso un'indagine diretta su un campione di microimprese sovvenzionate analogamente a quanto realizzato nell'ambito della Misura 311, sono pertanto al momento nulli.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al precedente punto "2 Stato di avanzamento procedurale", la misura è stata avviata nel 2012 per quanto concerne l'azione A e l'azione C (l'azione B non risulta avviata). Infatti, con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate, tra l'altro, le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr la dotazione finanziaria (da destinare al 50% per l'azione A e al 50% per l'azione C).
L'attuazione della misura è stata condizionata dalla necessità di apportare modifiche al bando approvato con DD n. 11102 del 31/12/2012 (il bando è stato modificato nel corso del 2013), cosa che ha comportato uno "slittamento" della scadenza per la presentazione delle domande di aiuto al 13/09/2013.
Si può comunque affermare che la misura non ha riscosso il successo auspicato nonostante i tempi procedimentali abbiano consentito un'ampia diffusione del Bando.
Le domande pervenute si sono equamente distribuite tra le due tipologie di intervento.
Per quanto concerne l'aspetto qualitativo delle proposte progettuali, si evidenzia che i progetti riferiti a microimprese orientate all'attività turistica sono di un buon livello (grazie anche all'esperienza maturata nell'ambito dell'agriturismo), mentre per quelli riferiti a microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili sono state riscontrate alcune difficoltà nell'interpretazione delle finalità e degli obiettivi della Misura. Si rimanda alla prossima RAE per valutazioni più approfondite, specialmente per quanto concerne gli aspetti quantitativi.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

1. Descrizione della Misura

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.
La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.898.580	10.052.738	17.951.318	1.846.978	19.798.296

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **22,61%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **2,28%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata con DGR n. 1426 del 3 settembre 2007 (BUR n. 42 del 26 settembre 2007) e s.m.i.
Una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in oggetto finanziano alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando TAC 2.
Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Dal momento tra i beneficiari figura anche la Regione Umbria, si precisa che in tal caso (precisamente nel caso del procedimento **A2009313aan03**) non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tip.	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-		DGR n. 1426/2007	-	-	30/10/2007	**A2007313aan01**
		DD n. 10062 del 07/11/2008	2.144.622,62	943.633,95	22/12/2008	**A2008313aan01**
		DD n. 2861 del 27/03/2009	550.000,00	242.000,00	30/04/2009	**A2009313aan01**
		DD n. 6380 del 02/07/2009	1.350.000,00	594.000,00	10/09/2009	**A2009313aan02**
			1.800.000,00	792.000,00	29/10/2009	**A2010313aan01**
			1.750.000,00	770.000,00	07/10/2010	**A2010313aan02**
		DGR n. 889 del 23/06/2009 – DGR n. 1526 del 02/11/2009 – DGR n. 360 del 18/04/2011 – DGR n. 555 del 1°/06/2011 – DGR n. 627 del 14/06/2011 – DGR n. 912 del 05/08/2011 – DGR n. 1060 del 26/09/2011 – DGR n. 1238 del 24/10/2011 – DGR n. 1470 del 6/12/2011 – DGR n. 238 del 05/03/2012 – DGR n. 275 del 13/03/2012 – DGR n. 409 del 16/04/2012 – DGR n. 570 del 23/05/2012 – DGR n. 652 del 05/06/2012 – DGR n. 862/2012 – DGR 914/12 - DGR n. 1712/2012 – DGR n. 1731 del 27/12/2012 – DGR n. 187 del 4/03/2013 – DGR n. 457 del 20/05/2013 – DGR 471 del 20/05/13 - DGR n. 873 del 29/07/2013 – DD 6193/13 e DGR 970/13 - DGR 1022 del 16/09/13 - DGR n. 1024 del 16/09/2013 – DGR n. 1092 del 07/10/2013 – DGR n. 1190 del 28/10/2013 – DGR 1489 del 16/12/2013	2.611.190,00	1.148.923,60	-	**A2009313aan03**
		DD n. 7243 del 10/10/2011	2.946.618,67	1.296.512,21	31/01/2012	**A2011313aan01**
		DD n. 6241 del 02/08/2012 e s.m.i.	2.684.286,78	1.181.860,18	30/11/2012	**A2012313aan01**
		DD n. 7945 del 25/10/2013	600.000,00	264.000,00	15/01/2014	**A2014313aan01**

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2013 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2007313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di istruttoria delle ultime due domande di pagamento;
- il **procedimento A2008313aan01** risulta concluso;

- il **procedimento A2009313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto; altresì risulta prossima alla conclusione anche la fase di istruttoria delle domande di pagamento (infatti è in fase di completamento l'istruttoria dell'ultima domanda di saldo);
- il **procedimento A2009313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto; altresì risulta prossima alla conclusione anche la fase di istruttoria delle domande di pagamento (infatti è in fase di completamento l'istruttoria delle ultime due domande di saldo);
- il **procedimento A2009313aan03** relativo alle iniziative a titolarità regionale (beneficiario Regione) per le annualità 2009-2010-2011-2012-2013 è nella fase di realizzazione degli interventi;
- il **procedimento A2010313aan01** risulta concluso;
- il **procedimento A2010313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011313aan01** relativo all'annualità 2012 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2012313aan01** relativo all'annualità 2013 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento;

Per il **procedimento A2014313aan01** al 31.12.2013 il termine per la presentazione delle domande di aiuto è ancora "aperto" (la scadenza è prevista per il 15/2/2014).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007313aan01	30/10/2007	8	377.636,17	166.161,23	Conclusa	8	377.636,17	166.161,23
A2008313aan01	22/12/2008	34	3.127.777,45	1.376.222,08	Conclusa	29	2.144.622,62	943.633,95
A2009313aan01	30/04/2009	12	785.567,88	345.649,86	Conclusa	8	457.259,26	201.194,07
						- 1 esclusione	*- 21.000,00*	*- 9.240,00*
A2009313aan02	10/09/2009	51	3.585.347,80	1.577.553,03	Conclusa	21	1.350.000,00	594.000,00
						- 1 rinuncia	*- 20.000,00*	*- 8.800,00*
A2010313aan01	29/10/2009	101	8.472.490,14	3.727.895,66	Conclusa	24	1.800.000,00	792.000,00
						- 3 rinunce	*- 115.560,10*	*-50.846,44*
A2009313aan03	2009-2010-2011-2012-2013	26	2.611.190,00	1.148.923,60	In corso	26	2.611.190,00	1.148.923,60
A2010313aan02	07/10/2010	51	2.635.372,08	1.159.563,72	Conclusa	42	1.632.208,64	718.203,48
						- 2 rinunce	*- 44.000,00*	*-19.360,00*
A2011313aan01	31/01/2012	93	3.585.660,79	1.577.690,74	Conclusa	87	2.922.298,32	1.285.811,26
A2012313aan01	30/11/2012	84	n.d.	n.d.	Conclusa	81	2.684.286,78	1.181.086,18
A2014313aan01	15/02/2014	*Al 31.12.2013 il termine per la presentazione delle domande di aiuto è ancora aperto*						
						Totale	**15.778.941,69**	**6.942.734,34**

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2007313aan01	0	1	8	0	n.d.	n.d.	0	1	6	0	269.241,22	118.466,14	In corso
A2008313aan01	0	0	29	0	n.d.	n.d.	0	0	29	0	2.034.114,39	895.010,33	Concluso
A2009313aan01	0	0	7	0	n.d.	n.d.	0	0	7	0	412.246,16	181.388,31	In corso
A2009313aan02	0	0	20	0	n.d.	n.d.	0	0	20	0	1.252.896,41	551.274,42	In corso
A2010313aan01	0	1	20	0	n.d.	n.d.	0	1	20	0	1.489.129,57	655.217,01	Concluso
A2009313aan03	0	0	10	0	n.d.	n.d.	0	0	3	0	550.000,00	242.000,00	In corso
A2010313aan02	0	1	40	0	n.d.	n.d.	0	1	37	0	1.337.023,40	588.290,30	In corso
A2011313aan01	0	1	50	0	n.d.	n.d.	0	1	4	0	124.174,95	54.636,98	In corso
A2012313aan01	0	0	0	0	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	**0**	**4**	**184**	**0**	**n.d.**	**n.d.**	**0**	**4**	**126**	**0**	**7.468.826,10**	**3.286.283,48**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013, che sono stati imputati, viste la natura dei beneficiari (interventi "a bando" o a "titolarità regionale") e le caratteristiche dei relativi procedimenti (procedimenti "in corso", per i quali sono stati considerati gli importi delle graduatorie approvate, o "conclusi", come nel caso dei procedimenti A2008313aan01 e A2010313aan01 per i quali è stato preso in considerazione l'importo complessivo autorizzato al pagamento), così come segue:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
313 *di cui:* *313 beneficiario Regione*	15.473.123,13 *di cui:* *2.611.190,00*	6.808.207,16 *di cui:* *1.148.923,60*
313 TAC2	332.500,00	146.300,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	890,452	3.204,509	7.282,974	7.898,580	17.951,318	11	41
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 313, si ricorda che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 17.951.318 euro di Spesa pubblica totale (€ 7.989.580 di quota FEASR).
Nel corso del 2013 sono stati realizzati pagamenti per 890.452 euro di quota FEASR (11% della spesa programmata). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per circa 7.282.794 euro di quota pubblica corrispondenti a 3.204.509 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 41%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di nuove attività turistiche	142	335	390	36	86

sovvenzionate					
Volume totale degli investimenti (000 €)	4.963,57	17.825,70	21.000	24	85
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 335 nuove attività turistiche sovvenzionate relative al Cumulato, 328 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 4.963.570 euro relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 17.825.700 euro relativi al Cumulato, 17.435.850 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto l'86% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 335 interventi sostenuti, di cui 142 finanziati nella annualità 2013. Prendendo in considerazione l'indicatore "volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento dell'85% nel periodo totale e del 24% dell'annualità 2013 con 4.963.570 euro investiti. L'investimento medio per attività sovvenzionata è di quasi 35.000 euro nel 2013 e di circa 53.200 nel periodo 2007-2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 313	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero addizionale di visitatori (indicatore R9) Day visitors	469.101	1.368.200	4.836.000*	10	28
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	16,82	50*	0	34
Posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	2	408*	0	0,5

*Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

Per la misura in esame il QCMV richiede il calcolo di tre indicatori. Gli indicatori "economici" R7 ed R8 quantificano gli effetti reddituali ed occupazionali prodotti dagli investimenti finanziati sui soggetti direttamente beneficiari del sostegno mentre il terzo indicatore R9 "numero di turisti in più" quantifica l'incremento di flussi turistici determinato dagli investimenti finanziati nelle aree rurali in termini di presenze turistiche e di day visitors, visitatori giornalieri, nelle infrastrutture sovvenzionate.

La misura 313 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'Approccio Leader (Asse 4). Il valore target però considera la sola misura attuata con bandi regionali.

Per quanto attiene l'indicatore R7, l'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati ha evidenziato che la misura non sovvenziona interventi sulla ricettività che possano determinare effetti diretti e immediati sul valore aggiunto dei soggetti beneficiari, quanto piuttosto interventi che aumentano la "visibilità" dei prodotti e dei territori determinando effetti (positivi) sulle loro condizioni di commercializzazione. Si tratta dunque di effetti reddituali indiretti, diffusi e di medio-lungo periodo, difformi da quelli più diretti ed

immediati misurati dall'indicatore R7. Il valore dell'indicatore sarà pertanto restituito in una fase più avanzata, valorizzando i risultati delle indagini effettuate nell'ambito della Misura 311.
Il valore dell'indicatore R7 riportato in Tabella, pari a 16,82 (000€), concerne gli effetti derivanti dagli interventi del precedente periodo di programmazione calcolati sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post PSR 2000-2006 della misura s.
Per quanto attiene l'indicatore R8 si ritiene che gli obiettivi occupazionali della misura possano essere soddisfatti dagli interventi relativi alla realizzazione e allestimento di centri espositivi. A conferma di ciò la quasi completa assenza nel parco progetti finanziato attraverso l'Asse 3 della priorità "creazione di nuovi posti di lavoro" come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione.
La valutazione degli effetti occupazionali avverrà attraverso degli approfondimenti puntuali, verificando se e in che misura alla realizzazione di centri espositivi è conseguita la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista. In questa fase infatti è estremamente ridotta la presenza di tali tipologie di intervento nei progetti conclusi e saldati (appena 4) e quindi si rimanda ad una fase più matura dell'attuazione della misura. Il valore dell'indicatore relativo alla misura 313 riportato in Tabella pari a 2 ETP si riferisce ai trascinamenti. Il valore raggiunto dall'indicatore al 31.12.2013 è pari allo 0,5% dell'obiettivo (408). Il risultato modesto è da attribuire alla ridotta numerosità di progetti che prevedono la realizzazione di centri di informazione e dalla necessità di attendere una fase più matura dell'avanzamento della misura. Inoltre come riportato nel RAV 2013, cap. 2.2.1 il valore obiettivo dell'indicatore appare sovrastimato.
L'indicatore R9 misura la crescita (numero aggiuntivo) di visite turistiche dovuta agli investimenti turistici sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica, quindi a livello di infrastruttura sovvenzionata. La Misura 313 è finalizzata a sviluppare servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sul territorio. Le tipologie di intervento sovvenzionate dalla Misura 313 nella Regione Umbria quindi non riguardano le strutture ricettive ma i servizi e pertanto non è applicabile la suddivisione dell'indicatore relativo alle presenze turistiche nelle strutture ricettive sovvenzionate. Tuttavia il PSR sostiene interventi di natura per lo più pubblica finalizzate a potenziare i flussi turistici nel territorio e di conseguenza a determinare un impatto positivo anche sulle strutture ricettive regionali. E' però quantificabile l'indicatore R9 in termini di day visitors; infatti nell'ambito delle iniziative sovvenzionate si ritiene che le tipologie di intervento che prevedono la partecipazione dei turisti ad eventi e iniziative di promozione possano determinare un effetto specifico "misurabile".
Al fine di poter individuare queste tipologie di intervento nel parco progetti concluso e rilevarne i dati che consentono la quantificazione dell'indicatore R9, il valutatore ha acquisito, dal responsabile di misura, la banca dati aggiornata al 31.12.2013, le relazioni finali dei progetti ed ha condotto indagini attraverso interviste ai beneficiari e ricerche sul web relative agli eventi sostenuti per quantificare un parametro medio di visitatori per evento (19.500).
Per quanto concerne i progetti attuati attraverso l'Approccio Leader il valutatore ha acquisito dal responsabile regionale la banca dati aggiornata dai Gal al 31.12.2013 da cui risultano concluse iniziative relative a tipologie di intervento (segnaletica, piccole infrastrutture, sentieristica) non pertinenti con l'indicatore di risultato.
La quantificazione dell'indicatore deriva quindi dal contributo degli interventi attuati attraverso l'Asse 3.
Il valore complessivo dell'indicatore R9 è di oltre 1,368 milioni (day visitors), il 28% del valore obiettivo. Tale target è stato sottoposto a revisione dalla AdG insieme al valutatore (cfr. RAV 2013 cap. 2.2.1) introducendo un valore espresso in termini di day visitors in alternativa alle presenze.
Tale valore raggiunto al 31.12.2013 appare in linea con l'avanzamento della spesa (41%). La totalità del valore raggiunto contribuisce alla strategia tabacco.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 313 si caratterizza per la vivace partecipazione degli operatori pubblici e privati al sostegno. Le risorse stanziate hanno infatti consentito di finanziare solo parte delle iniziative ammissibili.
Dall'analisi delle iniziative sovvenzionate emerge una rispondenza delle iniziative sviluppate agli obiettivi della misura, con un miglioramento della promozione turistica nelle aree maggiormente rurali. Vale la pena evidenziare che, prendendo come riferimento i progetti conclusi, il 30% degli interventi si attua in comuni "D", cioè i comuni della fascia appenninica (dato interessante se si considera che l'incidenza di detti comuni sul totale dei comuni umbri è solo del 26%); tali interventi, inoltre, mostrano mediamente una elevata dimensione economica.
Dal punto di vista strettamente qualitativo si può affermare che positivi riscontri si hanno anche circa il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale e la promozione della diffusione delle conoscenze in ordine alle peculiarità ed eccellenze del territorio, in particolare quelle agroalimentari.
Gli interventi maggiormente realizzati sono quelli finalizzati a dare visibilità ai territori e alle imprese, gli eventi e la creazione o implementazione di siti internet. Altre tipologie sono: la realizzazione di infopoint, la produzione di materiale promozionale, la realizzazione di itinerari. Non mancano progetti che prevedono più tipologie di intervento.
Per quanto concerne gli eventi, la maggior parte riguarda manifestazioni di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari (i prodotti promossi sono quelli tipici delle produzioni umbre come olio, vino e tartufo).
Da segnalare l'iniziativa di alcuni Comuni beneficiari che, al fine di promuovere il turismo, hanno progettato un portale turistico, che affianca il sito internet istituzionale, nell'intento di fornire ai visitatori un' immagine riconoscibile e unitaria del territorio.

Relativamente agli aspetti di gestione della misura, per l'anno 2013 non si segnalano particolari criticità se non, talvolta, problemi, peraltro di natura "puntuale", relativi alle procedure informatiche.

Infine si ritiene opportuno ricordare (cfr anche punti 1 e 2) che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 3.300.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.452.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 17.951.318 euro di Spesa pubblica totale (€ 7.989.580 di quota FEASR).

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Descrizione della Misura

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.
Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.
Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Azioni

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse*;*

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
  - Tipologia b1), Enti pubblici,
  - Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;
- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.959.010	5.810.085	11.769.095	866.124	12.635.219

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **14,82%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,50%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2013 sono state attivate le azioni d) e b) tipologia b2) così come segue:

- l'azione d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 (BUR n. 32 del 9 luglio 2008) e s.m.i.;
- l'azione b) - tipologia b2) con Deliberazione della Giunta regionale n. 428 dell'8 marzo 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
d	-	DD n. 5621 del 27/06/2008	7.306.500,00	3.214.860,00	10/10/2008	A2008321Dan01
					31/03/2009	A2009321Dan01
b	b2	DGR n. 428 dell'8/03/2010	3.612.254,00	2.369.999,85	-	A2010321BB201

Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali"

Alla data del 31 dicembre 2013 lo stato dei procedimenti è il seguente ed è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

- il **procedimento A2008321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande di pagamento. In particolare: per le 58 domande di aiuto ammesse a finanziamento, al 31.12.2013 sono state liquidate n. 39 domande di pagamento di anticipo per l'importo di € 2.087.537,09 di spesa pubblica, n. 1 domanda di SAL per l'importo di € 39.749,00 di spesa pubblica e n. 40 domande di saldo per l'importo di € 2.325.142,48 di spesa pubblica (cfr sottostante tabella relativa alle domande di pagamento);
- il **procedimento A2009321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande di pagamento. In particolare: per le 8 domande ammesse a finanziamento, al 31.12.2013 sono state liquidate n. 5 domande di pagamento di anticipo per l'importo di € 208.138,91 di spesa pubblica, nessuna domanda di SAL e n. 7 domande di saldo per l'importo di € 136.002,52, di spesa pubblica (cfr sottostante tabella relativa alle domande di pagamento).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008321Dan01	10/10/2008	101	12.568.633,92	5.530.198,93	Conclusa	58 (*)	6.317.112,53 (*)	2.779.529,51 (*)
A2009321Dan01	31/03/2009	9	905.904,27	398.597,88	Conclusa	8	702.354,54	309.035,99
						Totale	**7.019.467,07**	**3.088.565,50**

** i dati riportati in tabella tengono conto:*
- delle rinunce registrate con DD n. 6741/2011 per l'importo di € 105.474,06 e con DD n. 4736/2012 per l'importo di € 123.969,29, nonché della riduzione di contributo a seguito della variante approvata con DD n. 1349/2011 per l'importo di € 34.501,54;
- delle ulteriori n. 8 domande finanziate ai sensi della DD n. 4664 del 26 giugno 2013.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008321Dan01	39	1	40	0	4.452.428,57	1.959.068,57	39	1	40	0	4.452.428,57	1.959.068,57	In corso
A2009321Dan01	5	0	7	0	344.141,43	151.422,23	5	0	7	0	344.141,43	151.422,23	In corso
Totale	**44**	**1**	**47**	**0**	**4.796.570,00**	**2.110.490,80**	**44**	**1**	**47**	**0**	**4.796.570,00**	**2.110.490,80**	

Azione b), tipologia b2 "Realizzazione di infrastrutture a banda larga"

Alla data del 31 dicembre 2013 lo stato del **procedimento A2008321Dan01** è riassunto sinotticamente nella successiva tabella che evidenzia come risulti conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità della domanda di aiuto presentata.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2010321BB201	-	1	3.612.254,00*	2.370.000,00	Conclusa	1	3.612.254,00*	2.370.000,00

** A tale importo va aggiunto quello relativo all'IVA (21%) pari ad € 758.573,34.*

La tabella seguente illustra come, per il procedimento in questione, sia stata presentata una domanda di anticipo la cui istruttoria è stata conclusa positivamente in data 01/10/2013. In data 03/10/2013 è stato trasmesso ad AGEA il relativo elenco di liquidazione che è stato liquidato con il Decreto AGEA n. 380/2013 come indicato nella seguente tabella:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2010321BB201	1	0	0	0	1.806.127,00	1.184.999,92	1	0	0	0	1.806.127,00	1.184.999,92	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati in base alle domande di aiuto ammesse e, nel caso della Regione Umbria, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
321 – az. d)	7.019.467,07	3.088.565,50
321 – az. b), b2) - Beneficiario regione	3.612.254,00	2.370.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.216,847	3.641,007	7.387,961	5.959,010	11.769,095	37	61
di cui Health check	1.185,000	1.185,000	1.806,127	2.370,000	3.612,254	50	50

Le risorse complessivamente assegnate alla misura 321 ammontano a complessivi 11.769.095 euro di Spesa pubblica totale (5.959.010 di quota FEASR), di cui 3.612.254 (2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Nel corso del 2013 sono stati realizzati pagamenti per 2.216.847 euro di quota FEASR, pari al 37% delle risorse programmate (e quindi pari a quattro volte l'ammontare dei pagamenti fatto registrare nel 2012 che si era attestato ad € 526.580). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per 7.387.961 euro di spesa pubblica corrispondenti a 3.641.007 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 61%, che è pari a più del doppio del valore registrato al 31.12.2013 (24%).

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 2.370.000 di quota FEASR corrispondenti a € 3.612.254 di spesa pubblica.

L'impiego di dette risorse va a finanziare gli investimenti di cui all'azione b) - tipologia b2) e quindi al procedimento **A2010321BB201.** Per la prima volta, nel 2013, si è verificato un avanzamento finanziario a valere sulle risorse HC assegnate alla misura, avanzamento imputabile al pagamento ella domanda di anticipo presentata, da parte del beneficiario "Regione Umbria", per il progetto relativo alla "banda larga".

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di azioni sovvenzionate	8	71	413	2	17
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.866,88	16.482,47	12.100	15	136
Health check					
Numero di interventi sostenuti	0	1	30	0	3
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	4.370,83	5.186	0	84

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato nell'Anno 2013 si riferisce alla programmazione 2007/2013; delle 71 azioni sovvenzionate relative al Cumulato, 67 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 1.866.880 euro relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 16.482.470 euro relativi al Cumulato, 15.953.920 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 17% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 71 interventi sostenuti, di cui 8 finanziati nella annualità 2013 (2%). Nel 2013 con l'azione sovvenzionata, sono stati realizzati investimenti per un volume di 1.866.880 (15% del target). Nel periodo 2007-2013 sono stati realizzati investimenti per complessivi 16.482.470 euro, pari al 136% del totale previsto. Per quanto concerne gli indicatori di output riferiti all'Health-check, nel periodo 2007/2013 è stato sostenuto 1 intervento (3% del target) con un volume totale dell'investimento pari a 4.370.830 euro.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis. 321	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	181	7.202	211.000*	0.1	3
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	0	0	93.000	0	0

*Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati. Come prevede il QCMV l'indicatore misura, a progetto concluso, il numero di persone che si avvantaggia di un servizio.
La misura 321 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4, azione c) ma il valore target considera solamente la misura attuata con i bandi regionali.
Per quanto attiene l'Asse 3, le risorse della misura 321 sono complessivamente impegnate dalla sola azione d) (vedi §2) per la quale al 31 dicembre 2013 risultano concluse 58 iniziative. Per tali progetti il valutatore ha acquisito dal responsabile di misura il dato relativo al numero di utenti che risiede stabilmente o ha attività prevalenti nella zona limitrofa la strada finanziata (criterio di selezione) documentato in sede di liquidazione del saldo dai beneficiari. Da tale documentazione risulta che i 58 progetti conclusi sulla rete viaria interessano una popolazione pari a 7.103 utenti (R10).
Per quanto attiene l'Approccio Leader: al 31 dicembre 2013 i cinque Gal hanno finanziato 40 progetti a valere sulla azione c, corrispettiva alla misura 321, impegnando complessivamente 47% delle risorse programmate. I progetti conclusi sono 5, attuati dal Gal Alta Umbria e dal Gal Valle Umbria e Sibillini e realizzati tutti in comuni tabacchicoli (Foligno, Spello – con due progetti - Marsciano e Gubbio). Beneficiari degli interventi sono due cooperative sociali, due Associazioni di volontariato e un partenariato pubblico privato costituito da un comune (Spello) e una Cooperativa sociale. I servizi sono rivolti alle fasce più deboli principalmente all'infanzia; i cinque progetti infatti riguardano la creazione di 3 asili nido, il potenziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia ed un centro semi diurno socio riabilitativo per soggetti autistici. Gli utenti serviti dalle cinque iniziative concluse sono complessivamente 99 (R10).
Complessivamente il valore effettivo dell'indicatore R 10, che deriva dal contributo della Misura 321 azione d) e dei progetti conclusi azione c9 Approccio Leader, è pari a 7.202 utenti serviti, il 3% del valore obiettivo (211.000) che come detto non include il Leader, di cui 5.570 in aree tabacchicole (il 16% del valore atteso dalla strategia tabacco - 34.200).
E' evidente il modesto valore raggiunto dall'indicatore R10 rispetto al valore atteso e all'avanzamento della misura. Ciò è dovuto sia alla attuazione della misura che ha visto l'implementazione di una sola azione, sia alla sottostima della popolazione utente per l'azione d) che si riferisce ai soli residenti e imprese ubicate nella zona limitrofa al tratto di viabilità recuperato. Si tratta infatti di viabilità potenzialmente fruibili da un più ampio bacino di utenti anche in virtù del criterio regionale di selezione[30].

[30] Il bando prevede fino ad un max di 10 punti in presenza collegamento diretto con infrastrutture di rilevante interesse economico regionale e 10 punti a scalare per la minore distanza dall'innesto con provinciali o statali (2Km).

L'indicatore R11 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC della Misura 321.
Al 31.12.2013 risultano iniziati i lavori a valere sull'azione b2) realizzazione delle infrastrutture a banda larga. Pertanto il valore dell'indicatore R11 attualmente è 0.
Quando l'infrastruttura in corso di realizzazione sarà conclusa sarà possibile quantificare la popolazione servita per gli utenti pubblici ai quali la connessione arriverà direttamente come l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino (località Branca), il municipio di Umbertide, la polizia municipale di Spoleto. Per gli altri tratti l'indicatore R11 potrà essere quantificato a condizione che :

1) i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di backhaul. A questo scopo Centralcom, in una fase iniziale, ha effettuato una consultazione pubblica volta ad accertare la disponibilità/intenzione degli operatori telefonici acquisire l'infrastruttura funzionale allo sviluppo delle proprie reti;
2) che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto.

Altrimenti si potranno stimare solo gli utenti potenzialmente serviti dalla Dorsale, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 321 è stata attivata per le sole azioni d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e b) Interventi per la diffusione delle TIC.
Per quanto riguarda l'azione d), si ritiene interessante evidenziare che t*utti i progetti riguardano le infrastrutture viarie e che, nel complesso, sono stati presentati interventi di buon livello sia da un punto di vista qualitativo che di ricaduta sociale. Inoltre* un elevato numero di progetti finanziati ricade in comuni tabacchicoli (così come la maggior parte della popolazione che beneficia dei servizi migliorati ricade in tali aree).
In sostanza si segnala da un lato un buon "tiraggio" dell'azione, tant'è che alcune domande di aiuto non sono state finanziate per insufficienza di risorse, dall'altro un buon livello di gradimento degli interventi realizzati da parte della popolazione locale che ne beneficia, fatto che dimostra che la mobilità e il rafforzamento dell'accessibilità rivestono un ruolo importante nella qualificazione della vita.
Per quanto concerne l'azione b2) (che prevede come soggetto beneficiario della misura la Regione Umbria e come soggetto attuatore la società "in house" Centralcom s.p.a.) nel corso del 2013 è stata istruita positivamente e liquidata, per l'importo di € 1.806.127,00, la domanda di anticipo riferita alla domanda di aiuto presentata e ammessa a finanziamento nel 2012 (cfr punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2013, in generale, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande che alla relativa attività istruttoria, se non, talvolta, inconvenienti "puntuali" in ordine alle procedure informatiche.

Per quanto riguarda l'azione d), si ritiene opportuno evidenziare che, essendo i Comuni i soggetti beneficiari, in molti casi la conclusione della istruttoria è condizionata dai tempi dettati dal 'Patto di Stabilità'.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione della Misura

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Beneficiari

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.344.300	**5.529.109**	**9.873.410**	**6.312.507**	**16.185.917**

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,43%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,25%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	857.893	377.473	322	75.453	33.199

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 5 ottobre 2009 (BUR n. 14 del 24 marzo 2010), così come integrata e modificata con DGR n. 923 del 28 giugno 2010 e con DGR n. 1671 del 29 dicembre 2011, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura , quantificando la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili in € 9.797.958,01 di spesa pubblica, di cui € 4.311.101,52 quota Feasr).

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento

-	DD n. 2329 del 19/03/2010 e s.m.i.	9.797.958,01	4.311.101,52	22/10/2010	**A2010322aan01**

Al 31.12.2013 il **procedimento A2010322aan01** è stata formulata la graduatoria definitiva (soggetta ad eventuale scorrimento nel caso di accertamento di economie di spesa). Lo stato del procedimento è rappresentato nella seguente tabella:

Domande aiuto pervenute	Importo richiesto	di cui FEASR	Domande Ammissibili	Importo ammissibile	di cui FEASR	Stato istruttoria dom aiuto	Domande finanziate	Importo ammesso	di cui FEASR
394	52.563.437	23.127.912	263	35.708.375	15.711.685	Conclusa	65	9.797.958,01	4.311.101,52

Alla stessa data, la situazione relativa alle domande di pagamento è quella illustrata nella seguente tabella:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2008321Dan01	38	0	7	0	3.434.340,30	1.511.109,73	34	0	0	0	2.648.773,95	1.165.460,54	In corso
Totale	**38**	**0**	**7**	**0**	**3.434.340,30**	**1.511.109,73**	**34**	**0**	**0**	**0**	**2.648.773,95**	**1.165.460,54**	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2013 (da graduatoria definitiva) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
322	9.797.958,01	4.311.101,52

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	910,580	1.198,660	2.724,227	4.344,300	9.873,409	21	28
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 322 risorse finanziarie per un ammontare di 9.873.409 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2013 sono stati realizzati pagamenti per euro 910.580 di quota FEASR (pari a € 2.069.500 circa di spesa pubblica totale) che corrispondono al 21% della spesa programmata; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2013) sono stati realizzati pagamenti per circa 1.198.660 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 28%.

Circa 33.200 euro di quota FEASR (pari ad € 75.450 circa di spesa pubblica totale) si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Si ritiene opportuno segnalare che il livello di spesa del 2013 è stato notevolmente superiore (circa 3,5 volte) a quello del 2012 (come detto nel 2013 sono stati effettuati pagamenti per € 2.069.500 di spesa pubblica totale a fronte di € 579.273 del 2012)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di villaggi interessati	23	88	85	27	104
Volume totale degli investimenti (000 €)	6.592,160	22.115,140	20.000	33	111
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato nell'Anno 2013 si riferisce alla programmazione 2007/2013, mentre degli 88 villaggi complessivamente sostenuti 69 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 6.592.160 euro relativi all'Anno 2013 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 22.115.140 euro relativi al Cumulato, 21.926.510 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di villaggi interessati" ha raggiunto il 104% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 88 interventi sostenuti, di cui 23 finanziati nella annualità 2013. Nel 2013 sono stati realizzati investimenti per un volume di 6.592.160 euro (33% del target). Nel periodo 2007-2013 sono stati realizzati investimenti per complessivi 22.115.140 euro, pari al 111% del totale previsto.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 322	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	50	14.500	0	0,3%

Al 31.12.2013 non si registrano progetti conclusi. Il risultato cumulato riguarda (n. 19) impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione. Il valore dell'indicatore R10 relativo ai 19 interventi derivanti dalla vecchia programmazione è stato stimato sulla base delle indicazione della Valutazione ex post.

7 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Si ritiene opportuno premettere che la gestione del bando e, quindi, i tempi di istruttoria delle domande presentate hanno risentito del fatto che si è reso necessario, vista anche la ricca varietà tipologica del patrimonio edilizio rurale in Umbria, richiedere, per quasi tutte le domande d'aiuto, numerose integrazioni

di documentazione aggiuntiva necessaria per definire elementi non facilmente deducibili dalla documentazione fotografica e cartografica presentata.

Tra le criticità riscontrate si segnala che, a causa della congiuntura economica, i beneficiari rappresentano difficoltà sia di accesso al credito (mutui) sia per attivare le necessarie polizze fidejussorie.
Si segnala inoltre una certa difficoltà, da parte dell'ufficio istruttore regionale, ad acquisire dalle Prefetture, nei tempi previsti dalla legge, la documentazione relativa all'antimafia.

In ogni caso è anche opportuno evidenziare il notevole interesse manifestato per la misura da parte dei beneficiari, tant'è che non è stato possibile finanziare tutte le domande di aiuto pervenute.

Dal punto di vista qualitativo, si evidenzia che i progetti presentati riguardano interventi relativi:

- a edilizia tradizionale prevalentemente integra (la tipologia di intervento massima possibile è il restauro e risanamento conservativo);
- a edilizia storico produttiva (a tipologia di intervento massima possibile è la ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione e ricostruzione completa oltre il 30% in volume).

Una particolare attenzione viene posta sul recupero e la riqualificazione di spazi aperti e aree inedificate di pertinenza, ai fini di un intervento di più ampia valorizzazione del paesaggio rurale.

Da segnalare, inoltre, che la maggior parte delle domande sono state presentate da beneficiari ricadenti in comuni tabacchicoli.
Si rappresenta infine che è in corso una costante attività di monitoraggio, sia al fine di risolvere tempestivamente ogni problematica sia al fine, ove ciò non fosse possibile, di rendere immediatamente disponibili per eventuali scorrimenti delle graduatorie definitive gli importi derivanti da economie parziali e/o totali delle domande di aiuto già finanziate e/o da risorse accantonate per i contenziosi in atto.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.
La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.
L'intensità dell'aiuto è prevista fino al 100% del costo ammissibile dell'operazione cofinanziata.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:
Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,
Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,
Azione c) – manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,
Azione d) – conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	**2.979.467**	**5.320.477**	**725.520**	**6.045.997**

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,70%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 948 del 30 luglio 2012, così come integrata con DGR n. 1283 del 23 ottobre 2012 - che indica come beneficiari finali la Regione per le azioni a) e b) e gli Enti pubblici/soggetti pubblici delegati dalla Regione per l'azione c) - è stato adottato il programma per l'attivazione della misura individuando in € 5.320.477,00 di spesa pubblica, di cui € 2.341.009,88 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili. Con DGR n. 703 del 02 luglio 2013 è stata modificata ed integrata la DGR n. 948/2012 per quanto attiene la ripartizione della spesa pubblica tra le azioni a), b) e c) ed, inoltre, modificata la DGR n. 1283/2012 prevedendo che le azioni a), b) e c) saranno attuate dalla Regione Umbria in qualità di beneficiario. La dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili disaggregata in funzione delle azioni a), b) e c) è la seguente (l'azione D non risulta essere stata attivata):

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	DGR n. 948 del 30/07/2012 e s.m.i.	1.200.000,00	528.000,00	-	A2012323Aan01
B		600.000,00	264.000,00	-	A2012323Ban01
C		3.520.477,00	1.549.009,88	-	A2012323Can01

Procedimento A2012323Aan01

Con DD n. 8691 del 6 novembre 2012 è stato approvato il piano attuativo per l'azione a) *Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio ambientale*.
Al 31 dicembre 2013 non è stata presentata all'AdG nessuna domanda di aiuto.

Procedimento A2012323Ban01

Con DD n. 8691/2012 è stato approvato il piano attuativo per l'azione b) *Azioni di informazione ambientale e paesaggistica*.
Al 31 dicembre 2013 è stata presentata all'AdG n. 1 domanda di aiuto per un importo richiesto di € 47.700,00 di spesa pubblica, di cui € 20.988,00 quota Feasr.

Procedimento A2012323Can01

Con DGR n. 948/2012 è stato adottato il programma per l'attuazione dell'azione c) che esplicita le priorità da adottare nella scelta degli interventi da realizzare.
Con DD n. 9566 del 10 dicembre 2013 è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 660.000,00 n. 1 progetto con la Regione Umbria in qualità di soggetto beneficiario del finanziamento e il Comune di Città di Castello in qualità di soggetto attuatore dell'intervento.
Al 31 dicembre 2013 non è stata presentata all'AdG nessuna domanda di aiuto.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2013, la situazione è la seguente:

	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012323Aan01	0	0,00	0,00	In corso	0	0,00	0,00
A2012323Ban01	1	47.700,00	20.988,00	In corso	1	47.700,00	20.988,00
A2012323Can01	0	0,00	0,00	In corso	0	0,00	0,00

Al 31 dicembre 2013 non sono state presentate domande di pagamento.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria), in base agli atti amministrativi che approvano il programma degli interventi da realizzare:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
323	5.320.477,00	2.341.009,88

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	2.341,010	5.320,477	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Alla data del 31.12.2013 non è stato effettuato alcun pagamento a valere sulla misura.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di interventi sostenuti	2	2	60	3	3
Volume totale degli investimenti (000 €)	87,39	87,39	6.046	1	1

Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC

Per quanto detto ai precedenti punti 2 e 3, l'avanzamento fisico della misura in base agli indicatori di prodotto non può che attestarsi su livelli modesti.
Al 31.12.2013 risultano sostenuti n. 2 interventi (pari al 3% del target) per un volume totale degli investimenti di € 87.390 (1% del target).
Tutte le realizzazioni si riferiscono, ovviamente, al 2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 323	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	58.300	58.300	100.000*	58	58

*Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati.
La misura 323 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4, azione c) ma il valore target considera solamente la misura attuata con i bandi regionali.

La misura attuata con l'Asse 3 prevede la predisposizione di piani di gestione per il territorio di aree naturali protette. Al 31 dicembre 2013 nessun progetto risulta concluso. Va comunque evidenziato che l'indicatore R10 risulta non pertinente a esprimere il risultato del sostegno, che più coerentemente riguarda gli effetti in termini di superficie delle foreste, dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale gestita in maniera sostenibile (% di superficie con piani di gestione).

Attraverso l'azione c) Approccio Leader, risultano finanziati 88 progetti a cui corrispondono impegni pari all'89% delle risorse pubbliche programmate (Fonte Banca dati e Piani finanziari aggiornati dai Gal al 31.12.2013). I progetti finanziati riguardano il restauro di beni culturali, la realizzazione di musei, l'allestimento di iniziative di sensibilizzazione, la riqualificazione del verde pubblico. Il patrimonio recuperato è destinato alla pubblica fruizione rivolta sia al turismo che alla popolazione locale, in particolare scolastica. I progetti conclusi sono attualmente 18, realizzati dai Gal Alta Umbria (1), Media Valle del Tevere (1) e Trasimeno Orvietano (16). I progetti hanno come beneficiari i comuni (14 progetti), le parrocchie (3), un soggetto privato (1) e il Gal Alta Umbria per la realizzazione di un censimento sul patrimonio paesaggistico, sui borghi e sull'edilizia rurale dell'Alta Umbria.

I dati forniti dai Gal sui progetti conclusi, indicano che la popolazione interessata dagli interventi di recupero è pari a 58.300 soggetti, il 58% del target definito dal PSR (100.000). Tale rapporto di efficacia è sovrastimato in quanto il target (denominatore) non considera l'apporto dei PSL all'obiettivo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura è stata avviata nel 2012 (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale"), ma la sua piena attuazione è stata subordinata all'accettazione da parte della Commissione europea, comunicata in data 14 novembre 2013, della proposta di modifica del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013, che recepisce quanto approvato durante la seduta del Comitato di Sorveglianza del 15 luglio 2013 in merito ai contenuti della decisione della Commissione europea, C(2013) 2765 del 15 maggio 2013, che attesta che le azioni a), b) e c) della misura 323 non costituiscono un aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE. Successivamente, come detto al precedente punto 2, con DGR n. 703 del 02 luglio 2013 è stata modificata ed integrata la DGR n. 948/2012 per quanto attiene la ripartizione della spesa pubblica tra le azioni a), b) e c) ed, inoltre, modificata la DGR n. 1283/2012 prevedendo che le azioni a), b) e c) saranno attuate dalla Regione Umbria in qualità di beneficiario.
In conclusione si può affermare che la misura ha conosciuto la sua piena attivazione e, quindi, l'inizio della sua attuazione solo nel 2013.

Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

2.4 Asse 4 – Leader

L'approccio Leader del PSR per l'Umbria 2007-2013 è finalizzato a favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.
Fin dal 2008, sono stati selezionati i Gruppi di Azione locale (GAL) ed approvati i relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. A tal fine, come già evidenziato nella RAE 2010, si ricorda che i GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale Appenninica Settentrionale"* (D.D. n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento *"Media Valle del Tevere e Monti Martani"* (D.D. n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento *"Trasimeno Orvietano"*(D.D. n. 5591 del 10/06/2009)
4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale appenninica meridionale"* (D.D. n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento *"Ternano Narnese Amerino"*(D.D. n. 5593 del 10/06/2009)

Inoltre ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato fin dalla sua approvazione l'avvio dell'attuazione del PSL. Per quanto riguarda le procedure di selezione, le caratteristiche, gli organi decisionali e i territori di competenza dei GAL, le strategie di intervento individuate nei PSL , la ripartizione dei beneficiari ed i criteri di selezione adottati nei bandi emanati, si fa rinvio a quanto già descritto nelle precedenti RAE (in particolare RAE 2010).

a) Dotazione assegnata all'Asse 4

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad una rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 4, che ha interessato tutte le misure, con un aumento delle risorse per la misura 411 (per € 1.730.198 di Spesa pubblica totale e € 761.287 di quota FEASR) e una diminuzione per le misure 413, 421 e 431 (rispettivamente di € 786.266, € 153.932, € 790.000 di Spesa pubblica totale e € 345.957, € 67.730, € 347.600 di quota FEASR).

La tabella seguente riporta sinotticamente la dotazione finanziaria delle misure dell'Asse 4.

Misura/asse		Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
411	Strategie di sviluppo locale. Competitività	7.929.607	18.021.835	4.535.326	22.557.161
413	Strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	6.063.663	13.781.052	3.419.721	17.200.773
421	Cooperazione interterritoriale e trasnazionale	847.930	1.927.113	481.778	2.408.891
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	2.996.700	6.810.682	0	6.810.682
	Totale asse 4 - Approccio Leader	**17.837.900**	**17.837.900**	**40.540.682**	**8.436.825**

b) Procedimenti e relativo avanzamento

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 26 maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1064 del 28 luglio 2008, sono stati approvati i criteri per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e per la valutazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed individuate le risorse finanziarie per attuare tutte le misure attivate, le quote annuali, le risorse per ciascuna Area omogenea di intervento e il fondo di premialità.

Alla prevista scadenza del bando approvato con DD n. 4471 del 27 maggio 2008 risultano pervenute n. 5 domande di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale, una per ogni area omogenea, come sotto indicato:

Area Omogenea	Gruppo di Azione Locale
Dorsale appenninica meridionale	Valle Umbra e Sibillini
Dorsale appenninica settentrionale	Alta Umbria
Media valle del Tevere e Monti Martani	Media valle del Tevere
Ternano, Narnese, Amerino	Ternano
Trasimeno - Orvietano	Trasimeno - Orvietano

Inoltre - tenuto conto che con DD n. 10060 del 17 dicembre 2013 è stato approvato il nuovo piano finanziario dell'Asse IV a seguito dell'accettazione da parte della Commissione europea in data 14/11/2013 della proposta di modifica del PSR per l'Umbria 2007-2013 (PO 11), comprensivo degli spostamenti di risorse, richiesti dai GAL, dalle Misure 413, 421 e 431 dell'Asse IV alla Misura 411 "Competitività" (vedasi precedente punto a) - i procedimenti esistenti a valere sulle misure dell'Asse 4, al 31.12.2013, sono i seguenti:

Misura	Azione/Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Scadenze bando	Procedimento
411	A-B	DGR n. 21 del 21/01/2013 e s.m.i.	18.021.835	15/04/2013	**A2012411ABn01**
413	tutte	DD n. 4471 del 27/05/2008	13.781.052	25/08/2008	**A2009413aan01**
421	tutte		1.927.113		**A2009421aan01**
431	-		6.810.682		**A2009431aan01**

A seguito della suddetta ripartizione, alle 5 aree di intervento omogeneo individuate (e quindi ai rispettivi GAL riportati di seguito nell'apposita tabella) sono destinate le seguenti risorse sulla base della popolazione e del territorio di competenza:

Gruppo di Azione Locale	**Dotazione finanziaria**	
	Spesa pubblica	**Feasr**
Valle Umbra e Sibillini	7.846.198,53	3.452.327,35
Alta Umbria	13.239.486,35	5.825.373,99
Media valle del Tevere	10.021.307,02	4.409.375,09
Ternano	4.759.068,13	2.093.989,98
Trasimeno - Orvietano	4.674.622,07	2.056.833,71
Totale	**40.540.682,10**	**17.837.900,12**

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente e complessivamente per l'Asse 4, i dati relative alle domande di aiuto, **con beneficiario GAL**, presentate per ogni singolo procedimento.

Tali dati sono poi ripresi e discussi nell'ambito delle singole schede di misura (nelle quali sono riportati e trattati anche i dati relativi alle domande di aiuto con beneficiari diversi dai GAL, laddove previsti).

	Procedimento A2009413aan01				**Procedimento A2009421aan01**				**Procedimento A2009431aan01**			
	Stanziamento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	2.938.942,73	5	110.384,50	48.569,18	650.863,35	17	238.944,44	105.135,55	1.888.477,29	1	897.451,52	394.878,67
MV	2.779.596,94	6	203.840,60	89.689,86	475.585,65	14	285.529,30	125.632,89	1.902.437,13	1	835.152,27	367.467,00
TE	2.610.010,70	-	-	-	30.000,00	-	-	-	727.911,13	1	688.159,75	302.790,29
TO	2.449.523,37	5	238.632,84	104.998,45	349.931,91	4	39.317,30	17.299,61	849.594,92	1	699.863,82	307.940,08
VU	3.002.977,38	1	55.000,00	24.200,00	420.731,78	2	75.000,00	33.000,00	1.442.261,35	1	1.041.463,56	458.243,97
TOTALE	**13.781.051,12**	**17**	**607.857,94**	**267.457,49**	**1.927.112,69**	**37**	**638.791,04**	**281.068,06**	**6.810.681,82**	**5**	**4.162.090,92**	**1.831.320,00**

***AU** : Alta Umbria*
***MV** : Media Valle del Tevere*
***TE** : Ternano*
***TO** : Trasimeno Orvietano*
***VU** : Valle Umbra e Sibillini*

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito dell'Asse 4 alla data del 31/12/2013 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, tenendo conto degli stanziamenti determinati per ciascun GAL:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
411	18.021.835	7.929.607
413	13.781.052	6.063.663
421	1.927.113	847.930
431	6.810.682	2.996.700

Sottosezione 4.1 - Strategie di sviluppo locale

La "sottosezione 41 - Strategie di sviluppo locale" dell' "Asse 4 – Approccio Leader" prevede che, attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell'obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell'asse 3.
Lo sviluppo dell'approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l'approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariato locali.

Oltre a quelli sopra descritti l'approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l'implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all'interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.
I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

Misura 411 – Strategie di sviluppo locale. Competitività.
Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

1. Descrizione delle Misure relative alle Strategie di sviluppo locale

Misura 411

La misura, attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale, intende concorrere al perseguimento dell'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese di produzione e trasformazione delle produzioni agricole, alla promozione dell'innovazione e all'integrazione di filiera.
La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale. In particolare, le misure interessate dell'asse 1 e attuate mediante approccio Leader sono la 121 e la 123 az. a). L'attuazione delle operazioni finanziate nell'ambito di tali misure dell'asse 1, mediante l'approccio Leader, ha lo scopo di innescare quei processi virtuosi volti al miglioramento della competitività del sistema agricolo ed agroalimentare anche in un contesto di filiera.

Tale modalità attuativa potrà principalmente consentire: un miglioramento della composizione dei PSL mirati a strategie maggiormente rispondenti ai fabbisogni emergenti nelle aree tabacchicole; lo sviluppo della capacità di gestione dei PSL da parte di strutture in grado di meglio leggere e recepire i fabbisogni in dette aree; un miglioramento della qualità progettuale per assicurare una effettivo valore aggiunto alle aree interessate ed adeguata massa critica in termini di partenariato e finanziari.

Azioni
La misura comprende le seguenti azioni:
Azione a) - Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole (Asse 1, misura 121);
Azione b) - Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Asse 1, misura 123, azione a)).

Beneficiari
I beneficiari di ciascuna azione sono gli stessi individuati per le corrispondenti misure dell'Asse 1, misure 121 e 123 azione a).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.929.607	10.092.228	18.021.835	4.535.326	22.557.161

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **44,45%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **2,29%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ricorda che nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad un aumento della dotazione finanziaria della misura (vedasi a quanto detto al precedente punto a).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

Misura 413
Attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.
La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Azioni
La misura comprende le seguenti azioni:
- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica;

- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;
- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);
- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);
- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'Azione a): costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l'Azione b):
  - *per le tipologie 1 e 2:* GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
  - *per la tipologia 3:* GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l'Azione c):
  - *per la tipologia 1:* Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;
  - *per la tipologia 2:* Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato;
- *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l'Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l'Azione d2): Partenariati pubblico-privati;
- per l'Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l'attività formativa; GAL per l'attività di informazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.063.663	7.717.389	13.781.052	3.419.721	17.200.773

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **33,99%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e all' **1,75%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ricorda che nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura (vedasi a quanto detto al precedente punto a).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Misura 411

Per quanto concerne il procedimento A2012411ABn01 relativo a questa misura, si evidenzia che con DGR n. 21 del 21 gennaio 2013, così come modificata con DD n. 1017 del 25 febbraio 2013 (BUR n. 15 del 20 marzo 2013) e con DGR n. 208 del 14 marzo 2013 (BUR n. 17 del 3 aprile 2013), sono state adottate le linee guida per l'emanazione dei bandi di evidenza pubblica da parte dei Gruppi di Azione Locale, linee guida che individuano modalità, termini e condizioni a cui i GAL devono attenersi obbligatoriamente per l'emanazione dei bandi. Entro il termine previsto del 15 febbraio 2013 i GAL hanno approvato i bandi e provveduto alla loro pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web. In ogni caso il termine per la rendicontazione finale dei lavori con presentazione della domanda di saldo è stabilito al 30/06/2014.
Sotto il profilo procedurale si segnala che con DGR n. 1053 del 23 settembre 2013 è stata estesa l'operatività del Fondo di Garanzia anche la misura 411.

La situazione dell'avanzamento procedurale è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamento 1	Stanziamento 2	n. domande di aiuto presentate **NON GAL**	n. domande di aiuto ammesse **NON GAL**	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	7.111.202,98	7.761.202,98	105	103	7.762.494,48	3.415.497,57
MV	4.778.260,79	4.863.687,30	124	54	4.876.068,62	2.145.470,19
TE	1.138.518,05	1.391.146,30	20	20	1.382.552,97	608.323,31
TO	1.025.518,05	1.025.571,87	33	17	950.431,76	418.189,97
VU	2.238.082,95	2.980.228,02	82	34	2.942.605,48	1.294.746,41
Tot.	**16.291.582,82**	**18.021.836,47**	**364**	**228**	**17.914.153,31**	**7.882.227,46**

Legenda GAL
***AU**: Alta Umbria*
***MV:** Media Valle del Tevere*
***TE**: Ternano*
***TO**: Trasimeno Orvietano*
***VU**: Valle Umbra e Sibillini*

Misura 413

Alla data del 31 dicembre 2013, il procedimento A2009413aan01 (vedasi il precedente punto "b - Procedimenti e relativo avanzamento") risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamento	Nuovo Stanziamento 2	n. domande di aiuto **GAL**	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	n. domande di aiuto **NON GAL**	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	2.938.942,73	5	110.384,50	48.589,18	59	2.313.531,24	1.017.953,75
MV	2.923.032,95	2.779.596,94	6	203.840,60	89.689,86	25	1.952.506,29	859.102,77
TE	2.408.559,09	2.610.010,70	-	-	-	64	2.646.301,55	1.164.372,68

TO	2.449.523,37	2.449.523,37	5	238.632,84	104.998,45	24	1.649.052,54	725.583,12
VU	3.645,122,45	3.002.977,38	1	55.000,00	24.200,00	73	2.114.929,54	930.569,00
Tot.	**14.567.318,18**	**13.781.051,12**	**17**	**607.857,94**	**267.457,49**	**245**	**10.676.321,164**	**4.697.581,31**

Legenda GAL
***AU**: Alta Umbria*
***MV**: Media Valle del Tevere*
***TE**: Ternano*
***TO**: Trasimeno Orvietano*
***VU**: Valle Umbra e Sibillini*

BENEFICIARIO GAL

Al 31 dicembre 2013, sono state approvate dagli uffici regionali competenti complessivamente n. 17 domande di aiuto con beneficiario GAL, a valere sulla misura 413, ammesse a finanziamento per un importo pari a € 607.857,94 di spesa pubblica, di cui € 267.457,49 quota Feasr.

BENEFICIARIO NON GAL

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2013, i GAL hanno ricevuto, da parte dei beneficiari, a valere sui bandi (n. 50) emanati dagli stessi GAL e sui progetti con beneficiario già individuato nei Piani di Sviluppo locale, complessivamente n 268 domande di aiuto, di cui n. 245 ammesse per un importo concesso pari a € 10.676.321,16 di spesa pubblica, di cui € 4.697.581,31 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, sia per i beneficiari GAL, sia per gli altri beneficiari la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2013, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009413aan01-GAL	0	3	1	0	77.806,17	34.234,71	0	3	1	0	77.806,17	34.234,71	In corso
A2009413aan01-NON GAL	14	1	49	0	1.468.383,16	646.088,59	13	1	35	0	1.334.371,05	587.123,26	In corso
Totale	**14**	**4**	**50**	**0**	**1.546.189,33**	**680.323,31**	**13**	**4**	**36**	**0**	**1.412.177,22**	**621.357,98**	

3. Stato di attuazione finanziario

<u>Misura 411</u>

(dati in '000 euro)

Mis 411	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	7.929,607	18.021,835	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Come riportato in precedenza, in particolare al punto a), nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad un aumento della dotazione finanziaria della misura.

La misura non ha fatto registrare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2013.

Si ricorda che i primi bandi a valere sulla misura, sono stati emanati nel corso del 2013 (come detto al precedente punto 2, al 31.12.2013 sono state ammesse 228 domande di aiuto per quasi 18 Meuro di spesa pubblica)

Misura 413

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	323,264	563,236	1.280,082	6.063,663	13.781,052	5,33	9,29
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Come riportato in precedenza, in particolare al punto a), nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura.

Al 31.12.2013 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario complessivo pari al 9,29 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 1.280.082 di spesa pubblica pagati (pari a € 563.236 di quota FEASR).
Se si considera il solo anno 2013, sono stati effettuati pagamenti per € 323.264 di quota FEASR (5,33 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 411 e 413	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero GAL	0	5	5	0	100
Superficie totale coperta dal GAL kmq	0	8.299	8.299,31	0	100
Popolazione totale coperta dai GAL	0	644.679	644.679	0	100
Numero progetti finanziati dai GAL	99	241	505	20	48
Numero di beneficiari	64	186	440	15	42
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Si ritiene opportuno premettere che, conformemente a quanto previsto dal set di tabelle di monitoraggio predisposto dalla Commissione (in particolare tabella "G3"), lo stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output) viene trattato congiuntamente per la misura 411 e 413. Tuttavia si ricorda che al raggiungimento dei target dei primi tre indicatori concorre solo la misura 413, mentre a quello degli ultimi due indicatori concorrono entrambe le misure.

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.
Per quanto riguarda gli indicatori "Numero GAL", "Superficie totale coperta dai GAL" e "Popolazione totale coperta dal GAL", nel 2013 non si è registrato alcun avanzamento (già negli anni precedenti si era verificato, per tali indicatori, il pieno raggiungimento dei relativi target).
Inoltre per quanto concerne il "Numero progetti finanziati dai GAL" (n. 241) e "Numero di beneficiari" (186) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 48% ed al 42%; facendo riferimento all'anno 2013, tali indicatori hanno fatto registrare valori pari a 99 progetti e 64 beneficiari (rispettivamente 20% e 15% dei target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 411 – 413 - 421	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati - totale	0	0	101*	0	0
R12 - Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	24	56	285	8	20

- L'indicatore target è riferito alle mis 411, 413

L'indicatore di **risultato R8** quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno. Concorrono alla sua quantificazione gli interventi conclusi nell'ambito della misura 411, delle azioni a) e b) attivate con la misura 413.

Al 31.12.2013 il valore dell'indicatore è pari a 0: nessun progetto attuato con la Misura 411 risulta concluso, come anche per la Misura 413 azione a), mentre per l'azione b) le poche iniziative concluse riguardano tipologie di interventi che non generano effetti occupazionali (infrastrutturazioni su piccola scala, quali segnaletica anche con l'utilizzo di strumenti multimediali –totem- e la realizzazione di sentieri), come confermato dalla assenza di tale dato nella banca dati aggiornata dai Gal.

L'indicatore di **risultato R12** misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. L'indicatore è correlato all'attuazione delle Misure 331 e 341, con riferimento alle azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi a valere sull'Asse 3. Nel PSR della Regione Umbria le Misure 331 e 341 sono attuate con l'Approccio Leader.

In particolare l'indicatore è pertinente per quanto concerne la Misura 331 mentre non lo è per la misura 341, che sostiene le attività di animazione dei Gal per promuovere l'Approccio Leader, la diffusione di iniziative innovative o best practices e le azioni di cooperazione sostenute dal Gal. Le tipologie dei progetti di animazione si ritiene non prevedano attività formative e informative e pertanto non generino soggetti formati (R12).

La misura 331 è prevista da tre dei 5 Gal Umbri (Alta Umbria, Media Valle e Valle Umbria, fonte piani finanziari aggiornati dai Gal): destinano complessivamente poco più di 441.000 euro pari al 3% delle risorse programmate sulla misura 413.
Al 31.12.2013 risultano finanziati 7 corsi a cui corrispondono oltre 255.130 di risorse pubbliche impegnate, il 58% di quelle programmate. Hanno avviato i corsi i Gal Alta Umbria e Media Valle.
Al 31.12.2013 risultano conclusi 3 dei 4 corsi attivati dal Gal Alta Umbria. Come già riportato nel RAV 2012, al corso denominato "Diversificazione dell'attività agricola tradizionali" hanno partecipato 36 allievi, e di questi hanno superato con successo la formazione 25. Al "Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili" hanno partecipato 12 allievi, di questi 7 hanno superato con successo la formazione. Infine al corso Turismo rurale, rivolto alle imprese turistiche hanno partecipato 24 allievi tutti formati.
Complessivamente i formati nei tre corsi conclusi sono 56, il 20% del valore obiettivo. Tale risultato mostra un avanzamento leggermente inferiore rispetto a quello finanziario (risorse impegnate su quelle programmate) dovuto presumibilmente ai tempi necessari per lo svolgimento e conclusione dei corsi di formazione.
Le suddivisioni del QCMV, declinano il numero dei formati per genere ed età: le donne formate sono 31, il 55% del totale valorizzando dunque la priorità individuata dal Gal Alta Umbria in sede di selezione degli enti di formazione. I giovani, di età inferiore a 25 anni, sono il 7% (4) del totale dei partecipanti che hanno superato con successo una formazione.
Per quanto concerne il contributo della misura alla strategia tabacco i formati provenienti da aree tabacchicole sono 27, il 15% del valore obiettivo (176).

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione delle misure.

Misura 411

La misura 411 "Competitività" rappresenta l'attuazione tramite approccio Leader delle Misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 123 – azione A -"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" dell'Asse I e nasce per far fronte al disagio economico e sociale delle imprese umbre, determinato dalla fine dell'aiuto accoppiato alle produzioni del tabacco nelle aree dove questa coltura era maggiormente presente.

Le domande presentante alla data del 15/04/2013 hanno riguardato per il 93% l'azione A della Misura, "Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole".

Come si può evincere dai dati precedentemente illustrati al 31.12.2013, l'ammontare complessivo degli importi delle domande ammesse è stato sostanzialmente pari alla dotazione finanziaria della misura; anzi, il contributo pubblico richiesto tramite le domande di aiuto pervenute complessivamente a valere sulla Misura 411, supera di molto le risorse stanziate.

A tale proposito si ricorda che a seguito della modifica del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento delle risorse per la misura 411, per € 1.730.198 di Spesa pubblica totale e € 761.287 di quota FEASR.

Per quanto riguarda la realizzazione della spesa, al termine del 2013, a causa delle difficoltà di accesso al credito incontrate dalle imprese unitamente al persistere della crisi economica, sono pervenute solo n. 11 domande di pagamento di anticipo, per un contributo pubblico richiesto di € 380.961,71, che saranno

istruite e liquidate nei primi mesi del 2014. Si evidenzia, tuttavia, che le prime domande di aiuto sono state presentate nel 2013.

Le domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 411 vengono gestite tramite il sistema informativo regionale SIAR, che colloquia web service con il sistema informativo nazionale SIAN, analogamente a quelle a valere sulle Misure 121 e 123 (talvolta, soprattutto nelle fasi iniziali, sono stati necessari interventi sui due sistemi informativi per rendere pienamente operative le relative procedure e funzionalità).

Misura 413

La misura 413 presenta una forte complementarietà con le corrispondenti misure dell'Asse 3. Le domande presentante alla data del 31/12/2013 hanno riguardato tutte le azioni della misura e in particolare il 37% l'azione b) "Incentivazione delle attività turistiche e artigianali" (Asse 3, misura 313), il 35% l'azione d1) "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (Asse 3, misura 323), il 17% l'azione c) "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (Asse 3, misura 321), il 5% l'azione a) "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio" (Asse 3, misura 312), il 3% l'azione e) "Formazione e informazione", il 2% l'azione f "acquisizione di competenze e animazione".

- Per quanto riguarda i progetti dell'azione d1) la maggior parte interessa il recupero di borghi e villaggi unitamente alla ristrutturazione di immobili di valore testimoniale.
- I progetti dell'azione b) si riferiscono principalmente alla creazione di centri di informazione turistica e di spazi multimediali o di musei, ma anche alla creazione o sistemazione di percorsi e relativa segnaletica.
- Tramite l'azione c) sono in corso di realizzazione interventi di assistenza alle persone e nidi, infrastrutture sociali e culturali e servizi di mobilità.
- Nell'ambito dell'azione a) le costituende microimprese realizzeranno di promozione del territorio e del turismo, di comunicazione, di consulenza relativa a energie rinnovabili, artigianato e agroalimentare, a supporto delle imprese locali.

Allo scopo di favorire la massimizzazione dell'efficienza della spesa pubblica assegnata alle misure dell'Asse 4 dei PSL e conseguire il loro completo utilizzo unitamente al conseguimento degli obiettivi specifici di misura, con DGR 21 del 21 gennaio 2013 sono state approvate alcune procedure di accelerazione della spesa.

In particolare:

- entro e non oltre il 30 maggio 2013, a seguito di una verifica tecnica e finanziaria dei progetti approvati a valere delle misure dei PSL 413 e 421, i GAL hanno dovuto confermare la dotazione finanziaria programmata per le suddette misure ovvero presentare all'Autorità di Gestione (AdG) una proposta di rimodulazione finanziaria giustificata.
  Tale proposta è stata avanzata, entro lo stesso termine, anche a favore della misura 411 qualora un GAL avesse ritenuto non utilizzabile l'intera spesa programmata delle misure 413 e/o 421 dei PSL.
  Le suddette rimodulazioni finanziarie sono state definitivamente approvate dall'AdG a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea in data 14 novembre 2013 della proposta di modifica del PSR per l'Umbria 2007-2013 nell'ambito della quale si è provveduto ad una diminuzione delle risorse per la misura 413 per € 786.266 di Spesa pubblica totale e € 345.957 di quota FEASR (cfr precedente punto a).
- entro e non oltre il 30 settembre 2013 i GAL hanno dovuto individuare i beneficiari di ciascun progetto e perfezionare gli impegni giuridicamente vincolanti, con conseguente presentazione delle relative domande di aiuto, per tutte le Misure/azioni del proprio PSL per le quali è stata allocata una posta finanziaria.

Al 31.12.2013 pertanto sono state concluse le procedure di evidenza pubblica per tutti i progetti della Misura 413 con beneficiario diverso dal GAL e la percentuale della spesa impegnata ha raggiunto l'82%.

Rimangono ancora da assumere impegni giuridicamente vincolanti per alcuni progetti con beneficiario GAL e per alcuni progetti con beneficiario "enti pubblici".
La realizzazione della spesa complessiva ha raggiunto il 10% della dotazione della Misura, giustificata in particolare dal persistere della crisi economica che rallenta il completamento degli interventi soprattutto da parte degli enti pubblici, legati a patti di stabilità e carenza di risorse finanziarie.
In relazione alle criticità gestionali si deve comunque segnalare che permangono difficoltà legate alla poca flessibilità del sistema informativo SIAN per quanto riguarda, ad esempio, la gestione delle modifiche dei progetti dei Piani di Sviluppo locale o la gestione di revoche di domande di aiuto e pagamento.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e trasnazionale

1. Descrizione della Misura

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.
La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
847.930	1.079.183	1.927.113	481.778	2.408.891

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,75%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,24%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ricorda che nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura (vedasi a quanto detto al precedente punto a).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2013, il procedimento **A2009421aan01** (vedasi il precedente paragrafo "b - Procedimenti e relativo avanzamento") risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto (e di pagamento – cfr oltre). La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella:

GAL	Stanziamento	Nuovo Stanziamento 2	n. domande di aiuto **GAL**	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	n. domande di aiuto **NON GAL**	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	448.725,76	650.863,35	17	238.944,44	105.135,55	-	-	-
MV	417.576,14	475.585,65	14	285.529,30	125.632,89	5	58.416,53	25.703,27
TE	344.079,87	30.000,00	-	-	-	-	-	-
TO	349.931,91	349.931,91	4	39.317,30	17.299,61	-	-	-
VU	520.731,78	420.731,78	2	75.000,00	33.000,00	2	138.125,67	60.775,29
Totale	**2.081.045,46**	**1.927.112,69**	**37**	**638.791,04**	**281.068,05**	**7**	**196.542,20**	**86.478,57**

Legenda GAL
***AU**: Alta Umbria*
***MV**: Media Valle del Tevere*
***TE**: Ternano*
***TO**: Trasimeno Orvietano*
***VU**: Valle Umbra e Sibillini*

Al 31 dicembre 2013, sono state ammesse a finanziamento n. 37 domande di aiuto, con beneficiario GAL, a valere della Misura 421, per un importo complessivo pari a € 638.791,04 di spesa pubblica e n. 7 domande di aiuto che i GAL hanno ricevuto da parte dei beneficiari a valere sui bandi (n. 2) emanati dagli stessi GAL, per un importo complessivo pari a € 196.542,20 di spesa pubblica.

Al 31 dicembre 2013, i GAL hanno presentato n. 16 domande di pagamento, di cui n. 14 approvate per un importo pari a € 216.407,24 di spesa pubblica e n. 2 in istruttoria regionale per un importo richiesto pari a € 74.800,00 di spesa pubblica, come evidenziato nella tabella seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009421aan01	0	0	16	0	291.207,24	128.131,19	0	0	14	0	216.407,24	95.219,19	In corso

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	93,459	95,219	216,407	847,930	1.927,113	11,02	11,23
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Come riportato in precedenza, in particolare al punto a), nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura.

Al 31.12.2013 la misura ha fatto rilevare, in riferimento al periodo 2007/2013, un avanzamento finanziario pari all'11,23 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 216.407 di spesa pubblica pagati (pari a € 95.219 di quota FEASR), sostanzialmente quasi tutti imputabili all'anno 2013.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 421	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero progetti cooperazione sostenuti	26	40	12	217	333
Numero GAL	2	7	5	40	140
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.
Per quanto concerne i due indicatori "Numero progetti cooperazione sostenuti" (complessivamente n. 40 progetti sostenuti, di cui 26 nel 2013) e "Numero GAL" (complessivamente n. 7 GAL, di cui 2 nel 2013) si registra un avanzamento ampiamente superiore rispetto ai target previsti ad inizio programmazione.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 421	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati	0	0	250	0	0

L'indicatore di risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno. Anche la misura cooperazione concorre all'obiettivo; tuttavia si attende una fase più avanzata di attuazione della misura al fine di verificare la tipologia di interventi realizzati e la pertinenza dell'indicatore.
L'indicatore di risultato appare inoltre sovrastimato in relazione alle risorse e alle tipologie di intervento. Si ritiene che esso, come indicato nel capitolo 2.2.1 del RAV, sia più correttamente stimato come valore complessivo determinato dalla strategia Leader e quindi incluso nel target di cui alle misure 411 e 413 (pari a 101 nuovi posti di lavoro, cfr. scheda relativa).

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale) al fine di fornire un valore aggiunto alle strategie locali potenziando il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. La cooperazione sta scontando una fase di difficoltà nell'avvio che è comune a livello nazionale. Un primo problema da segnalare è una difficoltà generalizzata nell'impostazione delle spese che possono essere ricondotte all'azione comune.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, la definizione delle procedure della Misura 421 è rallentata dal fatto che, essendo una misura innovativa, richiede una continua messa a punto per garantire la rendicontazione delle spese previste. Inoltre la cooperazione interterritoriale sconta la diversa operatività dei GAL nel territorio nazionale, infatti mentre i GAL umbri sono realmente operativi non è così in altre Regioni (a tale proposito occorre ricordare che le procedure di selezione differiscono a seconda della Regione); ciò determina, visto che la cooperazione transnazionale è spesso già avviata, che talvolta, in assenza dell'operatività dei GAL italiani, si verifica la decadenza dei preaccordi di cooperazione. Si ritiene opportuno evidenziare come l'alta percentuale di cofinanziamento (pari al 100%) che si applica ai GAL nella

Regione Umbria, si dimostri un notevole punto di forza nella realizzazione della cooperazione da parte dei GAL.

Al 31 dicembre 2013 sono stati avviati 3 progetti di cooperazione interterritoriale, uno dei quali coinvolge tutti e 5 i GAL umbri, e 4 progetti di cooperazione transnazionale, due dei quali "Tradizioni in piazza" e "Cultrips: viaggi culturali europei" (beneficiario: GAL Valle Umbra e Sibillini sono stati giudicati finalisti nel concorso "The Nordic-Baltic Leader Cooperation Award".

Anche per la Misura 421 sono state adottate procedure di accelerazione della spesa, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta n. 21 del 21.02.2013, finalizzate a conseguire il completo utilizzo delle risorse a valere della Misura mediante una tempestiva assunzione degli impegni relativi alle risorse disponibili, la successiva rendicontazione delle spese sostenute e l'eventuale rimodulazione delle risorse tra le diverse misure dei PSL.
Al termine del 2013 si registra un avanzamento degli impegni complessivi della Misura del 43% e un avanzamento della spesa del'11% rispetto alla dotazione totale della Misura.

Giova ricordare che, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea in data 14 novembre 2013 della proposta di modifica del PSR per l'Umbria 2007-2013, si è provveduto ad una diminuzione delle risorse per la misura 421 per € 153.932 di Spesa pubblica totale e € 67.730 di quota FEASR (cfr precedente punto a).

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione

1. Descrizione della Misura

L'esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.
La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Azioni

La misura non è articolata in azioni.

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.996.700	3.813.982	6.810.682	0	6.810.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **16,80%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,87%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ricorda che nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura (vedasi a quanto detto al precedente punto a).

Trascinamenti (in euro)
Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2013, il procedimento **A2009431aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamento iniziale	Nuovo stanziamento 1	Nuovo stanziamento 2	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	897.451,52	1.442.261,35	1.888.477,29	1	897.451,52	394.878,67
MV	835.152,27	2.538.477,29	1.902.437,13	1	835.152,27	367.467,00
TE	688.159,75	1.902.437,13	727.911,13	1	688.159,75	302.790,29
TO	699.863,82	867.911,13	849.594,92	1	699.863,82	307.940,08
VU	1.041.463,56	849.594,92	1.442.261,35	1	1.041.463,56	458.243,97
Totale	**4.162.090.92**	**7.600.681,82**	**6.810.681,82**	**5**	**4.162.090,91**	**1.831.320,00**

Legenda GAL
***AU**: Alta Umbria*
***MV**: Media Valle del Tevere*
***TE**: Ternano*
***TO**: Trasimeno Orvietano*
***VU**: Valle Umbra e Sibillini*

Pertanto, al 31 dicembre 2013 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria n. 5 domande di aiuto a valere sulla misura 431 in relazione all'avvio dell'attuazione dei Piani di sviluppo locale, che sono state tutte ammesse a finanziamento per un importo pari a € 4.162.090,91 di spesa pubblica, di cui € 1.831.320,00 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per il procedimento in esame, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento *(In corso; Concluso)*
	anticipo	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			*anticipo*	*SAL*	*saldo finale*	*altro (specificare)*			
A2009431aan01	5	20	3	0	3.821.798,24	1.681.591,23	5	20	0	0	3.781.522,29	1.663.869,81	In corso

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2013 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2013		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	195,194	1.663,870	3.781,522	2.996,700	6.810,682	7	56
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Come riportato in precedenza, in particolare al punto a), nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 790.000 di spesa pubblica totale (€ 347.600 di quota FEASR).

Nel corso del 2013 si sono avuti pagamenti per 195.194 euro di quota FEASR (7% della spesa programmata). Facendo riferimento al periodo 2007-2013, l'ammontare dei pagamenti è pari ad € 3.781.522 di spesa pubblica totale (€ 1.663.870 di quota FEASR), con una esecuzione finanziaria pari al 56% rispetto alla spesa programmata.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 431	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2013 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	0	5	76	0	7
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che le 5 azioni sovvenzionate si riferiscono alla programmazione 2007/2013. La misura, rispetto alle 76 azioni poste come obiettivo in fase di programmazione, ha fatto registrare un totale di 5 azioni sovvenzionate, con un avanzamento del 7% (tutte riferite, peraltro, all'anno 2009).

5. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento dei GAL consentendo ai medesimi di remunerare la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanziare le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica.
Come evidenziato in occasione delle precedenti Relazioni annuali di esecuzione, dal momento che non tutti i PSL contengono le informazioni relative alla composizione delle strutture tecniche sotto forma di organigramma, si è provveduto a contattare i presidenti di ciascun Gruppo. Sostanzialmente è emerso è un panorama piuttosto omogeneo, in cui tutti i GAL hanno due figure ricorrenti (segretario e animatore) oltre naturalmente al direttore tecnico. Tutti i GAL, inoltre, hanno dichiarato di disporre di una short list di tecnici ed esperti da utilizzare in fase di valutazione di interventi in cui è richiesta una specifica qualifica. Emerge, quindi, come i GAL abbiano adottato un'organizzazione in grado di svolgere le funzioni previste per la selezione ed il pagamento delle domande rispettando così il principio di separazione delle funzioni per la loro istruttoria.

Per quanto riguarda la gestione ed attuazione della misura in riferimento al 2013, si ritiene opportuno evidenziare che:

- con determinazione dirigenziale n. 2813 del 06.05.2013 sono state approvate alcune proposte di modifica ai PSL, tra le quali i nuovi piani finanziari dei 5 GAL umbri con le risorse aggiuntive previste per la Misura 431 dalla DGR 1642/2012.
- in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa per le Misure dell'Asse IV disposte con DGR n. 21 del 21 gennaio 2013, alcuni GAL hanno rimodulato i propri PSL spostando risorse dalla Misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" alla Misura 411 "Competitività". Al termine del 2013, con determinazione dirigenziale n. 10060 del 17.12.2013, sono state approvate ulteriori proposte di modifica dei Piani di Sviluppo Locale comprensive anche della suddetta rimodulazione finanziaria.

Pertanto al 31.12.2013 alcuni GAL hanno presentato le domande di saldo in relazione alla prima dotazione finanziaria programmata per la Misura 431 e sono in fase di presentazione delle domande di aiuto a valere sulle risorse rimanenti approvate con DD 2013/2013 e 10060/2013.
Come riportato in precedenza, in particolare al punto a), nel corso del 2013 si è provveduto, a seguito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 790.000 di spesa pubblica totale (€ 347.600 di quota FEASR).

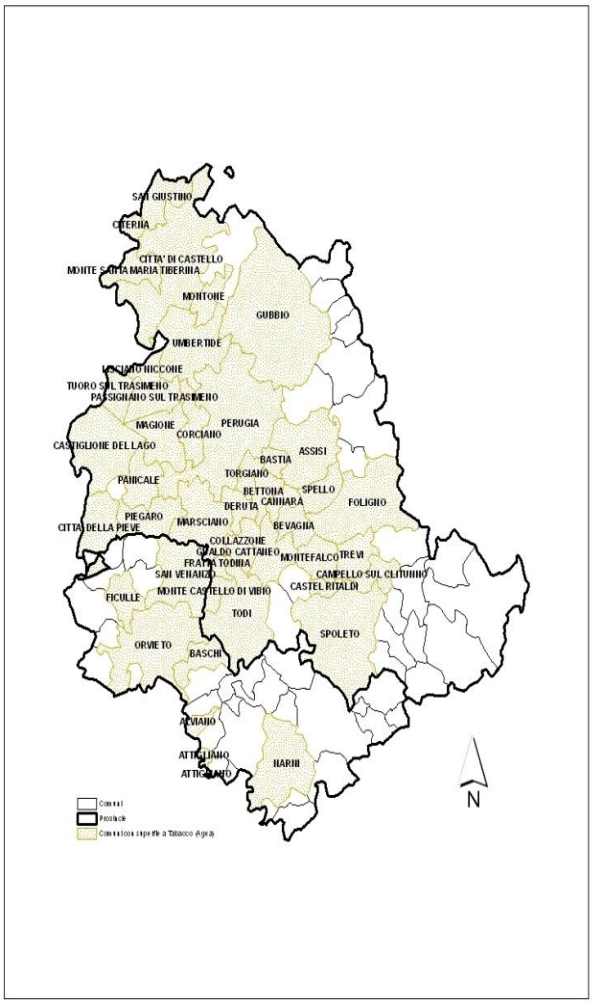
Non sono emerse per l'anno 2012, criticità gestionali della misura sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia in merito all'attività istruttoria.

2.5 Strategia Tabacco PSR Umbria ed individuazione "aree tabacchicole".

2.5 a) Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Il Reg. 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg.CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a € 130.950.000 (quota FEASR) e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea, sono ammesse a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007); ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.
L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR, così come approvato dai Servizi Commissione, specifiche "aree tabacchicole" secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU coltivata a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale. La tabella e la carta seguenti riportano ed evidenziandone la distribuzione sul territorio regionale:

Comune	SAU (Ha)	SAT (Ha)	Sup. Amm.va (Ha)
Assisi	7.805	11.409	18.684
Bastia	1.399	1.684	2.762
Bettona	1.942	2.840	4.520
Bevagna	3.435	4.339	5.616
Campello sul Clitunno	1.863	4.165	4.982
Cannara	1.281	1.953	3.265
Castel Ritaldi	1.360	1.660	2.253
Castiglione del Lago	11.097	13.176	20.554
Citerna	1.321	1.454	2.420
Città della Pieve	3.429	5.962	11.137
Città di Castello	11.422	23.292	38.753
Collazzone	4.021	5.497	5.581
Corciano	2.598	3.751	6.369
Deruta	3.942	5.060	4.439
Foligno	10.908	16.096	26.377
Fratta Todina	1.227	1.690	1.752
Gualdo Cattaneo	6.296	9.764	9.679
Gubbio	21.829	36.804	52.508
Lisciano Niccone	1.146	2.052	3.552
Magione	3.941	5.742	12.981
Marsciano	10.015	12.878	16.155
Monte Castello di Vibio	1.478	2.224	3.191
Montefalco	6.156	7.152	6.934
Monte Santa Maria Tiberina	1.387	3.115	7.198
Montone	1.597	2.653	5.089
Panicale	3.000	5.064	7.884
Passignano sul Trasimeno	1.968	4.003	8.106
Perugia	19.127	27.393	44.992
Piegaro	2.264	4.930	9.892
San Giustino	2.354	5.447	8.069
Spello	3.166	3.806	6.131
Spoleto	13.304	23.435	34.963
Todi	11.586	16.875	22.301
Torgiano	2.023	2.691	3.788
Trevi	3.418	5.170	7.116
Tuoro sul Trasimeno	1.086	1.742	5.558
Umbertide	8.049	15.912	20.016
Totale Prov. Perugia	194.238	302.882	455.567
Alviano	1.000	1.308	2.381
Attigliano	544	603	1.045
Baschi	2.382	6.298	6.831
Ficulle	1.863	3.629	6.480
Narni	7.421	11.204	19.786
Orvieto	9.670	16.094	28.116
San Venanzo	2.875	6.956	16.886
Totale Prov. Terni	25.756	46.091	81.525
Tot. Comuni Tabacch. Umbria	219.993	348.972	537.092
Totale Regione Umbria	326.876	536.676	845.604
% Com. Tabacch./Tot. Umbria	67	65	64



Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Da una più attenta analisi delle misure del PSR Umbria 2007/2013 è emersa la necessità di rivedere il set delle misure che concorrono al raggiungimento della cosiddetta "strategia tabacco".

Infatti, nell'attuale PSR, non tutte le misure che concorrono alla "ristrutturazione e riconversione" del settore tabacchicolo evidenziano nei target dei rispettivi indicatori il "di cui tabacco". Pertanto, al fine di avere un quadro completo della attuazione della strategia tabacco attuata attraverso il PSR per l'Umbria 2007-2013, è necessario provvedere ad integrare, con le misure fino ad oggi non previste, il set delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia e, quindi, ad inserire il "di cui tabacco" nei target dei relativi indicatori.

Di conseguenza, sulla base degli approfondimenti eseguiti, si può affermare che le misure che concorrono alla "ristrutturazione e riconversione" del settore tabacchicolo umbro nella logica dell'**"approccio territoriale**" sono le seguenti:

- Asse 1: 111-112-114-121-122-123-124-125-126-131-132-133-144
- Asse 3: 311-312-313-321-322
- Asse 4: 411-413

Rispetto alla RAE2012 si è ritenuto opportuno non includere la misura 221 (che era stata considerata limitatamente ai costi di impianto)

2.5 b) "Quantificazione" del contributo di ciascuna misura al conseguimento della strategia tabacco

Al fine di dare conto delle azioni di "ristrutturazione e riconversione" intraprese da ciascuna misura del PSR per il conseguimento della "strategia tabacco" si fa riferimento alle domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole, acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. In base a tali dati, l'importo del contributo pubblico ammesso per misura è riportato nella tabella seguente:

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione finanziaria

Misura	Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)				Incidenza contributo pubblico concesso Strategia Tabacco su totale - 2007/2013 (%)
	FEASR		Spesa Pubblica		
	2013	2007/2013	2013	2007/2013	
111	119.598	2.840.935	271.815	6.456.670	73,9%
112	858.653	4.266.745	1.951.484	9.697.148	77,9%
114	0	0	0	0	-
121	584.812	43.403.012	1.329.118	98.643.209	76,9%
122	386.010	3.526.521	877.296	8.014.820	77,1%
123	78.087	16.996.930	177.470	38.629.387	62,2%
124	4.914.150	8.172.434	11.168.524	18.573.714	100,0%
125	0	7.862.052	0	17.868.299	100,0%
126	0	1.306.800	0	2.970.000	16,4%
131	81.620	1.777.534	185.500	4.039.850	92,0%
132	241.652	1.328.259	549.210	3.018.771	78,4%
133	449.835	3.676.774	1.022.352	8.356.305	100,0%
144	0	1.572.000	0	3.572.727	100,0%
311	2.353.460	5.639.110	5.348.772	12.816.158	70,4%
312	0	0	0	0	-
313	2.003.948	6.558.706	4.554.426	14.906.149	100,0%
321	417.554	2.233.568	948.987	5.076.292	42,7%
322*	802.121	2.533.700	1.823.003	5.758.409	55,2%
411	254.943	254.943	579.415	579.415	100,0%
413	1.086.961	2.504.924	2.470.365	5.693.010	55,3%
TOTALE	**14.633.403**	**116.454.946**	**33.257.736**	**264.670.333**	**72,89%**

**, gli importi di contributo pubblico concesso sono inferiori rispetto a quelli riportati nella RAE2012, in quanto i dati sono stati ottenuti, dalle banche dati a disposizione, in meniera diversa (e ritenuta più corretta) rispetto a quella impiegata in occasione della RAE2012.*

Come accennato in precedenza, l' "Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)" è stato calcolato prendendo a riferimento le domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. Parimenti gli importi del "contributo pubblico concesso complessivo", in rapporto ai quali è stata calcolata l' "Incidenza contributo pubblico concesso Strategia Tabacco su totale - 2007/2013 (%)", sono stati ottenuti prendendo a riferimento le domande di aiuto complessivamente ammesse a finanziamento per ciascuna misura

acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. A tale proposito si ritiene opportuno precisare che tali importi possono non trovare perfetta corrispondenza con i valori riportati nell'ambito delle schede di misura (in particolare con il punto "2. Stato di avanzamento procedurale") di cui al capitolo 2, in quanto questi ultimi sono basati sui dati di monitoraggio procedurale che è effettuato prendendo a riferimento, principalmente, gli atti amministrativi adottati (bandi, graduatorie, etc.).

In termini di realizzazione fisica della "strategia tabacco" in base agli indicatori di prodotto (output), si riporta di seguito, in forma tabellare, la quantificazione degli indicatori delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia.

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione fisica in base agli indicatori di Prodotto (output)

Misura	Indicatore	Realizzazioni Strategia Tabacco		Incidenza Realizzazioni Strategia Tabacco su realizzazioni complessive - 2007/2013 (%)
		2013	2007/2013	
111	Numero dei partecipanti alla formazione	482	3.868	76,0%
	Numero di giorni di formazione ricevuti	4.817	38.996	76,0%
112	Numero di giovani agricoltori insediati	39	210	77,8%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	9.000,00	77.339,37	80,5%
114	Numero di agricoltori beneficiari	0	0	-
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	0	-
121	Numero di aziende agricole sostenute	59	686	73,5%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	1.797,33	214.727,70	76,1%
122	Numero di aziende forest.che ric.sost. Inv.	8	125	73,5%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	1.782,72	15.026,65	76,8%
123	Numero di imprese sostenute	1	76	67,9%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	445,17	101.023,35	62,8%
124	Numero di iniziative di coop. Finanziate	0	37	100,0%
125	Numero di operazioni realizzate	0	30*	100,0%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	17868,30*	100,0%
126	Superficie agricola danneggiata	-	-	-
	Volume totale degli invest.ricostituiti('000EUR)	0,00	2.970,00	10,7%
131	Numero di beneficiari	159	2.477	90,3%
132	Numero di aziende agricole partecip. Benefic.	60	263	68,3%
133	Numero di azioni sovvenzionate	15	117	100,0%
144	Numero di aziende agricole sostenute**	0	407	100,0%
311	Numero di aziende agricole sostenute	29	84	69,4%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	9.916,00	25.262,43	69,4%
312	Numero di microimprese create	0	0	-
313	Numero di interventi sostenuti	142	328	100,0%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	4.963,57	17.435,84	100,0%
321	Numero di interventi sostenuti	7	45	67,2%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	1.377,84	7.879,83	49,4%
322	Numero di villaggi interessati**	15	40	58,0%
	Volume totale degli interventi ('000EUR)**	4.066,42	12.207,67	55,7%
411 - 413	Numero di gruppi di az. Loc. sostenuti (413)	0	5	100,0%
	Superficie tot. Dell'area GAL (Kmq) (413)**	0	5.371	64,7%
	Pop. Totale cop. Dai GAL (413)**	0	610.000	94,6%
	Numero di prog. Finanziati dai Gal (411 e 413)	94	177	73,4%
	Numero dei beneficiari (411 e 413)	44	117	62,9%

, i dati tengono conto della rinuncia di 1 progetto.

****, i dati sono stati ottenuti, dalle banche dati a disposizione, in maniera diversa (e ritenuta più corretta) rispetto a quella impiegata in occasione della RAE2012.***

Per quanto concerne l'andamento dei risultati relativi agli interventi conclusi nelle aree tabacco, nella tabella seguente sono contenuti gli indicatori quantificati nelle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia . Si rimanda all'apposito paragrafo nell'ambito del capitolo 4 per la disamina degli effetti quantificati nelle singole misure.

Focus nei comuni dell'area strategia tabacco. Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato	Totale realizzato al netto dei trascinamenti	Totale realizzato aree tabacco	% aree tabacco
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	7.065	3.547	2.731	77%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	239	239	155	65%
	121	10.243	9.778	7.652	78%
	122	1.411	1.411	918	65%
	123	15.091	12.150	6.577	54%
	125	763	763	672	88%
	131	839	829	819	99%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	147	95	77	81%
	122	17	17	11	65%
	123	63	45	22	49%
	124	150	150	150	100%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	52.000	52.000	37.544	72%
	133	97.450	97.450	97.450	100%
R6 superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	221	7.550	775	-	0%
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	1.724	763	674	88%
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	311	25	14	11	79%
	313	2	2	2	100%
R9. Incremento presenze turistiche (N)	313	1.368.000	1.368.000	1.368.000	100%
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321	7.202	7.202	5.570	77%
	323	58.300	58.300	58.300	100%
R12. Partecipanti che ha terminato con successo una formazione (N)	413 (misura 331)	56	56	27	48%

Per quanto riguarda le misure che hanno fatto registrare un'incidenza delle realizzazioni relative alla "strategia tabacco" sulle realizzazioni complessive pari al 100%, si ritiene opportuno evidenziare che:

- la misura 144 sostiene le aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'OCM del settore tabacchicolo;

- i progetti ammessi a valere sulla misura 125 (tenuto conto delle rinunce/minori spese/economie accertate nel corso del 2013 delle quali si è tenuto conto per la "Realizzazione finanziaria" e per la "Realizzazione fisica in base agli indicatori di output"), ricadono tutti in aree tabacchicole;
- per quanto concerne le misure 124, 133 e 313, si è ritenuto, considerato anche l'approccio territoriale in base al quale viene attuata la strategia tabacco del PSR Umbria 2007/2013, che le innovazioni conseguite e la promozione sostenuta generino un beneficio per il settore tabacchicolo della regione, indipendentemente dal fatto che i beneficiari dei singoli interventi ricadano o meno in comuni tabacchicoli. In altre parole i benefici che si generano dal sostegno delle iniziative finanziate dalle misure 124, 133 e 313 "vanno oltre" i confini amministrativi dei comuni nei quali tali iniziative sono realizzate.

Pertanto, sulla base dell'importo complessivo del contributo pubblico ammesso, come indicato nella apposita tabella, si può ritenere correttamente perseguita la strategia tabacco, come approvata nel PSR, e di conseguenza pienamente utilizzate le risorse ad essa assegnate.

2.6 Best practices

a. Azioni di divulgazione e diffusione dell'iniziative nell'ambito dei progetti afferenti la della Misura 124

Iniziative realizzate a supporto della Regione Umbria

1) Sviluppo rurale per l'innovazione 2014/2010 - 22-nov-13 - Palazzo Comunale Todi

Iniziative realizzate nell'ambito dei progetti finanziati dalla Mis 124 del PSR per l'UMBRIA 2007-2013

2) La fertirrigazione confinata e controllata per reflui vitivinicoli - 20 novembre 2013 – c/o Azienda Antonelli San Marco – Montefalco
3) Innovazione, Valorizzazione e Riconoscimento della Cipolla di Cannara 3 Settembre 2013 – C/O Auditorium Comunale – Cannara
4) Gestione integrata di reflui agricoli ed agroindustriali – realizzazione di un progetto di cooperazione per la costruzione di un impianto pilota per il trattamento integrato di reflui agro-zootecnici e agro-industriali finalizzato alla valorizzazione energetica ed ambientale a ciclo chiuso ed a rifiuti zero – 28-ago-13 - C/O Azienda Panbuffetti - Montefalco
5) Lieviti Autoctoni: La biodiversità Microbiologica per l'innovazione delle produzioni enologiche – C/O 3APTA – Todi

Iniziative realizzate nell'ambito del servizio Biodiversità finanziato dalla Mis 214 - Agrobiodiversitàdel PSR per l'Umbria

6) Biodiversità di interesse agrario: dalla teoria alla pratica - 5 aprile 2013. AgriUmbria. Bastia Umbra.
7) Semi diversi: la gestione della biodiversità in azienda. Incontro con Salvatore Ceccarelli. 10 maggio. Agriturismo "I Melagrani". Castiglione del Lago.
8) Salvaguardia in purezza genetica dell'Apis mellifera ligustica in Umbria. 3 e 5 giugno. 3APTA.
9) Presentazione del 2° volume dei Quaderni della Biodiversità. "Tra antiche mura uno scrigno di ricchezze. Il territorio di Amelia e i suoi frutti. 14 giugno. Amelia.
10) Coltiviamo la Biodiversità 2013. Mostra pomologica. Incontri con le Scuole e gli insegnanti. 6-9 novembre. Istituto Agrario. Todi.
11) Biodiversità in Umbria: dalla tutela alla produzione, dalla produzione al consumo. 6 dicembre. Parco Energia Rinnovabile. Frattuccia di Guardea.

3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie che quelle aggiuntive rivenienti dell'Health Check e del Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all'andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2).

3.1 Il piano finanziario

Nelle seguenti tre tabelle viene riportato il Piano Finanziario del PSR per l'Umbria 2007/2013 (sia per quanto riguarda le risorse cosiddette "ordinarie" che quelle "aggiuntive" derivanti dal Pacchetto HC/RP e dalla modulazione obbligatoria) che illustrano, rispettivamente, la Partecipazione del FEASR ripartita per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, il Piano finanziario per asse per l'insieme del periodo, nonché il Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga).

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2013, nell'ambito delle modifiche del Programma approvate dalla Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013 relativa alla versione 10 del Programma (PO10) e con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013 relativa alla versione 11 del Programma (PO11), si è provveduto ad un aumento/diminuzione della dotazione finanziaria di alcune misure (vedasi successivo punto d) per la trattazione di dettaglio).
In particolare, mentre con la prima modifica (PO10) si è proceduto esclusivamente ad una rimodulazione delle risorse tra misure dello stesso Asse, con la seconda (PO11), oltre a rimodulare le risorse tra misure dello stesso asse, è stato effettuato anche uno spostamento di risorse (pari a € 4.000.000 di quota FEASR) tra Assi diversi (dalla misura "511 – Assistenza tecnica" all'Asse1), con conseguente modifica del "Piano finanziario per asse", in quanto la dotazione complessiva dell'Asse 1 è passata da € 134.606.880 a € 138.606.880 di quota FEASR (e da € 304.427.589 a € 313.518.498 di Spesa pubblica totale) e quella dell' assistenza tecnica da € 7.936.620 a € 3.936.620 di quota FEASR (e da € 15.873.240 a € 7.873.240 di Spesa pubblica totale). Inoltre dal momento che lo spostamento dei € 4.000.000 di quota FEASR è avvenuto tra Assi con % di contribuzione FEASR differenti, la spesa pubblica totale dell'intero Programma, pur

nell'invarianza della dotazione complessiva FEASR che è rimasta pari a € 353.613.000, è aumentata di € 1.090.909, attestandosi a € 786.904.257.

Le modifiche sopra esposte ed il Piano finanziario aggiornato a seguito della loro effettuazione sono rappresentate nelle tabelle dei seguenti punti a), b), c) e d).

a) Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanziamenti ordinari	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	70.025.000	**335.533.000**
Stanziamenti supplementari	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	**18.080.000**
di cui Health Check	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	**15.710.000**
di cui Recovery Plan (Banda larga)	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	**2.370.000**
Totale	**29.832.000**	**29.657.000**	**30.644.000**	**33.475.000**	**76.825.000**	**77.716.000**	**75.464.000**	**353.613.000**

b) Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	Stanziamenti ordinari		
	Importo FEASR	**Tasso di partecipazione FEASR (%)**	**Totale settore pubblico**
Asse 1	136.606.880	44,00	310.470.182
Asse 2	143.804.900	44,00	326.829.318
Asse 3	33.346.700	44,00	75.787.955
Asse 4	17.837.900	44,00	40.540.682
Assistenza tecnica	3.936.620	50,00	7.873.240
Totale	**335.533.000**		**761.501.377**

	Stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	**Tasso di partecipazione FEASR (%)**	**Totale settore pubblico**
Asse 1	2.000.000	65,61	3.048.316
Asse 2	13.710.000	73,15	18.742.310
Asse 3	2.370.000	65,61	3.612.254
Asse 4	0	0,00	0
Assistenza tecnica	0	0,00	0
Totale	**18.080.000**		**25.402.880**

c) Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) – FEASR

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2013		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
Totale Asse 1	**2.000.000**	**0**	**11,06%**
Misura 214	5.710.000	0	31,58%
Misura 221	5.000.000	0	27,65%
Misura 226	3.000.000	0	16,59%
Totale Asse 2	**13.710.000**	**0**	**75,83%**
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
Totale Asse 3	**0**	**2.370.000**	**13,11%**
TOTALE	**15.710.000**	**2.370.000**	**100,00%**
TOTALE PROGRAMMA	**18.080.000**		

d) Dotazione finanziaria delle misure interessate dalle modifiche del Programma intervenute nel 2013

Le modifiche del Programma intervenute nel 2013, i riferimenti delle quali sono stati illustrati al precedente punto 3.1, hanno riguardato misure di tutti gli Assi.

Per quanto riguarda l'Asse 1 sono state interessate complessivamente 12 misure e precisamente: 111-112-114-121-123-124-125-126-131-132-133-144. Per le misure 111-112-121-123-124-126 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, per le altre (114-125-131-132-133-144) ad una diminuzione. Inoltre la dotazione finanziaria dell'Asse 1, grazie alle risorse stornate dalla misura "511 – Assistenza tecnica", è aumentata di € 4.000.000 (quota FEASR).

Per quanto riguarda l'Asse 2 è stata effettuata una rimodulazione "interna" che ha coinvolto complessivamente 7 misure e precisamente: 211-212-214-215-221-226-227. Per le misure 211-212-226-227 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, per le altre (214-215-221) ad una diminuzione.

Per quanto riguarda l'Asse 3 è stata effettuata una rimodulazione che ha interessato le misure 312 (con una riduzione della dotazione finanziaria) e 313 (con un conseguente aumento della dotazione finanziaria).

Per quanto riguarda l'Asse 4 è stata effettuata una rimodulazione "interna" che ha coinvolto tutte le 4 misure dell'Asse. Per la misura 411 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, mentre per le altre (413-421-431) ad una diminuzione.

Infine, per quanto riguarda la misura "511 – Assistenza tecnica" si è proceduto, come accennato in precedenza, ad una diminuzione di risorse (per € 4.000.000 FEASR) a favore dell'Asse1.

Nelle seguenti tabelle si riportano gli aumenti e le riduzioni apportate alla dotazione finanziaria delle suddette misure a seguito delle modifiche del Programma accettate dalla Commissione nel corso del 2013 ed illustrate nel dettaglio al precedente punto 3.1.

Variazioni della dotazione finanziaria delle misure oggetto delle modifiche apportate con il PO10 (approvazione Commissione con nota D(2013)791596-Ref.Ares(2013)716016 del 18/4/2013)

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 1	125	10.173.720	23.122.091	-880.000	44%	-2.000.000	9.293.720	21.122.091
	126	5.669.420	12.885.045	880.000	44%	2.000.000	6.549.420	14.885.045
		TOT. (eventuale "sbilancio")		0		0		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 2	211	13.127.528	29.835.290	1.232.000	44%	2.800.000	14.359.528	32.635.290
	212	5.144.150	11.691.250	528.000	44%	1.200.000	5.672.150	12.891.250
	214 ord.	*92.483.130*	*210.188.932*	*-1.232.000*	*44%*	*-2.800.000*	*91.251.130*	*207.388.932*
	214 HC	*5.710.000*	*7.805.878*	*0*	*73,15%*	*0*	*5.710.000*	*7.805.878*
	214 Tot.	98.193.130	217.994.810	-1.232.000	44%	-2.800.000	96.961.130	215.194.810
	215	3.009.870	6.840.614	-528.000	44%	-1.200.000	2.481.870	5.640.614
	221 ord.	*14.059.732*	*31.953.936*	*-2.288.000*	*44%*	*-5.200.000*	*11.771.732*	*26.753.936*
	221 HC	*5.000.000*	*6.835.270*	*0*	*44%*	*0*	*5.000.000*	*6.835.270*
	221 Tot.	19.059.732	38.789.206	-2.288.000	44%	-5.200.000	*73,15%*	33.589.206
	226 ord.	*5.486.580*	*12.469.500*	*1.100.000*	*44%*	*2.500.000*	*6.586.580*	*14.969.500*
	226 HC	*3.000.000*	*4.101.162*	*0*	*73,15%*	*0*	*3.000.000*	*4.101.162*
	226 Tot.	8.486.580	16.570.662	1.100.000	44%	2.500.000	9.586.580	19.070.662
	227	8.360.750	19.001.705	1.188.000	44%	2.700.000	9.548.750	21.701.705
		TOT. (eventuale "sbilancio")		0		0		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 3	312	3.907.590	8.880.886	-1.452.000	44%	-3.300.000	2.455.590	5.580.886
	313	6.446.580	14.651.319	1.452.000	44%	3.300.000	7.898.580	17.951.319
		TOT. (eventuale "sbilancio")		0		0		

Variazioni della dotazione finanziaria delle misure oggetto delle modifiche apportate con il PO11 (approvazione Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013)

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 1	111	4.686.390	10.650.886	440.000	44%	1.000.000	5.126.390	11.650.886
	112	8.688.600	19.746.818	968.000	44%	2.200.000	9.656.600	21.946.818
	114	3.264.110	7.418.432	-3.080.000	44%	-7.000.000	184.110	418.432
	121 ord.	*40.406.810*	*91.833.659*	*7.300.000*	*44%*	*16.590.909*	*47.706.810*	*108.424.568*
	121 HC	*2.000.000*	*3.048.316*	*0*	*65,61%*	*0*	*2.000.000*	*3.048.316*
	121 Tot.	42.406.810	94.881.975	7.300.000	44%	16.590.909	49.706.810	111.472.884
	123	32.980.910	74.956.614	1.452.000	44%	3.300.000	34.432.910	78.256.614
	124	8.436.570	19.174.023	418.000	44%	950.000	8.854.570	20.124.023
	125	9.293.720	21.122.091	-1.386.000	44%	-3.150.000	7.907.720	17.972.091
	126	6.549.420	14.885.045	1.408.000	44%	3.200.000	7.957.420	18.085.045
	131	2.332.270	5.300.614	-264.000	44%	-600.000	2.068.270	4.700.614
	132	2.684.420	6.100.955	-1.188.000	44%	-2.700.000	1.496.420	3.400.955
	133	5.372.970	12.211.295	-1.540.000	44%	-3.500.000	3.832.970	8.711.295
	144	2.100.000	4.772.727	-528.000	44%	-1.200.000	1.572.000	3.572.727
		TOT. (eventuale "sbilancio")		4.000.000		9.090.909		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 2	211	14.359.528	32.635.290	1.760.000	44%	4.000.000	16.119.528	36.635.290
	212	5.672.150	12.891.250	660.000	44%	1.500.000	6.332.150	14.391.250
	214 ord.	*91.251.130*	*207.388.932*	*-2.420.000*	*44%*	*-5.500.000*	*88.831.130*	*201.888.932*
	214 HC	*5.710.000*	*7.805.878*	*0*	*73,15%*	*0*	*5.710.000*	*7.805.878*
	214 Tot.	96.961.130	215.194.810	-2.420.000	44%	-5.500.000	94.541.130	209.694.810
		TOT. (eventuale "sbilancio")		0		0		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 4	411	7.168.320	16.291.637	761.287	44%	1.730.198	7.929.607	18.021.835
	413	6.409.620	14.567.318	-345.957	44%	-786.266	6.063.663	13.781.052
	421	915.660	2.081.045	-67.730	44%	-153.932	847.930	1.927.113
	431	3.344.300	7.600.682	-347.600	44%	-790.000	2.996.700	6.810.682
		TOT. (eventuale "sbilancio")		0		0		

Misura	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
511 - Assistenza Tecnica	7.936.620	15.873.240	-4.000.000	50%	-8.000.000	3.936.620	7.873.240
	TOT. (eventuale "sbilancio")		-4.000.000		-8.000.000		

Quindi, a seguito di tali modifiche del Programma accettate dalla Commissione europea nel corso del 2013, la dotazione finanziaria delle misure coinvolte è stata come di seguito rideterminata:

Misura	Contributo FEASR €	Spesa pubblica totale €	Spesa privata €	Costo totale €
111	5.126.390	11.650.886	1.939.045	13.589.931
112	9.656.600	21.946.818	0	21.946.818
114	184.110	418.432	104.608	523.040
121	49.706.810	111.472.884	135.852.250	247.325.134
123	34.432.910	78.256.614	117.384.920	195.641.534
124	8.854.570	20.124.023	0	20.124.023
125	7.907.720	17.972.091	7.813.061	25.785.152
126	7.957.420	18.085.045	7.751.250	25.836.295
131	2.068.270	4.700.614	0	4.700.614
132	1.496.420	3.400.955	0	3.400.955
133	3.832.970	8.711.295	3.733.413	12.444.708
144	1.572.000	3.572.727	0	3.572.727
211	16.119.528	36.635.290	0	36.635.290
212	6.332.150	14.391.250	0	14.391.250
214	94.541.130	209.694.810	0	209.694.810
215	2.481.870	5.640.614	0	5.640.614
221	16.771.732	33.589.206	3.736.752	37.325.958
226	9.586.580	19.070.662	0	19.070.662
227	9.548.750	21.701.705	2.411.059	24.112.764
312	2.455.590	5.580.886	4.139.343	9.720.229
313	7.898.580	17.951.318	1.846.978	19.798.296
411	7.929.607	18.021.835	4.535.326	22.557.161
413	6.063.663	13.781.052	3.419.721	17.200.773
421	847.930	1.927.113	481.778	2.408.891
431	2.996.700	6.810.682	0	6.810.682
511 Assist. Tecnica	3.936.620	7.873.240	0	7.873.240
Totale complessivo Programma	**353.613.000**	**786.904.257**	**333.541.652**	**1.120.445.909**

3.2 Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2013) e come dato cumulato al 31.12.2013 tenendo in evidenza i trascinamenti. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2013" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

		Quota FEASR in euro
Assi/Misure	**Versamenti annuali - anno 2013**	**Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013**
Asse 1		
Misura 111	678.927,39	3.683.057,62
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	0,00	550.218,75
Misura 112	560.346,67	3.395.757,80
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	625.446,13
Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 114	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	5.567.872,33	41.571.766,12
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	3.308.328,06
Misura 122	1.124.164,30	3.391.401,72
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	1.218.543,60
Misura 123	1.917.616,85	27.813.953,45
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	677.660,10	804.953,48
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	0,00	4.605.982,29
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	332.225,61	3.805.280,96
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	4.620,00	1.601.820,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	49.242,58	211.305,19
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	310.189,93	1.994.629,93
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 144	366.496,10	1.160.095,50
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 1	**11.589.361,86**	**94.040.004,06**
- di cui spese transitorie ai sensi del reg.(CE) n. 1320/2006	**0,00**	**11.368.716,31**
Asse 2		
Misura 211	2.733.044,82	13.604.687,76
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	0,00	1.150.670,53
Misura 212	1.398.652,12	5.433.387,72
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70

Misura 213	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 214	25.460.566,89	82.875.579,25
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	698.939,20	31.862.491,83
Misura 215	819.146,10	1.955.185,65
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	1.108.591,99	8.767.146,22
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	923.721,54	8.577.139,56
Misura 222	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	6.535,18	8.500,03
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	126.811,49	231.561,08
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	2.474.246,15	5.838.097,99
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	274.033,63
Misura 227	1.197.960,34	6.957.210,94
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	3.511.735,03
Totale asse 2	**35.325.555,08**	**125.671.356,64**
- di cui spese transitorie ai sensi del reg.(CE) n. 1320/2006	**1.622.660,74**	**45.806.007,29**
Asse 3		
Misura 311	603.145,65	4.767.986,72
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	762.724,08
Misura 312	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	890.451,97	3.204.508,60
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,21
Misura 321	2.216.846,85	3.641.006,92
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	910.580,36	1.198.659,86
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	33.199,32
Misura 323	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 3	**4.621.024,83**	**12.812.162,10**
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	**0,00**	**1.079.946,23**
Asse 4		
Misura 411	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00

- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 413	323.264,31	563.235,83
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	93.459,18	95.219,18
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 431	195.193,71	1.663.869,82
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 4	**611.917,20**	**2.322.324,83**
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	**0,00**	**0,00**
Assistenza Tecnica	112.269,76	381.508,30
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	**0,00**	**83.160,00**
Totale programma	**52.260.128,73**	**235.227.355,93**
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) n. 1320/2006	**1.622.660,74**	**58.337.829,82**

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP, di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei versamenti ai beneficiari per ciascuna misura per l'anno 2013 e per il periodo 2009 – 2013, per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) 1698/05. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation report 2013" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

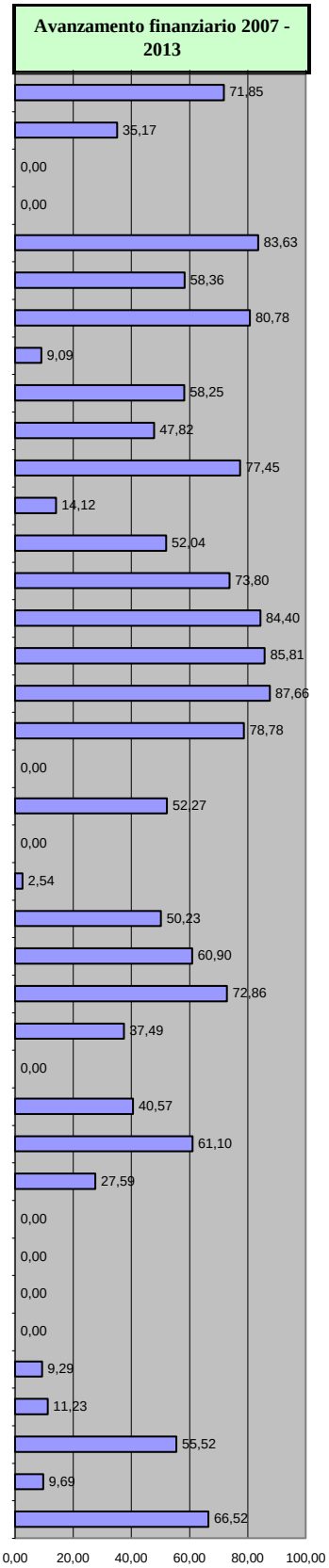
		Quota FEASR in euro
Assi/Misure	**Versamenti annuali - anno 2013**	**Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013**
Misura 121	0,00	0,00
Totale asse 1	**0,00**	**0,00**
Misura 214	1.311.273,13	1.828.319,20
Misura 221	190.006,66	190.006,66
Misura 226	665.194,27	2.085.056,63
Totale asse 2	**2.166.474,06**	**4.103.382,49**
Misura 321	1.184.999,92	1.184.999,92
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del reg. (CE) n. 1698/2005	1.184.999,92	1.184.999,92
Totale asse 3	**1.184.999,92**	**1.184.999,92**
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del reg. (CE) n. 1698/2005	**0,00**	**0,00**
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del reg.(CE) n. 1698/2005	**1.184.999,92**	**1.184.999,92**
Totale programma	**3.351.473,98**	**5.288.382,41**
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	**2.166.474,06**	**4.103.382,49**
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	**1.184.999,92**	**1.184.999,92**

3.3 Distinta degli importi versati ai beneficiari per Misura e per Asse

Rispetto a quanto rappresentato nella RAE2012 che illustra la situazione alla data del 31.12.2012, l'avanzamento finanziario del PSR espresso in percentuale è aumentato di circa 15 punti, passando dal 51,74% al 66,52% (anche se occorre tenere conto che la spesa programmata, in conseguenza del cosiddetto "taglio terremoto" di cui al precedente punto 3.1, è diminuita di 3.145.000 euro di quota FEASR). La spesa sostenuta nel 2013 è stata pari a circa 52,3 Meuro, contro i 44,2 Meuro del 2012, e quindi, rispetto al 2012, nel 2013 sono stati pagati 8 Meuro circa in più. Prendendo a riferimento l'intero periodo 2007/2013, la spesa sostenuta al 31.12.2013 è stata pari 235,2 Meuro

a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)	
		2013	2007 - 2013	2013	2007 - 2013
111	5.126.390	678.927,39	3.683.057,62	13,24	71,85
112	9.656.600	560.346,67	3.395.757,80	5,80	35,17
114	184.110	0,00	0,00	0,00	0,00
115	0	0,00	0,00	0,00	0,00
121	49.706.810	5.567.872,33	41.571.766,13	11,20	83,63
122	5.810.690	1.124.164,29	3.391.401,71	19,35	58,36
123	34.432.910	1.917.616,84	27.813.953,46	5,57	80,78
124	8.854.570	677.660,10	804.953,48	7,65	9,09
125	7.907.720	0,00	4.605.982,29	0,00	58,25
126	7.957.420	332.225,61	3.805.280,96	4,18	47,82
131	2.068.270	4.620,00	1.601.820,00	0,22	77,45
132	1.496.420	49.242,58	211.305,19	3,29	14,12
133	3.832.970	310.189,93	1.994.629,93	8,09	52,04
144	1.572.000	366.496,10	1.160.095,50	23,31	73,80
211	16.119.528	2.733.044,82	13.604.687,77	16,95	84,40
212	6.332.150	1.398.652,13	5.433.387,73	22,09	85,81
214	94.541.130	25.460.566,88	82.875.579,25	26,93	87,66
215	2.481.870	819.146,10	1.955.185,65	33,01	78,78
216	1.337.720	0,00	0,00	0,00	0,00
221	16.771.732	1.108.592,00	8.767.146,23	6,61	52,27
222	0	0,00	0,00	0,00	0,00
223	334.430	6.535,18	8.500,03	1,95	2,54
225	461.010	126.811,48	231.561,07	27,51	50,23
226	9.586.580	2.474.246,15	5.838.097,99	25,81	60,90
227	9.548.750	1.197.960,34	6.957.210,93	12,55	72,86
311	12.718.210	603.145,65	4.767.986,73	4,74	37,49
312	2.455.590	0,00	0,00	0,00	0,00
313	7.898.580	890.451,97	3.204.508,61	11,27	40,57
321	5.959.010	2.216.846,86	3.641.006,93	37,20	61,10
322	4.344.300	910.580,36	1.198.659,86	20,96	27,59
323	2.341.010	0,00	0,00	0,00	0,00
331	0	0,00	0,00	0,00	0,00
341	0	0,00	0,00	0,00	0,00
411	7.929.607	0,00	0,00	0,00	0,00
413	6.063.663	323.264,30	563.235,82	5,33	9,29
421	847.930	93.459,19	95.219,19	11,02	11,23
431	2.996.700	195.193,71	1.663.869,82	6,51	55,52
Assist. tecnica	3.936.620	112.269,76	381.508,30	2,85	9,69
Totale	**353.613.000**	**52.260.128,73**	**235.227.356,00**	**14,78**	**66,52**



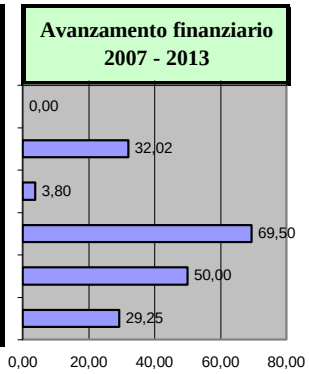
Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) delle singole misure rispetto alle risorse assegnate, si osserva che:

a) alcune misure hanno fatto registrare un avanzamento finanziario superiore al 70% (nell'ordine: 214-212-211-121-123-131-144-227-111);
b) altre hanno fatto registrare un avanzamento finanziario tra il 50% ed il 70% (nell'ordine: 321-226-122-125-431-221-133-225);
c) per cinque misure l'avanzamento finanziario si è attestato si sono attestato tra il 25% ed il 50% (nell'ordine: 126-313-311-112-322);
d) sei misure (nell'ordine: 132-421-511-413-124-223) hanno fatto registrare un avanzamento finanziario inferiore al 15%;
e) le altre misure attivate (216-312-323-411) non hanno fatto registrare alcun avanzamento finanziario.

Si ritiene opportuno ricordare che per le misure 115 e 222 negli anni precedenti si era proceduto all'azzeramento della dotazione finanziaria.
Dal momento che, come illustrato dettagliatamente al precedente paragrafo 3.1, nel corso del 2013 per la maggior parte delle misure (per la precisione 26 misure su 34 attivate) si è proceduto alla modifica della dotazione finanziaria, non è possibile confrontare i dati di avanzamento finanziario (%) al 31.12.2013 con quelli al 31.12.2012 (rappresentati nella RAE2012), in quanto, così facendo, si avrebbe una valutazione della evoluzione temporale della capacità di spesa del tutto falsata.
In termini di importi finanziari assoluti, in riferimento al 2013 la misura che ha fatto registrare di gran lunga le migliori performances di spesa (più di 25 Meuro pagati ai beneficiari) è stata la misura 214.
Ad essa seguono altre misure che hanno fatto registrare comunque una buona capacità di spesa (cioè con pagamenti superiori a 1 Meuro); esse sono, nell'ordine: 121-211-226-321-123-212-227-221.
Per sette misure l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2013 è stato compreso tra € 500.000 e € 1.000.000 (nell'ordine: 322-313-215-111-124-311-112.
Prendendo in considerazione il periodo 2007/2013 si osserva, sostanzialmente, la stessa tendenza. In sintesi: la misura che ha fatto registrare le migliori perfomances è stata sempre la misura 214 (con quasi 83 Meuro pagati ai beneficiari). Ad essa seguono le misure 131 e 123 (con importi, pari rispettivamente, a 42 Meuro e 28 Meuro circa). Dodici misure (nell'ordine: 211-221-227-226-212-311-125-111-321-112-122-313) hanno fatto registrare pagamenti per importi compresi tra 3,2 Meuro e 13,6 Meuro).
Occorre comunque considerare, per i pagamenti effettuati complessivamente nel periodo 2007/2013, l'incidenza dei trascinamenti.

b) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR) della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)	
		2013	2007 - 2013	2013	2007 - 2013
121	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
214	5.710.000,00	1.311.273,13	1.828.319,20	22,96	32,02
221	5.000.000,00	190.006,66	190.006,66	3,80	3,80
226	3.000.000,00	665.194,27	2.085.056,63	22,17	69,50
321	2.370.000,00	1.184.999,92	1.184.999,92	50,00	50,00
Totale	**18.080.000,00**	**3.351.473,98**	**5.288.382,41**	**18,54**	**29,25**



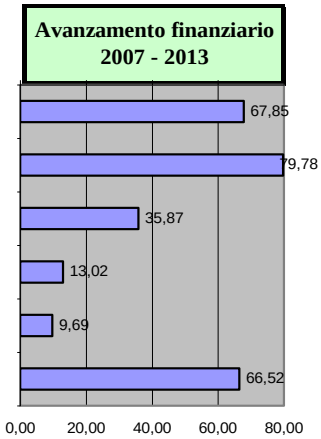
Per quanto riguarda le risorse aggiuntive HC e RP, nel corso del 2013 si è avuto, rispetto al 2012, un incremento dell'avanzamento finanziario (pari a circa 18,5 punti percentuali).

Per tutte le misure con risorse HC/RP (tranne la misura 121 per la quale ciò avverrà nel 2014 – cfr anche scheda della misura 121) sono stati effettuati pagamenti a valere su tali risorse. Nel 2013, per la prima volta, sono state effettuate erogazioni sulle risorse HC/RP per le misure 221 e 321.

Facendo riferimento al periodo complessivo 2007/2013, la maggiore capacità di spesa è stata rilevata per la misura 226 (con 2,1 Meuro circa di pagamenti), seguita, nell'ordine, dalla 214, dalla 321 e dalla 221. In termini di avanzamento finanziario (%) le migliori performances sono state registrate sempre dalla misura 226 (per la quale il 69,50% del budget di misura è stato speso), seguita dalla misura 321, dalla 214 e dalla 221.

c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)	
		2013	2007 - 2013	2013	2007 - 2013
Asse 1	138.606.880	11.589.361,85	94.040.004,07	8,36	67,85
Asse 2	157.514.900	35.325.555,08	125.671.356,67	22,43	79,78
Asse 3	35.716.700	4.621.024,84	12.812.162,13	12,94	35,87
Asse 4	17.837.900	611.917,20	2.322.324,83	3,43	13,02
Assist. tecnica	3.936.620	112.269,76	381.508,30	2,85	9,69
Totale	**353.613.000**	**52.260.128,73**	**235.227.356,00**	**14,78**	**66,52**



In termini di avanzamento della spesa per asse, si osserva che:

- per l'asse 1 e per l'asse 2 sono state spese più di 2/3 delle risorse stanziate (rispettivamente 79,78% e 67,85%);
- per l'asse 3 più di 1/3;
- per l'asse 4 e l'Assistenza tecnica tra il 10% circa (Assistenza tecnica) ed il 13% circa (Asse 4).

Rispetto alla situazione al 31.12.2012 rappresentata nella RAE2011, l'asse che ha fatto registrare il maggior incremento dell'avanzamento finanziario è stato l'asse 2 (incremento pari a circa 22 punti percentuali), seguito dall'asse 3 (circa 13 punti percentuali) e quindi dagli Assi 1 e 4 e dall'Assistenza tecnica con incrementi rispettivamente pari a 8,36, 3,43 e 2,85 punti percentuali.
Si ritiene opportuno evidenziare che, nella interpretazione dei dati sopra riportati, occorre tener conto che, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2013 (cfr paragrafo 3.1), la dotazione finanziaria dell'Asse 1 è aumentata di 4 Meuro di quota FEASR e quella dell'assistenza tecnica è diminuita per pari importo.
che, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2013 (cfr paragrafo 3.1), la dotazione finanziaria dell'Asse 1 è aumentata di 4 Meuro di quota FEASR e quella dell'assistenza tecnica è diminuita per pari importo.

d) Pagamenti complessivi al 31.12.2012 a valere sul bilancio comunitario (FEASR)

Pagamenti in acconto (prefinanziamento 7%)	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi Health Check e Recovery Plan (Banda larga)	Pagamenti complessivi
23.410.100,00	229.938.973,59	5.288.382,41	258.637.456,00

La tabella rappresenta i dati relativi ai pagamenti complessivi versati dalla Commissione Europea all'Organismo pagatore a valere sul FEASR alla data del 31/12/2013. Considerato l'intero stanziamento del programma pari ad € 353.613.000 di quota FEASR, al 31.12.2013 la capacità di spesa rispetto ai pagamenti complessivi è del 73,14%, se si considerano i pagamenti in acconto a titolo di prefinanziamento, e del 66,52% se si considerano solo i pagamenti intermedi complessivi (risorse ordinarie e risorse HC/RP).

3.4 Fondo di garanzia regionale

La progettazione del Fondo hanno avuto inizio nell'anno 2009, dopo l'avvenuta attivazione delle Misure strutturali del PSR. La successiva fase di costituzione dello strumento si è avviata nell'anno 2010 e si è conclusa nell'anno 2011.
Nel contesto di riferimento, la Regione Umbria ha inteso progettare il Fondo il garanzia regionale prevedendone la gestione da parte di un Soggetto privato, al fine anche del possibile coinvolgimento di istituti bancari nella costituzione dello stesso, con un conseguente incremento delle risorse economiche disponibili.
A tal fine la Regione Umbria ha avviato una procedura di gara con determinazione dirigenziale n. 3524 del 20.4.2010. Con successivo atto (DD n. 5979 del 19.8.2011), la Regione Umbria ha concluso la procedura di gara, dichiarando "GEPAFIN S.p.A. aggiudicataria dell'appalto per l'affidamento della gestione del Fondo di Garanzia regionale. In data 26 settembre 2011 è stato firmato il contratto tra "GEPAFIN S.p.A." e Regione per l'affidamento del servizio.
Il fondo è costituito per complessivi € 4.800.000,00, di cui € 4.000.000,00 di parte pubblica e € 800.000,00 di parte privata. Il versamento della quota pubblica è avvenuto in data 4 gennaio 2012, quello della parte privata si è completato il 23 ottobre 2013, con l'unica eccezione di CREDIUMBRIA, per la quale era

comunque stata acquisita la Deliberazione attestante l'adesione (il versamento è avvenuto in data 28 febbraio 2014).

Come si può vedere, si è registrato un ritardo non previsto per pervenire alla effettiva costituzione del Fondo. Infatti, nonostante l'avviso pubblicato nel BUR del 14 agosto 2012 che, con riferimento alla quota privata, fissava in 90 giorni il tempo per la possibile partecipazione al fondo da parte di istituti bancari, non sono state raccolte adesioni.

Il mancato interesse da parte degli istituti bancari è stato conseguenza del momento di sofferenza si stava manifestando per l'intero sistema, stante anche il fatto che le forme di partecipazione previste comportavano un considerevole assorbimento di patrimonio, situazione questa non semplice da sostenere in un momento in cui si era acuita la crisi economico-finanziaria, conseguente anche a nuove norme di vigilanza sulla solidità patrimoniale bancaria. Per superare tale stato di cose, GEPAFIN si è attivata per rendere disponibile una forma di garanzia che consentisse alle banche una riduzione dell'assorbimento di patrimonio a fronte dei finanziamenti garantiti dal fondo. In data 7 agosto 2013 viene siglato un accordo tra GEPAFIN ed SGFA/ISMEA per il rilascio di controgaranzie che consente alla banca di accantonare una minor quota di patrimonio a fronte delle operazioni concesse, con un riflesso positivo anche per le imprese, sia in termini di facilitazione dell'accesso al credito, sia in termini di migliori condizioni offerte. Questo accordo si colloca come il primo esperimento pilota in Italia nel settore agricolo, affiancandosi a quanto già in essere per altri settori produttivi. Quanto esposto motiva il ritardo con cui si è pervenuti all'atto finale per la costituzione del fondo.

Da un punto di vista della corretta gestione finanziaria si evidenzia che la rendicontazione del Fondo avviene per singola Misura (parte pubblica e privata). A tal fine, GEPAFIN ha provveduto ad attivare conti correnti separati nei quali imputare le singole operazioni.

La progettazione del Fondo hanno avuto inizio nell'anno 2009, dopo l'avvenuta attivazione delle Misure strutturali del PSR. La successiva fase di costituzione dello strumento si è avviata nell'anno 2010 e si è conclusa nell'anno 2011.

Nel contesto di riferimento, la Regione Umbria ha inteso progettare il Fondo il garanzia regionale prevedendone la gestione da parte di un Soggetto privato, al fine anche del possibile coinvolgimento di istituti bancari nella costituzione dello stesso, con un conseguente incremento delle risorse economiche disponibili.

A tal fine la Regione Umbria ha avviato una procedura di gara con determinazione dirigenziale n. 3524 del 20.4.2010. Con successivo atto (DD n. 5979 del 19.8.2011), la Regione Umbria ha concluso la procedura di gara, dichiarando "GEPAFIN S.p.A. aggiudicataria dell'appalto per l'affidamento della gestione del Fondo di Garanzia regionale. In data 26 settembre 2011 è stato firmato il contratto tra "GEPAFIN S.p.A." e Regione per l'affidamento del servizio.

Il fondo è costituito per complessivi € 4.800.000,00, di cui € 4.000.000,00 di parte pubblica e € 800.000,00 di parte privata. Il versamento della quota pubblica è avvenuto in data 4 gennaio 2012, quello della parte privata si è completato il 23 ottobre 2013, con l'unica eccezione di CREDIUMBRIA, per la quale era comunque stata acquisita la Deliberazione attestante l'adesione (il versamento è avvenuto in data 28 febbraio 2014).

Come si può vedere, si è registrato un ritardo non previsto per pervenire alla effettiva costituzione del Fondo. Infatti, nonostante l'avviso pubblicato nel BUR del 14 agosto 2012 che, con riferimento alla quota privata, fissava in 90 giorni il tempo per la possibile partecipazione al fondo da parte di istituti bancari, non sono state raccolte adesioni.

Il mancato interesse da parte degli istituti bancari è stato conseguenza del momento di sofferenza si stava manifestando per l'intero sistema, stante anche il fatto che le forme di partecipazione previste comportavano un considerevole assorbimento di patrimonio, situazione questa non semplice da sostenere in un momento in cui si era acuita la crisi economico-finanziaria, conseguente anche a nuove norme di vigilanza sulla solidità patrimoniale bancaria. Per superare tale stato di cose, GEPAFIN si è attivata per rendere disponibile una forma di garanzia che consentisse alle banche una riduzione dell'assorbimento di patrimonio a fronte dei finanziamenti garantiti dal fondo. In data 7 agosto 2013 viene siglato un accordo tra GEPAFIN ed SGFA/ISMEA per il rilascio di controgaranzie che consente alla banca di accantonare una minor quota di patrimonio a fronte delle operazioni concesse, con un riflesso positivo anche per le imprese, sia in termini di facilitazione dell'accesso al credito, sia in termini di migliori condizioni offerte. Questo accordo si colloca come il primo esperimento pilota in Italia nel settore agricolo, affiancandosi a quanto già in essere per altri settori produttivi. Quanto esposto motiva il ritardo con cui si è pervenuti all'atto finale per la costituzione del fondo.

Da un punto di vista della corretta gestione finanziaria si evidenzia che la rendicontazione del Fondo avviene per singola Misura (parte pubblica e privata). A tal fine, GEPAFIN ha provveduto ad attivare conti correnti separati nei quali imputare le singole operazioni.

Si riporta di seguito il riparto della spesa pubblica per misura

Importo versato al fondo (al 31/12/2011)	Importo destinato alle Misure		Finanziamento gestito al 31/12/2011	% garantita	Valore della Garanzia rilasciata
€ 4.000.000	Mis 112	€ 500.000	€ 0	0	€ 0
	Mis 121	€ 2.000.000	€ 0	0	€ 0
	Mis 123	€ 1.500.000	€ 0	0	€ 0

Come si vede al 31.12.2013 il fondo non ha rilasciato gatanzia. Tuttavia si evidenzia fin d'ora che a partire dal mese di febbraio 2014 il fondo ha rilasciato garnazie. Di tale attività se ne darà conto nella prossima RAE.

3.5 Rendicontazione uso degli anticipi

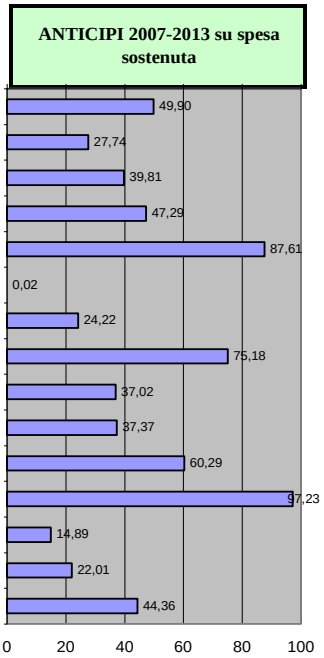
Complessivamente, nel periodo 2007-2013, sono stati erogati a titolo di anticipazione € 50.830.048,90 di quota FEASR, di cui una minima parte (6,3 Meuro) nel corso del 2013. A tale proposito si evidenzia che nel 2013 la spesa sostenuta relativamente agli anticipi è stata di gran lunga inferiore a quella del 2012, circa la metà per la precisione (nel 2012 erano stati erogati a titolo di anticipazione 12,1 Meuro).

Inoltre mentre nel 2012 l'incidenza degli anticipi sulla spesa sostenuta per le misure interessate era stata pari al 42,55% (cfr RAE2012), nel 2013 tale incidenza è scesa al 35,19%.

Il range dell'incidenza percentuale degli anticipi sulla spesa sostenuta varia, facendo riferimento al periodo 2007/2013, tra lo 0,02% della misura 221 ed il 97,23% della misura 322. Complessivamente, nel periodo 2007/2013, l'incidenza degli anticipi sulla spesa totale delle misure interessate è stata pari al 44,36%.

Spesa sostenuta per Anticipi rispetto alla spesa sostenuta totale per misura (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta (€)		"di cui" ANTICIPI		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)	
	2013	2007 - 2013	2013	2007 - 2013	2013	2007 - 2013
121	5.567.872,33	41.571.766,12	776.959,39	20.743.336,38	13,95	49,90
122	1.124.164,30	3.391.401,72	175.829,16	940.772,64	15,64	27,74
123	1.917.616,85	27.813.953,45	342.219,96	11.072.813,39	17,85	39,81
125	0,00	4.605.982,29	0,00	2.178.000,00	0,00	47,29
126	332.225,61	3.805.280,96	138.015,21	3.333.633,60	41,54	87,61
221	1.108.591,99	8.767.146,22	0,00	2.063,60	0,00	0,02
223	6.535,18	8.500,03	2.058,76	2.058,76	31,50	24,22
226	2.474.246,15	5.838.097,99	1.700.407,83	4.389.155,50	68,72	75,18
227	1.197.960,34	6.957.210,94	865.621,23	2.575.724,47	72,26	37,02
311	603.145,65	4.767.986,72	164.749,84	1.781.811,03	27,32	37,37
321	2.216.846,85	3.641.006,92	1.219.373,16	2.195.097,35	55,00	60,29
322	910.580,36	1.198.659,86	910.580,35	1.165.460,53	100,00	97,23
413	323.264,31	563.235,83	30.973,75	83.857,66	9,58	14,89
431	195.193,71	1.663.869,82	0,00	366.263,99	0,00	22,01
Totale	**17.978.243,63**	**114.594.098,87**	**6.326.788,64**	**50.830.048,90**	**35,19**	**44,36**



La tabella seguente consente di confrontare le incidenze percentuali degli anticipi, rispetto alla spesa totale sostenuta, relative al 2012 ed al 2013.

Facendo riferimento ai dati inerenti il singolo anno solare, nel 2013 sono 11 le misure che hanno dato luogo al pagamento di anticipazioni, rispetto alle 10 del 2012.

Come accennato in precedenza, per queste 11 misure l'anticipazione è mediamente pari al 35,19 % della spesa sostenuta, mentre nel 2012 tale percentuale era stata pari al 42,55%.

Facendo riferimento ai dati relativi al "cumulato", nel periodo 2007-2013 l'anticipazione è mediamente pari al 44,36 % della spesa sostenuta, mentre nel periodo 2007-2012 tale percentuale era stata pari al 46,06%.

In termini complessivi, rapportando la spesa sostenuta per gli anticipi a quella relativa all'intero programma, tali rapporti scendono, in riferimento all'anno 2013, al 12%, ed, in riferimento al periodo 2007/2013, al 21,61% (rispetto al 27% ed al 24% del 2012).

Spesa per Anticipi su spesa totale sostenuta (FEASR)
Confronto periodi "2007-2012" e "2007-2013"

Misura	ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)	
	2012	2007 - 2012	2013	2007 - 2013
121	45,78	55,46	13,95	49,90
122	95,54	33,74	15,64	27,74
123	37,47	41,44	17,85	39,81
125	58,55	47,29	0,00	47,29
126	86,02	92,01	41,54	87,61
221	0,00	0,03	0,00	0,02
223	0,00	0,00	31,50	24,22
226	71,38	79,93	68,72	75,18
227	63,02	29,69	72,26	37,02
311	0,00	38,83	27,32	37,37
321	62,33	68,51	55,00	60,29
322	100,00	88,48	100,00	97,23
413	21,41	22,04	9,58	14,89
431	0,00	24,94	0,00	22,01
Totale	**42,55**	**46,06**	**35,19**	**44,36**

La seguente tabella consente di evidenziare quanto “pesa” la singola misura (e quindi il singolo Asse) sull’ importo complessivamente erogato a titolo di anticipazione (ponendo questo ultimo “uguale a 100”).
Soffermando l’attenzione sui dati relativi al periodo 2007/2013 si nota, al pari di quanto rilevato in occasione della RAE 2012, che l’Asse che impiega maggiormente lo strumento dell’anticipazione è l’Asse 1 (e nel suo ambito la misura 121), seguito nell’ordine dall’Asse 2, dall’Asse 3 e dall’Asse 4.
In riferimento all’anno 2013, si osserva, invece, che l’Asse che impiega maggiormente lo strumento dell’anticipazione è l’Asse 2 (e nel suo ambito la misura 226), seguito nell’ordine dall’Asse 3, dall’Asse 1 e dall’Asse 4.

Composizione Spesa sostenuta per Anticipi per Misura e per Asse (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta per ANTICIPI			
	2013	%	2007 - 2013	%
121	776.959,39	12,28%	20.743.336,38	40,81%
122	175.829,16	2,78%	940.772,64	1,85%
123	342.219,96	5,41%	11.072.813,39	21,78%
125	0,00	0,00%	2.178.000,00	4,28%
126	138.015,21	2,18%	3.333.633,60	6,56%
ASSE 1	**1.433.023,72**	**22,65%**	**38.268.556,01**	**75,29%**
221	0,00	0,00%	2.063,60	0,00%
223	2.058,76	0,03%	2.058,76	0,00%
226	1.700.407,83	26,88%	4.389.155,50	8,63%
227	865.621,23	13,68%	2.575.724,47	5,07%
ASSE 2	**2.568.087,82**	**40,56%**	**6.969.002,33**	**13,70%**
311	164.749,84	2,60%	1.781.811,03	3,51%
321	1.219.373,16	19,27%	2.195.097,35	4,32%
322	910.580,35	14,39%	1.165.460,53	2,29%
ASSE 3	**2.294.703,35**	**36,27%**	**5.142.368,91**	**10,12%**
413	30.973,75	0,49%	83.857,66	0,16%
431	0,00	0,00%	366.263,99	0,72%
ASSE 4	**30.973,75**	**0,49%**	**450.121,65**	**0,89%**
Totale	**6.326.788,64**	**100,00%**	**50.830.048,90**	**100,00%**

La tabella seguente illustra se ed in quale misura, a fronte dell'anticipazione erogata, si sia proceduto alla successiva erogazione di importi relativi a Stati Avanzamento Lavori - SAL e/o Saldi.

Delle 900 domande di anticipazione concesse per euro 50.830.048,90, 14 domande hanno ricevuto anche un SAL e 403 domande hanno ricevuto un saldo. In termini di importi, euro 726.474,96 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di SAL ed euro 19.484.533,18 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di saldo.

Di conseguenza, al 31.12.2013 n. 497 domande di anticipo, per un importo pari a € 31.345.515,72, non sono state "riconciliate" con il pagamento di successivo saldo.

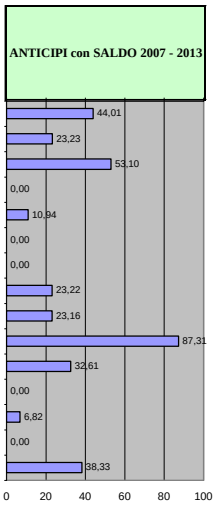
A livello di misura, quella con più anticipazioni saldate, al pari del 2012, è la 311 con l' 87,31%, seguita dalla 123 con il 53,10%% e dalla 121 con il 44,01%.

Complessivamente per circa il 40% delle domande di anticipo è stato effettuato un pagamento successivo; in particolare, nel 1,43% dei casi trattasi di sal e nel 38,33% dei casi trattasi di saldo.

Stato di avanzamento Anticipi (Anticipi con SAL e con Saldi) per misura (FEASR)

Misura	TOTALE ANTICIPI concessi		"di cui" Anticipi con SAL			"di cui" Anticipi con SALDO			"di cui" SOLO Anticipi		Anticipi non riconciliati		% ANTICIPI con successivo pagamento	
	n.	Importo (€)	n.	Anticipo (€)	SAL (€)	n.	Anticipo (€)	SALDO (€)*	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	con SAL	con SALDO
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*h*	*i=a-c-f*	*l=b-d-g*	*m=c+i*	*n=d+l*	*m=d/b*	*o=g/b*
121	430	20.743.336,38	1	33.026,00	16.513,56	222	9.129.255,28	7.558.674,35	207	11.581.055,10	208	11.614.081,10	0,16	44,01
122	46	940.772,64	0	0,00	0,00	13	218.528,54	136.381,39	33	722.244,10	33	722.244,10	0,00	23,23
123	69	11.072.813,39	0	0,00	0,00	48	5.879.186,36	5.227.306,85	21	5.193.627,03	21	5.193.627,03	0,00	53,10
125	20	2.178.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	20	2.178.000,00	20	2.178.000,00	0,00	0,00
126	57	3.333.633,60	0	0,00	0,00	10	364.801,74	349.460,46	47	2.968.831,86	47	2.968.831,86	0,00	10,94
221	1	2.063,60	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	2.063,60	1	2.063,60	0,00	0,00
223	1	2.058,76	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	2.058,76	1	2.058,76	0,00	0,00
226	64	4.389.155,50	3	129.127,76	57.113,96	12	1.019.033,93	1.117.794,89	49	3.240.993,81	52	3.370.121,57	2,94	23,22
227	64	2.575.724,47	4	173.730,80	158.879,93	16	596.540,54	680.556,24	44	1.805.453,13	48	1.979.183,93	6,74	23,16
311	53	1.781.811,03	0	0,00	0,00	47	1.555.633,47	1.309.240,04	6	226.177,56	6	226.177,56	0,00	87,31
321	45	2.195.097,35	1	24.326,41	24.326,29	33	715.833,32	747.394,43	11	1.454.937,62	12	1.479.264,03	1,11	32,61
322	34	1.165.460,53	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	34	1.165.460,53	34	1.165.460,53	0,00	0,00
413	11	83.857,66	0	0,00	0,00	2	5.720,00	5.720,00	9	78.137,66	9	78.137,66	0,00	6,82
431	5	366.263,99	5	366.263,99	1.297.605,83	0	0,00	0,00	0	0,00	5	366.263,99	100,00	0,00
Totale	**900**	**50.830.048,90**	**14**	**726.474,96**	**1.554.439,57**	**403**	**19.484.533,18**	**17.132.528,65**	**483**	**30.619.040,76**	**497**	**31.345.515,72**	**1,43**	**38,33**

** l'importo del saldo è comprensivo dell'eventuale SAL*



La tabella seguente consente di effettuare il confronto, tra il 2012 ed il 2013, circa lo "stato di avanzamento" degli anticipi per i quali sono state successivamente pagate domande di SAL e di saldo.

Si ritiene opportuno evidenziare che la percentuale degli anticipi "riconciliati" con saldo nel 2013 (38,33%) è stata superiore di 10 punti rispetto a quella del 2012 (28,78%).

Stato di avanzamento Anticipi con SAL e Saldo (FEASR). Confronto periodi "2007-2011" e "2007-2013"

Misura	ANTICIPI con successivo pagamento (%) 2007-2012		ANTICIPI con successivo pagamento (%) 2007-2013	
	con SAL	con SALDO	con SAL	con SALDO
121	0,19	33,56	0,16	44,01
122	0,00	2,07	0,00	23,23
123	2,61	36,67	0,00	53,10
125	0,00	0,00	0,00	0,00
126	2,99	3,69	0,00	10,94
221	0,00	0,00	0,00	0,00
223	0,00	0,00	0,00	0,00
226	4,80	12,92	2,94	23,22
227	10,16	21,47	6,74	23,16
311	0,00	70,83	0,00	87,31
321	0,00	18,46	1,11	32,61
322	0,00	0,00	0,00	0,00
413	0,00	0,00	0,00	6,82
431	100,00	0,00	100,00	0,00
Totale	**2,43**	**28,79**	**1,43**	**38,33**

3.6 Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la prima verifica del disimpegno automatico, relativa all'assegnazione FEASR 2007, è stata il 31 dicembre 2009, alla quale sono seguite le verifiche, tutte con esito pienamente positivo, delle annualità successive fino a quella riferita all'assegnazione FEASR 2011, che viene di seguito effettuata.

Annualmente seguiranno le altre verifiche sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Una prima valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta in relazione alla dotazione finanziaria FEASR a rischio disimpegno entro il 31.12.2013. Tale valutazione viene di seguito rappresentata:

a. Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria 2011 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2013)

Annualità 2011 (in disimpegno al 31.12.2013) - Periodo 2007-2011	*Importo annualità 2011*	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	76.825.000,00	200.433.000,00	0,00	129,04%	0,00	117,36%

Come si evince dalla tabella, l'obiettivo di spesa al 31.12.2013 è stato pienamente raggiunto in quanto considerando i pagamenti complessivi (cioè sommando il pagamento in acconto previsto dall'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05 ed i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05), la capacità di spesa ha raggiunto quasi il 130 %.

L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 117% circa).

Pertanto al 31.12.2013 si può affermare che non si è verificato alcun pericolo di disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per l'annualità 2011.

Una valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009/2010/2011/2012 a rischio disimpegno entro il 31.12.2014. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

b. Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2012 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2014)

Annualità 2012 (in disimpegno al 31.12.2014) - Periodo 2007-2012	*Importo annualità 2012*	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	77.716.000,00	278.149.000,00	19.511.544,00	92,99%	42.921.644,00	84,57%

Come si evince dalla tabella b), rispetto alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2012, l'obiettivo di spesa al 31.12.2014 è quasi raggiunto con anno di aticipo, in quanto i pagamenti complessivi sono pari al 93% circa. Si prevede che al 31.12.2014 l'obiettivo di spesa sarà raggiunto anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05, in quanto la capacità di spesa al 31.12.2013 si è attestata già all'85% circa.

Pertanto si può affermare che anche al 31.12.2014 non si verificherà, con ogni probabilità, alcun disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per la corrispondente annualità (2012).

Una ulteriore valutazione sul raggiungimento degli obiettivi di spesa può essere svolta anche in relazione allo stanziamento complessivo del Programma. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

c. Confronto tra i Pagamenti al 31.12.2013 e lo stanziamento complessivo del PSR 2007 – 2013

Annualità 2013 (in disimpegno al 31.12.2015) - Stanziamento complessivo 2007 - 2013	*Importo annualità 2013*	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Avanzamanto finanziario con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Avanzamanto finanziario senza acconto
	75.464.000,00	353.613.000,00	94.975.544,00	73,14%	118.385.644,00	66,52%

Come di evince dalla tabella, l'avanzamento finanziario del PSR (in questo caso, infatti, confrontando i pagamenti non con una annualità di impegno, ma con l'intero stanziamento del PSR, si ritiene più opportuno parlare di "avanzamento finanziario" piuttosto che di "capacità di spesa") ha superato il 73%, se si considerano gli acconti versati a titolo di prefinanziamento, ed il 66% se si prendono in considerazione i soli pagamenti intermedi.

3.7 Tasso d'errore

Il tasso di errore viene rilevato in relazione alle statistiche dello Stato membro e in relazione al tasso di errore calcolato dalla Corte dei conti europea nell'ambito della DAS. In primo luogo possono sorgere degli errori nel momento in cui vi sono delle modifiche al sistema LPIS (Land Parcel Indentification System), delle quali i beneficiari non sono a conoscenza. In secondo luogo la percentuale di errore calcolata può essere più penalizzante rispetto all'errore in se. Questo accade quando una misura soggetta a più condizioni determina un errore al 100% nel caso non sia rispettata anche soltanto una delle condizioni. Ugualmente troppo penalizzanti (in termini di tasso di errore) sembrano essere le misure che prevedono delle condizioni di ammissibilità aggiuntive. Si calcola un tasso di errore al 100% in caso di non-conformità a una delle condizioni iniziali. Si considera il tasso di errore non proporzionato anche nel caso in cui vi sono delle condizioni su una misura che non sono strettamente legate al loro obiettivo ambientale. L'esempio riportato riguarda la necessità di vendere la produzione biologica come tale, mentre l'obiettivo della misura è semplicemente di incentivare la produzione biologica indipendentemente dal suo sbocco sul mercato in qualità di prodotto biologico. Anche gli impegni difficili da implementare e controllare possono essere fonte di errore.

I dati relativi al tasso di errore relativo alle misure a superficie utilizzato per la DAS e la certificazione di bilancio 2013. Per le misure strutturali, alla data del presente rapporto non è stato possibile reperire i dati.

SUPERFICI	Campione casuale art. 16 OTS
ITALIA	2,00%
UMBRIA	2,50%

ZOOTECNIA	Campione casuale art. 16 OTS
ITALIA	4,30%
UMBRIA	0,00%

Essendo emersa una percentuale maggiore alla media nazionale è stato necessario intensificare le attività di valutazione ed analisi. Le misure messe in atto dalla Regione Umbria si possono riassumere in due azioni congiunte e complementari.

In primo luogo, la Regione Umbria, come richiesto dall'MIPAAF, ha aderito al Gruppo di Lavoro "Controllabilità delle misure e riduzione del tasso di errore" in collaborazione con AGEA, O.P. AVEPA, O.P. Emilia Romagna, regione Lazio, regione Sicilia, regione Marche, regione Sardegna e regione Campania, nonché dei referenti del MIPAAF, INEA, ISMEA, SIN. In particolare le attività eseguite per l'anno in questione hanno riguardato:

- inserimento a sistema delle informazioni presenti nei bandi e nelle schede di misura;
- applicazione delle disposizioni indicate nel nuovo documento della DG Agri sulla controllabilità delle misure ed il tasso di errore e l'acquisizione delle metodologie in esso contenute per l'elaborazione del nuovo PSR 2014-2020.
- compilazione della scheda sulla valutazione degli impegni 2007-2013 elaborata alla luce di quanto contenuto nel documento della Commissione su Verificabilità e Controllabilità.
- elaborazione di uno schema sulla metodologia per la *VALUTAZIONE IMPEGNI PSR 2007 – 2013 ai fini della predisposizione catalogo degli impegni e dei criteri di ammissibilità per misura* da utilizzare per la programmazione 2014- 2020
- ricognizione sul livello di sviluppo dei sistemi informativi regionali già esistenti, per individuare le modalità per la possibile attivazione di cooperazione applicativa tra i sistemi

A livello Regionale, l'attività complementare ha riguardato l'aggiornamento del Piano di Azione partendo dal documento approvato con il CDS del 15/07/2013 ed arricchendolo delle attività svolte a livello Nazionale. Tale documento è stato presentato nell'incontro annuale del 2013.

3.8 Avanzamento "Nuove sfide" e "Banda Larga"

a) Nuove Sfide (Health Check e Recovery Plan)

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa allo stato di avanzamento delle misure alle quali sono state assegnate risorse aggiuntive con l' *Health Check* e il *Recovery Plan* (ad esclusione di quelle con risorse aggiuntive relative alla *Banda larga*). Gli importi sono espressi in Spesa Pubblica totale.

Misura	Azione	Risorse assegnate (€)	Risorse impegnate (€)	Risorse erogate (€)	Risorse impegnate/Risorse assegnate (%)	Risorse erogate/Risorse assegnate (%)
121	Filiera Latt/cas	3.048.316	3.048.316	-	100,0%	-
214	C2	7.805.878	711.901	2.499.411	73,3%	32,0%
	C3		145.247			
	K		4.863.529			
221	-	6.835.270	3.555.270	259.749	52,0%	3,8%
226	-	4.101.162	4.101.162	2.850.385	100,0%	69,5%
	Totale	**21.790.626**	**16.425.424**	**5.609.545**	**75,4%**	**25,7%**

Dalla tabella concernente le risorse finanziarie messe a disposizione per le cosiddette nuove sfide si evince che le stesse sono state impegnate al 75,4%.

Le misure 121 e 226 hanno impegnato tutte le risorse HC/RP assegnate, mentre le misure 214 e 221 hanno impegnato, rispettivamente, il 73,3% ed il 52,0% delle risorse HC/RP assegnate. In riferimento a queste ultime due misure si ritiene opportuno precisare quanto segue. Nel caso della misura 214, è stato rilevato uno scarso interesse per l'azione C3 – "*Realizzazione di set-aside ecocompatibile*". Nel caso invece della misura 221, le risorse non impegnate (pari ad € 3.280.000) sono state messe a disposizione della misura 226 che necessitava di ulteriori risorse oltre a quelle disponibili, pari ad € 4.101.162 (risorse che al 31.12.2013 risultano interamente impegnate). Tale modifica è stata proposta alla Commissione nel corso del 2013 attraverso la presentazione del programma versione 12 (PO12)e da questa approvata nel 2014 con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014.

Per quanto concerne le erogazioni (che ammontano a più di 5,6 Meuro, pari al 25.7% delle risorse assegnate) occorre evidenziare che nel 2013 sono stati effettuati i primi pagamenti a valere sulle risorse HC per la misura 221, mentre quelli relativi alle misure 214 e 226 sono aumentati rispetto al 2012, rispettivamente di 23 e di 22,5 punti percentuali (cfr RAE 2012).

Nel caso della misura 121 (ristrutturazione settore lattiero-caseario) si ritiene opportuno ricordare quanto già evidenziato in occasione della RAE2012 ovvero che, in passato, si è verificato un errore contabile in fase di pagamento. Infatti le risorse dedicate a tale tipologia di intervento, non essendo state "marcate" in sede di presentazione di domanda di aiuto sul SIAN come "domande HC" sono state di conseguenza pagate con le risorse ordinarie. Per tale motivo è stato richiesto ad AGEA-OP uno "storno" contabile, per €

2.242.621.85, che sarà effettuato da parte dell'Organismo stesso nel corso del 2014 (pertanto a seguito di tale storno la percentuale di spesa per le nuove sfide dovrebbe salire ad oltre il 74% dell'intera dotazione HC/RP della misura).

b) Banda Larga

La Regione Umbria ha individuato, a partire dal 2003, attraverso atti di programmazione, una strategia finalizzata al superamento del *digital divide* e alla realizzazione di una rete regionale di cablaggio a Banda Larga. Nel 2008, tale strategia è stata messa a sistema attraverso il Piano Telematico, grazie al quale sono stati definiti i fabbisogni espressi dal territorio, sono stati ipotizzati i tracciati della rete regionale e sono state definite le priorità d'attuazione del Piano stesso.
Attraverso l'implementazione della misura 3.2.1 azione b) tipologia b2) "Realizzazione di infrastrutture a Banda Larga" del PSR 2007-2013, la Regione Umbria, ha ritenuto opportuno sviluppare e diffondere la tecnologia prevista del richiamato Piano telematico. A tal fine, nel mese di marzo 2010 è stata attivata la misura 3.2.1 azione b), tipologia b2) "Realizzazione di Infrastrutture a Banda Larga" con uno stanziamento dell'importo di € 3.612.254,00 per l'attuazione della misura stessa.
Coerentemente con i criteri e le disposizioni contenute nel regime di Aiuto di Stato n. 646/2009 Italia "Banda Larga nelle aree rurali d'Italia", la Regione Umbria ha avviato la procedura di "consultazione pubblica", prevista nel regime di aiuto stesso per acquisire dagli operatori conoscenza circa:

- la presenza e la disponibilità di infrastrutture di telecomunicazioni finalizzate alla diffusione della banda larga;
- i programmi di realizzazione di tali infrastrutture nel medio termine;
- l'eventuale interesse a integrare le proprie reti con le infrastrutture della RPRU.

Tali valutazioni hanno concorso alla decisione, da parte della Regione Umbria, di confermare la scelta del territorio già individuato, di stanziare con i fondi del P.S.R. 2007-13 la somma di € 3.612.254,00 e di individuare la società "in house" Centralcom quale soggetto attuatore dell'intervento.
Alla fine del 2011 è stata stipulata la convezione Regione Umbria/CentralCom per la progettazione (preliminare, definitiva), l'appalto, la direzione ed esecuzione dei lavori per la realizzazione della dorsale. L'incarico, che dovrà essere ultimato entro 30 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione, prevede le seguenti tempistiche:

- 8 mesi per la progettazione definitiva
- 5 mesi per l'approvazione degli elaborati, l'espletamento della procedura di gara e l'affidamento dei lavori
- 14 mesi per l'esecuzione dei lavori
- 3 mesi per il collaudo e la rendicontazione finali

In riferimento alle tempistiche sopra indicate, nel febbraio 2013 è stata approvata la progettazione definitiva nella quale sono stati previsti due lotti: il Lotto 1 (nord) Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Foligno, Trevi, Spoleto ed il Lotto 2 (sud) da Spoleto ad Acquasparta. L'intero intervento verrà finanziato con due diverse fonti finanziarie PSR e PIAT che verranno comunque sempre

tenute distinte nelle rendicontazioni. Il solo Lotto 1 è quello finanziato con i fondi del PSR 2007-13, misura 321 azione b) tipol. b2).

Con Determinazione Dirigenziale n. 914 del 21.02.2013 il competente Servizio regionale ha approvato il progetto definitivo relativamente al Lotto 1 di propria competenza (un altro Servizio ha provveduto ad approvare il lotto 2) trasmesso da Centralcom e corredato della delibera di approvazione dell'Amministratore Unico n.104 del 13.02.2013 e della 'Relazione sul progetto definitivo' a firma del R.U.P.

La Regione ha suddiviso l'intervento denominato "Realizzazione della Dorsale Est in fibra ottica della rete regionale a Banda Larga" in due fasi distinte: una prima fase di realizzazione ed una seconda fase di gestione delle infrastrutture per la banda larga.

Per quanto riguarda la prima fase, è stata espletata la gara per la realizzazione dei cavidotti e la posa dei cavi in fibra ottica (il bando è stato pubblicato su G.U.R.I. n. 50 (V Serie Speciale) del 29/04/2013. La gara è stata espletata con procedura aperta e aggiudicata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel rispetto della normativa nazionale e dell'Aiuto di stato n.646/2009 – Italia, con Delibera n. 114 del 07/08/2013 all'Impresa Sirti spa con sede a Milano - P.IVA. 04596040966 che, relativamente al Lotto 1 finanziato con fondi del PSR 2007-13, misura 321 - Banda Larga. Il contratto d'appalto è stato sottoscritto tra le soc. Centralcom e Sirti il 04/10/2013 e la progettazione esecutiva è stata avviata il 16/10/2013.

Per quanto riguarda la seconda fase, la Regione Umbria (proprietaria delle infrastrutture realizzate ai sensi dall'art.18 dell'Aiuto di Stato n.646/2009 – Italia) direttamente o tramite struttura delegata, metterà a disposizione di tutti gli operatori di telecomunicazioni interessati le infrastrutture realizzate a condizioni eque e non discriminatorie sulla base di un listino pubblico.

Il 25 novembre 2013 l'impresa ha ultimato e consegnato a Centralcom la progettazione esecutiva. Sono state acquisite le autorizzazioni da parte degli Enti Gestori delle strade attraversate dall'infrastruttura ed avviati i lavori.

Inoltre, in data 03/10/2013 è stato trasmesso ad AGEA l'elenco di liquidazione prot. n.132063 nel quale era presente la richiesta di liquidazione dell'anticipo per la misura 'Banda Larga' a favore della Regione Umbria (soggetto beneficiario).
Con Decreto n.380/2013 AGEA ha liquidato alla Regione Umbria il suddetto anticipo (con valuta 11/11/2013) pari ad € 1.806.127,00.

Misura	Avanzamento finanziario		Avanzamento procedurale	
	Somma impegnata	Somma spesa	Domande di aiuto	Domande di pagamento
321 Az. b2)	€ 3.612.254,00	€ 1.806.127,00	1	1 (anticipo)

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art.86, par.3 del Reg.CE 1698/2005 (a cura del Valutatore del Programma – Agriconsulting spa)

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Umbria (Rep. 5925, 22 gennaio 2010). Dalla stipula del Contratto sono stati completati i prodotti seguenti, tenendo conto dei compiti del valutatore definiti dalla Regione per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e delle operazioni previste fino al termine del contratto:

1. Programma di definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione (consegnato a marzo 2010)
2. Rapporti Annuali di Valutazione in Itinere e loro sintesi: per gli anni 2007, 2008, 2009 (consegnati ad aprile 2010)
3. Rapporto di Valutazione Intermedia (consegnato a dicembre 2010)
4. Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE "Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato" (consegnato giugno 2010)
5. Rapporto Annuale di Valutazione 2010 (consegnato il 29 aprile 2011)
6. Capitolo 4 RAE 2010 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE "Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato" (consegnato giugno 2011)
7. Rapporto Annuale di Valutazione 2011 (consegnato il 30 aprile 2012)
8. Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE "Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato" (consegnati giugno 2012)
9. Rapporto Annuale di Valutazione 2012 (consegnato il 30 aprile 2013)
10. Capitolo 4 RAE 2012 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE "Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato" (consegnato giugno 2013)
11. Rapporto Annuale di Valutazione 2013 (consegnato il 28 Aprile 2014).

Nell'anno 2013, inoltre, il valutatore ha consegnato alla Regione alcune integrazioni alla RAE 2012 richieste dai Servizi della Commissione (Ref. Ares(2013)2928007 - 26/08/2013) che hanno riguardato:

- i risultati raggiunti nelle aree tabacchicole nell'ambito della "Strategia Tabacco" (capitolo 2.5 "Strategia Tabacco PSR Umbria ed individuazione aree tabacchicole" e la loro incidenza sugli obiettivi fissati nella programmazione 2007-2013 (non considerando i trascinamenti). I risultati sono stati quantificati sulla base delle informazioni secondarie del monitoraggio e di quelle derivanti dalle indagini dirette effettuate su progetti conclusi;
- l'aggiornamento dell'analisi sugli investimenti fissi lordi in agricoltura utilizzando dati ISTAT 2009 (cfr. RAE 2012 cap. 1.1.1.d).

Nel corso del 2014 il valutatore ha collaborato con la Regione per soddisfare gli approfondimenti richiesti dai Servizi della Commissione (Bruxelles, a Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale 22 ottobre 2013) relativi alla verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione del valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica. A tale scopo ha consegnato alla Regione due documenti successivi (febbraio e marzo 2014) che riguardano la revisione dei target di risultato a seguito delle verifiche di congruenza effettuate dalla Regione e delle rimodulazioni operate nella 12esima versione del PSR (riportate in sintesi successivo capitolo 4.5.1.1).

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 è descritto nel rapporto che definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di Gestione (marzo 2010).

Le scelte metodologiche si basano sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV) previsto dal Regolamento CE 1698/2005, i cui principali contenuti sono riportati nel Capitolato d'Oneri (Art. 2 C.d.O); tale modello è rappresentato dal "*quadro logico degli interventi*" secondo il quale il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, analizza, con l'ausilio di opportuni indicatori, gli "effetti" degli interventi.

Le attività valutative si avvalgono di un gruppo di lavoro costituito da esperti suddivisi in cinque componenti[31].

Allo svolgimento dei profili di analisi del Rapporto Annuale di Valutazione 2013 hanno collaborato 22 esperti tra i membri del Nucleo di Coordinamento Tecnico (5), che hanno impostato l'impianto metodologico generale e assicurato il coordinamento con la Regione, del Coordinamento scientifico, e i tecnici senior e junior del Gruppo Operativo che hanno coordinato e realizzato le attività di raccolta, elaborazione e analisi dei dati.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Nelle seguenti tabelle sono sintetizzati i profili di analisi affrontati nel Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (riferito all'anno 2013) le fonti e i metodi utilizzati per l'aggiornamento degli indicatori di risultato e d'impatto e/o di specifici profili di analisi.

La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è contenuta nel Capitolo 2 della presente RAE; al paragrafo 4.3.1 si riportano delle tabelle di sintesi, sviluppate per Asse, che illustrano il valore raggiunto da ciascun indicatore di risultato al 31.12.2013.

Le sintesi delle valutazioni sugli impatti socio-economici e ambientali sono contenute nei successivi paragrafi 4.3.2 e 4.3.3, mentre il paragrafo 4.3.4.1 sintetizza l'approfondimento tematico sulla progettazione integrata di filiera.

Seguono gli approfondimenti richiesti dalla Commissione e dalla Regione relativi alla valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR (paragrafo 4.3.4.2).

Profili di analisi, fonti e i metodi utilizzati per il calcolo degli indicatori di risultato contenuti nel RAV 2013

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale	Efficacia delle attività di formazione	Data Base (DB) forniti dagli Enti di Formazione alla Regione	Misurazione del numero unico di formati con successo alle attività di formazione (Azione B), Tipologia B.1 e Tipologia B4
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie sui formati	

[31] Nucleo di Coordinamento Tecnico, Comitato Tecnico-Scientifico, Gruppo Operativo, Gruppo Specialistico di Supporto, Gruppo di Rilevamento.

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno	SIAR Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi dei punteggi di priorità assegnati in fase istruttoria Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca precompetitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Percentuale di produzione soggetta a marchi e norme di qualità (Misure 132 e 133)	SIAN RICA ISMEA- FEDERDOC	Stima dei valori della produzione attraverso redditi lordi standard RICA 2012 e dati ISMEA/FEDERDOC
R6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	Contributo delle ricadute della gestione del territorio: - alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; - a migliorare la qualità dell'acqua; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a migliorare la qualità del suolo; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	Banche dati relazionali acquisite tramite scarico differito dal SIAN. Banche dati di monitoraggio fornite dalla AdG GIS - Strati informativi di interesse ambientale uliti alla spazializzazione degli interventi per aree prioritarie	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessati dalle misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore mediante aggregazione delle superfici di intervento con eliminazione dei doppi conteggi. Determinazione dell'indicatore R6 e successiva territorializzazione per aree prioritarie e di interesse.
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari (Effettuate nel 2012; anno d'indagine 2011)	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei costi correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento (Aggiornamento)
R8	Posti di lavoro lordi creati	Determinazione dei posti di lavoro creati	Indagini campionarie sui beneficiari (Effettuate nel 2012; anno d'indagine 2011)	variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati (Aggiornamento)
R9	Numero di turisti in più	Stima delle presenze turistiche negli agriturismi sovvenzionati (Misura 311)	Indagini campionarie sui beneficiari della Misura 311 (Effettuate nel 2012; anno d'indagine 2011)	Confronto ante-post intervento delle presenze/arrivi nelle strutture finanziate. Misurazione dei visitatori giornalieri dichiarati nelle diverse fonti utilizzate. Calcolo del numero medio di visitatori (sui progetti conclusi nel 2012) e riparametrazione di tale dato. Confronto con i dati annuali sul movimento turistico.
		Quantificazione del numero di visitatori giornalieri degli eventi sostenuti (Misura 313)	Banca dati del responsabile di misura informazioni acquisite on line sugli eventi sostenuti	
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	Stima della popolazione residente nelle aree rurali che si avvantaggia dei servizi sovvenzionati	Banche dati responsabili di misura. Banca dati aggiornata dai GAL	Rilevazione del numero unico di utenti che risiede nell'area che beneficia del progetto o della popolazione direttamente utente dei servizi sovvenzionati
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Stima della popolazione residente nei Comuni attraversati dalla Dorsale est	DTA, dati progettuali (soggetto attuatore) ISTAT	Intervista per la verifica dello stato di attuazione
R12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Quantificazione del numero dei formati nelle declinazioni previste dal QCMV	Banca dati aggiornata dai GAL	Misurazione del numero unico di formati con successo alle attività di formazione

Profili di analisi, fonti e i metodi utilizzati per il calcolo degli indicatori di impatto contenuti nel RAV 2013

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
I1	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (PSR 2007/2013 e trascinamenti)	Gruppo fattuale: risultati derivanti dalle indagini campionarie sui beneficiari (che hanno terminato gli interventi nel 2010) e stima per le aziende derivanti dalla precedente programmazione Gruppo contro fattuale: Informazione Contabile Agricola (RICA)/INEA	Confronto fattuale contro fattuale. L'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di matching. In considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale). Confrontati valori che hanno come riferimento il 2009 come anno contabile pre intervento e 2011 come anno contabile post intervento.
I2	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro addizionali netti creati nelle aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2010 e nelle domande "trascinate" dalla precedente programmazione		
I3	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2010 e nelle domande "trascinate" dalla precedente programmazione		
I4	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Rilievi per punti di ascolto/osservazione in aree (fogli di mappa catastali) ad alta bassa concentrazione di interventi agroambientali e di agricoltura biologica	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna nelle aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali. L'uso dell'indice FBI come indicatore di impatto presenta difficoltà metodologiche in corso di approfondimento.
I5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	SIAN/banche dati responsabili di misura	Quantificazione delle superfici interessate da azioni che mantengono o incrementano il valore naturalistico delle aree agricole
I6	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Fonti statistiche nazionali ISTAT. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali	Confronto fattuale/controfattuale applicato a livello territoriale (bilancio dell'azoto e del fosforo)
I7	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	Indagini dirette presso i beneficiari Rapporto statistico FER	Calcolo della produzione di energia da fonti rinnovabili (ktep/anno)
		Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (aggiuntivo)	Parametri e dati ricavati dalla letteratura specialistica e dalle agenzie nazionali ed internazionali (ISPRA, IPCC)	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura (protossido di azoto), dall'assorbimento di carbonio nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili ($MgCO_2eq$/anno)

Fonti e i metodi utilizzati per i profili di analisi aggiuntivi sviluppati RAV 2013

Progettazione integrata	Fonti	Metodi
Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative a PIF	Indagini dirette presso i capofila dei PIF Indagine dirette (focus group) presso campioni di aziende beneficiarie degli interventi afferenti le singole misure SIAR Fonti statistiche ufficiali	Elaborazione delle informazioni quali quantitative relative ai progetti integrati finanziati

4.3.1 La valutazione dei risultati

Come detto la disamina dei risultati è stata affrontata nel precedente capitolo 2.

Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2013 (a)	Target 2007-2013 (ver. "PO 12") (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	7.065	7.450	94,8%
	Totale	**7.065**	**7.450**	**94,8%**
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	239	2.191	11%
	121	10.243	73.485	14%
	122	1.411	2.500	56%
	123	15.091	58.466	26%
	125	763	1.352	56%
	131	829,8	414	200%
	Totale	**28.576,8**	**138.408**	**21%**
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	147	1.154	12,7%
	122	17	98	17,3%
	123	63	182	34,6%
	124	150	210	71,4%
	Totale	**377**	**1.644**	**22,9%**
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	52.000	71.589	72,6%
	133	97.450	156.200	62,4%
	Totale	**149.450**	**227.789**	**65,6%**

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione delle terre
Valori effettivi R6, di cui:	163.289	125.245	164.702	177.561	107.642
- agricoltura	155.490	118.334	126.155	167.536	105.648
- foreste	7.799	6.911	38.547	10.025	1.994
Valori obiettivo post HC	276.152	116.764	245.309	290.965	130.381
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2013	59%	107%	67%	61%	83%
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2012	63%	147%	89%	71%	51%

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e della economia rurale

Indicatore di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target		Target 2007-2013 (PSR ver. P012 in corso di approvazione) (a)	Totale realizzato (31.12.2013) (b)	Tasso di esecuzione (b)/(a)
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	15.242	1.724	11%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	44	0	0%
	313	Incentivazione attività turistiche	50	16,82	34%
	Totale		**15.336**	**1.740,82**	**11,4%**
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	311	Diversificazione in attività non agricole	105	25	24%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di	32	0	0%

		microimprese			
	313	Incentivazione attività turistiche	408	2	0.5%
	Totale		**545**	**27**	**5%**
R9. Numero di turisti in più (Day visitors, N)	313	Incentivazione attività turistiche	4.836.000	1.368.200	28%
	Totale		**4.836.000**	**1.368.200**	**28%**
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	211.000	7.202	3%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	14.500	0	0%
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	100.000	58.300	58%
	Totale		**325.500**	**65.502**	**20%**
R11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	93.000	0	0%
	Totale		**93.000**	**0**	**0%**
R12. Partecipanti che ha terminato con successo una formazione (N)	331	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3	285	56	20%
	341	Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	nd	na	na
	Totale		**285**	**56**	**20%**

4.3.2 La valutazione degli impatti socio-economici

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR vers 12)	Valore 2011*
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo	Meuro		
	settore agricolo		51.467	1.716
	settore alimentare			
	settore forestale			
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP		
	settore agricolo		-	800
	settore alimentare			
	settore forestale			
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP		
	settore agricolo		471	2.008
	settore alimentare			
	settore forestale			

* il valore comprende i risultati delle operazioni "trascinate" dal precedente periodo di programmazione

Le misure dell'Asse 1 direttamente correlate alla crescita economica, perché con il completamento degli investimenti sovvenzionati possono determinare nelle aziende interessate un incremento del valore aggiunto lordo, sono le Misure 112, 121, 123A, 122 e 123F; nel valore obiettivo del settore agricolo è stato considerato anche il contributo delle misure di diversificazione dell'economia (Asse 3). La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale)[32].

[32] Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di *1 a 1*, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti *1 a n*, per cui i

L'analisi degli impatti sulla crescita economica è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati dalle aziende agricole (Misura 121). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Attualmente, è stato possibile confrontare i valori che hanno come riferimento contabile post intervento l'anno 2011[33].

Di seguito si riportano, quindi, i principali risultati dell'analisi contro fattuale effettuata per gli interventi nel settore agricolo. L'analisi si basa sul confronto tra i risultati economici e occupazionali registrati nell'anno 2009 (ante investimento) e 2011 (post investimento) nelle aziende beneficiarie della Misura 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale).

Si tiene a sottolineare che gli effetti netti sono riferiti alle 222 aziende agricole beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2010 e all'impatto determinato dalle domande "trascinate" dalla precedente programmazione; ciò spiega l'impatto ancora contenuto in quanto gli effetti di tutti gli interventi finanziati si manifesteranno nei prossimi anni.

L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 8.868 euro/azienda (17%) rispetto a un incremento registrato per le aziende del gruppo di controllo pari a 3.253 euro/azienda (6%).

L'incremento dei livelli occupazionali è simile tra le aziende beneficiarie e quelle del gruppo di controllo questo comporta un incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie (+2.008 euro/ETP, 5%) e una contrazione nelle aziende controfattuali (-2.704 euro/ETP, -6%) dovuta al mantenimento/incremento dei livelli occupazionali non seguita da un corrispondente aumento del valore aggiunto lordo aziendale.

Questo significa che pur nell'ambito di piccoli numeri, le aziende beneficiarie hanno performance migliori.

Analisi contro fattuale – Variabili	*anno ante intervento 2009- anno post intervento 2011*	
Settore agricolo – Misura 121	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Media di PLV (€) ante	87.821	81.244
Media di PLV (€) post	106.483	89.830
Variazione media PLV	*18.662*	*8.587*
Variazione media % PLV	*21%*	*11%*
Media di VA (€) ante	52.497	56.433
Media di VA (€) post	61.365	59.686
Variazione media VA	*8.868*	*3.253*
Variazione media VA%	*17%*	*6%*
Media di ETP (UL) ante	1,34	1,32
Media di ETP (UL) post	1,49	1,49
Variazione media ETP	*0,15*	*0,17*
Variazione media ETP%	*11%*	*13%*
media PL (€/ETP) ante	39.177	42.736
media PL (€/ETP) post	41.185	40.032
Variazione media PL	*2.008*	*-2.704*
Variazione media PL%	*5%*	*-6%*

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

La crescita economica netta realizzata grazie agli investimenti effettuati dalle 222 aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi al 31/12/2010 risulta pari a 1.246.532 euro (in media 5.615 euro/azienda).

risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

[33] Per la Misura 311, i dati necessari alla costruzione del campione contro fattuale post-intervento (RICA 2012) non sono ad oggi ancora disponibili e pertanto non è ancora possibile la stima degli impatti, che verrà effettuata presumibilmente nel RAV 2014.

Tale universo di aziende rappresenta il 12,8% delle aziende beneficiarie e il 5,5% in termini di volume di investimento mentre l'indicatore di impatto "crescita economica" raggiunge il 2,4% del valore target. Si verifica quindi una minore efficacia dell'indicatore di impatto sul target rispetto dell'avanzamento degli output.

Come per altro già diffusamente analizzato nel Rapporto Annuale di Valutazione 2012, tale ridotto avanzamento può essere attribuito all'intervallo di tempo trascorso dalla conclusione degli interventi, che non ha ancora consentito il pieno manifestarsi degli effetti e, ancor più, dalla composizione dell'universo di indagine rappresentato dai primi interventi conclusi caratterizzati quindi, da una dimensione finanziaria contenuta.

Le indagini effettuate nel presente anno sulle aziende beneficiarie che hanno concluso gli intervento nel 2011 vedono la crescita dell'efficienza degli investimenti (si passa da 11 euro investiti per generare 1 euro di valore aggiunto a 6,5 euro investiti) e consentono un miglioramento della performance di risultato. Considerando tale miglioramento, è possibile ipotizzare, anche per l'indicatore di impatto un "riallineamento", nei prossimi anni, dei diversi indicatori (output, risultato e impatto).

La produttività del lavoro registra un incremento di 2.008 euro/ETP pari al +5%, valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante pari a +0,29%.

Come per gli indicatori di risultato, il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto indicatori specifici di impatto nelle aree tabacchicole. L'impatto sulla crescita economica delle aziende beneficiarie della Misura 121 che hanno concluso gli interventi al 31/12/2010 ricadenti nelle aree tabacchicole è di 951.104 euro pari a 3,7% del valore target dell'indicatore supplementare mentre la variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro è pari al +5%.

4.3.3 La valutazione degli impatti ambientali

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013	Valore 2013	Note
4 - Ripristino della biodiversità	Variazioni del *Farmland Bird Index* (FBI)	%	nd	15,71	Il valore riportato indica la variazione dell'indicatore iniziale di obiettivo n. 17 per il periodo 2000-2009.
5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Conservazione di habitat agricoli HNV	Ha	nd	51.984	Il target è espresso a livello di misura. La sommatoria dei valori obiettivo nelle misure 211, 212, 214, 221 è pari 77.400 ha, valore non paragonabile in quanto al lordo dei doppi conteggi derivanti dal contemporaneo intervento delle misure 211/212 e 214 sulle medesime superfici
6 - Miglioramento della qualità dell'acqua	Riduzioni del bilancio lordo dei nutrienti				Nel PSR Umbria non è chiaro se i valori obiettivo sono forniti con riferimento alla riduzione dei macronutrienti lisciviati (tab. 4.2.3.2) o ai carichi degli stessi (tab. 4.2.4.1). Non è quindi chiaro con cosa confrontare i valori effettivi riportati e calcolati nel seguente paragrafo, riferiti alle variazioni dei carichi e/o dei surplus dei macronutrienti e non alle variazione dei rilasci. Si ricorda che il QCMV richiede il calcolo dei carichi e dei surplus dei nutrienti.
	Variazione del carico di azoto: - nelle aree di intervento - impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%) (Kg/ha) (%)	- 42% nd	-21 -22,4 -7,4 -8,4	
	Variazione surplus di azoto: - nelle aree di intervento - impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%) (Kg/ha) (%)	nd nd	-8 -25 -2,8 -10	

	Variazione del carico di fosforo: - nelle aree di intervento - impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%) (Kg/ha) (%)	- - 50% nd	-14 -29 -5 -11	
	Variazione del surplus di fosforo: - nelle aree di intervento - impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%) (Kg/ha) (%)	n.d nd	-7 -35 -2 -15	
7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energie da fonti rinnovabili	ktoe	682 (kton)	5,14	Il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alle tonnellate di biomassa potenzialmente producibili dalle colture dedicate, mentre l'indicatore del QCMV si riferisce all'energia producibile espressa in termini di tonnellate eq. di petrolio.
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	T CO_{2eq} anno	46.000	38.497	Il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alla sola componente di stoccaggio di carbonio nella biomassa forestale, mentre l'indicatore complessivo stimato dal valutatore tiene conto di ulteriori due contributi: la riduzione di emissioni dovuta alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali e la riduzione delle emissioni conseguente allo sviluppo delle rinnovabili.

4.3.3.1 (I.4) Ripristino della biodiversità

L'Indicatore di impatto Ripristino della biodiversità (I4) esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland Bird Index (FBI) un indice adimensionale (anno 2000=100) che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie. Le variazioni di questi parametri, e quindi dell'Indice sintetico, sono infatti fortemente influenzate (costituendone in definitiva una espressione) dalla evoluzione dei livelli complessivi di biodiversità presenti in un territorio agricolo, a loro volta influenzati dalle attività e pratiche agricole sulle quali alcune delle misure/azioni del PSR intervengono, in termini di mantenimento o di trasformazione.

Dalle analisi condotte, sulla base dei dati relativi al 2010, per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità, effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, è emerso, confrontando le aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali, che la ricchezza e l'abbondanza di individui sia di tutte le specie considerate nel loro insieme, sia del solo sottogruppo "specie agricole", sono maggiori nel gruppo di stazioni ad alta intensità di intervento. Tuttavia le differenze non sono statisticamente significative.

Dato che i risultati delle analisi riguardanti esclusivamente i dati rilevati nel 2010 non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessante e aree non interessate dalle azioni agroambientali considerate, sono state realizzate ulteriori analisi sommando ai dati raccolti nel 2010 quelli del 2009. Ciò ha permesso di rilevare valori

significativamente più elevati per l'abbondanza di tutti gli individui, di alcune specie agricole e di alcune a priorità di conservazione, indicando che i metodi di produzione biologica potrebbero avere un effetto positivo per la biodiversità. In altri termini, l'utilizzazione di un maggior numero di dati, cioè di stazioni di rilevamento, ha consentito di meglio evidenziare gli effetti ipotizzati delle azioni agroambientali.
Alla luce di questi risultati, le analisi che si intende sviluppare nelle prossime fasi del processo di valutazione del PSR cercheranno di ampliare ulteriormente la numerosità dei dati elementari. In particolare, si prevede l'integrazione (e l'elaborazione unitaria) dei dati relativi agli anni 2009 e 2010, fin qui utilizzati, con i più recenti dati raccolti nelle stagioni 2011 e 2012 e 2013, raccolti dall'Osservatorio Faunistico regionale.

4.3.3.2 (I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

L'Indicatore di impatto Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (I.5) misura i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella Regione, che possono essere attribuite agli interventi del Programma.
Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Il valutatore ha definito un approccio metodologico per l'analisi degli effetti degli interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico (HNV) finalizzato alla stima quantitativa (estensione) e qualitativa (caratteristiche) delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, sulla base del tipo di copertura del suolo e della destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli.
Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità le aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "Alto Valore Naturalistico" piuttosto che nel loro incremento derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.
I dati relativi alle superfici interessate dall'attuazione delle misure[34] dell'Asse 2 che hanno effetti positivi sulla conservazione/incremento delle aree agricole ad Alto Valore Naturale indicano che la superficie agricola sulla quale il PSR contribuisce a conservare/introdurre forme di gestione e di uso del suolo associabili al concetto di "HNV farmland/farming" è pari complessivamente a circa 52.000 ettari. Il confronto di questo valore effettivo (situazione al dicembre 2013) con il corrispondente valore target "teorico", pari a circa 47.000 ettari esprimerebbe la buona efficacia del Programma. E' necessario tuttavia evidenziare che i due valori sono calcolati secondo criteri tra loro non omogenei: il valore target corrisponde infatti alla SAU presente nelle aree protette e/o della rete Natura mentre il valore effettivo,

[34] 211/212Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane/zone non montane
214 B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica; C2 - Conservazione dei prati permanenti e pascoli; G - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli; Altre azioni (D,E,F)
221 Imboschimento dei terreni agricoli

stimato sulla base degli usi del suolo e delle loro modalità di gestione, include pertanto anche superfici al di fuori delle aree protette e della rete Natura 2000.
Queste prime analisi relative al "valore naturalistico" delle aree agricole, confermano la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali nel mantenimento di modalità e tipi di uso del territorio non solo compatibili, anzi, essenziali alla diversità degli habitat e di specie spontanee o selvatiche, alcune delle quali di interesse "conservazionistico" a livello comunitario o nazionale. La scomparsa o all'opposto l'intensificazione di questa agricoltura significa la perdita del "valore naturalistico" ad essa associato (dipendente).
Sulla base dei risultati dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro della RRN[35], si stima che le aree agricole della Regione Umbria nelle quali tale connessione tra sistemi agricoli e diversità degli habitat e delle specie è presente e raggiunge più espliciti manifestazioni in termini di uso e caratteristiche del territorio, ha un'estensione di circa 174.000 ettari. Il contributo fornito dal PSR con le misure/azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o alla intensificazione delle superfici agricole regionali aventi i caratteri (uso del suolo e sua gestione) coerenti con i requisiti dell'"alto valore naturale". Minore dal punto di vista quantitativo (di superficie interessata) appare invece il contributo del PSR in termini di ulteriore incremento di tali aree (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti). Per entrambe le tipologie di effetti, mantenimento ed incremento, la superficie "oggetto di impegno/intervento" complessiva è di circa 52.000 ettari, valore corrispondente a circa il 15% delle superficie agricola regionale.

4.3.3.3 (I.6) Miglioramento della qualità delle acque

L'indicatore di Impatto "Miglioramento qualità delle acque" (I.6) quantifica la variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità apportate al suolo agricolo (con le fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) trasportata, per scorrimento superficiale e per percolazione, nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento.
Per la stima della riduzione dei carichi e surplus di azoto e di fosforo sono state analizzate le variazioni nelle tecniche di gestione e coltivazione delle superfici agricole, indotte dall'adesione alle specifiche misure del PSR e se ne sono stimati i benefici in termini di efficacia ambientale, rispetto alla più probabile situazione contro fattuale (approccio convenzionale).
L'indicatore è stato aggiornato rispetto a quanto calcolato nella RAV del 2012 sulla base delle superfici sotto impegno nel 2013 delle azioni della Misura 214 che incidono sul bilancio dei due macronutrienti e delle misure forestali.
Sono state quindi considerate le misure agro ambientali in grado di influire[36] sulla generazione dei carichi e dei surplus di nutrienti. In particolare sono state considerate le superfici delle azioni di agricoltura integrata, biologica, riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (azioni a, b, g della Misura 214) dove vi sono limitazioni nell'uso di fertilizzanti; le superfici delle misure di set aside ecocompatibile (Misura 214 c/3 e Misura f del Reg. 2078/92) e le misure forestali, dove le concimazioni non vengono effettuate.

[35] *"Aree agricole ad alto valore naturale" – MIPAAF-RRN – febbraio 2014*
[36] L'Azione h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque non è stata inserita nella valutazione poichè non comporta sostanziali variazione nei carichi e soprattutto nei surplus di azoto e fosforo; infatti l'azione prevede la possibilità di apporti di azoto e fosforo di natura organica e non viene consentita la raccolta della coltura e la conseguente asportazione degli elementi nutritivi assorbiti durante il ciclo colturale.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2013. Per la quantificazione della SAU regionale si è utilizzato il Censimento dell'agricoltura del 2010.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P_2O_5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P_2O_5 calcolato attraverso modelli.

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre è stato stimato beneficio complessivo della misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

La tabella mostra una riduzione nel carico per l'azoto nella SOI complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 22%; analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo pesato e mantenendo la distribuzione territoriale e mostrano una riduzione abbastanza contenuta.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/azione	**Tipo zona**	**Superficie Oggetto di Impegno (SOI)**	**Apporti di azoto**		**Variazione apporti**		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	**Senza Azione**			**Con Azione**	**Senza Azione**		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
214/a-produzione integrata	Totale ZO	73.497	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	11.714	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	85.211	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
214/b-agricoltura biologica	Totale ZO	20.019	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	2.077	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	22.096	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
214/c3-set-aside ecocompatibile	Totale ZO	280	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	20	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	300	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9
214/g-conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	1.469	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	10	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	1.479	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
Misura f) 2078/92	Totale ZO	1.779	12	89	-77	-86,5	12	30	-18	-60
	Totale ZV	54	12	123	-111	-90,2	12	45	-33	-73,3
	Totale regione	1.833	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
Totale Misura 214		***110.919***	***77***	***94***	***-17***	***-18,1***	***25***	***32***	***-7***	***-21,9***
Misure Forestali	Totale ZO	6.580	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
	Totale ZV	400	12	102	-90	-88,2	12	38	-26	-68,4
	Totale regione	7.152	12	91	-79	-86,8	12	30	-18	-60
Totale PSR	**Totale ZO**	**103.624**	**71**	**91**	**-21**	**-22,5**	**24**	**31**	**-7**	**-22,7**
	Totale ZV	**14.274**	**94**	**114**	**-21**	**-18,3**	**26**	**40**	**-13**	**-33,4**
	Totale regione	**118.071**	**73**	**94**	**-21**	**-22,3**	**24**	**32**	**-8**	**-25**

ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

L'efficacia delle singole misure/azioni evidenzia valori molto differenziati tra loro.
L'azione 214/A (Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) comporta una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione; l'azione 214/B (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) dimostra una efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% del carichi in assenza della azione. Come prevedibile effetti molto più marcati vengono evidenziati dalle stime per l'azione 214/C3 (realizzazione di set-aside ecocompatibile), per le misure forestali e la "Misura f - Reg. 2078/92 con valori di riduzione dei carichi rispettivamente pari a 115 kg/ha, 79 kg/ha e 78 kg/ha, valori in grado di abbattere gli apporti azotati di un valore percentuale poco distante dal 90%. In posizione intermedia si pone l'azione 214/G (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli) con riduzione dei carichi pari a 49 kg/ha (56,3% degli apporti in assenza dell'azione).
Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Scontato l'effetto della azione 214/C3, delle misure forestali e della "Misura f)" in grado di abbattere i surplus azotati di un valore che oscilla dai 24 kg/ha (214/C3) a 18 kg/ha (misure forestali e "Misura f-Reg. 2078/92) e che corrispondono rispettivamente al 65% e al 60% dei surplus stimati in assenza di intervento. Molto positiva anche l'efficacia dell'azione 214/G che comporta una riduzione dei surplus pari a 17 kg/ha (65% dei surplus in assenza dell'azione). Più contenuti invece gli effetti sui surplus delle azioni 214/A e 214/B con variazioni assolute rispettivamente pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza della azione.
L'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno del 35% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a circa 118.000 ha su un totale coltivato in Umbria 335.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 7,4 kg/ha e 2,8 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente all'8% e al 10%.
I risultati ottenuti per il fosforo mostrano sostanzialmente andamenti simili all'azoto. Complessivamente nelle superfici di intervento gli apporti si riducono di 14 kg/ha il 29%, riduzioni contenute si ottengono per l'agricoltura integrata e biologica -24% e -16 % rispettivamente, mentre per le azioni dove non sono stati previsti con l'azione, apporti di nutrimenti da fertilizzanti, si ottengono, evidentemente le riduzioni maggiori. Focalizzando l'attenzione sui surplus si evidenzia che l'azione 214/A comporta una riduzione pari a 7 kg/ha, circa il 32% del surplus in assenza della azione. Più contenute invece le riduzione derivanti dalla azione 214/B (3 kg/ha pari a circa il 21% dei surplus in assenza dell'azione). Riduzioni pari al 100% dei surplus stimati in assenza degli interventi agroambientali si rilevano invece sulle superfici oggetto di impegno con l'azione 214/C3, con le misure forestali e con la "Misura f)": in tali superfici si sono annullati gli apporti di nutrienti. Anche l'azione 214/G evidenzia una buona efficacia stimata in una riduzione dei surplus pari a 10 kg/ha (circa 83% del surplus in assenza dell'azione).
Con riferimento alle sole aree interessate dalle adesioni, si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi.
Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico dell'11% pari a -5 kg/ha di azoto distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a circa -2 kg/ha, ossia il -15% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali.

Apporti e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di fosforo		Variazione apporti		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
214/a- produzione integrata	85.211	38	51	- 13	- 25	15	22	- 7	- 32
214/b- agricoltura biologica	22.096	34	40	- 6	- 15	11	14	- 3	- 21
214/g- conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	300	13	44	- 31	- 70	2	12	- 10	- 83
214/c3 - set-aside ecocompatibile	1.479	0	67	- 67	- 100	0	26	- 26	- 100
Misura f Reg. 2078/92	1.833	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale Misura 214	110.919	36	48	- 12	- 25	13	20	- 7	35
Misure Forestali	7.152	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale PSR	118.071	34	48	- 14	- 29	13	20	- 7	- 35

4.3.3.4 (I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR Umbria alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*. L'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente). Il contributo fornito dalle azioni dei PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non è tuttavia desumibile solo dal ricorso che si è fatto alle energie rinnovabili, ma anche dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio".

La valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è quindi il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_{2eq}).

Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra		
38.497 $MgCO_{2eq}\cdot a^{-1}$		
Settore Agro-forestale		*Settore energetico*
24.199 $MgCO_{2eq}\cdot a^{-1}$		14.298 $MgCO_{2eq}\cdot a^{-1}$
Riduzione diretta emissioni agricoltura (N_2O da fertilizzanti minerali)	*Sequestro di carbonio (C-sink nella biomassa legnosa)*	*Riduzione emissioni combustibili fossili (Produzione di energia da FER)*
5.965 $MgCO_{2eq}\cdot a^{-1}$	18.234 $MgCO_{2eq}\cdot a^{-1}$	14.298 $MgCO_{2eq}\cdot a^{-1}$

<u>Il settore agroforestale</u>: il contributo del settore agro-forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici, così come definito ai fini del presente lavoro, avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N_2O dai fertilizzanti minerali) e per mezzo del sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali.

- ✓ La riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura

L'approccio metodologico per la stima del N_2O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, basata sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura. Le stime sulle riduzioni dei carichi di fertilizzanti azotati minerali derivano dai risultati delle analisi inerenti gli effetti della Misura 214 sul miglioramento della qualità delle acque. Le azioni promosse dal PSR Umbria comportano una riduzione dell'apporto di azoto minerale annuo al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 1.283 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 5.965 tCO_{2eq}/anno. Tale dato rappresenta il 4,8% delle emissioni regionali di protossido di azoto dalle fertilizzazioni minerali. L'agroambiente contribuisce a questa riduzione per 2/3 mentre la restante parte si ottiene grazie agli impianti forestali della Misura 221 e relativi "trascinamenti". L'intervento agroambientale che determina i maggiori benefici è la produzione integrata, che incide per il 53% del totale della riduzione.

- ✓ Il sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – Agricolture Forestry and Other Land Use) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (Land converted to forest land) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221 e relativi trascinamenti. La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO_2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle principali tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del Reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale. I nuovi impianti e le superfici in trascinamento sono stati opportunamente classificati in funzione delle tre principali tipologie di impianto: boschi protettivi naturaliformi, impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname da opera, impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa (pioppicoltura) e a ciascuna classe è stato assegnato il corrispettivo valore di incremento medio. Successivamente è stata applicata la metodologia di cui sopra ed è stato stimato il C-sink potenziale.

I nuovi impianti realizzati e collaudati, si stima potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 424 tCO_{2eq}/anno. L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i trascinamenti) ha permesso di stimare il C-sink annuo complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a 18.234 tCO_{2eq}/anno.

<u>Il settore energetico</u>: il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure (112, 121, 123, 311). La stima dell'energia "rinnovabile" complessivamente prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate (a valere sulle suddette misure) per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati di monitoraggio disponibili e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno. Gli impianti a oggi realizzati garantiscono la produzione di 5,14 ktep/anno che rappresentano il 9% dell'obiettivo regionale per il 2012 (DM 15 marzo 2012 cosiddetto Burden Sharing). E' tuttavia opportuno sottolineare che la presente analisi non ha tenuto conto delle emissioni legate alla produzione delle biomasse né della reperibilità delle stesse. Al fine di esprimere l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile, in termini di emissioni evitate, si è provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO_{2eq} il quale dipende dalla natura

dell'energia che si ipotizza di sostituire. In funzione dei consumi energetici regionali e dei rispettivi fattori di emissione, è stato calcolato un coefficiente di conversione pari a 2,78 $MgCO_2$ per ogni tep prodotto[37]. Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 14.298 $MgCO_{2eq}$.

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, è come detto, il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti appena descritti e quantificati: l'indicatore "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" è stimabile in 38.497 tonnellate di CO_{2eq} per anno. Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (47%). Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili pesano per il 37%, mentre la riduzione delle emissioni conseguente alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali in agricoltura partecipa per il 15% all'indicatore di impatto complessivo.

[37] Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per il Umbria anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica ($kgCO_{2eq}$/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

4.3.4 Profili di analisi specifici

4.3.4.1 I progetti di Filiera

Di seguito si riporta una sintesi dell'approfondimento sviluppato dal valutatore, con particolare riferimento ai risultati, ai punti di forza e di debolezza della progettazione integrata e alle raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020. La trattazione completa del profilo di analisi è riportata nel paragrafo 3.4 del Rapporto Annuale di Valutazione 2013.

Già nell'ultima fase del periodo di Programmazione 2000-2006 la Regione Umbria aveva promosso l'attivazione integrata di alcune misure del PSR avviando, in via sperimentale, i "progetti integrati di filiera".

Anche nel PSR 2007-2013 la Regione Umbria ha previsto l'attivazione dei PIF, in particolare per le filiere di maggiore rilevanza socio-economica; l'attuazione dei PIF è infatti avvenuta attraverso due bandi settoriali, il primo rivolto alla filiera cerealicola (D.D. n. 10903/2009); il secondo alle imprese del comparto lattiero-caseario (D.D. n. 1693/2010).

Tale scelta strategica rientra nell'ottica di rispondere alle esigenze specifiche dei due settori attraverso azioni mirate. In particolare per la filiera lattiero-casearia si avvertiva l'esigenza di sostenere progetti integrati volti ad accompagnare la ristrutturazione del settore e il suo rafforzamento mediante interventi sulle unità esistenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e all'incremento dei ricavi attesi, nonché alla promozione di un modello produttivo più rispettoso dell'ambiente, a forte connotazione territoriale e più orientato ai prodotti di qualità. Nella filiera cerealicola che, sia in termini di PLV che di SAU, è la principale filiera agroalimentare dell'Umbria, i progetti integrati erano finalizzati al rafforzamento della competitività dell'intero settore da perseguirsi mediante l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo e la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e tutela dell'ambiente e dei servizi di supporto alla commercializzazione dei prodotti.

In linea generale la scelta strategica regionale si è quindi rivolta ad assicurare una migliore integrazione delle diverse misure a livello di singola impresa, di filiera e di territorio per favorire: un rapporto equilibrato tra i diversi attori della filiera; un aumento del valore aggiunto del settore agricolo di base; la diffusione delle innovazioni; l'aggregazione operativa e organizzativa tra le imprese a valle e a monte della filiera.

Al fine di valutare i risultati raggiunti dalla progettazione di filiera e fornire utili raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020 il valutatore, in accordo con la Regione, ha sviluppato uno specifico approfondimento.

La metodologia valutativa ha previsto preliminarmente l'analisi dettagliata delle due domande progettuali (cerealicola e filiera lattiero-casearia) al fine di comprendere le finalità e le esigenze delle imprese coinvolte nella Progettazione Integrata di Filiera; parallelamente è stato approfondito il contesto socio-economico e ambientale delle due filiere produttive interessate. In tal modo si sono poste solide basi conoscitive per portare avanti la fase successiva dell'approfondimento valutativo attraverso lo strumento delle indagini dirette (face-to-face) realizzate sottoponendo un questionario ai soggetti capofila dei due PIF finanziati e organizzando Focus Group ad hoc con alcune aziende agricole beneficiarie. Tali dati sono stati successivamente integrati con le indagini campionarie svolte dal valutatore sui beneficiari (PIF e no PIF) della Misura 121.

La valutazione ha tenuto conto delle diversità e delle esigenze specifiche che caratterizzavano ciascuna filiera coinvolta. Per la filiera cerealicola la valutazione si è quindi focalizzata sulle sinergie che legano gli investimenti previsti nelle diverse misure in termini di miglioramento tecnico e tecnologico delle scelte e di stabilità economica e finanziaria delle imprese agricole. Si è tenuto conto inoltre della rilevanza dei nuovi investimenti nella fase industriale per il miglioramento della qualità commerciale della materia prima

agricola e la sua finalizzazione rispetto alle crescenti richieste dei segmenti tradizionalmente serviti dall'impresa di trasformazione capofila e i nuovi potenziali segmenti alla quale questa intende rivolgersi grazie all'aumento della capacità di stoccaggio e lavorazione. L'attenzione è stata infine posta all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche nelle due fasi della filiera (produzione e trasformazione) che sono strettamente legate tra loro. Sotto l'aspetto della coerenza interna degli investimenti proposti dai diversi soggetti beneficiari con gli obiettivi del PIF, si sono valutati i possibili vantaggi, anche di tipo economico-finanziario, per le aziende agricole partecipanti e per il capofila della presentazione congiunta degli investimenti.

Rispetto alla filiera lattiero-casearia la valutazione ha preso a riferimento gli obiettivi operativi della Regione, individuati nel bando del PIF e riferiti a due fattori principali:

- garantire la possibilità di conferimento del latte ad un prezzo remunerativo ad un elevato numero di allevamenti specializzati e/o a duplice attitudine presenti nella zone interne e montane, al fine di mantenere la popolazione e la vitalità economica di queste, l'utilizzazione a fini produttivi di ampie zone pascolive, che in assenza di questo si trasformerebbero in superfici abbandonate con gravissime perdite sul profilo ambientale e della biodiversità e della loro attrattività turistica ed abitativa;
- migliorare la competitività degli allevamenti, assicurare un reddito soddisfacente all'imprenditore e alla sua famiglia anche al fine di incentivare il ricambio generazionale tale da giustificare investimenti di medio e lungo periodo in tutte le fasi della filiera.

Con riferimento a questi due obiettivi la valutazione del PIF promosso all'interno della filiera lattiero-casearia ha considerato con particolare attenzione il raggiungimento del primo obiettivo attraverso la realizzazione di un nuovo stabilimento di trasformazione nella zona di produzione al fine di valorizzare attraverso la "tipicizzazione" ed il miglioramento qualitativo delle produzioni delle zone interne e di montagna, caratterizzate dal pascolamento estivo, da maggior contenuto in grasso del latte, da maggiori costi per la produzione dell'Alta Qualità e del trasporto per la destinazione del latte al consumo alimentare diretto. Il raggiungimento del secondo attraverso il sostegno degli investimenti aziendali finalizzati ad incentivare comportamenti virtuosi in riferimento alle norme ambientali e per la sicurezza alimentare ed il benessere animale e all'introduzione di fonti di reddito complementare a quello del latte per le aziende agricole.

Da un punto di vista metodologico nel caso della filiera cerealicola è prevalsa la dimensione territoriale dell'intervento e quindi la valutazione ha tenuto conto delle potenziali alternative e, in assenza di queste, della perdita dovuta alla riduzione del numero di allevamenti. Nel caso della filiera lattiero-casearia l'attenzione è stata posta sui vantaggi dell'utilizzo del PIF quale strumento plurimisura per il raggiungimento di tali obiettivi che, come detto, hanno una dimensione settoriale e non aziendale.

✓ I RISULTATI RAGGIUNTI

Filiera Cerealicola

Gli obiettivi iniziali previsti dal PIF sono stati conseguiti attraverso la realizzazione degli investimenti sebbene alcune situazioni sfavorevoli legate soprattutto al contesto generale di crisi economica non abbiano favorito la realizzazione degli interventi progettuali. In ogni caso dall'incontro tra valutatore e capofila è emerso che "lo strumento PIF ha funzionato bene anche grazie al supporto della Regione Umbria non solo al momento della definizione dell'accordo, ma anche nelle fasi progettuali successive". In considerazione della possibilità di attivare la Misura 123 in modalità singola è stato sottolineato anche che la sua efficacia sarebbe stata inferiore rispetto a quella ottenuta all'interno del PIF; più precisamente sarebbe mancato un "effetto sinergico" derivante dalla partecipazione coordinata delle imprese agricole

come garanzia di approvvigionamento delle materie prime per la cooperativa e dallo svolgimento della funzione di indirizzo della cooperativa stessa per gli interventi di ammodernamento e innovazione produttiva da parte delle aziende. Particolarmente positiva è stata la presenza della Misura 124 finalizzata alla sperimentazioni di nuove varietà e tecniche colturali di mais vitreo direttamente nelle aziende associate e ad un disciplinare di produzione per le altre varietà di mais. La presenza di tecnici esperti della cooperativa, che già forniscono assistenza ai soci, ha agevolato la realizzazione di questa Misura.

Filiera lattiero-casearia

Dagli incontri con il capofila e le aziende agricole coinvolte nel Focus Group il risultato complessivo del progetto è positivo sebbene ci siano stati alcuni problemi legati alla partecipazione e alla realizzazione degli interventi da parte di alcune aziende che si sono trovate in gravi difficoltà economiche a causa del contesto generale di crisi economica.

Sul fronte occupazionale, a seguito dell'intervento promosso con la Misura 123 per la realizzazione di un nuovo stabilimento di produzione a Colfiorito, è prevista la stabilizzazione lavorativa di 35 dipendenti considerando la manualità richiesta nel processo produttivo dei formaggi a pasta filata.

In base a quanto emerso dall'incontro con il valutatore, vista la rilevanza per il soggetto capofila degli investimenti, la Grifolatte avrebbe realizzato il proprio intervento anche senza il PIF; allo stesso tempo, però, all'interno della Misura 123, il capofila ha riconosciuto i vantaggi del progetto integrato che complessivamente ha garantito una maggiore continuità nella realizzazione degli investimenti stimolando l'interesse delle altre aziende socie della cooperativa (non beneficiarie del PIF) a partecipare ad un prossimo eventuale bando per la Progettazione di Filiera.

Sul fronte delle aziende agricole, diversamente dal capofila, nessuna probabilmente avrebbe realizzato gli investimenti senza il PIF. La priorità e la gestione più snella delle pratiche, infatti, hanno costituito uno stimolo in più a partecipare: come emerso dagli incontri con le aziende i tempi di approvazione delle domande di aiuto sono stati veloci. Inoltre nell'attivazione della Misura 121 il PIF ha offerto una maggiore probabilità di finanziamento a chi aveva già usufruito del premio di primo insediamento (Misura 112) negli anni precedenti.

Infine, anche se il numero di interventi conclusi al 31/12/2011 delle aziende che partecipano ai Progetti Integrati di Filiera è piuttosto contenuto (n. 3 aziende afferenti ai due PIF intervistate nel 2013), i primi risultati rilevano che tali interventi sono stati particolarmente efficienti: a fronte di investimenti finanziariamente più contenuti rispetto agli investimenti finanziati nella modalità singola della Misura 121 (no PIF) (75.618 €/azienda vs 139.592 €/azienda) si rileva una buona efficienza degli investimenti (pari a 5,1) a conferma dei vantaggi derivanti da un approccio agli investimenti sistemico ed integrato.

✓ PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA E LE RACCOMANDAZIONI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La Progettazione Integrata di Filiera presenta notevoli punti di forza, a confronto con l'utilizzo di misure di singole, soprattutto per le filiere diffuse sul territorio e con un buon grado di concentrazione dell'offerta come nel caso delle due filiere sulle quali è intervenuta la Regione Umbria con i due bandi settoriali. Tra questi la fase di concertazione e i rapporti tra Regione e Soggetti proponenti, già a partire dalla fase di redazione del progetti, rappresenta un elemento di successo per programmare e mettere a punto strategie di sviluppo rurale di medio lungo periodo. Inoltre l'approccio integrato consente di finalizzare le attività di ricerca e innovazione, nonché di formazione e informazione rispetto alle reali esigenze della filiera creando sinergie tra i diversi interventi e lo scambio di know-how tra le imprese.

D'altra parte emergono anche diversi punti di debolezza che è necessario considerare nell'ottica di aumentare l'efficacia dello strumento nella prossima programmazione. Le principali problematiche riscontrate riguardano, in particolare, la discrepanza tra la tempistica legata alla realizzazione fisica degli interventi e i flussi finanziari legati all'erogazione dei contributi, ai finanziamenti bancari e al rimborso dell'IVA. Tale elemento di debolezza diventa più rilevante al crescere dell'entità dell'investimento: è, infatti, emerso con forza nel caso degli investimenti relativi alla Misura 123 in entrambi i progetti di filiera. Un altro aspetto rilevante è senz'altro la ridotta flessibilità della Progettazione rispetto alla necessità di diversificazione delle attività delle aziende agricole dal momento che si restringe il campo alla sola filiera di riferimento (cerealicola e lattiero-casearia) senza prevedere attività integrative inter-filiera.
La Regione dell'Umbria ha utilizzato lo strumento del Progetto Integrato di Filiera in due periodi di programmazione. Nella Programmazione 2000-2006 la Regione aveva scelto di richiedere la presentazione di progetti collettivi incentivando la costituzione di raggruppamenti di imprese e tendenzialmente la costituzione di network di diversa natura. Lo strumento, finalizzato principalmente a promuovere l'aggregazione dell'offerta al fine di aumentare il valore aggiunto nella filiera e assicurare una sua più equa redistribuzione nei diversi segmenti, era stato attuato attraverso un bando pubblico che prevedeva diversi criteri di accesso come la rilevanza regionale, intesa come coinvolgimento della produzione agricola di base per almeno l'80% di provenienza regionale; investimenti nell'anello della produzione primaria realizzata per almeno il 30%; la presenza di un "Organismo di filiera", soggetto deputato a presentare il progetto integrato, formato da imprese agricole ed agroalimentari, singole e associate ed istituito con atto sottoscritto in forma giuridica (almeno 9 imprese aderenti) per la completezza della filiera.
Tali requisiti hanno comportato tempi piuttosto lunghi dovuti alla complessità della progettazione e, nonostante l'intensa attività di informazione ed animazione della Regione, il livello di consapevolezza e coinvolgimento collettivo dei soggetti beneficiari è stato piuttosto limitato e la progettazione integrata è stata interpretata dai partecipanti principalmente come una modalità privilegiata di accesso ai finanziamenti pubblici. In molti progetti la mancanza di una leadership riconosciuta non ha consentito di ottenere una selezione dei progetti con conseguente scarsa qualità progettuale e gestionale. Tuttavia nel complesso la valutazione[38] dello strumento è stata positiva ed ha evidenziato la necessità di un allargamento della filiera anche a misure di innovazione ed alla fase di commercializzazione ed una territorializzazione delle filiere in termini di forte legame/identificazione del prodotto con il territorio. Il Rapporto di Valutazione aveva inoltre sottolineato la necessità di assicurare un budget certo allo strumento sulla base delle esigenze delle filiere e della complessità e dello sforzo per l'Amministrazione nella gestione procedurale di progetti integrati sia in fase di istruttoria, sia in quella di monitoraggio e rendicontazione.
Nell'attuale programmazione 2007-2013 si è tenuto conto delle precedenti raccomandazioni e sono state effettuate scelte procedurali volte ad eliminare le criticità progettuali derivanti dalla presenza di un soggetto coordinatore costituito ad hoc e non da un capofila consolidato e dalla mancanza di consapevolezza dei beneficiari del valore aggiunto di una progettazione strategica di filiera e condivisa. Queste scelte hanno comportato l'individuazione a priori delle filiere su cui operare tenendo conto della rilevanza per il sistema agroalimentare regionale e della presenza di un capofila "forte", cioè rappresentativo del settore; allo stesso tempo, però, esse hanno consentito di ridurre le diverse criticità riscontrate nel precedente periodo di programmazione. Nei due PIF finanziati, infatti, le criticità maggiori sono state legate non alla scarsa qualità della progettazione, ma principalmente a condizioni di contesto

[38] Giunta Regionale dell'Umbria Progetti integrati delle Filiere agroalimentari Rapporto di Valutazione

che hanno ridotto la possibilità delle imprese di accedere al mercato del credito con conseguente difficoltà a completare gli investimenti.

Nella nuova Programmazione 2014-2020 sono presenti nuovi strumenti che potranno consentire di utilizzare lo strumento dei Progetti integrati secondo entrambe le modalità delineate nei precedenti periodi di programmazione: da una parte la costituzione di forme aggregate di imprese (Consorzi, reti, ecc.) costituite per un progetto specifico di valorizzazione, innovazione e/o commercializzazione di un prodotto servizio fortemente legato al territorio; dall'altra progetti gestiti da un capofila consolidato che svolge il ruolo anche di organizzatore della filiera e di animatore e finalizzati alla individuazione di una strategia condivisa.

Nella nuova programmazione, infatti, i Progetti Integrati possono trovare collocazione e creare valore aggiunto come strumento per diverse Priorità e Focus per lo Sviluppo Rurale. In particolare la Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo" , la Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" e la Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali". Queste tre priorità prevedono interventi che sono tra loro collegati e sinergici con la partecipazione di diversi soggetti beneficiari che, a seconda dell'obiettivo specifico del progetto possono avere il ruolo di animazione e di governance del progetto stesso al fine di garantire una buona qualità della progettazione, della gestione in itinere e della programmazione. Vi è inoltre una maggiore flessibilità rispetto alla tipologia/dimensione della filiera, dei potenziali beneficiari e dei mercati di destinazione.

Di conseguenza nella nuova Programmazione lo strumento del PIF potrebbe essere utilizzato con diverse modalità: come è avvenuto nella Programmazione 2007-2013 all'interno di filiere strutturate caratterizzate dalla presenza di soggetti aggreganti e da rapporti di conferimento e contrattuali tra i diversi attori al fine di ammodernare la filiera aumentandone il valore aggiunto e la sostenibilità; oppure secondo il modello proposto nella Programmazione 2000-2006 nel quale è proprio lo strumento PIF il motore aggregante intorno ad una finalità comune (utilizzazione in comune di tecniche e/o tecnologie sostenibili, per il risparmio idrico ed energetico, creazione/sviluppo mercato locale, rete di punti vendita, e-commerce, esportazione, ecc.), ma cercando di eliminare tutti i vincoli previsti nel bando (in particolare quelli relativi al volume di investimenti nell'anello primario e alla completezza della filiera). Inoltre in questo secondo caso la possibilità di utilizzare la misura di Assistenza Tecnica per la progettazione, la gestione e il monitoraggio del PIF potrebbe certamente facilitare la governance del progetto in presenza di Organismi di Filiera non strutturati.

Rispetto all'esperienza dell'attuale programmazione 2007-2013 la procedura di finanziamento dovrebbe essere maggiormente flessibile per poter tener conto delle modifiche nelle condizioni di contesto che intervengono nel corso degli anni di implementazione del PIF, in considerazione della maggiore durata e complessità rispetto ad una misura individuale. Ad esempio potrebbe essere utile poter eventualmente sostituire quelle imprese che nel corso del progetto incontrano difficoltà finanziarie o devono rinunciare per cause di forza maggiore.

Con riferimento all'introduzione di innovazioni questa attività dovrebbe poter essere effettuata su un duplice binario: il trasferimento dell'innovazione attraverso la sperimentazione/contestualizzazione di innovazioni già esistenti da diffondere velocemente tra gli appartenenti alla filiera con una prevalenza di attività dimostrativa e di assistenza tecnica (compresa la formazione dei tecnici rispetto all'innovazione) ed un'attività vera e propria di introduzione di innovazioni dove la sperimentazione può non avere i risultati

attesi e dove comunque i tempi di ritorno sono più lunghi. Le nuove modalità e misure introdotte dalla nuova programmazione appaiono in grado favorire questa duplice attività all'interno dei futuri Progetti Integrati.

Un ruolo importante, infine, dovrebbe avere la formazione dei tecnici progettisti finalizzata ad accrescere le competenze in materia di progetti complessi e di programmazione finanziaria e l'organizzazione interna all'Amministrazione al fine di gestire velocemente progetti con un numero elevato di azioni riferiti, a loro volta, a diverse misure e sottomisure. La collaborazione tra Regione e Soggetti proponenti, già a partire dalla fase di redazione del progetti, rappresentando un elemento di successo, come dimostrano i risultati dell'attuale programmazione, dovrebbe essere mantenuto anche in futuro insieme alla certezza del budget garantita attraverso una dotazione prefissata per le due tipologie di PIF.

4.3.4.2 La valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR

La Riforma della Politica Agricola Comunitaria, ha segnato la fine della Organizzazione Comune di Mercato Tabacco, cioè la fine del sostegno accoppiato alla produzione da parte del budget Comunitario.

In particolare il Reg. (CE) 864/2004 del 29 aprile 2004 del Consiglio ha introdotto i seguenti elementi:

- la fine, a partire dal 2005, dell'attuale sistema di premio legato alla produzione;
- la Fase 1 di transizione fino al 2010, in cui è previsto un pagamento disaccoppiato su base storica soggetto alla condizionalità (introdotto nel Pagamento Unico Aziendale - PUA) che poteva variare da una percentuale del 40, fino al 100% del premio ricevuto dal tabacchicoltore negli anni di riferimento 2000-2002;
- la possibilità di mantenere fino al 60% del plafond storico come premio accoppiato al tabacco al fine di consentire un graduale adattamento del mercato alla nuova situazione;
- la Fase 2, a partire dal 2010, nella quale tutti i premi vengono disaccoppiati; il 50% viene attribuito ai tabacchicoltori storici nel PUA, il restante 50% viene trasferito quale sostegno comunitario integrativo per l'attuazione di misure nelle regioni produttrici di tabacco nell'ambito dei PSR finanziati dal FEASR; l'assegnazione delle risorse provenienti dalla riforma dell'OCM Tabacco ammonta per l'Italia a 501,50 Meuro (quota FEASR) di cui 130,95 Meuro al PSR Umbria;
- la possibilità di applicare anche al tabacco una trattenuta sul premio accoppiato per la costituzione di premi legati alla qualità delle produzioni e dei processi produttivi (art. 69 Reg. (CE) 1782/2003[39]).

Dall'introduzione del disaccoppiamento parziale il ritmo di decrescita delle aziende agricole nella regione ha avuto una media di circa il 6% annuo mentre tra il 2010 ed il 2011, quando tutti i premi sono stati disaccoppiati, si è avuta una riduzione del 10%.

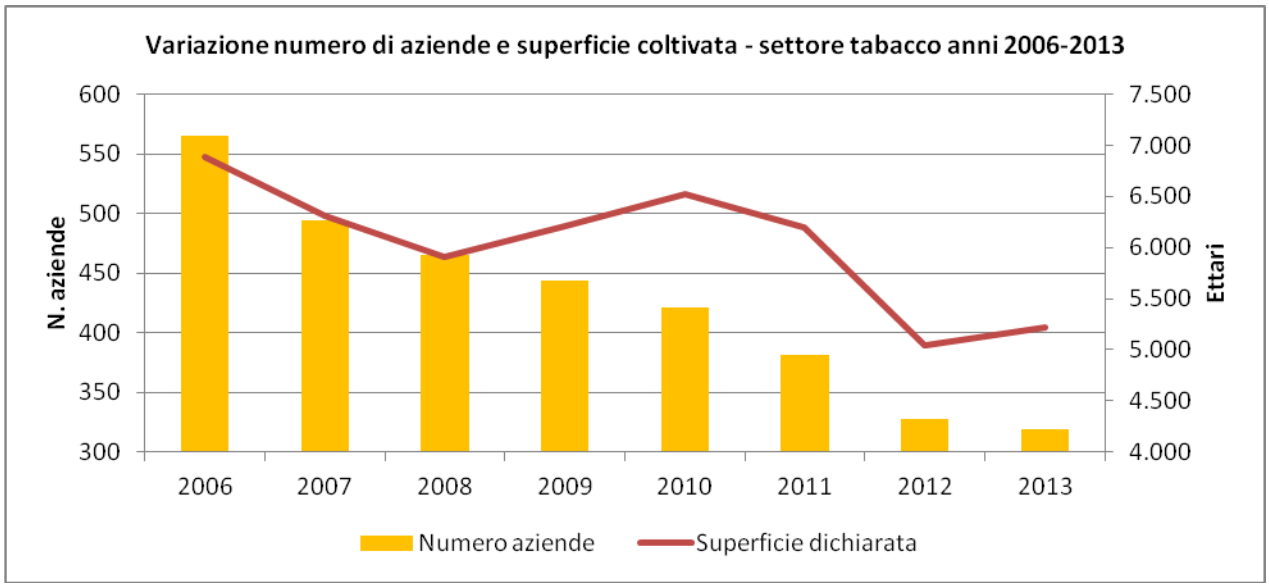
Complessivamente nel periodo considerato si è avuta una diminuzione delle aziende tabacchicole del 44% e una riduzione di superficie coltivata a tabacco (-24%).

Indicatori		**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2006-2013**
Numero aziende	n.	565	494	465	444	421	381	328	319	-246
	Var%		-13%	-6%	-5%	-5%	-10%	-14%	-3%	-44%
Superficie dichiarata	Ha	6.885	6.306	5.906	6.216	6.523	6.192	5.040	5.222	-1.663
	Var%		-8%	-6%	5%	5%	-5%	-19%	4%	-24%
Superficie dichiarata media	Ha	12,2	12,8	12,7	14,0	15,5	16,3	15,4	16,4	4,2

Fonte: dati OCM tabacco

[39] Il Regolamento (CE) n. 1782/2003 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 73/2009-

Come evidenziato nel grafico sottostante, la flessione del numero di aziende non è stata accompagnata da un'eguale diminuzione delle superfici. L'andamento divergente tra numero di aziende e superfici coltivate evidenzia un aumento della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passato da 12,2 ettari del 2006 a 16,4 ettari nel 2013, con un incremento del 34%. L'aumento della dimensione aziendale media conferma gli andamenti già descritti (cfr Rapporto Valutazione Intermedia dicembre 2010), ovvero la fuoriuscita dal settore delle aziende più piccole e meno competitive e l'incremento delle superfici aziendali da parte delle aziende che hanno proseguito l'attività tabacchicola, al fine di raggiungere economie di costo sia sotto il profilo dello sfruttamento del capitale fisico aziendale sia sotto quello dell'organizzazione del lavoro.



Fonte: dati OCM tabacco

Di seguito si riporta l'analisi sul comportamento delle imprese tabacchicole, rispetto agli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale al fine di effettuare una riorganizzazione dell'azienda funzionale ad uscire dal settore o a consolidarne la presenza attraverso il miglioramento delle performance economico ambientali ed organizzative.

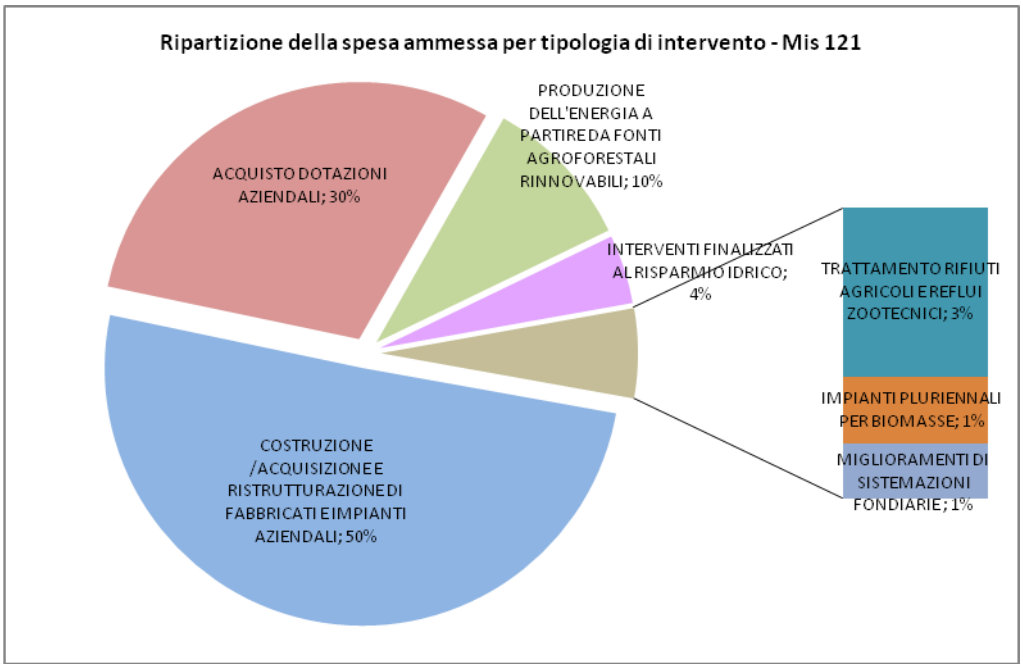
Come evidenziato nella Tabella successiva delle 807 aziende assegnatarie di titoli tabacco negli anni 2006-2010, 493 aziende (61% del totale) hanno partecipato al PSR per un numero complessivo di 629 domande ed un importo ammesso di 27,4 Meuro.

Misura PSR	Beneficiari OCM tabacco			
	N. domande	N. aziende	Importo ammesso	
			€	%
112	15	15	619.301	2,3%
121	196	157	22.230.060	81,0%
123	2	1	622.356	2,3%
144	413	413	3.656.183	13,3%
311	3	3	303.143	1,1%
Totale	**629**	**493**	**27.431.043**	**100%**

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione Umbria

Più dell'80% della spesa ammessa riguarda gli interventi promossi dalla Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole che ha interessato 157 aziende per un totale di 196 domande. Seguono gli interventi previsti dalla Misura 144 (13,3 % della spesa ammessa), gli interventi nelle imprese agroindustriali sovvenzionati dalla Misura 123 (2,3% della spesa ammessa), gli interventi a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori promossi dalla Misura 112 (2,3% della spesa ammessa) e gli interventi di diversificazione realizzati a valere sulla Misura 311 (1,1% della spesa ammessa).

Gli interventi finanziati dalla Misura 121 hanno riguardato prevalentemente la "costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione" (50%) e l' "acquisto dotazioni aziendali finalizzato alla riduzione dei costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute consumatori" (23%). Va però evidenziata la buona rilevanza, in termini finanziari, degli interventi dedicati al risparmio energetico (strutture impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili) ed idrico (invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde), che insieme rappresentano il 14% della spesa ammessa.



Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione Umbria

Al fine di verificare i risultati e i benefici che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR sono stati elaborati i dati relativi a 7 aziende beneficiarie della Misura 121 oggetto di indagine diretta. Si tratta di aziende che hanno completato gli interventi nell'anno 2011 e per le quali è stato considerato quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012.

Le 7 aziende analizzate sono rappresentative delle 52 aziende intestatarie di titoli tabacco che al 31/12/2011 hanno completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale.

Si tratta di aziende di considerevoli dimensioni fisiche (SAU 86,3 Ha/azienda) ed economiche (PLV 374.372 €/azienda), che realizzano interventi di ragguardevole dimensione finanziaria (129.813 €/Azienda). Tali interventi riguardano prevalentemente l'acquisto di macchinari e attrezzature ma sono previsti anche

interventi per l'installazione di un impianto fotovoltaico e per la ristrutturazione di un centro per l'essiccazione del tabacco.
Come evidenziato nella Tabella sottostante la superficie coltivata a tabacco subisce una riduzione passando da una media aziendale ante intervento di 33,6 Ha ad una media post intervento di 27 Ha. Va sottolineato che 3 delle 7 aziende rilevate abbandonano la coltivazione del tabacco mentre le aziende che proseguono con la coltivazione incrementano (+13%) le superfici destinate alla tabacchicoltura.

Aziende tabacchicole	UM	Ante intervento	Post intervento	Variazione %
SAU media aziendale	Ha	86,3	88,8	3%
SAU coltivata a tabacco	Ha	33,6	27	-20%
PLV media aziendale	€	374.372	432.753	16%
VAL medio aziendale	€	202.941	222.427	10%

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

L'efficienza degli investimenti realizzati è in linea con quella registrata per le aziende operanti in altri settori: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti € 6,7 rispetto ai 6,5€ medi dell'intero universo campionario. Tale efficienza è leggermente inferiore a quella prevista per gli investimenti dell'intera Misura (€ 6,1).

Aziende tabacchicole	Aziende agricole n.	(A) Volume totale degli investimenti €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	52	6.750.255	1.013.258	6,7
Valore medio aziendale		129.813	19.486	

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Sintetizzando si può verificare la presenza di due differenti strategie con cui le aziende hanno fronteggiato la riduzione dei premi conseguente alla riforma dell'OCM tabacco:

- le aziende abbandonano completamente la produzione di tabacco diversificando il proprio reddito soprattutto attraverso investimenti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse);
- le aziende proseguono nella coltivazione del tabacco spesso aumentando la SAU aziendale destinata alla sua coltivazione e realizzano investimenti destinati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento qualitativo. Tali investimenti sono giustificati dalla superficie media aziendale destinata alla produzione di tabacco che è pari a circa 40 ettari.

Per poter verificare il vantaggio acquisito dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, sono stati utilizzati i dati della rete contabile RICA. Come riportato nella Tabella sottostante le aziende detentrici di titoli tabacco negli anni 2006-2010 e non beneficiarie delle misure strutturali del PSR presenti nelle rilevazioni RICA relative agli anni 2009 e 2011 presentano una evidente la contrazione degli indici di bilancio con un decremento di PLV pari al 13% ed una ancor più consistente perdita di Valore aggiunto (-26%).
Questo risultato definisce la migliore performance economiche delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito.

Indicatori	Valore
n. aziende	29
SAU aziendale anno 2009 (Ha)	44,9
SAU aziendale anno 2011 (Ha)	47,9
variazione SAU (Ha)	2,9
variazione SAU (%)	7%
PLV 2009 - Valore medio aziendale (€)	247.832
PLV 2011 - Valore medio aziendale (€)	215.968
variazione PLV (€)	-31.863
variazione PLV %	-13%
VA 2009 - Valore medio aziendale (€)	184.824
VA 2011 - Valore medio aziendale (€)	136.941
variazione VA €	-47.883
variazione VA %	-26%

Fonte: Db RICA anni 2009 e 2011 (INEA)

Le sovvenzioni al settore tabacco, accordate dalla Misura 123, hanno riguardato 2 imprese (con saldo degli investimenti entro il 2011) per un importo complessivo di 1,3 milioni di euro. Di queste una è stata oggetto di rilevazione dell'indagine campionaria.

L'impresa finanziata, per far fronte alla riduzione dei premi comunitari, ha attuato una duplice strategia di sviluppo aziendale:

a) il completamento della fase di prima trasformazione del tabacco, attraverso la realizzazione di un impianto di battitura (finanziato dal PSR) con l'obiettivo di:
   - ampliare il mercato di riferimento al segmento dei prodotti semilavorati, più remunerativo rispetto al tradizionale;
   - accorciare la filiera produttiva con vantaggi dal punto di vista della tracciabilità, del controllo diretto delle fasi a monte della manifattura, dell'organizzazione del lavoro;
   - incrementare il valore aggiunto dei produttori soci;
b) la diversificazione dell'attività mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare e biogas).

Gli obiettivi previsti dalla realizzazione degli investimenti, fra cui l'impianto di battitura finanziato dal PSR, sono stati raggiunti. Le rilevazioni campionarie di confronto ante e post investimento evidenziano un'evoluzione (+55%) più che positiva del valore aggiunto.

L'impatto delle nuove strategie è stato rilevante non solo in termini di valore aggiunto: il numero dei soci conferenti è incrementato del 18%, i volumi di prodotto lavorati (circa 6.000 tonnellate) si sono ridotti del 50% rispetto alla situazione ante investimento. Alla contrazione dei volumi ha fatto seguito un netto miglioramento del valore della materia prima lavorata (+134% rispetto alla situazione ante) che si è tradotto in un incremento di circa 8 punti percentuali del livello di remunerazione del prodotto conferito rispetto al fatturato.

La Misura 144 ha interessato 413 aziende pari al 51% delle aziende assegnatarie di titoli tabacco negli anni 2006-2010. L'analisi dell'attribuzione dei punteggi per la formazione delle graduatorie rileva che la grande maggioranza dei piani di ristrutturazione legati alla presentazione della domanda di aiuto ha come obiettivo specifico la riduzione dei costi e l'incremento dei ricavi nonché il mantenimento delle unità lavorative impegnate in azienda.

4.4 descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate nel 2013 riportate nei successivi paragrafi 4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari e 4.4.2 Modalità di acquisizione dei dati secondari.

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2013

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari (o destinatari) del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale.	111, 112, 121, 122, 123
Interviste a beneficiari che hanno concluso gli interventi/testimoni privilegiati/esperti	Interviste a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del PSR, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.).	124, 126, 123F PIF
		214, 215, 221, 226, 227
		313, 321

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2013

Fonte informativa	Finalità	Misure
SIAN (procedura dello "scarico differito" di BD dal portale)	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle misure "a superficie" e alle misure strutturali non implementate nel SIAR.	111, 133, 125, 126, 211, 214, 221, 222, 223, 225, 311, 313, 321, 322, 323, 331
SIAR	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle misure dell'Asse 1.	112-121-123-132- 144
Banca dati delle operazioni finanziate dai GAL	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (finanziate) e pagamento.	Asse 4
Documentazione tecnico-amministrativa Banche dati dei responsabili di misura	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	112-121, 123, 124, 125, 126, 132, 133
		PIF
		215, 226, 227
		311, 313, 321, 322,
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, CCIAA, Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;

- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singoli singole o collettive a gruppi di beneficiari con progetti conclusi, testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilievi a carattere ambientale. Nella Tabella seguente è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite fino al 31/12/2013 e delle modalità utilizzate per la rilevazione delle informazioni primarie a livello di beneficiari delle misure interessate.

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Misura 111 Tip. B1	2010, 2012	Indagine diretta (CATI)		119	
Misura 111 Tip. B4	2012	Indagine diretta (CATI)		272	
Misura 112	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	20	11	55%
Misura 121	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	462	100	22%
Misura 122	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	79	20	25%
Sottomisura 123 A	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	41	18	44%
Sottomisura 123 F	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	51	24	47%
Misura 124	2012, 2013	Intervista al soggetto attuatore (face to face)	38 (domande ammesse)	1 (PTA)	
Misura 125	2012	Caso di studio	30	5	17%
Misura 221	1994-1998	Rilievi di campo		20 (trascinamenti)	
Misura 226	2010	Casi studio		5	
Misura 227A	2010	Casi studio		5	
Misura 311	2011	Indagine diretta (face to face)	70	19	27%
Misura 313	2011	Indagine diretta sui beneficiari di progetti conclusi	27	27	100%
PIF	2010	Indagine diretta (face to face)	2	2	100%
Qualità della vita	2011	Focus group territoriali		2 (aree testimone)	
Approccio Leader	2013	CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing	111	47	42%

4.4.2 Modalità di acquisizione dei dati secondari

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente:

- nel Sistema Informativo regionale (SIAR) che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e realizzative - afferenti le singole domande di finanziamento per alcune misure del PSR (112-121-123-132-211-214-215-144). I dati di monitoraggio sono messi a disposizione del valutatore grazie ad uno "scarico" *ad hoc* periodico dei dati assicurato dalla creazione di un software che mette in linea dati che attengono diversi aspetti del progetto;
- nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dal quale secondo la modalità del cd. "scarico differito" sono rese disponibili informazioni relative alla anagrafica dei beneficiari, l'iter procedurale delle istanze presentate, al posizionamento nelle graduatorie regionali, agli aspetti economici e amministrativi, alla localizzazione delle aziende beneficiarie e all'estensione di varie tipologie di superfici. Le BD ricavabili dal SIAN rappresentano, attualmente, la principale fonte dalla quale acquisire le informazioni minime per le misure "a superficie" dell'Asse 2 e per le misure strutturali degli Assi 1, 3, 4 non comprese nel SIAR;
- nella banca dati Approccio Leader messa a punto dal valutatore e implementata periodicamente dai GAL con informazioni di natura finanziaria e attuativa, di natura anagrafica, elementi sintetici quali quantitativi relativi agli indicatori di output e risultato;
- nei Piani di sviluppo Aziendale presentati dai beneficiari; dai Data Base forniti dai responsabili di misura[40] in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA Osservatorio del Turismo, disciplinari di produzione ecc.).

4.5 descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)[41] questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (*steering group*, nuclei di valutazione) per rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa. Nel paragrafo 4.5.1 sono illustrati i contenuti e le conclusioni degli incontri svolti nel corso del 2013 tra valutatore e l'Autorità di gestione. Nel paragrafo 4.5.2 sono elencate le principali iniziative organizzate dalla RRN, finalizzate allo scambio di esperienze ed opinioni su aspetti metodologici e operativi della valutazione, a cui ha partecipato il valutatore.

4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione

Gli incontri tra valutatore e Autorità di Gestione svolti nel 2013, hanno avuto la principale finalità di supportare e monitorare le attività di valutazione, la raccolta dei dati e le specifiche metodologie adottate per la valutazione dei risultati e degli impatti del programma nonché la riquantificazione dei target.
Tali scambi sono anche avvenuti grazie a strumenti di comunicazione informatici (call conference, Skype).
Nel seguente schema si riporta la data e gli argomenti trattati negli incontri tra il valutatore e la Regione.

15 luglio 2013	Partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza con la presentazione dei risultati

[40] Misura 111 contenenti informazioni utili inerenti i partecipanti e i formati con successo nelle attività formative realizzate attraverso l'attuazione dell' Azione B "Attività di formazione" nell'ambito della Tipologia B1 "Attività formative e/o di aggiornamento" (formazione a carattere collettivo) e della Tipologia B4 "Tutoraggio" (formazione a carattere individuale); Misura 311 e Misura 322.
[41] "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

	del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere
22 ottobre 2013	Bruxelles, Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, presso la sede della Commissione, incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione europea, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria.
settembre 2013	Collaborazione all'approfondimento sulla strategia tabacco.
febbraio 2014	Collaborazione alla revisione dei target di risultato in risposta alle osservazione dei Servizi della Commissione alla RAE (PO versione 11)
marzo 2014	Collaborazione alla quantificazione dei target di risultato in risposta alle richieste dei Servizi della Commissione della verifica del sistema degli indicatori in occasione della proposta di modifica del programma (PO versione 12).

4.5.1.1 Approfondimenti richiesti dalla CE: verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione del valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica

Durante l'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 22 ottobre 2013 presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea il rappresentante della Commissione europea ha ribadito "l'importanza, in questa fase dell'attuale periodo di programmazione, di un attento monitoraggio e aggiornamento degli indicatori in termini di raggiungimento dei target di output, di risultato e di impatto" e, "a seguito delle incongruenze rilevate tra indicatori fisici e indicatori finanziari e al fine di evitare problemi di coerenza dei dati", ha invitato la Regione "a verificare i target degli indicatori di output e di risultato di tutte le misure e a rettificare i valori incongruenti nella prossima proposta di modifica del programma", come risulta dal verbale inviato alla Autorità di gestione.

L'attività di verifica e riquantificazione[42] dei target di risultato conseguente alle rimodulazioni e agli adeguamenti operati dalla Regione nella 12esima versione del PSR, ha visto il coinvolgimento del valutatore che ha proceduto alla verifica dei target di risultato contenuti nel PO11, compresa la quantificazione del *di cui attribuibile alla strategia tabacco.*

La verifica della coerenza dei target di risultato e/o la loro eventuale riquantificazione è avvenuta sulla base dei risultati effettivamente quantificati (o conseguibili) alla data del 31/12/2013.[43] Tale scelta consegue a quella operata dalla AdG che ha proceduto all'adeguamento dei target di prodotto in funzione all'avanzamento che risulta dal monitoraggio alla data del 31/12/2013. Questo processo di adeguamento, se consente di consolidare i valori obiettivo con informazioni più realistiche e supportate, conduce a una inevitabile e sostanziale sovrapposizione tra target e valori effettivamente raggiunti i cui valori tenderanno nella fase finale a essere molto simili o identici. Ciò consentirà solo parzialmente di evidenziare situazioni di successo o insuccesso e renderà meno significativa l'analisi di efficacia (In che misura gli obiettivi sono stati raggiunti?) il cui l'indice (valore effettivo/valore obiettivo) sarà vicino al 100% sia per quanto riguarda il prodotto che il risultato.

Non tutte le misure sono state osservate dalla Commissione e non tutte sono state oggetto di rimodulazione: il valutatore è intervenuto solo su parte delle misure attivate, seguendo le precise

[42] La conferma/riquantificazione dei target è stata formalmente svolta nel 2014, quindi non nell'anno 2013 cui il Rapporto annuale si riferisce. Si è ritenuto tuttavia opportuno riportare metodi e risultati nel Rapporto di valutazione per allineare le attività del valutatore con quelle dell'AdG.

[43] La quantificazione dei risultati è avvenuta mediante fonti secondarie (esempio misure 111, 214, 226, 322, 413) o mediante indagine diretta nel 2012 (esempio 111, 112, 122,411, cfr. Rapporto di valutazione annuale 2012).

indicazioni della Regione che ha fornito dei modelli di tabella da integrare nel documento relativo alla "*Verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione del valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica".*

Tuttavia si rammenta che la verifica dei target é stata una attività più volte sottolineata come necessaria dal valutatore (cfr. precedenti Rapporti annuali di valutazione) da sviluppare congiuntamente ai responsabili regionali per rendere praticabile il confronto fra dati.

I target riquantificati sono stati consegnati nel marzo 2014.

Nel Rapporto Annuale di Valutazione 2013, al paragrafo 2.2.1, si è restituito per le misure oggetto di osservazione da parte della Commissione, le riflessioni operate dal valutatore nella riquantificazione/conferma dei valori target degli indicatori di risultato. Per agevolare la lettura è riportata per ogni misura l'osservazione dei servizi della Commissione e il risultato delle attività svolte dal valutatore con un commento che esplicita gli aspetti metodologici e le osservazioni effettuate.

4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale

La Rete Rurale Nazionale (RRN), nell'ambito delle attività di supporto al sistema nazionale della valutazione, intende realizzare un "Rassegna italiana della valutazione dello sviluppo rurale" (ancora in corso di pubblicazione) allo scopo di offrire una sintesi delle diverse pratiche valutative attuate nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale. La Rassegna rappresenta uno strumento di messa a sistema delle pratiche valutative, per la diffusione di approcci, metodi e strumenti e per il confronto su di essi, anche a livello internazionale. La RRN ha pertanto invitato, nel corso del 2013, i valutatori dei PSR italiani a presentare i propri contributi in materia di valutazione per la realizzazione della Rassegna. Agriconsulting S.p.A., in qualità di valutatore, ha contribuito alla rassegna con 3 articoli:

- ✓ L'approccio alla valutazione della Progettazione Integrata di Filiera.
- ✓ La mitigazione dei cambiamenti climatici, un approccio integrato per la valutazione dei PSR.
- ✓ Valutare il contributo del PSR nel miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete Rurale Nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione, suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni della Valutazione, i fabbisogni e le principali difficoltà incontrate nella valutazione e le soluzioni attuate di conseguenza.

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

L'impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR del Umbria e proporzionati alle richieste emerse a livello regionale e dall'incontro annuale con la Commissione europea.

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2013 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici, allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 nonché per la programmazione 2014-2020.

In linea generale, dove lo stato di attuazione delle misure consente l'applicazione delle metodologia di calcolo degli indicatori, si registra un buon livello di raggiungimento degli obiettivi, anche con una crescita dell'efficienza degli investimenti. E' il caso della Misura 121 nella quale, pur mantenendosi al di sotto del

target atteso (€ 5,2 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo), si registra il netto miglioramento rispetto all'efficienza degli investimenti rilevata per le aziende che hanno terminato gli interventi nel 2011 (€ 6,5 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato contro € 11,1 rilevati nel Rapporto Annuale di Valutazione dello scorso anno), Pur tuttavia in alcuni casi fattori esterni al programma, come ad esempio la crisi economica, diminuiscono l'effetto positivo del sostegno.
I risultati raggiunti dall'Asse 2 al 2013, espressi in termini di Indicatore comune R6 e relativi indici di efficacia (mediamente pari al 75%) conducono ad un generale giudizio positivo in merito capacità dell'azione programmatica nel sostenere interventi che concorrono ad una gestione del territorio agricolo favorevole agli obiettivi fissati dal PSR per le diverse componenti ambientali. Tuttavia l'analisi territoriale dell'Indicatore R6 mostra una modesta positiva concentrazione della SOI nelle aree più critiche per l'obiettivo biodiversità (Aree Natura 2000) e qualità delle acque (ZVN) ma non nelle aree dove è più necessario proteggere il suolo dall'erosione.
Meno soddisfacenti appaiono i risultati raggiunti dall'Asse 3. I risultati reddituali e occupazionali risentono del ritardo attuativo della Misura 311 oltre a presentare, come osservato nel Rapporto di Valutazione, valori obiettivo eccessivamente ottimistici (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica. Ugualmente anche l'indicatore R10, alla luce del livello attuativo della misura, necessita di revisione.
La valutazione degli impatti, economici e ambientali, per quanto è stato possibile quantificare, mostra il positivo contributo del PSR agli obiettivi assunti ad inizio programmazione. Il confronto tra gli effetti reddituali di aziende beneficiarie della Misura 121 (gruppo fattuale) con aziende non interessate dal programma (gruppo contro fattuale RICA), mostra andamenti migliori per le aziende beneficiarie pur nell'ambito di un effetto ancora ridotto in quanto derivante da una sola misura e limitato temporalmente. Anche gli aspetti ambientali sono positivi grazie anche all'elevata adesione degli operatori alle misure agro ambientali (poco meno del 35% della SAU). Si conferma la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali sulla qualità delle risorse e sul mantenimento del valore naturalistico.
Il profilo di analisi specifico riguardante la progettazione integrata di filiera ha consentito di far emergere elementi di forza e di debolezza di tale strumento e di fornire utili raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020. E' emerso infatti che la Progettazione Integrata di Filiera presenta notevoli punti di forza, a confronto con l'utilizzo di misure di singole, soprattutto per le filiere diffuse sul territorio e con un buon grado di concentrazione dell'offerta. In particolare la fase di concertazione e i rapporti tra Regione e Soggetti proponenti, già a partire dalla fase di redazione del progetti, rappresenta un elemento di successo per programmare e mettere a punto strategie di sviluppo rurale di medio lungo periodo. Inoltre l'approccio integrato consente di finalizzare le attività di ricerca e innovazione, nonché di formazione e informazione rispetto alle reali esigenze della filiera creando sinergie tra i diversi interventi e lo scambio di know-how tra le imprese. Emergono però anche diversi punti di debolezza che è necessario considerare nell'ottica di aumentare l'efficacia dello strumento nella prossima programmazione. Le principali problematiche riscontrate riguardano, in particolare, la discrepanza tra la tempistica legata alla realizzazione fisica degli interventi e i flussi finanziari legati all'erogazione dei contributi, ai finanziamenti bancari e al rimborso dell'IVA. Tale elemento di debolezza diventa più rilevante al crescere dell'entità dell'investimento. Inoltre rispetto all'esperienza dell'attuale programmazione 2007-2013 la procedura di finanziamento dovrebbe essere maggiormente flessibile per poter tener conto delle modifiche nelle condizioni di contesto che intervengono nel corso degli anni di implementazione del PIF, in considerazione della maggiore durata e complessità rispetto ad una misura individuale.

Inoltre accogliendo l'opportunità data dalle modalità e misure introdotte dalla nuova programmazione, l'introduzione delle innovazioni dovrebbe essere effettuata su un duplice binario attraverso il trasferimento di innovazioni già esistenti (da diffondere velocemente tra gli appartenenti alla filiera con una prevalenza di attività dimostrativa e di assistenza tecnica) ed un'attività vera e propria di introduzione di innovazioni dove la sperimentazione può non avere i risultati attesi e dove comunque i tempi di ritorno sono più lunghi. In ultimo un ruolo importante, infine, dovrebbe avere la formazione dei tecnici progettisti finalizzata ad accrescere le competenze in materia di progetti complessi e di programmazione finanziaria e l'organizzazione interna all'Amministrazione al fine di gestire velocemente progetti con un numero elevato di azioni riferiti, a loro volta, a diverse misure e sottomisure.
La strategia "tabacco" messa in atto dalla Regione incide positivamente sulle aziende tabacchicole che aderiscono al PSR. Le analisi condotte (misura 121, 123 e 144) evidenziano un buona adesione al PSR delle aziende assegnatarie di titoli tabacco. Gli investimenti sostenuti (finalizzati alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità e alla diversificazione delle attività produttive) determinano incrementi di valore aggiunto sulle aziende tabacchicole beneficiarie sia rispetto alla situazione ex-ante sia rispetto alle aziende agricole non beneficiarie detentrici di titoli tabacco.
Buoni risultati si raggiungono anche nelle misure in cui la strategia è applicata alle aree tabacchicole: nel complesso gli indicatori di risultato, riferiti al "di cui tabacco" mostrano un buon avanzamento.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Permane la complessità generale inerente l'applicazione degli indicatori del QCMV per verificare tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi del programma, sia specifici che generali.
La necessità di quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma ha costretto ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario nel documento di lavoro *"Monitoring-related questions re. result indicators"* per cui le indagini valutative sono state effettuate con riferimento all'anno successivo (N+1) o nell'anno stesso della conclusione degli interventi. Alcuni indicatori economici (R2 e R7) risultano di difficile valutazione per gli interventi non direttamente realizzati dalle imprese (sia nell'Asse 1 che nell'Asse 3 come gli interventi sulle infrastrutture rurali o per lo sviluppo del turismo) che necessitano di tempi di maturazione più lunghi per la manifestazione dei risultati.
Al fine di verificare "In che misura gli obiettivi sono stati raggiunti?" (analisi di efficacia) si conferma la necessità di effettuare una revisione condivisa sia degli indicatori target di risultato non ancora sottoposti a validazione, anche per quanto concerne la strategia tabacco, sia di impatto.
Per quanto riguarda questi ultimi, in particolare, la loro quantificazione è avvenuta a livello di misura e la loro restituzione a livello di Asse/Programma (PSR; cap. 4.2.4) non è sempre conforme alle indicazioni del QCMV. Tale non conformità determina la necessità di un lavoro congiunto con l'AdG per la revisione dei target di impatto per renderli coerenti con i target di risultati e confrontabili – la dove possibile - con i valori rilevati. Si veda al proposito il capitolo 4.3.3, tabella di sintesi, campo note.
Come evidenziato nei precedenti Rapporti le difficoltà inerenti la disponibilità di dati secondari sull'avanzamento del Programma di supporto a monitoraggio e valutazione si sono molto ridotte. Nonostante le migliorie apportate, anche grazie alla collaborazione del valutatore (si cita ad esempio la fornitura alla struttura regionale di un Data Base con un set di informazioni "minime" utili sia al Monitoraggio che alla Valutazione sia della Misura 111 sia dell'Asse 4) resta la necessità di garantire per alcune misure dati di monitoraggio completi e affidabili.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione.

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

Nel corso del 2013, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato nelle seguenti sedute:

- Consultazione scritta del 06/06/2013
- Consultazione ordinaria del 15/07/2013
- Consultazione scritta del 12/12/2013

Nella consultazione scritta avviata il 06/06/2013, l'ordine del giorno sottoposto alla valutazione dei membri deliberanti è stato:

- Approvazione RAE 2012;
- Presa d'atto del Rapporto Annuale di Valutazione 2012.

A seguito della consultazione scritta avviata in data 06/06/2013 si fa presente che sono pervenute alcune comunicazioni, senza contenuto emendativo del RAE 2012, da parte del rappresentante della commissione Europea Dr.ssa Maria Merlo e da parte della Coldiretti. Pertanto in data 24/06/2013 la consultazione si è formalmente conclusa e i punti all'odg approvati.

Nella consultazione ordinaria del 15/07/2013, l'ordine del giorno sottoposto alla valutazione dei membri deliberanti è stato:

- Stato di Avanzamento del PSR;
- Rapporto Annuale di Valutazione 2012. Sintesi;
- Proposta di modifica del piano finanziario del PSR 2007-2013;
- Integrazione ai criteri di selezione Misura 413;
- Piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore. informazione;
- Stato di avanzamento dei lavori preparatori del PSR per l'Umbria 2014-2020;
- Piano di comunicazione del PSR 2007-2013 – Annualità 2013. Informazione;
- Varie ed eventuali.

La seduta è stata preceduta, nella stessa mattinata, da una riunione tecnica preparatoria, durante la quale sono stati illustrati i documenti in esame e raccolte tutte le osservazioni e proposte di modifica/integrazione, avanzate dai membri del Comitato. A seguito di tale incontro, sono stati opportunamente modificati i documenti posti in esame sulla base delle richieste ritenute idonee dall'assemblea.

Tra le varie ed eventuali sono stati votati due aspetti, più formali che sostanziali. Il primo riguarda l'inserimento all'interno del PSR di un regime di non aiuto per la misura 323 in quanto beneficiario è la Regione per interventi pubblici nelle aree natura 2000 o aree sottoposte a vincolo. L'altro aspetto è riferito all'inserimento nella tabella 5.2 del PSR riguardo i trascinamenti della passata programmazione, degli

importi effettivi e non di quelli indicativi, in seguito alla comunicazione da parte di AGEA dello splafonamento della spesa pubblica per le misure 121 e 122 .

Molti interventi dei presenti sono stati volti a sottolineare l'ottimo lavoro svolto dalla regione Umbria sul fronte della performance di spesa, esprimendo apprezzamento per lo stato di avanzamento finanziario del programma.

Alcuni rilievi sono stati fatti dalla rapporteur Dr.ssa Maria Merlo riguardo ai vari punti all'odg, tra cui i più incisivi riguardo al punto 3 e precisamente:

- alcuni commenti di carattere generale. Il primo riguarda le modifiche che vanno giustificate in funzione degli obiettivi del PSR e, nel caso di riduzione della locazione finanziaria delle misure come nel caso della 132 e della 114, va indicato cosa è stato fatto per far funzionare le misure e cosa si intende fare per perseguire l'obiettivo della misura pur in presenza di questo trasferimento di dotazione finanziaria. Inoltre si invita l'ADG a presentare queste modifiche nella forma di schede di notifica anche al CDS per ragioni di trasparenza e per completezza di informazioni (va verificata e confermata anche la coerenza con il piano strategico nazionale). Al CDS andrebbe presentata anche la revisione, se del caso, degli indicatori pertinenti, che sono molto importanti perché danno un quadro dei risultati che si intendono raggiungere. Un'altra indicazione generale riguarda i criteri di selezione ricordando l'importanza di utilizzare dei criteri di selezioni efficaci ed efficienti che garantiscano la qualità degli interventi dei progetti selezionati.
- Alcune osservazioni riguardo l'asse 1: ricorda l'importanza dei punteggi minimi per garantire la qualità degli interventi nel momento in cui si usano gli scorrimenti di graduatoria; per la 144 è necessario il monitoraggio della spesa dedicata, considerato che sono risorse allocate alla ristrutturazione/riconversione delle aziende agricole in seguito alla riforma dell'OCM tabacco, e dei relativi indicatori di output di risultato e di impatto.
- Per l'asse 2, c'è chiaramente una valenza diversa fra la misura 214 e le misure 211 e 212 e quindi il trasferimento di risorse va opportunamente giustificato, indicando anche da quale azione della 214 si intende prelevare la dotazione finanziaria da trasferire alle altre 2 misure.
- Per l'asse 4 non siamo favorevoli a questa modifica perché si vanno a diminuire le risorse finanziarie di due misure strategiche, la 413 e la 421. In particolare, la misura 413 è insita negli interventi del leader a carattere locale. E', quindi, opportuno indicare cosa è stato fatto per far funzionare queste misure e se è stata fatta qualche azione correttiva.

La consultazione del Comitato si è conclusa con l'approvazione dei documenti proposti all'ordine del giorno. A seguito del negoziato con la Commissione, le modifiche al PSR sono confluite nella Versione PO11, approvate in data 14/11/2013.
Nella consultazione scritta del 12/12/2013, l'ordine del giorno sottoposto al CdS ha riguardato :

- Modifica del piano finanziario del PSR 2007-2013. Spostamento risorse tra misure dello stesso Asse.

A seguito della consultazione scritta avviata in data 12/12/2013 si fa presente che sono pervenute alcune Comunicazioni da parte del rappresentante della commissione Europea Dr.ssa Maria Merlo e da parte di altri membri consultivi, che, come previsto dal Regolamento interno del comitato, sono state trasmesse ai membri deliberanti. Non avendo ricevuto ulteriori proposte emendative da parte dei membri deliberanti Il

Comitato ha approvato la proposta di modifica del PSR per l'Umbria 2007-2013 Versione PO12 .La consultazione si è formalmente conclusa in data 30/12/2013.

5.1.2 Modifica ed integrazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR

Nel corso della consultazione ordinaria del Comitato di Sorveglianza avvenuta il 15/07/2013, sono state approvate le proposte di modifica ed integrazione dei Criteri di selezione della misura 413 az C e az. D1 del PSR. Nel merito :

- Per la misura 413 – az. C servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale tip. 1. In questo caso sono stati approvati criteri di selezione che privilegiano progetti la cui localizzazione territoriale dell'intervento sia ad una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona e i progetti che hanno un maggior numero di popolazione servita dall'intervento.
- Per l'az. D1 misura 413 - interventi di riqualificazione del patrimonio rurale- in questo caso è stato approvato di intervenire prioritariamente in aree con problemi complessivi di sviluppo, di dare un punteggio privilegiato per gli interventi svolti con tecniche di ingegneria naturalistica e bioedilizia e comunque nel rispetto delle tradizione e dell'uso dei materiali tipici del luogo. Ulteriore punteggio viene assegnato per quegli interventi dove vengono utilizzate tecniche di miglioramento antisismico e di risparmio energetico.

5.2 Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art.83 del Reg.CE 1698/2005

In data 22 ottobre 2013 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Presenti:

***Regione Umbria*:**	**Ciro Becchetti**
	Franco Garofalo
Valutatore:	**Maria Lucia Minerva (Agriconsulting)**
***Commissione europea*:**	**Gianfranco Colleluori – Coordinatore Italia**
	Maria Merlo - Responsabile Umbria

Il dott. Colleluori, in rappresentanza della Commissione Europea, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i presenti e ricorda che la riunione è stata convocata per rispondere a precise esigenze regolamentari, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria. Passa quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

5.2.1 Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale

Il dott. Colleluori propone di iniziare la discussione chiedendo all'Autorità di gestione di illustrare lo stato di avanzamento finanziario e procedurale nonché di presentare i risultati ottenuti fino ad ora rispetto agli obiettivi quantificati in termini di indicatori di output e di risultato.

L'AdG riporta che ad ottobre 2013 si è raggiunto un avanzamento della spesa complessiva per il programma pari al 61,7%, che si prevede raggiunga il 70% a fine 2013. Quasi tutte le risorse sono impegnate e non si rileva alcuna difficoltà per l'utilizzo di tutta la dotazione finanziaria del programma 2007-2013

Complessivamente, gli aspetti finanziari del programma non presentano criticità, e l'AdG assicura di non correre rischi per quanto riguarda il disimpegno automatico ai sensi della regola N+2 per l'anno in corso 2013 per il quale si è già raggiunta una capacità di spesa del 123%, considerando anche gli elenchi di liquidazione in pagamento da AGEA.

L'andamento delle misure dell'asse 1 e dell'asse 2 è buono, c'è qualche ritardo per quanto concerne l'asse 3, mentre la criticità maggiore rimane sull'asse 4 il cui avanzamento è piuttosto lento.

Dal punto di vista qualitativo, la Regione ritiene che gli investimenti realizzati hanno permesso un processo importante di modernizzazione del settore agricolo.

Secondo quanto indicato nella RAE 2012, permangono, anche se in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, alcune problematiche tra il sistema informativo regionale (impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria), ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, (utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti) che saranno risolte entro breve tempo.

La Regione informa che la situazione è migliorata, ma, in particolare per le misure a superficie, persiste, sebbene in maniera decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore.

Il rappresentate della Commissione sottolinea l'importanza di avere un sistema informatico efficace ed efficiente incluso nell'interfaccia con l'OP anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

L'AdG espone in dettaglio lo stato di attuazione misura per misura. Per quanto attiene all'asse 1:

ASSE 1

- Misura 111: L'avanzamento in termini di pagamenti (72% del programmato) così come in termini di impegni (99%) è importante. Gli indicatori di risultato registrano un avanzamento del 125% in termini di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione. Tale dato deriva in parte dai trascinamenti e per il 60% dall'attuale periodo di programmazione. I dati relativi all'avanzamento degli indicatori di output non sembrano coerenti con quelli dell'avanzamento finanziario. Con l'incremento della dotazione finanziaria della misura a seguito della modifica in corso, la Regione prevede di aprire un bando per la formazione.
- Misura 112: La misura viene attuata con il "pacchetto giovani" insieme alla 121. Tutte le risorse sono state impegnate e la spesa registra un avanzamento del 37%. L'indicatore di output relativo al volume degli investimenti registra un avanzamento del 424%, dato che prende in considerazione anche il volume degli investimenti per la misura 121, che andrebbe stralciati dal calcolo. Il rappresentante della Commissione rileva l'opportunità di una verifica dei target degli indicatori al fine di renderli coerenti con i dati finanziari. Ove, invece, sussista una ragione specifica, eventuali grossi scostamenti andrebbero opportunamente commentati nella prossima RAE. Il rappresentate della Commissione ricorda, altresì, l'obbligo regolamentare di concessione del sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori entro 18 mesi dall'insediamento, e che le condizioni che definiscono il momento dell'insediamento devono essere previste nel PSR.

- Misura 114. La misura è stata attivata solo nel 2013 per problemi legati alla procedura per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale. E' stato pubblicato un bando nel 2013, che è attualmente in fase di istruttoria e a seguito del quale sono state presentate 385 domande di aiuto con un impegno previsto di circa 300.000 euro. Sussistono delle difficoltà di realizzazione per questa misura dovute ai aiuti contenuti e ai procedimenti amministrativi troppo complessi considerati dai beneficiari sproporzionati rispetto al sostegno concesso. Poiché la misura è stata avviata solo recentemente e il primo bando è ancora in fase di istruttoria, non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato.
- Misura 121: La misura presenta un ottimo livello di spesa (95% rispetto alla dotazione finanziaria della misura), nonché una buona realizzazione con un avanzamento degli indicatori di output dell'82% per il numero di aziende agricole sostenute e del 88% per il volume totale degli investimenti. Gli indicatori di risultato, invece, si attestano al 12% per numero di aziende che introducono nuovi prodotti (R3) e al 2% per aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (R2). Quest'ultimo valore è dovuto, in parte, al fatto che i dati necessari per la quantificazione di questo indicatore di risultato vengono raccolti ad 1 anno dalla conclusione degli interventi. Si chiede alla Regione di verificare la congruenza dei valori target assegnati agli indicatori di risultato. Le risorse Health-Check pari a 2 milioni € quota FEASR sono completamente impegnate per il settore lattiero-caseario. La Regione prevede di poter finanziare ulteriori investimenti che andranno a concludersi nel prossimo periodo di programmazione. A questo riguarda, sottolinea l'importanza di poter avere una base certa nel Regolamento di transizione.
- Misura 122: le risorse finanziarie allocate alla misura sono totalmente impegnate, ma si registra un avanzamento di spesa del 55%. Gli indicatori di output non sembrano coerenti con l'avanzamento della spesa (173% come numero di aziende beneficiarie e 120% come volume investimenti) e l'indicatore di risultato relativo al valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (R2) è pari all'8%. Il valore dell'indicatore R2 per la misura 122 è basso in quanto è quantificabile solo ad 1 anno dalla conclusione degli interventi.
- Misura 123: Le risorse sono impegnate al 100% e non si prevedono ulteriori bandi. Si registra un avanzamento della spesa pari all'83%. Gli indicatori di output in termini di aziende beneficiarie e volume degli investimenti non sembrano in linea con l'avanzamento della spesa (65% di raggiungimento del target di nr di aziende beneficiarie e il 102% di realizzazione del target di volume di investimenti). Anche gli indicatori di risultato sembrano discostarsi notevolmente da percentuali coerenti con l'avanzamento della spesa: si attestano al 29% per numero di aziende che introducono nuovi prodotti (R3) e al 17% per aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (R2). Il valore dell'indicatore R2 per la misura 123 è basso in quanto è quantificabile solo ad 1 anno dalla conclusione degli interventi.
- Misura 124: Sono stati fatti 3 bandi: quasi tutti i progetti relativi al primo bando si sono conclusi, mentre quelli del secondo bando e del terzo bando si concluderanno a metà 2015 (i progetti degli ultimi 2 bandi hanno periodi di sperimentazione più corti). L'avanzamento finanziario della misura è lento (2,5%) in quanto si sconta la complessità di gestione della misura, per la quale i pagamenti avvengono a progetto concluso. Gli indicatori di output, invece, registrano un avanzamento del 57% in termini di iniziative sostenute e del 75% in termini di aziende che introducono nuovi prodotti. Non è ancora possibile quantificare l'indicatore di risultato R2 (aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie) in quanto non sono ancora maturati i tempi previsti per la raccolta dei dati necessari per la sua quantificazione (1 anno dalla conclusione degli interventi).
- Misura 125: La spesa registra uno stato di avanzamento del 49%. e l'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie è pari al 41% del valore target. L'indicatore di risultato R2 riportato nel RAE 2012 si attesta al 44%. Il beneficiario degli interventi è la Regione.

- Misura 126. La spesa è al 56% del programmato. Gli indicatori di output non sembrano coerenti con la percentuale di avanzamento della spesa: la SAU interessata dagli interventi finanziati è al 209% del relativo target mentre il volume degli investimenti è all'88% del target prefissato. Il rappresentante della Commissione nota che il peso degli anticipi sulla spesa dichiarata al Q2 2013 è ancora rilevante (85%).
- Misura 131: Si registra un avanzamento della spesa del 69% e risulta impegnato l'88% della dotazione finanziaria della misura. L'indicatore del numero di aziende beneficiarie registra l'80% del target prefissato e l'indicatore di risultato R2 si attesta al 40%.
- Misura 132: La misura è impegnata al 112%, ma l'avanzamento della spesa si attesta solo all'8%. Vi sono, infatti, ritardi legati alle procedure per la certificazione. L'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie ha raggiunto il 36% del target e l'indicatore di risultato R4 – *valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciute* si attesta al 28%.
- Misura 133: E' stato impegnato il 74% della dotazione finanziaria della misura e l'avanzamento della spesa si attesta al 36%. Il numero di azioni sovvenzionate costituisce il 39% del relativo target di output, mentre l'indicatore di risultato R4 si attesta al 40%.
- Misura 144: La misura prevede l'ammissibilità anche per i beneficiari che hanno convertito la propria produzione di tabacco. L'avanzamento della spesa si attesta al 56% con l'81% del valore target di aziende beneficiari, ma nessun'azienda ha introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 2:

ASSE 2

- Misure 211 e 212 – Lo stato di avanzamento della spesa per queste due misure si attesta all'85%. Gli indicatori di output sono in linea con lo stato di avanzamento finanziario della misura, mentre per il target di risultato R6 relativo all'area coinvolta nella positiva gestione del terreno si registrano delle percentuali che si discostano nettamente da quella di avanzamento finanziario: è al 51% per la misura 211 e al 105% per la misura 212.
- Misura 214: le risorse allocate alla misura sono state interamente impegnate e si registra una spesa pari a 76% della dotazione finanziaria della misura. Gli indicatori di output e di risultato riportati nel RAE 2012 sono nettamente al di sopra del 100% dei target prefissati e non sembrano coerenti con l'avanzamento finanziario della misura. Il rappresentante della Commissione invita la Regione a verificare la congruenza dei valori assegnati agli indicatori. La Regione informa che con il 2013 si concludono i pagamenti quinquennali previsti dalla misura e che prevede di pagare le nuove domande con i fondi della nuova programmazione.
- Misura 215: L'avanzamento della spesa è pari al 71%, mentre gli indicatori di output hanno raggiunto il 90% del target in termini di aziende beneficiarie e il 105% in termini di contratti.
- Misura 216: Il primo bando è stato fatto nel 2013 e la graduatoria in atto è provvisoria. Il contributo richiesto è pari a 4,6 milioni di euro, superiore alla dotazione finanziaria della misura. La Regione, quindi, non ritiene che si possano verificare economie nell'ambito di questa misura. Visto lo stato di avanzamento della misura non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato.
- Misure 221: In termini di spesa la misura ha raggiunto il 55% sul programmato. Gli indicatori di output registrano percentuali hanno superato il 500% del target e anche quelli di risultato R6 non risultano in linea con la percentuale di avanzamento della spesa (all'88% per l'area coinvolta nella

positiva gestione del terreno per quanto concerne la biodiversità e i cambiamenti climatici, al 375% per quanto concerne la qualità dell'acqua e al 137% per quanto concerne la qualità del suolo). I target non sembrano, quindi coerenti con l'attuazione della misura. L'avanzamento della misura è dovuto prevalentemente ai trascinamenti.

- Misura 223: L'avanzamento di spesa è pari all'1,28% e gli indicatori di output e di risultato sono in linea con l'avanzamento della spesa.
- Misura 225. La misura registra un livello di impegni del 51% rispetto al programmato ed un livello di spesa al 30%. Gli indicatori di output registrano un risultato del 10% in termini di aziende beneficiarie, del 32% in termini di ettari imboschiti, del 7% in termini di numero di contratti e del 66% in termini di superficie forestale sostenuta. Per quanto concerne l'indicatore di risultato R6 - area coinvolta nella positiva gestione del terreno, si registra un avanzamento del 6% per quanto concerne la biodiversità, del 127% per i cambiamenti climatici, del 90% per la qualità del suolo e del 133% per la riduzione della marginalizzazione.
- Misure 226 a 227. Non ci sono particolari problemi per queste misure, che sono impegnate al 95% con un avanzamento della spesa pari al 46% per la misura 226 e al 71% per la misura 227. Ci sono richieste di sostegno per un importo complessivo superiore a quanto impegnato. Per quanto concerne la misura 226, gli indicatori di output non sembrano in linea con l'avanzamento della spesa (si attestano al 230% del target per numero di azioni sovvenzionate, in particolare al 163% per la parte Health Check), mentre per la misura 227 sono stati finanziati 45 beneficiari, pari al 69% del target di output, per un volume di investimento di pari al 93% del valore target. Per quanto concerne l'indicatore di risultato R6, per la misura 226 si attesta al 23% per quanto concerne i cambiamenti climatici e al 59% per la qualità del suolo, mentre per la 227 si attesta al 21% sia per la biodiversità che per la qualità del suolo.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 3:

ASSE 3

- Misura 311: E' stato impegnato l'88% della dotazione finanziaria della misura con un avanzamento della spesa del 37% che si prevede raggiunga il 50% entro la fine del 2013. La percentuale bassa di avanzamento finanziario è dovuta al fatto che gran parte delle risorse sono state assegnate alle azioni a2), a) e c) che sono partite solo nel 2013. Per quanto concerne gli indicatori di output, si è raggiunto il 34% del target per il numero di aziende beneficiarie e il 50% in termini di volume degli investimenti. L'indicatore di risultato R7 – aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie si attesta all'11,9% e l'indicatore R8 su numero lordo di posti di lavoro creati si attesta al 25%. I valori target degli indicatori, in particolare quelli di output, della misura non sembrano coerenti.
- Misura 312: E' stato fatto un solo bando ed è in corso la fase d'istruttoria per la definizione delle graduatorie per le azioni a) e c). Non si registra, quindi, alcun avanzamento finanziario o fisico della misura.
- Misura 313: La dotazione finanziaria della misura è impegnata all'86%, mentre la spesa registra un avanzamento del 36%. Gli indicatori di output non sembrano in linea con l'avanzamento finanziario della misura con il 106% di avanzamento rispetto al numero obiettivo di nuove attività turistiche sovvenzionate e il 77% del volume totale target di investimenti. Sembra sussistere anche qualche incoerenza nella quantificazione degli indicatori di risultato con l'indicatore R9 – numero addizionale di visitatori al 281%, l'indicatore R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie al 41% e l'indicatore R8 - numero lordo di posti di lavoro creati all'1%.

- Misura 321: E' stato impegnato il 93% della dotazione finanziaria della misura, che registra un avanzamento della spesa del 46%. Le risorse Health Check per la banda larga sono interamente impegnate e si prevede la realizzazione degli investimenti per la fine del 2014. Il rappresentante della Commissione ricorda che l'obiettivo finale dell'azione b2 della misura è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio nell'ambito dell'attuale programmazione. Gli indicatori di output non sembrano in linea con l'avanzamento finanziario della misura in quanto si attestano al 15% per numero di azioni sovvenzionate e al 121% per volume totale degli investimenti, mentre l'indicatore di risultato R10 – popolazione rurale utente di servizi migliorati si attesta al 3%. Si prevede di poter quantificare l'indicatore R11 sull'incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali in una fase più matura dell'attuazione dell'azione b della misura 321.
- Misura 322: è stato impegnato l'80% delle risorse, ma la domanda complessiva di sostegno supera la dotazione finanziaria della misura. La spesa è pari al 22% e il peso degli anticipi sul totale della spesa dichiarata è del 95%. Gli indicatori di output non sembrano in linea con l'avanzamento finanziario della misura con l'indicatore relativo al numero di villaggi interessati al 130% del valore target e quello relativo al volume totale degli investimenti al 95,9%. L'indicatore di risultato R10 relativo alla popolazione rurale utente di servizi migliorati si attesta allo 0.3% del valore target.
- Misura 323: tutta la dotazione finanziaria della misura è stata messa a bando per le 3 azioni previste dalla misura . Si prevede di utilizzare tutte le risorse allocate alla misura entro il 2014. Visto lo stato di avanzamento della misura non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 4:

ASSE 4

Sono stati selezionati i GAL per tutta la Regione.

- Misura 411: I GAL ritengono di poter impegnare tutte le risorse previste nei rispettivi PSL entro il 31/12/2013. La misura non registra avanzamento di spesa in quanto è stata introdotta con la modifica accettata a fine 2012.
- Misura 413: Sono impegnate il 75% delle risorse assegnate alla misura e si registra una andamento della spesa del 7%. I GAL ritengono di poter impegnare tutte le risorse allocate a questa misura.
- Misura 421: si prevede di impegnare l'80% delle risorse entro fine 2013. Si registra una spesa pari al 10%.
- Misura 431: La spesa registra un avanzamento del 50%.

Il rappresentante della Commissione sottolinea che per molte misure gli indicatori non sembrano coerenti con l'avanzamento finanziario e invita la Regione a verificare e a riallineare i valori degli indicatori o a fornire spiegazioni esaustive nel prossimo RAE.

Strategia tabacco

Il rappresentante della Commissione introduce la parte del primo punto all'ordine del giorno che riguarda la strategia tabacco attuata nell'ambito del PSR Umbria. Sottolinea che da un raffronto fra il RAE 2012 e il PSR sembrano rilevarsi forti incongruenze per quanto concerne gli indicatori relativi alla strategia tabacco. Invita, quindi, la Regione a effettuare una verifica dei target degli indicatori per ciascuna misura interessata, ricordando che la strategia tabacco va valutata al netto delle azioni previste dalla misura 214. Sottolinea,

inoltre, che un attento monitoraggio della realizzazione di tale strategia è particolarmente importante per il PSR Umbria dato il peso delle risorse tabacco allocate a questo programma anche rispetto ad altre regioni tabacchicole.

La Regione informa che la strategia tabacco viene realizzata nell'ambito del PSR Umbria attraverso investimenti di ristrutturazione e riconversione delle aziende nei distretti tabacchicoli. A livello di filiera c'è stata una diminuzione del numero di trasformatori del tabacco (2 si sono consociati e 1 è uscito dal settore). L'invenduto del passato è stato assorbito. Nel 2013 c'è stata una diminuzione della produzione e un aumento della qualità a fronte di prezzi più alti e di un aumento della domanda. Grazie alla ristrutturazione organizzativa della filiera e a ristrutturazioni per il contenimento dei costi dell'energia, si è avuto un aumento della professionalità, maggiore aggregazione delle imprese, una diminuzione del numero di aziende e la riduzione dei costi di produzione.

Il rappresentante della Commissione ricorda che nel nuovo periodo di programmazione non sono previsti aiuti accoppiati per il tabacco e chiede alla Regione quale può essere l'impatto. La Regione indica la necessità di lavorare ad ulteriori azioni di ristrutturazione del settore in particolare per una maggior efficienza della filiera.

Il rappresentante della Commissione sottolinea l'importanza della qualità del prodotto per poter essere competitivi nel mercato. Chiede inoltre che, sia in sede di rapporto annuale che di valutazione, vegano illustrati i risultati che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Umbria.

Fondo di Garanzia

Il rappresentante della Commissione chiede informazioni riguardo l'utilizzo del fondo di garanzia attivato dalla Regione Umbria. L'AdG spiega che l'importo del fondo di garanzia (4 milioni di EUR di spesa pubblica) del PSR Umbria è stato affidato con procedura di gara alla finanziaria regionale Gepafin che ha promosso il Fondo attraverso azioni di informazione. Ad oggi, è stata fatta una delibera per 2 interventi di garanzia e altri 10 interventi sono in istruttoria. Il rappresentante della Commissione chiede che nel prossimo RAE venga data un descrizione dettagliata dell'utilizzo del fondo con indicazione dell'investimento garantito e la quota di utilizzo. Chiede inoltre se si ritiene di utilizzare tutta la dotazione finanziaria o se sarà necessario stornarne una parte alle misure afferenti (112, 121, 123). L'AdG informa che, secondo il gestore del fondo, verrà utilizzata tutta la dotazione, ma che una valutazione finale verrà fatta a fine 2014. Il rappresentante della Commissione ricorda l'importanza di un'azione tempestiva al fine di non perdere eventuali risorse non utilizzate del Fondo di Garanzia.

Conclusioni/raccomandazioni:

La Commissione sottolinea l'importanza di avere un sistema informativo efficace ed efficiente, incluso nell'interfaccia tra il sistema informativo regionale e quello dell'OP, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

La Commissione invita ad accelerare l'attuazione delle misure ove si registrano ritardi, in particolare per quanto riguarda gli assi 3 e 4.

La Commissione sottolinea l'importanza dell'attuazione degli interventi per la banda larga e ricorda che l'obiettivo finale è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio nell'ambito dell'attuale programmazione.

La Commissione sottolinea l'importanza, in questa fase dell'attuale periodo di programmazione, di un attento monitoraggio e aggiornamento degli indicatori in termini di raggiungimento dei target di output, di risultato e di impatto, in particolare in occasione del prossimo RAE 2013. A seguito delle incongruenze rilevate tra indicatori fisici e indicatori finanziari e al fine di evitare problemi di coerenza dei dati, si invita la invita la Regione a verificare i target degli indicatori di output e di risultato di tutte le misure e a rettificare i valori incongruenti nella prossima proposta di modifica del programma. Dove tali incongruenze siano dovute a ragioni specifiche, si invita la Regione a darne opportuno conto nel prossimo RAE.

In particolare, per quanto riguarda la strategia tabacco, si chiede alla Regione non solo di verificare i target già previsti per tale strategia ma anche di quantificare gli obiettivi della strategia tabacco ove mancanti nella prossima proposta di modifica del PSR.

Per quanto concerne l'operatività del Fondo di Garanzia, la Commissione chiede una descrizione dettagliata dell'utilizzo del Fondo nel prossimo RAE 2013. Ricorda, inoltre, il rischio di disimpegno di eventuali risorse non utilizzate nel caso in cui queste non vegano opportunamente e tempestivamente riallocate alle misure interessate.

Tasso di errore e controlli

Il **rappresentante della Commissione** introduce il secondo punto all'ordine del giorno, relativo al tasso di errore e ai relativi controlli. Questo tema è stato inserito nell'ordine del giorno degli incontri annuali al fine di monitorare i piani di azione messi in essere per cercare di ridurre il tasso di errore significativamente superiore alla soglia di materialità del 2% riscontrato dalla Corte dei conti europea per lo sviluppo rurale nell'ambito della DAS 2011 e 2012. Il rappresentante della Commissione richiama l'attenzione sulla differenza tra il tasso di errore calcolato dagli Stati membri e quello calcolato dalla Corte dei Conti. Sottolinea, altresì, la necessità di un lungo lavoro di monitoraggio e di azioni correttive e preventive, anche con l'aiuto di specialisti. Invita l'AdG a non limitare la propria analisi agli errori riscontrati a livello regionale ma a considerare anche gli errori rilevati in altre regioni per i quali un'azione preventiva potrebbe essere opportuna, e a trarne le eventuali conseguenze per la Regione Umbria.

Il **rappresentante della Commissione** ribadisce il ruolo fondamentale del flusso di informazioni, anche per quanto riguarda i controlli, tra l'organismo pagatore e l'Autorità di gestione, senza il quale il sistema dei

controlli difficilmente può migliorare. La controllabilità delle misure sarà un elemento centrale della nuova programmazione.

L'AdG comunica di aver messo in essere un piano di azione che comprende sia azioni correttive che azioni preventive che prevedono, fra le altre cose, un periodo di aggiornamento della normativa in materia di riduzioni ed esclusioni e di procedure attuative.

Conclusioni:

I servizi della Commissione invitano la Regione a seguire in maniera sistematica e periodica il piano d'errore che va aggiornato secondo eventuali nuove problematiche che si possono presentare sia in sede di attuazione del PSR sia in sede di audit.
Si chiede, inoltre, di inserire all'ordine del giorno del prossimo comitato di sorveglianza organizzato dalla Regione un punto riguardante il piano di azione ed eventuali audit (obiettivi/conclusioni/raccomandazioni ricevute).

5.2.2 Varie ed eventuali

Future proposte di modifica

L'AdG sta valutando l'opportunità di aggiustamenti al piano finanziario con possibile trasferimento di risorse dall'Assistenza Tecnica nel limite regolamentare del 3% del contributo FEASR al programma.

L'AdG sottolinea che sarà importante una definizione tempestiva delle regole di transizione tra una programmazione e l'altra.

Il rappresentante della Commissione invita, nell'ambito della prossima modifica, ad aggiornare le tabelle 9a e 9b del PSR relative agli aiuti di stato.

Preparazione per il periodo di programmazione 2014/2020

Per quanto concerne la nuova programmazione, il rappresentante della Commissione constata il ritardo sull'invio dell'accordo di partenariato. Tale ritardo non deve, però, impedire alle Regioni di avanzare nell'approntamento dei rispettivi nuovi programmi. Invita, quindi, l'Autorità di Gestione a dare un aggiornamento sulla preparazione del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, in particolare in relazione al coinvolgimento nelle attività preparatorie svolte a livello nazionale, al partenariato, alla valutazione ex ante e alla valutazione ambientale, alla condizionalità, alla capacità amministrativa, alla zonizzazione delle aree rurali, a eventuali scelte riguardanti sottoprogrammi e strumenti finanziari e allo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Infine, chiede una data indicativa per la presentazione della prima bozza di programma.

L'AdG riferisce della propria partecipazione ai lavori per la definizione dell'Accordo di Partenariato ed in generale alle giornate di approfondimento sulla programmazione 2014-2020. Informa, inoltre, che è stata avviata la VAS e si prevede di chiudere la procedura a fine marzo 2014. Inoltre, la Regione prevede di poter presentare una prima bozza del programma a metà gennaio 2014. Per quanto concerne la fase partecipativa per l'analisi di contesto e l'analisi SWOT, l'AdG riporta che si sono svolti vari incontri con i comuni, con le organizzazioni agricole gli agricoltori, e altri soggetti del partenariato. Inoltre, il

coordinamento con gli altri Fondi è assicurato dalla partecipazione reciproca alle diverse riunioni per la preparazione della nuova programmazione. A questo riguardo, si sottolinea che è previsto un incontro specifico sul tema delle aree interne. Per quanto concerne eventuali sottoprogrammi e strumenti finanziari, la Regione sta considerando l'opportunità o meno di inserire sottoprogrammi relativi ai giovani agricoltori e alle filiere corte e di prevedere un fondo di garanzia.

Il rappresentante della Commissione sottolinea l'importanza della complementarietà e della demarcazione fra gli interventi previsti nei diversi Fondi.

Conclusioni e Raccomandazioni:

I servizi della Commissione prendono atto delle attività svolte e invitano l'Autorità di Gestione a evitare possibili ritardi intensificando il processo di preparazione in vista del nuovo periodo di preparazione 2014-2020.

5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

Si riportano di seguito le misure messe in atto dall'AdG nel corso del 2012 per migliorare la corretta gestione ed attuazione del programma.

5.3.1 Tasso di errore

Il tasso di errore viene rilevato in relazione alle statistiche dello Stato membro e in relazione al tasso di errore calcolato dalla Corte dei conti europea nell'ambito della DAS. In primo luogo possono sorgere degli errori nel momento in cui vi sono delle modifiche al sistema LPIS (Land Parcel Indentification System), delle quali i beneficiari non sono a conoscenza. In secondo luogo la percentuale di errore calcolata può essere più penalizzante rispetto all'errore in se. Questo accade quando una misura soggetta a più condizioni determina un errore al 100% nel caso non sia rispettata anche soltanto una delle condizioni. Ugualmente troppo penalizzanti (in termini di tasso di errore) sembrano essere le misure che prevedono delle condizioni di ammissibilità aggiuntive. Si calcola un tasso di errore al 100% in caso di non-conformità a una delle condizioni iniziali. Si considera il tasso di errore non proporzionato anche nel caso in cui vi sono delle condizioni su una misura che non sono strettamente legate al loro obiettivo ambientale. L'esempio riportato riguarda la necessità di vendere la produzione biologica come tale, mentre l'obiettivo della misura è semplicemente di incentivare la produzione biologica indipendentemente dal suo sbocco sul mercato in qualità di prodotto biologico. Anche gli impegni difficili da implementare e controllare possono essere fonte di errore.
I dati relativi al tasso di errore relativo alle misure a superficie, utilizzato per la DAS e la certificazione di bilancio 2013, è stato il seguente. Per le misure strutturali, alla data del presente rapporto, non è stato possibile reperire i dati.

SUPERFICI	Campione casuale
	art. 16 OTS
ITALIA	**2,00%**
UMBRIA	2,50%

ZOOTECNIA	Campione casuale
	art. 16 OTS
ITALIA	4,30%
UMBRIA	0,00%

Essendo emersa una percentuale maggiore alla media nazionale è stato necessario intensificare le attività di valutazione ed analisi. Le misure messe in atto dalla Regione Umbria si possono riassumere in due azioni congiunte e complementari.

In primo luogo, la Regione Umbria, come richiesto dall'MIPAAF, ha aderito al Gruppo di Lavoro "Controllabilità delle misure e riduzione del tasso di errore" in collaborazione con AGEA, O.P. AVEPA, O.P. Emilia Romagna, regione Lazio, regione Sicilia, regione Marche, regione Sardegna e regione Campania, nonché dei referenti del MIPAAF, INEA, ISMEA, SIN. In particolare le attività eseguite per l'anno in questione hanno riguardato:

- inserimento a sistema delle informazioni presenti nei bandi e nelle schede di misura;
- applicazione delle disposizioni indicate nel nuovo documento della DG Agri sulla controllabilità delle misure ed il tasso di errore e l'acquisizione delle metodologie in esso contenute per l'elaborazione del nuovo PSR 2014-2020.
- compilazione della scheda sulla valutazione degli impegni 2007-2013 elaborata alla luce di quanto contenuto nel documento della Commissione su Verificabilità e Controllabilità.
- elaborazione di uno schema sulla metodologia per la *VALUTAZIONE IMPEGNI PSR 2007 – 2013 ai fini della predisposizione catalogo degli impegni e dei criteri di ammissibilità per misura* da utilizzare per la programmazione 2014- 2020
- ricognizione sul livello di sviluppo dei sistemi informativi regionali già esistenti, per individuare le modalità per la possibile attivazione di cooperazione applicativa tra i sistemi

A livello Regionale, l'attività complementare ha riguardato l'aggiornamento del Piano di Azione partendo dal documento approvato con il CDS del 15/07/2013 ed arricchendolo delle attività svolte a livello Nazionale. Tale documento è stato presentato nell'incontro annuale del 2013.

5.3.2 Anomalie Bloccanti

Dal settembre 2011 ha preso avvio l'attività di monitoraggio relativa alle anomalie bloccanti. Tale attività è nata per perseguire il duplice obiettivo di:

- produrre documenti per dar conto ai singoli beneficiari dei sostegni circa le motivazioni che ostano il pagamento;
- sollecitare la risoluzione dei problemi per i singoli soggetti responsabili del procedimento.

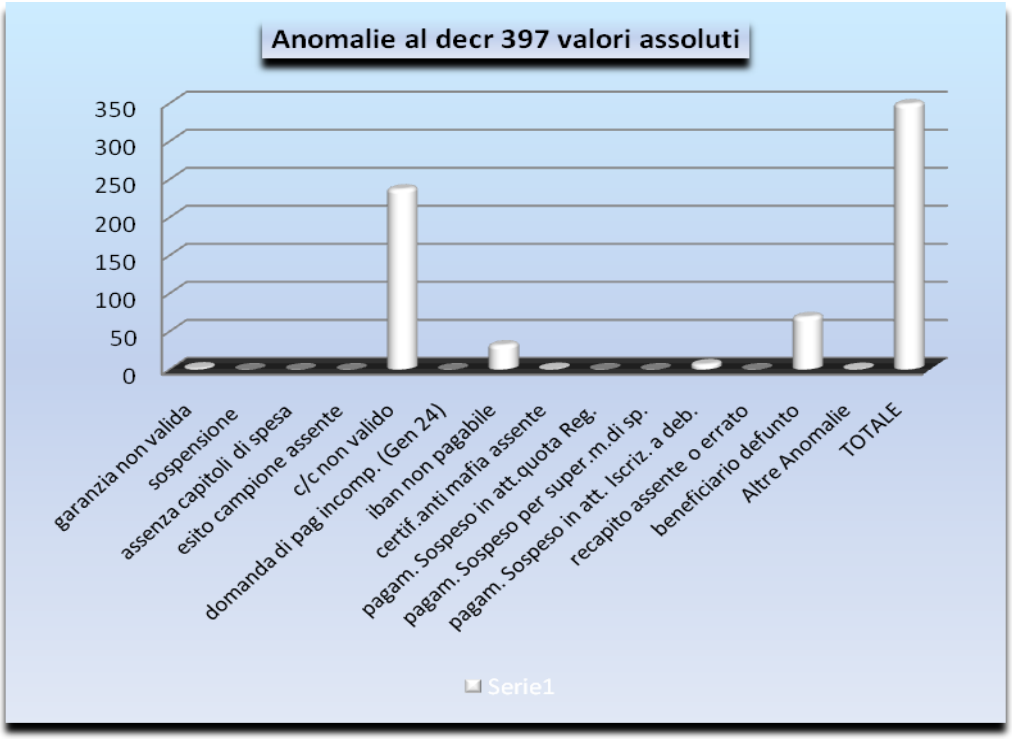
Al 31.12.2013, l'attività di monitoraggio ha rappresentato per i beneficiari degli aiuti e per responsabili dei relativi procedimenti dei pagamenti un'importante strumento di chiarezza e di ausilio per la risoluzione delle cosiddette anomalie bloccanti .Nel corso del 2013 la realizzazione del Report di confronto ha continuato a:

- fornire dati utili a "pesare " l'incidenza si ogni Anomalia sulla singola domanda;
- evidenziare per le anomalie "C/C non valido" e "Iban non pagabile" il confronto di importi bloccati tra i principali CAA ;

- rappresentare il documento di riferimento tra amministrazione e utenza;
- contribuire alla tempestiva risoluzione dei vari importi bloccati, con esiti sempre più positivi rispetto ai precedenti anni.

Di seguito, vengono riportati i dati di sintesi delle Anomalie aggiornate al decreto n. 397[44].

Anomalie al decr.397	***Numero***
garanzia non valida	***2***
sospensione	*0*
assenza capitoli di spesa	*0*
esito campione assente	*0*
c/c non valido	***237***
domanda di pag incomp. (Gen 24)	*0*
iban non pagabile	***32***
certif.anti mafia assente	***1***
pagam. Sospeso in att.quota Reg.	*0*
pagam. Sospeso per super.m.di sp.	*0*
pagam. Sospeso in att. Iscriz. a deb.	***7***
recapito assente o errato	*0*
beneficiario defunto	***69***
Altre Anomalie	***1***
TOTALE	***349***



[44] Decreto n.397 Reg.Ce 1698/2005 – Pagamenti bloccati: Regione Umbria inviato da AGEA in data 18 Dicembre 2013

5.4 Ricorso all'assistenza tecnica

Nell'anno 2013 è proseguita l'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dall'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2008 tra l'Ente e la Regione Umbria. In generale le attività svolte hanno riguardato il supporto per l'attività di monitoraggio e valutazione del PSR , di seguito elencate:

- assistenza al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno;
- collaborazione per la verifica dello stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC, della politica di coesione e del FEP che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione;
- assistenza alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR relativamente alle schede di misura, e/o criteri di selezione e/o indicatori;
- collaborazione all'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza;

Tale accordo, nell'anno 2011, è stato oggetto di integrazione per lo svolgimento di ulteriori attività (Attività speciali) che si riferiscono:

- Supporto alla nuova programmazione di sviluppo rurale;
- Studi e analisi sul sistema agroalimentare regionale con particolare riferimento alle filiere (vitivinicola e zootecnica) in relazione agli strumenti vigenti delle OCM e al più recente dibattito sull'adeguamento delle misure di mercato della PAC.

Nel 2012 inoltre è stata apportata un'ulteriore modifica ed integrazione all'accordo soprarichiamato riguardante:

- la possibilità di rivedere le risorse finanziarie programmate nell'ambito del protocollo d'intesa e finanziabili dalla misura 511 "Assistenza tecnica" del PSR 2007-2013 a seguito dell'individuazione di ulteriori attività propedeutiche all'avvio della nuova programmazione allo sviluppo rurale 2014-2020;
- una diversa distribuzione delle risorse nell'ambito del piano finanziario allegato al Protocollo d'intesa fermo restando l'importo complessivo disposto con la precedente modifica del 2011.

Il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) ha anche la finalità di rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi e a tale scopo, sono state acquisite mediante procedure di selezione pubblica, le necessarie professionalità e le relative dotazioni strumentali, utili per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma.

Nel 2013 con DGR n. 377 del 29/4/2013 è stato approvato il report finale del Progetto speciale per il settore vitivinicolo umbro: "Il vino umbro nel mercato globale: punti di forza e di debolezza, scenari evolutivi e percorsi di sviluppo" realizzato da INEA.

Accanto all'assistenza tecnica, si è fatto ricorso anche per l'anno 2013 al supporto della Rete Rurale Nazionale (RRN), tramite la Postazione Regionale della Rete Rurale (PRR) presso la Regione Umbria. La Rete svolge attività di supporto al PSR su problematiche di interesse nazionale attraverso azioni di sistema

finalizzate a favorire la governance, la progettualità e lo scambio di buone prassi; in particolare, per il tramite della Postazione Regionale, viene agevolato il collegamento tra il livello nazionale (RRN) e l'AdG del PSR.

La PRR ha svolto, in collegamento con l'Adg, una serie di attività, in particolare nell'ambito del monitoraggio e della valutazione. I principali ambiti di attività hanno riguardato:

A. **Supporto al PSR Umbria 2007-2013 e alla nuova programmazione**:

- Partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la preparazione del Comitato di Sorveglianza.
- Supporto alla Regione per la compilazione del questionari della RRN- Task Force Leader finalizzati alla rilevazione dei dati dei GAL umbri; organizzazione di un incontro RRN- Regione in videoconferenza (10/4/2013).
- **Partecipazione al gruppo di lavoro regionale per l'analisi della documentazione relativa alla** programmazione 2014-2020, finalizzata ai lavori preparatori per il PSR 2014-2020. Tale partecipazione si è concretizzata in varie attività di approfondimento, analisi, sintesi e traduzione ad uso di AdG e RDM.
- Focus sui seguenti documenti: "Community Led Local Development"; documento Barca "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020"; "Elements of strategic programming for the period 2014-2020".
- Partecipazione (4/1/2013) a riunione in Regione per l'avvio dell'analisi di contesto del PSR.
- Ricognizione e analisi permanente, con il Servizio Politiche Agricole Produzioni Vegetali e Sviluppo Locale, della documentazione rilevante per la redazione del PSR 2014-2020. Tale supporto è stato anche finalizzato alla trasmissione della documentazione ai RDM del PSR dell'Umbria.
- Supporto specifico all'AdG sulla nuova programmazione dello sviluppo rurale con partecipazioni a riunioni preparatorie, studio, analisi ed elaborazione di documenti su aspetti generali e specifici:
  - approfondimento degli aspetti connessi all'innovazione nella futura programmazione e delle connessioni con lo sviluppo rurale;
  - analisi dell'architettura dello sviluppo rurale 2014-2020 nell'ambito della programmazione dei Fondi del QSC (collegamento obiettivi tematici Fondi QSC, Priorità dello sviluppo rurale, Focus Area, Misure, prima ipotesi di valutazione del contributo delle misure alle priorità), riforma della PAC e analisi dei riflessi sul secondo pilastro. Produzione di slides e rapporti ad uso dell'AdG;
  - analisi dello stato dell'arte del negoziato sulla riforma della PAC;
  - ipotesi per la strategia tabacco in Umbria nella nuova programmazione.

B. **Monitoraggio e valutazione**:

- Partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la redazione della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) 2012. Supporto alla Regione nell'elaborazione della RAE 2012: in linea con i documenti di supporto della RRN "Note sulla struttura e gli elementi delle RAE ai sensi dell'art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005" ed "Integrazioni alle Note", redazione per Cap. 1 di paragrafi su "La domanda turistica regionale", "L'offerta turistica regionale", per Cap. 5 di paragrafo su "Attività di Rete", per Cap. 6 di paragrafo su "Norme sugli appalti pubblici".
- Partecipazione alla redazione del "Documento di lavoro della RRN a supporto del personale INEA coinvolto nella definizione dei capitolati di valutazione ex ante dei PSR 2014-2020": approfondimento su "Ambiti e domande di valutazione ex ante del PSR UMBRIA 2014-2020".
- Organizzazione in Regione Umbria di due giorni (4-5/3/2013) di immissione dati nel Sistema nazionale di monitoraggio PIF e Leader e formazione sul sistema di cooperazione: coordinamento del gruppo di lavoro della RRN e dei responsabili regionali. Follow-up delle giornate: supporto ai

responsabili regionali e collegamento con i referenti della RRN; assistenza alla Regione per l'inserimento dei PIF nel Sistema di Monitoraggio. Assistenza ai GAL per l'implementazione nel Sistema di Monitoraggio Leader. Effettuazione, con la RRN, di una giornata di supporto all'inserimento dati, in data 21/10.

- Compilazione del questionario della RRN- Task Force Leader per le postazioni regionali di ricognizione delle attività di supporto sull'Asse IV e di raccolta suggerimenti per le attività della TF; contestualmente, supporto alla Regione per la compilazione del questionario rivolto alle regioni.
- Attività svolta per il progetto "Eccellenze Rurali"; l'attività della PRR Umbria è stata finalizzata alla segnalazione di progetti eccellenti finanziati con il PSR Umbria. Di seguito sono riportati gli step principali: contatti con AdG e Responsabili di Misura per la segnalazione di progetti; successiva compilazione e trasmissione alla RRN delle schede progetto per la selezione di 5 progetti eccellenti; coordinamento con la RRN per l'organizzazione delle visite aziendali; organizzazione ed effettuazione delle visite aziendali; preparazione, in raccordo con la RRN, dei documenti di comunicazione.

C. **Attività di comunicazione e di raccordo RRN- Regione:**

- Trasmissione di informazione dal livello regionale al livello centrale: in particolare, trasmissione periodica di notizie e aggiornamenti relativi al PSR Umbria (bandi, eventi, progetti, ecc.) alla redazione della RRN per l'inserimento nel portale www.reterurale.it.
- Divulgazione di iniziative varie provenienti dal livello centrale (RRN), sia attraverso mailing ai RdM, sia tramite la pubblicazione delle stesse all'interno della sezione "sviluppo rurale" del sito istituzionale della Regione Umbria.
- Elaborazione diretta di contributi e supporto alla Regione nella redazione di articoli, per la newsletter della Rete Rurale Nazionale " Pianeta PSR" su temi rilevanti per il contesto regionale: *"Doppiato il giro di boa dell'intero budget UE", nel n. 17 (gennaio 2013)*; Biodiversità "Una rete di tutela estesa a 140.000 ettari" nel n.18 (febbraio 2013); Misura 216 "Slitta la scadenza per biodiversità e paesaggio", nel n. *19 (marzo 2013); Agroambiente "Iniziano i lavori per disegnare il nuovo PSR", nel n. 20 (aprile 2013); Cooperazione "Gemellaggio con il Nord Europa per GAL umbro", nel n. 22 (giugno 2013); Bilanci "Ok la spesa, archiviato il rischio disimpegno", nel n. 26 (novembre 2013); Misura 124 "Con tre bandi l'innovazione ha fatto il pieno", nel n 27 (dicembre 2013).*
- Divulgazione della newsletter Pianeta PSR e della rivista "RRN Magazine" in ambito regionale, tramite segnalazione periodica e invio ad Autorità di Gestione del PSR e Responsabili di Misura.
- Elaborazione di un contributo sulla misura per l'innovazione in Umbria "L'applicazione della misura 124 strategie e nuovo slancio all'innovazione nella Regione Umbria" pubblicato nel n. 7 di RRN Magazine (dicembre 2013).

La Postazione Regionale ha inoltre favorito il trasferimento di informazioni e contenuti centro- periferia e vice versa partecipando a gruppi di lavoro nazionali su varie tematiche e ad attività di formazione e aggiornamento (giornate di studio, workshop, seminari, incontri delle Postazioni regionali).
Tra i principali ambiti di coinvolgimento a livello nazionale nel corso del 2013 l'individuazione e la valorizzazione di buone pratiche, nell'ambito della quale la PRR ha partecipato alle attività del progetto "Eccellenze Rurali".
L'attività di formazione e aggiornamento della Postazione Regionale nel 2013 si è concretizzata nella partecipazione alle seguenti iniziative:

- Partecipazione alla giornata di studio "Percorsi di governance per la valorizzazione delle aree rurali nella prospettiva di riforma delle politiche europee", 11/1/2013, Firenze.

- Partecipazione (10/5) al "Forum Europeo sugli scenari Europa 2020: la sfida della Regione Umbria", Perugia.
- Partecipazione (21/5) a Convegno Sull'Agricoltura Sociale, Perugia, Facoltà di Agraria.

5.5 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Di seguito si descrivono sinteticamente le disposizioni adottate in materia di informazione e pubblicità sullo stato di avanzamento e le opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale, conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del regolamento. Le disposizioni in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273, *e nel relativo piano stralcio annuale 2013.* Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:
a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.
L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.
Il Piano prevede un'articolazione in attività stralcio annuali, da sottoporre di volta in volta all'esame del Comitato di sorveglianza. Nell'ambito del programma di attività previsto per il 2013 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

Informazione e pubblicità

- Pagine web: E' proseguito nel corso del 2013 l'aggiornamento puntuale del sito web www.svilupporurale.regione.umbria.it, all'interno del quale ciascun responsabile di misura provvede ad inserire le informazioni di propria competenza. Si è anche provveduto ad ampliare la gamma dei link verso pagine o siti di altre amministrazioni e realtà coinvolte nello Sviluppo rurale.
- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa: Le attività del PSR concernenti le diverse misure/azioni sviluppate nel corso del 2013 sono state oggetto di divulgazione anche attraverso i media della radio, televisione e della carta stampata. E' proseguita la pubblicazione della monografia di approfondimento dedicata al Programma di sviluppo rurale, con riguardo sia allo stato di avanzamento generale del programma e ai relativi sviluppi nel corso dell'anno, sia alla trattazione di specifiche tematiche. L'uscita ha comportato la stampa e spedizione di n. 13.000 copie, indirizzate ad altrettanti operatori dello sviluppo rurale e la diffusione di n. 2.000 copie in occasione della partecipazione dell'Assessorato ad Agriumbria 2013.
- Attività seminariale e divulgativa: Sono stati realizzati 10 incontri seminariali sul territorio, tutti incentrati sulle prospettive offerte dalla futura programmazione 2014-2020, rivolti a imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di ordini professionali, rappresentanti delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche

amministrazioni locali. Inoltre sono stati realizzati 2 interventi seminariali di formazione interna, miranti a coinvolgere i dipendenti regionali che dovranno direttamente operare per la riuscita della nuova programmazione 2014-2020. Sono stati anche allestiti quattro punti informativi in occasioni di altrettanti eventi di particolare rilevanza per il mondo agricolo e rurale regionale. Sia in occasione degli incontri seminariali che in corrispondenza dei punti informativi si è registrata una notevole partecipazione, con numerose richieste di informazione. In particolare agli incontri seminariali territoriali hanno partecipato una media di circa 65 operatori che hanno manifestato notevole interesse per gli argomenti trattati e rimarcato il rilievo che gli stessi hanno rivestito quali importanti occasioni di informazione e confronto. L'allestimento dei punti informativi, realizzata in collaborazione con ANCI Umbria ha consentito di raggiungere, con le azioni di informazione e comunicazione, un target decisamente più ampio, considerato che gli eventi in occasione dei quali si è organizzata la comunicazione del PSR hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico ampia ed eterogenea, che va ben oltre gli stessi addetti ai lavori. Il supporto di ANCI Umbria si è rilevato sostanziale permettendo di calibrare l'attività di comunicazione, in maniera specifica, al territorio e al tipo di destinatario. I punti informativi sono serviti anche quale momento di avvio del processo di raccolta dei dati sui fabbisogni relativamente alla programmazione 2014-2020. La parte più sostanziale di raccolta ed analisi dei fabbisogni territoriali necessari alla analisi di contesto e Swot analisys, a cura di Agenzia Umbria ricerca (AUR), che è stata realizzata attraverso n. 7 focus group organizzati con il sostegno diretto di ANCI Umbria, coinvolgendo direttamente i 92 comuni umbri, ha rappresentato anche un'importante fase di capillare informazione sulla programmazione 2014-2020.

Monitoraggi: Nella tabella che segue sono riportati i dati del monitoraggio fisico, sulla base degli indicatori di realizzazione e risultato individuati nel Piano di comunicazione.

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione (n.)	Indicatori di risultato (n.)
Informazione/pubblicità		
Iniziative seminariali	10	Partecipanti circa 650
Punti informativi	4	Visitatori punti informativi circa 6.000
Focus group	7	Partecipanti circa 180
Monografia Umbria Agricoltura	1	15.000 destinatari
Altre iniziative media (radio-TV-stampa)	5	-

Risorse finanziarie: Nella tabella sottostante sono riepilogate le spese realizzate, suddivise per le diverse attività. Le risorse, come previsto al cap. 13 del PSR, sono utilizzate nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'Assistenza tecnica al Programma. Gli impegni e i pagamenti sono riferiti alle operazioni contabili effettuate dalla Regione a valere sullo specifico capitolo del bilancio regionale di previsione.

Tipo di attività	Impegni (euro)	Pagamenti (euro)
Informazione/pubblicità	229.731,00	142.733,00
Attività di supporto	-	-
Totale	229.731,00	142.733,00

5.6 Lavori preparatori per la nuova programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020

Nell'anno 2013, si è dato avvio ai lavori preparatori per la redazione del nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020 anche alla luce della possibilità prevista, nel Programma di Sviluppo Rurale, versione 11 (PO11), ed in particolare nella Misura 511 - Assistenza Tecnica del PSR 2007-2013, di finanziare attività preparatorie alla futura programmazione dello sviluppo rurale, inclusa la valutazione ex-ante, che abbiano un nesso diretto con gli interventi dell'attuale programma di sviluppo rurale 2007- 2013 e che siano necessarie per assicurare la continuità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale e per garantire una transizione agevole fra le due programmazioni.

Conseguentemente, si è proceduto ad effettuare l'affidamento dei vari servizi di valutazione ex ante (VEA) e valutazione ambientale strategica (VAS), necessari e preliminari alla stesura del Programma, utilizzando la procedura di affidamento in economia, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1190/2011 ed in particolare dall'art.2 del *Disciplinare per l'acquisizione in economia dei beni e dei servizi della Regione Umbria* ed in coerenza con gli interventi normativi operati dall'art. 4, c. 2 lett. m-bis del D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito in Legge n. 106/2011, (sul disposto del comma 11 art. 125 del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

Sono state inviate, infatti, tre lettere invito a tre aziende del settore con la richiesta di un preventivo di spesa e sulla base della migliore offerta pervenuta, si è proceduto ad affidare il relativo incarico.

In particolare, con Determinazione dirigenziale n. 3387 del 20/05/2013, si è proceduto all'affidamento in economia, del servizio per la **valutazione ex ante** del PSR 2014/2020 alla ditta ESA SRL di Roma per un importo complessivo di € 27.500,00 al netto di IVA; mentre per quanto concerne la **valutazione ambientale strategica** VAS, si è dato avvio con Determinazione dirigenziale n. 5407 del 22/07/2013, al processo di VAS e con successiva DD n.3638 del 27/05/2013, si è proceduto all'affidamento in economia, del servizio di VAS del PSR 2014/2020, alla **ditta t33 SRL** di Ancona per un importo complessivo di € 19.200,00 al netto di IVA.

Per quanto riguarda invece, l'analisi **SWOT** e **l'identificazione dei fabbisogni**, anch'esse fondamentali per la redazione del PSR per l'Umbria 2014-2020, è stata stipulata una convenzione con l'**Agenzia Umbria Ricerche (AUR)** di Perugia, istituita con L. R. 30 del 27/3/2000 e s.m., ente strumentale della Regione Umbria che tra le sue funzioni ha quella relativa alla "*predisposizione di dati conoscitivi a supporto dell'elaborazione delle politiche territoriali ed economico finanziarie della Regione*".

Con D.G.R. 925/2013 è stato deliberato di affidare all'AUR lo studio relativo all'analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni per un importo di € 30.000,00, e con successiva Determinazione Dirigenziale n. 6997 del 24/09/2013 è stato approvato lo schema di convenzione e impegnata la relativa spesa.

Infine, sempre nel 2013, e' stato affidato, con Determinazione Dirigenziale n. 8108 del 30/10/2013, un servizio per la realizzazione di uno studio inerente la simulazione degli impatti sui pagamenti diretti agli agricoltori in agricoltura dell'Umbria collegati alla nuova PAC, alla società NOMISMA Spa di Bologna per un importo di € 23.180,00 iva inclusa

6 Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]

6.1 Norme sulla concorrenza

Anche per l'anno 2013, è stata garantita, così come richiamato nel capitolo 9 del PSR, la conformità dei regimi di aiuto utilizzati per l'attuazione del Programma con le norme in materia di Aiuti di Stato, di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE.

In particolare, nell'anno 2013 sono stati concessi:

- Euro 227.381,33 per 4 beneficiari e un aiuto medio di 56.845,33 Euro relativamente all'Aiuto n. 147/07 – DLgs n. 102/2004 "Interventi di soccorso nelle zone agricole danneggiate da calamità naturali modificato con DLgs n. 82/2008;
- Euro 6.000,00 per 1 beneficiario relativamente all'aiuto n. 617/2011 – Disposizioni in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione, commercializzazione e consumo degli OGM e promozione dei prodotti biologici e tipici. L.R. 21/01;

Nel 2013 inoltre, relativamente all'aiuto n. 568/98 Sviluppo cooperazione settore alimentare, sono stati erogati € 394.475,54 a n. 3 beneficiari. Tale aiuto, ancorché scaduto continua nella gestione delle liquidazioni.
Sempre nel 2013, sono stati inoltre notificati 2 regimi di aiuti, non costituenti per la loro natura aiuti di stato, in quanto trattasi di interventi realizzati da soggetti pubblici per esclusive finalità pubbliche. Tali aiuti sono:

- aiuto N. SA 36115 (2013/N) – Italia – Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";
- aiuto N. SA 36104 (2013/N) – Italia – Progetto di ricerca per il rilevamento della moria delle api e dello spopolamento degli alveari, integrativo di BEENET.

Riguardo all'aiuto N. SA 36115 (2013/N) si precisa che la Commissione europea, con decisione n. C(2013) 2765 ha deciso di considerare rispettivamente, la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" compatibile con il mercato interno, alla luce dell'art. 107, paragrafo 1, del TFUE e di non sollevare obiezioni in proposito.
Riguardo invece all'aiuto SA 36104 (2013/N) fa riferimento alla L.R. n. 24/2002 riguardante "Norme per l'esercizio dell'apicoltura in Umbria".

6.2 Norme sugli appalti pubblici

Si garantisce la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Nel corso del 2013, le norme in materia di appalti sono state utilizzate per l'affidamento di servizi nell'ambito della misura 321, azione b) tipologia b2) Realizzazione di infrastrutture a banda larga, dal soggetto beneficiario della misura, Centralcom. Centralcom s.p.a., conformemente alla normativa in materia di lavori pubblici, ha bandito una gara con procedura aperta (16-10-12) rivolta agli operatori Tlc al

fine di individuare infrastrutture esistenti da integrare nella rete in corso di realizzazione. Il bando di gara è scaduto il 15-11-12. Nel corso del 2013 è stato aggiudicata la gara con Delibera Centralcom n. 114 del 7 agosto 2013 ed è stato fatto l'affidamento dei lavori a Sirti S.p.A.

Nell'ambito dell'Asse 4, i GAL hanno segnalato i progetti, a regia GAL o con altri beneficiari, per i quali sono state espletate procedure di appalto nel corso dell'anno 2013. I progetti sono tutti riconducibili alla misura 413, con la quale vengono attuate le misure dell'Asse 3. Si riportano di seguito i dati in oggetto.

GAL TRASIMENO ORVIETANO				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto (netto iva)	Beneficiario
413	B	Percorsi Turistici tematici PAO	89.932,56	Comune di Orvieto
	B	Punta Navaccia	59.865,74	Comune di Tuoro sul Trasimeno
	B	Centro di informazione e documentazione sul paesaggio lacustre	70.612,00	Comune di Passignano
	B	Banca della memoria	14.900,00	Comune di Paciano
	B	Percorso anulare storico culturale castel di fiori-Montegiove	44.074,72	Comune di Montegabbione
	B	Sistema Museale del Trasimeno: Centro di documentazione del paesaggio	82.048,19	Comune di castiglione del Lago
	B	Sistema museale del Trasimeno: Antichi mestieri e percorsi culturali	132.794,08	Comune di Città della Pieve

GAL VALLE UMBRA E SIBILLINI				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto	Beneficiario
413	d1	La Madonna della Stella	99.309,45	ATS composta dal Comune di Cerreto di Spoleto, Consorzio BIM, Parrocchia di Poggiodomo e ASBUC di Rocchetta - capofila Comune di Cerreto di Spoleto

GAL TERNANO				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto	Beneficiario
413	B	Riqualificazione e valorizzazione dell'Area Marmore - Campacci	66.551,19	Comune di Terni
	B	Le terre di San Valentino ed il Parco Fluviale del Nera	79.695,22	Distretto Integrato Turistico della Provincia di Terni Soc. Consortile a Responsabilità Limitata - DITT
	C	Realizzazione area attrezzata per attività ricreative e percorso vita in Località Giardino	51.754,12	Comune di Penna in Teverina
	C	Recupero e riqualificazione dell'area pubblica presso via del Bucaione a Montecchio	65.810,92	Comune di Montecchio
	C	Nuovo servizio di trasporto a chiamata del Comune di Narni	44.716,12	Comune di Narni
	C	Realizzazione di un'area attrezzata parcheggio, area verde ed area di emergenza per attesa dei soccorsi in Loc. S. Maria Maddalena	77.389,07	Comune di Calvi dell'Umbria
	C	Realizzazione area verde attrezzata in loc. Pettinaccia	53.641,63	Comune di Giove
	C	Centro polifunzionale "Il germoglio"	52.572,84	Istituto Assistenza Infanzia "Beata Lucia"
	C	Progetto per il consolidamento della scalinata di Porta Novella	67.583,08	Penna in Teverina
	C	Riqualificazione e Risanamento conservativo di impianti sportivi nel Comune di Narni	79.931,60	Comune di Narni
	C	Riqualificazione di spazi pubblici nel Comune di Narni (parchi e giardini)	11.749,00	Comune di Narni
	D1	Restauro di Santa Illuminata	87.212,15	Comune di Guardea
	D1	Valorizzazione e recupero della Chiesa di San Biagio in San Mamiliano	93.775,44	Comune di Ferentillo
	D1	Restauro Portoni Lignei Oratorio di Sant'Antonio	14.896,00	Comune di Calvi dell'Umbria
	D1	Recupero e Consolidamento della porta urbica in Frazione Quadrelli - Via Isonzo	23.290,66	Comune di Montecastrilli
	D1	Valorizzazione Beni Culturali Minori della Cascata delle Marmore - Restauro dell'Antico Ponte Canale sul Nera	95.200,00	Comune di Terni
	D1	Sistemazione e Restauro Fontana in Piazza della Concordia e Fontanile in Via del Sasso Grosso	57.989,97	Comune di Montecchio
	D1	Il recupero dell'identità di un territorio marginale (Allestimento Museale Sezione Storica "La Grande Guerra 1915-1918 e Manutenzione straordinaria Chiesa "La Maestà")	55.848,99	Comune di Lugnano in Teverina
	D1	Restauro e conservazione della Torre dell'Orologio e della cappella di San Pancrazio in Piazza Mazzini	81.691,77	Comune di Calvi dell'Umbria
	D1	Recupero della Torre di Terria	89.717,67	Comune di Ferentillo
	D1	Valorizzazione antico borgo di Polino, recupero Chiesa di San Michele Arcangelo	92.291,78	Comune di Polino
	D1	Restauro e valorizzazione del monumento denominato Porta Romana e della tavola lignea raffigurante Madonna Assunta tra Angeli sec. XV	98.190,21	Comune di Amelia

	D1	Restauro e valorizzazione di Ponte del Toro e dell'antica strada della Fossa	96.126,16	Comune di Terni
	D1	Realizzazione del centro polivalente di Castel di Lago da adibire a centro per le arti minori	45.488,04	Provincia di Terni
	D1	Recupero e risanamento conservativo della Chiesetta di San Silvestro	7.470,67	Comitato Amministrativo Beni Separati Fornole di Amelia
	D1	Restauro e riqualificazione Rocca di Miranda ad uso centro civico	100.000,00	Comune di Terni
	D1	Madonna dello Scoglio	50.166,79	Comune di Arrone

In ogni caso, le operazioni finanziate nell'ambito del programma, predisposte dalla Regione o da altri soggetti pubblici, sono selezionate con procedura di evidenza pubblica, sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione indicati dalla Regione.

6.3 Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.
In particolare, la conformità con la Direttiva "Natura 2000" è stata assicurata nel corso del 2013 con la conclusione della fase partecipativa che prelude l'approvazione delle "Misure di conservazione" contenute nei Piani di Gestione e si è provveduto alla redazione degli atti di approvazione dei Piani di tutti i siti da parte della Giunta Regionale. Oltre a ciò si evidenziano l'attività di monitoraggio dei siti Natura 2000 e la designazione delle ZSC prevista entro il primo semestre 2014, attraverso l'attuazione delle misure di conservazione. La designazione delle ZSC è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020. La designazione avviene in coerenza con quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dell'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.
La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2013 con Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19) e s.m.i., assegna ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.
La D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.
In base al campione di aziende estratto per l'anno 2013 dalla Regione Umbria, pari al 5% delle ditte iscritte nell'archivio regionale dei PUA e trasmesso ad ARPA, il Servizio Agricoltura e Zootecnia ha effettuato n.129 campionamenti di suolo, rispetto ai 131 trasmessi, per la determinazione dell'azoto nitrico.
In attuazione della DGR Umbria n. 1816 del 13/12/2010 e della DD n. 4922 del 08/07/2013 del Servizio Informativo agricolo della Regione Umbria, l'elenco delle aziende oggetto di controllo, ripartite per area vulnerabile, doveva essere integrato con successiva estrazione da effettuarsi per tutti i PUA che alla data del 30/06/2013 risultavano privi delle informazioni indispensabili per l'inserimento nella base dell'estrazione del campione e per gli eventuali PUA dell'anno 2013 inseriti nel SIAN in data successiva al 30/06/2013.
Il campione integrativo di cui sopra, disponibile soltanto nel corso dell'anno 2014, avrebbe comportato notevoli problemi tecnici causati da un prelievo di terreno effettuato ben oltre la fine del ciclo e/o del raccolto delle colture interessate dalla campagna agraria 2012-2013. Pertanto, date anche le condizioni

meteo invernali caratterizzate da abbondanti precipitazioni e la conseguente lisciviazione dell'azoto, si è reso necessario esaminare nella stesura del presente rapporto l'elenco iniziale dei PUA.

La conformità con la Direttiva "Quadro sulle Acque" è stata garantita attraverso la valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua umbri, effettuata sulla base dei dati raccolti nel corso del primo ciclo di monitoraggio (2008-2012). I risultati del monitoraggio mostrano come l'obiettivo di qualità ecologica (stato "buono" o "elevato") sia stato già raggiunto per 45 dei 135 corpi idrici fluviali individuati nel territorio regionale, pari al 31% dello sviluppo complessivo del reticolo idrografico. Oltre la metà dei corpi idrici presenta, invece, segni di alterazione dell'ecosistema acquatico, principalmente riferibili alle comunità biotiche animali e vegetali, tali da determinare uno stato ecologico "sufficiente" e, di conseguenza, il mancato raggiungimento dell'obiettivo. Infine, solo il 6% dei corpi idrici, localizzati nella aree della Valle Umbra e del bacino del Nestore, presenta uno stato ecologico fortemente compromesso (stato "scarso" o "cattivo"), pregiudicato tanto dalla qualità dei parametri chimico-fisici quanto dallo stato degli elementi biologici.

Per quanto riguarda lo stato chimico, il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie non ha evidenziato alcuna criticità, consentendo il raggiungimento dello stato chimico "buono" per tutti i corpi idrici umbri.

La Regione Umbria, ritenendo di fondamentale importanza la lotta agli incendi boschivi all'interno delle strategie per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, nell'ambito del Progetto ForClimadapt "Adattamento degli spazi forestali mediterranei agli effetti dei cambiamenti climatici", di cui è Partner, ha avviato un'esperienza pilota per contestualizzare il piano antincendio regionale a porzioni di territorio più limitate. Uno dei principali prodotti del Progetto ForClimadapt è rappresentato dalla proposta di Piano Antincendio Locale (P.A.L.), finito di realizzare nel febbraio 2013, elaborato tenendo in considerazione i preziosi contributi forniti dagli abitanti e dai rappresentanti degli enti e delle associazioni di cinque comuni presenti ai quattro incontri partecipativi. Il sito pilota della Regione Umbria all'interno del progetto MED "FOR-CLIMADAPT" è ubicato nella parte meridionale del territorio regionale e interessa i comuni di Terni, Montefranco, Arrone, Polino, Ferentillo (Provincia di Terni).

Infine, in conformità con il Decreto Condizionalità del 22 dicembre 2009, le disposizioni comunitarie in materia di Condizionalità per l'anno 2014 sono contenute nel Regolamento (UE) n. 1310 del 17.12.2013 - Allegato II - che ha modificato gli Allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC.

L'applicazione di tali disposizioni comunitarie è disciplinata, nel nostro Paese, da specifici provvedimenti approvati dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e da Regioni e Province autonome. Le disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità sono contenute nel Decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che modifica il DM 30125/2009.

La novità principale che il nuovo Decreto introduce riguarda il riferimento al DM 7 aprile 2006, il cosiddetto Decreto effluenti, all'interno dello standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua". Dal 1 gennaio infatti il divieto di concimazione lungo i corsi d'acqua riguarda, non più solamente la concimazione inorganica, ma anche quella organica come previsto dal DM 7 aprile 2006.

Il nuovo Decreto Ministeriale di condizionalità n. 15414 del 10 dicembre 2013 introduce inoltre alcuni aggiornamenti normativi sugli atti B9 "immissione in commercio di prodotti fitosanitari" e B11 "sicurezza alimentare".

6.4 Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione nel PSR nel corso del 2013, come già avvenuto nei precedenti anni, è stato garantito attraverso una serie di strumenti previsti e riferiti a tutti gli Assi di intervento del programma. In particolare, nei casi in cui i beneficiari sono soggetti privati, nei bandi emanati nel corso del 2013, all'interno delle sezioni relative ai criteri di selezione o all'intensità dell'aiuto, è stata prevista l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i beneficiari donne. Tutte le graduatorie sono state formulate con l'osservanza del criterio sopra citato.

La previsione di un punteggio aggiuntivo oltre ad essere finalizzata alla promozione di pari opportunità tra uomo e donna, favorisce anche l'incentivazione dell'imprenditoria femminile in agricoltura.

Molteplici sono state le misure attivate fino al 2012 ove, tra i criteri di selezione ricorre il criterio di genere:

- Mis . 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
- Mis. 1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori
- Mis. 1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali
- Mis. 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole
- Mis. 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- Mis. 1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Mis. 1.2.6 Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Mis. 1.3.2 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale
- Mis. 1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- Mis. 2.1.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
- Mis. 2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
- Mis. 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi
- Mis. 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis 3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
- Mis. 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anche l'Asse 4 "Approccio Leader" prevede tra i criteri di selezione un punteggio dedicato per il numero partner con riferimento anche a quelli rappresentanti le pari opportunità. In particolare i PSL garantiscono la promozione delle pari opportunità e della non discriminazione attraverso l'attenzione per le fasce deboli della popolazione, che vengono tutelate sia come destinatarie di alcuni interventi, sia come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità). In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che hanno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

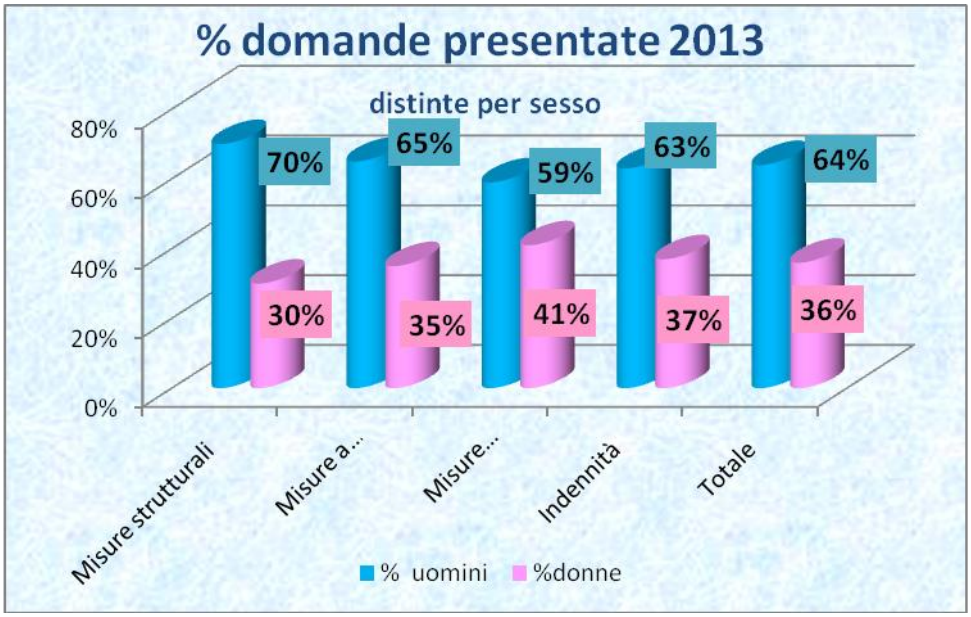
Le misure attivate che prevedono fra i criteri di selezione, quello di genere sono:

- Mis. 4.1.1 Competitività
- Mis. 4.1.3 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 4.2.1 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 4.3.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

I risultati al 31/12/2013 derivanti dalla promozione delle pari opportunità tra uomo e donna attuate dalla regione Umbria al fine di favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura possono essere così sintetizzati:

Misure	Uomini	Donne	Totale domande presentate	% uomini	% donne
Misure strutturali	6.994	2.975	**9.969**	70%	30%
Misure a premio agroambientali	23.723	12.567	**36.290**	65%	35%
Misure forestazione	5.804	4.034	**9.838**	59%	41%
Indennità	12.257	7.297	**19.554**	63%	37%
Totale	48.778	26.873	**75.651**	64%	36%

Graficamente la situazione sopraesposta, può essere così raffigurata:



Da un' analisi fatta sulle domande presentate a valere sul PSR 2007/2013 (prendendo in riferimento i soli codici fiscali o partita iva CUA), emerge quanto segue:

- per le misure strutturali il 70% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre solo il 30% circa delle domande è rappresentato da beneficiari donne.
  Dal dettaglio delle domande presentate per ogni singolo Asse, emerge che:

- tra le misure dell'***Asse I*** che hanno avuto un riscontro più favorevole per le donne con una percentuale di partecipazione superiore al 30% troviamo: la Mis. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" con il 33%, la Mis. 114 "Ricorso a servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" con il 43%, la Mis. 126 "Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" con il 38% e la Mis. 132 "Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale" con il 36%.

	N. DOMANDE PRESENTATE			%DOMANDE PRESENTATE	
misura	**donne**	**uomini**	**TOTALE**	**donne**	**uomini**
1.1.1	7	29	**36**	*19%*	*81%*
1.1.4	163	217	**380**	*43%*	*57%*
1.1.2	89	300	**389**	*23%*	*77%*
1.2.1	454	937	**1.391**	*33%*	*67%*
1.2.2	45	179	**224**	*20%*	*80%*
1.2.3	16	144	**160**	*10%*	*90%*
1.2.4	16	126	**142**	*11%*	*89%*
1.2.5	31	0	**31**	*100%*	*0%*
1.2.6	47	77	**124**	*38%*	*62%*
1.3.1	932	2.150	**3.082**	*30%*	*70%*
1.3.2	285	514	**799**	*36%*	*64%*
1.3.3	5	93	**98**	*5%*	*95%*
1.4.4	54	353	**407**	*13%*	*87%*

- tra le misure dell'***Asse II*** che hanno riscontrato una performance positiva per le donne con una percentuale di partecipazione superiore al 30% troviamo: la Mis. 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" con il 35%, la Mis. 221 "Imboschimento di terreni agricoli" con il 34% e la Mis. 223 "Imboschimento di superfici non agricole". E' da evidenziare tra l'altro, che per le misure Mis. 221 e 223 non è previsto un punteggio riservato al genere femminile nelle priorità. Il valore relativo alla Mis. 214"pagamenti agro ambientali" az. i) agro biodiversità, non è da prendere in considerazione in quanto il beneficiario è la Regione Umbria il cui legale rappresentante è una donna.

	N. DOMANDE PRESENTATE			%DOMANDE PRESENTATE	
misura	**donne**	**uomini**	**TOTALE**	**donne**	**uomini**
2.1.4	3	0	**3**	*100%*	*0%*
2.1.6	29	55	**84**	*35%*	*65%*
2.2.1	11	21	**32**	*34%*	*66%*
2.2.3	3	6	**9**	*33%*	*67%*
2.2.6	6	60	**66**	*9%*	*91%*
2.2.7	8	91	**99**	*8%*	*92%*

- tra le misure dell'***Asse III*** e **Asse IV** che hanno riscontrato una buona risposta per le donne con una percentuale di partecipazione superiore al 30% troviamo: la Mis. 311 "Diversificazione verso attività non agricole" e la Mis. 322 "Sviluppo e rinnovamento dei

villaggi" entrambe con il 47% e la Mis. 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" con il 55%, .

	N. DOMANDE PRESENTATE			%DOMANDE PRESENTATE	
misura	**donne**	**uomini**	**TOTALE**	**donne**	**uomini**
3.1.1	402	457	**859**	*47%*	*53%*
3.1.2	12	10	**22**	*55%*	*45%*
3.1.3	88	465	**553**	*16%*	*84%*
3.2.1	18	97	**115**	*16%*	*84%*
3.2.2	185	210	**395**	*47%*	*53%*
3.2.3	3	0	**3**	*100%*	*0%*
4.1.3	58	324	**382**	*15%*	*85%*
4.2.1	5	74	**79**	*6%*	*94%*
4.3.1	0	5	**5**	*0%*	*100%*

- per le misure ***a premio agro-ambientali*** si configura una situazione lievemente differente: per quanto riguarda gli uomini la percentuale è del 65%, mentre per quanto riguarda le donne la percentuale è leggermente inferiore 35% (i dati presi in riferimento riguardano domande presentate dal 2008 al 2013);

	DOMANDE PRESENTATE			%	
misura	**donne**	**uomini**	**TOTALE**	**uomini**	**donne**
a premio agroambientali	23.723	12.567	36.290	65%	35%

- per le misure ***indennità compensative*** (misura 211-212) si presenta una situazione similare a quella dello scorso anno in quanto il 63% delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile mentre il 37% è riconducibile a beneficiari di sesso femminile;

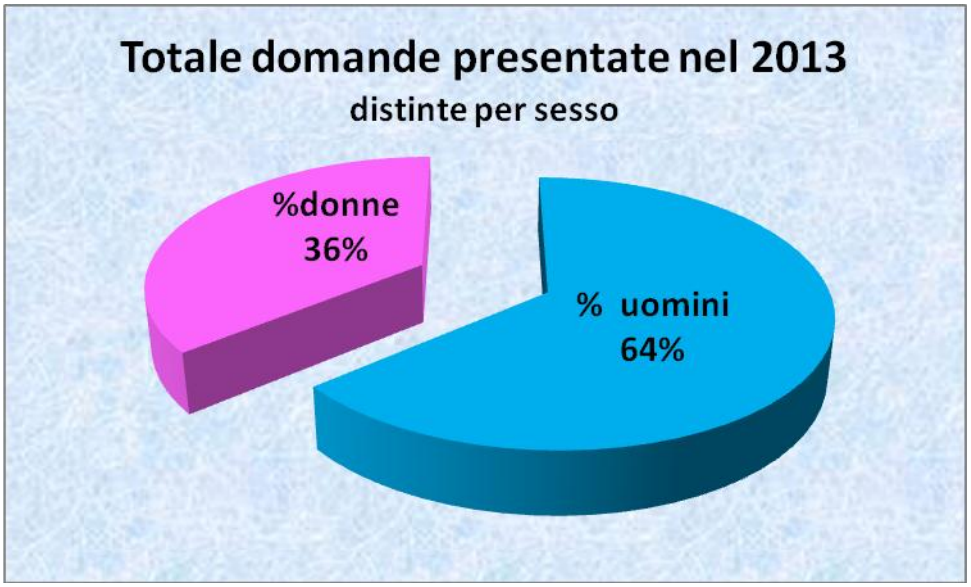
	DOMANDE PRESENTATE			%	
misura	**donne**	**uomini**	**TOTALE**	**donne**	**uomini**
211	4.102	6.471	**10.573**	**39%**	**61%**
212	3.195	5.786	**8.981**	**36%**	**64%**
214	12.226	22.837	**35.063**	**35%**	**65%**
215	341	886	**1.227**	**28%**	**72%**
totale	**19.864**	**35.980**	**55.844**	**36%**	**64%**

- per le ***misure forestali*** si configura una situazione analoga a quella della precedente annualità, infatti il 59% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre il 41% è riconducibile a beneficiari donne. Dalla tabella sottostante emerge che numerose sono le domande presentate da donne a valere sul vecchio Reg.2080/92 (42% delle domande). Ciò nonostante che, sia le misure attivate 221,223 e 225, che i vecchi Reg. 1609/89 e 2080/92 non prevedono fra le priorità un punteggio riservato al genere femminile.

misura	DOMANDE PRESENTATE			%	
	donne	**uomini**	**TOTALE**	**donne**	**uomini**
1609	147	290	**437**	**34%**	**66%**
221	125	203	**328**	**38%**	**62%**
223	8	33	**41**	**20%**	**80%**
225	5	71	**76**	**7%**	**93%**

2080	3.749	5.207	**8.956**	**42%**	**58%**
totale	**4.034**	**5.804**	**9.838**	**41%**	**59%**

Nel 2013, come si può evincere da grafico sottostante, la situazione generale delle domande riconducibili a beneficiari donne, rimane invariata con una percentuale pari al 36%.



6.5 Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarietà tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

6.5.1 Ambiti di complementarietà e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediate una tabella di concordanza.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR **non finanzia** interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio	Il POR FESR **finanzia esclusivamente** interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione di energia	destinatario di intervento	Il PSR **finanzia esclusivamente** reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR **non finanzia** reti per la distribuzione di energia a favore di imprese imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	Il PSR **finanzia esclusivamente:** • completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio • Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale • Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate • Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo; • reti telematiche per l'irrigazione	Il POR FESR **non finanzia** gli investimenti previsti dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR **non finanzia** attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)). Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato	Il POR FESR **finanzia** attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR **non finanzia** azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112	Il POR FSE **finanzia azioni** specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il POS FSE **non finanzia** le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardati le tematiche finanziate dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili **esclusivamente** ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR **non finanzia** gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili **esclusivamente** ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
216- az. a) – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR **non finanzia** investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR **finanzia esclusivamente** interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile
216- az. b) – investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventti e Tipologia di intervento	Il PSR **non finanzia** le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le zioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
311 az.c) – investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR **finanzia** investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
312 az. c) – realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR **finanzia** infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR **finanzia** nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR **finanzia** nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il controllo viene eseguito: • a livello di programmazione, per definire la complementarietà tra gli interventi da finanziare con i due fondi • a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura • ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate • in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento • in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile • ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	Il PSR **non finanzia** interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario. Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Il POR **finanzia esclusivamente** interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
411 – Competitività azione a) ed azione b)	tipologia di intervento	Le tipologie di operazioni previste dalla misura concorrono, in particolare, al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 del Programma. Vengono quindi attivate sinergie e sviluppate coerenze soprattutto con questo asse prioritario, anche se le diverse azioni previste comportano interventi coerenti con l'intero Programma.	Il POR FESR **non finanzia** gli investimenti previsti dal PSR nell'ambito delle misure e 121 e 123 az. a)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

6.5.2 Ambiti di complementarietà e demarcazione Bando TAC2

Per quando riguarda complementarietà, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapponibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

Misura del PSR	**Criteri di demarcazione**	**DERMARCAZIONE**		**Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione**
		FEASR	**FSE – FESR - FAS**	
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	*Tipologia di intervento*	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO: • "Investimenti innovativi" A/2.2 (Agricoltura) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nel prodotto tematico "TURISMO ENOGASTRONOMICO " • "Investimenti innovativi" A/2.3 (per l'allevamento degli equini) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici "TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA"	Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia: • Investimenti innovativi" A/2.2 (Agricoltura) previsti nel prodotto tematico "TURISMO ENOGASTRONOMICO " • "Investimenti innovativi" A/2.3 (per l'allevamento degli equini) e previsti nei prodotti tematici "TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA	***Valutazione preliminare progetti TAC2*** Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC. ***Controlli procedimento PSR:*** Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento - Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
311 – Diversificazioni verso attività non agricole	*Tipologia di intervento*	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO: • "Investimenti innovativi" A/2.1 (Agriturismo) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici "CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO" e , "CICLOTURISMO"	Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia • "Investimenti innovativi" A/2.1 (Agriturismo previsti nei prodotti tematici "CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO" , e "CICLOTURISMO"	***Valutazione preliminare progetti TAC2*** Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC. ***Controlli procedimento PSR:*** Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
313 – Incentivazione attività turistiche	*Tipologia di beneficiario*	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO BENEFICARI PUBBLICI che attuano interventi di promozione PUBBLICA	Nell'ambito del Bando TAC2, il fondo FAS finanzia SOLO BENEFICARI PRIVATI che attuano interventi di promozione PRIVATA	**Valutazione preliminare progetti TAC2** Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC. **Controlli procedimento PSR:** Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

6.5.3 Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal I° Pilastro della PAC

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione.
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediate tabella di concordanza.

- ***OCM ORTOFRUTTA***

Misura del PSR	**Criteri di demarcazione**	**DERMARCAZIONE**		**Attività messe in atto per garantire la demarcazione**
		PSR	**OCM**	
Misura 111 – Formazione	*Tipologia di beneficiario*	Il PSR **non finanzia** attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	**Esclusivamente** i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	*Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.*
Misura 114 – Consulenza aziendale	*- Tipologia di benefic. e di interv.* *- Dimensione finanziaria d'intervento*	Il PSR **non finanzia** servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni **diverse da quelle ortofrutticole.** Inoltre sono ammessi a finanziamento interventi realizzati direttamente dalle OP/AOP per investimenti superiori a 2 Meuro	**Esclusivamente** a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	*- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento* *- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.*
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	*- Tipologia di beneficiario* *- Dimensione finanziaria d'intervento*	Il PSR **non finanzia**: ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000</u> euro ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	**Esclusivamente:** ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000</u> euro ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	*- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.* *- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento*

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	*- Tipologia di beneficiario* *- Dimensione finanziaria d'intervento*	Il PSR **non finanzia** investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	**Esclusivamente** investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	*- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.* *- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento*
Misura 132 – Partecipazione e sistemi di qualità alimentare	*Tipologia di beneficiario*	Il PSR **non finanzia** iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	**Esclusivamente** per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	*Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.*
Misura 133 - Promozione	*Tipologia di beneficiario*	Il PSR **non finanzia** attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	**Esclusivamente** attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	*Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.*
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	*Tipologia di beneficiario e di intervento*	Il PSR **non finanzia** misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO . Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) **solo se non hanno aderito** a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali	**Esclusivamente** i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)	*- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento* *- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.*
Misura 216 – Investimenti non produttivi	*Tipologia di beneficiario*	Il PSR **non finanzia** investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	**Esclusivamente** investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	*Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.*

- ***OCM VITIVINICOLA***

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	*Tipologia di intervento*	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 121 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)	A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo 2007-2013. (D.M. n. 1831 del 04/03/2011)	*Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento*
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	*Tipologia di intervento*	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 123 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)		*Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento*
Mis. 133 – Sostegno alle associazioni per attività di informazione e promozione	*Tipologia di beneficiario e di intervento*	Il PSR **non finanzia** la promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre agisce solo sul mercato interno comunitario. Inoltre la misura è rivolta alle associazioni di produttori. L'attività di informazione promozione non può riguardare marchi commerciali.	**Esclusivamente** Promozione sui mercati dei paesi terzi ovvero extraeuropei. Inoltre la misura è rivolta ad imprese agricole singole o associate, le associazioni di imprese, le società di persone e di capitali . L'attività di informazione e promozione può riguardare marchi commerciali (DM 4123/2010 e DM 6442/2011)	*Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento*
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	*Tipologia di intervento*	Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei beneficiari **solo se non hanno richiesto** domanda di pagamento a sostegno della misura "**Vendemmia Verde"** prevista dal programma nazionale del settore vino	**Esclusivamente** interventi previsti dall'art. 2 lett. e) del DM 9258/09 che attuano la misura della **Vendemmia Verde**	*- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP.* *- Controllo incrociato sulla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle realizzate nell'ambito dei programmi operativi dell'OCM*

A seguito della modifica del Programma nazionale di sostegno relativa alle integrazioni apportate alla scheda delle misure ad investimento, con DM 2141 del 03/04/2012 sono stati individuati i criteri di demarcazione e complementarità con gli interventi di sostegno previsti nell'ambito dell'art. 28 del Reg. 1698/2005. A tal proposito è stata modificato l'allegato 1, suddiviso per Regioni. Per l'Umbria si riporta il contenuto dell'allegato:

REGIONE	OPERAZIONE	PRESENZA NEL PSR	NOTE
Umbria	1. Investimenti per show rooms, punti vendita extra aziendali; 2. Investimenti strumentali per la logistica e per la commercializzazione; 3. Acquisizione di immobili ed investimenti immateriali finalizzati all'aggregazione di imprese	NO NO NO	*A decorrere dal 1 aprile 2011, le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione del settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse OCM Vino. Pertanto, a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR del periodo di programmazione 2007-2013. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento*

Inoltre a seguito di richieste pervenute da parte di alcune Regioni e al fini di agevolare l'attuazione della misura ed il pieno utilizzo delle risorse, con DM 294 del 10/10/2012, il MIPAAF ha apportato integrazioni alla scheda di misura, inserendo nuove operazioni finanziabili. Di seguito si riporta l'estratto dell'allegato 1 relativo alla regione Umbria.

REGIONE	OPERAZIONI
Umbria	1. Costruzione , ristrutturazione acquisizione di beni immobili e impianti aziendali per la produzione, trasformazione. confezionamento, commercializzazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche finalizzati all'aggregazione tra imprese, compresi gli interventi volti alla riduzione dei costi energetici; 2. Investimenti per l'acquisizione, la realizzazione e l'allestimento di punti vendita, show rooms, sale di degustazione di prodotti vitini coli ivi compresi eventuali annessi magazzini, sia aziendali che extra-aziendali, nell'ambito territoriale dei paesi aderenti all'U.E: . Tali strutture dovranno essere utilizzate esclusivamente per i vini DOP e IGP della Regione Umbria 3. Acquisto (o leasing con patto di acquisto) di beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature nuove, per la produzione, trasformazione commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitini coli; 4. Acquisto di recipienti e contenitori, ivi compresile barriques per l'affinamento e la movimentazione dei prodotti vitini coli 5. Acquisto di Hardware, stampanti, fax, arredi e mobili per ufficio; 6. Acquisizione di software per la gestione aziendale; 7. Realizzazione di siti internet per la commercializzazione di prodotti vinicoli; 8. Spese per l'acquisto di brevetti e licenze; 9. Spese tecniche e generali per le consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche collaudi laddove previsti, fino ad un massimo del 12% del volume degli investimenti ritenuti ammissibili per investimenti immobiliari e 5% per investimenti mobiliari

- ***OCM OLIO D'OLIVA***

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	*Tipologia di intervento*	Il PSR **non finanzia** attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	**Esclusivamente** attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	*- Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento*
Misura 114 – Consulenza aziendale	*Tipologia di intervento*	Il PSR **non finanzia** servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	**Esclusivamente** servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	*Tipologia di intervento*	Il PSR **non finanzia** interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	**Esclusivamente** interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare	*Tipologia di intervento*	Il PSR **non finanzia** interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	**Esclusivamente** interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 133 - Promozione	*Tipologia di intervento*	Il PSR **non finanzia** interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	**Esclusivamente** interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

- ***OCM Tabacco***

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco.

- ***OCM Zucchero***

Misura del PSR	**Criteri di demarcazione**	**DERMARCAZIONE**		**Attività messe in atto per garantire la demarcazione**
		PSR	**OCM**	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	*Tipologia di beneficiario*	Il PSR **finanzia** gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg.CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 **non finanziano** gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	*- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.* *- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente .*
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	*Tipologia di beneficiario*	Il PSR **non finanzia** interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	**Esclusivamente** a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	

- ***Comparti della carni bovine, ovine e caprine***

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03.

- ***Apicoltura***

Misura del PSR	**Criteri di demarcazione**	**DERMARCAZIONE**		**Attività messe in atto per garantire la demarcazione**
		PSR	**OCM**	
Misura 111 - Formazione	*Dimensione finanziaria d'intervento*	Il PSR **non finanzia** attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa **inferiore** ad € 30.000,00	**Esclusivamente** attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa **inferiore** ad € 30.000,00	*Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente .*
Misura 114 – Consulenza aziendale	*Dimensione finanziaria d'intervento*	Il PSR **non finanzia** attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa **inferiore** ad € 30.000,00	**Esclusivamente** attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa **inferiore** ad € 30.000,00	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	*Dimensione finanziaria d'intervento*	Il PSR **non finanzia** investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciami di popolazione locale che prevedono una spesa **inferiore** ad € 30.000,00	**Esclusivamente** investimenti aziendali che prevedono una spesa **inferiore** ad € 30.000,00	

- ***Latte e prodotti lattiero caseario***

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che "*il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR*".

6.5.4 Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti

A decorrere dal 2010 è stato applicato l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi. La demarcazione tra le azioni previste nelle misure del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n.73/2009 è attuata in base all'art. 38.2 del Reg.CE 1120/2009. Tale demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi (doppio sportello). Quindi l'operazione se finanziata dall'art.68 è esclusa dal PSR. Pertanto, alla luce di quanto precede i criteri di demarcazione tra PSR per l'Umbria 2007-2013 e art. 68 del Reg.CE 73/2009 sono specificatamente indicate nelle tabelle che seguono

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009			***Sovrapposizione con PSR***	***Motivazione***	***Demarcazione***
Settore Bovino (Art. 3)	Art. 3, c. 1 - Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM):	per vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c. 2)	**NO**	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno a vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici. In particolare, nell'azione e della misura 214 non è inserita alcuna razza bovina	
		per vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c. 2)	**NO**		
		per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine(art. 3, c. 2)	**NO**		
	Art. 3, c. 3 - Pagamenti a bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	*lett. a)* allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del reg. (CE) n. 1760/2000	**NO**	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
		lett. b) certificati ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf	**SI**	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto "vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono **escluse** dal PSR

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		**Sovrapposizione con PSR**	**Motivazione**	**Demarcazione**
Settore Ovicaprino (Art.4)	Art. 4, lett. a) Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico	**NO**	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno. In particolare, l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi	

	Art. 4, lett. b) Detenzione montoni, iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni	**NO**	specifici e iscritti a LG o registri anagrafici mentre la misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità alimentari (biologico)	
	Art. 4, lett. c) Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	**SI**	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
	Art. 4, lett. d) Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera	**NO**	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
Olio di oliva (Art. 5)	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007	**SI**	il premio previsto dall'art. 68 del Reg.CE 73/2009 (art. 5 del DM 29 luglio 2009) si riferisce in senso lato alla iscrizione al sistema dei controlli e, quindi, potrebbe sovrapporsi con gli aiuti previsti dalla misura 132 del PSR	Le operazioni connesse al prodotto "olio extravergine di oliva DOP Umbria" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono **escluse** dal PSR
Latte (Art. 6)	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM	**NO**		
Tabacco (Art.7)	Pagamenti ai produttori di tabacco destinato alla produzione di sigari di qualità che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano tabacco della Varietà Kentucky desitnato alla produzione di fascia e Nostrano del Brenta ad una impresa di trasformazione. I pagamenti sono concessi per i quantitativi che rispettano i requisiti di cui l'art. 3 del DM. Per Kentucky i pagamenti sono concessi per i quantitativi per i quali l'impresa di prima trasformazione ha corrisposto al produttore un prezzo inferiore ad €/kg 4,5	**NO**		
	Pagamenti ai produttori che sulla base di un contratto di coltivazione consegnano all'impresa di prima trasformazione tabacco dei gruppi varietali 01,02,03,04 (esclusa la varietà Nostrano del Brenta). I pagamenti sono subordinati al rispetto dei requisiti (All. 2 del DM) che devono sussistere al momento della consegna del prodotto	**NO**		
Zucchero (Art. 8)	Pagamenti ai produttori che utilizzano sementi certificate	**NO**		
Floricoltura (Art. 9)	Psgamenti ai produttori di fronte recise di danae racenosa che adottino un disciplinare di produzione volontario e riconosciuto dal Mipaaf o dalla Regione e finalizzato al miglioramento della qualità (art. 4 del DM)	**NO**		

7 Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Nel corso del 2013 sono stati recuperati importi a norma dell'art.33 del Reg.CE n.1290/2005 per complessivi **€ 1.578.369,87** di spesa pubblica di cui **€ 726.864,44** di quota FEASR e relativa a recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Recuperi anno 2013

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazioneprofessionale		
112	avvio di giovani agricoltori	- 66.000,00	- 29.049,95
121	modernizzazione delle imprese agricole	- 487.853,69	- 218.249,70
122	miglioramento valore economico delle foreste	-	-
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	- 197.653,48	- 87.742,73
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	- 3.550,00	- 1.562,00
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	- 235,00	- 103,40
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	- 19.603,75	- 10.363,75
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	- 25.756,74	- 10.966,02
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da …	- 21.690,62	- 9.951,98
214	pagamenti agroambientali	- 646.876,57	- 307.347,05
215	pagamenti per il benessere degli animali	- 12.252,00	- 5.390,52
221	primo imboschimento di terreno agricolo	- 19.775,52	- 9.648,84
226	ripristinare il ponziale delle foreste e introdurre la prevenzione …		
227	investimenti non produttivi		
311		- 77.122,50	- 36.488,50
	TOTALE	**- 1.578.369,87**	**- 726.864,44**

Pertanto, considerati gli importi recuperati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 31.12.2012 ammonta complessivamente ad **€ 4.419.793,16** di spesa pubblica, di cui **€ 1.996.654,43** di quota FEASR e deriva da recuperi effettuati dall'attuazione delle Misure di seguito specificate:

Recuperi importo cumulato anni 2007-2013

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazioneprofessionale	- 3.430,64	- 1.509,48
112	avvio di giovani agricoltori	- 91.107,73	- 41.603,82
121	modernizzazione delle imprese agricole	- 2.055.146,63	- 907.858,48
122	miglioramento valore economico delle foreste	- 1.979.377,71	- 870.926,22
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	- 220.156,54	- 97.644,08
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	- 8.150,00	- 3.586,00
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	- 1.998,65	- 879,41
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	- 19.603,75	- 10.363,75
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	- 98.255,90	- 43.241,18
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da …	- 47.850,76	- 21.638,63
214	pagamenti agroambientali	- 2.067.316,37	- 949.761,79
215	pagamenti per il benessere degli animali	497.892,60	219.072,66
221	primo imboschimento di terreno agricolo	- 89.783,37	- 40.536,26
226	ripristinare il ponziale delle foreste e introdurre la prevenzione …	187.591,20	82.540,13
227	investimenti non produttivi	1.654.023,59	727.770,38
311		- 77.122,50	- 36.488,50
	TOTALE	**- 4.419.793,16**	**- 1.996.654,43**

Giugno 2014